PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Avviso pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

LA STAMPA

DOMENICA 21 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 228. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. [illegible] - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo continuare ad essere la tua banca.
Banca Intesa

IL RITIRO DA GAZA

ELOGIO DELLA DIVISIONE

Barbara Spinelli

PER molti ebrei d'Israele, le immagini che si sono viste in questi giorni sull'evacuazione dei territori occupati a Gaza sono un nuovo inizio per il loro Stato, per la loro stessa religione, e per i rapporti che la loro politica ha con la religione. L'ebreo israeliano in questi giorni non combatte solo il male esterno, che minaccia di sommergerlo e annientarlo. Non vive passivamente la storia, di volta in volta come vittima assoluta o come padrone assoluto che entra in azione ma trascurando il volubile divenire umano di cui pretende impadronirsi. Combatte anche i propri fratelli, quando questi deviano dalla legge dello Stato o privilegiano la presunta legge di Dio. Combatte contro se stesso, visto che i fratelli che sottopone a coercizione sono una parte di sé. Abbiamo visto le immagini che ritraggono il soldato di *Tsahàl* nel momento in cui versa lacrime sulle spalle del colono che egli stesso sta evacuando con violenza non sanguinosa, ma pur sempre con violenza: sono immagini che cambiano la storia d'Israele, che ricominciano l'incessante interrogazione sull'identità ebraica. Siamo ebrei come nazione o religione? Siamo israeliani perché possediamo una terra data da Dio o perché rispettiamo le leggi del nostro Stato e le sue regole? Perché siamo uniti come popolo o perché sappiamo dividerci in quanto individui liberi? Perché siamo in attesa del messia che confermerà la nostra elezione o perché siamo una nazione con responsabilità simili alle responsabilità di altri popoli?

Tutte queste domande non sono nuove nella storia ebraica. Ma qui, ora, proprio a Gaza dove nel '600 nacquero nell'ebraismo correnti messianiche sovvertitrici della legge, l'interrogarsi riprende, con il travaglio di una creazione. Lo scrittore Amos Oz dice: «Assistiamo alla prima battaglia tra Sinagoga e Stato nella storia d'Israele, la prima occasione di fare chiarezza sul significato dell'ebraicità dell'unico Stato ebraico». La questione sollevata dallo scrittore è: quali dovrebbero essere ruolo e peso di religione e clero nella guida di un paese? «Alcuni Stati hanno trovato la soluzione secoli fa. Altri non hanno mai smesso di cercarla. I paesi musulmani, ad eccezione della Turchia, non hanno neanche iniziato» (Amos Oz, *Corriere della Sera* 20-8-05).

Tutti siamo di fronte a quest'avvenimento che trasforma il modo israeliano-ebraico di stare nella storia, che sostituisce alla passività la responsabilità, che separa il sacro dal profano, e che di conseguenza cambia anche l'idea che il mondo esterno si fa d'Israele: il mondo esterno rappresentato dall'occidente ma soprattutto dall'islam, in particolare arabo e palestinese. Può darsi che i governi d'Israele smetteranno di correggersi: può darsi che non evacueranno gli altri territori occupati e che hanno sacrificato Gaza pur di preservare

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MERCATO, MORALITA' PUBBLICA E ISTITUZIONI: INTERVISTA ALL'ECONOMISTA ITALIANO PIU' NOTO NEL MONDO

Monti: all'Italia serve un Centro

«Destra e sinistra non sono nella condizione di fare le riforme»

«Quattro modifiche per Bankitalia. Al posto di Fazio sarei stato più attento a non prestare il fianco, nella sostanza e nella forma, alla minima impressione di parzialità»

«Le recenti vicende spacciate per difesa dell'italianità hanno offeso l'Italia. Non possiamo permetterci di provare per altri cinque anni senza arrestare la decadenza del paese»

INTERVISTA DI Ugo Magri A PAGINA 5

Mario Monti, ex Commissario europeo

QUESTIONE MORALE

INTERVIENE PRODI «BASTA POLEMICHE»

«Stiamo dando un'immagine distorta della realtà. Non ho bisogno di ripetere il riconoscimento dell'integrità di Fassino»

Paolo Barberis A PAGINA 6

BRESCIA, GATTI RESTA IN CARCERE

Il mattatoio nel garage

Tracce di sangue ovunque e indizi schiaccianti contro il nipote
Il movente: l'odio per lo zio che aveva sposato l'ex colf

Francesca Paci A PAGINA 11

BENEDETTO XVI: IL FANATISMO VUOLE DIVIDERCI, MAI PIU' GUERRE IN NOME DI DIO. OGGI SI CONCLUDE LA GRANDE FESTA DI COLONIA

Appello del Papa ai musulmani

«Chiesa e Islam uniti contro il terrorismo». Alla veglia 800 mila giovani

COLONIA. Papa Ratzinger ha rivolto all'Islam un discorso molto forte contro il terrorismo. Il mondo è «esposto alle tenebre di una nuova barbarie» ha detto incontrando una delegazione di islamici tedeschi. Li ha chiamati «cari amici musulmani» e ha chiesto loro di unire le forze a quelle dei cristiani per «frenare assieme l'ondata di fanatismo crudele che vuole dividerci». «Dobbiamo coltivare piuttosto l'ottimismo e la speranza» ha aggiunto, avendo ben presenti gli errori del passato quando musulmani e cristiani si combattevano invocando il nome di Dio. «Il ricordo di questi tristi eventi dovrebbe riempirci di vergogna, ben sapendo quali atrocità siano state commesse nel nome della religione». Nella notte ottocentomila persone hanno partecipato alla veglia nella zona di Marienfeld. Oggi Giornate mondiali della gioventù si concludono.

Tosatti e Verna A PAGINA 3

LA DOTTRINA SENZA COMPROMESSI

Gian Enrico Rusconi

IL profilo del nuovo Papa si sta delineando con chiarezza, sostenuto da una personalità ferma, dai toni discreti. Priorità al dialogo interreligioso ed ecumenico purché strettamente collegato ad una puntigliosa riaffermazione della «verità» dottrinale cattolica. E di conseguenza primato della istituzione ecclesiale.

Nulla di nuovo ovviamente, anche rispetto al papato precedente. Ma è evidente dallo stile e dalle parole pronunciate negli incontri di Colonia che Ratzinger

CONTINUA A PAGINA 12 SETTIMA COLONNA

MALTEMPO — NUBIFRAGI E BLACKOUT: UNA VITTIMA

Una valanga d'acqua sul Piemonte

TORINO. Grandinate, allagamenti, blackout e, purtroppo, anche una vittima: il maltempo ha colpito pesantemente, ieri pomeriggio, il Piemonte, in particolare le province di Torino e Cuneo. Nel capoluogo piemontese in un'ora sono caduti 70 millimetri di pioggia (nella foto, il ponte della Gran Madre). Una valanga d'acqua che ha causato anche numerosi incidenti, fra i quali uno mortale: un'auto sulla quale viaggiavano una trentenne, il figlio di sei mesi e il suocero è finita in un torrente. La donna è morta. De Bortoli e Maggio IN CRONACA

LE SORPRESE DELLA RICERCA

IL NUDO FA MALE ALLA VISTA

Eugenia Tognotti

IL fantasma della perdita o del danno alla vista come punizione per i cosiddetti «atti impuri» ha aleggiato per secoli sulla gioventù cattolica. Che finalmente - ha ironizzato «New Scientist» presentando i risultati della ricerca di un gruppo di psicologi dell'Università di Yale - ha la prova scientifica che le immagini erotiche possono davvero produrre una forma di «cecità». Momentanea, certo, ma sufficiente a produrre danni, facendo perdere, ad esempio, il controllo dell'auto a chi vi indugia con lo sguardo mentre è impegnato nella guida.

L'esperimento - che ha portato a queste conclusioni - è partito dalla selezione di un gruppo di volontari, effettuata con un test di personalità. Davanti ai loro occhi gli esperti hanno fatto scorrere, in rapida sequenza, centinaia di immagini. Buona parte di esse rappresentavano paesaggi, architetture, monumenti. Alcune, però, strategicamente distribuite, erano emozionalmente «forti» e volutamente tese a stimolare l'immaginazione per la violenza, l'erotismo o il richiamo sessuale. Ebbene, i ricercatori hanno notato che, mentre i volontari mettevano correttamente a fuoco tutte le immagini «neutre», dopo quelle «calde» si verificava, per una frazione di secondo, una sorta di black out che impediva di mettere a fuoco la successiva. Quello che si verificherebbe insomma - sotto la pressione di uno stimolo che attira l'attenzione - è una specie di «ingorgo» per l'elaborazione dell'informazione, una «cecità emozionale indotta».

Lo studio - pubblicato nel numero di agosto di «Psychonomic Bulletin and Review» - spiega quali meccanismi e quali parti del cervello sono coinvolti, le reazioni dei diversi tipi di partecipanti, e i danni che possono derivarne per la sicurezza stradale. Che dire? In Italia, secondo stime recenti, sono settanta milioni i cartelloni pubblicitari che riempiono le strade proponendo un'impressionante sequela di seni che traboccano da manifesti di dieci metri per sei, di fondoschiena maschili e femminili coperti da nulla, di pettorali in bella vista, di bocche che si protendono avidamente ad afferrare una caramella. Che sia la «cecità emozionale indotta» da questa overdose di sesso in ogni angolo di strada a provocare quel 13 per cento di incidenti genericamente iscritti alla voce «distrazioni»?

ALL'INTERNO

IRAQ

I parà italiani bloccati a Nassiriya

Niente charter 440 militari non rientrano

Marisa Ingrosso A PAGINA 8

VACANZE

Che noia Rimini fascino sfiorito della riviera

Troppi divieti e così i tedeschi vanno in Croazia

Mattia Feltri A PAGINA 13

TRATTATIVA IN PANNE, DELUSIONE GRANATA

Il Toro e il Cairo estinto

Giancarlo Laurenzi

EPPURE questo Cairo Urbano è uomo di mondo quotato in Borsa, dovrebbe sapere che l'anello al naso non lo portano più neppure nel Malawi. Quando abbandonerà il mare di Tropea, il sindaco Chiamparino dovrà informarlo che scambiare Torino e la squadra che porta da 99 anni il suo nome per lo scendiletto del casale è un salto mortale anche per i trapezisti della comunicazione. Non tornano i conti: due giorni fa Cairo urlò di non temere i cingolati della Juve, ieri si è arreso alle pistole ad acqua di Marango. Non tornano le motivazioni della retromarcia: per lui cause infami sono gli ingaggi di giocatori acquistati da altri, il suo avvocato - che porta lo stesso nome dell'onorevole di Totò, Trombetta - ha convinto Chiamparino che il guaio sarebbero invece i dipendenti del Torino di Cimminelli, riassunti dai lodisti per strigare la faccenda domestiche. Cioè: magazzinieri, centralinisti, bigliettai, indispensabili eroi da 1200 euro al mese.

L'archivio racconta che due anni fa l'Urbano fece lo stesso ad Alessandria, davanti alla carcassa di un club di C2 (che infatti fallì): offerta, interviste, pubblicità e fuga. L'uccellino spiffero che a inizio agosto incontrò Cravero e Arrigoni per capire come risalire in A spendendo 7 milioni scarsi. Quelli gli girarono le spalle, inorriditi. Gazzoni confessa che da poco Cairo gli ha chiesto il Bologna. E ieri, a compravendita defunta, in città è venuto giù il diluvio universale. L'arca se n'era andata vuota.

SUPERCOPPA

ALL'INTER IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE

Juventus beffata da un gol di Veron nei supplementari

Beccantini, Bernardi, Boffo e Sormani ALLE PAGINE 30 E 31

ENCICLOPEDIA TEMATICA DELL'ESPRESSO.
IL 1° VOLUME A SOLO € 1 IN PIÙ

Un grandioso lavoro editoriale, per riorganizzare il sapere dell'umanità.
IN EDICOLA CON l'espresso

PRESTINTESA. Può arrivare da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it numero verde 800.02.02.02

I PALESTINESI MENTRE SI CONCLUDE IL RITIRO ISRAELIANO ABU MAZEN ANNUNCIA NUOVE ELEZIONI PER IL 25 GENNAIO

Provocazione a Tel Aviv

Una testa di maiale davanti alla moschea

Una testa di maiale avvolta in una kefiah, il copricapo palestinese e con la scritta «Maometto», è stata lasciata davanti a una moschea fra Tel Aviv e Jaffa. Il ritrovamento, secondo il sito di Haaretz è avvenuto venerdì, giorno della preghiera islamica, e ha provocato forte indignazione. La polizia israeliana, che ha aperto un'inchiesta, non esclude che i responsabili siano ebrei di estrema destra. Secondo il portavoce del Movimento islamico, Sceicco Abed al-Rahman, c'è un collegamento fra questa provocazione e i recenti attacchi terroristici perpetrati da ebrei contro arabi israeliani. «Tutto è iniziato a Shafram, poi Shilo e ora a Jaffa questo incidente. È pericoloso, non solo per gli arabi, ma per tutto il paese», ha dichiarato. Al-Rahman si riferiva alle recenti uccisione di quattro arabi israeliani a bordo di un autobus e di tre palestinesi all'ingresso di un insediamento in Cisgiordania. In entrambi i casi i responsabili erano oltranzisti ebrei che intendevano ostacolare le operazioni di sgombero della Striscia di Gaza.

Il premier palestinese Abu Mazen

Militanti di Hamas con una immagine della moschea di Al Aqsa, a Gerusalemme: la prossima tappa secondo i dirigenti del movimento integralista

Gaza non basta ai duri di Hamas

Gli islamici: adesso bisogna liberare la Cisgiordania e Gerusalemme

reportage
FIAMMA NIRENSTEIN

inviato a GAZA

È un autentico dilemma quello che si annida nella mente della gente di Gaza nei giorni in cui gli israeliani se ne vanno. I tre missili piovuti ieri sugli insediamenti smantellati per dimostrare alla popolazione che la violenza vince, non sono l'unico gioco sul tavolo. La gente comune, che in questi anni ha sofferto i check point, la miseria, il sovraffollamento, gli espropri, la mancanza di lavoro, i morti e i feriti colpiti come effetto collaterale della guerra che Israele ha portato ai terroristi fino in casa, la distruzione degli edifici collegati agli attentati dell'intifada, prova un'istintiva gioia, la speranza di giorni quieti e di una migliore situazione economica e umana. E avverte un curioso straniamento nel vedere i bulldozer che distruggono le case dei loro nemici settler.

Come dice Eyyal Sarraj, rifugiato del 1948 e famoso psicologo di Gaza che si occupa dell'effetto della guerra sulla mente dei giovani: «Vedere i coloni strappati dalle loro case e cacciati, privati di tutto, scoprirli in veste di vittima, solleva in alcuni qui lo strano senso di vivere una disgrazia comune, di essere preda del medesimo crudele destino».

Fra i palestinesi di Gaza balena anche la sensazione del riaprirsi di un mondo lontano, bello e variegato, fuori della società chiusa e asfittica dei campi profughi: qualcuno che non è stato più fuori negli ultimi dieci anni sogna di poter finalmente fare delle cose normali, viaggiare, lavorare in Israele. Magari a Tel Aviv, che agli occhi della gente di Gaza è un mondo a parte, dove non ci sono settler e soldati, ma gente con cui si è lavorato, caffè dove ci si può sedere, mangiare un panino, vedere il mondo: «Andavamo a trovare Chaim, il padrone della panetteria dove lavoravo, anche nei giorni di festa. E lui venne a Gaza al mio matrimonio e per la nascita dei miei figli», racconta Najib. Gli abitanti delle cittadine e dei campi profughi confinanti con il Gush Kativ, a Dir el Balah come a Khan Yunis, aspettano di rientrare in possesso della terra che appartenne alle loro famiglie. Si ricordano con dolcezza l'orto, le capre e anche la fase in cui era bello lavorare fianco a fianco, ebrei e palestinesi.

Molti conservano le vecchie chiavi delle abitazioni del '48, anche se non esistono più: sono la prova di un'ineludibile appartenenza. Già da giorni in queste città si festeggia e si trepida. Il sindaco di Khan Yunis, Osama al Farrah, lavora entusiasticamente a un progetto di risistemazione di tremila famiglie di profughi in nuovi appartamenti di 200 metri quadri: «Costruiremo grandi case verticali, le villette col tetto rosso non fanno per la nostra sovrappopolazione. Abbiamo già una donazione di 1000 milioni dollari dagli Emirati Arabi Uniti per avviare le costruzioni; e anche per riavviare il turismo, partendo dal vecchio Hotel delle Palme. Di fronte, sulle vecchie rovine si potrebbe costruire un porticciolo. Però...».

Il sindaco di Khan Yunis
«Al posto delle villette dei coloni costruiremo grandi case verticali Noi siamo in tanti»

Il però di Osama è quello di tutta la situazione politica: solo 146 famiglie sulle 790 interpellate vogliono firmare il gradimento per una nuova casa fuori dai campi dell'Unrwa. Al solito, i profughi palestinesi conservano il loro destino per il sogno, spontaneo o indotto da una leadership che lo usa per i suoi scopi, di tornare un giorno a Beersheba, a Tel Aviv, ad Acco da padroni.

Su questo sentimento giocano pesantemente le varie parti politiche, sollecitandolo e solleticandolo per i loro scopi. Ieri a Gaza City, dove si seguita a celebrare quella che da tutti viene chiamata la «vittoria», preparandosi a prendere possesso delle zone evacuate, la battaglia fra l'Autonomia Palestinese di Abu Mazen e Hamas era visibile piazza per piazza. Il presidente ha fatto un discorso in cui non ha rinunciato a riaffermare che la conquista della Striscia è merito dei «martiri», gli shahid dell'Intifada. Poi, però, ha annunciato che l'Autonomia annetterà tutto il territorio liberato e che mercoledì 25 gennaio si terranno le elezioni, un dono a Hamas per evitare che ai ribelli proprio adesso. Ma intanto dozzine di uomini di Hamas, armati e mascherati, bloccavano le piazze di Gaza e una quarantina di miliziani in nero e verde con i mitra e i lanciamissili da spalla imbracciati ascoltavano uno dei leader, Abu Obaideh, ripetere, al solito, che: «Lo sgombero è solo l'inizio, non la fine della nostra conquista, abbiamo intenzione di proseguire con tutte le nostre forze nell'attacco armato che ci ha conferito la prima vittoria».

Mentre Abu Mazen ripeteva in piazza che «questi sono giorni di gioia e di ricostruzione, rimetteremo in funzione l'aeroporto e rinasceranno più belle le case distrutte; daremo il 5 per cento dei nuovi posti di lavoro ai disabili», a Damasco il capo di Hamas, Khaled Mashal, minacciava «guerra all'entità sionista»; e Mohammed Zahar, capo di Hamas a Gaza, dichiarava al giornale londinese Asharq al Awsat: «Non riconosceremo nessun diritto di esistenza a Israele: occupa la terra islamica che appartiene a tutti i musulmani. La fuga degli ebrei da Gaza incoraggerà il morale di tutto il mondo arabo e musulmano e la lotta in Afghanistan e in Iraq ne avrà una grande spinta». Adel Al, portavoce a Gaza, precisava la svolta strategica: «Siamo pronti a spostare tutta la nostra tecnologia e le nostre strutture della lotta armata nella West Bank e poi a Gerusalemme».

Secondo l'esperto di cose arabe Khaled Abu Toameh una delle espressioni più allarmanti sono le poesie di vittoria per le celebrazioni dell'uscita definitiva degli ebrei da Gaza. È stata indetta una gara per pitture e canti e mercoledì scorso è stata presentata una quantità di versi come questi del poeta Khamis Lufti: «Nessun straniero ha durato a lungo sulla nostra terra. La nostra storia lo testimonia. La pace con te, Israele, rimarrà una menzogna e la tua esistenza sarà impossibile. Tu svanirai e noi continueremo a esistere». O questi, di Fida Awni: «Sorgi soldato arabo, la terra ha bisogno dei suoi cavalieri! La terra desidera i nipoti di Saladino e degli Ottomani che con le spade fondarono i loro stati». E ancora, Ihtisam Mustafa: «O brigate, state pronte, Gaza è tornata nostra! Preparatevi a liberare il resto della terra, espellete i sionisti. Oh Hamas, libera Gerusalemme con la forza dei tuoi soldati e dei tuoi razzi». Sarebbe bello e soprattutto molto vincolante per Israele e per la Road map se si scoprisse fra le poesie una canzone di pace.

	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	PRODOTTO INTERNO LORDO (IN DOLLARI)	PIL PRO CAPITE (IN DOLLARI)	DISOCCUPAZ.	DEBITO ESTERO (IN DOLLARI)	POPOLAZIONE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POVERTA'
CISGIORDANIA	5.860 kmq	2.237.000	1,7 miliardi	800	50%	108 milioni	60%
STRISCIA DI GAZA	360 kmq	1.275.000	735 milioni	600			

DALLA PRIMA PAGINA

Per giungere alla verità bisogna sapersi dividere

Barbara Spinelli

Giudea e Samaria in Cisgiordania, i quartieri arabi a Gerusalemme. Ma Gaza crea un precedente ed è ormai un modello pratico: è così, dubitando della propria infallibilità e delle presunte parole di Dio, che lo Stato d'Israele ha pensato di poter vincere mali che voleva immaginare tutti esterni, e tutti estirpabili con guerre mai interrotte.

Lo stereotipo che ritrae un Israele impermeabile al dubbio e dominatore, aggrappato a diritti e verità che non derivano da questa terra ma delle sacre scritture (la verità di *Eretz Israel*, di un Grande Israele che include i territori divinamente garantiti di Gaza, Giudea, Samaria) è sempre di nuovo usato ma ora s'infrange, e l'islam dovrà prenderne atto. Finora islam e ebraismo erano fratelli siamesi, come più volte ha detto Oz, erano abbarbicati l'uno all'altro in una perversa simbiosi. Il palestinese costruiva una propria mitica narrativa di persecuzione e redenzione apocalittica imitando la narrazione dell'integralista religioso israeliano (narrazione che in fondo impregna anche il sionismo laico, secondo lo studioso dell'ebraismo Gershom Scholem). Gli ebrei vedono nella *shoah* l'evento fondatore, i palestinesi lo scorgono nella *nakhba*, la *catastrofe* della loro cacciata dalla Palestina nel '48. Anche i palestinesi hanno falsi profeti che promettono redentrici riconquiste di una *Grande Palestina*. Anche in loro la passività tende a prevalere sulla responsabilità, sul realismo. La passività, nei messianismi politici, può esprimersi in due modi: con l'attesa nell'inerzia, o affrettando il compirsi dei tempi violando le leggi terrene, dunque con l'anomia di violenti gesti rivoluzionari. Questa simbiosi ora si spezza, e l'islam è di fronte a sé con nuovi compiti: non solo in Palestina, ma ovunque.

Il primo tra questi compiti, fin qui congelato, è la questione Stato-religione. Il cristianesimo ha trovato la soluzione secoli fa. L'ebraismo «non ha mai smesso di cercarla», e in questi giorni accentua la ricerca. I paesi musulmani ancora devono cominciare, il più delle volte. Per questo sono imbarazzati e si dividono, sugli accadimenti di Gaza. Solo Mubarak e i re di Giordania e Marocco elogiano il coraggio di Sharon. Altri politici musulmani, affezionati allo stereotipo, negano l'importanza dei fatti.

La chiave della svolta è racchiusa in una parola: *divisione*. In democrazia divisione è lievito, promessa della sua forza, del suo successo. Per giungere alla verità bisogna sapersi dividere: fratello contro fratello, parte dell'anima contro parte dell'anima. Bisogna uscire dai recinti dei gruppi d'appartenenza, esporsi al rischio di cambiare idea o precisarla meglio. Bisogna rinascere come individui. Pagine di grande bellezza, tutte da rileggere, sono state scritte in Italia da uno spirito liberale, Luigi Einaudi, alla vigilia del fascismo. Nel 1920 scrive un saggio contro il filosofo Giuseppe Rensi (*Verso la Città Divina*), che poi riapparirà nel *Buongoverno*. È uno spavaldo e attualissimo elogio della divisione, della disunione degli spiriti, della discordia: «Il bello, il perfetto, non è l'uniformità, non è l'unità, ma la varietà e il contrasto. L'idea forte nasce dal contrasto», ogni unità imposta è «morte spirituale». Possono unirci solo lo *Stato-limite*, l'*impero della legge* come «condizione per l'anarchia degli spiriti». L'unità ristretta alle forme e condizioni di vita, sì; non dentro, ma nella sostanza, nello spirito, nel modo di agire; lotta continua, pertinace, ognora risorgente». Gli israeliani hanno dato un esempio, di questa discordia che eluda la morte spirituale e prepara gli uomini alle forme della politica.

I palestinesi e l'islam hanno bisogno di scoprire il valore della divisione, dunque dell'agorà. È una divisione che timidamente fa apparizione, nei movimenti di liberazione. Comincia con la questione centrale di questi giorni: il ritiro degli israeliani da Gaza è una vittoria del terrorismo palestinese e islamico? In parte certamente lo è, come sostengono alcuni israeliani tra cui Abraham Yehoshua: «Estremisti islamici, kamikaze, militanti della lotta dura: avete vinto. Israele per causa vostra si ritira da Gaza. Ma adesso sta a voi cogliere l'occasione e costruire la pace». Gli estremisti palestinesi hanno vinto, sì punti: ma la questa vittoria possono apprendere lezioni contrastanti, distruttive o costruttive.

Possono glorificare questa vittoria, e prepararsi a una successione di Intifade contro le popolazioni civili israeliane: è la linea Hamas, che in questi giorni canta vittoria. Oppure possono ascoltare Mahmud Abbas, presidente palestinese, che constata l'«evento storico» ma si dichiara insoddisfatto, desideroso di ulteriori rapidi progressi. Paradossalmente sono gli insoddisfatti che hanno più realismo responsabile, perché s'oppongono alla spirale intifade-concessioni israeliane unilaterali. Vogliono non unilateralismi ma negoziati, per separare davvero i fratelli siamesi e anche per sconfiggere Hamas. Anche qui c'è nuovo inizio, vivificato dalla divisione degli animi. Con le divisioni finisce il messianesimo politico, viene inaugurata la politica senza messia. Con la disillusione ha inizio la saggezza, per l'individuo e le nazioni; compresa la saggezza di sopravvivere e durare.

Ma anche i dirigenti occidentali sono di fronte agli eventi con la responsabilità d'imparare da essi, per meglio pensare la lotta al terrorismo. Vale la pena leggere la dichiarazione di Sharon alla vigilia dello sgombero, il 13 agosto: «Insieme a tanti altri, avevo creduto e sperato che potessimo restare (nelle colonie di) Netzarim e Kfar Darom per sempre. Le trasformazioni intervenute nella realtà del paese, della regione, del mondo, hanno però reso necessarie una revisione e modifica delle mie posizioni. Non possiamo tenere la Striscia per sempre. Vi abita oltre un milione di palestinesi e il loro numero raddoppia ad ogni generazione. Essi vivono ammassati in campi profughi sovraffollati, in condizioni di povertà e sofferenza, in focolai di crescente odio, senza alcuna speranza all'orizzonte». Il che vuol dire per Israele: non possiamo salvare la natura ebraica del nostro Stato-nazione (di per sé già un anacronismo, considerata l'evoluzione multietnica degli Stati-nazione), se nei territori attizziamo l'odio d'un popolo che demograficamente già ora ci supera. E per tutti significa: esistono radici obiettive e locali, nel terrorismo odierno, oltre alla distruzione fine a se stessa. Esso non è solo antisemita, antioccidentale: non è rivolto solo verso quel che l'ebreo e l'occidentale *sono*, ma anche verso quello che essi *fanno* o *non fanno*.

Il terrorismo lo si combatte restando se stessi, s'è detto forse con troppa fretta. Ma forse lo si combatte anche mutando se stessi e non temendo le nostre interne divisioni, sempre che mutare e dividersi non sia compromettersi col male. Non per emarginare la religione, ma per restituirle la spiritualità che essa perde quando si mescola alla politica e comanda su di essa. Per ridare anche a noi l'orizzonte di speranza che con gli attentati s'appanna. Ritrovarlo richiede spirito di resistenza, a volte armata altre no ma in ogni circostanza razionale, affilata dal tornio della politica. E ogni razionalità politica comincia con una disillusione (*«anch'io credevo...»*), succeduta da dissensi interni che sfociano in azioni autocorruttive. Aver capito questo è forza, non debolezza d'Israele. Chissà se gli estremisti palestinesi lo comprendono, senza farsi ubriacare da una vittoria - quella loro attribuita - che è solo militare o criminosa.

A COLONIA COLLOQUIO CON LE COMUNITA' MUSULMANE, CHE AMMETTONO: ANCHE NOI DOBBIAMO FARE AUTOCRITICA

Il Papa: cristiani e Islam insieme nella lotta contro il terrorismo

«Mai più guerre di religione. Bisogna bloccare il fanatismo»

Marco Tosatti
inviato a COLONIA

Papa Ratzinger dedica quasi completamente il suo discorso ai rappresentanti delle comunità islamiche tedesche al tema del terrorismo. E' un intervento di grande respiro, teso a stabilire le basi per un'azione comune della chiesa e dei religiosi seguaci del Profeta contro il terrorismo e a scongiurare la tentazione di nuovi conflitti sotto bandiere religiose, «scontro di civiltà» incluso. E' anche, certamente, un punto fermo, da parte del nuovo Papa, in tema di violenza e uso del terrore; da leggere forse anche alla luce delle polemiche scatenate dal Ministero degli esteri israeliano sulla non citazione ad un «Angelus» del 24 luglio di Israele fra i Paesi vittime del terrore.

Benedetto XVI parlava a una delegazione di dodici persone, in maggioranza turche, guidata dal presidente dell'Unione Islamo-Turca di Germania, Ridvan Cakir. La Turchia è uno dei Paesi citati dal Papa nell'Angelus di luglio. «Cari amici», li ha chiamati Benedetto XVI, (venerdì, alla Sinagoga, ha parlato di «cari fratelli e sorelle») e ha accennato alle «preoccupazioni in questi momenti particolarmente difficili della storia del nostro tempo». Il terrorismo è al primo posto: «Continuano a ripetersi in varie parti del mondo azioni terroristiche, che seminano morte e distruzione, gettando molti nostri fratelli e sorelle nel pianto e nella disperazione».

La lettura che Benedetto XVI dà degli attentati è quella di una strategia tesa ad «avvelenare i nostri rapporti, servendosi di tutti i mezzi, anche della religione, per opporsi ad ogni sforzo di convivenza pacifica, leale e serena». Naturale e scontata, anche se molto forte, la condanna di questo genere di violenza: «Il terrorismo, di qualunque matrice esso sia, è una scelta perversa e crudele, che calpesta il diritto sacrosanto alla vita e scalza le fondamenta stesse di ogni civile convivenza». Cristiani e mussulmani devono insieme «estirpare dai cuori il sentimento di rancore», e collaborare «a contrastare ogni forma di intolleranza e ad opporci ad ogni manifestazione di violenza», per bloccare il «fanatismo crudele che mette a repentaglio la vita di tante persone, ostacolando il progresso della pace nel mondo». Diritti umani e dignità della persona sono la base di questo lavoro: «Solo sul riconoscimento della centralità della persona si può trovare una comune base di intesa, superando eventuali contrapposizioni culturali e neutralizzando la forza dirompente delle ideologie».

Papa Ratzinger parla ai seguaci del Profeta, ma non solo. A chi sogna «crociate» ricorda l'esperienza del passato nei rapporti fra cristiani e mussulmani, e la pagine di storia piene di «battaglie, e le guerre affrontate invocando, da una parte e dall'altra, il nome di Dio, quasi che combattere il nemico o uccidere l'avversario potesse essere cosa a Lui gradita. Il ricordo di questi tristi eventi dovrebbe riempirci di vergogna, ben sapendo quali atrocità siano state commesse nel nome della religione». Da tutto ciò, viene un avvertimento per il presente: «Le lezioni del passato devono servirci ad evitare

> «Gli attentati sono una strategia per avvelenare i rapporti e opporsi alla convivenza pacifica, leale, serena»

di ripetere gli stessi errori. Noi vogliamo ricercare le vie della riconciliazione e imparare a vivere rispettando ciascuno l'identità dell'altro. La difesa della libertà religiosa, in questo senso, è un imperativo costante e il rispetto delle minoranze un segno indiscutibile di vera civiltà».

Come per la visita alla Sinagoga, anche questo incontro nasce dalla volontà precisa del Papa. Che non dimentica come nelle «madrasa», e nelle moschee si formi l'opinione e il senso comune dei fedeli; e talvolta vi è presente una predicazione di odio. «Voi guidate i credenti dell'Islam e li educate nella fede musulmana...Voi avete, pertanto, una grande responsabilità nella formazione delle nuove generazioni». La sfida contro il terrore va affrontata insieme: «Non c'è spazio per l'apatia e il disimpegno ed ancor meno per la parzialità e il settarismo». La strada è il dialogo, che non può «ridursi ad una scelta stagionale. Esso è infatti una necessità vitale, da cui dipende in gran parte il nostro futuro». Nadeem Elyas, presidente della comunità musulmana in Germania, ha consegnato al Papa un testo scritto, in cui si chiede che Vaticano e Islam mettano il punto sui capitoli neri della storia comune, e afferma che «il mondo islamico dovrebbe anche riconoscere la sua colpa ed essere pronto a fare un nuovo inizio. Il nostro nemico comune, il terrorismo, lo rende necessario».

Ottocentomila giovani hanno atteso il Papa

Benedetto XVI alla veglia di adorazione per la Giornata mondiale della gioventù

LA VEGLIA IL PONTEFICE ACCOLTO DA OTTOCENTOMILA RAGAZZI E DODICIMILA CANDELE

Ai giovani: soltanto da Dio arriva la vera rivoluzione

Interrotto da 12 applausi «In questo momento Giovanni Paolo II è qui con noi»

dall'inviato a COLONIA

Spalanca le braccia come se volesse abbracciarli tutti, e le centinaia di migliaia di giovani di Marienfeld gli rispondono con un boato, mentre la croce della Gmg, la stessa dall'64, percorre la strada tortuosa verso la cima della collina sulle spalle di sette ragazzi e ragazze. E' la veglia di adorazione e a piccoli passi svelti si avvicina al bordo della collina per benedire una campana, col nome di Giovanni Paolo II. E subito il prato esplode in cori ritmati: «Giovanni Paolo II».

E' il momento del ricordo e della nostalgia prima che Benedetto XVI pronunci la sua omelia, e affascini la sua platea di ottocentomila ragazzi e dodicimila lumini con idee e provocazioni che egli stesso definisce «radicali». «Solo dai santi, solo da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo. Nel secolo appena passato abbiamo vissuto le rivoluzioni, il cui programma comune era di non attendere più l'intervento di Dio, ma di prendere totalmente nelle proprie mani il destino del mondo. E abbiamo visto che, con ciò, sempre un punto di vista umano e parziale veniva preso come misura assoluta d'orientamento». Ha riproposto, sotto altra forma, il concetto di dittatura del relativismo: «L'assolutizzazione di ciò che non è assoluto ma relativo si chiama totalitarismo. Non libera l'uomo, ma gli toglie la sua dignità e lo schiavizza. Non sono le ideologie che salvano il mondo, ma soltanto il volgersi al Dio vivente, che è il nostro creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero. La rivoluzione vera consiste unicamente nel volgersi senza riserve a Dio che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno. E che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?».

Papa Ratzinger ricorda che «sono molti coloro che parlano di Dio; nel nome di Dio si predica anche l'odio e si esercita la violenza». E' la prima volta che Benedetto XVI si rivolge dal «palcoscenico» creato da Wojtyla e per Wojtyla al suo popolo, cerca di spiegare loro che anche i magi hanno dovuto capire che «Dio in questo mondo non entra in concorrenza con le forme terrene del potere. Non contrappone le sue divisioni ad altre divisioni. A Gesù, nell'Orto degli ulivi, Dio non manda dodici legioni di angeli per aiutarlo». Bisogna «imparare lo stile di Dio», un potere «inerme». E poi che non ci si può «costruire un Dio privato, un Gesù privato», ma credere al Gesù della Scrittura «nella grande processione dei fedeli chiamata Chiesa». Al venerdì santo del 2005 ha parlato di «sporcizia nella Chiesa». Ieri ha detto: «Si può criticare molto la Chiesa. Noi lo sappiamo e il Signore stesso ce l'ha detto: essa è una rete con dei pesci buoni e cattivi, un campo con il grano e la zizzania». Non si devono attendere una società idealizzata e perfetta, i giovani della Gmg: «In fondo è consolante il fatto che esista la zizzania nella Chiesa. Così, con tutti i nostri difetti possiamo tuttavia sperare di trovarci ancora nella sequela di Gesù, che ha chiamato proprio i peccatori». Una lezione di realismo, e di sacrificio, non chiedere più: «Questo a che cosa mi serve? Dovranno invece domandare: con che cosa servo io la presenza di Dio nel mondo? Devono imparare a perdere se stessi e proprio così a trovare se stessi».

La forza della parola, del concetto, non sostituisce la nostalgia del gesto di Karol Wojtyla; ma il Papa Professore sa colpire egualmente il suo uditorio, e si guadagna ben dodici applausi a scena aperta &Anche se i maxischermi sono andati in tilt). Se conquistarsi la platea, piano piano. Il primo applauso, il più «facile» arriva quando, citando Giovanni Paolo II, aggiunge a braccio: «E' con noi in questo momento».

[m. tos.]

I numeri

2.700.000 m²
E' l'area della spianata; 0,70 m² per pellegrino

900 m²
La piattaforma su cui c'è posto per 1.800 persone. E' una nuvola illuminata internamente da 1.600 lampade fluorescenti e sostenuta da 4 colonne d'acciaio alte 12 metri

575 riflettori
Per illuminare il prato, più lanterne, 150 candele dal diametro di un metro che bruciano in mezzo a bacini d'acqua, 800.000 candele dei pellegrini

20 km di cavo
Il più grande sistema europeo continuo di sonorizzazione con 100 altoparlanti

30 km per l'acqua
E' la lunghezza delle condutture installate appositamente, con 40 stazioni d'acqua potabile, 1.600 rubinetti. Un milione di litri d'acqua a disposizione permanente.

DIARIO di una ragazza del PAPA

Il palco sembra un'astronave Nell'attesa, balliamo il rock

Nicoletta Camilletti

Poi dicono che gli italiani non sono puntuali! Siamo stati noi i primi a metterci in marcia verso la collina di Marienfeld. Per me, emozionata com'ero, i venti chilometri che dividono Colonia dal grande prato della veglia di preghiera sono volati in un baleno. Li ho percorsi tutti in navetta, tranne gli ultimi due ed è stato fantastico: non avevo mai visto così tanta gente in cammino. Una fila interminabile e allegra di ragazzi con gli zainetti in spalle, le chitarre, gli striscioni e i sacchi a pelo per trascorre la notte sotto le stelle. Per fortuna non piove più e abbiamo aspettato l'arrivo del Papa cantando, ballando e ascoltando un concerto rock. Il palco sembra un'enorme astronave e la fiaccola che ho in mano è un minuscolo punto rispetto alle migliaia di lampade fluorescenti che lo illuminano. L'ex miniera a cielo aperto che abbiamo trasformato in un carnevale di cori e colori è costellata di un'infinità di candele sistemate lungo il percorso della processione. Al centro solo un omino vestito di bianco. A prima vista non ha l'aspetto di chi riesce a trascinare le folle, però poi apre bocca ed è come se il tempo si fermasse. Solo il Papa sa toccarci il cuore con le sue parole. Un unico dubbio: dopo tante emozioni straordinarie, impossibili da dimenticare,come farò a riabituarmi al tran tran quotidiano casa-scuola?

MARIENFELD PRIMA DELL'ARRIVO DI BENEDETTO XVI: CACCIA AI POSTI MIGLIORI, DECINE DI GUARDAROBIERE PER I PARAMENTI

Seduti sul grande prato del sacro e profano

Molti riempiono il tempo con sms letture e lo shopping all'infopoint

Marina Verna
inviata a COLONIA

Migliaia di ragazzi attraversano i prati come legioni dietro le loro bandiere al vento, materassino e sacco a pelo arrotolati sopra lo zaino, in mano una cartina per orientarsi. Marienfeld, il prato allestito a venti chilometri da Colonia per la veglia di ieri sera e la Messa di oggi, sembra un campo di battaglia prima della battaglia. Ai margini, i mezzi pesanti: le camionette bianche e verdi della polizia, quelle blu della protezione civile, le ambulanze bianche dei cavalieri di Malta e di San Giovanni, i carri rossi dei pompieri. Dopo le transenne che regolano l'ingresso, le salmerie: pane nero e scatolette di tonno, verdure, salami, formaggi, yogurth, frutta e un riso che qualcuno chiama paella. Da bere, l'acqua dei rubinetti. Tre hangar sono trasformati in sacrestia. Dalle lunghe rastrelliere di attaccapanni pendono i paramenti, decine di guardarobiere sono pronte a smistare i prelati secondo la taglia: medium, large, extralarge.

La lunga attesa di B16 - come molti ragazzi chiamano Benedetto XVI - era cominciata ieri mattina già alle 8, quando i primi gruppi sono arrivati per prendere i posti migliori. Alle cinque del pomeriggio il campo sembrava tutto pieno, mentre migliaia di pellegrini erano ancora in cammino. Alle 8, quando sbuca la papamobile, saranno 800 mila. Molti, tra gli ultimi arrivati, si trascinano dietro voluminosi trolley e hanno l'aria spaesata: sono gli indipendenti, che hanno viaggiato al di fuori dell'organizzazione della Gmg e adesso cercano di orientarsi e, soprattutto, passare le barriere della sicurezza senza avere il pass.

Quelli che sono già dentro accumulano stanchezza ora dopo ora, assieme a un po' di noia. Riempiono il tempo con

> Dopo le transenne le salmerie: pane nero e un riso che qualcuno chiama paella. Da bere acqua dei rubinetti

piccole cose: messaggini al telefono, la ricerca degli amici avanti e indietro lungo i corridoi, un po' di sonno, qualche lettura, lo shopping agli infopoint. Comprano magliette, candele, spilline. Un brasiliano ha montato un banchetto con qualche cianfrusaglia e

Il riposo prima dell'arrivo del Papa

un biglietto: scambio tutto gratis. Nessuno si ferma, l'offerta non è allettante. A un altro angolo, una coda s'ingrossa col passaparola: corre voce che regalino qualcosa. Non è chiaro di che si tratti, ma il mistero rende ancora più appetibile l'oggetto. Dopo mezz'ora si scoprirà che si

> C'è chi compra magliette e spilline I lumini per la notte in vendita a due euro e mezzo

tratta di lumini e che non sono affatto gratis. Ma costano solo due euro e mezzo, e serviranno di sicuro per la scenografia della notte.

In mezzo alla strada, un ragazzo suona «Oh Susanna» col suo flauto di legno. E' il segnale per il suo gruppo: ragazzi, è ora di tornare ai nostri posti. «Guido i miei amici a suon di musica, abbiamo melodie diverse secondo le situazioni - spiega Michal, che ha 23 anni e viene dalla Francia -. Un'unica nota stridula e prolunga'a significa che ci sono problemi, manca qualcuno; una marcetta che è ora di mangiare, l'inno alla gioia che è tempo di pregare».

Sola in mezzo a un telone, suor Cristina presidia il posto delle sue ragazze e cerca di concentrarsi su un libro di preghiere. Dove sono andate? «Ah, sembrano avere sempre un sacco di cose da fare. Adesso sono andate a fare la spesa, sperano di trovare qualcosa di buono. A ogni buon conto si sono portate biscotti e cioccolata. Poi si scambiano visite, vanno a cercare notizie, confrontano le voci. Il problema adesso è capire dove passerà il Papa, nessuno sembra saperlo».

Nessuno lo sa perché l'itinerario è segreto. Così, quando sbuca la papamobile, è tutto un gran correre qua e là, le mani alte con la macchina fotografica: se non lo vede l'occhio, lo vedrà almeno l'obiettivo. E per il «io c'ero», basta quello.

Magari

Ci sarà un sacco di gente, vengono Romano, Fausto, Clemente, Vittorio, Antonio, Alfonso, Ivan, don Andrea, forse passa pure don Vitaliano. Vieni anche tu alla festa delle primarie e porta chi ti pare, magari una donna.

jana@lastampa.it

jana

Santa Fe
sconto
3.000 euro

Irresistibili

Terracan
sconto
3.500 euro

0 anticipo - 99 euro al mese - 2 anni assicurazione furto/incendio - 0 maxirata finale

oppure

0 anticipo - prima rata nel 2006 - 2 anni assicurazione furto/incendio - 0 maxirata finale

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol

www.hyundai-auto.it

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker SpA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Santa Fe benzina 2.4 Plus, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. importo finanziato 23.010 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dell'acquisto, 24 rate mensili da 99,00 euro + 48 rate mensili da 543,50 euro (tan 5,53% - taeg 5,86%) 2. Importo finanziato 23.010 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 387,50 euro (tan 5,50% - taeg 5,88%). Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/09/05 per auto disponibili in rete. Terracan consuma da 8,7 a 9,1 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 (g/km) da 222 a 241. Santa Fe consuma da 7,1 a 11,4 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 (g/km) da 190 a 274. Versioni fotografate: Dynamic.

L'EX COMMISSARIO UE L'ITALIA DEVE FARE PASSI AVANTI DECISIVI, NON POSSIAMO PERMETTERCI ALTRI CINQUE ANNI DI PROVE

intervista
UGO MAGRI

Monti

«Chi come Fazio ha poteri di vigilanza non avrebbe dovuto prestare il fianco alla minima impressione di parzialità»

Il premier Berlusconi

La bocciatura S&P
«Non è stato un parere viziato da pregiudizi Hanno ritenuto non efficace la politica economica del governo e non chiari i programmi dell'opposizione, come la sua capacità di condurre il Paese»

Il leader dell'Ulivo, Prodi

Il risiko bancario
«Le recenti vicende, spacciate per "difesa dell'italianità", hanno offeso il Paese e lo hanno reso oggetto di derisione nel mondo E' la prova di quanto sia difficile progredire verso un'economia di mercato»

Il governatore di Bankitalia, Fazio

Banca d'Italia
«Via Nazionale necessita quattro interventi, dalla modifica dell'assetto proprietario alla nomina a tempo determinato per il governatore Strano che un'istituzione si autoriformi quando è in grandissima crisi»

L'economista ed ex commissario Ue per la Concorrenza, Mario Monti

Mario Monti è uno dei personaggi che l'Italia ha «esportato» con successo. Fino allo scorso anno Commissario europeo, gode tuttora all'estero di particolare ascolto. Ecco perché i suoi giudizi lasciano il segno. Specie se non risparmiano, come in questo caso, la Banca d'Italia e il suo Governatore.

Fioccano giudizi negativi e previsioni pessimistiche sul sistema Italia. Le è parso di cogliere, tra gli analisti internazionali, un pregiudizio ostile nei nostri confronti?

«Anche le agenzie di rating possono sbagliare. In diverse occasioni le loro valutazioni su Paesi o imprese si sono dimostrate errate. Però non valutano in base a pregiudizi, anche perché non sarebbe nel loro interesse, in un "business" fondato sulla credibilità».

Prendiamo l'outlook negativo di Standard & Poor's. Non le è parso un verdetto troppo severo, perfino ingeneroso?

«No, neppure quello mi è parso viziato da pregiudizi: né sul Paese, che indubbiamente si trova in una situazione economica difficile (come risulta da ultimo dalle analisi del Fondo Monetario internazionale), né sugli schieramenti politici all'interno del Paese. Hanno ritenuto non efficace la politica economica della maggioranza e per ora non chiari i programmi dell'opposizione e la sua capacità di governare l'economia in modo coerente. Sono valutazioni che, nel complesso, condivido».

E difatti sono in linea con quanto lei ha sostenuto sul Corriere della Sera: nessuno dei due schieramenti politici dà sufficienti garanzie. Tesi, questa, che ha fatto discutere...

«Ho semplicemente osservato che le recenti vicende finanziarie, spacciate per "difesa dell'italianità", non solo hanno offeso l'Italia rendendola oggetto di derisione nel mondo. Hanno anche mostrato quanto sia difficile nel nostro Paese progredire verso una moderna economia di mercato. Un tale progetto, ho aggiunto, una sì è certo dimostrato in questi anni un'idea-forza del centrodestra. Anzi, è osteggiato da alcune sue componenti».

Lei è scettico pure sul centrosinistra. Perché la delude?

«Neppure su quel versante è finora emerso un programma articolato dell'intera coalizione nella direzione dell'economia di mercato, che peraltro è pure in questo caso osteggiata da alcune componenti. Di qui la conclusione: forse un Centro, se esistesse, avrebbe una più credibile affinità con un progetto del genere. Ma una simile ipotesi sembra sollevare una serie di altri problemi (che superano la mia capacità di comprensione)».

Sarà subito interpretata come nostalgia del Centro che fu...

«Non nostalgia. Semmai convinzione, spero sbagliata, che né con un centrodestra come quello che abbiamo visto all'opera, né con un centrosinistra come quello che, osservandolo oggi, possiamo immaginare all'opera, l'Italia possa fare passi decisivi verso regole forti e fatte rispettare su concorrenza, trasparenza, eliminazione di protezioni e collusioni. Tanto più in una fase in cui la spinta dell'integrazione europea si è molto indebolita».

I due schieramenti sono già in campagna elettorale. Entrambi chiedono di essere messi alla prova...

«Formulo a mia volta un quesito: possiamo permetterci di "provare" per altri cinque anni, per constatare dopo uno o due anni che la maggioranza, dell'uno o dell'altro polo, deve riporre le ambizioni riformiste perchè qualche sua componente (Rifondazione, Lega o altre) persegue un disegno sostanzialmente diverso e tanti altri nella maggioranza, in vista delle successive elezioni, preferiscono non alienarsi gli interessi corporativi? Sarebbe questo il modo migliore per arrestare la decadenza dell'economia e la decomposizione della società italiana?».

La risposta è implicita nella domanda: no, non ce lo possiamo permettere, non sarebbe il modo migliore. Ma allora, come se ne esce?

«Forse ha ragione Franco Bruni, del quale ho letto un lucido articolo sulla Stampa del 18 agosto: "Fissare regole condivise per promuovere l'economia di mercato non è compito di un partito di centro. Ma è indubbiamente un'operazione di centro, nel senso che richiede il convergere di sforzi da destra e da sinistra ed è indispensabile alla sopravvivenza non solo del mercato ma della stessa democrazia"».

Peccato che le convergenze bipartisan richiedano una ferrea volontà da parte dei leader...

«Con una difficoltà aggiuntiva, secondo me: che la Destra non ha dato prova di credere in quel liberismo disciplinato e rigoroso che ci si poteva aspettare da essa alla sua nascita nel 1994; e che la Sinistra ha avuto un'evoluzione molto significativa ma relativamente recente, dopo un lungo periodo in cui in essa era prevalsa l'ostilità al mercato e all'integrazione europea».

Quanto pesa la rinata questione morale sull'immagine internazionale del Paese?

«L'emergere periodico della "questione morale" è una delle nostre particolarità. Ricordo lo sguardo perduto di alcuni miei interlocutori stranieri quando anni fa cercavo di spiegare loro che il tema più vivo nel dibattito politico italiano in quel momento era "the moral issue"».

Dove sta la stravaganza, agli occhi degli stranieri?

«L'ha rilevato l'altro ieri Piero Ostellino: solo in Italia si parla di "questione morale". Nei Paesi di tradizione liberale, non si conta sulla "bontà" degli uomini per creare la "buona società", ma sulle "buone leggi". Le leggi si fanno rispettare e si provvede a migliorarle se si rivelano inadeguate; "La moralità attiene alla sfera della coscienza individuale"».

Stiamo parlando di vicende che hanno precipitato in basso la fiducia verso Bankitalia. Ci può dare il suo personale giudizio?

«Come cittadino italiano cattolico confesso di trovarmi a disagio, ad entrambi i titoli, quando appare che pubblici poteri di vigilanza vengano esercitati in modo non imparziale da autorità italiane che, a differenza di quelle di ogni altro Paese, sovente si richiamano pubblicamente all'etica cattolica. O quando la richiesta, importante, che nella Costituzione europea vengano riconosciute le radici cristiane dell'Europa è sostenuta con particolare vigore da un Paese che, nella propria vita pubblica, non reca la testimonianza più fulgida dal messaggio scaturito da quelle radici».

La riforma della Banca d'Italia sembra finalmente matura. Anzi, pare che sia la Banca medesima a volervi provvedere...

«I punti della riforma sono ormai oggetto di un consenso ampio, presso coloro che seguono queste materie e non sono stati partecipi al gioco delle parti pro o contro l'attuale Governatore: uno dei punti più bassi della vita italiana di questi anni, un tragico balletto con frequenti renversé... Che poi si tratti di autoriforma o di riforma introdotta altrimenti mi pare questione relativamente secondaria. Anche se è un po' paradossale che un'istituzione scopra una volontà riformatrice, e le altre istituzioni la invitino a darvi corso, proprio quando quell'istituzione si trova in una crisi senza precedenti essenzialmente perché non ha avuto la capacità di percepire la profonda evoluzione del contesto europeo e nazionale entro il quale operava».

Dov'è che una riforma (o autoriforma) non può sottrarsi?

«Modifica dell'assetto proprietario della Banca d'Italia; organo collegiale dotato di poteri, pur con posizione autorevole del suo presidente o governatore; nomina a tempo determinato per tutti i membri di quell'organo, incluso il presidente; revisione dell'attribuzione delle competenze tra la Banca d'Italia, la Consob e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Ripeto: dal punto di vista logico e istituzionale, e alla luce di una casistica ricca in Europa e altrove, è una riforma che non presenta particolari difficoltà».

Al posto di Antonio Fazio, dopo tutto quanto le intercettazioni hanno portato a galla, lei avrebbe dato o no le dimissioni?

«Non mi permetto di dire che cosa avrei fatto o farei al posto del Governatore, persona che nel corso di oltre trent'anni ho apprezzato e stimato. L'unica cosa che posso dire (perché sotto questo profilo mi sono trovato a ricoprire una funzione pubblica simile alla sua, di vigilanza su soggetti economici, con poteri di autorizzazione e di sanzione) è che sarei stato molto più attento a non prestare il fianco, nella sostanza e nella forma, alla minima impressione di parzialità».

SVILUPPO E CONTI PUBBLICI IL TESORO CONTA SUL RECUPERO DELL'EVASIONE. DIBATTITO SULLE RENDITE

Tecnici in vacanza, Finanziaria al palo Prevale per ora la «manovra leggera»

Ancora scarno il menù Obbligata la strada dei tagli alla spesa utili per rispettare l'impegno sull'Irap

Alessandro Barbera
ROMA

Quindici, venti o anche di più? Con o senza taglio Irap? Ci saranno anche nuove tasse o solo tagli alla spesa? Scommettere oggi sui contenuti della prossima Finanziaria è un azzardo. Eppure la posta in gioco è alta e i tempi sono sempre più stretti. Per il numero uno di Confindustria Montezemolo è d'ultima occasione» del governo per raddrizzare il bilancio della legislatura. L'unica cosa probabile è che fra la strada della manovra «leggera» che propone Siniscalco e quella «pesante» che chiede il viceministro Baldassarri prevalga la prima. La tesi realista del «meglio una manovra contenuta del rischio di una elettorale», di un colpo di coda per fare in extremis tutto quello non si è fatto negli anni scorsi.

«Purtroppo siamo ancora fermi al Dpef», ammette una fonte del Tesoro. Cioè a un numero: 0,8%. La correzione strutturale del deficit promessa alla Commissione europea dal ministro dell'Economia per fare scendere il deficit di quest'anno ad un livello poco al di sopra del 3% di rapporto deficit-Pil. Circa dieci miliardi di rientro. Di tutto il resto si comincerà a parlare solo alla fine del mese, quando la politica rientrerà dalla pausa ferragostana e i tecnici del Tesoro torneranno alle scrivanie per elaborare le prime simulazioni.

Di ciò che sarà la manovra per ora c'è solo uno scarno menù. Più o meno l'antipasto di Finanziaria che Domenico Siniscalco abbozzò a giugno quando si tentò (senza successo) di mettere a punto il taglio dell'Irap. Un terzo di nuove entrate, un terzo di tagli alla spesa, un terzo di lotta all'evasione. L'ex direttore generale del Tesoro lasciò intendere di essere favorevole a due inasprimenti fiscali: l'aumento dell'Iva di un punto e l'armonizzazione della tassazione sulle rendite finanziarie.

D'accordo An e Udc, Forza Italia e la Lega si misero di traverso. La parola d'ordine fu: nessuna nuova tassa qualunque essa sia. Soprattutto se questo significava abbassarle alle imprese più grandi. Dalla lotta all'evasione Siniscalco contava di ottenere nel 2006 almeno tre miliardi di euro, ma più di un esperto ha ricordato che mettere in Finanziaria una voce simile oggi è quantomeno aleatorio.

Restano i tagli alla spesa. Poco prima di Ferragosto il viceministro Giuseppe Vegas ne ha proposti diversi: giro di vite su Enti locali, spesa sanitaria, pubblico impiego, consulenze e pensioni d'invalidità. Fin troppi per un governo che negli ultimi quattro anni ha visto lievitare il livello complessivo della spesa. Quella sanitaria, ad esempio, che ha raggiunto quasi i novanta miliardi di euro l'anno che non bastano nemmeno ad evitare l'indebitamento delle Regioni (il consolidato ha raggiunto i 5,7 miliardi). Vegas propone anche di far funzionare meglio la regola del 2%, ma a quanto risulta dalle stime di quest'anno i risultati sono stati a dir poco deludenti. Non solo la quantità di eccezioni alla regola sono abbastanza da vanificare qualunque risparmio, ma la stessa Corte dei Conti ha detto chiaramente che si tratta di uno strumento «emergenziale» che nel lungo periodo non produrrà alcun risultato significativo.

Il ministro dell'Economia Siniscalco

In teoria il governo potrebbe ricorrere a nuovo deficit, ma l'early warning di giugno di Bruxelles lascia pochi spazi di manovra. Quest'anno, per la prima volta dal 2000, il debito pubblico ha ripreso a salire. Non c'è dunque solo un vincolo con i partner europei, ma anche con i mercati e le agenzie di rating, pronte ad un downgrading sui conti italiani al primo segnale di ulteriore cedimento al rigore. Le motivazioni che hanno accompagnato l'abbassamento dell'*outlook* sull'Italia da parte di Standard and Poor's ne sono la prova evidente. Se dunque l'asse Bossi-Berlusconi dovesse confermare la propria posizione su Iva e rendite finanziarie, la strada dei tagli alla spesa è pressoché obbligata. Tanto più obbligata quanto più il governo voglia tenere fede all'impegno preso con le imprese per un taglio significativo dell'Irap e del cuneo fiscale. L'ipotesi presentata a parti sociali e sindacati costava più di dieci miliardi in tre anni.

Una cifra da finanziare o con entrate o tagli alla spesa, comunque strutturali. Scommettere che il centro-destra abbia la forza di farlo mentre litiga sulla leadership di Berlusconi o Casini è un vero azzardo.

tagli

di Altiero Scicchitano

Quel che è stato creato, qui, è una comunità internazionale. Lo schema perfetto dell'ordine mondiale. Quando i due blocchi che si fronteggiano si renderanno conto di guardarsi in uno specchio, capiranno che questo è il modello del futuro.
- Tutta la Terra come il Villaggio
- È quel che spero! E lei?
- Vorrei essere il primo uomo sulla Luna.

Il n°2 (Leo McKern) spiega al n°6 (Patrick McGoohan) che del Villaggio non si evade nella serie televisiva creata da Patrick McGoohan ***The Prisoner*** *(1967, 2° episodio: «The Chimes of Big Ben»)*

IL LEADER DELL'UNIONE DOPO LE PROTESTE DEI DS PER IL SUO «SILENZIO», IN UN'INTERVISTA ALL'«UNITÀ» UN SECCO INVITO A TUTTI GLI ESPONENTI DEL CENTROSINISTRA

Prodi: questione morale, basta polemiche

«L'integrità personale di Fassino è indiscutibile. Diamo agli italiani un'immagine distorta»

Paolo Barbieri
ROMA

Alla fine Romano Prodi rompe il silenzio, come da giorni gli chiedevano i Ds, affida a "l'Unità" le sue riflessioni sulla polemica che ha lacerato il centrosinistra nelle ultime settimane. «E' ora di dire basta - dice il leader dell'Unione - invito tutti gli esponenti dei partiti dell'Unione a chiudere questa polemica. Stiamo trasmettendo agli italiani un'immagine distorta della realtà».

Commenti soddisfatti da diessini e Verdi, fredda la Margherita: bene Prodi, su Fassino e i Ds siamo tutti d'accordo, ma sulle scalate la differenza di valutazione rimane.

Prodi prova a disinnescare la mina del dibattito sulla questione morale: «Noi dell'Unione - spiega - siamo quelli della trasparenza e delle regole, mentre quella del centrodestra è la coalizione del conflitto di interessi. Sulle questioni della moralità siamo tutti insieme dalla stessa parte».

Nelle reazioni dei dirigenti diessini alle critiche sulla vicenda Unipol era contenuta una minaccia non troppo velata proiettata sulle primarie: se Prodi non ci difende, come faremo a farlo votare dai militanti? Non è casuale quindi la scelta del quotidiano della Quercia.

Il leader dell'Unione Romano Prodi assieme al segretario dei Democratici di Sinistra Piero Fassino

Alla base diessina, il leader dell'Unione dice: «Non ho bisogno di ripetere il riconoscimento che tutti, e giustamente, fanno dell'integrità personale e indiscutibile di Piero Fassino». E la sintonia, è il ragionamento del Professore, è dimostrata dalla convergenza sul necessario rafforzamento delle autorità di garanzia e non solo: «La mia proposta di riforma di Bankitalia è sostanzialmente coincidente con quella presentata in Parlamento dai Ds, primo firmatario Piero Fassino».

Commenti soddisfatti dal Botteghino, che con il coordinatore Vannino Chiti sottolinea come quella sulla questione morale sora una polemica che non aveva fondamento, che non doveva neppure nascere e che è durata peraltro troppo».

«Ora - aggiunge Chiti - dobbiamo lavorare seriamente per il programma e perché le primarie del prossimo 16 ottobre siano un successo».

Sulla stessa linea Luciano Violante, il quale confida che l'appello di Prodi a chiudere la querelle sarà accolto «da tutti i componenti dell'Unione».

Lo scontro sulle scalate bancarie e sulla questione morale aveva visto in prima fila gli esponenti della Margherita. Perciò, pur sottolineando che «già nei giorni scorsi - spiega una nota anonima e presumibilmente ispirata da Francesco Rutelli - la Margherita aveva, con i suoi più autorevoli dirigenti, riaffermato la vicinanza politica ai Democratici di Sinistra», i diellì non arretrano sul pomo della discordia, la vicenda Unipol-Bnl.

Commenti positivi da Ds e Verdi Parisi (Margherita) «Giusto intervento»

«Auspichiamo - si legge infatti nella nota - che anche i differenti giudizi che si sono registrati negli ultimi tempi sulle vicende economico-finanziarie vengano ricondotti nella prossima settimana a posizioni unitarie dell'intero centrosinistra».

Anche Arturo Parisi, leader degli ulivisti della Margherita, che con un'intervista sulla questione morale aveva suscitato dure reazioni dalla Quercia, sottolinea che «è ora che le polemiche inutili abbiano fine», ma auspica che con la guida di Romano Prodi «tutta l'Unione saprà dare risposte alle domande che l'opinione pubblica ci ha posto in questi ultimi giorni».

La partita, insomma, non è chiusa, come invece vorrebbe Franco Marini, altro esponente di spicco della Margherita, che si dice «certo» della capacità della coalizione «di accettare senza tentennamenti questo invito alla responsabilità ufficialmente pronunciato dal suo leader».

Positivi i commenti dei Verdi Paolo Cento, convinto che le parole del Professore mettano fine a «una vicenda che era stata anche troppo strumentalizzata», e Alfonso Pecoraro Scanio, secondo il quale «questa discussioni rischiano fortemente di trasformarsi in un assurdo regalo a una Casa delle Libertà allo sfascio».

Il centrodestra sceglie l'ironia. FI: «Il Professore nasconde la polvere sotto il tappeto»

Scelgono l'ironia i commentatori del centrodestra. Per Francesco Storace di Alleanza Nazionale il leader dell'Unione «aveva il terrore di essere umiliato alle primarie», mentre per Francesco Giro di Forza Italia sulla questione morale il Professore «nasconde la polvere sotto il tappeto».

SYLOS LABINI & GLI ALTRI HANNO GIÀ PRESENTATO UNA BOZZA DI DOCUMENTO

Ma i grandi vecchi il Codice etico se lo stanno costruendo da soli

Antonella Rampino
ROMA

«In questa fogna chiamata Italia, nella quale girano come nei sotterranei di Roma topi di ogni dimensione, io sento l'umiliazione d'essere italiano». Dopo l'urlo, nel senso del quadro di Munch nel quale già all'epoca della Cirami sentiva ritratto a puntino il proprio stato d'animo, adesso Paolo Sylos Labini quasi ruggisce. Pur essendo un gioviale, spiritoso ragazzo di 85 anni dotato di lucora cerebrale e schiena niente affatto curva, s'indigna ancora di più: «Certo che il agosto e noi siamo al lavoro, davanti a questo spettacolo dei segretari di partito mitridatizzati, la scriva questa parola mi-tri-da-tiz-za-ti, che la uso in senso letterale, mentre la gente comune si rotola dalla nausea. Loro difendono raiders e scalate con violenza. E noi dovremmo stare qui con le mani in mano a vedere gli eredi di Marx che entrano in quelle schiere?». No, certo, non con le mani in mano. Gli eredi di Marx, per D'Alema, Fassino, Consorte magari è un po' troppo. Ma quando il professor Sylos, fior d'economista lui si fregiato di amicizia con Franco Modigliani, dice «noi», si riferisce a qualcosa di molto preciso. Un gruppo di ragazzi della Repubblica, nel senso di Italiana, tutti di provenienza diversa, e che messi assieme, in sei-sette sono, superano di un bel pezzo il mezzo millennio. Loro, i ragazzi dell'altro secolo, sono «quelli che si alzano ancora se in autobus c'è una signora, non dicono bugie, sono leali e si ricordano che De Gasperi e Amendola certo non avevano bisogno di un codice etico: oggi se mi guardo attorno, capisco che invece ci vuole», spiega apoditticc Enzo Biagi. Lui dalla sua Piariaccio, Paolo Sylos Labini chiuso in casa a Roma. Poi Achille Occhetto e Giulietto Chiesa, che però sono almeno al mare. Punto di raccordo, Elio Veltri. Fiancheggiatori: il coevo politologo con cattedra transatlantica Giovanni Sartori (col quale Sylos litiga su Marx e Machiavelli), e il Pessoa italiano amato dalla gauche parisienne Antonio Tabucchi. Modelli di riferimento o possibili guest star: Giancarlo Caselli e Franzo Grande Stevens (col quale Sylos ha una storica corrispondenza sui temi etici).

Paolo Sylos Labini

Enzo Biagi

Hanno scritto una lettera a Prodi. Poi gli hanno riservatamente fatto avere una «Bozza di codice etico». Fassino l'ha saputo e, a modo suo, ha protestato: «L'idea è mia, l'ho avanzata quarantott'ore prima di Sylos Labini». A quel punto, «visto che non ci filava nessuno, a parte Prodi tutti credono che basti una rivernicliatina e finita lì», come chiosa Giulietto Chiesa, hanno premuto l'acceleratore: convegno per il 17 settembre con lancio della bozza etica prodianamente corretta. «Romano è molto interessato, ci siamo parlati e mi ha detto che spera di essere con noi il 17», riferisce Occhetto. «Prodi è disposto, ma ci vogliono i muscoli e io non glieli vedo. Gli daremo gli anabolizzanti, spiegandogli che il codice etico gli servirà anzitutto e salvare se stesso, e non restare parte del paesaggio», secondo la versione meno politicienne di Sylos. Dopo, o contemporaneamente al convegno, ancora non si capisce bene, i ragazzi partiranno all'attacco per una commissione d'inchiesta, «perché vedrà», fa Sylos, «noi ci siamo detti: che ne resterà della sinistra dopo quest'operazione contro natura (l'opa di Unipol sulla Bnl, *n.d.r.*), umiliante, atroce per il sistema cooperativo già contaminato con quello assicurativo?».

Giovanni Sartori

Achille Occhetto

Interviste, interventi, interventismo di varia fatta. Telefoni caldi, appunti, opinioni. Paolo Sylos è un tipo che, tra un urlo contro rogatorie, Cirami e Cirielli e un'apparizione all'Ambra Iovinelli applaudita come fosse un comico di scuderia Dandini, un paio d'anni fa prese carta e penna. Te l'avevo detto che l'euro avrebbe raggiunto la parità col dollaro, stai attento, l'economia del mondo trabalierà, eccetera eccetera. Destinatario: Alan Greenspan, il mago della Fed, la massima autorità monetaria vivente. Niente da stupirsi, insomma, se l'aspra moralità venata di humour dei ragazzi della Repubblica ha portato a una «bozza stica» con l'impossibilità di essere candidati a qualsivoglia carica, o anche solo di far parte del centrosinistra, se solo c'è l'ombra del sospetto di corruzione. Anzi, basta anche che «l'immagine pubblica sia scarsamente trasparente». Poi, i parlamentari che siano avvocati non potranno difendere premier e governo. E le authority dovranno vigilare sui conflitti di interesse. «E' la scoperta dell'acqua calda», si schermisce Sylos,

Occhetto: «Romano è molto interessato ma ci vogliono i muscoli e io non glieli vedo. Gli daremo anabolizzanti»

«robe che in altri paesi non c'è bisogno neanche di scriverle». E invece «l'Italia è il paese di, come si chiama, quello che tira sempre fuori Machiavelli e il fatto che l'etica con la politica non ha niente a che fare... Sì, Giuliano Ferrara, uno che non sa nemmeno che cinque secoli fa era ben diverso, col capitalismo mercantile». Allo studio, poi, i «ragazzi della Repubblica» hanno anche dell'altro: «E se facessimo una riforma del sistema televisivo come quella di Zapatero?», ha detto l'altro giorno Sylos a Veltri. Bella idea, subito al lavoro.

GLI UDC ARRABBIATI QUELLI CHE PUNTANO AL «TERZO POLO» E SOGNANO CASINI A PALAZZO CHIGI

«Berlusconi non ci ama? Bene, ce ne andiamo»

analisi
MATTIA FELTRI

ROMA

Di punto in bianco salta su Angelo Cera e dice: «Benissimo, andiamocene per i fatti nostri». Ma chi è Angelo Cera? Certo, se non si è pugliesi e appassionati di gerarchia dell'Udc, è difficile saperlo. Però non è un signor nessuno. E' il capogruppo in consiglio regionale pugliese del partito di Marco Follini, e potrebbe diventare l'uomo che pose la prima pietra. Perché mercoledì, dopo aver letto l'intervista concessa alla Stampa da Silvio Berlusconi - è in cui Berlusconi denunciava i centristi di esser pronti a salto della quaglia, e quindi al tradimento - Cera si è convinto: «La tracotanza di Berlusconi ormai è insopportabile. Lui, non è un problema per il centrodestra».

Adesso Cera dettaglia la sua opinione: «Dentro la coalizione ci identificano come asini, che devono dire signorsì e cedere sempre per mancanza di alternativa. Invece io dico che l'alternativa c'è: presentarsi da soli alle prossime Politiche per creare le condizioni per un centro forte. Un centro nel quale la possibilità di dialogo con i simili è cosa fattibile. E un sacco di leader locali la pensano come me».

Un'immagine del congresso Udc

Sarà vero? Ci saranno davvero sparsi per l'Italia tanti uomini dell'Udc che pensano al terzo polo? All'aggregazione dei moderati? Per esempio Giovanni Ardizzone, deputato all'Assemblea regionale siciliana: «Intanto per noi, in Sicilia, quella di andare da soli è l'ultima delle preoccupazioni. Qui, in alcuni collegi, l'Udc è attorno al trenta per cento. Eppoi non dobbiamo rassegnarci a perdere. Qui molti amici di Forza Italia ci dicono di andare avanti, ci dicono bravi, perché ormai i nostri capi hanno perso il contatto con il territorio. Dobbiamo farglielo capire, anche a costo di abbandonare la Casa delle libertà».

Naturalmente non è una linea condivisa da tutti. Probabilmente non è nemmeno maggioritaria. Luciano Ciocchetti, capogruppo dell'Udc alla regione Lazio, uno che alle ultime amministrative ha preso 28 mila preferenze - un quarto dei voti raccolti dal partito - dice che salutare tutti potrebbe essere al massimo l'ultima spiaggia: «E' vero nella Casa delle libertà non sanno più cosa pensa la gente. Io sono convinto che Francesco Storace ha perso contro Piero Marrazzo per colpa di Berlusconi. Ogni tornata elettorale, ormai, è un referendum su di lui, e lui li sta perdendo tutti. Allora quando Pier Ferdinando Casini parla di segno di discontinuità, intende che è necessario dimostrare agli elettori che abbiamo capito il messaggio. Non è necessario disfare la coalizione, che è già un polo di moderati. Se poi questo segno di discontinuità non lo si vuol dare, allora magari si potrà tenere in considerazione la proposta di Cera».

Ma anche uno come Ciocchetti, non nauseato dal bipolarismo e affezionato al centrodestra, punta alto. E quando dice «segno di discontinuità» pensa a «cambio di premiership». Cioè: Berlusconi si scordi l'idea di candidarsi a

«Nella Cdl ci identificano come asini, che devono dire signorsì e cedere sempre. Non ci stiamo»

Palazzo Chigi. E al suo posto? «Ovvio, Casini. Se poi qualcuno ha un nome migliore, lo prendiamo in considerazione. Ma dubito ci sia». Sono in fondo pochi quelli capaci di trattenere l'orgoglio democristiano. Uno è Raffaele Grimaldi (membro della direzione nazionale), per il quale «Berlusconi resta il nostro leader. E in questo momento c'è più bisogno di pompieri che di piromani». Un altro è Gianluca Galletti, capogruppo alla Regione Emilia, stanco di stucchevoli enfasi. La nostra casa è la Casa delle libertà. Oddio, certe uscite di Berlusconi disturbano, sarebbe molto meglio se fosse meno offensivo, ma se stiamo freddi dobbiamo ammettere che ci sta, è nel personaggio. E francamente non mi pare che Follini e Casini abbiano mai anche soltanto sottinteso la possibilità di uno strappo». E se in Puglia e Sicilia (parola di Cera e Ardizzone) i militanti non ne possono più del premier, e preferiscono perdere da soli e con la schiena dritta che in compagnia e genuflessi, in Emilia (parola di Galletti) non battono cuori ribelli: «Massì, ci saranno pure delle posizione personali un po' oltranziste. Ma non qui da noi. Qui si vuole lavorare per il centrodestra sapendo che le cose ora debbono cambiare. Deve cambiare la nostra politica e, se sarà il caso, si dovranno cambiare anche le persone».

In questo su e giù per l'Italia definibile come cattolica e conservatrice, ci si imbatte a Napoli in Giovanni Pianese, consigliere regionale, il meno in fregola di tutti. Per lui «l'idea del terzo polo è impraticabile. Ma per andare dove? E con chi? La questione è semplice: alle regionali gli elettori ci hanno dato un segnale. Lo dobbiamo cogliere e modificare il nostro atteggiamento. Per esempio è stato un errore sbilanciarci troppo sul Nord. Casini e Follini questo vogliono: costruire un diverso rapporto dentro la coalizione. Ci riusciremo». Eppure c'è chi non ci crede più. C'è chi vede l'occasione giusta. C'è chi si dichiara esausto e indisposto a subire ancora l'oltraggio. E' un'anima dipinta meglio di tutti, forse, dal consigliere commale di Milano, Emilio Santomauro, che si pone in forma retorica l'eterna domanda: «In questo bipolarismo imperfetto, noi siamo più vicini ai moderati della Margherita oppure ad An e alla Lega? E allora è il momento buono, andiamocene e facciamo il polo moderato». Lo chiamano tutti moderato. «Perché la nuova Dc è improponibile. Ma l'ampia coalizione di centro ritengo che la vogliano gli italiani», dice il siciliano Ardizzone. E se l'ampia coalizione di centro nascerà, chiude Cera, «il proporzionale verrà da sé».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

ET QUI NOLUNT OCCIDERE QUEMQUAM - POSSE VOLUNT
... Vorresti armi e coorti,
Bei cavalieri, una caserma in casa?
Certo. Perché anche il più schivo
Ad uccidere esseri umani,
Se ha il potere di farlo è felice.
Ma è così grande questo potere
Da bilanciare con gioie concrete
Le sciagure che porta?

DECIMO GIUNIO GIOVENALE
Satira X
(traduzione Guido Ceronetti
Einaudi 1971)

ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA LA REQUISITORIA CHE APRI' LA STRADA ALL'INTERVENTO IN IRAQ

«Il discorso di Powell all'Onu La vergogna della mia vita»

L'assistente dell'ex segretario di Stato: non c'erano fonti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Guardando indietro, quello è stato il punto più basso della mia vita». Parlare così deve essere costato parecchio al colonnello Lawrence Wilkerson, amico da sempre di Colin Powell, e capo del suo staff al dipartimento di Stato dal 2002 al 2005. Il punto a cui si riferiva è il discorso del 5 febbraio 2003 all'Onu, con cui l'ex generale avrebbe dovuto svelare le armi segrete di Saddam e convincere il mondo a fare la guerra. Doveva essere un «momento alla Stevenson», l'ambasciatore americano al Palazzo di Vetro durante la crisi dei missili a Cuba, che con le foto inchiodò i sovietici alla responsabilità delle rampe di lancio sull'isola. Invece è degenerato in un occhio nero per l'intelligence e la diplomazia Usa. «Adesso - ammette Wilkerson - vorrei non essere mai stato coinvolto in quel discorso».

> «Vorrei non essere mai stato coinvolto
> Le carte dell'intelligence sembravano il menù di un ristorante cinese»

Il colonnello si è confessato alla Cnn per il documentario «Dead Wrong - Inside an Intelligence Meltdown», che va in onda stasera. Il titolo significa che era tutto sbagliato, mortalmente sbagliato, e quindi i servizi segreti americani avevano portato il paese alla guerra in base ad informazioni che non valevano la carta su cui erano stampate. «Quattro giorni prima del discorso - ricorda Wilkerson - Powell era entrato nella mia stanza con un fascio di carte in mano. Questo - aveva detto - è ciò che devo dire all'Onu, secondo la Casa Bianca. Tu lo devi controllare». Il colonnello era impallidito: «Quella roba pareva tutto, tranne un documento di intelligence. Era il menu di un ristorante cinese, da cui scegliere i piatti».

Wilkerson e Powell si erano rimboccati le maniche, passando quattro giorni e quattro notti alla Cia col direttore George Tenet, per verificare le illazioni passate dalla Casa Bianca: «Il segretario non poteva leggere uno scritto su serie questioni di intelligence, che potevano portare alla guerra, quando il testo era privo di fonti». Una «gola profonda» in realtà c'era, ma col senno di poi sarebbe stato meglio se avesse taciuto. Il suo nome in codice era «Curveball», tiro mancino, dal termine usato nel baseball per un lancio traditore ad effetto. Sosteneva di essere un ingegnere chimico coinvolto nel programma di riarmo di Saddam, e di aver visto in persona la costruzione di almeno sette laboratori mobili per la produzione di agenti mortali.

Alla fine Powell, con le rassicurazioni di Tenet, si era convinto a ripetere la denuncia di «Curveball» all'Onu. Secondo David Kay, ex capo degli ispettori incaricati di trovare le armi di Saddam dopo la guerra, nessuno lo aveva avvertito che l'agenzia di intelligence del Pentagono aveva alzato la bandiera rossa contro questa fonte, definendola un imbroglione». «Curveball» non era nemmeno in Iraq, quando erano avvenuti i fatti che sosteneva di aver visto. Si era consegnato ai servizi segreti tedeschi, lanciando accuse in cambio di asilo politico, e molti agenti sospettano che lo avesse mandato avanti Ahmed Chalabi, l'oppositore di Saddam capo dell'Iraqi National Congress, prima cullato e poi scaricato dal Pentagono.

La Cia non lo aveva mai interrogato di persona. Solo un agente della Dia, l'intelligence militare, aveva parlato con «Curveball», e ne aveva ricavato un'impressione così negativa che alla vigilia del discorso di Powell all'Onu aveva spedito questo messaggio di e-mail al vice capo dell'Ufficio Iraq alla Cia: «Quando l'ho visto soffriva i postumi di una terribile sbronza. Credo sia un alcolizzato. Dobbiamo fare altre indagini, prima di basare una delle accuse principali sulle sue dichiarazioni».

Il collega della Cia gli aveva risposto così: «La guerra avverrà indipendentemente da quello che dice Curveball. Comunque, nell'interesse della Verità, dobbiamo aggiungere una o due frasi di avvertimento». La denuncia, in realtà, era finita intatta nel discorso di Powell. «Solo dopo la guerra - ha raccontato Wilkerson - Tenet aveva chiamato il segretario per dirgli che si era sbagliato: "Mi spiace, i laboratori mobili non esistevano". Aveva fatto lo stesso per altri tre o quattro passaggi centrali del discorso. Da quel momento il segretario e lui hanno smesso di essere amici».

Contano ancora queste storie, oltre due anni dopo? La novità di Wilkerson è che Powell aveva ricevuto le accuse contro Saddam dalla Casa Bianca, mentre finora tutti hanno sostenuto che il presidente non aveva forzato la mano dell'intelligence per giustificare la guerra. È fuori dal ranch di Bush, mentre gli indici di approvazione calano e lui ripete che la guerra serve a proteggere gli americani, i seguaci della madre coraggio Cindy Sheehan chiedono perché i ragazzi continuano a morire in Iraq.

L'esercito: truppe inalterate fino al 2009

Bush: «Nessun ritiro da Baghdad»

***** Nella guerra al terrorismo, ovunque nel mondo, gli Stati Uniti restano all'offensiva: ritirarsi dall'Iraq sarebbe un errore e manderebbe un segnale di debolezza alla rete terroristica globale. Il presidente George W. Bush torna a parlare di guerra contro il terrorismo. Lo ha fatto ieri, alla radio, anticipando i temi del 4° anniversario degli attacchi dell'11 Settembre 2001. Il presidente insiste sul fatto che la guerra in Iraq renderà gli americani sicuri per le generazioni a venire e che «la sicurezza e la salvezza dell'America sono in gioco. Le truppe al fronte sanno che se non affrontiamo i malvagi sul loro terreno, li dovremo affrontare un giorno sul nostro territorio». Sempre ieri, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Peter Schoomaker, ha affermato che l'esercito Usa sta pianificando la possibilità di mantenere inalterati gli attuali livelli di forze in Iraq, circa 138 mila uomini, per i prossimi quattro anni, cioè fino al 2009.**

L'ex segretario di Stato Colin Powell con in mano la provetta che voleva rappresentare le armi di distruzione di massa di Saddam

TRATTATIVE SEGRETE I COLLOQUI NEL 1998, IN CAMBIO L'AMERICA NON AVREBBE PIU' BOMBARDATO L'AFGHANISTAN

Clinton ai taleban: uccidete Osama

Documenti desecretati rivelano i contatti dopo gli attentati in Kenya e Tanzania

WASHINGTON

Gli Usa furono vicinissimi alla possibilità di uccidere Osama bin Laden nel 1998, a pochi mesi di distanza dagli attacchi di Al Qaeda contro le ambasciate americane in Kenya e in Tanzania, in cui morirono oltre duecento persone. Risalgono ad allora le trattative segrete che l'amministrazione Clinton avviò con i taleban per eliminare il capo di Al Qaeda, il tutto in cambio della promessa di non bombardare più l'Afghanistan.

Nuovi documenti appena declassificati del Dipartimento di Stato Usa, rivelano che nel corso di due incontri segreti, tre anni prima dei devastanti attentati dell'11 settembre, il capo della missione diplomatica Usa in Pakistan, Alan Eastman jr. e un assistente del mullah Mohammad Omar si ritrovarono per esaminare varie possibilità di uccidere quello che sarebbe diventato il terrorista più pericoloso e ricercato al mondo.

Gli incontri avvennero nel novembre e dicembre di quell'anno, sotto la presidenza di Bill Clinton, pochi mesi dopo i terribili attentati di agosto in Kenya e Tanzania dove vennero prese di mira le ambasciate degli Stati Uniti a Nairobi e a Dar es Salaam: Wakil Ahmed, l'uomo di Omar, disse al diplomatico americano che Kabul considerava Bin Laden innocente, ma prospettò tuttavia per gli Usa la «possibilità di ucciderlo» e fare in modo «che fosse ucciso». «È incredibile che questo piccolo uomo vi abbia fatto questo», disse Ahmed nell'incontro del 19 dicembre. I due si rincontrarono il 28 novembre: in quell'occasione fu ventilata l'ipotesi di uccidere Bin Laden con un missile Cruise. «In tal caso, i taleban potrebbero far poco per impedirlo», aveva aggiunto Ahmed.

L'altra alternativa proposta all'inviato di Omar - secondo i documenti - era quella di fornire ai taleban i missili Cruise con cui compiere l'attacco, in modo da «risolvere così la situazione». L'esponente talebano osservò anche che una eventuale espulsione dall'Afghanistan di Bin Laden avrebbe comportato il probabile rovesciamento del regime del mullah Omar.

Il prezzo per mettere fuori gioco definitivamente Bin Laden? Ahmed chiese agli Stati Uniti di non bombardare di nuovo l'Afghanistan, come Washington aveva fatto dopo gli attentati di Nairobi e Dar es Salaam. Se «Kandahar avesse potuto organizzare una rappresaglia con colpi dello stesso tipo su Washington, l'avrebbe fatto, aggiunse il rappresentante afghano. E sollecitò anche gli Usa affinché avanzassero una nuova proposta per regolare la questione tra i due governi. Ahmed era furioso per gli attacchi americani contro presunti campi di addestramento di Al Qaeda in Afghanistan. «Vi considero degli assassini», disse a Eastman, aggiungendo: «Gli Usa sostengono che Bin Laden ha ucciso della gente innocente, ma loro non hanno fatto la stessa cosa uccidendo degli afghani innocenti? Questo non è un crimine?».

I documenti furono originariamente spediti ad alti funzionari del dipartimento di Stato a Washington, in Arabia Saudita, Pakistan, Egitto, Emirati Arabi Uniti e alla delegazione Usa all'Onu. In un cablogramma del 19 ottobre 1998, inviato dal dipartimento di Stato, si discute anche sulla possibilità che la «questione Bin Laden» sia risolta attraverso la mediazione dell'Arabia Saudita pur sapendo che «non è certo che l'iniziativa Usa o saudita possano influenzare le decisioni di Omar». Era del 1996 - come rivelato da documenti pubblicati dal New York Times giorni fa - che il dipartimento di Stato americano teneva d'occhio i movimenti di Bin Laden, registrando con allarme soprattutto il suo trasferimento dal Sudan all'Afghanistan. [c. fe.]

Osama bin Laden in Afghanistan: nel '98 gli Usa cercarono di farlo uccidere

Attacco alla UsNavy

Attentato a Aqaba Preso un iracheno

***** Un iracheno è stato arrestato ieri sera ad Amman, in relazione all'attacco terroristico alle navi da guerra statunitensi ormeggiate nel porto di Aqaba. L'iracheno è stato bloccato mentre era al volante di un'autovettura. In un comunicato di rivendicazione su Internet firmato dall'Organizzazione di Al-Qaeda nel Levante e in Egitto (la cui autenticità non era stato possibile verificare), si sosteneva che i «mujaheddin» autori dell'attacco erano rientrati «incolumi alla base» dopo l'operazione. Si tratta della medesima organizzazione che aveva rivendicato gli attentati contro le località balneari egiziane. Le autorità della polizia giordana hanno fatto sapere di avere allestito dodici posti di blocco lungo i 350 chilometri della strada che collega Aqaba ad Amman.**

MOLTI TURISTI ORIENTALI TEMONO GLI SPETTRI, ARRIVA IN SOCCORSO LA DEA DEL MARE

In processione per placare i morti dello tsunami

Una statua di Mazu arriverà dalla Cina per purificare le spiagge di Phuket

Carla Reschia

L'opinione pubblica occidentale quei morti ormai se è li dimenticati: non ha avuto quasi riscontro sui media l'elenco, infine completo, delle vittime dello tsunami dello scorso dicembre, diffuso dalle agenzie nei giorni scorsi.

Ma sulle spiagge del Sud Est asiatico i loro fantasmi aleggiano ancora. Defunti senza pace, che non hanno avuto conforti né esequie adeguate e sono destinati a turbare i viventi e a perseguitarli, se non verranno placati. Le credono fermamente i thailandesi, che il verbo del Buddha non ha mai distolto da un sano rispetto per gli spiriti, a cui dedicano casetto in miniatura accanto alle loro offerte propiziatorie. E con loro lo credono i cinesi tutti - continentali, di Hong Kong e di Taiwan - o le altre popolazioni dell'area, restie a tornare sulle spiagge che, per motivi diversi, anche i turisti occidentali tendono ormai a disertare.

Una processione con l'effigie della dea Mazu a Taipei

Il problema che ne nasce non è di mera natura religiosa ma riguarda anche l'economia, tanto che se ne sta occupando il ministero del Turismo thailandese. «Dopo il maremoto - ha spiegato un funzionario alla Reuters - i cinesi non vogliono mettere più piede qui. Hanno paura dei posti dove è morta tanta gente. Portano sfortuna».

Occorre un rimedio, noi diremmo un esorcismo. Ma per queste migliaia di spettri, frutto di uno sconvolgimento epocale, i mezzi ordinari non bastano e bisogna ricorrere, per così dire, a uno specialista. Così a Phuket arriverà, direttamente dalla provincia cinese del Fujian, una statua della dea taoista Mazu, per i riti del caso. È una divinità potente, la più adatta all'occorrenza perché è dea del mare, oltre che «imperatrice del Cielo», e il suo culto, con 1.500 templi e un 100 milioni di devoti, è molto radicato nell'area.

Ma soprattutto, la «Madre rossa», così come la più nota Kuan Yin, la «madonna» cinese, è buona, misericordiosa e capace di miracoli. Basta invocarla, dicono i pescatori, per vederla apparire in aiuto. Forse, per farsi perdonare di essere stata assente, quel maledetto 26 dicembre, ora compirà il prodigio di riconciliare l'Asia del Sud con le sue coste.

UNA SFIDA FRA TEXANI

Il presidente contro il sette volte campione del Tour

Bush-Armstrong, duello a colpi di pedale a Crawford

Era il giorno più atteso delle vacanze, per il presidente. Ieri c'è stata l'attesa sfida fra texani: George W. Bush contro Lance Armstrong (nella foto a destra), sette volte vincitore del Tour de France, neo-pensionato del pedale. Bush, esperto della mountain bike da quando non può più fare jogging per colpa delle ginocchia, ha fatto un giro col campione di ciclismo nel ranch di Crawford. Armstrong, che pure parla bene di Bush, è critico sulla guerra all'Iraq e pensa che gli Usa debbano spendere di più nella ricerca sul cancro.

IL RIMPATRIO LA COMPAGNIA EUROFLY CANCELLA DUE VOLI

Niente aerei charter I parà della Folgore sono bloccati in Iraq

I militari aspettano all'aeroporto di Tallil da tre giorni. Ignote le cause del rinvio

Marisa Ingrosso
NASSIRIYA

Quattrocentoquaranta parà della Folgore sono bloccati a Nassiriya. La metà avrebbe dovuto tornare in patria il 18 agosto. Altri duecentoventi dovevano partire ieri. Erano quattro mesi e mezzo che aspettavano di stipare le loro cose. Un baule, uno zaino e un bagaglio a mano in cui ripiegare il caldo (ieri c'erano 48 gradi all'ombra), l'adrenalina, la fatica.

E invece tutto è tornato negli alloggi, nei container climatizzati. Loro sono tornati a masticare sabbia ocra fine come borotalco.

> Un soldato mostra la foto del figlio: «È nato mentre ero in missione È bellissimo, ma finora l'ho visto solo così»

La compagnia privata Eurofly ha cancellato i due charter che avrebbero dovuto riportarli a casa. Trattandosi di una compagnia civile, i velivoli non avrebbero potuto atterrare in Iraq e infatti erano già stati predisposti i voli militari da Tallil ad Abu Dhabi. I charter avrebbero dovuto coprire la tratta finale, da Abu Dhabi a Pisa.

Non sono chiari i motivi del doppio forfait. Secondo gli accordi presi con la Difesa, la Eurofly in questi casi paga una penale, pare nell'ordine del 10 per cento. Ma questo è l'unico vincolo che impedisce alla compagnia aerea di utilizzare altrimenti i suoi apparecchi.

D'altro canto, lo slittamento dei voli potrebbe essere dovuto a ritardi connessi alla maggiore severità nei controlli dei voli civili, seguita ai disastri aerei di Atene e Palermo.

Di certo c'è che gli uomini e le donne della Brigata paracadutisti sono rimasti in Iraq. I loro piani, ben poca cosa se si parla delle grandi strategie di politica internazionale, ma forse meritevoli di altrettanto rispetto, sono andati a carte quarantotto.

A denti stretti parlano delle loro famiglie. Sono preoccupati per la tenuta psicologica dei loro cari. «Ci ho messo due ore per tentare di convincere mia madre che era tutto a posto, che era un evento normale e che non doveva preoccuparsi. Lei però non crede che una compagnia aerea italiana possa lasciarci quaggiù».

Sì, a casa. In Italia 440 famiglie avevano già pronte le braccia, da riempire dopo un'ansia silenziosa, dignitosa, lunga mesi. Ora, questo è il tarlo dei militari «congelati» a Nassiriya, fanno mille congetture. Vivono con l'incubo che il momento del loro ritorno slitti ancora, e ancora.

E poi ci sono le questioni più piccole, le spigolature, i minuscoli momenti importanti della vita di ciascuno. «Dovevo accompagnare mia figlia al traghetto - dice uno di loro - perché partiva per la sua prima vacanza da sola. Capisce? La prima volta che se ne va per conto suo. È una donna, ormai, e io sono qui".

«A me è nato il secondo figlio mentre ero in missione. È bellissimo e non vedo l'ora di abbracciarlo, finora l'ho visto soltanto in foto», racconta un giovanissimo parà estraendo un telefonino dell'ultima generazione, di quelli dotati di fotocamera.

I superiori li hanno tranquillizzati: «Ci hanno detto che è questione di giorni», smussa un fiorentino.

Qualcuno accenna a un ipotetico doppio trasferimento che dovrebbe avvenire a breve. Forse già il prossimo martedì, il 23. Forse invece il 25. Bisognerà recuperare la battuta d'arresto in qualche modo.

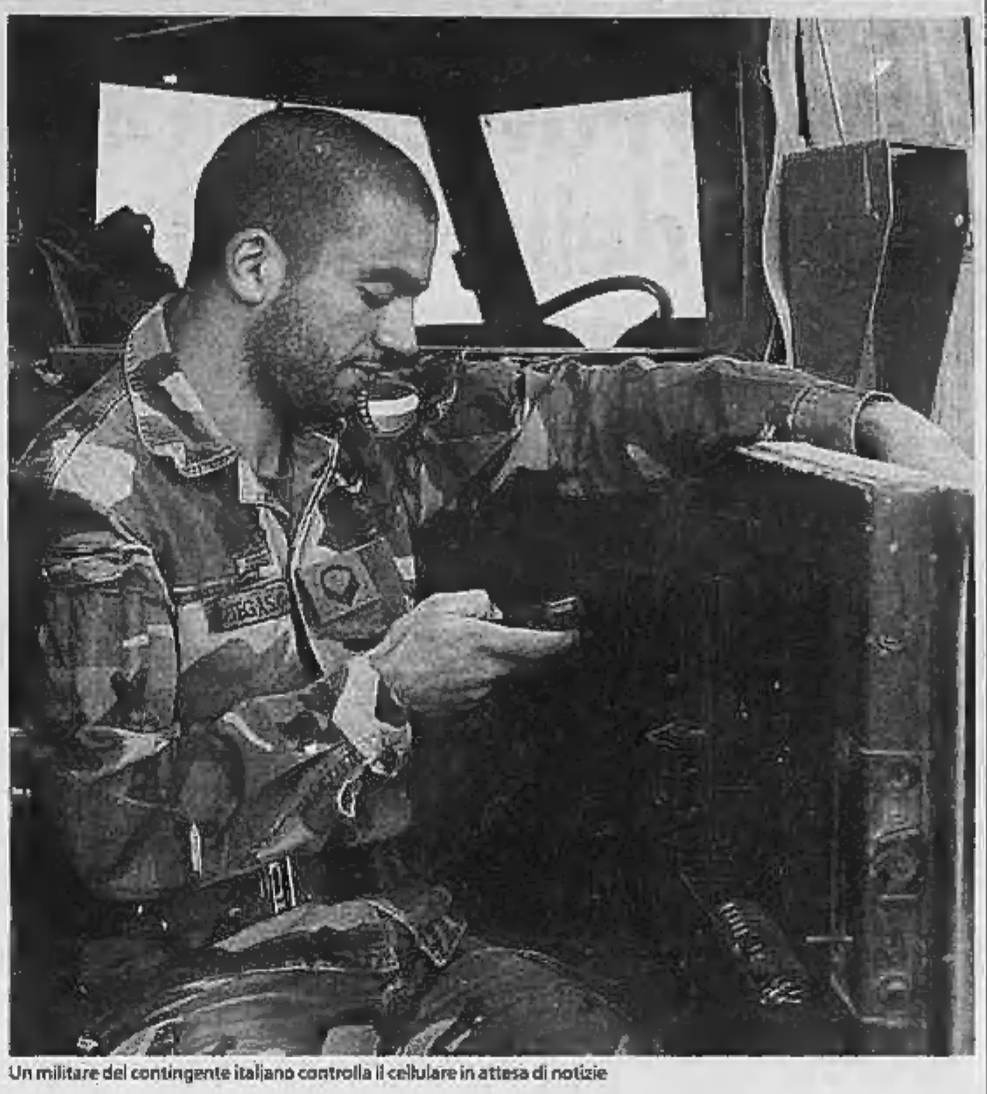
Intanto in Italia, aspettano gli uomini e le donne della Brigata Ariete. Anche lì i bagagli erano già stati fatti. Ma le difficoltà dell'attesa sono tutte diverse. Ci avevano messo giorni a preparare le loro famiglie: «Dobbiamo andare in Iraq. È il nostro turno, dobbiamo sostituire quelli della Folgore».

L'ansia del ritorno, l'ansia della partenza, e in mezzo centinaia di militari che hanno rischiato o si apprestano a rischiare la vita impigliati in un assurdo ritardo. Se nessuno manca all'appello dovrebbe trattarsi di ottocentottanta vite sospese. Forse la cifra è errata per difetto, forse no. In Iraq il conto di chi parte e di chi arriva lo si può fare soltanto a trasferimento completato.

Nonostante le smentite e le rassicurazioni, infatti, a Nassiriya non sono ancora arrivati i replacement», le sostituzioni, dei Fanti di Marina del reggimento San Marco che hanno lasciato il teatro operativo fin dal 5 agosto.

Antica Babilonia

IL CONTINGENTE. Gli italiani impegnati nella missione sono stati mediamente 3150, con un coinvolgimento dei vari corpi delle forze armate.
ESERCITO. Circa 1700 uomini, sotto il comando della Brigata paracadutisti della «Folgore».
CARABINIERI. Circa 400 uomini tra polizia militare e unità Msu.
MARINA. Circa 500 militari: 130 uomini sono rientrati il 5 agosto e non sono stati rimpiazzati.
AERONAUTICA. Circa 220 uomini, con tre elicotteri.


Un militare del contingente italiano controlla il cellulare in attesa di notizie

CONCESSIONI SULL'ISLAM DAGLI USA

Baghdad, i curdi sarebbero pronti a firmare la nuova Costituzione

••• A 48 ore dalla scadenza per la presentazione della bozza della nuova Costituzione al parlamento iracheno, proseguono febbrili le trattative tra le parti. I negoziatori curdi si dicono pronti a un compromesso sul modo di inserire il loro diritto di auto-determinazione (che un giorno potrebbe consentirgli una secessione) ma restano invece intransigenti sul ruolo dell'islam. Tema su cui invece i diplomatici statunitensi che lavorano dietro le quinte pare abbiano fatto delle concessioni. Sciiti e sunniti hanno riferito concordemente che si profila un accordo sull'inserimento nella bozza di articoli che consentano un ruolo della religione superiore a quello finora accettato. I diplomatici Usa non hanno voluto commentare queste affermazioni ma un esponente curdo laico ha ribadito che la sua delegazione ha respinto l'ipotesi che l'islam sia considerata «la» fonte - o non «una delle fonti» - del sistema giuridico del futuro Iraq. L'ambasciatore Usa Zalmay Khalilzad è l'uomo dell'impegno di Washington per fare sì che i tempi siano rispettati.

NEGATE LE RIFORME

Centinaia di arresti alle Maldive

MALÈ

Pestati, interrogati per ore e solo nei casi più fortunati rimessi in libertà, anche se un po' malconci: stando alle accuse dell'opposizione è questa la sorte toccata a centinaia di dissidenti nel paradiso turistico delle Maldive. Queste denunce hanno diversi precedenti ma gettano un'ombra sulle riforme democratiche approvate di recente da Abdul Gayoom, il presidente che dal 1978 governa con il pugno di ferro l'arcipelago dell'Oceano Indiano. In un primo tempo limitati alla capitale, gli arresti sono avvenuti in diverse isole e hanno seguito manifestazioni di piazza. «Dopo quattro giorni di proteste, è in atto una repressione brutale», ha detto Mohamed Latheef, portavoce del Partito democratico, il principale gruppo di opposizione dell'arcipelago. A queste accuse si è unita l'organizzazione «Amici delle Maldive» che dalla sua sede in Gran Bretagna ha espresso «viva inquietudine». Secondo il portavoce, David Hardingham, «i quattro giorni di disordini sono stati segnati da un impiego della forza eccessivo, dalla repressione fisica brutale di duecento militanti democratici e da arresti arbitrari tuttora in corso».

Il governo di Malè ha confermato la detenzione di 130 persone, tra cui il presidente del Partito democratico, Mohamed Nasheed; ma ha negato le brutalità. Al potere ininterrottamente da oltre 26 anni, Gayoom si è trovato altre volte a dover fronteggiare proteste di piazza. Nell'agosto scorso, aveva imposto lo stato di emergenza - revocato due mesi più tardi - dopo che manifestazioni organizzate dall' opposizione per chiedere riforme democratiche erano state disperse dall' esercito. La fama di duro del leader di Malè era stata in parte smentita a giugno da una riforma costituzionale che ha avuto autorizzato i partiti politici e riconosciuto il loro diritto di partecipare alle elezioni legislative.

(Ansa-Afp)

AZIENDA • BANCA • ASSICURAZIONE • PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • PROFESSIONISTA • ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA • TRIBUNALE

scegli lo stile italiano!

fatti tentare dall'efficienza dalla completezza e dall'innovazione del software Zucchetti...

Un leader italiano ...

Il Gruppo Zucchetti, guidato da un management interamente italiano, è in grado di capire più facilmente le richieste del mercato nazionale e di meglio soddisfare le esigenze tipiche delle sue realtà economiche, produttive e professionali; obiettivo più difficilmente raggiungibile dalle società internazionali che solitamente propongono prodotti sviluppati per paesi con differenti necessità.

... orientato al mercato ...

Gruppi di lavoro fortemente specializzati per mercato effettuano l'analisi e la realizzazione di soluzioni e servizi per rispondere alle specifiche esigenze dei diversi settori: aziende (piccole, medie e grandi), Pubblica Amministrazione, professionisti (commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati), tribunali, banche, assicurazioni, ecc.

... con l'offerta più completa ...

Un unico Partner che - con un'offerta di soluzioni software ampia e funzionalmente completa, un'assistenza tempestiva e qualificata - supporta e anticipa le necessità di cambiamento della tua attività, mettendoti a disposizione le più moderne soluzioni informatiche, sia pur consapevole che l'evoluzione tecnologica non è il fine, ma il mezzo per raggiungere i tuoi obiettivi.

... e con oltre 1.000 Partner per soddisfare le tue esigenze !

LEADER da oltre vent'anni in ambito fiscale e amministrativo.

VINCITORE del premio "IT AWARDS" per le migliori soluzioni gestionali.

LEADER nei programmi paghe per piccole, medie e grandi aziende, per numero di clienti, completezza di funzioni, automatismi, capillarità della rete distributiva e di assistenza.

... oltre 50.000 clienti si sono già fatti tentare assicurandosi il successo !

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

www.zucchetti.it

Via Solferino, 1 • 26900 Lodi • tel. 0371/594.26.44
fax 0371/594.25.20 • e-mail: areaclienti@zucchetti.it

... perché gli italiani lo fanno meglio!

TERRORISMO IL GOVERNO TEDESCO HA RECENTEMENTE SEGNALATO LA PRESENZA DI CAMPI DI ADDESTRAMENTO MUSULMANI

GLI SCOMPARSI

All'indomani dell'11 settembre la Bosnia aveva espulso oltre 700 combattenti islamici Adesso si scopre che molti sono rimasti nel Paese. E sempre più membri di Al Qaeda arrestati nel mondo hanno passaporti di qui

Soldati musulmani pregano in un cimitero a Sarajevo

Una brigata musulmana dell'esercito bosniaco sfila a Zenica nel dicembre del 1995, all'indomani degli accordi di pace di Parigi

Islam a Sarajevo

Cinquecento mujaheddin vivono nella capitale con nomi e documenti falsi: che cosa fanno?

reportage
GIUSEPPE ZACCARIA

inviato a SARAJEVO

La Cekaluscia è una stradina che dal centro città oppone palazzoni austroungarici all'intrico di vicoli turcheschi della Barsjarsja, uno di quei luoghi in cui più che altrove Sarajevo appare sospesa fra il passato ottomano e le rilucenti insegne di un futuro che non arriva. Al numero sedici, in un palazzo restaurato nella zona delle ambasciate una delle targhette affisse sul portone segnala la famiglia Catic però suonare è inutile, qui da qualche giorno non rispondono. L'appartamento si è svuotato quando pochi giorni fa il settimanale più autorevole di Bosnia ha svelato che in quella casa vive Abu Maali, 38 anni, kuwaitiano, già combattente nelle brigate musulmane e oggi sospettato di essere fra i capi di Al Qaeda, ma soprattutto persona che non dovrebbe trovarsi in Bosnia.

LA BRIGATA TRAVNIK

Ufficiale della «brigata el Mujaheddin» più nota come Brigata di Travnik (quella che decapitava i nemici serbi) Abu Maali aveva lasciato il Paese dopo l'11 settembre. Questo almeno era stato risposto alle autorità americane che lo stavano cercando e avevano appena arrestato sei bosniaci di origine algerina per trasferirli a Guantanamo. Maali invece aveva semplicemente ottenuto un nome diverso ed un nuovo passaporto, anzi due (Bh 540623 rilasciato nel '95 e Bh 0857563, emesso nel '99): oggi però nomi, elenchi, provenienze, numeri dei documenti appaiono tutti sull'ultimo numero di «Dani», Esad Hecimovic, giornalista specializzato nei temi del terrorismo ha pubblicato un'inchiesta dai risultati clamorosi e per il governo bosniaco clamorosamente imbarazzanti.

L'indagine è stata compiuta fra carte occultate degli uffici pubblici e rivela che centinaia di sospetti, anzi più che probabili terroristi islamici sono nascosti nel centro dei Balcani e nessuno sa che cosa combinano. Ufficialmente dopo l'attentato alle «Twin Towers» la Bosnia Erzegovina aveva espulso 740 musulmani venuti dieci anni prima per combattere in nome dell'Islam: erano maghrebini, afghani, arabi del Golfo che per meriti di guerra, vivente Alja Izetbegovic erano stati assimilati ai bosniaci e quasi sempre avevano sposato musulmane alte e bionde dai villaggi di montagna. Il settimanale dimostra invece che 504 «mujaheddin» ufficialmente espulsi hanno ottenuto nuovi documenti, false cittadinanze e cognomi con la desinenza in «ic», presi dalle mogli oppure dagli elenchi delle vittime di guerra.

Polizie di tutto il mondo continuano ad arrestare (l'altro giorno in Arabia Saudita) uomini di Al Qaeda con documenti targati BiH, e Sarajevo continua a nasconderli, con la sola differenza che nell'immediato dopoguerra li relegava in periferia, fra Maglaj, Konjic, Visoko, Buxim mentre adesso (forse per controllarli meglio) li ha registrati tutti nella municipalità di Stari Grad ovvero nel centro città. Chiedere un commento al governo è inutile: la questione, risponde un portavoce, «sta per essere valutata». No, non è un'allucinazione. Uno ha ancora almanaccando sulle conseguenze di una rivelazione del genere e appena girato l'angolo si trova calato in una scena mediorientale. Due donne velate stanno entrando in un supermercato del centro con tre bambini, una è molto giovane e mostra il viso sotto un caffetano celeste, la madre è interamente coperta da un «nikeb» da cui spuntano grandi occhi azzurri decisamente poco arabi. Nazda el Hadz viene da un villaggio nei pressi di Zenica e in piena guerra, quando ancora si chiamava Dizdarevic, aveva sposato Boudellaa Omar el Hadz, algerino messo a capo di un'organizzazione umanitaria saudita. Suo marito da tre anni e mezzo è a Guantanamo accusato di appartenere ad Al Qaeda e di avere tenuto i contatti fra Bosnia e l'Afghanistan dei talebani, lei parla volentieri, racconta di aver organizzato già quattro manifestazioni di islamici.

Una celebre e agghiacciante fotografia diffusa durante la guerra di Bosnia. A Crni Vrh un «mujaheda» saudita con la testa di un serbo decapitato in battaglia

BASI PER LA JIHAD

«Vogliamo che il governo ottenga la liberazione di quei sei detenuti, cinque di essi fra cui mio marito erano già cittadini bosniaci, l'altro aveva un permesso di soggiorno...», dice. «Chiede com'è cambiata la mia vita? Mi sono avvicinata maggiormente ai precetti dell'Islam, esco solo a volto coperto, in casa mostro il viso ma continuo a portare il velo, ormai leggo e scrivo correntemente la lingua araba. Gli americani? Sì, ci aiutarono durante la guerra contro i serbi ma dopo...».

Ecco, è sulle implicazioni di quel «dopo» che bisogna interrogarsi per capire cosa sta succedendo in Bosnia e se davvero Sarajevo - come i governi di mezzo mondo continuano e sostenere - sia tornata ad essere una delle tre grandi basi di penetrazione della «jihad» in Europa assieme con la Spagna e le moschee metropolitane. E' vero, questo è il solo Paese europeo dove cittadini di Paesi arabi possano recarsi senza bisogno di visto, è vero anche che ripetute informative segnalano «corsi di specializzazione» tenuti a cavallo fra Bosnia e Kosovo dal mujahed che ha appena superato il «master» iracheno. Molti pensano che questa stranissima forma di «laissez-faire» derivi da patti di guerra antichi quanto inconfessabili.

Ma può, questa Sarajevo, essere incubatrice di progetti simili? A prima vista la città sembra tutt'altra cosa, i segni della guerra sono scomparsi quasi del tutto, lungo la vecchia Titova, la Ferhadja, le rive della Miljacka il grigio polveroso dei palazzi socialisti oggi è squarciato dalle macchie di colore di costruzioni nuovissime e dalle insegne dei caffè-bar che si chiamano «Brazil», «Teatro», «Senator». Dappertutto si vedono manifesti dell'undicesimo «Sarajevo Film Festival», iniziato l'altro ieri. «E' vero, se la si osserva in superficie Sarajevo sembra tornata quella di un tempo, luogo di un Islam diverso perchè abituato a convivere col cristianesimo, tollerante, aperto e anche piuttosto godereccio.

LE MADRASSE

Però accanto alla ragazze con le gonne corte si vedono sempre più donne velate, un filoamericanismo di facciata fatto di Reebok e Nike convive con la costruzione di sempre nuove moschee e la nascita di madrasse, la scuola femminile islamica è la migliore della città. Essenzialmente nella devastazione economica di questo Paese il modello americano appare irraggiungibile, mentre quello islamico parte dal basso e si afferma attraverso aiuti concreti e comportamenti quotidiani». L'uomo che ci parla è un funzionario tedesco che si trova in una situazione imbarazzante. Come funzionario delle Nazioni Unite sovrintende allo sviluppo di una democrazia concepita in un gioco di pesi e contrappesi che l'ha paralizzata fin dall'inizio, ma d'altro canto è stato proprio il suo governo a segnalare di recente a quello di Sarajevo la presenza di campi di addestramento per guerriglieri islamici in Bosnia, il che ha raffreddato alquanto i rapporti. «Prima qui l'Islam sopravvissuto al comunismo conviveva con religioni che avevano subito la medesima sorte mentre oggi islamici rilassati convivono con jihadisti e tetri missionari wahabiti. Una minoranza, però sempre più aggressiva e se vuole verificarlo faccia un salto alla moschea di Vratnik».

Ieri era venerdì e per l'antica moschea di Vratnik anche un giorno speciale poichè a condurre la preghiera era l'«imam» Sulejman Bugari, appena rientrato da un viaggio al Cairo, quarantenne nato in Kosovo, laureato a Medina, vicino alla disciplina «sufi» e dai suoi considerato un santo. Un santo viaggiatore, poichè i suoi sermoni si svolgono in Bosnia come in Kosovo o in Egitto o in Arabia.

Qualche tempo fa in un memorabile venerdì aveva spiegato ai fedeli che «bere Coca Cola è male perchè il dieci per cento del prezzo di ogni lattina va ai sionisti che col loro danaro impestano il mondo». Il direttore della fabbrica di Sarajevo gli aveva chiesto cosa sarebbe stato dei suoi operai e lui aveva risposto: «Imbottigliate la Mecca Cola e quel dieci per cento andrà ai fratelli palestinesi». Poco dopo aveva aggiunto: «Abbiamo chiesto aiuto all'America ed è per questo che Allah ci punisce».

I CREDENTI CI AIUTANO

Ieri è stato più moderato e dopo il sermone ha anche accettato quattro chiacchiere con l'infedele: sorridente, non troppo alto si è prestato allo scambio di idee col sereno distacco di chi trasmette le parole dell'Altissimo: «Quella storia della Coca Cola fu esagerata, io in realtà dico che anzichè comperare beni stranieri dovremmo vivere di quel che si produce qui. Gli Stati Uniti ci hanno aiutato durante la guerra oggi però tutti devono ricordare che nessun credente deve essere umiliato nella sua fede. I mujaheddin nascosti? Ci sono tanti credenti che aiutano la Bosnia...».

La prima ricostruita dopo la guerra

A Visegrad rinasce la vecchia moschea

Migliaia di musulmani della Bosnia Erzegovina hanno partecipato ieri all'inaugurazione della prima moschea ricostruita dopo la fine della guerra a Visegrad, nel Sudest del Paese. «Questa moschea rappresenta il simbolo di un avvenire di tolleranza per la nostra città», ha detto il sindaco della città, il serbo Miladin Milicevic. Il tempio islamico, costruito nel XV secolo sotto l'impero ottomano, era stato distrutto nel 1992 dalle forze serbo-bosniache. Alla cerimonia, oltre a dirigenti politici musulmani, era presente anche un rappresentante della Chiesa serba ortodossa. Il membro islamico della presidenza tripartita bosniaca, Sulejman Tihic, ha esortato i musulmani di Visegrad, scacciati dalla pulizia etnica durante la guerra del 1992-95, a ritornare alle loro case. «Dobbiamo ricostruire il nostro Stato insieme ai vicini serbi e croati», ha detto Tihic. All'inizio della guerra centinaia di civili non serbi di Visegrad, in maggioranza musulmani, furono uccisi dalle forze serbo bosniache. Prima del conflitto, nella regione di Visegrad vivevano più di 13 mila musulmani, oltre il 60% della popolazione. Adesso, ne sono ritornati circa duemila.

TERRORISMO SCOTLAND YARD RIVEDE LE REGOLE D'INGAGGIO CON I SOSPETTI

Londra vuole rimpatriare settemila immigrati iracheni

Dopo l'uccisione del brasiliano innocente, si pensa ad armi non letali

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il governo britannico si sta preparando a rimpatriare gli immigrati iracheni a cui ha rifiutato la domanda d'asilo. Per ora il ministero dell'Interno parla ufficialmente di «facilitare i ritorni volontari nel Nord dell'Iraq», ma un giornale panarabo edito a Londra, Al Sharq Al Awsat, ipotizza il possibile rientro forzato di settemila cittadini iracheni che vivono illegalmente nel Regno Unito. Frattanto la polizia britannica starebbe riesaminando le proprie regole di ingaggio con i sospettati di terrorismo, nella fattispecie l'autorizzazione a «sparare per uccidere», dopo il tragico caso dell'innocente Jean Charles de Menezes, scambiato per un attentatore suicida e ammazzato per sbaglio con sette colpi alla testa alla stazione di Stockwell.

Un portavoce del ministero dell'Interno smentisce energicamente che la decisione di rimpatriare gli immigrati iracheni, già preannunciata a febbraio del 2004, possa mirare a espellere in fretta alcuni presunti estremisti islamici: «Non c'è assolutamente nessuna connessione tra le due cose. Questo non ha niente a che vedere con la politica di rimpatriare persone la cui presenza non porta al bene comune». Il rimpatrio degli iracheni che si sono visti rifiutare la domanda di asilo «è puramente una questione di immigrazione, tutto il resto sono congetture».

Il governo britannico crede che ora la situazione di sicurezza nel Nord dell'Iraq permetta il ritorno degli immigrati: «Alcune città irachene soffrono di una pessima situazione di sicurezza», ma «non tutte vivono nel caos, e quindi è possibile il rimpatrio verso alcune di queste». Ma il portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, Peter Kessler, non ne è affatto sicuro: «Non siamo d'accordo con il governo britannico circa l'espatrio degli iracheni - ha detto al quotidiano arabo -. Cerchiamo di capire le regioni che hanno spinto a prendere tale provvedimento, nonostante la pericolosità della situazione nel Paese».

Omar Bakri, l'imam integralista espulso da Londra perché «persona non gradita»

Molti altri continuano a nutrire dubbi e si chiedono i motivi di questa decisione. Secondo il giornale arabo, sarebbero già stati fermati «tra i 40 e i 100 iracheni in varie città» e avrebbero già ricevuto la notifica dell'imminente rimpatrio. Anche il quotidiano «Daily Telegraph» riporta le stesse cifre e cita un portavoce del Refugee Council, che ha detto: «Temiamo che il ministero dell'Interno stia tentando goffamente di raggiungere i suoi obiettivi sui rimpatri forzati».

Intanto il fronte antiterrorismo appare per il momento nella bufera, dopo la fuga di notizie sull'inchiesta aperta dalla Independent Police Complaints Commission (IPCC) sulla morte di De Menezes. Mentre la famiglia dell'ucciso continua a chiedere le dimissioni del capo di Scotland Yard, sir Ian Blair, un'alta fonte della polizia ha rivelato al «Guardian» che i vertici delle forze dell'ordine stanno riesaminando le loro regole di ingaggio, per stabilire se esistano mezzi alternativi per neutralizzare rapidamente un sospetto attentatore suicida.

Si discute su quante informazioni debba avere la polizia prima di ordinare di uccidere un potenziale killer

Anziché «sparare per uccidere», la polizia ora sta considerando l'impiego di armi non letali. La pistola «Taser» ad alto voltaggio, ad esempio, era stata usata per immobilizzare uno dei falliti attentatori del 21 luglio, ma vi è chi teme che la scarica possa far detonare un'eventuale cintura esplosiva. L'altro punto cruciale è l'intelligence, e cioè di quante informazioni debba disporre la polizia prima di dare l'autorizzazione a uccidere, e la chiarezza delle comunicazioni tra il comando e le squadre che inseguono un sospettato.

«Kratos» è il nome in codice dell'operazione che ha portato all'uccisione di de Menezes, e in privato alcuni ufficiali di polizia temono che possa portare alla morte di un altro innocente. Intanto la polemica infuria. La settimana prossima un gruppo di investigatori brasiliani arriverà a Londra per pretendere risposte da polizia e IPCC sulla morte del loro connazionale.

BEAT GENERATION LO SCRITTORE SI ERA SUICIDATO A FEBBRAIO

Johnny Depp spara in cielo le ceneri dell'amico Thompson

In Colorado, con un cannone lungo 45 metri

personaggio
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

Uscire di scena col botto, almeno nel caso dello scrittore Hunter Thompson, non è stata una metafora. Ieri un cannone lungo 45 metri ha lanciato le sue ceneri nel cielo del Colorado, per la modica cifra di due milioni di dollari, gentilmente offerti dall'attore Johnny Depp. Eccentricità americane, dirà il pubblico. Ma dovrà pur esserci una ragione, risponde la mente.

La ragione è che l'autore di «Fear and Loathing in Las Vegas», noto da noi come «Paura e Disgusto a Las Vegas», si è sempre divertito a far parlare i curiosi. Thompson è stato un mito della controcultura: pregio per alcuni, anatema per altri. Era nato 67 anni fa nel Kentucky, da un padre morto troppo presto per educarlo e una madre troppo ubriaca per crescerlo. Perciò aveva fatto da sè, cominciando la carriera con un arresto per rapina nel 1956. La punizione imposta comprendeva l'arruolamento nell'Air Force, dove aveva scoperto la

L'attore di «Paura e delirio a Las Vegas» ha pagato due milioni di dollari per preparare la cerimonia di addio

passione della propria vita, scrivendo articoli sportivi sul giornaletto della base. Una volta tornato nei panni civili, ammesso che li abbia mai indossati, Thompson si era trasferito a New York per assaporare l'epopea beat. Aveva continuato a scrivere, oltre che a vivere, finché nel 1965 aveva capito che le due cose potevano essere fuse. Il direttore di The Nation, Carey McWilliams, gli aveva chiesto un articolo sull'anno passato insieme alla gang motociclistica degli Hell's Angels, finito a botte quando i compagni lo avevano accusato di fare profitti con le loro avventure. Hunter aveva scritto e così era nata la sua fortuna, cioè il genere giornalistico ribattezzato «gonzo» dal reporter del Boston Sunday Globe Bill Cardoso. Nello slang irlandese della città più dotta d'America, dicesi «gonzo» l'ultimo uomo rimasto in piedi dopo una maratona di bevute. Questo era Thompson: un cronista che si immergeva di persona nelle sue storie, spesso provocandole con i propri eccessi, per poi raccontarle in presa diretta.

L'esperimento degli Hell's Angels era piaciuto alla rivista Rolling Stone, che aveva assunto l'inventore del «gonzo» come inviato. Nel 1971 lo aveva spedito a Las Vegas per raccontare un congresso di poliziotti della narcotici, e così era nato «Fear and Loathing», viaggio allucinogeno alla ricerca del sogno americano intrapreso da Raoul Duke, alias Hunter Thompson, e dal Dottor Gonzo, cioè il suo amico avvocato Oscar Zeta Acosta. Il passo da quel libro al mito era stato quasi immediato.

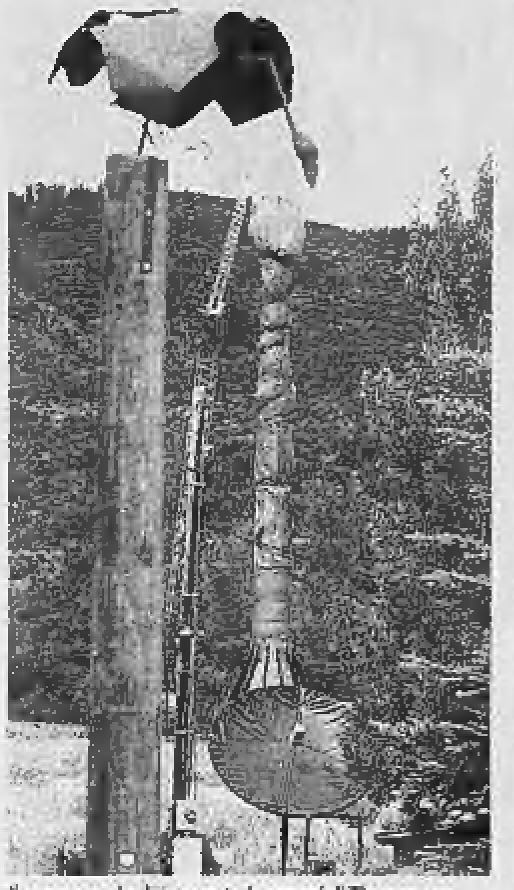
Tutto ciò aveva generato disgusto nei nemici di Thompson, come il presidente Nixon, che lo scrittore aveva accusato di essere «l'unico uomo capace di stringerti la mano e pugnalarti alla schiena nello stesso tempo». Ma aveva generato anche una lunga fila di ammiratori e imitatori, compresi i registi del genere «porno gonzo», o gli attori nobili tipo Sean Penn e Johnny Depp. Così arriviamo al singolare funerale di ieri a Woody Creek, nel giardino della casa tanto amata da Hunter alle porte di Aspen. Nel 1998 Depp aveva interpretato Thompson nel film «Paura e delirio a Las Vegas», aveva vissuto nello scantinato della sua villetta e si era appassionato a lui. Insieme avevano concordato che il mondo migliore per lasciare la vita terrena era far sparare le proprie ceneri da un cannone, mentre gli amici salutavano col tintinnio del ghiaccio nel bicchiere di whiskey, rigorosamente Chivas Regal.

Il 20 febbraio scorso Hunter si è sparato alla testa, forse per paura che le malattie di cui era vittima peggiorassero al punto di impedirgli il suicidio. Allora Depp e la vedova dello scrittore, Anita, che ha 32 anni, hanno rispettato le sue ultime volontà. Le ceneri di Thompson sono state raccolte in 34 colpi preparati dalla Zambelli Fireworks, e sparate in cielo mentre 250 invitati, fra cui Penn, il cantante Lyle Lovett e la band dei Nitty Gritty Dirt, bevevano e suonavano. La cerimonia era strettamente privata, e a ricordarlo ci ha pensato l'amico musicista Jimmy Ibbotson, sparando veri proiettili di fucile sopra le teste dei paparazzi accorsi ad immortalare l'ultimo volo del gonzo.

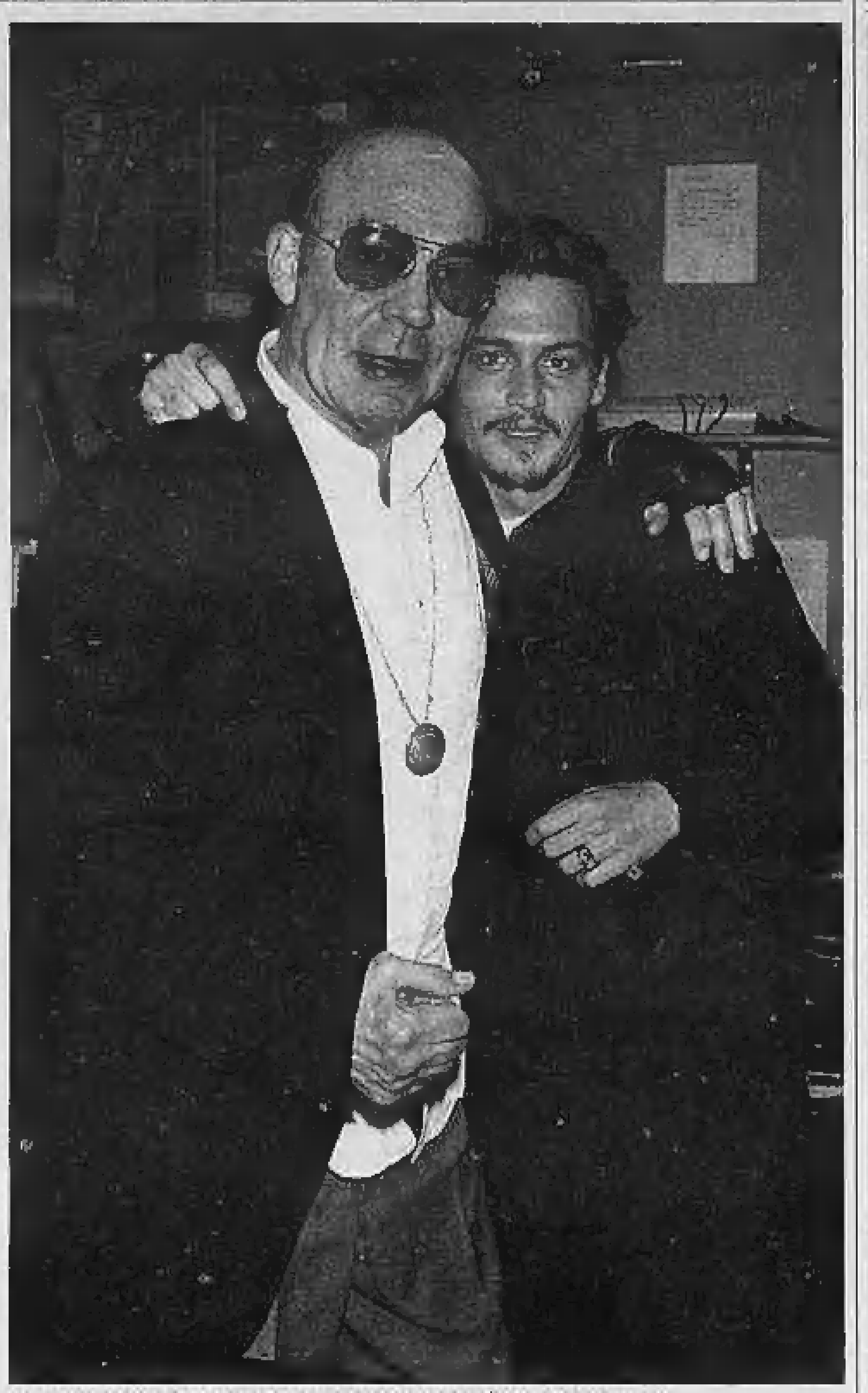
Creò il Gonzo Journalism

Testimone scomodo tra viaggi e droga

Hunter Thompson, nato nel Kentucky nel 1937 e morto in Colorado (da dove sono state sparate le sue ceneri) il 20 gennaio scorso, amava farsi chiamare «Dr. Gonzo». È infatti l'inventore del «gonzo journalism», visionaria forma narrativa tra cronaca e finzione. Uno stile di scrittura che combina il giornalismo convenzionale, le impressioni personali e le licenze del racconto. I reportages di Thompson mescolano i fatti alle sue esperienze con gli stupefacenti. Ne è un esempio «Paura e Disgusto a Las Vegas», la sua opera più famosa. Pubblicato nel 1971, è un resoconto del viaggio che l'autore fece (insieme al suo avvocato) per seguire una corsa motociclistica nel deserto e successivamente i lavori di una conferenza antidroga. In realtà, Thompson si mise alla ricerca del «sogno americano», con l'aiuto di notevoli quantità di Lsd, etere, mescalina e altre droghe.



Il cannone che ha sparato le ceneri di Thompson



Lo scrittore e giornalista Hunter Thompson in compagnia dell'attore Johnny Depp

IL GURU DELL'ERA PSICHEDELICA NELLO SPAZIO COL CREATORE DI STAR TREK

Sparire tra le stelle, un'idea di Timothy Leary

••• Hunter Thompson non è il primo ad essere sparato nello spazio dopo la morte. Prima di lui, nel 1996, la stessa esperienza toccò a Timothy Leary, scrittore cyberpunk americano, profeta della «beat-generation». Sette grammi delle sue ceneri furono spedite nello spazio a bordo di un razzo. Leary, tuttavia, a differenza di Thompson, non viaggiò fra le stelle in solitudine: la bara spaziale trasportava i resti di altri 24 eccentrici, fra i quali Gene Roddenberry (creatore di Star Trek), Gerard O'Neill (fisico spaziale) e Krafft Ehricke (scienziato missilistico).

Il professor Leary - insegnò psicologia a Berkeley e Harvard, un'attività «anonima e borghese» che in seguito avrebbe deplorato - nacque il 22 ottobre 1920 a Springfield, nel Massachusetts. Durante una vacanza in Messico, partecipando ad un rituale religioso dei nativi americani, provò dei funghi allucinogeni. Un'esperienza questa - ripetuta da molti, di lì a poco, fra i quali l'icona del rock Jim Morrison - che gli cambiò la vita. Tornato ad Harvard, nel 1960, iniziò la somministrazione controllata di Lsd

Timothy Leary

(acido lisergico) ai suoi studenti, come strumento per ampliare la capacità di percezione della mente. Era anche convinto, mediante gli allucinogeni, di riuscire a curare l'alcolismo e placare i criminali recidivi. I suoi colleghi non lo supportarono e Leary tre anni dopo fu licenziato. Sempre nel 1963 esce il suo primo libro, «L'esperienza psichedelica»: si tratta di «un viaggio verso nuovi reami di coscienza», possibile attraverso la «privazione sensoriale» e l'assunzione di droghe psichedeliche, «chiave chimica per aprire la mente».

Quando iniziò a propugnare la somministrazione di droga alle masse - idea osteggiata dallo stesso inventore dell'Lsd, Albert Hofmann - venne dichiarato da Richard Nixon come «l'uomo più pericoloso degli Stati Uniti». Fu processato (a sua insaputa) e condannato per possesso di droga. Fuggì all'estero, ma ad un posto di blocco fu sorpreso con della marijuana (forse della figlia). Risultato: 30 anni di reclusione. Evaso, fu ancora catturato e decise di cooperare con l'Fbi. Negli ultimi anni di vita, dalla psicologia si convertì all'informatica, in particolare allo studio della realtà virtuale.

Personalità eclettica, si dedicò alla letteratura fantascientifica: un suo testo, «Caos e cibercultura», pietra miliare del genere, è un vangelo per i ribelli della «beat-generation». Malato di cancro, provò a far congelare il suo corpo mediate sospenzione crionica. Non vi riuscì e fu cremato. Ed ecco l'ultimo «viaggio», quello verso le stelle.

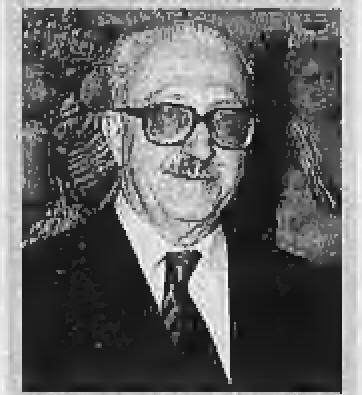
Inbreve

Germania
Ancora indecisa la metà degli elettori

A quattro settimane dalle elezioni federali, secondo un sondaggio pubblicato su «Der Spiegel», quasi la metà degli elettori è ancora indecisa. Stando al rilevamento, a Ovest la percentuale degli indecisi è del 49% e a Est del 45%. L'opposizione cristiano democratica Cdu-Csu e liberale Fdp arriverebbe rispettivamente al 42% e 7% (totale: 49%). Il partito socialdemocratico del cancelliere Schroeder viene accreditato al 30%, i verdi all'8% e il nuovo Partito della Sinistra al 10% (totale per la coalizione rosso-verde-rosso: 48%). Per un punto, i nero-gialli sono dati ancora in testa.

Golfo
Tareq Aziz visitato in carcere dai familiari

L'ex vice premier iracheno, Tareq Aziz, ha ricevuto ieri la visita dei familiari. Aziz è il primo alto funzionario del defunto regime di Saddam Hussein a cui è stato concesso di incontrare i familiari (la moglie, la sorella e due figlie). Proprio una delle figlie di Tareq Aziz, Zeinab, ha riferito alla «Bbc» che ha trovato il padre dimagrito e



L'ex ministro iracheno Tareq Aziz

invecchiato. La famiglia di Aziz non ha saputo individuare la località dove è detenuto l'uomo, visto che il trasporto verso il carcere (dove pare che Aziz sia rinchiuso con altri ex esponenti del regime) è avvenuto a bordo di un autobus con in vetri oscurati. Aziz non si è lamentato per il trattamento ricevuto in cella ed ha riferito di ricevere regolarmente le medicine per i disturbi cardiaci.

Libia
Gheddafi invita a Tripoli Bush e Condoleezza

Il leader libico Moammar Gheddafi, desideroso di migliorare i rapporti con l'Occidente, ha invitato il presidente statunitense George W. Bush e il segretario di stato Condoleezza Rice a visitare il suo paese. Lo ha reso noto il presidente della commissione esteri del Senato Usa, Richard Lugar, al termine di una visita di due giorni nel paese. Lugar è il più autorevole rappresentante degli Stati Uniti che abbia compiuto una visita in Libia da quando Gheddafi ha rinunciato alle proprie ambizioni atomiche.

ISTRUZIONE IN UN ISTITUTO DELL'ARIZONA TUTTA L'ATTIVITA' DIDATTICA SU COMPUTER PORTATILI

A scuola senza libri, arriva l'iBook

Dice lo studente Julian Tarazon «All'inizio è stata dura poi mi sono abituato»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Al liceo di «Empire High» di Vail, nei pressi di Tucson in Arizona, il nuovo anno scolastico è iniziato da una settimana con una novità: il totale abbandono dei libri di testo in favore dei laptop, i computer portatili. Se sono circa 1200 le scuole superiori che in tutti gli Stati Uniti consentono da tempo agli studenti che lo desiderano di portare in classe il proprio laptop - le prime ad averlo fatto nel 2002 furono delle classi in Maine grazie ad un finanziamento di Bill Gates - «Empire High» diventa la prima ad aver abolito completamente, ovvero anche per gli insegnanti, i tradizionali libri di testo.

Grazie ad un accordo sottoscritto con Apple Computer ad ognuno dei 340 studenti iscritti è stato fornito un iBook wireless, ovvero senza bisogno di fili per collegarsi con Internet. Ciò significa che gli alunni studiano su libri digitali, accedono a materiale accademico attraverso siti web della scuola e quando sono a casa per fare i compiti ricorrono ad altri siti web curati dai singoli insegnati. Il tutto protetto da un sistema di sicurezza che garantisce dal rischio che si possa copiare ciò che fa il proprio compagno. Appena si tenta di «copiare ed incollare» materiale proveniente da altri iBook si apre una finestra che avverte: «Stai facendo una cosa vietata».

I primi giorni di lezione sembrano aver già provato l'efficacia della scelta compiuta: durante una lezione di diritto costituzionale per spiegare il funzionamento della Corte Supema l'insegnante ha guidato gli studenti alla consultazione di appositi siti, sui cui contenuti si è poi sviluppato il botta e risposta in classe. In un'altra occasione il docente di letteratura americana ha sfruttato i laptop per far consultare contemporaneamente più articoli di uno stesso autore per consentire agli alunni un'analisi comparata dei testi, approfondendone le similitudini come mettendone in risalto le differenze.

Fra le maggiori sorprese gli insegnanti indicano il fatto che gli studenti, pur abituati ai videogame ad all'uso di email, mostrano difficoltà nell'uso di Internet a fini di approfondimento, non riuscendo spesso ad andare oltre una ricerca di tipo generico attraverso le pagine iniziali di siti molto popolari come Google o Yahoo!.

Una studentessa al computer: il laptop sostituirà davvero libri e quaderni?

«Sotto questo aspetto ciò che sta avvenendo è che i professori aiutano i ragazzi non solo a comprendere le materie trattate durante le lezioni ma anche ad esplorare il web o ad apprendere l'uso di Word», spiega Calvin Baker, responsabile del distretto scolastico di Vail che somma settemila studenti, sottolineando come «essere all'avanguardia nella tecnologia rientra nella nostra tradizione di assumersi rischi per poter compiere dei passi avanti».

Non tutti gli studenti sapevano della novità dei laptop quando si sono iscritti all'anno scolastico ed alcuni, come Julian Tarazon, si sono lamentati con alcuni giornali locali per le difficoltà dovute all'obbligo di usare solo e sempre il computer, rinunciando anche a penne e quaderni. «All'inizio è stata davvero dura - ha ammesso - perché dovevamo mettere ogni cosa nella cartella virtuale giusta ma poi, alla fine, mi sono abituato». Scomparsi da banchi, cattedre e scaffali delle classi, gli unici volumi rimasti nel liceo di Vail sono quelli raccolti nella biblioteca di lettura, dove gli studenti continuano ad andare.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuovo SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ S.E.A. printing, Maanstraat 11, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di sabato 20 agosto 2005 è stata di 542.603 copie

BRESCIA «UN KILLER LUCIDISSIMO CHE HA PREMEDITATO OGNI AZIONE»

Il dirupo in alta Val Camonica dove sono stati ritrovati i cadaveri di Aldo e Luisa Donegani

La villetta di Brescia: nel garage è avvenuta la «mattanza» dei coniugi

L'hotel «Il Giardino di Breno» dove Guglielmo Gatti ha passato una notte dopo l'omicidio

GIORNO DOPO GIORNO

SABATO 30 LUGLIO
LA SCOMPARSA
Aldo Donegani e Luisa De Leo svaniscono da casa, a Brescia. Sono da poco rientrati da una vacanza a San Benedetto del Tronto

11 AGOSTO
L'ALLARME 2
Un nipote, in visita dalle Marche, non trova la coppia e ne denuncia subito la scomparsa. Iniziano le indagini

LE PRIME RICERCHE 3
Si concentrano nei pressi dell'abitazione. Si dragano due laghetti nei pressi dei quali i Donegani passeggiavano spesso

IL NIPOTE 4
Entra in scena l'altro nipote, Guglielmo Gatti, che abita nell'appartamento sopra quello degli zii. Viene interrogato

IL TESTIMONE 5
Un ragazzo quattordicenne riconosce Gatti in televisione e dice di averlo visto il 1° agosto nella zona del delitto

SI SPOSTANO LE RICERCHE 6
Forestale e Protezione civile concentrano le ricerche nella zona dell'alta Valcamonica. Viene utilizzato anche un elicottero

MERCOLEDÌ
IL RITROVAMENTO E IL FERMO 7
I resti dei Donegani vengono trovati vicino al Passo del Vivione. Gatti viene fermato con l'accusa di duplice omicidio

I PRELIEVI E LA DIFESA 8
I Ris effettuano una serie di analisi nel garage della casa dei Donegani. Davanti al gip l'uomo si dichiara innocente

SABATO 20 AGOSTO
I NUOVI INDIZI 9
Il garage viene indicato come il «mattatoio». Annunciato un sopralluogo nell'hotel di Breno dove Gatti ha passato una notte

In garage la mattanza dei Donegani

I test sulle macchie di sangue: «Così sono stati fatti a pezzi e messi nei sacchetti»

Francesca Paci
Inviata a BRESCIA

A guardarla adesso, quella villetta a due piani con le persiane serrate e le violette che avvizziscono nelle aiuole appare sinistra. Aldo e Luisa Donegani sono stati uccisi lì dentro e poi tagliati a pezzi con un paio di cesoie, mentre la tranquilla via Ugolini cenava, sonnecchiava davanti alla tivù, spegneva l'ultima abat-jour prima d'andare a dormire. Di più: secondo la procura di Brescia, l'orrore porta la firma esclusiva di Guglielmo Gatti, il nipote quarantunenne e solitario che i compagni del liceo ricordano geniale i vicini di casa hanno sempre considerato un bonaccione inoffensivo.

«Lì ha massacrati lui e il garage è stato il mattatoio», afferma il procuratore capo Giancarlo Tarquini. E conferma che proprio là sotto, tra le cassette di legno e gli attrezzi da giardino, l'assassino ha portato a termine il suo macabro lavoro. Gli uomini del Ris hanno trovato tracce di sangue che certamente appartengono alla coppia». Un elemento «schiacciante», che incrociato alla testimonianza del ragazzo che il 1° agosto vide Gatti al volante della sua Punto diretto verso il passo del Vivione, dove in seguito sarebbero stati ritrovati i resti degli zii, inchioderebbe l'uomo. Così, il maggior indiziato per il duplice omicidio resta in cella: il gip Carlo Bianchetti non ha convalidato il fermo, ma ha disposto la misura cautelare nel carcere di Canton Mombello in virtù dei gravi indizi di colpevolezza.

Il giallo dell'estate iniziato il 30 luglio con la scomparsa dei coniugi Donegani sembra dunque chiudersi nel modo che oggi appare ovvio alla maggior parte dei bresciani. «Si vedeva che il colpevole era il nipote, con quella faccia», ripetono le commesse delle vie intorno al Tribunale e i passanti che si fermano a commentare la storia delle storie. Le cose però, non sembrate sempre così nitide.

Fu proprio Gatti da principio a denunciare l'assenza degli zii che abitavano al piano sotto al suo, due tipi che erano soliti allontanarsi per un paio di giorni senza dire niente al nipote. Fu lui a rilasciare decine d'interviste alle tv locali, a collaborare con i magistrati come persona informata dei fatti, a sottoporsi agli interrogatori tre al giorno. Sorrideva gentile ai cronisti e spiegava che non aveva novità.

«L'abbiamo individuato subito, poi i sospetti si sono trasformati in indizi», rivela Tarquini. Prima il ritrovamento dei corpi tagliati a pezzi e chiusi in 11 sacchetti di cellophane in fondo ad un dirupo a 1611 metri d'altezza, sulle vette che fanno da cornice a Brescia. Poi, venerdì, la duplice conferma del Ris: il Dna dei resti umani coincide con quello di Aldo e Luisa Donegani e nel garage della villetta di via Ugolini ci sono tracce di sangue appartenente proprio a loro. Tutti i tasselli sono andati al loro posto. La segnalazione del quattordicenne che ha guidato gli investigatori fino ai cadaveri, le cesoie con sopra lo stesso sangue del garage-mattatoio scoperte in montagna a poca distanza dal dirupo dell'orrore, la dichiarazione di una vicina di casa che avrebbe visto Gatti aggirarsi nel suo giardino la notte del 30 luglio e «trascinare qualcosa di pesante in terra». E poi, la stessa notte, quello strano pernottamento nell'hotel «Giardino di Breno», a metà strada fra Brescia e la Val Camonica, dove la titolare Cristina Comincilla diede la stanza 305 ad un Gatti giunto alle tre «stanchissimo, ma apparentemente tranquillo». Un delitto quasi perfetto, opera di un killer «lucidissimo che ha premeditato ogni azione». A ottobre la strada che porta al passo del Vivione sarebbe stata chiusa per neve e i resti dei corpi si sarebbero dissolti.

Gli indizi convergono, eppure restano diversi punti oscuri. Il movente, per esempio. Il procuratore capo afferma di averne «un'idea molto precisa», ma il segreto istruttorio conserva il mistero. Indiscrezioni parlano d'un «un odio accumulato per 20 anni», un'invidia che il nipote avrebbe maturato per l'esuberanza degli zii che per giunta non smettevano di rimproverargli il suo stile di vita. Sembra che già i genitori di Guglielmo non avessero apprezzato l'unione in seconde nozze di Aldo con la sua coll. Ma sono supposizioni, appunto. Come quelle sulla modalità del delitto. Prima d'essere fatti a pezzi con le cesoie (un taglio discontinuo perché affrettato?), i coniugi potrebbero essere stati narcotizzati o avvelenati: un'ipotesi che se dovesse essere confermata dagli esami tossicologici allargherebbe i sospetti alla morte del padre di Gatti, Giuliano, avvenuta due mesi fa, apparentemente per un tumore. Pare che ci sia una richiesta per l'assunzione del corpo.

Il legale di Gatti, Luca Broli, rifiuta ogni accusa e manterrà la linea difensiva dell'estraneità dei fatti. «Il mio assistito mi ha ribadito che non è mai al passo del Vivione né all'albergo», afferma l'avvocato. Sta valutando il al Tribunale del Riesame: «Sembra che abbiano già scritto la sentenza». Chiederà la perizia di parte.

Sulla villetta di via Ugolini cala la notte e sigilla una storia folle. La procura esclude l'infermità mentale dell'imputato, perché «questa grande crudeltà mentale e non incapacità d'intendere». Sembra essere la doppia vita di Gatti, killer feroce e normale uomo della porta accanto. Per questo, nessuno in quella strada di violette e gerani si era accorto di niente. [fra.pa.]

Guglielmo Gatti, mentre viene condotto in carcere

LE PISTE

IL DNA
I resti dei corpi rinchiusi in 11 sacchetti appartengono ai coniugi Donegani. L'ulteriore conferma arriva anche dalla dell'uomo, che aveva perso un dito in un incidente

IL SANGUE
Le macchie di sangue trovate sul pavimento del garage appartengono ad Aldo e Luisa Donegani. La mattanza è avvenuta lì. Prima sono uccisi e poi fatti a pezzi

LE CESOIE
A due chilometri dal dirupo dove sono stati trovati i resti dei corpi sono state rinvenute le cesoie, una boccetta di acqua ossigenata e un sacchetto di verdure

IL CELLULARE
I tabulati rivelano la presenza di Gatti in alta Valcamonica nel pomeriggio del 1° agosto, proprio nella zona dove sono stati trovati i cadaveri

I TESTIMONI
Oltre al ragazzo che ha visto Gatti il 1° agosto, la proprietaria di un hotel di Breno dice di avergli dato una camera per la notte tra sabato e domenica 31

IL MOVENTE
A scatenare la follia di Gatti ci sarebbe un rancore ventennale. Ad Aldo Donegani non perdonava di essersi unito con la ex coll e i frequenti rimproveri per i suoi fallimenti nello studio

dall'inviata a BRESCIA

Secondo la procura di Brescia, il giallo è chiuso. Guglielmo Gatti è l'assassino di Aldo e Luisa Donegani. Restano molti interrogativi sul movente, sulla modalità dell'omicidio, sui tempi. Questa comunque, secondo gli indizi e le carte in mano agli inquirenti, la possibile dinamica del thriller. Sabato 30 luglio Guglielmo Gatti uccide la coppia. Forse li preleva con l'auto al supermercato, dove i due vengono visti l'ultima volta, e li porta a casa. Li avvelena o li narcotizza? Li taglia a pezzi subito o il giorno dopo? Non si sa. Quella notte Gatti passa la notte nell'albergo «Giardino» di Breno. Fa un sopralluogo in zona? Lunedì 1° agosto, nel pomeriggio, i sacchetti con i resti degli zii - «confezionati» in garage - nella sua Punto e sale in Val Camonica per gettarli nel dirupo. Poco più in là abbandona le cesoie con cui li ha sezionati. Torna a casa alle 17 e 16 (in bici? Parcheggia la macchina e passa a riprenderla più tardi?) e incontra il cugino Luciano con cui va dai carabinieri a denunciare la scomparsa degli zii.

Il nipote non perdonava allo zio le nozze con l'ex colf oltre ai frequenti rimproveri per la laurea mancata e l'assenza di un lavoro

LA DINAMICA DEL DELITTO IL MOVENTE SCATENATO DA UN RANCORE VENTENNALE

Dal Dna alla notte in albergo Gatti schiacciato dagli indizi

I TESTIMONI. Il 10 agosto, 10 giorni dopo la scomparsa dei Donegani, un ragazzo di 14 anni riconosce in tv Gatti. Ricorda d'averlo incrociato in auto lunedì 1° agosto alle 15,30 lungo la provinciale 294 che sale verso il passo del Vivione a poca distanza dal luogo in cui verranno ritrovati i cadaveri. Il ragazzo era in macchina con il padre. Ci sarebbero anche una vicina di casa dei Donegani che afferma d'aver visto Gatti trafficare intorno al cancello di casa la notte di sabato 30 luglio e un altro uomo «quasi sicuro» d'averlo riconosciuto al passo del Vivione il 1° agosto, ma le loro dichiarazioni non risultano ancora agli atti. Quella del ragazzo, invece, è la testimonianza chiave: sabato 13 agosto, gli uomini della forestale o della Protezione civile iniziano a monitorare dall'elicottero la zona dell'alta Val Camonica. Mercoledì 17 agosto, in fondo ad un dirupo di 400 metri, i rocciatori trovano 11 sacchetti di cellophane contenenti i resti di un uomo e una donna fatti a pezzi circa 16 giorni prima. Mancano le due teste e il busto femminile.

IL DNA. L'analisi del Dna effettuata dal Ris conferma che i corpi appartengono ad Aldo e Luisa Donegani (il riscontro viene fatto con la traccia di saliva sugli spazzolini da denti). C'è anche la controprova autoptica: la mano maschile dell'uomo priva di una falange è quella di Aldo, che aveva perso il dito in un incidente sul lavoro.

LE CESOIE. A due chilometri dal dirupo dove vengono trovati i sacchetti, la forestale scopre due cesoie. Non ci sono impronte, ma tracce di sangue che appartengono ai Donegani. Le cesoie sono di una marca tedesca che rifornisce un unico rivenditore in provincia di Brescia: i carabinieri stanno cercando la conferma che Gatti le abbia comprate lì. Accanto alle cesoie c'è boccetta mezza vuota di acqua ossigenata e un sacchetto di verdure con lo scontrino datato 30 luglio.

IL SANGUE IN GARAGE. Due giorni fa il Ris rileva tracce di ferrina (sostanza presente nel sangue), appartenente ai Donegani nel garage della villetta di via Ugolini. Per l'accusa è la prova delle prove che Gatti è l'assassino: la mattanza, secondo gli inquirenti, è avvenuta lì. Il sangue è stato lavato via con la varechina, ma «alcune tracce ovidenti» sono rimaste sul pavimento. Sul soffitto invece non c'è nulla, particolare che lascia supporre che la coppia sia stata uccisa prima d'essere fatta a pezzi.

IL CELLULARE. Le cella della rete telefonica registrano in alta Val Camonica la presenza del cellulare di Gatti nel pomeriggio del 1° agosto. L'uomo risulta «avvistato» sulla strada provinciale che sale verso il passo del Vivione. Da una certa altezza in poi il segnale s'interrompe per mancanza di campo. Ricompare due ore dopo a quota più bassa.

LA NOTTE IN ALBERGO. Cristina Cominella, proprietaria dell'albergo «Il Giardino di Breno», rivela che Gatti ha trascorso la notte tra sabato 30 e domenica 31 agosto nel hotel. I Ris effettueranno i rilevamenti nella stanza 305 in cui l'uomo avrebbe dormito.

IL BIGLIETTO. Il 1° agosto Gatti lascia sul cancello della villetta, dove abitava con gli zii, un bigliet-to: «Sono andato via. Torno per le 17. Guglielmo». Lo trova l'altro nipote, il carabiniere Luciano De Leo. Luciano incontra Guglielmo, di ritorno alle 17,15. Dei Donegani non c'è traccia e i cugini vanno a denunciarne la scomparsa. Il biglietto è al vaglio del Ris.

IL MOVENTE. «Abbiamo idee molto precise sul movente», afferma il procuratore capo Giancarlo Tarquini. Di fatto il movente è il grande mistero del giallo. Ipotesi e voci si accavallano. Le prime indagini hanno sondato la pista economica: Gatti non lavorava e dopo la morte dei genitori non percepiva alcun reddito. Sono stati i testamenti dei Donegani. Gatti, però, poteva vivere di rendita con la casa all'Aprica e i soldi in banca, circa 200 mila euro. Ma ora spunta un rancore storico. Gatti potrebbe avercela avuta con Aldo perché si era unito in seconde nozze con l'ex colf, separata a sua volta. Una donna più giovane e «troppo esube-rante». Ci sono poi i rimproveri frequenti. Gatti si è specializzato per laureato in ingegneria al Politecnico di Milano. Invece, nonostante 20 esami, non si è mai laureato. Una «spacca» che gli zii gli rinproverava-no e che sarebbe stata causa di discussioni. I litigi si erano intensificati dopo la morte del padre di Gatti, due mesi fa, perché Aldo e Luisa si lamentavano che il nipote non lavorasse. [fra.pa.]

CONTROESODO OGGI UN NUOVO ALLARME TRAFFICO PER MILIONI [redacted] AUTOMOBILISTI

Cento chilometri di coda verso casa

Il record al Brennero, ma il maltempo accentua il caos su tutte le autostrade del Nord

ROMA

Tra maltempo e code la giornata di ieri è stata quasi infernale per coloro che dovevano rientrare in auto dalle vacanze. Infatti, se i disagi relativi all'esodo sono stati parecchi ma non molto gravi, lo stesso non si può dire del controesodo: il traffico intenso ha portato alla paralisi alcuni punti «clou» della rete autostradale italiana, costringendo molti automobilisti a ore e ore di estenuanti incolonnamenti e tratti a passo d'uomo.

La A22, la cosiddetta Autobrennero, è stata la protagonista indiscussa della congestione [redacted] traffico autostradale: in direzione Sud il gran numero [redacted] automobili ha creato una coda che si è estesa per [redacted] tratto di circa cento chilometri, precisamente tra il casello di Bressanone-Val Pusteria e quello di Trento centro. Alla base di questo maxi-intasamento, come di molti altri, c'è l'ondata di maltempo che imperverserà per tutto il weekend soprattutto nel Settentrione e che ha creato grossi problemi [redacted] viabilità ai viaggiatori. Inoltre molti turisti sono stati convinti dal brutto tempo e dal calo delle temperature e hanno deciso di anticipare di un giorno il rientro dalle vacanze.

> Le temperature in ribasso e le pessime condizioni meteorologiche hanno spinto molti [redacted] tornare a casa prima

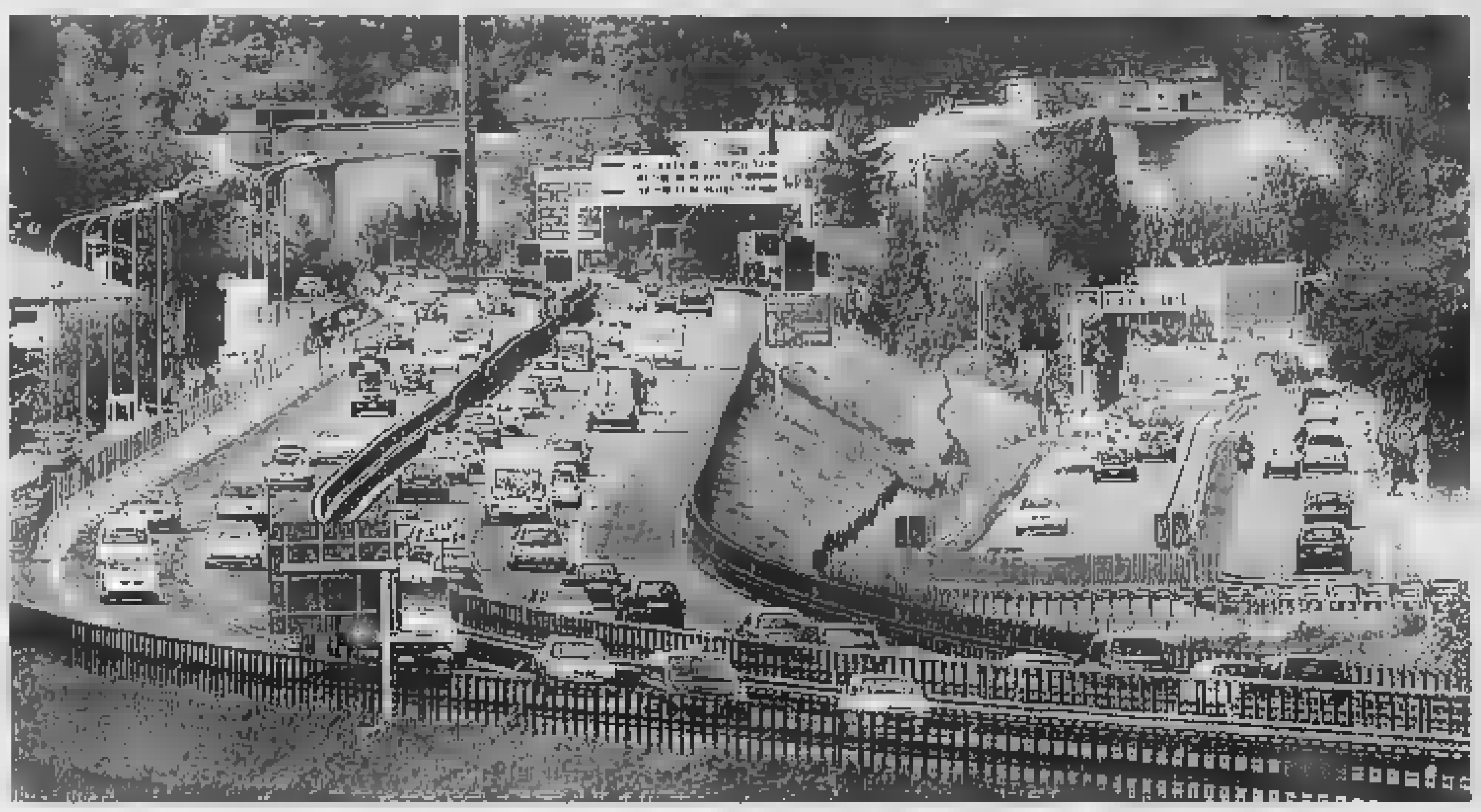
In Trentino, molti hanno tentato di aggirare il gran traffico deviando sulle statali, ma ben presto il traffico si è paralizzato anche lì. Sempre per chi [redacted] muoveva [redacted] direzione Sud sulla [redacted] i problemi [redacted] erano finiti, perché verso l'allacciamento con la A1 si registravano code lunghe fino [redacted] sette chilometri tra Carpi e Modena. Anche chi si muoveva verso l'Austria ha dovuto fare i conti con colonne che si sono formate per una cinquantina di chilometri, ma che non hanno fatto registrare incidenti o gravi disagi.

Gli automobilisti che transitavano in Trentino non sono stati gli unici ad avere problemi. Anche chi rientrava da Croazia e Slovenia percorrendo la Trieste-Venezia si è imbattuto in una coda [redacted] «fisarmonica», lunga tra i quindici e i diciannove chilometri, all'altezza di Roncade, nel Trevigiano. Sempre sulla A4 nel primo pomeriggio un forte acquazzone nei pressi di Vicenza ha causato un rallentamento del traffico per una quindicina di chilometri, ma [redacted] situazione si è ristabilita [redacted] fretta con il miglioramento delle condizioni meteo. Problemi anche al confine con la Slovenia, con otto chilometri di fila sul valico Rabuiese.

Lungo serpentone anche sull'Autosole, in particolare nel tratto tra Incisa Valdarno e Firenze Nord, dove i rallentamenti hanno interessato una trentina [redacted] chilometri di autostrada. Nel pomeriggio, per coprire la distanza tra i due caselli servivano due ore.

Nel resto di Italia i disagi [redacted] stati minori ma pur sempre consistenti e le strade più congestionate sono state quelle che portavano verso le grandi città. Secondo Società Autostrade il traffico è stato più intenso del previsto: ci si attendeva una giornata [redacted] bollino rosso per oggi, ma il rientro anticipato dal maltempo ha portato sulle autostrade sia coloro che rientravano, sia coloro che erano in partenza.

Per la giornata odierna il traffico dovrebbe [redacted] leggermente [redacted] intenso, ma il maltempo [redacted] influenzerà la fluidità. Il momento topico [redacted] atteso dalle 16 in poi. Gli esperti [redacted] dano di tenersi aggiornati sullo stato del traffico, ma per i giornalisti di Cciss e Isoradio (le emittenti che informano sulla situazione delle autostrade) sono previsti prossimamente otto giorni di sciopero. [r. ita.]



In coda sull'Autobrennero vicino a Trento: gli ingorghi si sono formati in direzione sud, verso nord molti erano turisti stranieri che ritornavano a casa

DISAGI ANCHE IN TRENTINO

Piemonte sommerso dall'acqua

ROMA

Il maltempo non dà tregua e rovina il week-end di molti italiani in vacanza, soprattutto di quelli che si [redacted] nel Nord. La perturbazione che sta attraversando la parte settentrionale della penisola se ne andrà non prima di lunedì sera e soltanto il Sud sarà risparmiato dalle avverse condizioni meteo e si godrà un po' di sole.

La pioggia intensa e il forte vento hanno contraddistinto la giornata di ieri [redacted] Centro-Nord. In molti casi [redacted] precipitazioni hanno assunto forme di violenti temporali e nubifragi, mentre alcune zone sono state investite da grandinate.

La zona più colpita [redacted] stata quella del Nord-Ovest, in particolare il Piemonte, con le province di Torino e di Cuneo. Proprio sul capoluogo piemontese si è scatenato un forte nubifragio che ha scaricato circa [redacted] millimetri [redacted] pioggia nel giro di un'ora. Disagi anche nel cuneese, dove il temporale ha allagato un ipermercato a Cuneo e ha causato un black-out che ha lasciato al buio molti paesi nei dintorni [redacted] Mondovì.

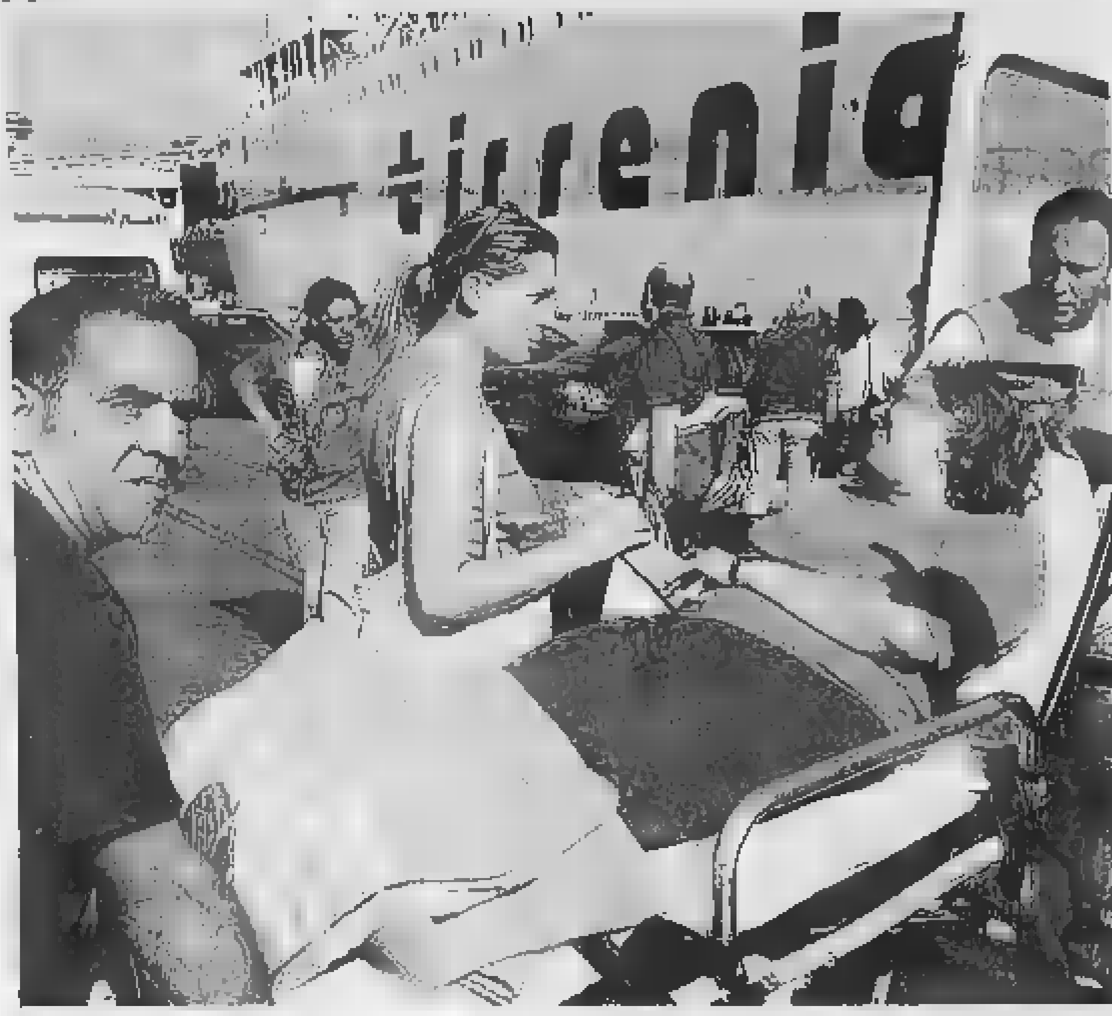
Sono stati [redacted] i problemi anche in Trentino, dove [redacted] registrati molti allagamenti [redacted] Val di Non. Questa mattina alcuni campeggiatori nella valle trentina hanno vissuto attimi di grande apprensione: un fulmine si è abbattuto sul campeggio che li ospitava, ma fortuna[redacted] dei turisti è stato colpito. Risultano, tuttavia, danni alle strutture.

Pur tra brevi schiarite [redacted] maltempo la farà da padrone anche oggi. Nell'arco di tutta la giornata la perturbazione si allontanerà gradualmente dal Nord-Ovest per investire la Lombardia, l'Emilia Romagna e le regioni del Nord-Est. Entro la serata di oggi anche le regioni del Centro-Sud verranno interessa[redacted] dall'ondata di maltempo. Per domani [redacted] dopodomani ci si attende una diminuzione delle precipitazioni ma il cielo rimarrà comunque nuvoloso. Inoltre, tra questa sera e domani è previsto un abbassamento delle temperature di 5 o 6 gradi.

Insomma, se l'estate non è finita poco ci manca. Perché il brutto tempo, oltre [redacted] guastare questo weekend, si ripresenterà il prossimo fine settimana ed è previsto che non se ne vada fino alla fine di agosto. I meteorologi sostengono [redacted] tratterà di un'ondata ancora più intensa, [redacted] un brusco calo delle temperature e addirittura qualche nevicata sull'arco alpino. [r. ita.]

PALERMO

Nave urta banchina: 36 persone ferite e danni a 30 auto



Ieri alle 8,15 un traghetto della Tirrenia ha urtato violentemente la banchina [redacted] porto di Palermo. L'imbarcazione era partita da Cagliari [redacted] 1997 passeggeri [redacted] nelle operazioni [redacted] attracco, [redacted] è riuscita [redacted] fermarsi. Nell'urto la zona della poppa è rientrata di una cinquantina [redacted] centimetri. [redacted] bordo molti sono stati sbalzati a terra, mentre sono state danneggiate circa trenta auto. I [redacted] passeggeri feriti [redacted] immediatamente soccorsi [redacted] condotti in ambulanza nei pronto soccorso degli ospedali. Secondo la ricostruzione fornita dalla Tirrenia, nella [redacted] di avvicinamento alla banchina i comandi della cabina di pilotaggio [redacted] hanno funzionato. E' stata subito avvisata la sala macchine, [redacted] tentativo [redacted] mettere in funzione manualmente il comando di macchina avanti, ma neanche in questo [redacted] i comandi hanno risposto. La Procura di Palermo [redacted] momento [redacted] aperto nessun fascicolo [redacted] atti relativi. Tecnicamente [redacted] magistratura si occuperà del «caso» solo se gli esperti del Registro italiano navale, a cui è assegnato il compito di stabilire cause e dinamica dell'incidente, inoltreranno [redacted] segnalazione.

DALLA [redacted]

LA DOTTRINA SENZA COMPROMESSI

Gian Enrico Rusconi

non è la controfigura di Wojtyla.

La macchina mediatica non riesce ancora [redacted] cogliere [redacted] ad esprimere la specificità di questo Pontefice. Ma non è solo una questione di cultura dell'evento mediato. I punti di rigidità, [redacted] intrattabilità, di chiusura dell'ortodossia dottrinale e della logica istituzionale, che l'esuberante personalità di Wojtyla riusci[redacted] e [redacted] ora diventano manifesti. Particolarmente spigoloso e severo è l'atteggiamento verso il mondo secolarizzato, presentato quasi sempre in toni negativi. Come può Ratzinger dialogare [redacted] un'Europa laica dipinta a fosche tinte dove secolarizzazione è semplicemente sinonimo di sradicamento morale?

Ma torniamo a Colonia. L'episodio dell'incontro del Papa tedesco con la comunità ebraica tedesca [redacted] sinagoga di Colonia è semplicemente straordinario. E' giustificata la profonda emozione, non solo religiosa, di tutti, anche da parte degli osservatori esterni.

Eppure nelle pur ispirate parole di Ratzinger abbiamo sentito la mancanza di un coraggioso accenno autocritico allo specifi[redacted] antigiudaismo cristiano, proprio in una cultura come la tedesca dalle profonde radici cristiane. Probabilmente in lui è [redacted] un riflesso apologetico della istituzione religiosa.

Contro di [redacted] ha puntato il dito il capo della comunità ebraica con l'esplicita richiesta che vengano aperti senza riserve gli archivi vaticani per l'intero periodo della Seconda guerra mondiale. Non è una richiesta fuori luogo [redacted] fuori tema. Non si tratta di mettere sotto accusa il cristianesimo come tale, che ha i suoi martiri del razzismo nazista. Ma in una circostanza [redacted] solenne, [redacted] quella [redacted] Colonia, è giusto mettere alla prova l'effettiva disponibilità del Vaticano [redacted] consentire agli studiosi di fare definitivamente chiarezza [redacted] delle pagine [redacted] chiare della storia recente tra ebraismo e Chiesa cattolica. Vedremo se e come Papa Ratzinger risponderà a questa richiesta.

Non meno difficili e complessi sono i rapporti [redacted] le chiese riformate. Prendiamo spunto da un piccolo episodio. Giorni fa, su questo giornale, nello spazio riservato al diario di «una ragazza del Papa» abbiamo letto dell'emozione che la giovane cattolica ha provato nel partecipare ad un servizio religioso protestante celebrato da una donna sacerdote. [redacted] dall'entusiasmo la ragazza scrive: «Anche questo è Colonia!».

In realtà la Papagirl è caduta in una bellissima contraddizione tra le aspettative soggettive, condivise probabilmente da moltissimi suoi coetanei, e la intransigenza dottrinale di Ratzinger [redacted] solo nel negare il sacerdozio femminile ma addirittura nel condannare la celebrazione dell'Eucarestia in comune tra cattolici e cristiani riformati.

Fino a quando reggeranno queste contraddizioni? E' convinta la gerarchia cattolica di battere con queste contraddizioni la strada dell'ecumenismo? O le basta l'elogio degli agnostici clericali assolutamente indifferenti a questo tipo di problemi?

NAPOLI CARABINIERI SGOMINANO UNA BABY GANG

Scippano turista e si tuffano in mare: arrestati in pedalò

NAPOLI

È stata scippata della borsa da una baby gang di quattro ragazzini, che per sfuggire (inutilmente) all'arresto si sono poi tuffati in mare. Ma non prima [redacted] aver preso a calci e pugni la loro vittima, una turista francese di Montpellier. È accaduto ieri a Napoli, [redacted] quartiere Posillipo. Gli scippatori - tutti 16enni - sono un apprendista imbianchino, un fruttivendolo, un apprendista muratore e [redacted] garzone di salumiere.

I quattro erano in compagnia di altri amici, in via di identificazione. Non appena la donna si è accorta del furto, ha avvicinato il gruppo - composto da 10 minorenni - proprio nel momento in cui, non senza litigi, i giovani teppisti si spartivano il bottino: un telefono cellulare e [redacted] euro in contanti.

Gli adolescenti, alle lamentele della turista, hanno risposto con insulti, calci e pugni.

Nel frattempo, però, erano arrivate sul posto tre pattuglie di motociclisti del nucleo radiomobile dei carabinieri. E i ragazzini, alla vista dei carabinieri, si [redacted] subito tuffati in mare.

Così è iniziato l'inseguimento: a bordo di un pedalò, trovato in spiaggia, i militari hanno raggiunto e arrestato in mare i primi due. Gli altri d[redacted] stati trovati dopo ore di ricerche. L'ultimo ragazzo è stato scovato [redacted] un promontorio roccioso, «lo Scoglione», ancora bagnato e con 70 euro [redacted] tasca.

La turista francese è [redacted] visitata da un'unità di pronto intervento, giunta sul posto, che le ha riscontrato contusioni varie con necessità di successivi controlli ospedalieri.

I quattro sedicenni arrestati sono stati portati nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei a Napoli. Quanto agli altri, i carabinieri [redacted] dicono certi che il resto della baby gang ha le ore contate. [r. ita.]

SASSI DAL CAVALCAVIA

Ora spunta il testimone oculare

CASSINO

[redacted] testimone [redacted] 20 anni ed è di Aosta. E' l'automobilista transitato sull'Autosole prima dell'incidente in cui è [redacted] Gioffrè. Il giovane, che sta trascorrendo le vacanze vicino a Gioia Tauro (Reg[redacted] Calabria), tra oggi e domani raggiungerà Cassino per essere sentito dagli inquirenti. Ai poliziotti ha già detto di avere notato, la [redacted] del 13 agosto, una persona di aspetto giovanile sul pon[redacted] sull'asfalto dei detriti.

Una scena che l'automobilista ricorda di avere visto attorno all'1,30. Il lancio del masso è avvenuto attorno all'1 e 55 minuti.

E intanto [redacted] moltiplicano gli episodi di emulazione. Venerdì pomeriggio, [redacted] Palermo, tre minorenni (uno di 16, gli altri di 14 anni) sono stati fermati dalla polizia mentre lanciavano oggetti da un cavalcavia. La P[redacted] minori ha aperto un'inchiesta. [r. ita.]

TRAGEDIA AL LUNA PARK

Bimba di 9 anni muore salendo su una giostra

LECCE

Una bambina di nove anni è morta in circostanze ancora da chiarire mentre stava per salire su una giostra a Porto Cesareo.

La piccola, originaria di Gallipoli, in provincia di Lecce, dove vive la famiglia, si trovava insieme [redacted] il padre. L'incidente si è verificato ieri nei pressi dello scalo d'alaggio nell'area portuale, dove è situato il luna park.

A quanto si è appreso, la piccola stava per salire su una giostra, sui cui bracci mobili [redacted] trovano dei piccoli aerei. P[redacted] che la piattaforma [redacted] si sia messa in moto [redacted] la bambina vi si arrampicava. La piccola avrebbe quindi perso l'equilibrio e sarebbe caduta, e uno dei velivoli l'avrebbe colpita al capo.

Soccorsa dal padre e trasportata all'ospedale di Copertino (Lecce), è morta poco dopo. Sull'accaduto indagano i carabinieri, che stanno ascoltando i testimoni. [r. ita.]

DIRETTAMENTE [redacted] COSTRUTTORE, A DUE PASSI DAL [redacted] DI MONTECARLO

Beausoleil

Tutto il mondo [redacted] dove è Montecarlo, pochi sanno che [redacted] nome [redacted] Beausoleil era [redacted] Cario Superiore. Il confine tra Francia e il Principato di Monaco [redacted] infatti praticamente inesistente, la parte a monte [redacted] la parte a mare non hanno soluzioni [redacted] continuità. Il Residence Henri che vi proponiamo [redacted] un complesso [redacted] 65 appartamenti, mono, [redacted] trilocali, con vista [redacted] piani superiori situato nella zona che domina il centro di Montecarlo, comodo per [redacted] vicinanza alle scuole, alla stazione di Monaco, ai servizi [redacted] ai negozi. Grazie alla forte richiesta di case [redacted] si tratta [redacted] un'ottima opportunità [redacted] investimento con alte rendite.

[redacted]

(l'ufficio di Genova è chiuso per ferie fino al [redacted] settembre)

Via [redacted] 1. [redacted] 365.999 [redacted] 364.216

[redacted].com - [redacted].com

[redacted] 0033 6 [redacted] - dalla Francia 06 2768.0562

ESTATE 2005, S'INCRINA UN MONDO CHE HA AMMALIATO GENERAZIONI DI ITALIANI E DI STRANIERI

I prezzi

Ristorante a 27 euro un sogno possibile

I prezzi a Rimini non sono alti, per la media italiana. Una piadina e una birra in un buon chiosco sul lungomare costano 8,50 euro, il caffè al tavolino 2 euro. Per una cena con piadina, filetto, birra e whisky il conto può essere di 27 euro, molto meno che a Milano o a Roma. Sono venti milioni gli italiani che in questa settimana di Ferragosto si [illegible] recati al mare e una buona parte ha scelto proprio la riviera romagnola. E se i titolari degli stabilimenti balneari parlano di un milione di turisti in meno, ciò vuol dire - secondo Telefono blu - che dove ci sono stati dei cali è perché ci sono stati prezzi alti e i turisti, pur presenti, hanno preferito prenotare [illegible] meno gli ombrelloni. E questo sembra anche il caso di Rimini.

Lo scrittore

Così Tondelli vedeva la regina della Riviera

«Rimini» è il romanzo più famoso di Pier Vittorio Tondelli, uscì nel 1985: la descrizione della capitale del divertimento vale ancora oggi, ma con meno freschezza. «Non avevo mai visto nulla di simile in Italia. Ovunque suoni, musiche, luci, insegne sofisticatissime che si accendevano e spegnevano... disegni elettrici che si svolgevano su pannelli grandi come schermi cinematografici... controllati, nelle immense varietà di combinazioni, da computer: scritte, slogan, figurazioni grafiche, labbra che sorridevano spargendo bollicine frizzanti, che succhiavano cannucce, gelati, bibite... vassoi colmi di gelati e creme e sorbetti dai colori fluorescenti, long drinks decorati con minuscoli parasoli di carta cinese, ventaglietti, piume di struzzo, ruote di pavoni... ragazze, champagne».

Rimini, mito stanco

Colazione, giornale, pranzo, pallavolo, tuffo cena, gelato e buonanotte: non attira più

(nviato a RIMINI

Le uniche bandiere rosse che sventolano sulla riviera romagnola sono quelle deputate a scandire l'ozio irregimentato di villeggianti e lavoranti. Alle sera, attorno alle otto, che tiri vento o il sole tramonti in serenità, i bagnini issano la bandiera rossa, segnale inibitorio per chi [illegible] tuffarsi all'ora dell'aperitivo. La spiaggia si svuota in stanche code di ragazzi pettoruti, donne con la borsa di paglia, bambini col secchiello: il pacchetto-svago prevede la tappa successiva.

Poi dicono che è [illegible] colpa dei divieti, [illegible] tutta colpa dei prezzi. Sono i tedeschi a sostenerlo, mentre fuggono dal loro

Troppi divieti in spiaggia e caro ombrelloni (ma i costi sono i più bassi d'Italia), così i tedeschi fuggono in Croazia

regno estivo per le coste dell'ex Jugoslavia. Gli italiani, ha scritto l'altro giorno la Frankfurter Allgemeine Zeitung, hanno sposato la teoria della migrazione dai crucchi, che come uccelli stagionali lasciano d'inverno le loro birrerie e vengono ad asciugarsi le ossa a Rimini [illegible] Riccione. Col cavolo, i crucchi hanno fatto due conti e se le vanno ad asciugare, a costo dimezzato, sulle battiglie croate, ha aggiunto il quotidiano. Sarà pure vero. Ma la storia del caro ombrellone è la spiegazione facile [illegible] illusoria alla crisi turistica. Una piadina [illegible] una birra in [illegible] chiosco ben tenuto sul lungomare vengono via a otto euro [illegible] cinquanta. [illegible] caffè ai tavolini due euro. Venerdì sera lo scrivente ha cenato con discreta abbondanza e se[illegible] lesinare sulla qualità: piadina, filetto, birra, whisky di pregio. Conto: ventisette euro. Trovarne così a buon mercato [illegible] Milano o Roma.

Poi magari qualcuno tira a fregare. Possibile. Uno chiama per prenotare una stanza d'albergo in un quattro stelle, e gli chiedono 165 euro. Richiama mezz'ora dopo, e la gentilissima signorina gliela rigira così: «Uhm... purtroppo siamo al completo,.. sa, c'è il Meeting... però guardi, faccio un mezzo miracolo... mi faccia controllare... avremmo un[illegible] [illegible]tatissima a 205...». Capita. Capiterà soprattutto che sentendo l'accento tedesco qualche ristoratore ci marci. [illegible] qui la clientela variegatissima non consente truffe a cielo aperto: ci sono i ragazzi, le famigliole coi bambini, i pensionati. E allora sarà probabilmente [illegible] che i tedeschi, [illegible] i tedeschi medesimi hanno scritto qualche settimana fa, si sono rotti delle regole - niente pallone, niente radio, niente frisbee - che hanno trasformato le spiaggie in collegi per diplomandi a Tubinga. [illegible]d è qui, infatti, che ci si avvicina alla verità. È la bandiera rossa alle otto di sera, come la sirena di fine turno, è l'ora della doccia, poi della pizza, poi di tutto il [illegible].

Rimini è ormai così uguale a se stessa, anno dopo anno, [illegible] ha codificato [illegible] magna carta non scritta del divertimento. La trasgressione notturna è arrivata all'apice della burocratizzazione. Qui la domanda eterna di ogni genitore al figlio - «perché non vai in discoteca alle dieci, anziché dopo mezzanotte?» - potrebbe trovare risposta nella ferrea programmazione della vita dello scapestrato. E a maggior ragione di quella del bravo borghese.

Per capire tutto questo [illegible] sufficiente passeggiare a lungo, e osservare. Hotel Lido, bagni Lido, ristorante Lido, pizzeria Lido, gelateria Lido. La città esplose perché dava sollievo con il caos agli spiriti mortificati dal ciclo metropolitana-ufficio-pausa pranzo-ufficio-metropolitana, sta prendendo un'anima fordista. Una catena di montaggio perché tutto continui a girare come girava una volta. Ecco, basta passeggiare. Il bagno [illegible] 46 [illegible] chiama «Sapore di mare». Il bar del bagno 36 si chiama «Sapore [illegible] sale». Poi c'è [illegible] bagno «Dolcevita». Come c'è la paninoteca «La dolce vita», il chiosco «Via Veneto», [illegible] bar «Vitelloni», un assillante revival che pietrifica Rimini come una Lecco qualsiasi, bella [illegible] senza pretese, coi suoi trattorie «Il Griso», albergo «Don Rodrigo», tavola calda «Fra' Cristoforo».

Rimini ha assunto le forme [illegible] i ritmi della stagnazione delle idee. Del niente di nuovo. Ieri mattina - e ogni altra mattina - alle sette gli ombrelloni richiusi undici [illegible] prima erano già tutti aperti. I bagnini erano appostati c[illegible] tranvieri in attesa dell'ora di punta. Gli alberghi allineati sull'altro lato della strada avrebbero presto spalancato i portoni. E dunque: colazione, giornale sulla sdraio, pranzo di frutta, partita a pallavolo nelle zone riservate, tuffo, rientro in stanza, doccia, cena, due passi, coppa alla vaniglia, buonanotte. E d'accordo, questa è la vita di mare e piace. Ma allora Rimini in che cosa si differenzia? Nei suoi famosi viali Regina Margherita, Regi[illegible] Elena, Amerigo Vespucci, quelli della sfilata stordente di negozi e locali? In realtà sembra niente altro che una variante illuminata del tic-tac sotto l'ombrellone. Bottega coi costumi da bagno, sala giochi, calzature in saldo, caffetteria, cesti con le t-shirt, pizzeria, night, pizzeria, pizzeria, pizzeria. Questo è il brivido forte offerto ai giovani: prosciutto [illegible] funghi, [illegible] per lo struscio, discoteca. Oggi, domani e dopodomani.

Allora a uno viene [illegible] dubbio, e va a prendersi «Rimini», il romanzo più famoso del povero Pier Vittorio Tondelli: «Non avevo mai visto nulla di simile in Italia. Ovunque suoni, musiche, luci, insegne sofisticatissime che si accendevano [illegible] spegnevano... disegni elettrici che si svolgevano [illegible] pannelli grandi come schermi cinematografici... controllati, nelle immense varietà di combinazioni, da computer: scritte, slogan, figurazioni grafiche, labbra che sorridevano spargendo bollicine frizzanti, che succhiavano cannucce, gelati, bibite... vassoi colmi di gelati e creme e sorbetti dai colori fluorescenti, long drinks decorati con minuscoli parasoli di [illegible] cinese, ventaglietti, piume di struzzo, ruote di pavoni... ragazze, champagne». È un [illegible] del 1985. Sono passati vent'anni ed è tutto ancora così. Tondelli non aveva mai visto nulla di simile in Italia, e [illegible] sorridere rivederlo oggi, che è vintage e ci è pure venuto a noia. Così questa Rimini sembra piuttosto una Las Vegas gestita alla maniera di Bucarest. E chi si consola contando le presenze, in diminuzione ma abbondanti, non ha capito che quando la partita è finita lo stadio [illegible] ancora pieno. Ma poi si svuota.

Le discoteche sono un vanto della capitale romagnola ma danno segni di usura

Anno dopo anno è uguale a se stessa e ha codificato una Carta del divertimento Viene burocratizzata anche la trasgressione notturna

Il Grand Hotel di Rimini

A POCHI PASSI [illegible] LUNGOMARE SI APRE IL 26° MEETING DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

Politica e business a braccetto

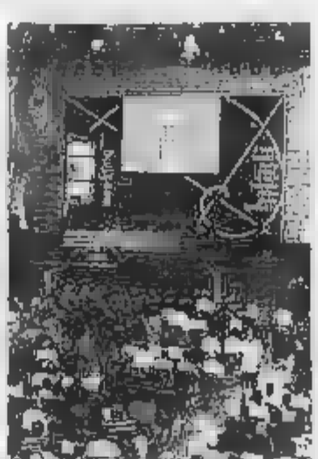
dall'inviato a RIMINI

A [illegible] sembra scandaloso il procedere a braccetto di politi[illegible] e business, a chi lo nasconde [illegible] [illegible] chi se ne indigna, questo ventiseiesimo Meeting di Comunione [illegible] Liberazione potrebbe forse insegnare qualcosa. Qui politica [illegible] business sono bravi fratellini, alla luce del sole, e alla coppia si deve pure aggiungere [illegible] fede, in una specie di modernissima trinità della vita quotidiana. Oggi il Meeting si aprirà con le messe e la diffusione da Colonia dell'Angelus papale. Poi, alle 17, il presidente del Senato, Marcello Pe[illegible] parlerà di «Democrazia e libertà», in quello che è il più [illegible] appuntamento politico della giornata, [illegible] non solo a Rimini. Tanto è vero che pare essere diventato [illegible] giochino appassionante prevedere se interverrà su partito unico, cambio di leadership, identità occidentale o che altro.

Ma la libertà è anche libertà di scambio, e infatti in serata è previsto il primo incontro (tema: la Cina e il mercato) organizzato dalla Compagnia [illegible] Opere, il braccio concretissimo di Cl, quello del fare e dell'incassare, [illegible] finzioni e vergogne [illegible] sciocche ipocrisie. Non per niente fu proprio don Luigi Giussani a istituire il triumvirato ancora oggi alla giuda del movimento (appena sotto il successore del Gius, don Julián Carròn): don Tino, al secolo Stefano Alberto, erede della cattedre alla Cattolica che fu di Giussani; Giorgio Vittadini, gran capo della Compagnia delle Opere; Giancarlo Cesana, mente politica di Cl che, a proposito di scalate e opa [illegible] partiti, ieri ha detto al Corriere: «Sono contro i falsi moralismi». Poi, certo, fra i padiglioni ormai quasi pronti per i dibattiti, tutti fanno notare che la Compagnia non trama con nessuno per impadronirsi di qualcosa. Semmai conosce il valore [illegible] profitto e sa che il denaro non è sterco del diavolo.

Ieri, dunque, è stata l'ultima giornata di parziale tranquillità per Rimini, che in centro e sul lungomare sembra distante centinaia di chilometri, anziché qualche centinaia di metri, dalla Fiera, sede del Meeting. Eppure anche qui, nel formicolare dei turisti, il concetto di fede sembra acciderasi in una trinità [illegible] risvolti bellicosi o pagani. Perché stanno arrivando migliaia di ciellini, ma al bar si discute più della moschea pro[illegible] venerdì alla comunità islamica dal sindaco Alberto Ravaioli.

Uno dei centri europei del plastico godere giovanile, e storico epicentro di Cl, avrà dunque una piccola Mecca, anche se ancora non [illegible] sa dove né quando. Il sindaco ha chiesto: datemi [illegible] buon progetto e lo porterò avanti. In cambio il direttore del Centro islamico ha garantito opp[illegible]izione agli estremisti e subito rilanciato, proponendo l'istituzione di un' università per imam, perché [illegible] istruiti alla moderazione. La vera risposta laica è racchiusa in [illegible] titolo del Corriere di Rimini: «Noi, prigionieri di una fede». È il reportage fra gli ultras della squadra di calcio, in gran festa per il ritorno in serie B dopo più di vent'anni. [mat. fel.]



La Fiera, sede del Meeting 2005

IL CINEMA
«Per portarlo allo stesso piano di quello americano è necessario un mercato europeo: quindi una politica del doppiaggio e della distribuzione. Servono contributi ma anche stimoli perché riesca ad avere pubblico e incassi»

LA MUSICA
«Dovrà diventare un consumo di [redacted] Bisogna ricostruire il rapporto con [redacted] pubblico: l'educazione degli italiani verso questa forma di arte è carente ed è un peccato che non venga fatta in modo sistematico come in altri Paesi»

IL [redacted] «INSEGNEREMO AGLI UTENTI LE FRASI GIUSTE PER ENTRARE IN SINTONIA»

Buttiglione: facciamo parlare tutti i musei

«Non sono simboli di noia ma di grande avventura»

Alain Elkann

Ministro Buttiglione, come si trova al vertice dei Beni culturali?
«Meglio di quanto temessi. Ci sono tante cose belle e quindi opportunità di tutelarle, difenderle e farle conoscere».

Su che [redacted] ha lavorato di più?
«I musei non devono essere simbolo di noia ma occasione per una grande avventura intellettuale. Le pietre, i reperti non parlano da soli. Qualcuno deve interrogarli facendo le domande giuste. Dobbiamo insegnare agli utenti le parole magiche che servono a far parlare le pietre. Dare agli utenti le nozioni di base che consentano di entrare in rapporto con l'opera che vanno a visitare».

E allora che cosa farete?
«La domenica vado sempre a vedere un museo. Noto che non [redacted] cartelli che spiegano in realtà di che cosa si tratta. Quando i cartelli ci sono, sono fatti per insegnare una cosa di più a chi [redacted] già tutto».

Come reagiscono a questo suo desiderio?
«Con grande meraviglia. Per esempio, ho chiamato Tronchetti Provera e gli ho chiesto di studiare una convenzione per avere sul telefonino un commento e l'immagine che ci spiega che cosa stiamo vedendo in un museo componendo un numero [redacted] telefono. Tronchetti Provera mi ha detto che è una buona idea e alcuni nostri collaboratori la stanno studiando».

E per gli altri settori?
«Ho litigato recentemente [redacted] Antonio Martino che considera i soldi dati per il cinema [redacted] buttati e pensa che il [redacted] non debba avere sostegno. Io penso che il cinema non è una merce qualsiasi, perché c'è la lingua, l'identità, la cultura, i valori che animano la vita di un popolo, e quindi il sostegno dello Stato è giustificato. Qualche settimana fa ho litigato al ministero [redacted] Citto Maselli. Pensa che il cinema si faccia per amore dell'arte e non importa quanti sono gli spettatori o gli incassi. Dobbiamo sostenere il cinema ma aiutarlo anche a stare sul mercato».

Come sarà quest'anno la mostra di Venezia?
«Bella. Mi pare che Croff e Muller stiano facendo [redacted] un buon lavoro».

Lei andrà?
«Certo. Come potrei disertare quell'occasione che è un modo importante per stare tra la gente, parlare e capirsi. [redacted] messo anche in atto un gruppo di lavoro sulla [redacted]cia perch[redacted] tra me e il collega francese c'è una forte sintonia. Per entrare in contatto con il pubblico ci vuole un cinema europeo. Gli americani hanno 400 milioni di potenziali spettatori, [redacted] o 60 milioni. Dobbiamo fare il mercato europeo del cinema. [redacted] politica del doppiaggio, politica della distribuzione, e cercare di portare il nostro cinema europeo sullo stesso piano di quello americano».

Sulla sicurezza dei beni culturali che cosa intende fare?
«Ho lanciato un grido d'allarme. Dobbiamo migliorare senz'altro i livelli di sicurezza. I beni culturali devono [redacted] protetti; ma [redacted] solo proteggere il bene stesso ma anche i visitatori che [redacted]i sono [redacted] bersaglio. La sorveglian[redacted] elettronica è fondamentale contro il furto e lo sfregio di un'opera, ma [redacted] uno vuol farsi saltare in aria la sorveglianza elettronica non serve».

E allora?
«Dobbiamo ripensare il sistema. Abbiamo una Commissione al lavoro, alcune cose le fanno il ministero e il ministro degli Interni, altre le dobbiamo fare noi. Voglio lanciare un messaggio: il terrorismo vuol farci cambiare abitudini [redacted] vita, ci vuol far credere che [redacted] siamo deboli [redacted] loro forti, e lo fa portandoci immagini strazianti delle vittime. La verità è il contrario: [redacted] siamo forti, loro deboli. Il liv[redacted] di rischio [redacted] basso e [redacted] deve legittimare né panico né paura. Farò un esempio, anche se so già che mi criticheranno. Premesso che ogni vita persa è una catastrofe assoluta per tutta l'umanità, tuttavia le vittime del terrorismo sono meno dell'uno per cento delle vittime degli incidenti stradali, sono u[redacted] piccola porzione dei morti per criminalità. Possiamo convivere senza cedere con il terrorismo che alla fine sradicheremo, loro non possono in alcun modo vincere [redacted] noi dobbiamo continuare ad andare nei musei, in treno senza [redacted] paura. Non dobbiamo cambiare vita».

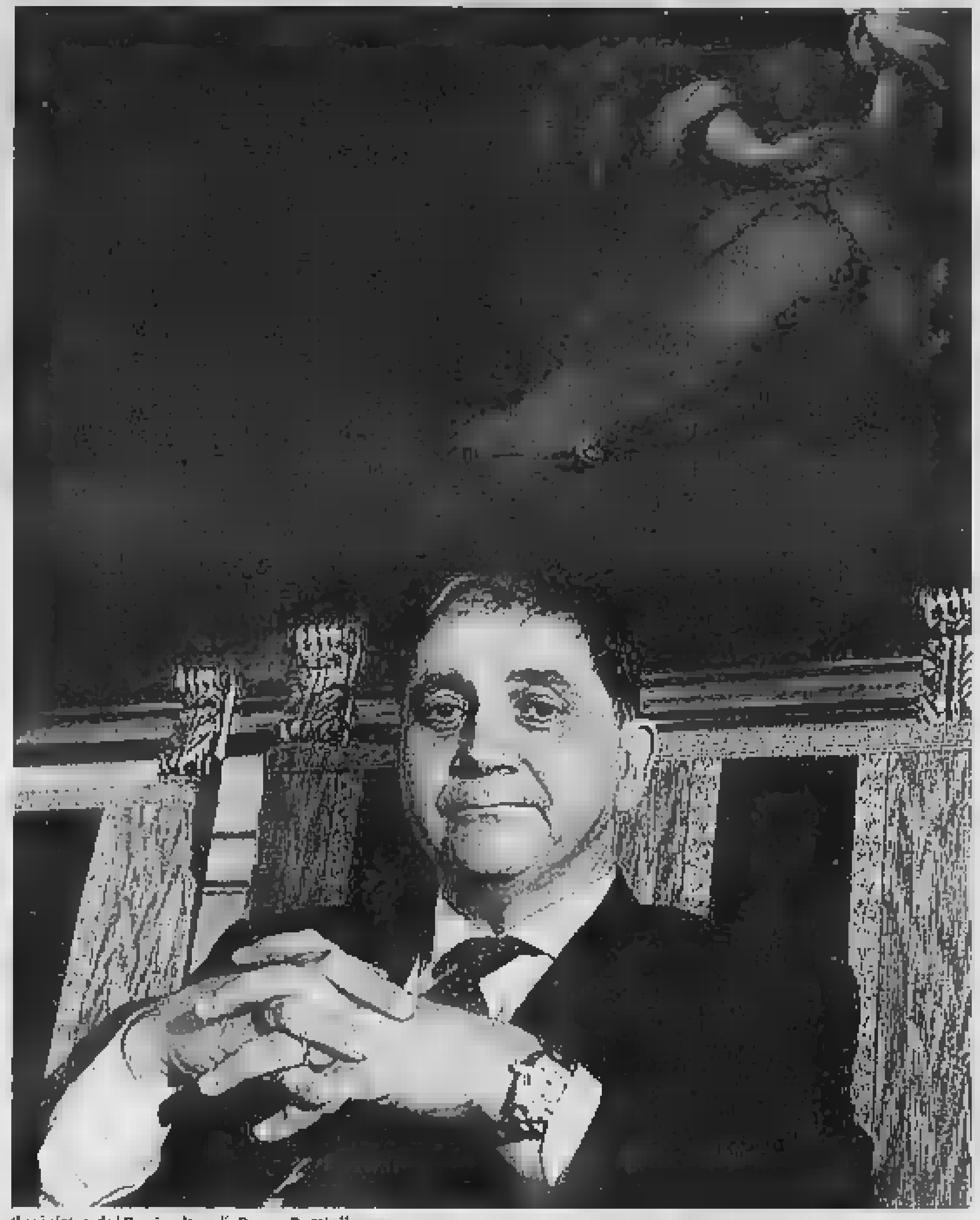
Le resta circa un [redacted] di lavoro. Qual è la sua ambizione principale?
«Completare quanto fatto da Urbani, soprattutto il nuovo Codice e assicurare l'applicazione per quanto riguarda le norme sul territorio. Vorrei consolidare un modello di collaborazione pubblico-privato, Stato-Enti locali, che ha due forme. Una è la Fondazione. Per esempio quella del Museo Egizio di Torino per la quale spero si completino i lavori preparatori di conferimento [redacted]. L'altro esempio [redacted] gli accordi fatti sul territorio per superare lo sbriciolamento delle competenze [redacted] mettere [redacted] Stato, Provincia, Regione, Comune e privati. Un'altra cosa è l'archeologia preventiva. Fino a ieri, quando c'era un Comune [redacted] voleva fare grandi lavori, poteva capitare che rinvenissero resti antichi [redacted] si trovassero quindi davanti al dilemma insormontabile: distruggere i reperti o fermare il cantiere con danni di milioni di euro. Qualunque decisione alla fine in questo caso era sbagliata».

E allora?
«Abbiamo fatto [redacted] legge che utilizza gli strumenti dell'osservazione satellitare e dei carotaggi mirati per sapere in anticipo quello che c'è prima [redacted] cominciare a [redacted] In questo modo siamo in grado [redacted] incorporare lo scavo archeologico nei lavori e aprire un sito nuovo inglobandolo nell'opera. Abbiamo vinto l'appalto dell'utilizzo del sistema satellitare Galileo per i Beni culturali. Faremo una prospezione sistematica nelle province di Roma e Atene per arrivare a una Carta archeologica. Molti Paesi sono interessati a questo [illegible] Cina, che guarda alla tecnologia italiana con molta attenzione. Cercheremo di vendere insieme anche la tecnologia ferroviaria».

Come mai?
«Perché il primo grande esperimento di archeologia preventiva lo abbiamo fatto con l'Alta Velocità. Questa novità richiede agli ingegneri di diventare anche un po' archeologi».

E per la musica?
«Abbiamo condotto una battaglia durissima per il Fondo unitario [redacted] lo spettacolo e il taglio è [redacted] evitato. I problemi sono [redacted] po' paralleli a quelli del cinema, dobbiamo lavorare [redacted] la Scuola e la Chiesa. E' carente l'educazione musicale degli italiani, ed è peccato che non venga fatta in modo sistematico come in altri Paesi. Bisogna educare i giovani alla musica e migliorare il rapporto tra musica e pubblico. Bisogna uscire. Lo Stato deve sostenere la musica perché sia un consumo di massa. Alcuni casi esemplari funzionano bene ma il sistema deve [illegible]. Qua[illegible] all'Arena di Verona [illegible] "La Gioconda" mi hanno fischiato alcuni orchestrali. Hanno sentito [redacted] questo modo il mio di pensare un attacco a qualche aspetto del contratto di lavoro [redacted] nel loro interesse riportare [redacted] musica [redacted] più possibile verso il pubblico. Bisogna ricostruire in altre parole il rapporto [redacted] musica e il pubblico».

Naturalmente parteciperà ai Giochi olimpici a Torino...
«Non c'è dubbio, con grande orgoglio [redacted] conto di portare qualche gruppo di visitatori eccellenti e far loro da guida in qualche museo torinese».



Il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione

SCIENZA AL BANDO [redacted] CINA

«Oroscopi imbroglio [redacted] vietare»

«Gli oroscopi sono mistificazioni culturali: le stelle fisse non esistono, come pure, di conseguenza, le costellazioni ed i segni zodiacali». Lo ha affer[redacted] il professor Antonino Zichichi, aprendo alla Fondazione Ettore Majorana di Eri[redacted] i Seminari internazionali sulle Emergenze Planetarie.

«Ancora oggi - ha detto - siamo costretti a doverlo ribadire; la gente d[redacted] sapere che la comunità scientifica internazionale sta lavorando per metterli al bando in tutti i Paesi del mondo. Ed il primo [redacted] lo abbiamo ottenuto in Cina dove il governo ha varato una legge che [redacted] vieta la pubblicazione».

«Come comunità scientifica abbiamo [redacted] dovere di affermare con chiarezza - ha aggiunto Zichichi - che gli oroscopi [redacted] imbrogli e come tali vanno assolutamente proibiti». Il premio Nobel p[redacted] la Fisica Tsung Dao Lee (cinese, allievo di Enrico Fermi) esprime «soddisfazione per i risultati ottenuti dalla Federazione Mondiale degli Scienziati in Cina, in qu[redacted] si tratta di una legge che bandisce residui di antichissime credulità basate sulla superstizione, quindi, sul nulla».

LOTTO CONCORSO N. 76

SABATO 20 AGOSTO [redacted]

Bari	[redacted]	65	69	[redacted]	14
Cagliari	18	[redacted]	88	22	29
Firenze	72	18	24	[redacted]	[redacted]
[redacted]	77	82	68	23	1
[redacted]	34	[redacted]	61	48	75
Napoli	[redacted]	59	73	15	[redacted]
Palermo	24	42	37	71	72
Roma	79	60	64	33	21
Torino	31	12	35	45	71
Venezia	18	86	24	12	47
Nazionale	29	53	12	37	69

SUPERENALOTTO

24 - 34 - 55 - 72 - 79 - 88
Numero jolly [redacted]

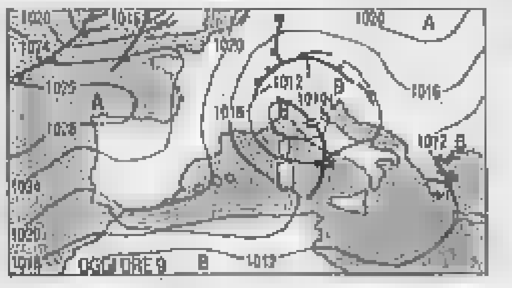
Montepremi € 4.425.508,31

Nessun 6
Jackpot € 23.096.292,47

Al tre 5+1
Jackpot: [redacted].033,89

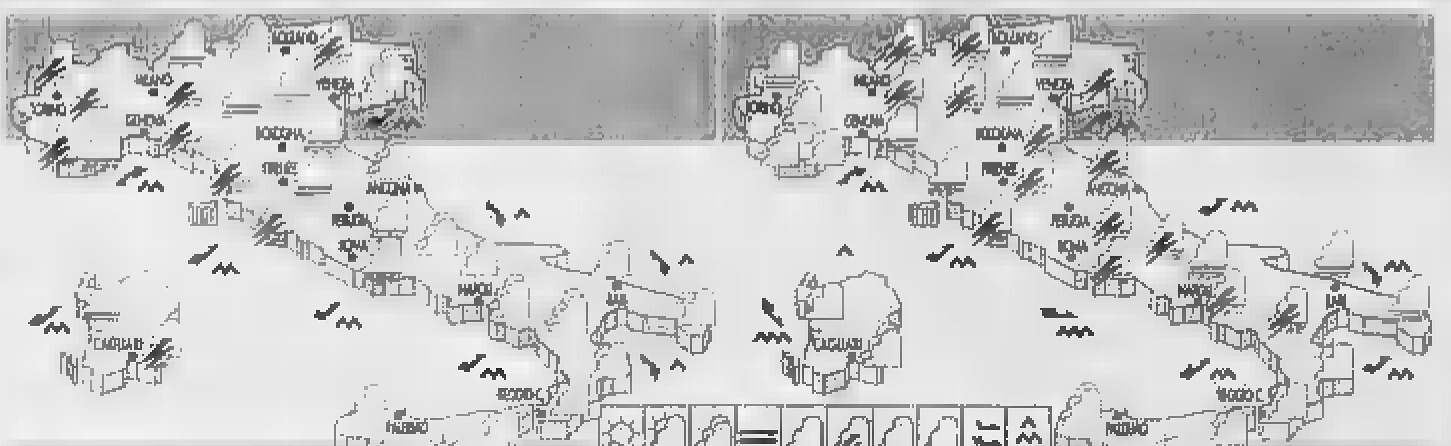
	Punti	€
[redacted] 19	[redacted]	46.584,30
Ai 2.682	4	330,01
Ai 70.245	3	12,60

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA TEMPORALI. Un vortice depressionario, con epicentro sulle regioni di Nord-Ovest, ed [redacted] movimento verso il medio Adriatico, provocherà [redacted] oggi e per domani, un tempo marcatamente instabile e temporalesco. [redacted] regioni più esposte a piovaschi temporaleschi anche di forte intensità, saranno quelle settentrionali, la Sardegna e le regioni tirreniche. Anche le temperature subiranno [redacted] flessione.

Tendenza per dopodomani. Parziali schiarite sul Piemonte, Valle d'Aosta, sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni ancora nuvolosità intermittente con locali piovaschi e temporali. Temperature in calo al Centro-Sud.



[illegible] Al Nord, al Centro, sulla Sardegna [redacted] sulla Campania, nuvolosità intermittente a tratti intensa con associati piovaschi temporaleschi, più frequenti durante le [redacted] pomeridiane e serali. Saranno [redacted] intensi con rischio di nubifragi, sul Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana.

[redacted] Qualche residuo piovasco sul Piemonte, Valle d'Aosta [redacted] sulla Liguria, [redacted] tendenza [redacted] locali schiarite. Sul [redacted] del Nord, sulle [redacted] centrali e sulla Campania, nuvolosità intermittente a tratti intensa con locali piovaschi e temporali con tendenza a parziali schiarite.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	25	Bologna	18	29	Bari	19	[redacted]
Bolzano	17	26	Firenze	20	29	Napoli	20	28
Verona	19	20	Pisa	20	[redacted]	Potenza	18	24
Trieste	20	26	Ancona	19	27	S. M. Leuca	[redacted]	27
Venezia	19	24	Perugia	17	27	Reggio C.	[redacted]	32
Milano	20	24	Pescara	16	27	Palermo	[redacted]	[redacted]
Torino	18	24	L'Aquila	13	24	Catania	[redacted]	30
Cuneo	17	23	Roma Ciamp.	20	27	Messina	[redacted]	31
Genova	22	25	[redacted] Fiumic.	20	26	Alghero	17	22
Imperia	22	25	Campobasso	18	27	Cagliari	20	25

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 22 AGOSTO)

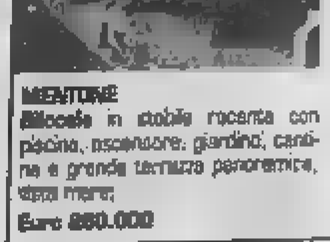
	min	max			min	max	
Amsterdam	13	21	sereno	Lisbona	19	29	sereno
Atene	23	32	sereno	Londra	14	23	piovaschi
Bangkok	[redacted]	[redacted]	piovaschi	Los Angeles	17	[redacted]	parz. nuv.
Berlino	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	13	31	[redacted]
Bruxelles	14	22	parz. nuv.	Montecarlo	21	24	[redacted]
Bucarest	14	24	piovaschi	Montreal	11	19	piovaschi
Budapest	[redacted]	17	[redacted]	Mosca	23	11	parz. nuv.
Buenos Aires	13	19	piovaschi	New York	19	24	[redacted] nuv.
Copenaghen	14	24	sereno	Parigi	13	23	piovaschi
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	15	31	sereno
Francoforte	16	26	parz. nuv.	Praga	14	21	piovaschi
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	[redacted]	28	sereno
Ginevra	13	21	piovaschi	Sofia	13	24	sereno
Helsinki	12	22	parz. nuv.	Sydney	9	18	sereno
Il Cairo	23	36	sereno	Tokyo	23	30	sereno
Istanbul	22	[redacted]	sereno	Varsavia	13	[redacted]	sereno
Johannesburg	9	23	sereno	Vienna	15	21	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06.48603906.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

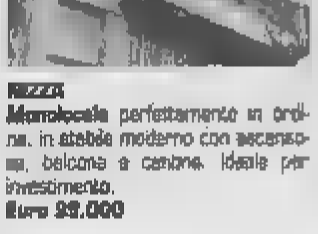
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €190 (€0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero [redacted] 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. [redacted]; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232382; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[redacted]A [redacted] L'A[redacted]LICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 [redacted]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [redacted]. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011604. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

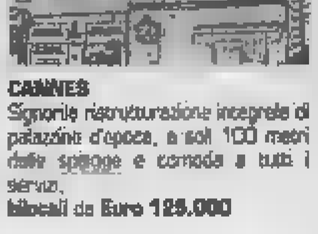
Investire in certezze in COSTA AZZURRA!



MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare;
Euro [illegible]

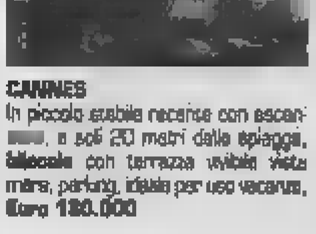


NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.
Euro [illegible]

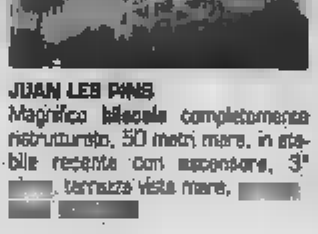


CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

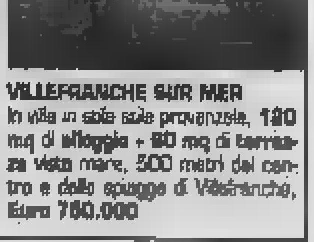
ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 [redacted] LA [redacted]
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.[redacted]
www.isit-immo.it
800-777510
Partner Gruppo UNICA



CANNES
In piccolo stabile recente con ascen[redacted], a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazza vivibile vista mare, parking, ideale per uso vacanze.
Euro 180.000



JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° [redacted], terrazza vista mare, [redacted]



VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile provenzale, 120 mq di alloggio + 80 mq di terrazza vista mare, 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche,
Euro 750.000

Extracampus. La televisione che ti fa sentire più forte.

[illegible] il primo canale digitale terrestre interamente realizzato da un'università. Con il coinvolgimento diretto degli studenti, valorizza le intelligenze e le creatività [illegible] la sperimentazione di nuovi linguaggi [illegible]. L'Università di Torino [illegible] il suo [illegible].

[illegible]
Centro Immatricolazioni
Via Nizza 230 – Torino (II piano – LINGOTTO)
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:00

[illegible] (corsi di studio a numero programmato)
dal 18 luglio 2005 al 26 agosto 2005

[illegible]
dall'1 agosto 2005 al 7 ottobre 2005

*Extracampus è in onda sul canale 31 QTV del digitale terrestre.

www.unito.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
IL SAPERE AL LAVORO

SAGOR®

Case fuori dai luoghi comuni

Santo Crea fondatore e presidente della Sagor Holding S.p.A.

SAGOR nasce nel 1987 a Torino per operare nel settore dell'intermediazione immobiliare. Già dal 1989 entra nel settore della seconda casa che in breve diventò l'attività prevalente. Dalla semplice intermediazione passa presto all'individuazione e realizzazione di unità immobiliari rilevanti aventi per oggetto la costruzione di complessi residenziali ad uso seconda casa, di residence e strutture alberghiere in Italia e in Costa azzurra. Con l'estendersi delle attività, il gruppo ha sentito il bisogno di creare strutture specializzate nelle fasi di un'operazione immobiliare (studi di fattibilità, progettazione di massima, adempimenti concessori, progettazione esecutiva, costruzione, marketing, vendita). SAGOR Holding S.p.A. è l'unità specializzata negli aspetti esecutivi delle garanzie di costruzione di complessi residenziali.

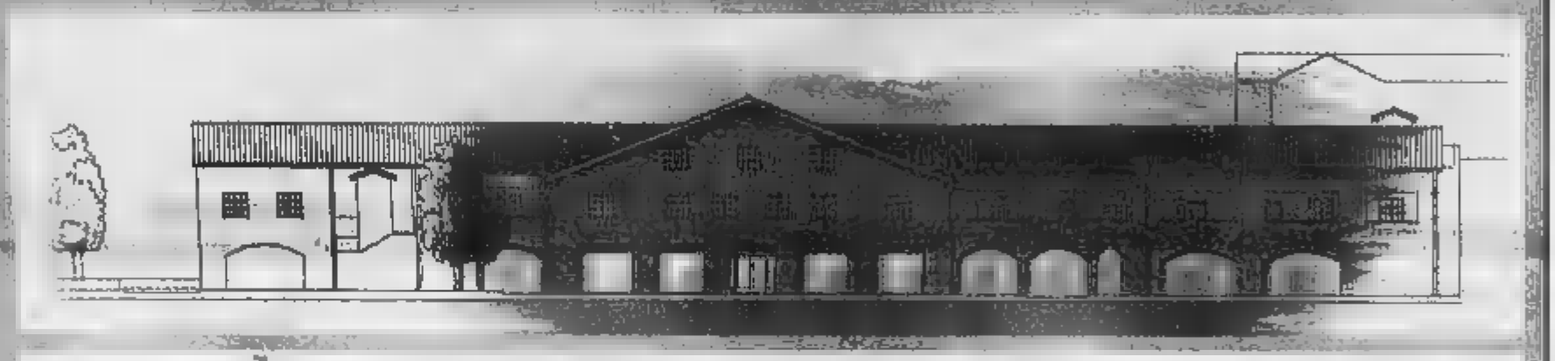
SANREMO
La costruzione della Residenza Turistico - Alberghiera "La Rosa dei Venti" è stata iniziata da SAGOR nell'aprile 1998, terminata ed aperta al pubblico nel luglio 2002. Dispone di circa 150 unità immobiliari oltre a ristorante, piscina, tennis e tutto quanto necessario per permettere ai nostri ospiti di trascorrere delle meravigliose vacanze. **Telefonate subito allo 0184.6511 per prenotare il Vostro soggiorno a Sanremo.**

"Antica Fornace"

Un'oasi di verde a due passi dal mare

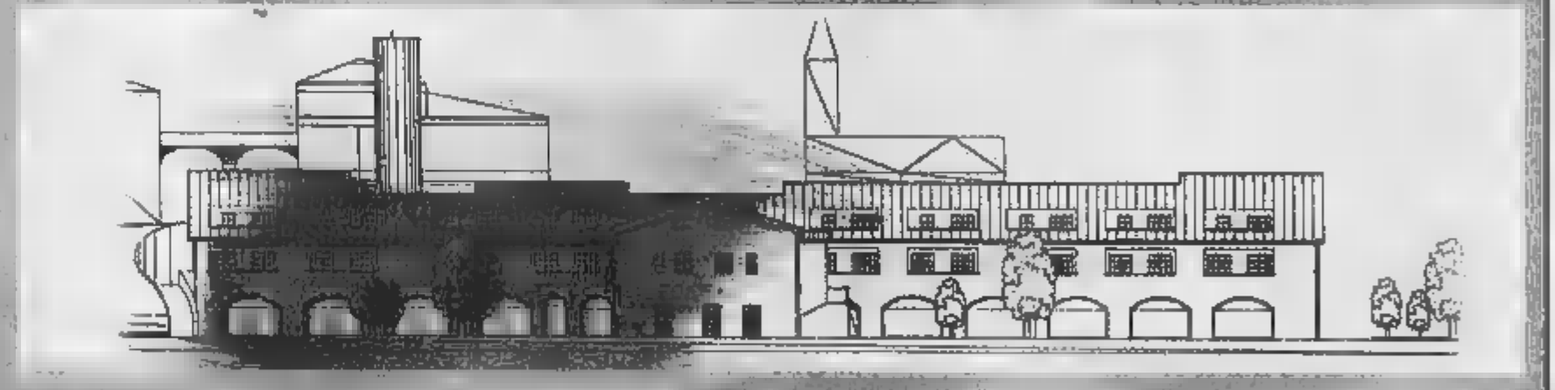
da 2.000 € /mq

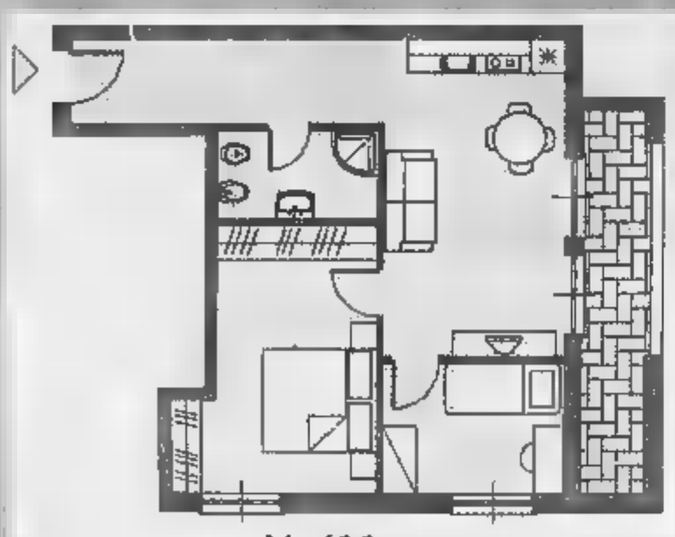
LA GARANZIA SAGOR - Il Borgo della Fornace è una proposta immobiliare Sagor dunque, in concreto, un ottimo rapporto qualità/prezzo e soluzioni costruttive evolute, più – naturalmente – tutti i vantaggi dell'acquistare una casa direttamente da chi l'ha costruita: fiducia, disponibilità, competenza.



LA POSIZIONE

Fuori dagli schemi ma al centro del paesaggio e dei servizi: a pochi passi da Albenga, in un'oasi di verde che riunisce la bellezza della campagna e il clima della Riviera dei Fiori. Il mare a pochi minuti, così come il Golf Club, il Centro ippico, un piccolo aeroporto turistico e tutte le grandi vie di comunicazione.





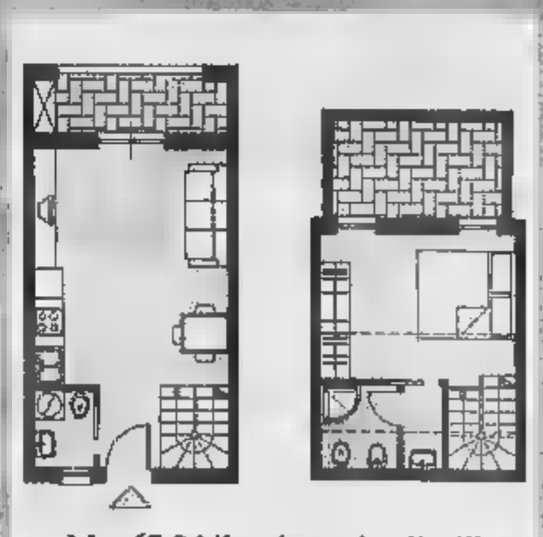
Mq 65,0

IL PROGETTO

Un intervento immobiliare di alto livello nato intorno al recupero dell'ottocentesca Fornace Perseghini, una delle più antiche attività manifatturiere della zona. Soluzioni abitative d'avanguardia e orientate al pieno confort, che però rispettano l'estetica e i materiali originari. La cornice perfetta per un ottimo investimento immobiliare di grande valore.

PER 30 GIORNI A PARTIRE DA OGGI VI OFFRIAMO UN' OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE! A VOI LA SCELTA TRA 20 BELLISSIMI APPARTAMENTI DA 2000 A 2500 €/MQ

Mq. 47,0



Mq. 67,0 bilocale su due livelli

SAGOR Holding S.p.A.
Immobiliari fuori dai luoghi comuni
Via Roma, 21
18038 Sanremo (IM)
tel. 0184/543650
fax 0184/547263

Numero Verde
800 019318

www.sagor.it
mail: info@sagor.it

GLI ITALIANI CHE HANNO AVUTO SUCCESSO ALL'ESTERO

Nel 1989 parte il progetto per costruire il nuovo stadio, l'America West Arena, ed arrivare ai playoff: obiettivo che si realizzerà per anni di seguito

Il padrone del basket

Jerry Colangelo, un figlio d'Italia ai vertici dello sport Usa

Il volto dello sport nello Stato dell'Arizona è quello di Jerry Colangelo. Nato il 20 novembre del 1939 a Chicago Heights, in Illinois, da una famiglia di immigrati italiani che alle volte arrivati per nave ad Ellis Island decisero di non fermarsi a New York ma di salire su uno dei treni in partenza da Jersey City diretti verso il Mid-West, Colangelo cresce sui campi sportivi del liceo «Bloom» del quartiere popolare denominato «Hungry Hill» - collina bianca - dove abitava con i genitori e la prima soddisfazione che si toglie è guidare a colpi di canestri la squadra scolastica di basket a vincere il campionato dello Stato. E' nello sport che scarica genio e determinazione, nel 1957 entra nella selezione di basket dello Stato dell'Illinois iniziando un percorso che lo porta a giocare come capitano squadre delle Università del Kansas e dell'Illinois - entrando nella selezione nazionale dei college - fino al debutto, nel 1962 in Michigan, nella lega professionisti del basket. Il salto verso il ruolo di manager arriva alla metà degli anni Sessanta quando diventa responsabile della promozione dei Chicago Bulls. E' nel 1968 che sbarca a Phoenix come top manager ed allenatore per guidare i Suns, guidandoli al debutto nei playoff nel 1970. Ma nonostante l'exploit l'inizio si dimostra difficile. Nel non riesce a reclutare l'ambito Kareem Abdul-Jabbar, solo nel 1976 riesce ad arrivare alla finale perdendo in sei gare contro i Celtics di Boston ed all'inizio degli anni Ottanta si

Nel '68 sbarca a Phoenix per guidare i «Suns» che acquisterà per quasi 45 milioni di dollari nel 1987

trova a combattere con una squadra dai risultati molto mediocri da un lato ed un imbarazzante scandalo per uso di stupefacenti dall'altro. Passando da allenatore a manager, da presidente a proprietario la svolta arriva nel 1987, con l'acquisto dei Suns per 44,5 milioni di dollari e l'entrata in squadra di Kevin Johnson. Per i Suns i successi si susseguono e le entrate si moltiplicano. Nel 1989 parte il progetto per costruire il nuovo stadio - l'America West Arena - ed arrivare ai playoff diventa un'abitudine ovvero avviene per 13 anni di seguito. Phoenix è una delle capitali del basket nazionale. Il titolo gli sfugge ancora una volta nel 1993, quando a prevalere sono i Bulls di Chicago, ma il suo impegno nello sport dell'Arizona guarda anche oltre il basket, inizia ad assomigliare all'attività di una grande corporation: nel 1995 arriva al baseball con gli Arizona Diamondblacks, nel 1998 al basket femminile con i Phoenix Mercury e nel 1994 e 1997 a vincere nel football con i suoi Arena Rattlers. A ciò bisogna aggiungere l'impegno profuso per portare a Phoenix - la città dove il caldo è il più torrido degli Stati Uniti - anche una squadra del campionato nazionale di hockey, i Winnipeg Jets che da quando si trasferiscono nel sobborgo di Glendale sono diventati i Phoenix Coyotes. E ancora: è sempre lui a ristrutturare il Diodge Theater per trovare investimenti in grado di promuovere la box fra i giovani di tutto il sud-ovest degli Stati Uniti. La prima grande soddisfazione di tanto lavoro arriva nel 2001 quando i Diamondbacks consegnano a Jerry Colangelo il «campionato del mondo» battendo in finale nel baseball i più blasonati New York Yankees al termine di sette gare al cardiopalma.

Appassionato di innovazioni nei moduli di gioco e nella gestione amministrativa, seguace convinto dei cristiani rinati, sposato con Joan - che incontrò in un appuntamento alla cieca - e quattro figli e sei nipoti, Colangelo ha consegnato i suoi segreti alle pagine dell'autobiografia best-seller «How to play the game» ed è al grande pubblico per mettere in mostra spesso un carattere duro e imprevedibile, che lo rende capace di tutto nei rapporti di lavoro. Due stelle dei Suns come Dennis Johnson e Jason Kidd, come anche Bobby Chounard dei Diamondback, sono stati obbligati a lasciare i rispettivi all'indomani di imbarazzanti rivelazioni fatti della vita privata che poco avevano a che vedere con la loro attività sportiva. Lui ha esitato a metterli alla porta. Quando gli è stato diagnosticato nel 2004 un tumore alla prostata è stato il primo a svelarlo a tifosi ed azionisti. Carattere, impegno economico personale e successi hanno valso a Colangelo il titolo di «Manager dell'anno» della Nba per quattro anni di seguito e il 4 aprile del 2004 è stato ammesso nella «Basketball Hall of Fame», il gotha della pallacanestro a stelle e strisce. Meno di un mese dopo ha deciso di trasformare in dollari parte della fama acquisita vendendo i Phoenix Suns ad un gruppo finanziario per 401 milioni. Ciò non toglie però la squadra resti targata Colangelo perché il top manager nell'ultima stagione è stato il figlio Bryan, che con l'allenatore Mike D'Antoni ha sfiorato il titolo della Nba perdendo nei playoff contro i San Antonio Spurs nonostante i canestri centrati a raffica dall'italoargentino Manu Ginobili ma guadagnandosi comunque il titolo di «manager dell'anno» Nba, che ora condivide con il padre.

Gli italo-americani considerano Jerry Colangelo una sorta di mito vivente dello sport nazionale - al pari di Joe DiMaggio nel baseball e George Randazzo nella box - e non a caso proprio nei locali del «Colangelo Centers» di Chicago aprirà presto i battenti la «Italian-American Athletic Hall of Fame». L'Arizona ha reso omaggio ai suoi successi ed investimenti proclamandolo una delle «personalità sportive più importanti del XX secolo» mentre il sindaco di Phoenix ha dichiarato il suo compleanno «Jerry Colangelo Day» per l'intera cittadinanza. La popolarità è tale che la moglie Joan viene considerata una delle più probabili candidate - per il partito repubblicano - a sfidare nel 2006 il governatore uscente, il democratica Janet Napolitano, anche lei di origine italiana.

la storia

Nato il 20 novembre del 1939 a Chicago Heights, in Illinois, da una famiglia di immigrati italiani. Nel 1957 entra nella selezione di basket dello Stato dell'Illinois iniziando un percorso che lo porta a giocare nel 1962 in Michigan, nella lega professionisti del basket. E' nel 1968 che sbarca a Phoenix come top manager ed allenatore per guidare i Suns. Solo nel 1976 riesce ad arrivare alla finale ma non vince. La svolta arriva nel 1987. Per i Suns i successi si susseguono. Nel 1989 parte il progetto per costruire il nuovo stadio, l'America West Arena. La prima grande soddisfazione arriva però dal baseball nel 2001 quando i Diamondbacks consegnano a Jerry Colangelo il «campionato del mondo». Il 4 aprile del 2004 è stato ammesso nella «Basketball Hall of Fame», il gotha della pallacanestro a stelle e strisce.

Steve Nash, la stella dei Phoenix Suns portati ai vertici del basket americano da Jerry Colangelo

ERICE CRISI PETROLIFERA

Gli scienziati «Tornare al nucleare»

ROMA

Di fronte alla prospettiva che le riserve di petrolio non saranno più sufficienti a soddisfare la crescente domanda di energia, per buona parte degli scienziati l'unico rimedio è quello che gli italiani hanno bandito da anni: il nucleare.

E questa, secondo gli studiosi riuniti a Erice per i Seminari Internazionali sulle Emergenze Planetarie, la strada da ripercorre, «tenendo conto - spiega Antonio Zichichi, presidente dei Seminari - che l'energia alternativa, a volere ru ottimisti, riesce a coprire appena il 10% del fabbisogno mondiale». Anche se non esistono dati concreti sulle scorte di petrolio, molti scienziati concordano nell'affermare che tra 50 anni cominceranno i primi segnali negativi e che entro i prossimi 100 anni si potrebbe, addirittura, arrivare all'esaurimento. «Oggi è possibile costruire reattori sicurissimi - assicura Zichichi - a patto che si eseguano i suggerimenti della comunità scientifica e non si privilegino gli interessi economici e industriali». Dati alla mano Zichichi sottolinea «con qualche chilogrammo di uranio riusciamo a produrre l'equivalente dell'energia prodotta con diecimila tonnellate di petrolio». «E attenzione - aggiunge - il petrolio non è inesauribile, se non ricorriamo al nucleare rischiamo fra secolo di ritornare alla candela».

Ad Erice, tuttavia, ci sono fisici del calibro dello statunitense Richard Garwin, del Thomas J. Watson Research Center, favorevoli «a potenziare la ricerca nel campo dell'energia alternativa: eolico e solare». Secondo Garwin «è una strada che deve essere percorsa e non abbandonata». Nella comunità scientifica internazionale c'è poi chi lavora ad terza : la fusione nucleare. Un sogno, quello di imitare il sole; mai realizzato finora. «Negli anni Cinquanta, quand'ero poco più che un ragazzo - ricorda Zichichi - si diceva che in 50 anni la fusione sarebbe stata una realtà. Oggi ci accorgiamo che non è così». Chi si schiera a favore della fissione nucleare ricorda che «mentre tutte le altre ipotesi basate su progetti, il nucleare è già una realtà». Sull'avversione è buona parte degli italiani alle centrali nucleari, Zichichi è lapidario: «Bisogna informare bene la gente, oggi esistono metodi sicuri anche per lo smaltimento delle scorie». [Ansa]

SCOPERTA DELL'UNIVERSITA' DI CONTRO IL PLASMODIUM FALCIPARUM, L'ARTEMISININA REAGISCE 10 VOLTE PIÙ IN FRETTA

Da una pianta la cura per la malaria

Daniela Daniele

ROMA

Ci sarà una speranza in più, per le popolazioni decimate dalla malaria, se i risultati di una ricerca in vitro condotta dall'Università di Firenze si confermeranno sull'uomo. Il professor Franco Vincieri, del dipartimento di Scienze farmacologiche, e i suoi collaboratori hanno scoperto che una sostanza già particolarmente attiva nel combattere la malattia, l'Artemisinina, estratta dall'Artemisia annua (pianta molto comune in Cina), reagisce 10 volte più rapidamente, contro la forma più grave, il Plasmodium falciparum, se associata ai flavonoidi (polifenoli antiossidanti, presenti in frutta, nella verdura e nell'Artemisia stessa).

Quali potrebbero essere gli effetti di questa scoperta? «I Paesi più poveri, che sono quelli con il maggior numero di morti, potranno produrre questo farmaco, grazie a coltivazioni proprie, affrancandosi dalle multinazionali del farmaco. Il prodotto finito e "purificato" (liberato, cioè, da altre sostanze, quali clorofille e via dicendo) ha un costo troppo alto per questi Paesi. Ma quello "non purificato" contiene anche i flavonoidi, in grado di accelerare il processo contro la malattia. I flavonoidi non hanno potere contro la malaria, ma si sono mostrati ottimi catalizzatori dell'azione dell'Artemisinina con il ferro dell'emoglobina. Insomma, il prodotto grezzo, a basso costo, si è rivelato più potente. E noi siamo arrivati per caso. Cercavamo di sviluppare un metodo per analizzare nuove molecole con azione simile all'Artemisinina. Per verificarne il funzionamento, abbiamo usato un estratto di Artemisia con circa il 10% di Artemisinina. E' stato allora che ci siamo resi della sua rapidità di reazione. Abbiamo perciò isolato tutti i costituenti dell'estratto, tra cui i flavonoidi, per ripetere l'esperimento con l'Artemisinina in varie combinazioni. E abbiamo visto che, in presenza di questi flavonoidi, i radicali liberi generati dall'interazione fra Artemisinina ed Eme, molecola organica presente nei globuli rossi, si formano quasi subito e sono letali per il Plasmodium falciparum. Certo, ora si tratta di passare al test in vivo; ma la reazione in vitro è promettente».

La notizia è stata comunicata dallo stesso professor Vincieri, presidente del Congresso internazionale della Society for Medicinal Plant Research (Firenze, 21-25 agosto), organizzato in collaborazione con la Società italiana di fitochimica.

Se le premesse saranno confermate, si avrà a disposizione una nuova arma nella lotta contro uno dei più gravi problemi sanitari del mondo che, secondo l'OMS, colpisce 500 milioni di persone, soprattutto nell'Africa sub-sahariana - ogni 2,7 milioni di morti, tra cui molti bambini sotto i 5 anni - e che, anche a causa dei cambiamenti climatici, minaccia Paesi in cui è debellata, Italia ed Europa comprese.

Già citata come ottimo antipiretico nei «Rimedi dei 52 mali», trattato del 168 a.C., l'erba Quinghao (Artemisia annua) fa da sempre parte della medicina naturale cinese. Si tratta, dunque, di promuoverne la coltivazione nei Paesi interessati, per renderli autonomi. Anche se il processo non sarà né breve, né semplice.

Il congresso di Firenze, poi, è un'occasione per verificare i progressi del Programma di partenariato, varato un anno fa tra i ministeri della Salute di Italia e Cina, per studiare in sinergia le piante della medicina tradizionale cinese (TMC), tra le quali appunto Artemisia e Artemisinina. Un analogo progetto è in corso in collaborazione con l'Università brasiliana di Campinas-San Paolo.

Vincieri ha annunciato, tra l'altro, l'istituzione all'Università di Firenze di un corso di perfezionamento post laurea sui fitoterapici della medicina tradizionale cinese. Sarà il primo in Italia.

In 100 Paesi

Uccide 2,7 milioni di persone l'anno

Trasmessa dalla femmina della zanzara Anopheles, la malaria colpisce ogni anno 500 milioni di persone e ne uccide 2,7 milioni (di cui il 90% sono bambini). E' endemica in oltre Paesi poveri e la forma maligna è il Plasmodium falciparum. I sintomi arrivano dopo un'incubazione che va dai 7 ai 20 giorni (forma lieve) ai 21-40 giorni (forma grave). La febbre sale rapidamente a 40°-41° e lì si mantiene per 7-10 ore. Poi scende con profonda sudorazione ma, dopo un giorno di apparente benessere, aumenta di nuovo con un diagramma termico irregolare, anemia e ingrossamento della milza.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Le radici del futuro

Il Politecnico di Torino, una delle istituzioni universitarie più prestigiose della cultura tecnico-scientifica italiana è UNIVERSITA' DEGLI STUDI a livello internazionale nell'area dell'ingegneria e dell'architettura. Ha uno staff di oltre 850 professori e ricercatori impegnati nella ricerca e alla formazione ed una distribuzione sul territorio del Piemonte e Valle d'Aosta con le sedi di Alessandria, Aosta, Biella, Ivrea, Mondovì, Vercelli. Peculiarità del Politecnico è l'intenso RAPPORTO CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO e L'INTERNAZIONALIZZAZIONE. Più di 700 i contratti di ricerca all'anno, molti dei quali con società internazionali ed enti di ricerca. Il Politecnico mette al servizio della formazione la capacità di integrare comprovata cultura accademica alimentata dalla ricerca, nonché docenza extra-accademica, e l'esperienza di docenti e ricercatori maturata nell'intensa attività con imprese ed istituzioni esterne: Alenia, Compaq, Ferrari, FIAT, IBM, Michelin, Microsoft, Motorola, Nokia, Philips, Piaggio, Pininfarina, Pirelli, Siemens, ST Microelectronics, Telecom Italia sono tra i nostri maggiori committenti/partner di ricerca e formazione.
Queste sono le componenti del Modello Politecnico, modello di formazione europea che cresce in una dimensione internazionale, in un sistema di accreditamento con i migliori Atenei scientifico-tecnologici: Universitat Politècnica da Catalunya di Barcellona, la Technische Universität di Darmstadt, Institut National Polytechnique di Grenoble, Ecole centrale de Paris, Imperial College di Londra, Kungl Tekniska Högskolan (KTH) di Stoccolma sono alcune delle istituzioni con cui è più stretta e sistematica la cooperazione e lo scambio accademico. In particolare tali Atenei sono tra i sottoscrittori, con il Politecnico, dei più di 50 accordi che permettono allo studente di Torino – attraverso un allungamento dei tempi – il titolo congiunto.

Molto da dire è tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL Tempo Libero

Tutto quello che c'è, da sapere.

IL COMICO SI È TRASFERITO SU INTERNET DOVE RIESCE AD AVERE UN CONTATTO DIRETTO CON LA GENTE

Beppe Grillo

«Noi, il partito degli aggrillati»

intervista

Alessandra Pieracci

«Consiglio di votare a sinistra perché è il male minore. Lo dirò anche nel mio prossimo spettacolo, che si intitolerà proprio così, "Il male minore"». Beppe Grillo è in vacanza in Toscana, a Bibbona, e da lì continua a tener d'occhio il mondo.

«Rispetto alla Casa delle libertà provvisorie, per i cittadini è meglio la sinistra. Probabilmente per me no, ma per i cittadini di questa Repubblica degli zombie sì».

Repubblica degli zombie? «Certo, la classe politica è in agonia, il Paese è una Terra dei morti viventi: in realtà bisognerebbe candidare Romero abituato ai cadaveri che si muovono lentamente e prendono sempre accettate sulla testa».

Capitalismo
«Se chi compra non ha le stesse informazioni di chi vende allora è fregato Sono trent'anni che viviamo in un regime di capitalismo fasullo»

Grillo, non crede nelle primarie? «Non so che cosa vogliano dire, a che cosa servano. Vedo persone come Bertinotti fare fogliettini con scritto "dimmi quello che vuoi". Come sarebbe? Uno che si dichiara pronto a coordinare un Paese deve chiedere al Paese che cosa deve fare? Ma questo è proprio il contrario della politica. Poi c'è Prodi che crolla sul blog perché lo capisco, dopo 15 giorni chiude perché ce la a rispondere. D'Alema è fiero di essere un uomo dell'800, è contento di essere antipatico. E Rutelli nacque già pettinato, ma non voglio parlarne, non lo conosco. Sono tutti sempre in ritardo con la storia, sanno l'inglese, vanno ancora da Vespa». Però... «Però dico che la sinistra è il male minore perché almeno metterà fine alla privatizzazione a tutti i costi, alla miriade di finanziarie in Lussemburgo che provocano solo scompenso. Altro che Adam Smith tanto citato: se fosse oggi fucilerebbe tutti questi capitalisti». Finti? «Non c'è capitalismo senza simmetria: se mi compra non ha le stesse informazioni di chi vende, allora è fregato. Sono trent'anni che viviamo in un regime di capitalismo fasullo. Produciamo zucchero sovvenzionato in Europa e mandiamo a puttane il Brasile, il Vietnam compra il riso dagli Usa e coltiva il caffè. L'economia è in rovina, il sogno è naufragato».

Ma che cos'è un capitalismo «Il sistema in cui uno con lo 0,33% di finanziaria detiene la maggioranza di un'altra che a sua volta possiede magari la Telecom con 40 miliardi di debiti. Il sistema che si è mangiato i sogni, le speranze, il futuro di centinaia di migliaia famiglie italiane» risponde Grillo. «Faccio altro esempio. Perché se io e te chiediamo un mutuo, magari per la casa, le banche lo hanno il 3% di interesse e se lo chiede la Fiat glielo fanno pagare il 6?».

Berlusconi è il male peggiore? «Ma no, ha solo fatto credere a persone mediocri di essere un leader piuttosto che un signore basso che perde i capelli e ha grossi problemi familiari. Perché, se deve lavorare 14 ore al giorno - dice Grillo -, vuol dire che odia la famiglia. Che esempio può dare? E' un perdente. Ci ho parlato una volta e mi è sembrato davvero una persona non pochi riflessi. Mi ha offerto 3 miliardi e mezzo, voleva comprare format americani di qui e di là. Allora gli ho chiesto: ma io devo spostarmi da Genova a Milano, chi mi paga le spese di viaggio? Mi ha risposto: "vediamo di fare un conto a parte". Non si è che era una battuta! Un uomo senza il dell'ironia non è molto intelligente».

Lo sa che qualcuno avanza la candidatura di don Andrea Gallo per le primarie? «Don Gallo è un grande combattente, deve rimanere a fare la sua politica nelle strade. Come può pensare di entrare a far parte di un sistema dove c'è il genero di Caltagirone, Casini, che magari gli dice di star zitto? Il suo vivere da sacerdote in mezzo alla gente è la più alta espressione di politica e di cristianesimo».

Anche il Papa è andato in mezzo ai giovani, a Colonia. «Ci sono rimasto malissimo - dice Grillo -. Mi ha ricordato Reagan quando scendeva dall'aereo e salutava guardando dritto nella telecamera. Ma quello mi ha sconcertato davvero è stato lo sponsor del viaggio a Colonia: la Banca di Roma, del gruppo Capitalia ovvero Geronzi, la prima banca nel commercio delle armi. Che messaggio di pace può portare il Vaticano uno sponsor così? essere un esempio, anche come Stato: dovrebbe proporre le auto non inquinanti, acquistare solo caffè del commercio equo e solidale, stampare libri con carta riciclata, costruire chiese a basso impatto ambientale e a energetici limitati. Invece mi fanno sponsorizzare dalla banca delle armi. Poi dicono che le chiese sono vuote. Sono vuote perché il messaggio di Gesù lo vediamo nelle azioni di don Gallo e don Ciotti».

Grillo, lei si candiderebbe? «Solo se ci fosse una dittatura a termine, un paio d'anni per prendere tutti per gli orecchi. altro che candidatura, noi siamo già oltre».

«Noi» sono gli «aggrillati», gli assidui frequentatori del suo sito che, secondo un sondaggio «vanta già un blog all'ottantottesimo posto nella classifica mondiale». «Siamo come un virus che sta dilagando. Noi partiamo dal basso perché la comunicazione è ormai questa: la notizia immediata con i telefonini e le foto in rete, i commenti dei blogger. L'intermediazione non ha più senso. La democrazia vera è diritto di conoscenza, altro che diritto di cittadinanza».

«E' libertà di gratuito alle informazioni, ed è questa la mia battaglia, anche contro Berlusconi che con un decreto legge proibisce comunicazione digitale per vendere una tecnologia morta e sepolta, anche contro Maurizio Costanzo che fa lo spot per il decoder prodotto da Paolo Berlusconi e finanziato i soldi pubblici».

«Io mi collego in rete grazie a un foglio elettronico che porto in tasca - spiega Grillo -. Lo sfioro con un dito e non ho bisogno neanche del mio computer. Trovo tutto quello che mi interessa. La rete è la memoria universale e la conoscenza non può essere sbarrata dai diritti d'autore. L'etere è di tutti, il cielo è di tutti».

Come spiega il successo del suo sito? «Con la mia reputazione. Costruita in 30 anni comunicazione. Reputazione, una parola che non usa più nessuno».

Classifica
Secondo un sondaggio vanta già un blog all'ottantottesimo posto nella classifica mondiale «Siamo come un virus che sta dilagando sulla Rete»

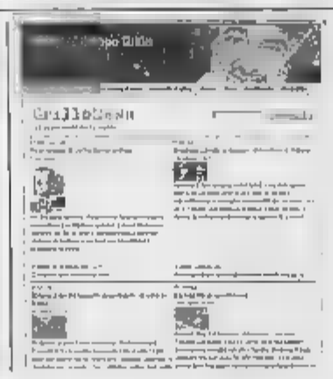
Democrazia
«Quella vera è diritto di conoscenza libertà di accesso gratuito alle informazioni Questa è la battaglia che sto conducendo»

Primarie
«Non so che cosa vogliano dire né a che cosa servano. Vedo Bertinotti fare fogliettini con scritto "dimmi quello che vuoi". Chi è pronto a governare deve già sapere che cosa fare»

DAL CASO-RAI ALLE BANCHE IN RETE ANCHE L'OSCURO IMPIEGATO

L'Italia (del Web) s'è desta

●●● L'ultimo a bloggare con Beppe Grillo è stato Marco Travaglio. Ieri gli ha inviato un articolo, tuttora in rete, su Petruccioli e Rai (leggere per ridere; o piangere, nel caso si avesse ancora a cuore l'Italia). Travaglio dispensa scudisciate a Destra e Sinistra. Grillo fa da cassa di risonanza. Migliaia di blogger entrano nel dibattito e finalmente il Paese reale (dormiente) si sveglia dal sonno della coscienza, per lo meno nel mondo virtuale. Ma per entrare nel Grillo Blog non serve essere un giornalista da best seller. C'è spazio anche per l'anonimo impiegato di banca, che fotografa splendidamente le frogature propinate dagli istituti ai clienti. Una tra tutte: costringere i propri gestori a suggerire miracolose obbligazioni strutturate e indirizzate, pur sapendo che rendono meno di certi vecchi titoli di Stato (strano, ma vero). Eppoi c'è Grillo; naturalmente, che provoca. Sull'energia elettrica fotovoltaica, perché chi la produce verrà pagato dallo Stato (ma fino a quando?). O sul nuovo numero per le informazioni telefoniche 892892, che rimpiazza l'ormai pensionato 12. Un servizio comodissimo. Basta sorvolare sul fatto che 5 minuti costano 9,12 euro. Un'ora, 108.



SUDOKU DEL GOSSIP

Michelle Hunziker è al centro di un fotoromanzo a puntate sui rotocalchi di mezza Europa

Lei, il suo ex, la madre dell'ex e l'ex della madre, tutti insieme al mare, appassionatamente

Michelle Hunziker

Dall'ultimo numero di «Oggi»

Si parla di corna e spunta il diavolo

Dalla fabbrica mondiale di best-seller che ruota intorno al nome di Paulo Coelho potrebbe partire persino una . Il più venduto titolo new age dello scrittore brasiliano, pluralizzato in «Guerrieri della luce» e finito vampirizzato come marchio di una pseudo-setta da polpetto di gossip. L'inevitabile scalo transnazionale di tutto, stavolta, si deve al della protagonista assoluta della vicenda, la diva televisiva italo-tedesca Michelle Hunziker. La soubrettina celeberrima anche come ex moglie di Eros Ramazzotti è al fotoromanzo a puntate che domina da ormai più di un mese sulle pagine dei giornali popolari di mezza Europa, soprattutto quelli italiani e tedeschi. Prima, perché ha annunciato aver lasciato il fidanzato, poi perché è stata «paparazzata» mentre flirtava con l'ex della mamma del suo appena ex, infine perché sono stati ripresi tutti insieme appassionatamente lei, l'ex, l'altro, la ex dell'altro nonché mamma dell'ex... e via ricamando.

«Sembra il gioco della bottiglia; è tutto sintetizza un titolino graffiante di «Oggi». Il settimanale ci va giù pesantissimo , mentre «Chi» e «Gente» si mostrano più freddi: «Michelle dove sei finita? E' la setta del libero amore». Ecco, perché il punto controverso dell'intera vicenda di questo «quadrilatero» amoroso che sa anche molto di trovata pubblicitaria per rilanciare la soubrettina, è proprio l'esoterica «deus ex machina» della scena privata della Hunziker: la «maga» milanese Giulia Berghella, fondatrice appunto della «setta» dei Guerrieri della luce. Sarebbe lei, la maga-maghella Berghella, l'artefice della rottura del matrimonio con Ramazzotti stando alle accuse persino di mamma Hunziker, oltre che dello stesso cantautore. Il giudice che ha separato la coppia celebrità, per giunta, ha decretato che l'ignara e innocente figlioletta dei due, Aurora, mai e poi mai potrà essere ammessa al cospetto della «maga».

Sia quel che sia, Michelle Hunziker è saltata direttamente da Eros sul primo ramo del figlio della maga di fiducia, tal Marco Sconfienza, e adesso, d'amore o d'accordo con tutti, salta direttamente sul secondo ramo, l'ex fidanzato sempre maga, tal altro Salvatore Passaro. Vacci a capire, poi, come funzionino queste alchimie: il primo ad entrare in scena, lo Sconfienza, era l'autista personale e il segretario tuttofare della Hunziker, sarebbe stato lui a presentarle la fatal madre, ovvero maga-maghella. Non è dato di sapere se e quali altri rapporti, diciamo così «extrasentimentali», intercorrano tra la «pranoterapeuta», l'ex segretario e la soubrettina. Cronisti attenti hanno parlato di società, anche d'affari, ma nessuno ha mai scavato. Sui siti trash preferiscono citare gli anatemi, di rimbalzo da una patinata «Bild» tedesca, che arriverebbero addirittura dal Vaticano, con il noto esorcista che parla «possessioni demoniache». Un po' il rovescio del detto popolare: qui si parla di corna che spuntano, e t'arriva subito il diavolo. Ma la vera questione è un'altra, e il Hunziker ne è che la più clamorosa riprova: l'Italia dell'estate 2005 sembra come incantata da una strana magia... Ne riparleremo presto.

Opere uniche.

Vigiloli Mattaro_Parma

MONGE garantisce CRUELTY FREE

I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici ■ inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti ■ conservanti, ▬ tanta buona ▬ Italiana selezionata ■ garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.

falso allarme

di Stefania Miretti

FIGARO GAY
Una notizia piccola piccola, per prendere atto di importanti [redacted]biamenti. Scompare definitivamente dal vocabolario la parola «barbiere». D'ora in poi il [redacted]chio Figaro si chiamerà «acconciatore», come hanno stabilito le nuove normative che ne regolano la professione. Le parole, tutte le parole, hanno un loro ciclo di vita. Quando muoiono quasi mai si tratta [redacted] eutanasia, e infatti dal «barbiere», [redacted] parte [redacted] anziani, [redacted] ci andava più nessuno. Quel mondo odoroso di talco e lozione, quell'antro maschio dove [redacted] tra uomini facendo cose [redacted] uomini, tipo sfogliare un calendario sexy, discutere di calcio e tenere d'occhio lo specchio per evitare di farsi sgozzare dai sicari (succedeva, dal barbiere...), ha semplicemente cessato di esistere, inghiottito da un vuoto [redacted]. Proprio come le donne, gli uomini ormai vanno a farsi «acconciare», con tanti saluti alla differenze di genere, e quasi ci si dimentica che c'è stato un tempo, mica così lontano, in cui la differente postura al lavandino pareva ineluttabile come il modo di fare pipì: l'uomo chinava in [redacted] il pesante testone per sottoporsi ad uno shampoo virile e sbrigativo, [redacted] donna appoggiava voluttuosamente all'indietro la sua testina per [redacted] lavag[redacted] rilassante ed accurato. L'uguaglianza tricologica sanci[redacted] da un regolamento che unifica la categoria professionale dei parrucchieri qualunque sia il sesso della clientela, non fa che prendere atto di un inconfutabile dato [redacted] fatto: con la testa in avanti è impossibile tenere in posa non dico [redacted] permanente, [redacted] neppure una semplice maschera riflessante. Senza contare che mentre i fioranti dati di vendita [redacted] prodotti [redacted] cosmesi per uomo parlano chiaro, il povero Figaro sbagliava le tinture e nella vetrinetta [redacted] si e no qualche dopobarba, mai [redacted] protettore solare, una boccetta di smalto per le unghie, un ciondolino di bigiotteria. Una bella barba, insomma.

A sinistra, [redacted] barbiere tradizionale. Sopra, Demi Moore [redacted] fidanzato ventisettenne Ashton Kutcher. A destra, un bolerino della collezione Annabella [redacted] giovane principessa Margaret

[redacted] IL CICCIOBELLO
Per una parola antica che scompare, [redacted] tabù recente che precocemente ci abbandona: s[redacted] per [redacted] vi viene voglia di comperarvi la pelliccia, sappiate che non c'è nulla [redacted] male. Pare anzi che [redacted] bolerino di visone non si andrà più da nessuna parte. Visone vero e bello peloso, tanto si sa che molte baravano, e negli anni duri dell'ecologicamente corretto acquistavano pellicette autentiche [redacted] talmente rasate da sembrare cappottini sfoderati, o trattate e [redacted] colori improbabili per [redacted] confuse con golfoni fatti in casa. E poiché le cattive notizie non viaggiano mai da sole, ecco che si preannuncia anche il ritorno delle spalline imbottite: quei triangoli di gommapiuma che negli Anni Ottanta si infilavano [redacted] golfini, giacche [redacted] camicette per conferire ad ogni donna un'apertura alare da corazziere, e dei quali pensavamo di esserci sbarazzate per sempre. Così conciate - spalline imbottite e bolerino di visone a pelo lungo - ci si sentirà pronte per il valzer dell'associazione reduci di guerra, e invece no: [redacted] meta ideale è il liceo. Il fidanzato, infatti, quest'anno si porta giovane, molto più giovane. Come quelli della Demi Moore, della Susan Sarandon, e soprattutto dell'Ivana Trump: una che spalline imbottite [redacted] bolerini di visone non li aveva mai smessi, tra l'altro.

LESBO CHIC
Aperta dalle «rivelazioni» (a capirai...) sulla bisessualità di Marilyn Monroe, la stagione [redacted] lesbo [redacted] d'agosto prosegue con [redacted] galleria di baci tra donne: da quello (finto) tra la principessa Margaret ed un'amica, che l'emittente inglese Channel Four manderà in onda in autunno (Regina permettendo) in una fiction sulla vita della sorella minore di Elisabetta; a quello (vero, [redacted] un po' di tre quarti) tra Michelle Hunziker e la [redacted] nonché [redacted] suocera ed ora anch[redacted] presunta rivale in amore (tutti i dettagli nel «Sudoku del Gossip»), immortalato sulla copertina dell'ultimo numero di «Oggi».

stefania.miretti@lastampa.it

STRATEGIE ELETTORALI ANCHE LA PROSTITUZIONE PUO' ESSERE UN SERBATOIO DI VOTI

Mai più campagne televisive contro il partito dei clienti

L'«emergenza lucciole» occupava i palinsesti ora l'argomento viene pressoché ignorato

Klaus Davi

Prostitute in strada: i clienti-elettori si sentono perseguitati dalle campagne moralizzatrici

La scrittrice Carla Corso, ex lucciola

L'estate delle intercettazioni telefoniche di Fazio, Consorte e compagnia, l'estate della questione morale che ha lambito il centro [redacted] in odore di ritorno al governo, l'estate dei Ricucci, dei Coppola e dei neo capitalisti, ha provocato un piccolo terremoto nella comunicazione politica berlusconiana: un tema caro al gesto[redacted] della cosa pubblica in crisi d'astinenza da video, come la prostituzione, è stata letteralmente cancellato dall'agenda politica, [redacted] è la prima volta negli ultimi quattro anni!

Strano, perché [redacted] osservatori che monitorano le presenze dei politici lo annoveravano saldamente nella top ten degli argomen[redacted] più affrontati in tv nei [redacted] caldi. Così è [redacted] per almeno i primi 3 anni e mezzo di governo Berlusconi, periodo in [redacted] Cdl, animata da pruriginose volontà di palingenesi sociale, ha dedicato al tema «Prostituzione» ben 10 ore di chiacchiere catodica (con interi «Porta a Porta»). Insomma un'infinità di tempo. Per capirci, il sesso a pagamento ha superato - in termini quantitativi - temi come il caro vita o umiliato argomenti globali come la crisi israelo-palestinese. Il motivo? Un controverso progetto di legge firmato dalla liberale Stefania Prestigiacomo, che aveva il pregio di criminalizzare in un colpo solo le prostitute e multare i clienti che le abbordava[redacted] per strada. Talmente centrato da meritarsi la ridicolizzazione di Vittorio Feltri su *Libero* e parallelamente l'ostilità del Vaticano. Chapeau!

> Secondo i dati Censis gli acquirenti del sesso a pagamento sono nove milioni, gran parte nelle città del Centro-Nord

> Il governo ha rinunciato alla retorica delle «strade pulite», battaglia che mirava [redacted] cuore del suo stesso consenso

SILENZIO ASSORDANTE
Poi, però, il buio. Complice un'estate di vicende scottanti, scalate varie, stragi aeree e, per stare più sul leggero, di tradimenti subiti da icone nazionali del [redacted] appeal in formato fiction, l'argomento è finito nelle parti basse della classifica. Un silenzio assordante, non casuale, per non dire sospetto e rivelatorio delle nuove strategie berlusconiane. Sul suo tavolo, infatti, sono finiti i dati del Censis, che a più riprese ha monitorato il fenomeno: i clienti [redacted] lucciole e travestiti, in Italia, sono ben nove milioni. Socialmente trasversali, ma più presenti al centro nord (Piemonte, Lombardia, Veneto [redacted] testa) [redacted] nelle aree metropolitane. L'esercito dei clienti che secondo certi politici della Cdl sarebbero complici dello sfruttamento di donne (e uomini) sulle strade, [redacted] sovrapponibili in buona parte con l'elettorato polista medio, stando almeno ai profili delle statistiche ufficiali.
Insomma Berlusconi, che spesso è solito [redacted] il [redacted] anche fuori dai soliti circuiti autoreferenziali (a differenza dell'Unione), deve aver capito che un proibizionismo d'ispirazione neocon, ancorché di facciata, e che [redacted] retorica «strade pulite», mira[redacted] al cuore [redacted] suo consenso. Intendiamoci, non che nelle regioni [redacted] non sia diffuso un certo diritto al piacere. «I [redacted]nisti - racconta Carla Corso, scrittrice, nonché agguerrita rappresentante delle lucciole - compravano eccome il sesso [redacted] pagamento, ma poi hanno i sensi di colpa... dopo però». E basta andare a Migliarino, vicino a Pisa, per rendersene conto: un intero quartiere [redacted] diventato il paradiso [redacted] sesso omo/trans, con oltre 160 professioniste distribuite nelle [redacted] cittadine, nel cuore della [redacted] Toscana che attirano migliaia di padri di famiglia ogni settimana.

ERRORE DI [redacted]
Tant'è. La preoccupazione che [redacted] pensiero neo-con declinato con il sesso [redacted] pagamento faccia danni, infatti, [redacted] l'ha [redacted] chiara anche la Lega. [redacted] combattivo direttore della *Padania*, Gianluigi Paragone, consapevole del clamoroso errore di valutazione e di marketing, più volte ha voluto manda[redacted]ggi rassicuranti [redacted] clienti, facendosi promotore di una politica che tuteli i «consumatori di sesso» (e le lucciole) con [redacted] creazione [redacted] zone a luci rosse dedicate al sesso fast food. Schierandosi [redacted] ogni forma di criminalizzazione dell'elettore-consumatore [redacted] paysex. E [redacted] ragione. Da un rapporto dell'Associazione Europea degli Psicanalisti (Eppo), [redacted] caso, [redacted] Cliente si sente accerchiato, braccato, minacciato.

SESSO & POLITICA
Morale: anche se la Corso, parla di una personalità [redacted] nei compratori di [redacted] e sconsiglia abbinamenti fra sesso e scelta politica, il timore è che il prezzo di farsi paladini di una [redacted] moralità pubblica, sull'onda bushiana, da noi possa risultare parecchio rischiosa, certamente per Berlusconi e i suoi. In tutto questo, naturalmente, spicca l'as[redacted] della sinistra, che pure non manca certo di menti pensanti sull'argomento. Eppure, invece [redacted] incartarsi [redacted] questioni francamente autistiche, forti di un'audience che supera di poco i confini comunali di Capalbio, farebbe bene a occuparsi della questione. Visto - tra l'altro - che il tema sicurezza in senso lato sarà un cavallo di battaglia del Partito Unico di Destra nella prossima campagna elettorale. Magari mettendo in campo qualche proposta di buon senso senza affidarne la gestione alle solite erinni del femminismo, che in video hanno solo uno scopo: mettere in fuga maschi (ed elettori), colpevolizzandoli. In fondo, il partito dei Clienti, se dovesse «scendere in politica», sarebbe di gran lunga [redacted] primo partito d'Italia.

«Averti avuto come mamma è stato un privilegio, custodire i tuoi valori e trasmettere i tuoi insegnamenti sarà il nostro impegno».

E' cristianamente [redacted] all'affetto dei suoi cari

Maria Succo ved. Pierino Vietti (Mariuccia)

di anni 87

Addolorati lo annunciano le figlie Margherita con Sergio, Rosanna con Ambrogio, la nipote Maria Federica con Alessio, la cognata Rina, nipoti, cugini, parenti tutti e la [redacted] Rina. Un sentito ringraziamento agli amici di sempre, dott. Piero Astegiano, dott. Enzo Fiore, dott. Mario Delle Piane, dott.ssa [redacted]ia Sabbà, dott. Severino Bruna, a tutti i medici curanti, in particolare ai dottori Antonio Alfano e Loreta Baima, all'infermiere Mimmi Griglione per la professionalità, la dedizione e l'affetto dimostrati. Un grazie a: casa di cura Villa Ida, ospedale Mauriziano, ospedale di Ciriè - reparto cardiologia prof. Fazzari, associazione F.A.R.O. Grazie di cuore a Betty e Mariuccia. Funerali lunedì 22 corr ore 16 chiesa Santa Croce. Il Rosario domenica [redacted] corr. ore 20,30 Abbadia di Loreto.
— Lanzo Torinese, 20 agosto 2005.

Santina Scanavino Zaffaroni, Pierpaolo e famiglia, Roberto, si uniscono al dolore di Rosanna, Ambrogio, Rita e familiari per la perdita della cara MAMMA.

Il comitato Ponte del Diavolo partecipa al dolore della Vicepresidente Rita per la perdita della MAMMA.

Romana e Gianni Gili sono vicini a tutta la famiglia in questo momento di dol[redacted].

Pierpaolo ed Eleonora Buttero partecipano al dolore della famiglia.

Daria profondamente addolorata si stringe a Rita e famiglia.

Le socie del Lions Club Ciriè D'Oria si stringono affettuosamente a Rita in [redacted] doloroso momento.

Paola e vicina a Federica e famiglia in questo tristissimo momento.

Partecipiamo al vostro dolore: Anna, [redacted]sellina, Tancredi, Gabriella, Eraldo, Mariateresa

E' mancato all'affetto della famiglia

Mario Defabianis

Ne danno l'annuncio moglie e figli ed i suoi cari. Rosario domenica 21/8 [redacted] 18, parrocchia Immacolata Concezione, S. Donato. Funerali lunedì 22/8 ore [redacted],30 in parrocchia.
— Torino, 20 agosto 2005.

Dopo lunga malattia è mancato

Enrico Colombo

Lo piangono la moglie Maria Angela, il figlio Andrea [redacted] Stefania, la sorella Marisa, parenti e amici tutti. Funerali lunedì ore 10,30 parrocchia di Buttigliera Alta.
— Buttigliera Alta, 21 agosto 2005.

Cristianamente è mancato

Cesare Mercurio

anni 67

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli: Stefano, Pietro, Valter e Anna, parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 22 corr. ore 14 parrocchia S. Leonardo Murialdo (v. Van[redacted] ang. via De Sanctis). Tumulazione cimitero Collegno.
— Torino, 20 agosto 2005
[redacted] Baudano - Rivoli - tel. 011.9585038

Dopo una vita in cui ci ha insegnato l'amore e l'onestà, si è ricongiunto con [redacted] sua Antonietta

Vittorio Stalla

[redacted] danno annuncio le figlie Daniela, [redacted] Alessandro, Valentina e Gaia, e Marina, [redacted] Gian Paolo. Un abbraccio forte alla cara amica Anna. Un ringraziamento al signor Jorge Gonzales Martinez per la premurosa assistenza. Funerali lunedì 22 agosto, ore 11,30, parrocchia Madonna delle Rose, partendo dalla residenza di Moncalieri, strada Moncalvo, 33.
— Moncalieri, 19 agosto 2005

Franco e Mita, nel ricordo del caro VITTORIO, abbracciano con tanto affetto Daniela, Alessandro, Valentina, Gaia e Marina e Paolo.

Un grande abbraccio da zio Serafino [redacted] Cristina, Fabrizio, Luca e Claudia.

Marco e Mirella, [redacted] Matteo, Lorenzo e Francesca, sono affettuosamente vi[redacted] Daniela, Alessandro, [redacted]entina, Gaia e Marina.

Gli associati e i collaboratori dello Studio Legale Franco Baudino e Associati partecipano con affetto al dolore di Daniela e Alessandro.

Le segretarie dello Studio Legale Franco Baudino e Associati partecipano commosse al lutto dell'avv. Daniela Stalla per la perdita del PADRE.

E' mancata

Pierina Mocca ved. Conrado «Piera»

commerciante

La piangono il figlio Enzo con Oscar, sorelle Mari ed Edda con famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 15 via Momo 7.
— Chivasso, 21 agosto 2005.
On. Fun. Bessio Chivasso

Sarà sempre nei nostri cuori

Stefano Burdese

anni [redacted]

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Gianni con Federica e gli adorati nipotini Alessandro e Chiara e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Coni per la sua umanità e disponibilità, alla Direzione, al personale medico e infermieristico Clinica Fornaca. Funerali lunedì 22 agosto [redacted] 11 parrocchia S. Agnese (corso Moncalieri 39, Torino). Tumulazione ci[redacted] di Polrino. Il Rosario domenica 21 [redacted] ore 18 in par[redacted]. Non fiori ma eventuali [redacted] I.R.C.C. di Candiolo.
— Torino, 19 agosto 2005.

Nel ricordo del caro fratello STEFANO: Rosanna, Santino, mamma, Roberto, Silvia e Stefano sono vicini ad Anna, Gianni e Federica in questo triste [redacted].

[redacted] Ettore Pa[redacted] partecipano [redacted] d[redacted].

Luigi Tettara partecipa al dolore della famiglia Burdese per la perdita del caro «NINO».

Silvia, Gianni e figli profondamente addolorati si stringono ad Anna e famiglia in questo momento di grande dolore.

La famiglie Magliano partecipano al dolore di Anna e famiglie per la scomparsa del cugino STEFANO.

Gli amici: Aldo e Gianni, Gabriella e Guido, Marcella e Antonio, Olga e Franco, Marisa e Beppe partecipano al dolore di Anna e famiglia.

Ciao «BIUNDIN». Gli amici del mercoledì.

La bocciofila «La Tesorina» partecipa [redacted]to della famiglia per la scomparsa del SOCIO.

Ha raggiunto la cara Marianna

Giovanni Olivero

anni 98

Ne danno il triste annuncio [redacted] cognata Laura, i nipoti Lucia e Luciano. Funerali lunedì 22 ore 11,30 parrocchia S. Francesco di Sales via Malta 42 Torino
— Torino, 19 agosto 2005.
O.F. Fantone 011 4334222

Presidenza Senior Residence, direzione, collaboratori e personale partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lelio Taddei

ex dipendente del Comune di Torino

di anni 94

L'annunciano [redacted] tristezza la moglie Franca Burzio, i figli Grazia con il marito Giuse[redacted] e famiglia, Mario con la moglie Laura e famiglia, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Lanzo T.se lunedì 22 agosto alle [redacted] 15,30 per Corio cappella di San grato, ove alle ore 16 inizieranno i funerali. Veglia di preghiera domenica 21 agosto alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di Corio. Un particolare ringraziamento alla signora Dalla Bella Anania per l'amorevole assi[redacted] prestata.
— Lanzo T.se, 19 agosto 2005.

E' mancato

Ernesto Dagostino

anni 99

L'annunciano: i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale [redacted] Torino parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56, martedì 23 ore 9,30. Il caro Ernesto riposerà nel cimitero di Piasco (CN).
— Torino, 21 agosto 2005.

Luigia Manina

anni 95

La mamma e la nonna che tutti avrebbero voluto avere non è più con noi.
— [redacted]na, 20 agosto 2005.

Ci ha lasciati per raggiungere la sua amata Rose

[redacted]

(don Ciccio)

anni 95

L'annunciano i figli Giuseppe, Gaetano, Umberto e Mimma con le rispettive famiglie. Si ringrazia personale Reparto Ortopedia Traumatologia ospedale Maria Vitt[redacted]. Funerale martedì 23 agosto ore 10 cappella ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 agosto 2005.
O. F. La Provvidenza 011/485818

Cu zappa, zappa sò vigna, cu megghiu a zappa, megghiu a vindigna. Ciao NONNO noi siamo la tua vigna. I tuoi nipoti: Ciccio, Angela, Andrea, Rita, Valentina, Marco, Gabriele, Mariarita, Francesca, Giordano, Alberto, Chiara, Rossella.

Cristianamente è mancata all'affetto [redacted] suoi cari

Felicita Castellotto ved. Cerrato

Addolorati l'annunciano la figlia Assunta con il marito Carlo e i figli Cristina e Roberto, Maria [redacted], parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Ferdinando Ferrua e Lucia Ricoldone e per le amorevoli cure pre[redacted]. Per orario funerali telefonare 011/4375455.
— Torino, 20 agosto 2005.
[redacted]. Arterna - Torino

[redacted]

La famiglia ringrazia [redacted] le è stato vicino nel dolore per la perdita dell'adorato

Riccardo Pescio

— S. Mauro, 21 agosto 2005.

[redacted]

21/08/04 21/08/05

Silvano Zanatta

Il tuo ricordo mi accompagna ogni giorno [redacted]. Sempre nel mio cu[redacted]. Ermiba.

[redacted] 2005

Vito D'Amico

Sempre con noi. [redacted], Laura, Gabriele.

2004 [redacted]

Andrea Vergnano

Vogliamo ricordarti com'eri e pensare che ancora vivi. Sappiamo che ancora ci ascolti e, come allora, sorridi. Caterina, Raffaella, Luca. S. Messa 24/8 ore 8 S. Rita Torino, 28/8 ore 11 Mongardino (AT).

ORARIO ACCETTAZIONE [redacted] E ED[redacted]

"Saldi Spazio": Per tutto agosto auto a partire da 29 euro al mese.

Spazio è aperto tutto il mese di Agosto con offerte eccezionali,
gli abituali servizi e l'assistenza puntuale con cui vi segue tutto l'anno.

E in più 5 anni di assicurazione
furto e incendio compresi nella rata.

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

www.spaziofiat.it

Savarent.

Bar Ristorante

a Spazio di la tangenziale nord

Economia e Finanza

Merck, Vioxx in tribunale a Londra

Diversi studi legali britannici si preparano a citare in giudizio il gigante farmaceutico Merck, dopo la condanna di colpevolezza pronunciata da una giuria statunitense contro l'azienda per la morte di un uomo che aveva preso l'antidolorifico Vioxx. L'azienda dovrà risarcire alla vedova del defunto Robert Ernst 141 milioni di sterline, circa 211 milioni di euro. Il Vioxx è un antidolorifico per l'artrite prescritto in Gran Bretagna ad oltre 400mila pazienti. Lo scorso settembre era stato ritirato dal mercato dopo che un processo, durato tre anni, aveva trovato legami tra l'assunzione del farmaco ed un aumento dei casi di disturbi al cuore.

L'Italia quarta nell'Ue per rischio miseria

L'Italia è al quarto posto tra i Paesi «più a rischio miseria» d'Europa. È la classifica sull'indice di miseria (inflazione + tasso di disoccupazione) realizzata dalla Cgia di Mestre che ha utilizzato la stessa metodologia utilizzata dal settimanale inglese «Economist» per la classifica annuale dei paesi del terzo e del quarto mondo. Il dato è poco più che indicativo ma l'Italia, con una sommatoria di 10,2, segue la Spagna, in cima con 12,8, la Germania con 10,9 e la Francia con 10,7. Il Regno Unito si mantiene sui livelli di 6,4-6,5 mentre sembra avere problemi la Svizzera che chiude la classifica con 3,3.

IL [illegible] SULLE BORSE

	Variazione Settimanale	[illegible]rcentuale dal 30/12/2004
MIBTEL	-0,16	9,59
S&P/MIB	-0,17	9,13
ALL STARS	-0,55	-27,85

	Settimanale	dal 30/12/2004
DOW JONES	-0,09	-2,24
NASDAQ	-0,94	-3,08
FTSE	-0,62	10,22

LA PROTESTA DELLE HOSTESS DUE ANIME NEL GOVERNO CHE CERCA DI RIAPRIRE IL DIALOGO PER EVITARE LO STOP MINACCIATO PER IL 30 E 31 AGOSTO

Maroni contro Alitalia per il caso Sult

Il ministro convoca l'ad Cimoli: «Sospensione inaudita». Lunardi insiste: pronti a precettare

Giacomo Galeazzi
ROMA

Si apre un fronte nel governo per scongiurare lo sciopero di 48 ore che minaccia di paralizzare l'Italia il 30 e 31 agosto, giorni «caldi» del controesodo. Nella rottura fra Alitalia e Sindacato unitario dei lavoratori dei trasporti interviene il ministro del Welfare Roberto Maroni che convoca i vertici dell'ex compagnia di bandiera. «E' il segnale che attendevamo - canta vittoria Paolo Maras, leader del Sult - adesso è l'esecutivo ad essere coinvolto in prima persona nella trattativa. Alitalia non potrà più procedere a testa bassa come ha fatto finora». Maroni, infatti, apre al dialogo con la sigla sindacale disconosciuta come controparte dall'azienda sulla base di un'ordinanza del tribunale di Roma, secondo cui il Sult non è «soggetto firmatario» del contratto collettivo di lavoro degli assistenti di volo in quanto non ha condiviso l'intero percorso negoziale. «È inaudito - afferma il ministro del Welfare - non si può sospendere un diritto sindacale ad un sindacato regolarmente costituito. Credo che sarà utile che il governo convochi i vertici di Alitalia per capire». Così, non appena rientrato a Roma, la prossima settimana, Maroni chiamerà l'amministratore delegato della compagnia aerea Giancarlo Cimoli per capire come sia arrivato ai ferri corti con il sindacato maggiormente rappresentativo degli assistenti di volo, perché gli abbia negato i suoi decennali diritti (cariche, permessi e trattenute sindacali, diritto di assemblea).

Il governo, quindi, cercherà di risolvere la vertenza, che ha in prospettiva lo sciopero di 48 ore delle hostess del Sult il 30 e 31 agosto, in violazione della tregua estiva. Una protesta che potrebbe mettere a rischio il rientro dalle vacanze ed estendersi sino a bloccare tutti i trasporti. Il Sult, infatti, ha minacciato lo stop generale avendo avuto l'adesione degli altri settori, da quello ferroviario a quello del trasporto pubblico locale, a quello marittimo. I tempi sono molto stretti e, per ricomporre la frattura, il sindacato aveva sollecitato proprio l'intervento dell'esecutivo. Il Sult, infatti, ripone «scarse speranze» nel tentativo di mediazione che metterà in campo la Commissione di garanzia sugli scioperi. Il presidente Antonio Martone ha convocato per domani, separatamente, il sindacato e la compagnia. Una decisione, quella degli appuntamenti in momenti diversi, che non è piaciuta alla sigla sindacale che sostiene di «conoscere già» la posizione della Commissione da cui pensa di essere nuovamente penalizzato, come accaduto in occasione di altri stop. Il dialogo fra la compagnia e il sindacato si è interrotto il 4 agosto scorso quando Cimoli ha comunicato che non avrebbe più riconosciuto il Sult-Assistenti volo come una controparte sindacale. Stesso trattamento è stato riservato al sindacato Avia che ha proclamato uno stop di 48 ore degli assistenti di volo il 6 settembre. Colpa del Sult, ha spiegato il sindacato, non aver condiviso un accordo che risale al 25 febbraio scorso. Rispetto ad un «atteggiamento antidemocratico, violento e anticostituzionale» dell'Alitalia, il Sult ha chiesto l'intervento del governo ed ha scritto al capo dello Stato, al premier, ai presidenti di Camera e Senato. Negli ultimi giorni, sottolinea Maras, sono stati numerosi gli attestati di solidarietà al Sult, sia di singoli che di organizzazioni sindacali autonome e di base.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Il numero uno dell'Alitalia, Giancarlo Cimoli

> Maras: è il passo che aspettavamo Non potranno più andare a testa bassa La compagnia tace

«Silenzio assoluto», invece, da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. «Evidentemente libertà e democrazia per loro - denuncia Maras - sono un "optional" e il problema della rappresentanza sindacale è risolto con le garanzie date alle loro organizzazioni, gli altri sono concorrenti e quindi possono anche scomparire». Secondo il Sult, accettare questa logica significa «decretare la morte del sindacato», mettendo a serio pericolo la democrazia. «Se la vertenza non si sbloccherà - assicura Maras - i trasporti si fermeranno in tutta Italia». Dichiarazioni di sostegno alla protesta e partecipazione sono giunte, infatti, da rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'Enac, dell'Enav, delle gestioni aeroportuali, delle ferrovie, dei marittimi e del trasporto pubblico locale.

«Siamo pronti a precettare gli scioperanti», ribadisce il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Chi aderisce allo sciopero rischia la sospensione di due giornate di lavoro e il Sult la revoca dello «status» di controparte che di fatto ha già perso. Il sindacato è intenzionato a disobbedire anche alla precettazione. «Ci assumiamo la responsabilità di scioperare anche se precettati - ribadisce - la legge prevede il ricorso allo sciopero anche nel periodo di franchigia (27 luglio-5 settembre) nei casi di vertenze per la sicurezza e in presenza di una lesione dei diritti costituzionali. E noi abbiamo rispettato le normative previste in materia di preavviso e fasce minime garantite».

PRONTI ALL'ASTENSIONE ANCHE FERROVIE E TRAGHETTI

Piena solidarietà dalla Cnl

«Paralizzeremo i trasporti»

intervista

ROMA

«Siamo pronti a scioperare anche noi. Siamo consapevoli dei disagi ai cittadini, ma non abbiamo scelta: bloccheremo il controesodo se Maroni non riuscirà a far tornare l'Alitalia sui suoi passi». Aurelio Speranza, coordinatore nazionale del battagliero sindacato di base Cnl (Confederazione nazionale lavoratori) solidarizza con il Sult, «privato dei suoi diritti da una decisione gravissima, senza precedenti» dell'ex compagnia di bandiera e annuncia «piena disponibilità» ad incrociare le braccia il 30 e 31 agosto.

Perché aderite allo sciopero?

«Non è in gioco solo il rapporto tra il Sult e l'Alitalia, ma la difesa di diritti sacrosanti garantiti dalla Costituzione. Non schierarsi contro l'azienda quando cancella con un fax una sigla sindacale ci renderebbe tutti meno liberi. Domani potrebbe capitare a chiunque altro».

Cosa cambia con l'intervento del ministro del Welfare?

«Molto, perché le sue parole vanno in netta controtendenza rispetto all'atteggiamento tenuto finora dal governo. E' chiaro che Maroni non lo fa per ragioni ideali ma per evitare un disastro d'immagine all'esecutivo e scongiurare la paralisi dei trasporti».

E se Maroni non riesce a far cambiare idea ai vertici dell'Alitalia?

«Allora la nostra organizzazione sindacale, insieme a molte altre, parteciperà all'astensione proclamata dal Sult. E l'impatto sarà davvero notevole. La paralisi della circolazione, infatti, si estenderà dal settore aereo al trasporto locale, alle ferrovie e ai traghetti». **[gia.gal.]**

PROTESTA ALL'AMERICANA

I manager del vettore sostituiscono i tecnici e garantiscono i voli

Lo sciopero dei meccanici Northwest non chiude i cieli Usa

Talvolta lo sciopero funziona. Quello del sindacato dei meccanici è bastato a tenere a terra i voli della Northwest Airlines, la quarta compagnia aerea statunitense. L'azienda ha risposto alla sfida dei dipendenti, che si oppongono alla riduzione degli stipendi e al piano di licenziamenti annunciato, chiamando in servizio 1.900 «rincalzi»: addetti alle vendite, meccanici, dirigenti. Alla Northwest hanno cominciato a prepararsi all'emergenza un anno e mezzo fa, addestrando il personale sostitutivo in Arizona nel corso dell'estate. E la giornata è stata normale, o quasi.

La «multiramo» è sicura, ma non il suo rendimento

Mi è stato proposto di investire 5 mila euro in Axa Progetto Investimento Top, un prodotto metà polizza e metà fondo comune. Vorrei capire se è valido, e soprattutto se le spese sono in linea con quelle di mercato.

Angela E.
(via Internet)

Glauco Maggi

Axa Progetto Investimento Top è effettivamente una soluzione di investimento mista, anche se tecnicamente resta sostanzialmente una polizza, definibile «multiramo» poiché il contratto comprende un fondo assicurativo, Gestiriv, e una miscela di fondi (Fondo Axa Investimento assoluto, Axa investimento Europa e Axa investimento internazionale) nelle polizze unit linked. Il mix di fondi è a scelta del cliente tra tre linee di gestione, dalla più moderata alla più esposta alle azioni (Top moderato, armonico e vivace). La gradazione del rischio complessivo è pure a discrezione del sottoscrittore, che può destinare alla componente assicurativa Gestiriv una percentuale dallo 0 all'80%.

Gestiriv è investito prevalentemente in bond e garantisce un rendimento minimo del 2% all'anno e il consolidamento annuo dei risultati (negli ultimi 5 anni ha dato una media del 5,15% lordo). Più è elevata la quota sicura di Gestiriv, minori sono le possibilità di avere una buona performance dalla parte variabile costituita dai 3 fondi diversificati in azioni e bond. L'entrata minima è possibile con [illegible] euro. Dai prospetti di marketing della società (Axa è una importante compagnia finanziaria e assicurativa multinazionale con base principale in Francia), si apprende che la proprietà di Axa P.I.Top è di unire le garanzie proprie delle gestioni assicurative con le possibilità di guadagno offerte dai migliori fondi azionari e obbligazionari presenti sul mercato. Questo prodotto possiede due motori di investimento che permettono di dosare la strategia di difesa del proprio capitale con quella di attacco per sfruttare le migliori occasioni». Quanti obiettivi per 5mila euro! Negli investimenti, quando [illegible] di fronte ad una «strategia» troppo allettante, che offre i mari (da difesa del capitale) e i monti (d'attacco per sfruttare le migliori occasioni») è bene mettersi in allarme e decodificare i concetti usati dai venditori. Dice la società: «E' grazie ai suoi due motori che Axa P.I. può offrire sicurezza, guadagno, liquidità, protezione e personalizzazione». Parole suadenti per concetti positivi, ma cosa significano oltre l'apparenza? Ok per la «sicurezza» di Gestiriv, che «garantisce il capitale, offre un rendimento minimo certo del 2% all'anno e il consolidamento dei risultati ottenuti». Il «guadagno» è un'alea: la performance del passato di Gestiriv è garanzia del futuro, e i fondi azionari possono andare bene o male, dipende dalle Borse. E l'incidenza sul guadagno, o sulla perdita, del prodotto è legata alle percentuali dei fondi scelti.

La «liquidità» non è affatto una caratteristica delle polizze. A parte che si deve come minimo aspettare un anno, le uscite anticipate possono essere possibili per contratto, ma pagate a caro prezzo per le commissioni di riscatto (dallo 0,26 all'1%, fino a 7 anni) sia se i fondi sono in perdita. La «liquidità» finanziaria intesa come qualità è la possibilità di disinvestire quando si vuole senza sacrificio di prezzo, come avviene vendendo al prezzo di mercato un Btp quotato. La «protezione»? «In caso di premorienza dell'Assicurato è prevista la restituzione dei premi pagati».

Infine, la «personalizzazione», data da tre linee pensate per chi cerca un investimento a breve-medio termine, sicuro; per chi può aspettare 5 anni e si sente di rischiare di più; e per chi può attendere più di sette anni e cerca maggiori guadagni. La particolare filosofia di Axa P.I. consente anche di miscelare a piacere le quote riservate ai due motori. Inoltre, è possibile, dopo solo due mesi, cambiare gratis i profili di gestione scelti, operazione che può essere effettuata, senza alcun costo, tre volte all'anno». A proposito di costi, oltre alle penali per chi esce prima, scrolli: di ingresso, dall'1,7% al 4% al decrescere dell'importo investito; di gestione, l'1,4% sui fondi e dallo 0,7% all'1% su Gestiriv. La lettrice ha messo il dito sulla piaga: di questi prodotti, non solo di Axa ma delle polizze unit-linked in generale, le spese sono la dolente certezza.

glauco.maggi@lastampa.it

MOTORI DI RICERCA «IL RADDOPPIO DELLE PAGINE CONSULTABILI E' SOLO UN TRUCCHETTO, I VOSTRI RISULTATI NON SONO ACCURATI»

Google a Yahoo: «Bugiardi». Nasa tra i segugi del web

La prova comparata degli esperti Usa sembra confermare la tesi di Sergey Brin

Marco Sodano

Chi è il segugio migliore? Nella Silicon Valley sono suonano di santa ragione. Google e Yahoo sgomitano, urlando come due cuginetti invidiosi: reclamano il titolo di motore di ricerca (le pagine che aiutano i navigatori a scovare documenti sparsi nella rete) più veloce ed efficiente. L'ultimo fendente l'ha menato Sergey Brin, uno degli inventori di Google. Accusa i rivali di aver truccato le carte sul potenziamento di Yahoo annunciato una settimana fa: un escamotage tecnologico che avrebbe portato il numero di pagine accessibili via Yahoo a 21 miliardi. Un mare di documenti, immagini, canzoni e oggetti virtuali consultabili mouse alla mano che improvvisamente ha dimezzato Google col suo orizzonte ristretto ad appena 11 miliardi e 330 milioni di pagine web. La partita è importante perché nel mare magnum della rete i motori di ricerca sono uno dei rari approdi fissi. I navigatori li consultano di continuo, quelle pagine valgono il contatto quotidiano con milioni di persone. Il sogno di tutti i venditori di pubblicità.

A sentire Brin in casa Yahoo truccano i risultati grazie a un «doppio conteggio». Doping informatico. E poco più di un espediente, per potenziare il suo raggio d'azione il nuovo Yahoo avrebbe perso in efficacia. «La capacità di un motore di ricerca - dice Brin - si misura sulle pagine effettive. Quelle che vengono identificate in risposta alle richieste, verificate come uniche e non duplicate. Il nostro approccio è questo». Dal fronte opposto ha risposto Jeff Weiner, vicedirettore della divisione ricerca e mercato di Yahoo: «I risultati sono accurati, siamo orgogliosi del nostro lavoro». Addirittura: «siamo il motore di più alto livello al mondo».

La sede di Yahoo a Sunnyvale (Usa)

Ora è piovuto sul terreno di gara il parere dei ricercatori del National center for supercomputer applications (Ncsa), centro di studio e sviluppo software che negli Stati Uniti gode di indiscusso prestigio. Al termine di uno slalom parallelo di 10.012 ricerche condotte sui due portali, hanno concluso che Google ha fornito una volta e mezzo più risultati del rivale Yahoo (166%). E solo nel 3% dei casi Yahoo ha dato risposte più complete. Giudizio artimetico solo fino a un certo punto. Al Ncsa spiegano che per fare una comparazione precisa bisognerebbe conoscere gli algoritmi di Yahoo e Google: la serie di operazioni matematiche che fanno funzionare i motori di ricerca. È il cuore dei due sistemi, le compagnie lo custodiscono come il più prezioso dei segreti (industriali). A quei codici si devono i loro guadagni.

Raul Valdes-Perez lavora al Nsca ed è anche titolare di un motore di ricerca indipendente (Clusty). Liquida la vicenda con una battuta: «Non conosco sistemi di controllo davvero efficienti. Mi sembra però che lo scontro non abbia senso. È come se le università di Harvard e Yale si mettessero a litigare su chi ha più libri in biblioteca».

prezzi al nudo!

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

TORINO (TO)
Via Casteldelfino, 71
Tel. 011 38.188

VINOVO (TO)
Via S. 63
Tel. 0 0.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/1
Tel. 0184.453.11

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043

www.astadelmobile.it

APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDI SOLO IL POMERIGGIO
APERTO AGOSTO

Fanny
Cucina con ante in laminato bordato disponibile in vari colori, progettazione a misura, come foto.

€ 998,00

TASSO ZERO... quello vero!

Il tuo macellaio ti dà di più!

SOLO L'ETICHETTATURA VOLONTARIA TI GARANTISCE LA TRACCIABILITA' E L'ESATTA PROVENIENZA DELLA CARNE CHE ACQUISTI.

CHIEDI L'ETICHETTATURA VOLONTARIA SECONDO IL REG. CEE 1760/00 E AVRAI:

- **Tutte le informazioni sull'origine e il tipo di carne bovina che acquisti.**
- **Un controllo sulla veridicità delle informazioni che ti vengono date.**
- **Un controllo sulle quantità etichettate.**

Se vuoi saperne di più controlla sempre lo scontrino

www.lacarnesenzasegreti.it
www.asprocarne.com

AGRIPIEMONTE CARNE
REGIONE PIEMONTE
ASPROCARNE

CITTA' di CARMAGNOLA
Assessorati Cultura - Turismo
Agricoltura - Commercio

26 agosto - 4 settembre 2005

SAGRA del PEPERONE CARMAGNOLA

Ufficio Manifestazioni 22 cell 0338

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
Slow Food
In collaborazione
PRO LOCO
ASCOM
COLDIRETTI

SANPAOLO Filiali di Carmagnola
Vedelago
REALE MUTUA
Monviso halcements Group
CONSORZIO AGRICOLO PROVINCIALE DI TORINO

CARO-CARBURANTE NEL MIRINO ANCHE I TROPPI PUNTI VENDITA ITALIANI: L'ALTO NUMERO SOSTIENE I COSTI ■ QUINDI I PREZZI

Pieno al supermarket a 9 cent in meno

Le catene della grande distribuzione premono per aprire nuovi impianti

ROMA

■ ■ca una cura per i rincari della benzina e del gasolio e due diverse ipotesi di soluzione arrivano dalle grandi catene ■ supermercati e ipermercati, dall'Antitrust e dall'Unione petrolifera: la grande distribuzione chiede di essere autorizzata ad aprire stazioni di servizio con i suoi marchi, dove poter offrire il carburante ■ prezzi di 5-10 centesimi inferiori a quelli dei normali distributori (come succede in quasi tutte Europa) mentre il Garante della concorrenza e l'associazione dei petrolieri premono per ridurre fino a dimezzarlo il ■■■■ complessivo dei gestori, portandolo sulla media europea e sforbiciando così i costi della distribuzione. Ci sarebbe poi una terza strada: tagliare le tasse sugli idrocarburi, ma da questo orecchio i politici non ci sentono e allora è inutile continuare a parlarne.

In Italia nei pochi casi in cui si è consentito alle compagnie della grande distribuzione di aprire le loro stazioni di servizio l'esperimento ha funzionato alla perfezione. Per esempio il colosso commerciale francese Auchan dispone di ■ stazioni di servizio ■■i centri commerciali di Bussolengo (Verona) e Curno (Bergamo) e qui vende la benzina e il gasolio a ■ ■■■■■■ al litro ■ ■■■■ rispetto ai prezzi consigliati dalle grandi compagnie petrolifere. A Bussolengo la Auchan vende i carburanti direttamente col suo marchio (come succede nella maggior parte dei Paesi europei) ■■■■ a Curno lo fa in partnership con Tamoil. «I clienti trovano la verde a ■ gasolio a ■ centesimi in meno rispetto al prezzo dei grandi marchi - spiega il responsabile del progetto benzina ■ Auchan, Giovanni Mazza - e se possiedono la ■■■■ card hanno diritto ad altri 4 centesimi di sconto. Un vantaggio che vorremmo estendere a tutti i nostri 40 centri commerciali italiani, ■■■ questo è difficile perché la normativa è in mano alle Regioni che hanno varato misure protezionistiche bloccando l'ingresso di nuovi operatori».

> La ricetta di Antitrust e Unione petrolifera: «Vanno dimezzate le attuali 22 mila stazioni di servizio»

Anche la Coop ■ dichiara «molto interessata» ad entrare nel mercato dei carburanti, ■■■ la compagnia osserva che ■■■ vono leggi che diano una prospettive per un certo numero di aperture. Poi alle economie di scala capaci di garantire prezzi più bassi pensiamo ■■■.

Il secondo problema della rete distributiva italiana è che le stazioni di servizio sono troppe, di concezione vecchia e ■■■■ self-service. Una rete frammentata fa lievitare i costi ■ gestione limando i pochi margini di intervento sui prezzi di benzina e gasolio che potrebbero contrastare i rincari. Da metà Anni 90 questa rete si è ridotta, ■■■ i numeri sono ancora molto lontani dagli standard europei. Oltre 22.000 i punti vendita, con un basso livello di «erogato» medio e una carenza di impianti self-service in grado di offrire prezzi scontati. Lo ha sentenziato nei mesi scorsi anche l'Antitrust: soffriamo di «un insufficiente grado di ammodernamento e un insufficiente sviluppo della concorrenza», mentre di recente il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, ha parlato ■ un sistema «vecchio, ■■■ molti vincoli, in cui fra l'altro non è possibile un aumento dei margini attraverso la vendita ■ prodotti diversi dai carburanti».

Per stare ai numeri, l'Italia ha addirittura 22.450 distributori contro i 15 mila della Germania che ha più di ■■ milioni di abitanti contro i nostri 58 milioni scarsi, mentre le stazioni sono 14.220 in Francia e 10.535 in ■■■ Bretagna, Paesi che ospitano tanta gente quanto noi. Inoltre in Italia la percentuale di self-service è limitata al 18% degli impianti, esigua nel confronto internazionale (99% in Francia, ■■■ in Germania, 96% nel Regno Unito). Sul prezzo del greggio non abbiamo controllo ma gli extra-costi dipendono dalle norme che ci diamo. [lui. gra.]

Angeletti: «Tagliare le accise, più carbone»

«I rincari che attendono gli italiani al ritorno dalle vacanze possono essere combattuti subito con «la riduzione delle accise sui carburanti e a medio termine con un maggior ricorso al carbone come fonte energetica». Questa la proposta del segretario della Uil, Luigi Angeletti, per contrastare l'ulteriore raffica■ aumenti dal p■■■ petroliferi e delle tariffe che rischiano di abbattersi sulle famiglie nelle prossime settimane. Ma in via preliminare «bisognerebbe prendere coscienza che il problema esiste, anche se non mi sembra che il governo abbia compreso che il carovita è la principale preoccupazione degli italiani, né abbia una strategia contro gli aumenti».

■■■ PARI

I DISTRIBUTORI ITALIANI ■ CONFRONTO CON IL RESTO DELL'EUROPA

	Punto Vendita	% Self Service	Erogato (m³)
■ Austria	2.850	70	2.200
■ Belgio	3.685	90	1.555
■ Danimarca	2.260	100	1.150
■ Finlandia	1.895	100	1.725
■ Francia	14.220	99	3.005
■ Germania	15.405	97	3.100
■ Olanda	3.650	97	2.580
■ Norvegia	1.905	100	1.730
■ Portogallo	2.800	34	2.220
■ Regno Unito	10.535	96	3.530
■ Rep. Ceca	2.110	88	2.170
■ Svezia	3.885	100	1.780
■ Svizzera	3.455	90	1.480
■ Ungheria	1.560	44	2.240
■ ITALIA	22.450	18	1.643

SCENARI GLOBALI «NON CI SARÀ RECESSIONE, SI È ALLENTATO IL LEGAME FRA PETROLIO E PIL»

Per Morgan Stanley «il greggio calerà»

analisi
LUIGI GRASSIA

Fra tante brutte notizie che arrivano dal mondo del petrolio si può almeno notare con sollievo che fino ad ora la galoppata dei prezzi non ha scatenato una di quelle recessioni che seguivano gli choc energetici negli Anni ■ e 80. Come mai? ■ questa fortuna (chiamiamola così) potrà durare? Un report di Morgan Stanley sottolinea che «l'incidenza del petrolio sull'economia si è più che dimezzata negli ultimi 30 anni», quindi l'impatto dei rincari sullo sviluppo è meno grave. La Federal Reserve calcola che un aumento di prezzo del barile di 10 dollari riduce la crescita del pil Usa appena dello 0,2%. Dato che il prezzo medio è passato da 38 dollari lo scorso anno a ■ nel 2005 si può valutare per ■ 2006 un taglio inferiore allo 0,6% e siccome la crescita è attesa al 3,7% c'è un margine ampio per evitare ■■■ recessione.

La banca d'investimenti osserva inoltre che la tensione sui prezzi del petrolio «è dovuta non tanto a carenza di offerta quanto a eccesso di domanda e questo la rende ■■■ pericolosa per la crescita», perché indica che nel mondo c'è tuttora gran voglia di sviluppo (questo, peraltro, non sembra proprio fotografare la situazione italiana). Ma soprattutto, Morgan Stanley ritiene probabile un calo delle quotazioni del greggio. La scommessa si basa sul continuo aumento delle scorte che prima o poi raffredderà le aspettative della speculazione, principale motore ■■ ■■■■ negli ultimi mesi. Secondo la banca d'affari il Brent che fa da riferimento in Europa dovrebbe calare dagli attuali 60 dollari al barile a 48 il prossimo anno e a 38 nel lungo termine, prezzo giudicato del tutto sopportabile per lo sviluppo dell'economia globale.

Un altro report, stavolta di Bank of America, concorda che una recessione sia improbabile, ma introduce una nota di cautela: se si va avanti così la propensione dei consumatori a spendere ne risentirà. Henderson Global Investors segnala un altro fattore negativo: ■ produ■■■ di greggio non-Opec è inferiore alle aspettative e quella di un produttore ■ primo piano come la Russia continua a essere afflitta da carenze tecnologiche strutturali.

■■■ RIFUGIO SALE LA DOMANDA IN VISTA DEL NATALE

Si attende ■■■ buon periodo anche per i titoli di Borsa collegati ■ metallo prezioso

Parte la stagione dell'oro Il mercato scommette su un autunno di rialzi

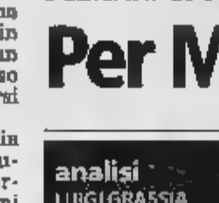
MILANO

Mentre l'oro nero, il petrolio, ha caratterizzato le ultime settimane con la sua estenuante salita - ponendo un'incognita sull'andamento dell'economia globale e sulla relativa performance delle borse, ormai in rialzo da un triennio -, l'oro vero - quello giallo -, potrebbe iniziare proprio in questi giorni la ■■■ stagione migliore nell'arco dell'anno. E' una questione di statistiche. Il bene rifugio per eccellenza - che i piccoli investitori, vista la sua volatilità, devono però maneggiare ■■■ ■■■■■ prudenza, segnalano gli esperti - ■■ condo la casistica storica riportata in una recente ricerca stilata dagli analisti di Merrill Lynch vede proprio nella stagione attuale, tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, il suo momento più favorevole, anche per l'aumento della domanda in vista delle festività di fine ■■■.

> Il metallo giallo naviga intorno a 445 dollari Siamo a dieci punti dai massimi raggiunti nel corso del 1988

Nei giorni scorsi in effetti l'oro ha toccato i suoi massimi dell'anno, per poi scendere nelle ultime sedute ■■■ il peso del recupero del dollaro americano. Comunque, secondo Merrill Lynch, in 14 degli ultimi 16 anni, il lingotto ■■ titoli legati all'oro, sono cresciuti ■■■ una media rispettivamente del 9,4% e ■■■ 24,3% dall'inizio dell'estate fino a inizio/metà dell'autunno». Certo, di qui a dire che l'oro (che attualmente naviga attorno ai 440-445 dollari l'oncia) salirà senza soste ne passa. Sul metallo pesa infatti l'incognita del dollaro che, riprendendosi, ha temporaneamente depresso le quotazioni del metallo p■■■■. Però proprio sull'ondata del petrolio, che tende a sospingere l'inflazione, a inizio agosto molti investitori istituzionali, tra cui fondi, si ■■■■ rifugiati nel lingotto, fino a sospingere il metallo, una decina di giorni fa, fino a quota ■■■ dollari per oncia, dando un assaggio di tale rally estivo e raggiungendo un livell■■■ distante dal record siglato nel 1988 quando l'oro segnò 456 dollari.

Secondo gli analisti di ML, non c'è spazio solo per il metallo, ma soprattutto per i titoli quotati in borsa collegati con la sua estrazione. In ■■■ degli ultimi otto anni, spiegano ■■ rapporto, la corsa di f■■■ estate dei titoli legati all'oro è terminata nell'ultima parte di settembre o nella prima metà ■ ottobre». Con una eccezione: l'anno scorso il rialzo era partito più tardi per terminare agli inizi di novembre. L'indice considerato? E' l'S&P Tsx Gold index che riunisce 21 società dedite all'estrazione di metalli preziosi quotate a Toronto. I boom maggiori di fine ■■■■ sono stati registra■ nel '98 e nel '99 quando le performance superarono in poche settimane ■ 50%, ■■■ una media dall'89 a oggi comunque superiore al 20%. [f.sp.]



FINO AL 31 AGOSTO IN REGALO TOM TOM GO 700 OPPURE CLIMATIZZATORE E IN PIÙ FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE. PRIMA RATA NEL 2006.

ADERISCI ORA!

CAMPAGNA ESTIVA DEL MOVIMENTO U.A.U!

Ypsilon

UNITED AGAINST UGLINESS

UNITI CONTRO IL BRUTTO

Sava

ERG

CONTINUA IL BLOCCO DEI PREZZI

Nonostante l'aumento dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi registrato nelle ultime settimane, **la ERG Petroli, nell'interesse dei propri consumatori, ha deciso di prorogare il blocco dei prezzi consigliati dei carburanti su tutta la propria Rete** (sia con Servizio che Post-Payment e Autostradali) **non solo nei week-end ma per tutti i giorni della settimana dal 21 al 29 di agosto.**
I prezzi consigliati dalla ERG Petroli nel periodo suddetto sono:

Acquisto in modalità Post-Payment	**€/litro**
Benzina Senza Piombo	1,257
Gasolio	1,143
Diesel One	1,193

Acquisto in modalità con Servizio	**€/litro**
Benzina Senza Piombo	1,277
Gasolio	1,163
Diesel One	1,213

ERG

ERG

L'ALLARME DELLA FEDAGRI

«Misure urgenti per l'ortofrutta o sarà il disastro»

Il maltempo di metà agosto ha aggravato la crisi Concorrenza, ipermercati e ora il caro-greggio

È crisi per uno dei prodotti più gustosi dell'estate, la pesca

Carla Reschia

Quello che agli inizi del mese era un allarme ora è diventato un'emergenza: «Neppure il Ferragosto è servito a dare respiro alla campagna frutticola in corso. E il tempo autunnale di questa seconda metà di agosto sembra preparare la fine di un'estate realmente cominciata». Paolo Bruni, presidente di Fedagri-Confcooperative, torna a attirare l'attenzione sull'andamento della campagna più fallimentare da anni a questa parte. «Con l'abbassarsi delle temperature - spiega - svanisce il sogno o la speranza dei produttori che vedevano nelle settimane di caldo una buona leva per l'aumento dei consumi di pesche nettarine, angurie e meloni, frutti tipici della piena estate».

La mela a questo punto, è congiunturale e per risolverla, torna a suggerire Bruni, «bisogna riallineare la domanda con l'offerta. Ciò significa prendere in esame le produzioni dei maggiori Paesi produttori, Italia Spagna, Francia e Grecia e verificare con quali criteri procedere a un riequilibrio delle produzioni». Sul fronte interno i problemi, e le soluzioni, sono quelli attorno a cui si gira da mesi: il rapporto con la grande distribuzione, in primo luogo. Da rivedere e da impostare su basi più corrette, «per evitare la messa in atto di vendite promozionali che talvolta creano disorientamento al consumatore o, per converso, vendite a prezzi che non si giustificano minimamente con il valore del prezzo all'origine».

C'è poi un altro problema antico, quello dell'esportazione, sempre più limitata e penalizzata a causa dell'elevata disponibilità di prodotto spagnolo, francese e greco, venduto a prezzi concorrenziali. «Per convivere sul mercato con i prodotti provenienti dai Paesi Ue ed extra Ue - conclude Bruni - è auspicabile che si sviluppi la consapevolezza di difendere l'italianità delle nostre produzioni, vale a dire la difesa di un concetto di qualità alimentare. Sui indispensabili controlli sulle merci in entrata nel nostro Paese, che verifichino il livello di adempimento degli standard qualitativi e salutistici».

Ma la crisi non si concluderà con l'estate: arrivano sul mercato le prime produzioni di pere e già si registrano forti difficoltà di collocazione sui dal Nord Europa. Anche qui che «stia nera», commercialmente parlando, è la concorrenza spagnola. In campo ortofrutticolo, in conclusione, l'Italia riesce a difendersi soltanto grazie a pochi prodotti come le cipolle e l'uva senza semi, una «comodità» che i consumatori stanno dimostrando di apprezzare.

Sul futuro dell'economia agricola pesa poi, e tutta la produttività italiana, l'incremento del greggio: ogni anno il settore agricolo consuma due milioni di tonnellate di gasolio. «Fino a qualche mese fa - dice Bruni - era l'agricoltura che registrando cali dei prezzo all'origine faceva da freno all'inflazione. Oggi siamo al guado tra due necessità: sostenere gli aumenti del gasolio che, di fatto, in agricoltura ha sostituito la benzina fonte energetica per i trattori, nonché carburante necessario per le attività agricole e mantenere i prezzi dei prodotti agricoli sostanzialmente fermi a causa del vorticoso calo dei consumi. Con questa situazione è a rischio la competitività delle nostre produzioni: si spende sempre di più per produrre e si realizza sempre di meno». Ma il settore ha risorse da giocare: investire in biodiesel, bioetanolo e biomasse. Secondo uno studio i biocarburanti entro il potrebbero soddisfare il 6,5% del fabbisogno energetico nazionale. «Lo sviluppo delle filiare alternative - sostiene Bruni - coglie due necessità: rispettare gli accordi di Kyoto in tema di tutela dell'ambiente e dare una destinazione alternativa alle produzioni agricole dei comparti eccedentari. Con vantaggi significativi per l'ambiente: l'etanolo generato dal grano consente di ridurre i valori di biossido di carbonio e ossido nitroso del 30%. Con l'etanolo ricavato dalla canna da zucchero si riducono questi valori dell'82%».

Il presidente Bruni «Con l'abbassarsi delle temperature svanisce il sogno o la speranza dei produttori che vedevano nelle settimane di caldo una buona leva per l'aumento dei consumi delle pesche e degli altri frutti tipici della piena estate»

La spirale dei prezzi

La pesche nettarine, frutto tipicamente estivo, sono il simbolo della crisi del settore frutticolo. Solo tra la seconda e la terza settimana di luglio, secondo dati Ismea, hanno perso circa il 12 per cento del prezzo all'origine, passando da 0,33 a 0,29 centesimi di euro. I dati parlano di un ulteriore calo del 20 per cento del prezzo all'origine rispetto al mese di luglio del 2004. La congiuntura negativa segue la spirale che si è registrata anche nella scorsa campagna. Già nel 2004, infatti, le pesche nettarine erano diminuite del 50 per cento rispetto all'anno precedente.

DEGUSTIBUS DISPARIBUS

Nel cuore di Beirut il Libano riscopre i piaceri del gusto

Carlo Petrini

Sono le 7,30 di sabato mattina; il termometro segna 30 gradi e l'umidità del mare si fa sentire. Siamo a Solidere, il cuore di Beirut, elegantissimo quartiere completamente ricostruito negli Anni '90: una zona raffinata, dove ferve una vivace vita notturna e pullulano le boutique. Nella piazzetta del Village, un'area a ridosso di delle arterie più trafficate della città, si stanno montando gli ultimi banchi di un piccolo mercato: si chiama Souk el Tayeb, il mercato delle cose buone, ed è il primo farmers'market di tutto il mondo arabo.

Poco alla volta giungono gruppi di persone con grandi sporte di paglia che, prima di altri, voglio accaparrarsi il meglio presente sulla piazza. Alcuni sono in attesa dei piedi del monte Hermon, con le loro profumate marmallate e conserve vegetali, quindi i cereali, i legumi e le acque distillate di Earth & Co., minuscola battagliera associazione di produttori biologici guidata da Nelly Chamaly, ex architetto d'interni che ha scelto di lasciare la sua agiata vita beirutina per vivere al Sud, nella regione sciita dominata da Hezbollah, al confine con Israele, dove opera con le donne del luogo per recuperare le grandi tradizioni agricole e conserviere locali.

Souk el Tayeb è dunque il più concentrato delle produzioni d'eccellenza del Libano. Mi si chiederà perché ho voluto parlare di questa esperienza che i miei collaboratori hanno visitato di recente. In primo luogo credo che riunire sotto la bandiera del buono e del prodotto equo i contadini e gli artigiani di un Paese così a lungo martoriato da guerre e invasioni, sia di per un'impresa da premiare. Vedere gli uni accanto agli altri drusi, sunniti, sciiti, cattolici, cristiano-maroniti, dialogare attorno al cibo e confrontarsi sulle loro esperienze, non è così scontato. Inoltre, nei suk del Medio Oriente si trovano molti prodotti agroalimentari, ma la maggiore parte di essi arriva dal grande mercato all'ingrosso, dalle coltivazioni intensive: certo, i colori e i profumi dei suk hanno un'aura folkloristica che ci fa pensare a prodotti di qualità, ma non è sempre così.

A Souk el Tayeb ci sono intermediari, i produttori giungono con il loro merci di alta qualità in quantità limitata, con varianti stagionali. E soprattutto qui incontrano il consumatore e creano un rapporto diretto, amichevole, che si consolida con il passare del tempo. L'unicità di questa iniziativa sta suscitando interesse non solo in Libano, ma di stati del Medio Oriente e del Golfo: lo testimoniano le troupe tv che si aggirano spesso al mercato provenienti dal Kuwait, dall'Arabia Saudita, dallo Yemen. I prodotti stessi del Souk el Tayeb stanno iniziando a essere ricercati anche dai consumatori stranieri: ad esempio, i ceci ed il bulghur di Earth & Co prendono sempre più spesso la via della penisola arabica, dove vengono venduti in negozi specializzati. Segno che il «mercato delle cose buone» è un progetto che può e deve essere replicato anche altrove.

Si chiama Souk el Tayeb, il mercato delle cose buone, ed è il primo farmers'market di tutto il mondo arabo, concentrato delle produzioni d'eccellenza del Paese: è un esempio e una speranza

proprietario di una bancarella ancora vuota dove, dicono, si trovano i migliori prodotti agricoli del Sud-ovest del paese. Ecco che arriva una vecchia Mercedes nera, praticamente senza sedili e con il minimo indispensabile per poterla condurre (mancano i fari, parte del paraurti). Al volante lo sheikh druso di Rashaya, bello e fiero nel suo nero abito tradizionale: giacca, pantaloni a cavallo basso, papalina di lana coperta da una sottile pezza di cotone bianco ripiegata ad arte. Con lui le sue giovani figlie: lungo abito nero a ruota e un trasparente velo bianco appoggiato sulle trecce bionde. Le donne druse sono note per portare con particolare grazia e nonchalance il velo, che, a differenza delle altre donne musulmane, non fascia il capo, ma resta lasciato sparto. Dalla Mercedes nere iniziano a uscire decine e decine di cassette di straordinari prodotti della terra, tutti rigorosamente biologici: frutti rigogliosi e profumati, venuti da terre aride che sotto il sole danno sapori inimitabili.

«Ogni sabato lo sheikh percorre due ore di strada per essere qui con le figlie e la loro eccezionale scelta di prodotti», spiega Kamal Mouzawak, responsabile di Slow Food Libano, che il Souk el Tayeb ha ideato, messo in piedi e sostenuto nonostante tutte le oggettive difficoltà in cui un'impresa del genere, nel suo piccolo e frastagliato Paese, può incorrere.

Accanto allo sheikh ecco le donne della cooperativa Wadi Al Taym,

PER SALVARLI OCCORRE UN REGISTRO DELLE SPECIE

Sos per gli asini, stanno sparendo

Dal 1918, quando erano usati per i trasporti il loro numero è sceso a meno di 100 mila

Un'asina con un piccolo a una fiera agricola

ROMA

ironie a parte, la notizia è seria: gli asini rischiano di estinguersi. In Italia l'allarme è ricorrente - ci sono anche diverse interrogazioni in Parlamento sul tema - e si moltiplicano i siti internet in difesa di un animale che gli estimatori apprezzano per pazienza, intelligenza e tenacia, sottolineando come sia stato la cavalcatura dai grandi del mito e della storia, da Apollo, a Gesù, fino a San Francesco.

Cacciati dai campi dall'avvento della meccanizzazione, superati come mezzo di trasporto, i asini calano esponenzialmente. Dal 1918, quando l'esercito ancora li usava come animali da trasporto, il loro numero è sceso da quasi un milione a meno di 100 mila. In Italia ne sopravvivono cinque razze, con un numero di capi estremamente ridotto e in costante calo. Restano poche centinaia di esemplari degli asini di Martina Franca, sono quasi scomparsi quelli di Pantelleria, dell'Amiata e della Sardegna (i famosi asinelli sardi, alti un metro). Nel 1995 è stata avviata la registrazione ufficiale delle razze Amiata e Martina Franca. Alcuni enti - associazioni private, università, Istituto di Incremento Ippico di Ozieri - da qualche anno si occupano della tutela del due asini originari della Sardegna. Quello dell'Asinara, dal mantello bianco, grazie a una attenta gestione è l'unico a essere aumentato numericamente negli ultimi dieci anni: un segno incoraggiante che indica l'urgenza di avviare per tutte le razze asinine italiane la registrazione ufficiale e specifici programmi di salvaguardia, sulla falsariga di quanto fa per le razze bovine l'Associazione italiana allevatori.

Nel mondo gli asini allo stato selvatico sopravvivono nel Tibet, in Mongolia e sulle montagne iraniane. Le due sottospecie africane già sono tutelate dalla Convenzione di Washington. Con l'asino sparisce anche un pezzo di storia: le «asinaie» le vie che segnavano i tragitti di spostamenti «poveri». Perché al contrario del cavallo, simbolo di agio, l'asino era un mezzo di trasporto che quasi ogni famiglia contadina poteva permettersi.

La salvezza, forse, è la riconversione a parte l'utilizzo animali da carne, fenomeno di nicchia, gli asini protagonisti di revival che valorizza gli aspetti sociali»: negli Stati Uniti va di moda l'asino come animale da compagnia. E anche in Italia si pratica l'onoterapia che, come l'ippoterapia, sfrutta l'effetto benefico dell'interazione con un animale.

L'asino, con il suo carattere affettuoso e comunicativo, è indicato per disturbi della personalità, cognitivi e relazionali e per problemi di ansia, stress e accettazione. In alternativa, gli asini diventano compagni di trekking alla riscoperta degli antichi sentieri o attrazione di agriturismi che vogliono ricostruire ambienti e suggestioni d'una volta». [c. re.]

ENOLOGIA LE NUOVE FRONTIERE DELLE SELEZIONI

I ricercatori ora rivalutano l'importanza del vitigno

La doc ha fatto da traino. Ora la nuova tendenza esplora i legami con il territorio

Gianni Stornello

Il vino non ha confini. Ma proprio l'accertata possibilità di produrlo ovunque in ogni parte del mondo, purché vi sia una minima vocazione, regala anche, per la legge del contrappasso, il piacere di gustare vini di nicchia. Ciò è possibile grazie alla cosiddetta enologia varietale, che - secondo un provocatorio convegno patrocinato dall'Accademia di Agricoltura di Torino e dell'Accademia italiana della Vite e del Vino – «potrebbe essere un obiettivo per il terzo millennio».

«L'ottica – spiega la professoressa Giuliana Gay Eynard dell'Università di Torino - sarebbe quella di affidare al vitigno la sua riconoscibilità da parte dei consumatori. Ciò in contrasto con la tendenza europea di sottolineare l'importanza della zona di coltivazione delle uve e di produzione di vini a denominazione di origine. Tendenza che ha attraversato tutti gli Anni '70 e '80, portando alla ribalta i vini a doc e a docg».

Il nuovo fenomeno non annulla, né trascura, quello precedente. Anzi – prosegue la docente - questa nuova tendenza si è potuta sviluppare proprio perché la prima ha fatto da traino. Infatti, come ha sottolineato il professor Vincenzo Gerbi della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, «superata la fase di un'enologia volta a raggiungere un livello minimo di qualità, ossia l'assenza di difetti, ci si sta ora orientando alla ricerca dell'eccellenza e della tipicità. L'enologia è ora chiamata a esprimere nel vino quella personalità che deriva dall'armonia e dall'integrazione fra vitigni e territorio con i suoi valori culturali, di cui il vino si fa così portatore». «Sappiamo – sottolinea Gerbi - che il vino regala emozioni al palato quando accompagna un buon piatto di carne, di pesce o di dolci, ma può stimolare fortemente la sfera emozionale degustato ascoltando musica o ammirando un'opera d'arte».

Il nostro Paese con la nuova tendenza ci va a nozze, i nostri colli sono pieno di vitigni autoctoni da valorizzare e di cui promuovere le produzioni e il consumo. Da questo punto di vista la ricchezza del patrimonio varietale italiano, ha sottolineato Anna Schneider del Cnr, è un elemento prezioso, in quanto i vitigni autoctoni, o comunque di tradizionale coltura, rappresentano un veicolo dell'immagine del territorio e del suo patrimonio storico e culturale».

Allo stesso scopo dev'essere diretto lo studio delle tecniche in vigneto e dell'interazione dei vari fattori tra loro e con l'ambiente, come hanno rilevato al convegno i professori Lorenzo dell'Università di Palermo e Scienza dell'Università di Milano. Affinché l'enologo sia in grado di valorizzare le caratteristiche peculiari delle uve, scegliendo le tecniche più opportune per ciascuna, è necessario – secondo il professor Di Stefano dell'Università di Palermo - conoscere meglio i composti di più diretta espressione varietale, fra cui alcuni metabolici primari e secondari; in primo luogo i composti fenologici e quelli volatili, liberi e sotto forma legata.

All'incontro, organizzato per presentare il corso interateneo di laurea specialistica in Scienze viticole ed enologiche dell'Università di Torino, erano presenti, tra gli altri, il rettore Ezio Pelizzetti, il preside della Facoltà di Agraria, Bruno Giau, il presidente della Provincia di Asti, Roberto Marmo.

inbreve

Al meeting di Rimini
Esperti a confronto sul'gusto italiano

«Gusto italiano, sviluppo mondiale: l'agroalimentare è a una svolta», è il titolo del convegno in programma domani al Meeting di Rimini, con Paolo Massobrio, «inventore» di Papillon, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno. Si parlerà di Terra Madre che nel 2006 celebra la

sua seconda edizione e della scelta per le identità territoriali come strumento per affrontare la globalizzazione.

Influenza dei polli
Uno studio analizza le ricadute economiche

Un'indagine pubblicata da Veneto Agricoltura, «La filiere avicola nel Veneto», analizza come le azioni per il contenimento dell'influenza aviaria abbiano già modificato l'assetto produttivo del Veneto, leader nazionale nella produzione del tacchino da carne (circa il 60%) e del pollo da carne (circa il 30%), con un valore della produzione pari a 675 milioni di euro, comprese le uova, nel 2004.

Una nuova guida
Roma, un vademecum per la dieta anti-allergie

Occhi rossi, bruciore alla gola, gonfiori o raffreddore da fieno sono sintomi allergici che si possono prevenire con accurate scelte al banco della frutta. A presentare un decalogo per una spesa alimentare di prevenzione a allergie e intolleranze alimentari è la «Guida per le famiglie», distribuita gratuitamente dall'assessorato alle politiche dell'Agricoltura della provincia di Roma.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
[redacted]
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX
011 6568924

Cultura

QUESTA SERA A RAMALLAH IL CONCERTO [illegible]

Giori, percussionista ebreo, e Celestina, arpista spagnola

Guadalupe, spagnola, corno, e Karim, egiziano, piatti

I violinisti A[redacted] Maoz israeliano, e Tyme Khleft, palestinese

Arabi-ebrei, la pace ha buoni strumenti

Nell'esperienza dei giovani musicisti si rispecchia una promessa di futuro

Giangiorgio Satragni

Alla pace si giunge attraverso la cultura e l'arte, [redacted] il dialogo, non [redacted] le armi: questo è il [redacted] di ciò che accadrà stasera [redacted] Ramallah, in Cisgiordania, quando Daniel Barenboim alzerà la bacchetta per il concerto dell'orchestra «West-Eastern Divan», [redacted] complesso di formazione che mette accanto giovani strumentisti israeliani e altri provenienti da nazioni arabe [redacted] Medio Oriente, più altri ragazzi europei. Il canale satellitare franco-tedesco Arte darà via satellite l'eccezionale concerto in diretta alle 19; [redacted] programma la Sinfonia [redacted] tante per strumenti a fiato K. 297b di Mozart e la Quinta Sinfonia [redacted] Ciaikovskij, quasi a sancire un ulteriore dialogo fra culture, quella dell'Occidente suonata da musicisti dell'Oriente. Ma ciò [redacted] conta è arrivare finalmente là, in quella terra contesa fra israeliani e palesti[redacted] [redacted] far musica civilmente gli uni con gli altri, per di più in giorni storicamente importanti per il ritiro dei coloni israeliani dalla Striscia di Gaza. Alle nuove tensioni che nascono [redacted] i palestinesi l'israeliano Barenboim oppone il frutto di un progetto, straordinariamente lungimirante, nato con uno dei [redacted] più cari amici, il letterato palestinese Edward Said, scomparso nel settembre del 2003.

Quando si trattò [redacted] realizzare un progetto per la città [redacted] Weimar, fu per loro quasi naturale richiamarsi al monumento della cultura tedesca, a Johann Wolfgang Goethe, che in quella capitale dell'allora Ducato di Sassonia fu non solo attivo come letterato, ma anche come uomo politico in qualità di consigliere del regnante Karl August. Figura che dunque [redacted] separava la cultura dalla vita civile, Goethe fu capace di abbracciare più saperi, [redacted] letteratura come la scienza, e di unire nella letteratura mondi che erano lontani. Ecco, allora, il lavoro tra il 1815 e il '19 al *West-Östlicher Divan*, il *Divan occidentale-orientale* che raccoglie [redacted] poesie europee (non solo [redacted] Goethe) e altre ispirate a modelli persiani. Barenboim [redacted] Said ravvisarono in Goethe [redacted] soltanto l'emblema dell'unione [redacted] culture diverse, ma l'emblema di una Germania sana da opporre [redacted] quella mostruosa delle persecuzioni naziste di cento e più anni dopo: anzi, la cosidetta Weimarer Klassik, la classicità di Weimar, era in tal modo intesa come modello [redacted] governo illuminato dal saggio consiglio delle arti. Da qui arriva il nome dell'orchestra, «West-Eastern Divan», il titolo della silloge di Goethe tradotto nella *koiné* dei gi[redacted] nostri, l'inglese: esso vuole indicare nell'orchestra un modello illuminato di conviven[redacted] fra arabi e israeliani.

Il complesso funziona secondo l'ormai collaudata formula dello stage in una città [redacted] residenza, seguito da [redacted] tournée. Nel 1999 [redacted] ancora nel 2000 fu appunto Weimar [redacted] luogo di ritrovo e conoscenza per i ragazzi, le due estati successive toccò a Chicago, ove Barenboim [redacted] direttore stabile alla Chicago Symphony Orchestra, [redacted] dal 2002 la formazione ha sede a Siviglia. Questo accade perché il governo autonomo dell'Andalusia ha deciso di far [redacted] radici al progetto, gettando le basi per un nuovo organismo, la «Fondazione Barenboim-Said», nella quale rientra l'attività della «West-Eastern Divan Orchestra». Per questo motivo fra gli 80 musicisti siede anche una nutrita rappresentanza di spagnoli, che hanno condiviso insieme con egiziani, siriani, palestinesi e israeliani un dialogo non soltanto fatto di musica, ma anche di confronto umano e intellettuale, di discorsi reciproci. Tutti sappiamo che la musi[redacted] [redacted] un linguaggio [redacted] parole [redacted] frontiere, da ognuno intelligibile al [redacted] là [redacted] differenze; gli intenti della Fondazione vogliono però andare oltre, far capire che l'educazione [redacted]sicale è [redacted] per [redacted] formazione globale dell'uomo, per ogni civiltà.

Ma i ragazzi avranno capito questo messaggio, avra[redacted] capito che suonare ora uno accanto all'altro significa annullare le barriere fra popoli? Alla fine della tournée, che ha toccato la Spagna [redacted] il Sudamerica (dove Barenboim è nato, nel 1942 [redacted] Buenos Aires), i pensieri sembrano per alcuni confusi. Qualcuno ha voluto entrare in orchestra solo per lavorare [redacted] Barenboim, [redacted] violinista siriano Nadim Husni, 21 [redacted] «Non ho opinioni politiche. Non capisco niente di tutto questo. Sono qui soltanto per suonare. So che ci sono problemi tra Siria e Palestina, [redacted] non guardo la televisione», salvo poi ammettere che l'orchestra gli ha permesso d'incontrare per la prima volta degli israeliani [redacted] che si è trattato, in fondo, di una straordinaria apertura. Invece Nabil Abbud Ashkar, uno dei pochissimi palestinesi dell'orchestra, violinista originario di Nazareth con la doppia nazionalità israelo-palestinese, [redacted] molto contento di incontrare altri arabi. «Quello che stiamo facendo qui è eccezionale e mi piace. È come un convegno dove si parla di politica, di musica, in poche parole della vita. Ritengo che il nostro gruppo non sia soltanto una speranza, ma anche un modello». La sintesi di questi incontri è offerta [redacted] Karim Hamdy, [redacted] anni, percussionista diplomato al Conservatorio del Cairo e ora con progetti di studio in Germania [redacted] Austria: «Parliamo tra egiziani, arabi [redacted] israeliani. Non ci sono frizioni, ma discussioni, spesso accese. La musica permette di ascoltarci e intenderci, quindi di capirci meglio».

Nabil: «Quel che stiamo facendo qui è eccezionale Il nostro gruppo non è solo una speranza ma un modello»

Resta ad ogni modo fuor [redacted] dubbio che Barenboim, figlio di ebrei [redacted] origine [redacted] emigrati in Argentina e poi trasferitisi in Israele, mostra sempre [redacted] coraggio da leoni nel superare o infrangere barriere, non solo quelle fra israeliani e arabi, ma pure quelle all'interno [redacted] Israele. Ebbe risonanza enorme [redacted] sua iniziativa [redacted] eseguire [redacted] sorpresa [redacted] di Wagner nel paese ove questa era vietata.

Alla radio e in tv

Nel programma Mozart e Ciaikovskij

••• La West-Eastern Divan Orchestra ha un organico di cui fanno parte 36 israeliani, [redacted] arabi, 28 spagnoli, 2 armeni, una russa e una honduregna. Nata nel 1999, ha spostato la sede da Weimar a Siviglia. Il 14 agosto [redacted] suonato alla Royal Albert Hall di Londra. Questa [redacted] ha in programma musiche di Mozart e Ciaikowskij, con la *Sinfonia concertante* e la *Quinta sinfonia*. Il concerto di Ramallah (ore 19) è trasmesso in diretta da Radio France Inter, e sarà dato anche dalla catena Arte della Tv.

Manoscritto di Einstein

Il manoscritto originale di un lavoro che Albert Einstein pubblicò nel 1925 è stato ritrovato negli archivi dell'Università di Leiden (Amsterdam), all'Istituto Lorentz di fisica teorica. Titolo: «Teoria quantistica di un gas monoatomico». E' scritto in tedesco, in data dicembre 1924. Il ritrovamento è opera di [redacted] studente dell'Istituto.

Biennale Venezia 100.000 visitatori

La 51ª Biennale d'Arte di Venezia [redacted] festeggiato ieri i centomila visitatori. Il fortunato centomillesimo ospite ha ricevuto in premio una macchina espresso Illy disegnata dall'architetto Trazzi. L'esposizione allestita [redacted] Giardini e all'Arsenale è la più visitata in Italia con una media di 10.000 persone la settimana. Resterà aperta sino al 6 novembre.

[redacted] Tolkien [redacted] più amato

In un sondaggio condotto dal portale internet www.books.co.uk su quattromila inglesi la trilogia del *Signore degli anelli* di Tolkien (foto) è al primo posto, seguita da *1984* di George Orwell. Al terzo posto la saga di Harry Potter. Tra i più votati anche *Il diario di Bridget Jones* [redacted] *Orgoglio e pregiudizio*.

LE FOTOGRAFIE DEL REGISTA IN UNA GALLERIA [illegible] LONDRA

Teddy girls, la malizia nei clic di Ken Russell

Marco Vallora

[redacted]

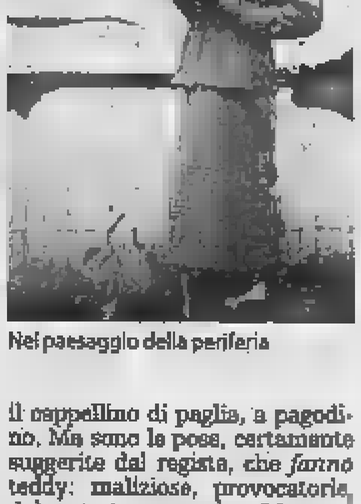
Basta quel modo sfrontato [redacted] portare l'ombrello, quasi fosse [redacted] spadino neo-settecentesco, da Baronessa Rampante, oppure un'inutile cannetta da passeggio dandy. O il foularino attorno al collo, fermato da un [redacted] rubato alla nonna, e messo di sbieco, con volteggi sbarazzini dalla seta, [redacted] dell'incidente Isadora Duncan (son pronte [redacted] balzare del resto dentro un pagodino ruggente o sul rischioso sellino del focoso boy di quartiere). Il modo spavaldo [redacted] promiscuo di farsi accender la sigaretta, [redacted] se fosse [redacted] promessa connivente d'un bacio [redacted] Il modo glamour di abitare lo spazio, fotograficamente. Ma curto, sono [redacted] «teddy girls», un gene[redacted] oggi dimenticato, che pure hanno fatto costume, eccome, alla maniera dei Beatles [redacted] twist. E che andrebbero [redacted] rubricate nella casella: «Le girls dei teddy boys di turno». Anche se loro rivendicavano un'autonomia proto-post-femminista, [redacted] modo di reinventare eccentricamente [redacted] moda, [redacted] nell'accompagnarsi, capitane e volitive, con i loro corrispettivi virili: gl'intimiditi-sfrontati boy friend degli Anni Cinquanta. L'occasione di ritrovarsele davanti, [redacted] divertenti e sapide fotografie, è [redacted] dalla curiosità d'un nome, che abitualmente non leghiamo alla fotografia. Quella di Ken Russell, il grande regista di *Donne in amore*, dei *Diavoli*, della biografia romanzata di Cajkovskij.

In un fotoreportage degli Anni Cinquanta si riscopre un genere che fece costume alla maniera del twist

Una micro notiziola [redacted] *Time out* ti mette sulle tracce di una piccola, notevole, segreta mostra, dalle parti di Commercial Street. All'inizio p[redacted] d'esserti sbagliato, perché all'indirizzo corrisponde un bar alternativo, ma poi strada facendo, in [redacted] labirinto di birrosi sfaccendati, ecco che giungi alla minima, cruda galleria. Difficile dire [redacted] autorizzati dal regista (che però tien stretto il copyright di queste copie vintage), i giovani galleristi hanno ritrovato per caso su una rivista d'epoca, il *Picture [redacted] Magazine*, un divertente servizio, dedicato alla teddy girls, queste gorgoni gentili, firmato proprio da Ken Russell. Che allora, 1955, era un giovane studente d'un istituto d'arte [redacted] nome chilometrico, il The South-West Essex Techinical College and School of Art in Walthamstow, East London, [redacted] s'industriava intorno ad una forma abbastanza nuova di fotografia documentaria, ma anche narrativa, una specie di story-board fotografica, di quelle che si preparano i registi titubanti, prima di girare. Non p[redacted] ancora al cinema, ma di lì [redacted] poco, fotografo free lance sino al '59, avrebbe affrontato il documentario, prima come operatore e poi come regista collaboratore della BBC.

Il regista inglese Ken Russell (*I Diavoli*), da giovane fotografo all'avanguardia

Una teddy girl nell'obiettivo di Russell



Nel paesaggio della periferia

In questo caso, Shirley, sua futura moglie, che lavorava nel campo della moda, gli aveva fatto [redacted] questo mondo ancora sotterraneo delle teddy girls, brave ragazze [redacted] l'aria provocante, «al limite della prostituzione» tuonavano i benpensanti, che usavano anche loro, in modo trasgressivo, i cocci della vecchia moda elegante del periodo edoardiano, ma in modo già post-moderno, citato, ironico. La lavallière da pittore romantico, [redacted] tailleurino maschile con colletto di velluto churchilliano, però portato sui jeans, la trousse come un libro sotto braccio ed il velo, che cinge il cappellino di paglia, a pagodino. Ma sono le pose, certamente suggerite dal regista, che *fanno* teddy: maliziose, provocatorie, dolcemente aggressive. Mentre i teddy boys, che presto si sarebbero legati a storie di coltello e malavite, dopo l'assassinio epocale d'un innocente sedicenne, John Beckley, ed atmosfera un po' *West Side Story*, erano, se vogliamo, legati ad un passato una nostalgia pre-bellica, appunto neo-edoardiana, le teddy girls sono indipendenti e alla perenne ricerca d'una emancipazione lavo[redacted] [redacted] di costume sovversivo, uscite traumatizzate dalla guerra e da una dura depressione.

Non è un caso che siano loro, stufe di stare a casa, ad attendere il loro teddy boy, più a suo agio con motociclette ed amicizie virili genere western: sono loro ad inventare un ballo pre-twist, che si chiamava *The Creep*, praticamente lo «sfregamento». [redacted] avvicina l'epoca dei Beatles, dei Rol-

Daniel Barenboim durante le prove con la sua orchestra arabo-israeliana, che ha sede a Siviglia e stasera è a Ramallah

Il progetto del maestro

Daniel Barenboim: «Educare i palestinesi alla musica classica»

intervista
MARIE-AUDÉ ROUX

La West-Eastern Divan Orchestra è nata nel 1999. Come spiega che ci siano ancora così pochi palestinesi nell'orchestra?

«Credo che ciò sia dovuto essenzialmente al fatto che in Palestina l'educazione musicale è assai poco sviluppata. Per ora abbiamo soltanto due palestinesi. Sarebbe più chic averne dieci, ma andrebbe a detrimento della musica. Questo progetto non può reggersi che sulla qualità. Perciò preferisco lavorare coi tempi lunghi. Nel 2003 abbiamo avviato un programma di educazione musicale in Palestina, che ha per obiettivo la creazione d'una orchestra di giovani. Senza parlare delle scuole per i piccoli. Sono sicuro che, con questo progetto continuo, fra cinque anni avremo dal 10 al 20 per cento di palestinesi nell'orchestra. La qualità è la miglior garanzia del rispetto che un musicista israeliano può portare a un musicista arabo, e viceversa».

L'anno scorso il concerto a Ramallah venne annullato. Quest'anno pensate di avere più chances, anche alla luce della storia del ritiro da Gaza?

«Nel 2004 siamo partiti tardi. Questa volta si è partiti in anticipo, affrontando innanzi tutto i problemi logistici. Condizione sine qua non: ogni membro dell'orchestra viene munito d'un passaporto diplomatico spagnolo, quale che sia la sua nazionalità. Ci sono anche voci critiche, ma sono minoritarie, le due parti sanno che hanno da guadagnare in termini di aura politica e di immagine, perché il concerto viene trasmesso dalle televisioni europee. Dare la *Sinfonia concertante* di Mozart con solisti siriani, egiziani e israeliani è teoricamente proibito, ma noi lo faremo!».

Che cosa apporta alla carriera internazionale di Barenboim questa giovane orchestra arabo-israeliana?

«Ciò che m'impressiona di più è la loro assenza di paure. Il fatto d'essere seduti a fianco del "nemico", in una situazione di cooperazione, crea una emulazione che esclude qualsiasi debolezza. Perché suonano con una intensità interiore che non si allenta mai, soprattutto nei momenti di grande tranquillità, come nella *Prima sinfonia* di Mahler. Sono molto severo con loro. Voglio che ascoltandoli la gente dimentichi gli israeliani e gli arabi. Sanno che il progetto è diventato centrale nella mia vita e che non è affatto politico, bensì umano».

copyright Le Monde

l'opinione
ANGELO BENESSIA

Gli inglesi scelgono il sesso

••• Bébé à la carte? Il governo inglese ha lanciato, giorni fa, una pubblica consultazione su alcune questioni chiave, al centro del processo di revisione della legge sulla fecondazione assistita (Human Fertilisation and Embryology Act, del 1990). Fra queste vi è anche la possibile abolizione del divieto di scelta del sesso del nascituro, ora consentita soltanto nei limitati casi di stretta indicazione medica, ammessi dalla Human Fertilisation Authority. Classico esempio l'emofilia, che si manifesta nella sola linea maschile. Tanto è bastato, da noi, per agitare le acque sui temi della procreazione assistita, ormai stagnanti dopo l'esito referendario. In Israele da tempo è ammessa la selezione del sesso allo scopi di «family balancing» e lo stesso vale in Belgio, con ancor maggiore ampiezza. Esempi non necessariamente da seguire, ma ignorati da quanti scorgono nell'apertura britannica una minaccia per gli equilibri sociali e famigliari.

Coi piscono, nella vicenda, due aspetti. Prima di tutto il Regno Unito non si è spaccato sulle questioni affrontate dalla consultazione pubblica. Il processo di revisione della legge del 1990 s'è iniziato nel 2004 e tutti hanno fatto sentire la loro voce, compresi i rappresentanti delle Chiese, che non si sono stracciati dal pulpito. Senza isterismi e senza occasionali maîtres-à-penser schierati sui fronti opposti.

In secondo luogo, la discussione della legge inglese sulla procreazione assistita e dei successivi emendamenti è frutto di un procedimento complesso e continuo, del quale la pubblica consultazione, per la sua importanza, costituisce un passaggio fondamentale. Essa è stata sollecitata con un documento informativo che tocca tutti i punti sui quali è chiesta l'opinione del pubblico, così da rendere la legge quanto più vicina possibile al sentire della società. Non esiste una questione di validità della consultazione, che costituisce un punto di riferimento essenziale, indipendentemente dal numero delle risposte. Delle quali comunque nessuno contesta la rappresentatività. La legge non è considerata intoccabile, anzi se ne presuppone il continuo aggiornamento.

Anche da questi indizi si può capire se un popolo è considerato maturo e degno di orientare i propri destini ovvero debole e immaturo. Da ammaestrare senza informare. Da frastornare con feroci e false polemiche seguite, a cose fatte, da disinteresse generale.

Lettere

Da pusher a pastori c'è limite al peggio

A.A.A. armenti offresi, ottima genealogia e pedigree, cedesi gratuitamente, per informazioni contattare il Comune di Torino. Pensavo che dopo i corsi gratuiti di karate per zingari profumatamente pagati dalla giunta Castellani avessimo toccato il fondo in termini di demagogia e come esempio di spreco di denaro pubblico. Non è purtroppo così, non c'è limite al peggio specie in politica. Quante volte abbiamo letto sulle cronache di nomadi che quando arrestati erano soliti dichiarare serie interminabile di identità, sempre diverse. A nessuno è venuto in mente la stessa sia ampiamente attuabile anche da questi pusher? Rimpatriati la prima volta con la dote di montoni al seguito, dopo neanche una settimana tornano in Italia a fare lo stesso mestiere di prima con un nome nuovo. E via con un altro al seguito, ad libitum. Nessuno ha neppure pensato a quanto possa essere difficile convincere costoro a cambiare professione, (ri-?)convertirli da pusher a pastori.

La cosa non potrebbe stare in piedi neppure dal punto di vista economico: gli ideatori di questa boutade contano che questi minorenni passino da una rendita mensile di qualche migliaia di euro a un altro da guardia bestiame che ammonterebbe a poche centinaia di . Anche un adolescente sa farsi i conti in tasca, devo credere che siano così ingenui? La droga è potere e essa possono ottenere le grazie di donne che altrimenti non degnerebbero costoro neanche di uno sguardo, cosa che non potrebbe accadere a casa loro con il loro nuovo lavoro di pastore. Quasi quasi mi metto a fare l'evasore fiscale professionista, chissà che qualcuno, invece di punirmi, mi offre un consistente vitalizio per farmi desistere da questo intento.

Felice Carpusi Visombala

Mi scopro razzista alla rovescia

È il diciottesimo venditore ambulante della giornata quello che mi sveglia di soprassalto urtando il lettino e agitandomi con poca convinzione davanti agli occhi la sua merce polverosa mentre mendica un euro per caffè. E mentre il sole se ne va e di testa e preoccupazioni restano, metto per un attimo da parte i continui richiami all'infinito amore universale che ricchi prelati e politici corretti giornalmente mi prescrivono dalle loro residenze blindate e spiagge esclusive, e mi chiedo se il mio rifiuto e il mio saluto sarebbero stati altrettanto cortesi e pazienti se l'ennesimo disturbatore fosse stato, che so, di Asti, Napoli o Forlì. Avrei continuato a guardare con pietosa benevolenza il giovane senegalese che si allontana, gli improperi certamente coloriti che ad alta e indirizzando fossero pronunciati in un mio concittadino in comprensibilissimo italiano? Con sorpresa mi scopro forse un po' razzista, ma alla rovescia.

Maria Cristina Marcucci

La speranza un mondo migliore

Per fortuna, nonostante le superficialità e le banalità del nostro tempo, rimane sempre la speranza di un mondo migliore, a volte si concretizza con progetti e con complesse, tali fatti rimangono della civile umanità che arricchiscono il presente e giustificano la presenza umana per il futuro. L'anno 2005 d.C. verrà ricordato per uno i questi fatti, il ritiro dalla striscia di Gaza, quella presa di posizione unilaterale che Israele ha preso drammi; un popolo disperso tra i popoli, con frammenti scagliati nei luoghi più lontani, dopo aver sopportato la più grande bestialità con la Shoah, dopo sofferenze inenarrabili e tre guerre (tra l'altro tutte vinte), con una quotidiana lotta al terrorismo per cinquant'anni, ora riscuote l'ammirazione per il grado di civiltà e la considerazione che gli spetta.

Sì, questo popolo dei canti sinagogali ma contrassegnato da un forte laicismo dimostra il proprio valore soprattutto ai politici nostrani, oscurati da considerazioni semibarbare che hanno confuso la gente con digressioni e narrazioni imprecise e favolistiche oppure privilegiando quelle ortodossie del verbalismo infinito, ecco questi sono i rappresentanti del popolo che per la mia nazione.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Donna Letizia perché illuderci tanto?

Un lettore documenta «Le bugie di donna Letizia» e coglie nel segno. Ci sarebbe un'ulteriore bugia da portare alla luce, quella che il ministro Moratti disse a noi insegnanti all'inizio del suo mandato, quando pubblicamente e più volte che non più dovuto essere dei burocrati, ma dei liberi professionisti, e che lei si sarebbe impegnata a trasformare in tale direzione la nostra professione. Fu grande bugia, perché di fatto ha continuato a trattarci come dei ligi e bigi burocrati e tali vuole che rimaniamo. Io ci avevo creduto, pensavo che fosse dietro l'angolo la promozione sociale della nostra professione, invece nulla, era una delle più indegne bugie! Ma perché illuderci tanto?

Gianni Mereghetti
Abbiategrasso (Milano)

Nella foto di Russell echi della Londra di Lucien Freud

Dolci e provocatorie vestite da maschio ma proto-femministe suscitavano le ire dei bempensanti

L'attricetta all'uscita dal teatro

Ma il futuro regista di *Tommy* e di *Stati d'alterazione* gioca molto d'inquadrature, tra infissi spaccati che fanno décor, le macerie guerra *mood* perenne, gli sfondi di metropolitano e suburbi (già un po' pop) che tingono inguaribilmente l'atmosfera. E' la stessa Londra delle periferie di Lucien Freud e della pittura di guerra di Sutherland, dei disegni di Henry Moore, ripari bellici, semplicemente in moda, in gioco di costume. Una testimonianze d'epoca grondante illuminanti sapori.

per le posizioni del compositore per l'uso che i nazisti fecero della sua musica: accadde a Gerusalemme nel luglio del 2001, quando Barenboim annunciò bis il «Preludio» e il «Morte d'Isotta» *Tristano e Isotta*, suscitando anche lì da parte di ascoltatori sopravvissuti ai campi di concentramento. Seguirono polemiche feroci, la scuola della Knesset invitò a boicottare il direttore, pochi mesi dopo Edward Said riuscì a mettere in luce, con pacato articolo per *Le Monde diplomatique*, la reale portata di quel gesto dell'amico: «La sfida che lancia a tutti, e solo agli ebrei israeliani, è la seguente. ammirare e interpretare la musica di Wagner, dissociandola nel contempo dai scritti odiosi e dalla strumentalizzazione che hanno fatto i nazisti». Per Said questa era una sfida legata alla natura cosmopolita di Barenboim, cresciuto in più nazioni e culture, continuamente girovago per la sua vita di pianista e direttore d'orchestra: «Barenboim è un personaggio di talento, assolutamente fuori del comune, che ha oltrepassato troppe linee rosse e violato troppi dei tanti tabù che imprigionano la società israeliana».

Karim: «Tra di noi non ci sono frizioni ma discussioni spesso accese. Impariamo a capirci meglio»

Barenboim è lì ambasciatore di pace a capo della sua orchestra tedesca, la Staatskapelle Berlin, il complesso della Staatsoper Unter den Linden che egli guida stabilmente dal 1992, il teatro che fu luogo di cerimonie ufficiali naziste e, dopo la seconda guerra mondiale, luogo di rappresentanza per il regime comunista della Germania Est. Quella a Gerusalemme Barenboim non solo volle infrangere una barriera, ma far tendere la mano da rappresentanti di un popolo che ha alle spalle l'infamia del genocidio. Anche a Ramallah Barenboim sollecita a tendere e stringerle in segno di pace, creando una comunione profonda di sentimenti e sull'esempio della propria amicizia con Said. L'edizione italiana delle loro conversazioni, *Paralleli e paradossi* (Il Saggiatore) reca in copertina un pentagramma a colomba: l'immagine giusta per il concerto di questa sera.

copyright Le Monde

MOSTRA A MARINA DI PIETRASANTA

Clown e Arlecchini l'arte in maschera

Fiorella Minervino
MARINA DI PIETRASANTA

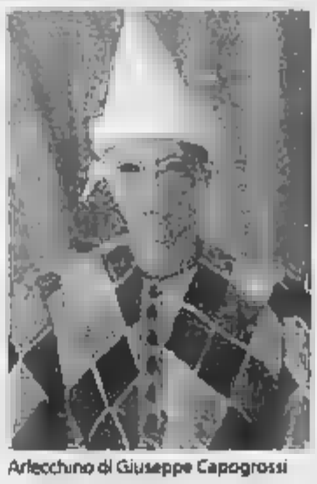
Dall'alto Pulcinella domina la scena, su fondo verde, con maschera nera, aggrottata, ruvida, rugosa alla pari volto che cela, liberando due occhi d'angoscia, labbra sottili, inquiete. Uno stralcio d'azzurro, cielo e mare, lo divide da un Arlecchino giovinetto, in primo piano, grandi occhi pensosi, narici allargate, capelli lisci con frangia e ricciolo ribelle, quasi a contrastare precisione e classicità. Sono i due personaggi della Commedia dell'Arte immortalati da Gino Severini nel 1934-35, l'artista che già dal 1906 i Futuristi a Parigi aveva ammirato le opere dei pittori che, al Circo Medrano a Lautrec, Seurat, Degas, erano ammaliati da clown, acrobati, saltimbanchi, ballerine. Dal quadro di Severini prende l'avvio la mostra, preparata con sorprese e arguzia, «Le Maschere e l'Artista» (fino al 31 agosto, a cura di Dario Matteoni e Francesca Cagianelli) ricca di opere superbe, novità, curiosità che la rendono importante, perché questo tema caro al simbolismo risulta in Italia trascurato.

Sempre di Severini opere poderose come *Pierrot lisant* del '24, fino allo splendido *Concert* del '42-43 dove compare l'ombra di Picasso. Né mancano Casorati e Mafai, tuttavia è ad Aldo Carpi nel '30 che spetta scrivere importanti riflessioni su *Maschere come rivelazioni e simboli della pittura* dove individua la centralità della maschera quale allegoria dei drammi del '900, fra cui la guerra. Ecco affiorare Marini Marini con dipinti del '26-30, talora stupefacenti autoritratti, o sculture come l'*Arlecchino* di bronzo del '30.

Dieci sezioni suddividono l'esposizione, fra 115 dipinti, sculture, grafica dalla prima metà del '900, dai Futuristi ai Sei di Torino alla Scuola Romana. Nella sezione «Personaggi in cerca d'autore» compaiono Capogrossi e Afro con misteriosi, malinconici Arlecchini e Pulcinella. «La parata degli artisti» ambigui e acrobatici personaggi circondano la solitudine di clowns e Arlecchini come in parodie di spettacoli popolari, carnevali, fiere, interpretati Viani, Spazzapan, Mucchi o dalle magiche fantasie di Primo Conti.

Nudi perturbanti, immagini femminili di seduzione circondano i malinconici Pierrot in «La Bella e la maschera», cioè artista e donna, rivitalizzati da alcove di Costetti e quinte teatrali di Capogrossi. Una parte curiosa è destinata ai pannelli che Alfredo Müller eseguì con mascherate per il Teatro Manzoni a Milano nel 1918. Casorati offre insuperabili marionette, scherzi e favole, mentre Cominetti aggiunge allegorie del gioco.

Natura morte e maschere risultano ali in Tomea, il travestimento dell'artista si approfondisce nella sezione «Ritratto in maschera». Infine Carpi e svelano il senso della tragedia poco prima della Grande guerra. Insomma, mostra da esplorare, meditare, con taluni lacune come Guttuso, Manzù, e Chirico, Carrà, e altri «attori» sul palcoscenico del '900, sommamente interessante e coinvolgente per visitatori e studiosi.


Arlecchino di Giuseppe Capogrossi

Prete col passamontagna

Don Gallo, il famoso «prete di strada», sceglierà anche la strada, diversamente impervia, della politica? Una anticipazione del nostro giornale prospetta la possibilità di una sua candidatura alle elezioni primarie dell'Unione a rappresentare dei global e dei centri sociali. Entrerebbe cioè nell'elenco dei nomi che contendono a Prodi l'esclusiva rappresentatività dello schieramento di Centrosinistra. Lasciamo stare l'affollamento quasi comico dei pretendenti e l'inguaribile tendenza dell'opposizione a farsi del male. Teniamoci piuttosto all'atteggiamento, a dir poco eccentrico, di questo prete che si professa alunno di don Bosco.

Meno scandalizza, in fondo, la sua insofferenza del vincolo dell'obbedienza accettato con l'ordinazione sacerdotale. I Santi, si sa, hanno spesso dato strattoni alla corda troppo tesa della gerarchie, si sono mossi in di frontiera, offrendo la possibilità di nuove seminagioni e di nuovi raccolti. Ma resta il limite invalicabile di principi che appartengono all'essenza del cristianesimo. Diventa così improponibile parte di un pre l'avallo a chi predica la violenza e il saccheggio, oltre ad aggredire i poliziotti chiamati a tutelare i cittadini e le istituzioni legittime. È incredibile che accetti come simbolo il passamontagna, s. pure per scherzo, anche se attenuato dai colori dell'arcobalano. Non sono compatibili con la pace il volto e le intenzioni coperte dal famigerato indumento. E non senso, in punto di elementare dottrina, dire che cristiano «non ha culture propria perché visita tutte le case degli uomini»; quando poi si esalta, contraddittoriamente, l'imprescindibile valore della testimonianza cristiana nel mondo». Perché la testimonianza esprime sempre una cultura che, nel specifico, aborre dalla virulenza di gesti e comportamenti. La proclamata opposizione ai poteri forti, e alla loro guerra infinita contro i poveri e i deboli, diventa più vera e credibile se comincia, modestamente, di qui, dai non contrattabili imperativi morali. È sacrosanto spalancare le porte di chiese e sacrestie, uscire all'aperto dove pulsa la vita, ma la sollecitudine per le inavvertite ricchezze di umanità, per le occasioni di riscatto - che per un prete non dovrebbero prescindere dal verbo cristiano - non consigliano di raccogliere, nelle strade, anche lo di legittimarlo. Non consigliano neppure di mettersi, benedetto uomo, in competizione con Bertinotti, Sgarbi, Di Pietro...

Spettacoli

L'imperatore al cinema

Albert Dieudonné in «Napoléon» del 1927

••• Il film più famoso di Abel Gance, «Napoléon», in realtà non è che la prima puntata dell'immenso piano originario dell'opera prevista in sei episodi e poi abbandonata dal regista. resta tuttavia una delle imprese più imponenti della storia del cinema. Vi si vede la fanciullezza dell'imperatore, già stratega nelle battaglie a palle di neve, e la sua ascesa fino al 1796.

Marlon Brando uno dei più famosi Bonaparte del cinema

••• In «Desirée» del 1954 di Henry Koster, da ricordare soprattutto per il giovane Marlon Brando, la vita pubblica di Napoleone viene alternata a quella sentimentale: si immagina l'amore giovanile di Bonaparte, Desirée (Jean Simmons), messa da parte per il matrimonio di interesse con Giuseppina de Bahaumais (Marie Oberon). La fanciulla diventerà regina in Svezia.

Al Pacino è Napoleone nel film che sta per girare Radford

••• Anche Hollywood sta per fare un film sugli ultimi anni di Napoleone, con il premio Oscar Al Pacino. La pellicola sarà prodotta da Barry Navidi e diretta da Michael Radford. Si riformerà, così, lo stesso trio, Pacino-Radford-Navidi, dal «Mercante di Venezia», «Inizieremo le riprese la prossima estate e speriamo di portarlo al Festival di Cannes del 2007», dice Navidi.

Daniel Auteuil sarà un Bonaparte grasso, paternalistico e provinciale

Virzì: il mio Napoleone un boss in pantofole con la tardona Bellucci

Un Napoleone vanesio, in pantofole, grasso e che si tinge i capelli relegato all'Isola d'Elba, un giovane isolano giacobino animato dalla volontà di far cadere la testa al dittatore e, infine, una Monica Bellucci nel ruolo di una baronessa tardona innamorata non troppo corrisposta del ragazzo. Questo lo scenario «N» il nuovo film di Paolo Virzì di cui iniziano le riprese domani in Toscana e che lui stesso definisce «un ritratto irriverente dell'Imperatore». Così irriverente che Daniel Auteuil che interpreta Napoleone è molto divertito di calarsi nei panni di questo personaggio storico, di fare qualcosa che la Francia probabilmente non gli sarebbe permesso. La considera insomma - spiega Virzì - una bella birichinata».

Tratto «molto liberamente» dal romanzo omonimo di Ernesto Ferrero (Einaudi, Premio Strega 2000) e sceneggiato da Furio Scarpelli («è stata la sua rilettura del testo a conquistarmi») insieme a Francesco Bruni e lo stesso regista, il film racconta dell'arrivo nel 1814 dell'Imperatore in esilio all'isola d'Elba.

Auteuil è Bonaparte L'attrice è una matura baronessa innamorata di un ragazzino «Lei giura che la diverte»

Qui trova una provinciale comunità italica che si onora della presenza di questo personaggio che la colloca improvvisamente al centro del mondo. E proprio nell'isola l'incontro dell'Imperatore con il giovane aspirante letterato Martino Acquabona (Elio Germano) che assume come segretario non sapendo dei suoi ideali giacobini che porteranno il ragazzo a maturare l'ossessivo desiderio di uccidere l'icona stessa del tradimento dei suoi ideali. Nella storia anche la matura amante del ragazzo, la baronessa Emilia Speziani (Bellucci), una donna sposata con un anziano facoltoso aristocratico Borbone e sempre in crisi per il passare del tempo e le difficoltà di gestire un giovane che forse si è già stufato di lei.

«Dopo aver letto la rielaborazione del testo fatta da Furio Scarpelli, che contrapponeva un tiranno fanfarone e vanesio e un ragazzino idealista, aspirante tirannicida, che non sogna altro che di ammazzare il tiranno che ha tradito le iniziali idee rivoluzionarie sono rimasto conquistato», dice il regista alla vigilia delle riprese che si terranno oltre che in alcune ville toscane anche ovviamente all'Isola d'Elba e, grazie ad un permesso speciale, a quella di Pianosa.

«Certo il film - spiega il regista di «Caterina va in città» e «Ovosodo» - ha anche un sapore di allegoria sul potere ed è un ritratto di un'epoca lontana dove un popolo provinciale, quello degli elbani, si fa tutto ad un tratto esaltato per questo uomo della provvidenza piombato sull'isola».

Co-prodotto da Cattleya in coproduzione con Babe (Francia), Alquimia Cinema (Spagna) e in collaborazione con Medusa Film che lo distribuirà nel 2008 - Napoleone non ne esce certo bene: «Ci divertiamo a prendere in giro questo despota, quest'uomo di potere. È visto come conquistatore di animi, un vanesio che si tinge i capelli che fa le domande e si dà le risposte da solo. Ma anche il giovane Martino non va meglio. Intanto non riuscirà ad uccidere Napoleone e poi vedrà sfuggire il suo nemico, in barba agli Inglesi, e al seguito della sua amante». Sul ruolo di tardona certamente inedito, per una sex symbol come Monica Bellucci, spiega il regista toscano: «È vero fa la parte di una buffa tardona, burina, che spasima per Martino che la prende anche in giro. Lei assicura che si divertirà molto». Nel cast anche Sabrina Impacciatore, Valerio Mastandrea, Massimo Ceccherini e Francesca Inaudi.

«Cambia pure la Storia, ma lascia Monica com'è»

Ernesto Ferrero

Caro Virzì, ti accompagno con affetto e gratitudine all'inizio delle riprese del film «molto liberamente» tratto dal mio romanzo «N». Come ti ho già detto a voce, non pensavo che la storia potesse incuriosire proprio te, narratore dei costumi della provincia italiana. Ti pensavo allergico al romanzo storico, e la sceneggiatura che mi hai voluto gentilmente inviare me ne dà qualche conferma (complimenti: è scritta con finezza).

Mi pare che al centro della storia non ci sia tanto l'imperatore in esilio provvisorio a Portoferraio, che prepara la rivincita con la consueta determinazione e abilità. C'è piuttosto una famiglia elbana, quella di Martino, che nel film è un ventenne maestro giacobino che educa i suoi piccoli allievi al culto della libertà, e tenta più di una volta - pure goffamente e in modi non troppo credibili (la security di «N.» era molto efficiente) - di uccidere il tiranno. È l'eterna famiglia italiana, con il primogenito industrioso, la sorella energica che fa da madre, le servette, le vecchie governanti, gli amici del bar... Mi pare che tu voglia misurare la Grande Storia sulla Piccola Storia quotidiana, con i suoi appetiti, i rovelli, i comici affanni, le furberie. L'Italia comunale di sempre.

Monica Bellucci

Il sorridente anarchismo livornese che deve stare nel tuo Dna ti fa stare ovviamente dalla parte della Piccola Storia, cioè della gente qualunque; o meglio, ti fa guardare con un ghignetto d'irrisione quella gran macchina d'inganni, d'illusioni e truffe che è ogni regime autoritario. E che vista da vicino, come all'Elba, mostra tutte le sue magagne.

Per questo nel disegnare il tuo Napoleone hai saltato allegramente il modello storico. Hai fatto una specie di tiranno nostrano: gigione, paternalista, dispensatore di battute banalotte, addirittura fatuo e vanesio, che cerca di attirare la nostra benevolenza con qualche dubbio esistenziale, e addirittura si commuove nel ritrovare la vecchia teca napoleonica. Insomma un boss meridionale, un grandissimo figlio di buonadonna, a suo modo simpatico.

Naturalmente l'«N.» storico era tutt'altra cosa: il vero erede di Machiavelli, l'uomo di ghiaccio, tutto testa e pochissimo cuore, che si proibiva odio e amore, il manager, l'imprenditore e lo statista che ha inventato la modernità, e resta cento volte più moderno dei politici d'oggi. Temo che in Francia non ti perdoneranno la caricatura che Daniel Auteuil scolpirà da par suo (le battutacce, la pinguedine, i rutti, i capelli tinti...). Da noi, invece, il tuo «N.» piacerà moltissimo, perché con modelli come questo conviviamo da decenni: in fondo è uno di famiglia. Come piacerà il tuo Martino, tenero sessantottino che ha poche idee ma confuse, ed è promesso a un destino d'integrazione: non identificarci in lui? Quanto a Monica Bellucci, leggo che la sua Baronessa dovrebbe avere un po' i tratti della «tardona» assatata d'amore. Ebbene, caro Paolo, fai quello che vuoi di Napoleone, di Martino, degli elbani e della Storia grande e piccola, ma la Bellucci lasciacela così com'è.

Stones, stasera parte il tour

Parte stasera da Boston il «Bigger Bang Tour» dei Rolling Stones; a giorni è prevista l'uscita dell'omonimo disco.

Britney Spears bigama?

Un presentatore radio e tv britannico, Richard Bacon, afferma che Britney Spears (foto), ora sposata con Kevin Federline, firmò tre anni fa un contratto matrimoniale con lui durante uno show.

Claudia Pandolfi lascia il «Distretto»

«Non sarò più Giulia Corsi. A settembre andrà in onda l'ultima serie con il mio commissario. Poi Roberto Ardenzi, l'ispettore interpretato da Giorgio Tirabassi, sarà il nuovo capo del distretto». È quanto rivela Claudia Pandolfi (foto) in un'intervista a «Tv Sorrisi e Canzoni» in edicola domani.

CINEMA

Benvenuti ad «Amityville» madre di tutte le case horror

Il sogno americano si trasforma in incubo con leggerezza rara e pochi effetti speciali

Lietta Tornabuoni

La casa abitata, visitata, assediata dai fantasmi è un classico della letteratura gotica. Amityville è un luogo classico del cinema horror recente: dal 1979 al 1990 ha nutrito cinque film americani (tratti dai libri di Jay Anson e di Hans Holzer), dei quali diretto dal regista italiano Damiano Damiani. «Amityville Horror» di Andrew Douglas è rifacimento del primo film della serie, con alcune varianti.

Una giovane famiglia (madre vedova, tre bambini nostalgici del loro papà perduto, secondo marito) comprano nel 1975 una bellissima casa da Long Island, per un prezzo tanto basso da suscitare sospetti: un anno prima vi è accaduto infatti un orribile eccidio, un ragazzo ha ucciso a fucilate nel sonno sei componenti della propria famiglia, adulti e bambini. I nuovi abitanti ancora non lo sanno, ignorano che ancora prima la casa sia stata luogo di torture e prigionie, sono felici: «Abbiamo realizzato il nostro sogno americano, e ce lo teniamo», dice lui.

Si fa presto a dire: misteri e tormenti cominciano subito, dal primo giorno. Appare una bambina fantasma cerea, con un foro da proiettile in fronte; appare una faccia maschile ferita e insanguinata; tutte le finestre si spalancano di colpo; visioni di morte violenta s'intrecciano a voci e rumori terrorizzanti; rivoli di sangue colano sulle pareti, porte si aprono da sole, i visi degli abitanti appaiono per un attimo cadaverici, lampadine elettriche si spengono. L'uomo di casa non vuole andarsene (la donna sì) ma, assalito da una nube nera di insetti, perde la testa: prende il fucile, uccide il cane, sta per [illegible] l'identità del precedente assassino uccidendo tutti. «Le Case non uccidono le persone», però la famiglia scappa via appena in tempo.

Il film non è grandchè, ma ha leggerezza rara nel genere, usa gli effetti speciali con efficacia e misura. Il capofamiglia Ryan Reynolds è bello e quasi sempre nudo sino all'inguine, la bella bionda Melissa George è sempre molto vestita.

Una scena di «Amityville horror»

AMITYVILLE HORROR
Di Andrew Douglas
Con Ryan Reynolds, Melissa George, Jesse James, Jimmy Bennett
Horror. Usa, 2004.
TORINO, cinema Cineplex Massaua, Ideal, Medusa, Pathè Lingotto, Reposi,
MILANO, Ducale, Europlex, Excelsior, Plinius.
ROMA, Adriano, Atlantic, Barberini, Gulliver, Lux, Reale, Savoy, Uci, Warner Moderno, Warner Village.

Valeria Valeri al Barbuti di Salerno

TORRE DEL LAGO. Al all'aperto, ore 21, ultima recita «Bohème» di Puccini, con Ruth Kerr, Maria Costanza Nocentini, Costyuantyn Andreyev, Luca Salsi. Dirige l'orchestra Keri Lynn Wilson, regia di Maurizio Scaparro.

RAVELLO. Incontri e riscontri musicali fra continente nero e continente bianco a Villa Rufolo, 21,30, nel concerto «Clazz-Jessical» con i pianisti Grossi e Marco Rapetti.

OSTIA (Roma). Lando Buzzanca nel «Don Giovanni» di Molière al Teatro Romano, 21,30.

ROCCA DI MEZZO (Aquila). La Compagnia di Nicola Pistoia e Paolo Trestino è al Palasport, ore 21, con «Muratori» di Edoardo Erba.

SALERNO. Recital di Valeria Valeri al Teatro Barbuti, 21,30, per la XX. edizione della rassegna estiva.

Al Castello degli Ezzelini, ore 21, Teatrinmovimento in «Aqua grandis» di Ketti Grunchi.

VENEZIA. A Campo Pisani, 21,15, «Lu santo jullare Francesco» di Dario Fo con Mario Piovano.

ROSELLE (Grosseto). Ultima recita al Parco Archeologico, ore 21, di «La dodicesima notte» di Shakespeare. La regia è di Francesco Tarsi.

RICCIONE. A Villa Lodi Fè, ore 21,15, «Le smanie per la villeggiatura» di Goldoni con Alberto Caramel e Nicola Cavallari. Regia di Davide Schinaia.

TAGLIACOZZO (L'Aquila). In piazza Obelisco, pre 21,15, chiusura del Festival Mezza Estate con il gruppo Flamenco Libre. In programma «Sevilla flamenca».

PESARO. Ultima replica de «La Gazzetta» di Rossini all' Auditorium Pedrotti, ore 20. Regia di Dario Fo, Al PalaFestival, ore 22, «Stabat Mater» con l'Orchestra del Comunale di Bologna diretta da Alberto Zedda. Interpreti Elisabeta Martirosyan, Marianna Pizzolato.

LETINO (Caserta). Al Parco regionale del Matese, ore 21,30, si chiude il ciclo di spettacoli estivi con la rappresentazione dell'«Ispettore generale» di Gogol', adattamento e regia di Francesco Paglino.

SPOLETO. Al Caio Melisso, ore 21, «Sonezaki Shinju» Irino Yoshiro con i solisti dell'Ensemble Tokyo Chamber Opera Theatre. Dirige Tanaka Nobuaki.

VERONA. All'Arena, ore 21, «Aida» di Verdi. Con Carlo Striuli, Marianne Corentti, Ambrogio Maestri. Orchestra diretta da Daniel Oren. Regia di Zeffirelli.

JAZZ. Sergio Cammariere a Apricena (Foggia). Enrico Pieranunzi e Ada Montellanico a Gerace. Doctor 3 a Scarlino (Grosseto). Orchestra Jazz del Mediterraneo con Francesco Cafino a Palazzolo Acreide. Tiempo Libre a Cortona.

LIVE. Francesco De Gregori a Taormina. Franklin Delano, Jennifer Gentle a Palermo. Luca Barbarossa a Sogliano Cavour (Lecce). Espresso Blues Band a Cuneo. Neilos e i tamburinari della Sila, Enzo Avitabile e i Bottari di Partico a Camigliatello (Cosenza). Dolcenera a Torre del Lago. Gruppo Folk Vincento, Ghetonia e Zoè ad Alessano (Lecce). Fabrizio Casalino & Band a Sanremo. Teresa De Sio a Bova (Reggio Calabria). Statuto a Villavomano (Teramo).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

intervista

Re dell'estate 1983

Righeira

Vamos a la playa

Vamos a la playa
la bomba estallo
las radiocenes tostan
y matizan de azul
Vamos a la playa oh oh oh oh oh
vamos a la playa oh oh oh oh oh
vamos a la playa oh oh oh oh oh
Vamos a la playa

todos con sombrero
el viento radioactivo
despeina los cabellos
Vamos a la playa....
Al fin el mar es limpio
no mas peces reeiondos
sin agua fluorescente
Vamos a la playa...

Ai

13 FEBBRAIO. A Torino 64 persone muoiono nel rogo del cinema Statuto
23 MARZO. Ronald Reagan vara il piano di difesa «scudo spaziale»
17 GIUGNO. Arrestato Enzo Tortora.
4 AGOSTO. Craxi diventa presidente del Consiglio.
10 AGOSTO. Alberto Cova vince i mondiali di atletica leggera nei 10000

Ciclone Righeira

«Andavamo alla playa abbronzati di blu»

Bruno Ruffilli
TORINO

Due ragazzi sorseggiano un cocktail su una sedia a sdraio. Occhiali scuri, calzoncini, un paio di ciabatte bianche. Accanto hanno una sorta di grossa macchina da scrivere rosa shocking, di fronte uno schermo con l'immagine di una spiaggia tropicale. La copertina di «Vamos a la Playa», così improbabile nel 1983, oggi sembra una scena ripresa dal vero in un qualsiasi solarium, ma la canzone dei Righeira conserva intatta quella spiazzante combinazione di musica e parole che la portò in classifica per un'estate lunghissima, da luglio a novembre.

Certo, l'elettronica era stata ormai sdoganata perfino a Sanremo, dove quello stesso anno i Matia Bazar presentavano «Vacanza romana» e tra gli ospiti stranieri c'era Peter Gabriel con «Shock The Monkey». Eppure «Vamos a la Playa» è un punto di svolta del pop italiano, prima ancora che uno dei più famosi tormentoni estivi: con tre milioni di copie vendute aprì la strada alla italodance, la musica da ballare prodotta negli studi di Milano, Firenze, Roma. E con la italodance entravano nel vivo gli Anni Ottanta dei vestiti aderenti e delle chiome cotonate, della Milano da bere e della voglia di divertirsi.

Nel 1983 la competizione era con Gazebo: «I like Chopin» stazionò nella top ten più a lungo di «Vamos a la Playa», ma è stato il 45 giri dei Righeira a rimanere nella memoria collettiva. «Abbiamo scritto due pezzi sull'estate: uno che invita ad andare al mare e uno che parla di quando le vacanze finiscono. Ma siamo i soli a poter vantare anche un tormentone autunnale, "No tengo Dinero"», riflette sorridendo Johnson Righeira seduto nel dehors di un bar torinese. Nella realtà è il signor Righi, quarantacinque anni, capelli corti e un po' di pancetta; con l'altro Righeira, Michael, condivide il cognome d'arte e il nome vero, Stefano.

Com'è nata «Vamos a la Playa»?

«Come agli inizi come tante mi sono ispirato alle canzoni balneari, tanto che il mio primo 45 giri, uscito nel 1980, si chiamava "Bianca surf": era un twist che anticipava il revival degli Anni 60 esploso poi con Ivan Cattaneo. Quel periodo per me era come il punk per la musica inglese, riportava la musica alle origini per partire di nuovo verso un'altra direzione. Poi, con i Kraftwerk, ho cominciato ad appassionarmi all'elettronica, ma ho sempre voluto scrivere una canzone che rimanesse nel tempo, come "Sapore di mare", e così, quasi per caso, è venuta fuori "Vamos a la Playa". Al primo colpo abbiamo fatto centro: oggi è un evergreen, un vero classico, anche al di là della valutazione artistica che se ne può dare».

Come mai era cantata in spagnolo?

«Ci piaceva il contrasto tra una lingua caldissima e una base musicale del tutto artificiale: il nostro era un sound più teutonico che iberico».

Enzo Tortora, il conduttore fu arrestato in quell'anno

Alberto Cova nel 1983 vinse i 10 mila metri

E il testo? Le alghe fluorescenti e il vento radioattivo?

«Non era una canzone spensierata, si nutriva dell'ansia che c'era intorno a noi. Un messaggio vero non c'era, ma se proprio vogliamo trovarlo, allora è tutto nell'ottimismo che comunicava: le alghe sono fluorescenti, il mondo è contaminato, ma andiamo lo stesso in spiaggia, al massimo ci abbronzeremo di blu».

Altro che cantautori...

«I cantautori hanno rovinato la musica in Italia. Mentre noi eravamo qui con una chitarra e una poesia, negli altri Paesi si sperimentava con la musica elettronica. Secondo me non ha senso che il testo sia bello e solo: deve funzionare per la canzone, altrimenti meglio scrivere versi. Ecco perché i nostri testi erano semplicissimi, rapidi flash montati come nei film di fantascienza. I Righeira erano una proposta globale, che comprendeva musica, parole, immagini».

Quanto hanno contato gli abiti colorati e i capelli cotonati?

«Il fatto che la canzone sia ora un classico non solo in Italia, ma anche nell'America latina e in quasi tutta l'Europa dimostra che il successo è indipendente dal nostro look. In Italia, certo, la nostra immagine era dirompente, perché portava l'ironia nella new wave, popolata da personaggi lugubri e tristi. Noi eravamo divertenti, citavamo anche i Futuristi, ma sempre con un'overdose d'ironia».

Eppure non c'è traccia d'ironia nel testo de «L'estate sta finendo», che nel bissò l'exploit di «Vamos a la Playa», vincendo anche un Festivalbar. Come mai?

«Fu scritta prima di "Vamos a la Playa", ma completata solo dopo. È un canzone romantica, in cui mi ritrovo ancora oggi, ho sempre questa paura di crescere e diventare grande».

E poi? Che fine hanno fatto i Righeira, dopo Sanremo e «Innamoratissima», con cui vi piazzaste terzi?

«Siamo stati travolti dal successo. Per noi era un gioco, ma in qualche mese è diventato cosa seria, e ci siamo trovati spiazzati, essendo abituati alla routine delle serate e dei concerti. Senza contare la scrittura: il primo disco viene dopo dieci anni di sofferenza, di pane, di esperienze, ma il secondo rappresenta solo un anno. Allora entra in gioco oltre al talento, anche il mestiere. Quello noi non lo avevamo, il talento chissà».

Poi il periodo buio, l'arresto per droga nel 1993, il carcere, l'assoluzione...

«Quasi tutti i giornali diedero grande risalto alla notizia dell'arresto, mentre per l'assoluzione non hanno scritto una riga, e anche La Stampa si è comportata così. Per fortuna io frequento i locali, esco la sera, vado in giro molto più di Michael, perciò con gli anni è nata la credenza che in carcere sia stato lui e non io.

E oggi?

«Oggi tanto lavoro come dj. Ma i Righeira esistono ancora, e c'è anche un progetto parallelo che ci riporta ai nostri ricordi nell'underground torinese. A novembre uscirà un nostro brano (col nome DDRJ) nella nuova edizione della compilation "Piemonte Groove": è musica elettronica triste, che si ispira a suoni e atmosfere di qualche decennio fa. Ma è in cantiere anche un nuovo disco come Righeira, Michael ha già composto alcuni brani».

E cosa pensa dei revival degli Ottanta che imperversa oggi nel pop?

«Credo che ci siano in giro poche idee nuove, per questo si ricicla. Per me è un effetto curioso, perché è la prima volta che assisto al revival di qualcosa che ho vissuto in prima persona».

Torneranno nei negozi anche i dischi dei Righeira?

«Lo spero. Nel commercio non esiste nemmeno un nostro greatest hits. In Germania ho comprato il mio primo album su cd e l'ho pagato 80 euro: è una rarità, mi hanno spiegato».

Johnson e Michael Righeira al secolo Stefano Righi e Stefano Rota

---

Bonolis: «Io in Serie A pagato per divertirmi»

ROMA

Paolo Bonolis e il pallone. Una passione nata quando era bambino, che ora è diventata un lavoro, ha detto a Sorrisi.com lo showman che, la domenica, presenterà nel pomeriggio di Canale 5, alle 18, «Serie A». Ha aggiunto: «Avrò nove schermi invece di uno per seguire le partite. Poi si accenderanno le telecamere, io mi alzerò e potrò dire quello che mi va. E in più, per questo, mi pagano pure. Chi c'è più fortunato di me?».

«Non mi sembra vero che il calcio sia diventato il mio lavoro» commenta. E in fondo non riesco a considerarlo un lavoro vero e proprio». Fino ad oggi, racconta, la domenica «alle tre in punto mi mettevo sul divano per la partita dell'Inter. Alla fine dal match, seguivo la trafila di commenti, interviste, moviole e moviolone. Un autentico rito dal quale nessuno, in casa, aveva il coraggio di distogliermi».

La passione per il calcio, e per l'Inter, di Paolo Bonolis è nata quando era bambino. «I primi ricordi sono legati a mio papà. Con lui ho ascoltato le prime radiocronache. Con lui ho visto le prime partite in tv. Fu lui a portarmi allo stadio San Siro a vedere l'Inter la prima volta». Poi «fino a 21 anni sono stato un centrocampista della Borgata, gloriosa compagine della periferia romana - racconta -. Ma ho dovuto smettere presto. Il lavoro, una famiglia da mantenere...». Oggi è un tifoso, ma dei tifosi come lui, che lo guarderanno in tv, dice: «Vorrei che tornassero a vivere il calcio per quello che è.

Paolo Bonolis

Una grande occasione di gioia. «Molti ormai hanno solo voglia di prendersela con qualcuno, usano il calcio come valvola di sfogo. Il capo li tratta male al lavoro, la moglie è scorbutica, la benzina aumenta. Loro mandano giù per tutta la settimana e poi diventano furibondi allo stadio. Invece dovrebbero lottare ogni giorno per rendere la vita un po' migliore. Poi, la domenica, potrebbero andare allo stadio per rilassarsi, per godersi lo spettacolo, perché se lo sono meritato. Meglio litigare con la moglie che menare le mani sugli spalti, direi».

Lei è forse il primo conduttore di un programma calcistico della domenica pomeriggio apertamente partigiano. «Sarò il primo a dare il buon esempio», risponde e confessa che il suo sogno è «annunciare la vittoria dell'Inter nel derby, magari per 5 a 4, non sarebbe male». L'ospite che vorrebbe avere in studio è «Michel Platini. Persona intelligentissima». «Lavorò con una squadra di giornalisti straordinari», conclude, e ribadisco che l'obiettivo della stagione è «fare in modo che il calcio torni di proprietà della gente. E che la gente torni a viverlo per quello che è: una grande occasione per stare bene».

IN AGGIORNATE LE «SETTIMANE MUSICALI»

Stresa, i colori nordici di Pärt e Beethoven

Armando Caruso
STRESA

Giannandrea Noseda è un sottile comunicatore. Nell'introdurre il primo concerto di «Colori nordici», che ha aperto le «Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore», ha ricordato «quanto senso di responsabilità senta sul podio e quanto non debba sembrare azzardato l'accostamento tra il "Te Deum" del settantenne compositore estone Arvo Pärt e la Nona Sinfonia di Beethoven». «Il "Te Deum" - ha chiarito - proviene dai colori freddi, impalpabili del Nord Europa ed è fatto di sottigliezze, di piccole cose, un inno di religiosa contemplazione; la «Nona» è fatta di grandi contrasti e il conclusivo "Inno alla gioia" è un'invocazione laica alla fratellanza. Tutti e due sono in re minore - conclude scherzando - ma, se ne sono accorto solo ieri».

Il chiarimento andava fatto, perché al termine della serata di grande successo, il pubblico che ha molto applaudito le due esecuzioni, in qual modo potrebbe essere rimasto un po' spiazzato. Non si può parlare di forzatura: nelle esecuzioni della grande musica c'è sempre un filo ideale che riconduce, almeno storicamente, a chiarimenti musicologici. Ma strutturalmente il «Te Deum» di Pärt e la «Nona» di Beethoven sono due partiture differenti anche nell'origine dalla loro proposizione. Pärt è compositore profondamente religioso, sembra perfino risalire ai canoni del gregoriano. Beethoven è un campione di intuizioni terrene, architetto supremo delle strutture armoniche, teso nella «Nona» alla soluzione pacifica della fratellanza tra i popoli. Pärt conclude il «Te Deum» con un «Sanctus» scandito e diminuendo dai tre cori; Beethoven si lascia trascinare da pulsioni ritmiche che culminano nel grandioso finale in cui le voci dei solisti e del coro invocano: «Amici, non più questi suoni. Intoniamo canti più graditi e gioiosi».

Arvo Pärt è poco eseguito in Italia ed è un peccato. La sua è una grande preghiera, che pur rifacendosi ad armonie arcaiche, resta musica universale. Giannandrea Noseda, che ha diretto con grande trasporto l'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa e l'Ars Cantica Choir, ha saputo trasmettere ai giovani eccellenti musicisti quel desiderio di elevazione che è proprio della musica di Pärt. Soltanto il terzo movimento della «Nona» ha suscitato quel sentimento religioso cui alludeva Noseda e che può indurre all'accostamento con Pärt. E' il momento più innovativo, in cui alla sezione dei violoncelli e dei contrabbassi è affidata l'introduzione cantabile e serena dell'«Inno alla Gioia», subito ribadita con crescente convinzione dalle voci soliste e dal coro. Belle le voci del soprano Alessandra Marianelli, del mezzosoprano Laura Polverelli, del basso Evgeny Akimov e del possente basso Peter Mattei, dall'emissione morbida ed espressiva. La serata, dedicata alla memoria di Carlo Maria Giulini, s'è conclusa con gli spettatori in piedi ad applaudire gli interpreti.

I	N	A	A	T	P	I	T	A	
F	S	U	C	I	R	P	E	I	
O	E	R	A	T	T	A	L	E	
E	S	I	I	I	A	N	R	G	
N	E	G	A	N	I	N	R	A	
E	B	F	O	R	P	E	T	T	
C	I	N	F	U	E	M	O	R	
B	I	O	C	C	E	A	T	T	
I	L	A	C	A	C	T	O	S	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate [redacted] parola [redacted] lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle [redacted] in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: PIATTI = 6) e [redacted] totale nella casella in basso a destra. [redacted] abbiamo ottenuto 155 punti. E voi? Scriveteci!

	a	b	c	[redacted]
1	L	I	E	[redacted]
2	A	M	I	I
3	T	E	D	D
4	R	U	N	O

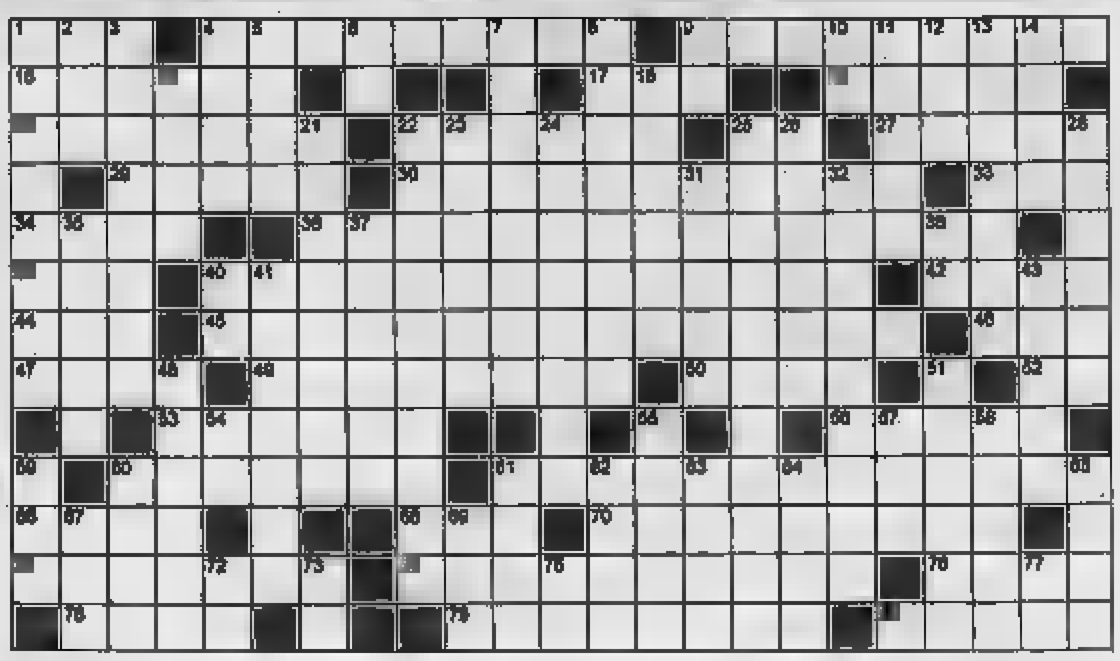
	a	[redacted]	c	d
1	A	[redacted]	B	O
2	E	[redacted]	R	I
3	S	T	O	[redacted]
[redacted]	T	E	O	[redacted]

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In [redacted] parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a3 si legge SETTEMBRINO: noi abbiamo trovato altre 83 parole [redacted] almeno 5 lettere (10 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si possono scovare alcuni numeri scritti in parola (da 3 a 13 lettere). Esempio: [redacted] c3 DODICIMILA. Sommando quelli che abbiamo trovato, noi superiamo 80.000. [redacted] voi? Scriveteci!

Tutti i giorni, suppergiù alla stessa ora, [redacted] i [redacted] colleghi si andava [redacted] prendere il caffè. [redacted] pagava [redacted] giorno uno [redacted] giorno l'altro senza che [redacted] fosse un vero e proprio ordine. Quel giorno eravamo in trasferta [redacted] annunciai che avrei pagato io il giro di consumazioni; mettendo la mano in tasca però mi accorsi che [redacted] portafoglio era rimasto [redacted] casa [redacted] con me non avevo che pochi spiccioli; li contai ed erano 3,50 euro. Scorsi il listino del bar dove [redacted] scoprii che sarebbero occorsi tutti se avessimo ordinato 2 [redacted] 2 cappuccini. Alla fine ordinammo [redacted] caffè e un cappuccino: riuscii così ad avanzare persino 25 centesimi!

Quanto costava il caffè in quel bar?

ORIZZONTALI: 1. Sacerdote in breve; **4.** Simulazione di buoni sentimenti; **9.** Divaricazione tra due concetti; **15.** Il filosofo che scrisse «Minima moralia»; **17.** Unione Donne Italiane; **19.** Il commediografo della «Strana coppia»; **20.** Regione costiera della Somalia; **22.** Bruciato dal sole; **25.** Iniz. della Mannoia; **27.** Il pittore francese delle «Ninfee»; **29.** Un pericolo per chi lav[redacted] in miniera; **30.** La [redacted] campana col santuario [redacted] Montevergine; **33.** Si ripete nel nome di una mosca; **34.** Il fiume che bagna Fornovo; **36.** Gioco enigmistico con schema del tipo: «cava/raggio = Caravaggio»; **39.** Filamenti di funghi; **40.** Un tipo di pasta in brodo; **42.** E' famoso quello [redacted] Scipio; **44.** Novembre [redacted] datario; **45.** La statua d'oro e d'avorio; **46.** Uno [redacted] Norimberga; **47.** Uno [redacted] profeti; **49.** Idrocarburo della gomma naturale; **50.** Il Mongibello; **52.** Articolo... per vendite; **53.** Senza pagare nulla; **56.** Combustibile fossile di formazione recente; **60.** Ugo attore; **61.** Il matematico dà quello del teorema; **66.** Lo Stato africano di N'Djamena; **68.** Isola delle Cicladi; **70.** I fatti del giorno; **71.** Una maschera... [redacted] Carnevale; **74.** Prevedere che qualcosa succeda; **76.** Il percorso burocratico; **78.** Il Wolfe dei gialli di Rex Stout; **79.** I colleghi di Pipelet; **80.** Carezze leziose.



VERTICALI: 1. Il Lopez che scrisse «Bufere»; **2.** Il rapitore di Persefone; **3.** Il commediografo di «Amore per amore»; **4.** Successivamente; **5.** Pallini di cravatte; **6.** Sigla [redacted] Chieti; **7.** Salace e squalato; **8.** Cerimonia pubblica dell'Inquisizione; **9.** Il giorno più breve; **10.** Simbolo dell'osmio; **11.** Isola della Sonda; **12.** Il fiume [redacted] Bottego; **13.** Scrisse «La bufera e altro»; **14.** Il nome della Sastre; **16.** Quasi unico; **18.** Ufficio fiscale di confine; **21.** Lavorano sbancando; **22.** Enzima del succo pancreatico; **23.** Un agente di Borsa; **24.** Privi di qualità; **25.** Un'operazione in officina; **26.** Marlee di «Figli di un Dio minore»; **28.** Sipario; **31.** Piagnistei; **32.** Relativi [redacted] primi momenti di vita; **35.** Caldo e opprimente; **37.** Taglia lamiere; **38.** Termine di paragone; **40.** Un 200 antico; **41.** La protagonista di un lavoro teatrale di Giovanni Testori; **43.** Il [redacted] di Kundera; **48.** Città del Marocco; **51.** Isotopo dell'idrogeno; **54.** Iniz. di Guttuso; **55.** Scritte su stemmi; **57.** Riposi... esagerati; **58.** Rimbombi; [redacted] Fa brevi voli; **60.** Una preparazione del cuoco; **61.** Poi; **62.** Il nome di Damon; **63.** Il Kenton del jazz; **64.** Sbarbati; **65.** La grande di Rimini; **67.** Fiume del Tirolo; **69.** Ispettore (abbrev.); **72.** Gioco con pedine; **73.** L'ultima nota; **75.** Articolo romanesco; **77.** In pena.

Proposte		Risposte
	(A)(N)(R)(R)	○
	(R)(B)(A)(R)	●
	(R)(V)(N)(A)	●○
	(G)(N)(R)(V)	●●○
	(N)(B)(R)(V)	●●○

Proposte:

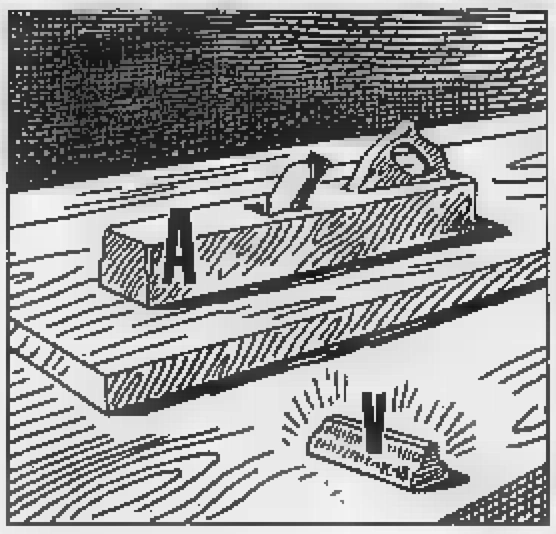
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: [redacted] = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate [redacted]MPA di martedì 23 agosto 2005



[redacted] 27 agosto si gioca il torneo di Malpaga (Bergamo, tel. 347 4518942), poi i campioni della dama italiana (64 caselle) si avvieranno verso Sud, per raggiungere la città [redacted] Palermo, dove da lunedì 29 agosto [redacted] 4 settembre si svolgerà il Campionato Italiano assoluto [redacted] specialità. Da giovedì 1 settembre saranno in gara anche le categorie minori. Sede [redacted] gioco l'Hotel «La Torre» a Mondello Lido, per [redacted] pubblico ingresso libero e gratuito. Riflettori puntati ancora una volta su Michele Borghetti, l'uomo da battere, con molti outsider pronti ad approfittare di un [redacted] eventuale passo falso, non ultimo quell'Antonino Majnelli che celebra i quaranta anni [redacted] partecipazione al campionato, forse un record mondiale. Gli ammessi alla finale [redacted] affronteranno a girone all'italiana, ciascuno incontrando tutti gli avversari una volta.

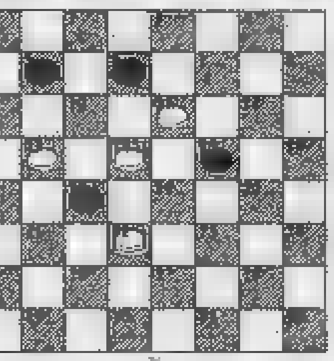


Diagramma: Loris Bertini.
Il Bianco vince in 3 mosse.

Al contrario di quanto si poteva pensare - [redacted] sperare - la vittoria nel Campionato del Mondo femminile per corrispondenza da parte della nostra Alessandra [redacted]egler non ha suscitato particolare clamore [redacted] i mezzi [redacted] (poche le eccezioni, tra le quali il nostro giornale che ha dedicato alla mode[redacted] la prima pagina). Eppure si tratta di un evento unico nel suo genere, di una vittoria storica, per la quale la Riegler dovrebbe ricevere tutte le onorificenze possibili e immaginabili e [redacted] solo scacchistiche. Stupisce soprattutto lo scarso interesse registrato nel mondo scacchistico italiano, dove la notizia è quasi scivolata via praticamente inosservata: se neppure la conquista di un titolo di Campione del Mondo riesce a entusiasmare gli appassionati, il futuro degli Scacchi nel nostro Paese si configura piuttosto desolante.

Diagramma: Gelfand - Kramnik.
Il Nero muove e vince.

S P [redacted] I O
A [redacted] R I

Gli avvisi si [redacted] TORINO, via Roma 80 - via Mazenco 32, t. 6655211; MILANO, via G. Carducci [redacted], t. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; [redacted], corso Dante 60, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 5484526; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491213; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; [redacted]NIA, corso Sicilia 37/43, t. [redacted]; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725120; COSENZA, via Monte Santo 30, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; GOZZANO, via Centrale 13, t. 913838; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930865; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mentana 6, t. [redacted]17; PALERMO, via Lincoln [redacted], t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Tari Panella 13, t. 24476-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53841; SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821705; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 10, t. 273500; SANREMO, corso Mombello 10, t. 504651; ritardato presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere computato anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e [redacted] imposta pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE [redacted] (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali,	
2	Attività Commerciali,	
[redacted]	Immobiliare Vendita,	
6	Immobiliare Acquisto	
		Euro 2,76
3	Lavoro Offerte	
7	Affitti Offerte	
8	Affitti Domande	
9	Autoveicoli	
10	Viaggi e Vacanze	
11	Matrimoniali	
12	Investigazioni	
13	Varie	
		Euro 2,63
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro	Euro 0,68
	- tecnici	Euro 1,54
	- altre domande	Euro 2,63

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

E' [redacted] l'inclusione nel testo di lettere di [redacted] di [redacted] in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con FASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche salatesti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA [redacted]

ENTRACQUE vallate [redacted] 1.000 mt, [redacted] albergo [redacted] tre stelle, fronte pista, buon reddito. Cell. 347.564.2000.

[redacted] 3

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA in espansione cerca commes[redacted] apprendisti e responsabile [redacted] nuove aperture in Torino, Caselle, Ivrea, Pinerolo. Massima serietà. Immediata disponibilità. Inviare curriculum a: Goccia Sri Viale Michelotti, 84 - 10132 Torino oppure e-mail: gocciasas1@virgilio.it

[redacted] 4

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO con decennale esperienza, referenziato, cerca lavoro presso ristorante. Disposto a trasferirsi. Tel. 347.452.9876.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

PIAZZA BERNINI vicinanze, 5° piano decoroso, entrata salottino 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina. [redacted] privati. No agenzie. Tel. 338.412.1430.

VALLE [redacted]

[redacted] [redacted]otti! Cervinia vista tutta vallata chalet tutto nuovo, indipendente tre locali più ampio giardino privato Euro 149.000,00 (vicinissimo pistetl!) Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

[redacted] a [redacted] mt mare vendiamo [redacted] con giardino. Nuovo. [redacted] Fondocasa 0182.931.815 - www.compleaaspiaggiesorens.it

IMPERIA Porto [redacted] mefratture splendida vista [redacted] posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finiture [redacted] box, impresa [redacted]. [redacted] 011.566.9411 - 349.051.5604.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi [redacted] mq 50 più box mq 20 € 200.000,00. Tel. 348.336.6456

[redacted]**ANO** Solea[redacted] soggiorno [redacted] bagno terrazzo stupenda vista mare € 160.000,00 Soleaimmobiliare.it - tel. 328.102.7511.

OSPEDALETTI centralissima villa nuova costruzione impresa vende tre appartamenti vista mare, ampi terrazzi, giardini, posti [redacted] finiture signorili! Co.Ri. Costruzioni Srl 010.589.071 - 335.662.[redacted]

PIETRA LIGURE a soli 100 metri mare [redacted] locale con ampio balconata, posto auto condominiale. Termoautonomo. Arredato. € 175.000,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

PIETRA LIGURE in zona residenziale bilocale con ampio balconata, posto auto condominiale. Possibilità box. Arredato. Da vedere! Affiliato Fondocasa 019.615.951.

PORTO MAURIZIO

Riviera dei Fiori appartamenti mono, bi - trilocali con box in residenza fronte mare, posizione unica. Telefonare allo 010.553.8384.

[redacted] Padre Semeria libero piano alto signorile vista mare bilingresso salone con terrazzo 2 camere cameretta cucina biservizi balconi posto auto. Selim 338.531.8256 tre posti.

SANREMO via Saraniella. Comodo al mare bilocale di ampia metratura con splendido giardino soleggiato, Cantina. Occasione imperdibile! € 250.000,00. Affiliato Fondocasa 0184.591.670.

SANTO [redacted] AL [redacted] nuova villa unifamiliare di [redacted] mq splendida [redacted] mare mq 1700 terreno 500 metri mare € 350.000,00 [redacted] 388.324.7575.

SPOTORNO 20 mt spiaggia monolocali e bilocali nuovi. Perfetti! Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

[redacted]

Impresa [redacted] prenotazioni villette mono/bifamiliari con giardino box a [redacted] Telefonare allo 010.553.8384.

ITALIA

[redacted] natura intatta, [redacted] giardino privato, a pochi passi spiaggia bianchissima di Sardegna! € 29.500,00 acconto più rate personalizzate! Tel. 055 [redacted].

COSTA AZZURRA

A. [redacted] 0182.665.627 Mentone zona residenziale [redacted] piano attico terrazzo [redacted] parking [redacted] € [redacted]

[redacted] **DES [redacted]TRANGERS** Montecarlo [redacted] chiaro con [redacted]. Da vedere, € [redacted].000,00. Tel. +377.93.105.555 - +338.07.931.260.

[redacted] 0182.556.627 [redacted] Les Pins vicino [redacted] bilocale grande terrazzo garage cantina occasione! [redacted] 255 [redacted].00

[redacted]**IEA CASA** 0182[redacted]7 Montecarlo vicinanze Beausoleil lancio cantiere appartamenti ampie [redacted] vista mare piscina privata garage.

CANNES

prestigiosa ristrutturazione di palazzina d'epoca a soli 150 metri dal mare, mono-bilocali da € 125.000,00. Lait la referenza da 15 anni per le migliori offerte in Costa Azzurra. Uffici in Torino, Milano, Nizza, Cannes per assistenza completa sul posto, compresa gestione affitto garantito. Lait 800.777.510 - www.lait-immo.it

ITALOSBY 848.842.842 Nizza, 20 metri dalle spiagge appartamenti con terrazze e splendide viste mare. Da € 161.000,00!

ITALOSBY 848.842.842 Roquebrune Cap Martin, introvabile! Bilocale elegantemente ristrutturato, terrazza e ampio giardino. Vista mare [redacted] € 265[redacted]

LOCALI [redacted]

[redacted] locale commerciale villaggio car[redacted] Smith fronte [redacted] mq piano terra e 140 [redacted] piano seminterrato più 2 posti auto. Tel. 335.726.8238.

[redacted] 7

LIGURIA

[redacted] LIGURE affittiamo alloggi confortevoli mese settembre, quindicine e settimane. Ausilia tel. 019.625.242.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Cesenatico disponibilità ultime camere dal 20 agosto. Hotel Cavour ***. Tel. 0547.867.60 - www.hcavour.it. Piscina idromassaggio, confortevole. Climatizzata. Pensione completa € 60,00 / 54,00. Offerta famiglia 4 = 3 paganti, compreso spiaggia.

A Gatteo Mare, Hotel Corallo 3 stelle [redacted] 0547.68.171: Lungomare, parcheggio. Camere comfort [redacted] tv. Settimane speciali 17-27 agosto euro 350,00, dal 27 [redacted] al 3 [redacted] euro 300,00 tutto incluso. Bambini scontatissimi. www.corallohotels.it

A Pietra Ligure Hotel Torinese camere tv, servizi, balconi. Pensione completa agosto € 50,00; settembre 1 - 15 € 38,00; 16 - 31 € 33,00. Tel. e fax 019.616.152.

[redacted] Hotel * * * [redacted] Marina, 0183.497.011, www.serahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina. Familiarità. Benvenuti bambini. Disponibilità Agosto - Settembre

CATTOLICA Hotel Imperiale ***. superiore. Prospicente mare, tutti comforts, piscina. Tel. 0541.951.014. www.nonnihotels.com.

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel **** Executive. Fronte mare, due piscine, tutti comfort. Speciali piani famiglie. Tel. 0541.951.210. www.nonnihotels.com.

CATTOLICA Hotel Alexander *** [redacted] prospicente mare, climatizzato, [redacted] Scelta menù, buffet verdure, colazione buffet. Speciali piani famiglia escluso 12 - 20 agosto. [redacted] www.nonnihotels.com.

CATTOLICA Hotel Clipper *** Tel. 0541.960.103. Vicinissimo mare. Uso piscina. Climatizzato. Camere TV. Parcheggio. Scelta menù carne, pesce. Agosto € 40,40. Offertissima famiglia settembre € 37,50. Approfittane!!!

CATTOLICA - Hotel Columbia - tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.961.450 - 0541.953.122. Signorile, sulla spiaggia, menù scelta.

CATTOLICA Hotel Handy Sea *** Tel. 0541.960.165 - metri 30 mare, climatizzato. Piscina, idromassaggio, garage, parcheggio, biciclette. Camera frigo, TV, sat, cassaforte, balcone. Specialità pesce - carne ogni pasto, buffets colazione - colazione. Agosto € 60,00/50,00 - settembre € 40,00 - www.handysea-cattolica[redacted]

CATTOLICA Hotel Imes ***. Tel. 0541.954.775. Climatizzato, piscina, idromassaggio, vicino mare, parcheggio, camere TV. Stuzzicanti ricchi menù carne, pesce. Buffet antipasti, dolci, colazioni. Richiedete nostre favolose offerte periodo 21 agosto - 3 settembre a partire da € 45,00.

CATTOLICA Hotel Lugano Tel. 0541.961.695 Sul mare, parcheggio. Buona cucina. Buffet colazione/verdure/antipasti. Ultimissime agosto € 49,00/45,00 - settembre € 34,00. Piano famiglia.

CESENATICO, Gatteo Mare www.imacanza.com, Tel. 0547.680.551. Vicino mare. Offertissima settembre pensione completa € 37,00 / 33,00. Tutto gratuito: spiaggia privata, pedalò, piscina, animazione, video giochi, scelta menù, acqua - vino, buffets.

CESENATICO Hotel Joli *** Tel. 0547.861.13. Speciale dal 28 agosto € 39,00 compreso bevande / spiaggia. 50 metri mare. Climatizzato. Ogni comfort. Mini piscina bambini. Gratis bimbi fino 2 anni.

FINALE LIGURE Hotel Astoria *** 019.601.635 spiaggia gratis [redacted] climatizzate balcone buffet [redacted] menù € 82,00 / 8 - 27 agosto € 72,00 Promozioni famiglie. www.hotelastoriafinale.it

GABICCE MARE [redacted] Nobel *** sup. Tel. 0541.950.840. [redacted] spiaggia, parcheggio, camere TV, climatizzazione, ristorante panoramico sul mare. 4 menù carne, pesce. Formula tutto compreso: [redacted] vino ai pasti, [redacted] spiaggia [redacted] € 44,50 giornaliere.

GATTEO MARE, Residence Villa Viscontea inaugurato giugno 2005. Promozione 27 agosto - 17 settembre euro 315,00 settimanali, appartamenti 4 persone tutto incluso, parco acquatico, ombrellone, lettini in spiaggia. Tel. 392.090.1215. www.villaviscontea.it

OFFERTA speciale last minute dal 20 agosto al 3 settembre pensione completa 40,00/35,00 Euro compresa spiaggia. Bambini gratis - Hotel Admiral - Cervia/Pinarella - Tre stelle, sul mare, aria condizionata - Tel. 0544.987.375.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere TV. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffets. Animazione. [redacted] € 43,00 - 62,00. [redacted] gratis. Tel. 0541.271.65.

RIMINI Hotel Consul ***. Tel. 0541.380.782. Fronte mare. [redacted] settembre compreso ombrellone / lettino: fino al 10 € 25,00; dal 11 € 23,50. Agosto interpellateci.

[redacted]**INI** - Hotel Della - [redacted] metri mare. Agosto € 44,00 - € 48,00. Dal 22 Agosto € 37,00 - Tel. 0541.381.718 - www.hoteldella.it

RIMINI - Hotel Excelsior ***Tel. 0541.51.027. Vicinissimo mare, moderno, parcheggio chiuso. Menù [redacted] buffets. Ultimissime agosto € 47,00 - 36,00.

RIMINI Hotel Oregon *** Tel. 0541.373.107. Offertissime tutto compreso. Agosto € 39,00 - Settembre € 33,00 - quarta persona gratis. Ambienti climatizzati con tutti comfort, tv satellitare, triplo menù. Parcheggio.

RIMINI Rivazzurra Hotel Abe ***. Tel. 0541.379.670 Confortevolissimo, vicinissimo mare, cucina curata da nonna Lina. Fine agosto € 35,00 settembre € 30,50 Speciali sconti famiglie.

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa vantaggiose offerte. Contattateci direttamente. Tel. 0183.408.063 - www.hoteleuropa-riviera.com

SARDEGNA sul mare: Soggiorni [redacted] 7-10-14 gg. prezzi scontatissimi [redacted] [redacted] garantito. Numero gratuito [redacted] [redacted] feriali, festivi www.sardegna.it

[redacted] 11

[redacted] 40enne, libera, [redacted] figli, curata, generosa, cerca maturo anche 70enne purché onesto, sincero, [redacted] le, scopo [redacted]. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] [redacted], commercialista, divorziato, dinamico, estroverso, amante viaggi, conoscerebbe lei max 45enne, carina anche con figli scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

ANNA 30enne, nubile, capelli castani, segretaria, responsabile, indipendente, cerca compagno max 50enne, sincero, amante vita semplice, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

ARCHITETTO 50enne, brizzolato, bell'aspetto, ottima posizione economica, incontrerebbe signora elegante, raffinata, anche con figli, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 13

OREFICERIA CELMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, [redacted] Via Madama Cristina 47.

Tutti al pranzo di Babette e della Curino

••• Cena con spettacolo alla Villa Razzolini Loredan, squisito edificio d'epoca diventato raffinato ristorante dalle parti di Asolo. Il principio è medievale, non per nulla alle origini del teatro moderno ci sono i giullari che si esibivano durante i banchetti davanti al signore del castello e alla sua corte seduta dietro tre lunghe tavolate disposte a U. Nei monasteri vigeva qualcosa di simile, beninteso in chiave di austerità. Qui la comunità mangiava in silenzio tozzi di pane nero dentro ciotole di zuppa (niente coccioti afferrati a due mani!), ma veniva intrattenuta anch'essa, da un confratello che leggeva a voce alta passi edificanti. Oggi la tradizione di mangiare guardando qualcos'altro sopravvive con le famiglie davanti alla Tv; ma si può fare di meglio. Ispirandosi a un celebre racconto di Karen Blixen poi diventato film-culto, il regista Mirko Artuso (quasi nomen omen!) si è inserito nel progetto «Sapori del Teatro» promosso da Operaestate Festival, che movimenta l'estate a Bassano del Grappa e dintorni: e ha allestito «Il pranzo di Babette», dove settanta convenuti consumano il mitico pasto del titolo mentre si sentono narrare, e in certa misura vedono impersonare, la storia. Babette è una grande cuoca che avendo perso tragicamente i suoi cari durante una guerra civile in Francia ed essendo perseguitata ella stessa, fugge nello Jutland dove si mette a fare la governante nella rigidissima casa di un reverendo, passando dall'apice dell'edonismo all'astinenza più severa. Ma è grata del rifugio, e per dimostrarlo quando dopo molti anni entra in possesso di una somma di denaro, la spende per offrire agli abitanti del paesino una cena luculliana.

Nell'allestimento di Artuso, che riprende e amplia una proposta fatta per una sera sola tre anni fa, si ascolta l'antefatto davanti alla villa-ristorante prima di accomodarsi in una sala con quattro tavoli disposti a croce di sant'Andrea, dove il pasto viene servito mentre la spiritosa, gradevole Laura Curino coadiuvata soprattutto da Enzo Toma fa da narratrice-interprete con brevi interventi collocati tra (e non, come avrei voluto incoraggiarla a fare, anche durante) le portate. Queste, firmate dallo chef Massimiliano Trauto, recitano anche loro, ossia suggeriscono l'originale con leggerezza. Il pubblico sta al gioco, e per un'oretta l'illusione generale trasporta il tutto, felicemente, nella dimensione desiderata.

OGGI
Solenne conclusione della XX Giornata [redacted]diale [redacted] Gioventù [redacted] la Santa Messa celebrata da Papa Benedetto XVI (Raiuno, 9,30), su [redacted]itre, torna *Specchio segreto* con i migliori mo[redacted]nti del programma di Nanni Loy (9,45) e *Pronto Elisir* si occupa [redacted] prodotti che combattono l'invecchiamento (Raitre, 20,20).

MEDIASET
Secondo Alessandro Penati, a questo punto Mediaset - società [redacted] margini elevati, poca [redacted]ze, molta liquidità, poco debito, attività facilmen[redacted] vendibili e un azionista di maggi[redacted] che ha solo il 3[redacted] per cento - è facilmente scalabile. Ci vorrebbero in partenza (sono sempre conti di Penati) due miliardi e [redacted]zo di euro, una cifra del tutto abbordabile per i fondi pensione internazionali. «Scalare il capo del governo potrebbe creare problemi. [redacted] pensate che importi ai pensionati del Nebraska o alle assicurazioni giapponesi che investono nei fondi hedge o di private equity?».

Paola Perego

PICCININI
«Dieci anni fa mi ero dimesso da [redacted]diaset per fare contratti annuali [redacted]me free lance. Mi dà più stimoli. L'idea di non sapere [redacted] cosa fare la stagione successiva m'intriga. Lo so che tutti pensano il contrario, ma io alle sicurezze preferisco le incertezze» (Sandro Piccinini).

PEREGO
«A Mediaset i referenti [redacted] sempre gli stessi, ti conoscono, [redacted] cambiano dalla mattina [redacted] sera. In Rai la tua professionalità è legata ai dirigenti, che cambiano alla velocità della luce» (Paola Perego).

[redacted]
Il governo thailandese, preoccupato per il dilagare della criminalità, farà trasmettere gratis nei locali il grande calcio internazionale. Kongsak Wantana, ministro dell'Interno: «Così i giovani guarderanno le partite e non andranno in strada ad uccidere».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 · 0.40 · 20.00 · 22.50	8.00-9.00 · 13.45 · 9.45 · 17.45-18.00-20.30 · 13.00 · 0.05	12.00 · 19.00 · 14.00 · 23.10 · 14.15 · 23.20	8.00 · 1.15 · 13.00 · 5.30 · 20.00	12.25 · 18.30	13.30

GIORNO

RAIUNO
6.55 Miseria [redacted] nobiltà Film (comm., 1939) [redacted] Elli Parvo, Virgilio Riento, Vincenzo Scarpetta. Regia [redacted] Corrado D'Errico
Un nobile giovane partenopeo non ha il consenso della famiglia per sposare la ragazza che ama
8.00 Costa Azzurra Film
9.30 Giornata mondiale della gioventù
12.30 Linea verde in diretta dalla natura - Estate
13.10 Pole Position Rubrica sportiva
13.40 Pole Position Rubrica sportiva
14.00 Formula 1: Gran Premio di Turchia
16.15 Due amori, [redacted] destino Film-tv
17.50 [redacted] sorelle McLeod Serie
[redacted] Il commissario [redacted] Telefilm

RAIDUE
6.50 L'editoriale [redacted] domenica
6.55 Quell'uragano di papà Telefilm
7.20 [redacted] genio [redacted] famiglia Telefilm
7.40 Crescere che [redacted] Telefilm
8.20 Tesoro [redacted] si sono ristretti i ragazzi Telefilm
9.05 Domenica Disney Cartoni animati
9.50 Numero Uno Rubrica sportiva
11.15 Da un giorno all'altro Telefilm
12.00 Incantesimo [redacted]
13.25 Tg [redacted] Motori
13.40 [redacted] 2
14.00 Julie Lescaut Telefilm
15.40 Situazione comica
16.55 Calcio: Tim Cup, Empoli-Parma Telefilm
18.50 The Sentinel Telefilm
19.50 Classici Warner Cartoni

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "c[redacted] si[redacted]ste" in televisione
[redacted] E' domenica papà
Un programma che offre informazioni utili sulle manifestazioni, gli eventi, le mostre e le varie occasioni di incontro per i bambini e le famiglie, che avvengono [redacted] Italia
9.10 Screensaver
9.45 Lo specchio segreto [redacted] Nanni Loy Film
11.30 Un giorno [redacted]
12.10 TeleCamere Salute
12.50 Girofestival 2005 Varietà
14.30 Parola di ladro [redacted]
16.00 Sistemo l'America e torno Film
17.45 Geo [redacted] Documentari
18.10 I magnifici sette Telefilm
18.55 Meteo [redacted]

CANALE 5
6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata [redacted] cinque minuti circa che [redacted] ripete identico [redacted] al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico
Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
8.35 Continenti Documentari
9.10 Saranno famosi Film
12.00 [redacted] Telefilm
13.35 Il Bello delle Donne 3 Serie
15.55 Speciale: Elisa di Rivombrosa
[redacted] Sei forte maestro Film-tv Emilio Solfrizzi vive le vicende sentimentali e [redacted] di un maestro di Ferni
18.00 Armi e bagagli Reality show

ITALIA 1
[redacted] Tin Tin Telefilm
[redacted] Cartoni animati
11.25 Eddie, il [redacted] parlante Telefilm.
Eddie [redacted] che i cani diventano vecchi [redacted] in fretta rispetto agli uomini. Dopo essere stato trasformato in un cane molto vecchio, imparerà una lezione di vita [redacted] importante...
11.55 Grand Prix Rubrica sportiva
13.00 Muraglie Film (comm., 1931) con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di James Parrott
14.20 [redacted] a quattro zampe Film
16.35 Poliziotto [redacted] quattro zampe 2 Film
18.15 Sei come [redacted] Film
[redacted] Camera Café estate [redacted]rietà satirica
19.55 Love bugs Serie

RETE 4
6.00 Un medico tra gli [redacted] Telefilm Tutto [redacted] inizio quando un giovane medi[redacted] di New [redacted] a far praticantato in Alaska
7.10 Tg [redacted] Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.20 Due South [redacted]
Due poliziotti molto diversi sulle strade [redacted] Chicago
9.30 Due per tre Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare Documen[redacted]
12.20 Melaverde In viaggio [redacted] la storia, le tradizioni e la gastronomia del nostro [redacted]
14.00 Tootsie Film
16.30 I guerriglieri [redacted] Filippine [redacted]
18.30 Perry [redacted] Telefilm

SERA

RAIUNO
[redacted] Rai Sport Notizie [redacted]ziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali [redacted] sportivi
20.40 Il malloppo Quiz
20.45 Un medico [redacted] famiglia 4 Serie con Lino Banfi, Lunetta Savino, Pietro Sermonti, Margot Sikabonyi. Regia di Claudio Norza
22.55 Speciale Tg 1
23.55 Premio Sant'Elpidio a mare - La cittàMedioevo
0.55 Che tempo [redacted]
1.00 Cinematografo Rubrica cinematografica
[redacted] è la mia vita... Sottovoce Gigi Marzullo intervista noti e meno noti: la vita, il lavoro, i sogni
3.30 La casa del tappeto giallo Film
4.50 Zorro Telefilm
5.05 Cercando cercando

RAIDUE
20.15 [redacted]lo di ferro Cartoni [redacted]
21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie
22.50 La Domenica sportiva estate Rubrica sportiva
23.35 Calcio in piazza Rubrica sportiva con Marco Mazzocchi
0.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa Settimanale di vita [redacted] cultura ebraica. A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mondo
0.55 Meteo2
Previsioni del tempo
1.00 Seven days Telefilm
1.45 Bilie [redacted] Rubrica sportiva
2.15 La Piovra 6 Serie
3.05 Ricominciare Soap Opera
3.35 50 anni di successi Videoframmenti

RAITRE
20.00 Blob Videoframmenti Stri[redacted] quotidiana che [redacted]sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.20 Pronto [redacted]
21.00 Mi manda Picone Film (comm., 1983) con G. Giannini, L. Sastri, A. Giuffrè, C. Croccolo, A. Marra, C. Rondinella. Regia di N. Loy
23.30 La Superstoria 2005 New Revision
0.20 TeleCamere Salute con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli
0.55 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per esser[redacted] sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo

CANALE 5
[redacted] Femme fatale Film (thriller, 2002) con Rebecca Romijn-Stamos, Antonio Banderas, Peter Coyote, Eriq Ebouaney, Gregg Henry. Regia [redacted] Brian De Palma
23.10 [redacted]
23.20 Il mistero della fonte Film-tv. [redacted]nnis Conway e suo figlio Brian, fanno per [redacted] una scoperta [redacted]zionale: [redacted] sorgente che ha proprietà magiche, quella che [redacted] potrebbe chiamare "la fonte dell'eterna giovinezza".
1.45 Corto 5 Cortometraggio
1.55 La presidentessa Film (comm., 1952) [redacted] Silvana Pampanini, Carlo Dapporto, Ave Ninchi, Aroldo Tieri, Ernesto Calindri. Regia di Pietro Germi.
Una ballerina viene [redacted] citata da una cittadina su decreto del presidente del Tribunale. Ma...

ITALIA 1
20.35 calcio: Milan-Sampdoria in diretta dallo stadio "Luigi Ferraris" di Genova, la Sampdoria di Walter Novellino e il Milan di Car[redacted] Ancelotti [redacted] giocano il "Trofeo Seat Pagine Gialle". Un test che sa già [redacted] campionato, a [redacted] giorni dal via della serie A
[redacted] Velocità massima Film (dramm., 2002) [redacted] Valerio Mastandrea, Cristiano Morroni, Alessia Barela, Ivano De Matteo. Regia di Daniele Vicari
1.45 Senza filtro Film (comm., 2001) [redacted] Alessandro Aleotti, [redacted] Perrini, Lucia[redacted] Federico, Anna Melato, Cochi Ponzoni, Chiara De [redacted] Paolo Sassanelli, Valeria Morosini, [redacted] Abbrescia. Regia di [redacted] Raimondi
3.15 Megasalvishow Varietà
3.20 I ragazzi della 3° C TF

RETE 4
21.00 Il circo per l'estate [redacted]rietà
23.50 Ti amerò... fino ad ammazzarti Film (comm., 1990) con Kevin [redacted], Tracey Ullmann, Joan Plowright, William Hurt, [redacted] Phoenix, Keanu Reeves. Regia di Lawrence Kasdan
1.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
2.00 La Bamba Film (mus., 1987) con Lou Diamond Phillips, Esai Morales. Regia di Luis Valdez
Ricardo Valenzuela, giovane [redacted] bracciante, ha [redacted] grande passione [redacted] musica e diventa Ritchie Valens. Ma muore in un incidente aereo all'apice del successo.
[redacted] Fermata per dodici ore Film
5.15 Tg 4 Rassegna stampa

La 7
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Notiziario
7.30 La Famiglia Addams [redacted]film
8.00 Gli eroi di Hogan Telefilm
8.30 Un equipaggio tutto matto Telefilm
9.35 Duo... contro tutti Film
I due imbranati fratelli Sullivan approdano a Golden City dove domina l'avido sceriffo [redacted] Missouri. [redacted] riusciranno a riportare l'ordine nel paese
11.30 [redacted] commissario Sca[redacted] Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Alla corte di Alice Telefilm
14.00 Il re delle isole Film
16.40 Speciale Tg [redacted] - Viaggio del Papa a Colonia
17.40 Dogs with jobs Telefilm
18.10 Per placare... non salvarmi più la vita Film
20.00 Tg La7 Notiziario
20.35 Missione Natura Documentari
21.00 [redacted] Agency Telefilm
22.40 Halifax Telefilm
0.25 Tg La7 Notiziario
0.45 L'ultima onda Film

MTV
[redacted] Trippin
14.30 Power girls
[redacted] The fabulous life Christina Aguilera
15.30 Hip Hop[redacted]
16.30 [redacted]iary of Destiny's Child
17.00 Hip Hop [redacted]
18.00 Made: Rapper
18.55 Flash
19.00 Mtv cribs - hip hop finest
19.30 The fabulous of Hip Hop Superstar
20.00 Making the video : Snoop Dogg "Sing"
20.30 Hitlist Italia
22.25 Flash Notiziario
22.30 The fabulous life of outkast

RETEA/ALLMUSIC
[redacted] All The Best
12.00 Tga
12.05 All the best
13.30 The Club
14.00 All the best
15.00 Inbox
16.00 One shot
16.55 Tga
17.00 All the best
18.55 Tga
19.00 All the best
20.00 The Club Show (R)
21.00 All the best
24.00 The club
[redacted] All the best

SKY [redacted] 1
11.40 Due amiche esplosive Film
13.20 Extra Ritorno A Cold Mountain
13.30 Tuck everlasting - Vivere per sempre Film
15.05 Ma che colpa abbiamo noi Film
17.00 The legend [redacted] Johnny Lingo Film
18.45 Hotel - Buchi nel deserto Film
20.50 Extra Lavorare [redacted] lentezza
21.00 Mio cognato Film
22.30 Extra - Oggi sposi... niente [redacted]
[redacted].40 Tuck everlasting - Vivere per sempre Film

[redacted]
12.30 Basic Film
14.[redacted] Identikit
14.35 Amore senza confini Film
16.45 Cine Lounge Rubri[redacted] cinematografica
17.05 Febbre [redacted] cavallo - La mandrakata Film
19.00 Oggi sposi... niente [redacted] Film
20.35 Duets Rubrica [redacted]matografica
21.00 Abandon - Misteriosi omicidi Film
22.45 Una hostess tra le nuvole Film
0.15 Extralarge
[redacted] Il cartaio Film
2.20 The Company Film
4.15 Abandon - Misteriosi omicidi Film

SKY SPORT 1
13.30 Beach Soccer: Finali [redacted] B Replica
[redacted] Calcio: Bolton-Everton Premier League [redacted]
16.25 Studio Calcio Rubrica
17.00 Calcio: Chelsea-Arsenal Premier League. Diretta
19.00 Sport Time Rubrica
19.30 Calcio: Toulouse-St. Etienne Campionato francese
21.15 Calcio: Troyes-Psg Campionato francese
23.00 Beach Soccer: Finali da Cervia
24.00 Sport Time Rubrica
0.30 Calcio: Chelsea-Arsenal

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Muraglie

Stanlio [redacted] nel loro primo lungometraggio (sonoro) diretto da James [redacted]. Finiti in prigione, i due amici vengono coinvolti nella rivolta organizzata dal «Tigre». Ma la loro goffaggine farà, ovviamente, fallire il tentativo di fuga e i due saranno premiati con la liberazione. ■ 13.00 ITALIA 1

Ti amerò... fino ad [redacted]

Lawrence Kasdan alle prese con una «commedia all'italo-americana»: sembra uno «Straziami ma di baci saziami» in salsa Usa. E con Kevin Kline, William Hurt e un cast spumeggiante. Il pizzaiolo Joey tradisce continuamente [redacted] moglie Rosalie che tenta di ucciderlo... ■ 23.50 RETE 4

[redacted]

Antonio Banderas e Rebecca Romijn-Stamos in una scena di «Femme Fatale» di Brian De Palma

Femme fatale ★★★

[redacted] CANALE 5 FRANCIA 2002. REGIA DI BRIAN DE PALMA. CON REBECCA [redacted] STAMOS, ANTONIO BANDERAS, PETER COYOTE, [redacted] EBOUANEY E GREGG HENRY. [redacted] 112'

Un thriller del Brian De Palma migliore, almeno per i suoi fan: quello che cita altri [redacted] stesso. La bellissima Laura è la pedina chiave per un colpo grosso [redacted] festival di Cannes. Qualcosa va storto e [redacted] approfitta per tradire tutti e fuggire col malloppo. Ma [redacted] dopo...

Mi manda Picone ★★★

21.00 RAITRE ITALIA 1983. REGIA DI NANNI LOY. CON GIANCARLO GIANNINI, LINA SASTRI, ALDO GIUFFRÈ, CARLO CROCCOLO, ARMANDO MARRA E CLELIA RONDINELLA. DUR. [redacted]

Commedia nera di Loy per Giancarlo Giannini e Lina Sastri, in una Napoli dove può accadere tutto e il contrario di tutto. Picone, camorrista che si spaccia[redacted] per operaio, scompare con l'ambulanza che lo portava in ospedale. Un disoccupato, aiutando la moglie, scopre un'inquietante realtà e...

Velocità massima ★★★

22.50 ITALIA 1 ITALIA 2002. REGIA DI DANIELE VICARI. CON VALERIO MASTANDREA, CRISTIANO MORRONI, ALESSIA BARELA, EMANUELA BARILOZZI E IVANO DE MATTEO. DUR. 111'

[redacted] originale e avvincente dramma d'attualità dell'esordiente Daniele Vicari. [redacted] diciassettenne Claudio vuole fare il meccanico mentre il padre vorrebbe che curasse la sua ditta di autodemolizione. Ma il giovane finisce coinvolto nelle gare automobilistiche [redacted] clandestine e...

[redacted]

[redacted] Gr 6; 7; [redacted] 9; 10.30; 11; 11.30; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 2; 3; 4; 5
7.30 Culto evangelico, 8.29 Radio1 Sport; [redacted] Radiouno Musica; 9.07 Pianeta Dimenticato; 9.15 Radiouno Musica; 9.30 Santa Messa; 10.37 Con parole mie; 11.45 Angelus [redacted] Sua Santità Papa Benedetto XVI; 13.24 Gr1 Sport; 13.30 Contemporanea; 13.50 Voci dal mondo; 13.58 Domenica sport; 14.00 Speciale F1: Gran Premio della Turchia; 15,40 Speciale F1; 19.22 Ascolta, si fa [redacted] 19.25 Radiouno Musica Club; 23.30 Radioscrigno; 23.[redacted] Oggi Duemila; La Bibbia; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.33 Baobab notte; 2.05 Musica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30;
[redacted] L'altrolato; 11.35 610 (sei uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori [redacted] giallo; 13.38 Ottovolante; 15.00 [redacted] Parade Live Show; 16.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Strada facendo; 22.32 Fans Club; [redacted] Due di notte; 2.00 Solo musica;

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45;
[redacted] Uomini e profeti. Letture "Geografie terrestri e celesti della civiltà Khmer"; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 11.00 Speciale [redacted] Terzo Anello; 12.00 I concerti del Mattino; [redacted] Il meglio di "La nostra Repubblica"; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 15.00 [redacted] Suite: Prima fila; 17.00 Domenica in concerto. Accademia Nazionale [redacted] Cecilia; 19.02 Cinema alla radio; [redacted] Radiotre Suite - Festival dei festival; [redacted] Il Cartellone: XX Rassegna di Nuova Musica; 24.00 Esercizi di [redacted] 2.00 Notte Classica

RADIONOSTALGIA
[redacted] Buongiorno, Good Morning; [redacted] Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; [redacted]; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; [redacted]; 16.40); [redacted] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.[redacted] Box [redacted] Hit 70/80/90. Altre fre[redacted]: www.nostalgia.it

TE LA [redacted] A CASA:
NUMERO [redacted]: 800 - 277758
www.lurisia.it - www.eataly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

la [redacted]na [redacted]isia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA [redacted] DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA ED IPOSODICA, HA UN EQUILIBRIO [redacted] COMPONENTI [redacted] LA RENDONO UNICA [redacted] MOLTO SALUBRE. E [redacted] FONTE SANTA [redacted] DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% [redacted] CONSUMI ITALIANI.

CHE FORTUNA
BERE TUTTI I [redacted] L'ACQUA LURISIA!

LURISIA L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

Il Treviso convince
Decide un gol di Pinga
Buona prova del Treviso che ieri ha battuto 2-1 il Modena in amichevole. Ezio Rossi ha avuto la possibilità di vedere all'opera i gemelli Antonio e Emanuele Filippini, appena arrivati. Buone notizie anche dal brasiliano Pinga (foto), alla sua 2ª rete consecutiva dopo quella realizzata contro l'Udinese.

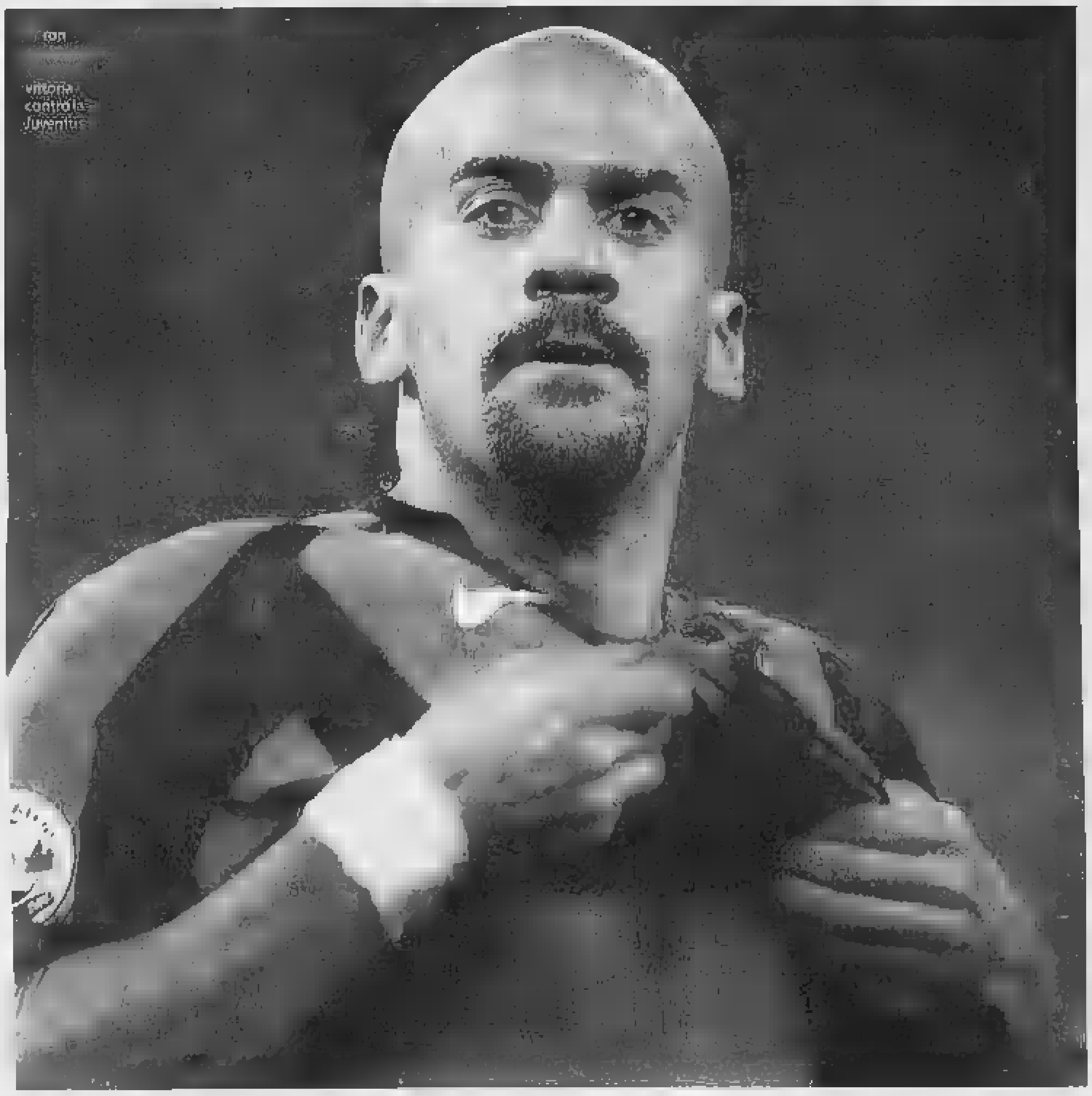
OGGI IN TV

10,00	**Auto. Gp Turchia di F1, warm up**	Raiuno
13,10	**Pole position**	Raiuno
14,00	**Automobilismo. F1: Gp di Turchia**	Raiuno
14,30	**Volley. Camp. mondo fem.**	Eurosport
14,30	**Calcio. Premier L: Bolton-Everton**	Skysport 1
16.15	**Motocross. Camp. del mondo**	Eurosport
17,00	**Calcio. Chelsea-Arsenal**	Skysport1
17,55	**Karting. Camp. Europeo**	Raisport Sat
18,00	**Atletica. Iaaf Super Grand Prix**	Eurosport
20,00	**Tennis. Wta Toronto**	Eurosport
20,30	**Golf. Nec International**	Skysport2
20,30	**Calcio. C. Italia: Siena-Atalanta**	Raisport Sat
20,35	**Raisport Notizie**	Raiuno
20,45	**Calcio. Samp-Milan, trofeo Seat**	Italia1
21,00	**Calcio. Troyes-P.S.Germain**	Skysport1
22,00	**Biliardo. Open d'Europa**	Eurosport
22,30	**Basket. Italia-Grecia, torneo int.**	Raisport Sat
22,50	**Domenica sportiva estate**	Raidue
23,35	**Calcio in piazza**	Raidue

SUPERCOPPA ITALIANA ALL'INTER BIANCONERI BATTUTI DOPO 120 MINUTI GIOCATI SOTTO IL DILUVIO

Lampo di Veron Juve fulminata

Gol decisivo nel 1° supplementare su assist di Adriano Del Piero entra nella ripresa e sbaglia una facile occasione



JUVENTUS (4-4-2) 0
Chimenti 6,5; Zebina [redacted] (6' [redacted] Mutu sv), Kovac 6, Cannavaro 6,5, Zambrotta 7; Camoranesi 6 (25' st Del Piero 5), Vieira 6,5, Emerson 6,5, Nedved 6; Ibrahimovic 6,5, Trezeguet 5,5 (13' pts Zalayeta 6).
All. Capello 6

INTER (4-4-2) 1
Toldo 5,5; J. Zanetti [redacted] Cordoba 6,5, Materazzi 6 (18' st Samuel 6), Favalli 6; Zé Maria 6 (14' st Pizarro 6,5), Veron 7, Cambiasso 6; Stankovic 6; Adriano 6, Martins [redacted] (10' pts Recoba sv).
All. Mancini 6

Arbitro: De Santis 5;5

Rete: pts 6' Veron.
Ammoniti: Stankovic, Veron, Vieira, Cannavaro, Materazzi, J. Zanetti, Cambiasso, Pizarro.
Spettatori: 35.246 paganti, incasso 380.295 euro.

Roberto Beccantini
TORINO

Dopo la Coppa Italia, la Supercoppa. Continua il rinascimento dell'Inter. La Juventus s'inchina in capo [redacted] una partita di sostanziale equilibrio, punteggiata dalle capricciose virgole del destino (gol sfilato a Trezeguet, palo di Vieira, sospetto rigore su Martins) e da un orrendo sputo immortalato dalla [redacted] di Samuel [redacted] Nedved. L'Inter di Roberto Mancini ha colpito nei supplementari, con Veron, uno di quei giocatori che a volte perdi di vista, salvo ritrovartelo nel cuore del taccuino quando le esigenze lo suggerisco[redacted]. La Juve non batte l'Inter [redacted] due anni: e Mancini, da giocatore, aveva già alzato qui [redacted] Torino la Supercoppa laziale del 1998. I

Rete «sfilata» a Trezeguet palo di Vieira, rigore negato a Martins Nel finale salvataggio di Adriano sulla linea E Samuel sputa a Nedved

campioni meritavano di più: [redacted] sotto porta devono [redacted] più precisi (vero, Del Piero?).

Mancini nuota nell'abbondanza, Capello recupera Camoranesi, Nedved e Vieira. Non Thuram, questione di settimane, e, naturalmente, [redacted] Buffon. Foschi temporali introducono [redacted] sfida, che una pioggia battente accompagna con il ticchettio dei ballerini di flamenco. Dai teloni spunta un verde che [redacted] tenerezza, esposto com'è a speroni sin troppo ardenti. Gli schemi sono speculari, Veron e Stankovic alternano il fraseggio al lancio lungo, nell'intento di offrire [redacted] Adriano e Martins l'agio dell'uno contro uno fra Kovac [redacted] Cannavaro. [redacted] Juve ruota attorno a Vieira ed Emerson, con le sponde di Ibrahimovic a rifinire la [redacted]ovra. Sulle fasce, è un ossessivo ribollir di tini: Zambrotta e Nedved nei paraggi di Javier Zanetti e Ze Maria, Zebina e Camoranesi attesi al varco da Stankovic e Favalli. Quando il ceco decolla, [redacted] Cambiasso a misurarne la rotta. Timorose dei rispettivi portieri, le squadre si affrontano con una prudenza che non lascia mai sguarnite le difese. Materazzi e Cordoba si arrampicano su Ibrahimovic e Trezeguet, la Juve conquista subito [redacted] centro del ring, angolo di Nedved e testa di Vieira a fil di traversa. Emerson si sbatte in lungo e in largo, una spallata a Cannavaro azzera, al 5', la sgrullata vincente di Adriano.

Martins [redacted] Adriano, che «stramazza» sui bulloni di Zebina. L'equilibrio avvolge il tamburello come una nebbia che i fari non [redacted] a forare. Ogni palla persa, a metà campo, si trasforma in un avviso di garanzia. Il gioco è maschio, non sporco. A Stankovic e Veron non piace il metro di De Santis: ammoniti. Vieira esagera con Martins: giallo anche [redacted] lui. Sinceramente: il controllo del territorio soffoca quelle scorrerie che, di solito, ingolosiscono il popolo. Una carambola Martins-Zebina costringe Zambrotta a un trafelato [redacted]mendo. Ibra ci prova da lontano, la parata [redacted] Toldo è goffa [redacted] meno dell'uscita (uscita?) che, poco dopo, spalanca la porta allo svedese (cross di Camoranesi: spazza Cordoba). Pregevole, al 38', la trama Veron-Adriano-Cambiasso; e pericolosa, la saetta dell'argentino. L'episodio che potrebbe sabotare le schermaglie si verifica al 44': da Ibrahimovic a Trezeguet, gol. Copelli segnala al «principale» un fuorigioco che [redacted] moviole smontano.

Nedved, toccato da Ze Maria, tiene duro. Ed è proprio lui, alla ripresa, a lanciare Ibrahimovic in [redacted] aperto. [redacted] raffica non all'altezza dei cori. Toldo deve proprio sentire il fiato di Julio Cesar, visto come si oppone, molle e imbarazzato, all'ennesima freccia di Ibra, rifornito da Nedved. La partita, adesso, la fa la Juventus. E soltanto il palo, al 12', salva l'Inter dal canonico stacco di Vieira, su parabola di un Camoranesi che non si arrende ai cigolii del ginocchio.

L'Inter si agita in contropiede, e Chimenti pizzica con mestiere il diagonale di Adriano. Squallido il «devi morire» che la curva dedica a Materazzi. Mancini [redacted] il primo stratega a rimescolare [redacted] carte: via [redacted] Maria, dentro Pizarro, Veron più avanti, Martins più a destra, e Samuel al posto di Materazzi, zoppicante e lincia[redacted] al di là dei modi spicci che, sovente, ne macchiano il gladiatorio tran-tran. Pizarro è la scintilla che mancava. L'Inter si scuote. Clamorosa, al 28', l'occasione che propiziano Adriano e Martins: Oba Oba [redacted] anche Chimenti e Zambrotta, miracoloso, allunga il piede al limite del rigore. Capello risponde avvicendando Camoranesi con Del Piero che, appena entrato, si mangia una colossale

Capello paga le assenze Mancini invece nuota nell'abbondanza e così bissa il trionfo conquistato nel 1998 al Delle Alpi con la Lazio

palla-gol (da un'idea di Nedved). Tridente, dunque. Ibrahimovic pennella, [redacted] i supplementari incombono. Eccoli. La Juve sembra avere più birra, e davanti [redacted] Toldo si accende un mischione biblico. Viceversa, è l'Inter a pugnalarla alle spalle. Lancio lungo dalle retrovie, Zebina si appisola; Adriano appoggia a Veron che batte di destro, prendendo in controtempo Chimenti. La Juve si sforza di far finta di niente. Capello li[redacted] la coppia Tre[redacted]guet-Zebina e ricorre a Zalayeta e Mutu, e sull'uruguagio Adriano, proprio lui, effettuerà una sparata da brividi. Nel giro di una settimana, la Signora ha perso con Milan e Inter. Nulla di grave, a patto [redacted] non dire che è solo sfortuna.

1988	**MILAN**	(Sampdoria 3-1)
1989	[redacted]	(Sampdoria 2-0)
1990	**NAPOLI**	(Juventus 5-1)
1991	**SAMPDORIA**	(Roma 1-0)
1992	**MILAN**	(Parma 2-1)
1993	**MILAN**	(Torino 1-0)
1994	**MILAN**	(Sampdoria 5-4 dopo i rigori)
1995	[redacted]	(Parma 1-0)
1996	**FIORENTINA**	(Milan 2-1)
1997	[redacted]	(Vicenza 3-0)
1998	**LAZIO**	(Juventus 2-1)
1999	[redacted]	(Milan 2-1)
2000	**LAZIO**	(Inter 4-3)
2001	[redacted]	(Fiorentina 3-0)
2002	**JUVENTUS**	(Parma 2-1)
2003	**JUVENTUS**	(Milan 6-4 dopo i rigori)
2004	**MILAN**	(Lazio 3-0)
2005	[redacted]	(Juventus 1-0 dopo i supplementari)

LA RISULTATO

Le pagelle bianconere

Zambrotta cresce Nedved si nota poco

CHIMENTI 6,5
Uno scampolo da titolare, prima di tornare nelle retrovie. Viste le circostanze sarebbe legittima un po' [redacted] svagatezza. Invece risponde presente, soprattutto [redacted] un diagonale maligno di Adriano. Nulla può quando Veron batte a rete.

ZEBIN[redacted]
Fatica a prendere le misure di Stankovic, più a suo agio quando nella ripresa incrocia Martins. Gli altri calano, lui carica le pile. Imperdonabile quando perde Adriano e [redacted] qualche modo agevola il blitz vincente dell'Inter (dal 6' sts **Mutu sv**).

KOVAC 6
Regge il duello fisico [redacted] Adriano, un po' meno quello in velocità con Martins. E alla fine attraverso [redacted] smagliature si infila Veron

CANNAVARO 6,5
Nessun cedimento prima dei tempi supplementari, poi assiste alla beffa.

ZAMBROTTA 7
In progresso rispetto alla prestazio[redacted] in Nazionale. Allontana nell'area piccola palloni che [redacted] avviano in porta e soprattutto interrompe la percussione di Martins quando [redacted] nigeriano ha già superato Chimenti. Un miracolo al limiti [redacted] lecito.

CAMORANESI 6
Al piccolo trotto, è chiaro che i problemi fisici lo condizionano. Nessuna macchia, nessuna gloria. Un sei meno insomma (dal 25' [redacted] **Piero 5**: nei piedi subito una palla gol, manzichè prendere la mira [redacted] la rabbia. Che è troppa).

VIEIRA 6,5
Catalogato tra gli incerti, dimostra di aver smaltito le magagne muscola[redacted] tempi record. O forse [redacted] solo pretattica [redacted] Capello. Che [redacted] in campo se [redacted] accorge l'Inter, sprovvi[redacted] antidoti. Copre e rilancia, dialoga e colpisce. Un palo di testa, per la precisione. Infine rifiata.

EMERSON 6,5
Con Cambiasso pochi complimenti, nemmeno colpi bassi. Uno slogan? Pratico e affidabile. Se lo hanno riscoperto persino i brasiliani, un motivo ci sarà.

[redacted] **6**
Recuperato ma non al cento per cento. Mantiene la posizione, lui che è abituato a scardinare le linee altrui. La sostituzione non arriva e lui soffre sino alla fine.

IBRAHIMOVIC 6,5
Già due gol quest'estate all'Inter. Saranno affinità elettive, fatto sta che contro i nerazzurri sciorina un repertorio seducente, inchiodando Toldo ad una serata di sofferenza.

TREZEGUET 5,5
Comprimario di Ibrahimovic più che attore protagonista. Segna un gol valido [redacted] la terna lo derubrica a fuorigioco. Forse dovrebbe agitarsi di più (dal 13' pts **Zalayeta** [redacted]: l'uomo delle situazioni disperate rischia di pareggiare. Purtroppo per la Juventus è solo un rischio).

CAPELLO 6
In campo [redacted] migliore Juve possibile per i suoi gusti, a parte Thuram. [redacted] sconfitta è probabilmente una lezione troppo severa. Come tutte le lezioni, non inutile. **[g. bof.]**

Ibrahimovic si dispera per un gol fallito

Adriano, suo l'assist per Veron

Le pagelle [redacted]

Cordoba è un gigante Pizarro subito decisivo

TOLDO 5,5
Quando il pallone sguscia da [redacted] le parti, tra i pali e in uscita, qualcosa non funziona. Azzardiamo: forse la concorrenza con Julio Cesar. All'attivo un doppio intervento su Ibrahimovic e Trezeguet. Più orgoglio che stile.

J. ZANETTI 6
Tiene in gioco Trezeguet, per fortuna sua e dell'Inter guardalinee e arbitro non se [redacted] avvedono. La solita applicazione, [redacted] è [redacted] virtù non di poco conto.

CORDOBA 6,5
È decisivo quando spazza dalla linea di porta il pallone incornato da Ibrahimovic. Chiude gli spazi, ergendosi [redacted] gigante [redacted] un'area di rigore popolata da marcantoni.

MATERAZZI 6
Nell'intervallo scambia la maglia con Ibrahimovic a voler chiudere vecchie pendenze. Esce zoppicando al termi[redacted] di [redacted] prestazione certamente non impeccabile [redacted] gagliarda (dal 18' st **Samuel 6**: rinserra la difesa dell'Inter).

FAVALLI 6
Copre su Camoranesi, senza avventurarsi troppo. Diligente, probabilmente questo gli chiedeva Mancini.

ZÉ MARIA 6
Non sempre preciso nei cross, il suo compito sulla fascia lo sbriga con apprezzabile serenità (dal 14' st **Pizarro 6,5**: l'ingresso del cileno dà a Veron licenza di offendere. Ne trae giovamento tutta l'Inter, che infatti cresce visibilmente).

VERON 7
Ricama davanti alla difesa, ma uscire dalla gabbia di centrocampo attrezzata da Capello è un'impresa persino per un palleggiatore sopraffino. Ci [redacted] nella ripresa, avanzando il baricentro proprio e della squadra. Il gol vale la Supercoppa.

CAMBIASSO 6
L'impatto con Vieira, suo dirimpettaio, lo costringe [redacted] condotta guardinga.

STANKOVIC 6
A sinistra mette spesso in difficoltà Zebina, al centro crea varchi importanti per gli attaccanti. Come spesso gli capita, si smorza alla distanza. E il ribaltone di fascia non lo agevola.

MARTINS 6
Le sue digressioni, la [redacted] velocità costringono [redacted] coppia centrale Kovac-Cannavaro a recupi affannosi, non sempre efficaci. Inquadra poco la porta, in compenso [redacted] sacrifica. E non smoccola quando Mancini lo decentra a sinistra (dal 10' pts **Recoba ng**).

ADRIANO 6
L'avvio incoraggiante è un fuoco di paglia. Segna ma solo dopo essersi liberato fallosamente [redacted] Cannavaro. Poi [redacted] diagonale ben respinto da Chimenti. Il gesto più apprezzabile? L'assist per Veron e il salvataggio in extremis su Zalayeta.

MANCINI [redacted]
Il tributo al passato priva l'Inter di Pizarro. Con l'ingresso [redacted] cileno, non a caso, è un'altra musica. Nel complesso i nerazzurri tengono campo e botta. E vincono. **[g. bof.]**

IL DOPOPARTITA MALGRADO LA SCONFITTA L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS È SODDISFATTO DELLA PROPRIA SQUADRA E RESPINGE LE CRITICHE

Un duello [illegible] nerazzurra tra Trezeguet, Vieira e Ze Maria; poco distante Veron osserva lo sviluppo dell'azione, pronto a [illegible]

Capello: Trezeguet, gol regolare

«Abbiamo avuto sette occasioni per segnare, loro sono stati più concreti»

Guido [illegible]

La pioggia non non fa svaporare la rabbia di Capello. Che liquida con le spicce le domande del c[illegible] Sportitalia, troppo propenso a ricamare sul tema degli infortuni. [illegible] con questa storia, [illegible] ne voglio più parlare». Non cerca alibi. Nemmeno lo sputo di Samuel all'indi[illegible] di Nedved, immortalato dalle telecamere, diventa oggetto di riflessione: «Non ho visto, non posso giudicare». In [illegible]pen-so gli hanno raccontato del gol annullato a Trezeguet. Il fuorigioco non [illegible]: «Lo so, anche se in campo non me ne sono accorto. Non sono come certi colleghi che sostengono di vedere tutto. Non ho gli occhi [illegible] Di girato c'è qualche altro organo. Il bersaglio di Capello è uno solo, l'Inter. Che

Il tecnico si complimenta con i nerazzurri, ma poi sottolinea subito i meriti dei bianconeri: «Soltanto i loro salvataggi sulla linea ci hanno tolto il successo»

raccatta la terza vittoria consecutiva in casa dei bianconeri e soprattutto solleva sotto il naso [illegible] don Fabio la Supercoppa. E lui apprezza poco, anzi nulla: «Succede, nel calcio, che tiri due volte e vinci la partita. Con i nerazzurri era già accaduto l'anno scorso, speriamo che la terza volta vada meglio per noi». Ha contato sette occasioni a due per la Juve. «Un salvataggio sulla linea, un gol regolare annullato. E' il calcio, anzi il bello del calcio».

Sorride ma dentro ribolle di rabbia. «L'ingresso di Pizarro ha cambiato la partita? Ognuno la vede come vuole, io dico che con o senza Pizarro siamo stati padroni del campo. Chiaro, Pizarro, Stankovic e gli altri sono tutti buoni giocatori, altrimenti non giocherebbero nell'Inter». Alla quale non riconosce meriti particolari e, per la verità, [illegible] un progresso di gioco: «Mi sembra la stessa squadra dell'anno scorso, forse un po' più convinta, un po' più umile».

E la Juve? Assolta con formula piena. «Sono decisamente contento della prestazione dei ragazzi. Anzi, colgo l'occasione per fare i complimenti a tutti loro: meritavano molto [illegible] più. Abbiamo dimostrato di essere un'ottima squadra». Eppure sul gol di Veron i bianconeri non sono stati impeccabili. «Macché, è stato bravo Adriano a tenere quella palla, hanno sfruttato un lancio lungo. E l'argentino arrivava da dietro, in queste situazioni i difensori possono restare sorpresi. No, guardate, non mi sento di imputare nulla alla squadra».

Sbuffa quando gli ricordano che in questo scorcio di agosto la Juventus ha perso tutti gli scontri diretti. Sbuffa e attacca: «I numeri [illegible] inequivocabili, ma [illegible] state proprio queste due partite a [illegible] in evidenza il grande spessore della Juve. Nel calcio ci stanno i momenti negativi, adesso tutto ci gira storto. Ma non sarà sempre così. Ripenso a San Siro: anche lì abbiamo avuto diverse occasioni da gol, anche lì abbiamo colpito un palo. E' il periodo dei pali». Inevitabile un accenno a Del Piero, estratto dal cilindro solo a partita in corso: «Ha fatto la [illegible] parte, ha [illegible] un'occasione da gol, si è impegnato». L'occasione l'ha sprecata, per la verità. Ma Capello non ci ricama sopra. Piuttosto commenta le voci su un possibile trasferi-[illegible] di Alex al Milan, con Cassano in bianconero: «Sapete che di solito [illegible] le illazioni, ma questo mi sembra fantamercato».

E i giocatori? Sfilano via, per lo più in silenzio. Ha qualcosa da dire Camoranesi, acciaccato, arruolato e adesso comprensibilmente abbacchiato: «Peccato per la sconfitta ma sono soddisfatto per come si è mossa la squadra. Ci siamo espressi bene, abbiamo perso per un pizzico di sfortuna. A una settimana dall'inizio del campionato contavano soprattutto le indicazioni del campo e credo siano state confortanti. Il gol annullato a Trezeguet? E' un peccato, ma non vogliamo attaccarci agli episodi».

E a sette giorni dall'inizio del campionato la Juventus [illegible] intanto perfezionando le misure applicative del decreto Pisanu, quello contro la violenza. A partire [illegible] della prevendita per il match contro il Chievo, quindi da martedì, i biglietti potranno essere acquistati solo previa indicazione dei dati anagrafici e del codice fiscale dell'acquirente. Ogni tifo-[illegible] potrà comprare più di dieci tagliandi e dovrà aver intestato un solo titolo d'accesso. In questo modo si intende [illegible] solo controllare la provenienza dei biglietti [illegible] caso di incidenti ma anche fronteggiare il bagarinaggio.

Curva Scirea piena

••• TORINO. Il colpo d'occhio del Delle Alpi non è dei migliori: posti esauriti solo in curva Scirea, poi tanti spazi vuoti che rendevano lo scenario abbastanza desolante; la pioggia e il freddo hanno tenuto lontano i tifosi più fedeli. Pochi i Vip anche in tribuna d'onore: a rappresentare la famiglia Agnelli il fedelissimo Andrea, figlio di Umberto. Accanto a lui il presidente Franzo Grande Stevens con il figlio Riccardo, quindi l'amministratore delegato Antonio Giraudo, il vicepresidente esecutivo Roberto Bettega e il dg Luciano Moggi. Nella tribunetta riservata ai familiari dei giocatori, seduto accanto a Chiellini e Thuram, c'era il neo acquisto Federico Balzaretti.

SPAGNA: VINCE IL BARÇA

••• BARCELLONA. Il Barcellona ha vinto la Coppa di Spagna. I blaugrana sono stati sconfitti [illegible] Nou Camp nel ritorno dal [illegible] Siviglia per 2-1 (doppietta di Dani e rete [illegible] Etòo) ma si erano imposti una settimana fa 3-0.

Quella strana serata di due guardiani del faro

BRUNO BERNARDI

••• TORINO. Da precari a protagonisti, per una sera. Per ragioni diverse, Antonio Chimenti e Francesco Toldo hanno avuto la loro vetrina nel derby d'Italia d'estate. Il juventino è stato all'altezza della situazione (gol di Veron a parte, peraltro di difficile prevedibilità), per l'interista luci ed ombre. Un test severo per entrambi, reso più difficile dalla pioggia battente che ha trasformato il pallone in una saponetta. Nel primo tempo, Chimenti non è stato molto impegnato ma ha dimostrato sicurezza sui traversoni. Dopo un gol di Adriano, annullato per un fallo su Cannavaro, ha [illegible] un paio di pericoli [illegible] conseguenze. Nella ripresa si è opposto con bravura a Adriano e Veron.

Due brividi anche per Toldo, [illegible] un'incornata di Vieira di poco sopra la traversa e su un sinistro di Ibrahimovic a lato, poi ha sventato in [illegible] rasoiata dello svedese. E, scavalcato da un colpo di testa di Ibrahimovic, è stato salvato da Cordoba sulla linea. Bella una sua uscita sui piedi di Trezeguet lanciato a rete da Ibrahimovic. Un gol di Trezeguet non era in fuori gioco ed è stato ingiustamente annullato ma Toldo era il meno colpevole. Duplice parata del gigante veneto su Ibrahimovic e Trezeguet, poi ci ha pensato il palo a respingere un un tiro di Vieira. Toldo deve trovare la forma migliore per poter competere con Julio Cesar. Nella tournèe in Inghilterra e in Champions League, Mancini gli aveva preferito il primo portiere brasiliano nella storia dell'Inter. Julio Cesar è il presente e il futuro. Per il trentaduenne Toldo, il cui contratto scadrà nel giugno 2006, si prospetta la panchina o il trasferimento a gennaio.

Trentacinque anni compiuti, fino al 95' Chimenti ha riscattato qualche precedente incertezza. Il pelato baruso è alla sua quarta stagione in bianconero. Quella con l'Inter ha rappresentato un premio [illegible] Chimenti. Con l'arrivo di Abbiati, preso per compensare la lunga assenza di Buffon, Chimenti dovrà cedere il passo all'ex milanista in campionato, tornando a recitare da numero 12. Un ruolo che ha accettato senza discutere quando in Juventus lo prese dal Lecce sul [illegible]. Buffon, il numero 1 al mondo, gli ha chiuso la porta, consentendogli poche presenze ma Chimenti si è preso le sue soddisfazioni. Ora tornerà nell'ombra, anche se Abbiati non è Buffon.

I NERAZZURRI L'ALLENATORE DEVE ANDARE IN CHAMPIONS PER RINNOVARE CON MORATTI

Mancini: «Una vittoria netta e strameritata»

Nino Sormani

TORINO

L'Inter conquista [illegible] coppa importante a spese dei campioni d'Italia. Giustificata quindi la grande euforia del presidente Facchetti: «Conquistare [illegible] supercoppa in [illegible] della Juve è il massimo. Meglio di così [illegible] potevamo iniziare la stagione». Ma c'è lo Shakhtar Donetz e Facchetti invita subito a dimenticare il trionfo di ieri sera: «Andiamo avanti così e concentriamoci subito sulla Champions League. La Supercoppa italiana è un buon traguardo, ma la qualificazione europea è ancora più importante e dobbiamo ritrovare subito la giusta concentrazione». Con un invito alla squadra: «Se conserviamo questi stimoli anche per tutta la stagio-[illegible] vinceremo qual-[illegible]sa di importante».

L'allenatore interista Mancini replica in diretta alle affermazioni di Capello per il quale l'Inter non meritava di vincere avendo fatto solo un tiro in porta ed è stata graziata dall'arbitro che ha annullato un gol regolare agli juventini: «Capello vedo sempre le gare a modo suo. L'Inter ha sofferto e lottato per tutta la partita compresi i supplementari e alla fine ha meritato il [illegible] Questa Inter è più umile del passato? Se intendete che anche i campioni hanno voglia di sacrificarsi [illegible] d'accordo. Ed è giusto che si sacrifichino per la causa comune. Il allenatore più vincente dell'era Moratti? Sì è vero. Lippi dice che la coppia Ibrahimovic-Adriano sarebbe imbattibile? [illegible] ragione: il juventino gioca anche per i compagni, il nostro è una forza della natura. Lo sputo? Non l'ho visto».

Il tecnico interista [illegible] risparmia [illegible] polemica [illegible] i grandi network: «A Sportitalia sono affezionato, ma mi meraviglio che Sky, Rai e Mediaset che trasmettono tutte le supercoppe del mondo abbiano ignorato proprio questa».

«Dedico questa coppa a mia moglie e a tutta la famiglia». Attac-[illegible] a parlare Veron che [illegible]ora festeggiando il gol decisivo: «E' il successo più importante da quando sono all'Inter anche perché ottenuto in casa [illegible] Juventus. Questa vittoria ci darà più consapevolezza della nostra forza e maggiore solidità».

Roberto Mancini 2° anno all'Inter

Soddisfatto anche Figo che ha visto la gara dalla tribuna: «Una vittoria che mi fa molto piacere anche se non ho potuto giocare. Era da tanto tempo che non assapo-[illegible] un grande successo. L'Inter? Ho visto una squadra molto ordinata e ben disposta in campo: segno che si conoscono bene e si aiutano tutti facendo un grande gruppo. Non [illegible] difficile per me inserirmi».

Per aiutare la squadra che mercoledì nel preliminare di Champions non potrà godere del soste-[illegible] [illegible] suo pubblico (prima delle quattro partite a porte chiuse inflitte dall'Uefa a San Siro per punire i disordini scoppiati durante il derby di coppa col Milan della primavera scorsa) l'Inter [illegible] chiesto alla Questura di pia[illegible] monitor e maxischermi attorno allo stadio dove i tifosi potranno seguire in diretta la telecronaca della gara e far sentire così il loro tifo all'interno dell'impianto.

MERCATO [illegible] LA SOCIETÀ BIANCONERA PRENDE IL GIOVANE ESTERNO E LO GIRA SUBITO IN COMPROPRIETÀ AL SIENA

Juve a lungo termine: Molinaro prima di Cassano

A inizio settimana incontro tra il barese e i giallorossi Moggi alla finestra con un'idea: prenderlo ma lasciarlo in prestito un anno

TORINO

Ufficio collocamento Juventus. Dopo Mantovani e Balzaretti, un altro naufrago della torrida estate calcistica si aggrappa a Luciano Moggi. Si tratta di Cristian Molinaro, esterno sinistro di 22 anni, svincolato dalla Salernitana retrocessa d'ufficio. Un talento, se la classe di un giocatore si misura dal numero dei pretendenti. Molinaro ne ha collezionati parecchi, dall'Udinese alla Lazio, dal Lecce a Messina, dall'Arezzo al Rimini.

Alla fine ha scelto la Juventus, meglio dire che è stato scelto. Lui, in procura alla Ges, per la verità aveva già raggiunto un accordo con la Reggina, ben prima che Gazzoni Frascara, patron del Bologna in guerra contro i bilanci taroccati, scatenasse la crociata contro i calabresi. Pare che l'idea di passare dall'inferno della Salernitana al purgatorio della Reggina abbia convinto il ragazzo a fare retromarcia. La Juventus, ovviamente, ci ha messo il resto. Firma su un contratto triennale. Ma a Torino il difensore è solo di passaggio. Domani traslocherà al Siena, in comproprietà. Un'operazione simile a quella che ha portato Mantovani al Chievo via Juven-[illegible] giovani bravi e gratis, purtroppo gli spazi sono risicati, dunque meglio vederli crescere in un club satellite.

Balzaretti è un discorso a parte. A sinistra rischia di fare a sportellate con Zambrotta o Chiellini ma ufficialmente la Juventus se lo tiene stretto. Indifferente agli ingorghi, oppure sensibile all'interessamento della Roma per Chiellini. Perché tutte o quasi le strade del mercato portano a Cassano, a dieci giorni dalla chiusura delle liste. Non è semplice fare la tara a illazioni e manovre diversive.

Fatto sta che la Roma si riserva la prima mossa: tra martedì e mercoledì Rosella Sensi, amministratore delegato dei giallorossi, ha in programma un incontro con il ragazzo e il procuratore, Bozzo. All'ordine del giorno il rinnovo del contratto in scadenza nel giu-[illegible] del prossimo [illegible] La Roma propone [illegible] inferiore a quella richiesta dal giocatore (tre milioni e rotti contro cinque e mezzo all'anno), addolcendo la pillola con una clausola liberatoria di 18 milioni. Cassano si fida il giusto, soprattutto considera troppo alto il prezzo della libertà. Lui, nel giugno 2006, vorrebbe andarsene per sei milioni. In saldo, insomma.

Non è una trattativa semplice, tra l'altro sul giocatore pende l'aut aut di Lippi: se vuole tornare in Nazionale, deve risolvere i propri problemi. Ma anche la Roma è spalle al muro: in caso di fumata nera, non avrà alternativa che lo cessione, pena il pareggio zero. Nell'uno e nell'altro caso, la Juventus resta l'interlocutore privilegiato, quanto [illegible] più ricco di contropartite tecniche (Miccoli oltre a Chiellini). Va da sè, per imbarcare Cassano i bianconeri [illegible] costretti ad alleggerire l'organico. Tra Mutu e Del Piero uno sarebbe di troppo. In questo senso il Milan, che con Berlusconi simmicca al barese, sembra avere meno problemi. Pronta la contromossa di Moggi: prendere il giocatore e lasciarlo in prestito a Roma. In attesa delle pulizie della prossima primavera.

Ovviamente, al di là e al di qua di Cassano, c'è tutto un mondo in fibrillazione. La solita allettività degli ultimi giorni, la solita corsa a ritoccare gli organici. Le spoglie del Genoa stuzzicano l'appetito altrui. L'Inter non dimentica Diego Milito, attaccante argentino in trattative con il Real Saragozza, che gli ha proposto un contratto ricco assai (1,8 milioni [illegible] a stagione). Però i nerazzurri hanno il loro fascino. Ufficialmente Moratti è impegnato a sfoltire la rosa: per Karagounis è in piedi una trattativo con la Real Sociedad.

[g. bof.]

Roma, 3-0 a Messina

••• MESSINA. La nuova Roma di Spalletti si porta a casa il «Memorial Giuseppe Franza» trascinata dalle prodezze di capitan Totti: 3-0 forse eccessivo nei confronti di un Messina che dipende troppo dal suo genio, D'Agostino, [illegible] di turno: fuori lui. La Roma presenta tutte le stelle: Totti, Montella e anche il capriccioso Cassano. Nella ripresa, al 4', Totti dai venti metri beffa Storari con un destro tiftato sul quale il portiere peloritano non è impeccabile. Al 13' Donati di sinistro non supera un attento Curci. Al 19' è raddoppio romanista: Totti pennella una nuova punizione, stavolta all'incrocio, e per Storari è notte fonda. Ma non è finita: al 29' Storari non trattiene un missile di Bovo e per Mancini è facilissimo siglare lo 0-3. Finisce qui. Spalletti sorride, la sua Roma va già forte.

Stasera Milan-Samp

••• MILANO. Stasera alle 20,45, per il trofeo Seat Pagine Gialle, si gioca Milan-Sampdoria. Ancelotti, alla vigilia, ha detto: «Sulla questione Berlusconi («Un sarto distratto può rovinare una buona stoffa») sono intervenute tante persone ma non mi crea problemi. Dopo due anni ci si abitua. Io so quello che è il mio rapporto con il Presidente e non intendo più affrontare l'argomento». Oggi difesa a quattro («Resta più solida e sicura. Il campionato lo vince chi subisce meno reti»). E poi: «Del Piero? Lo allenerei volentieri. Si tratta di un ragazzo serio e di grandi qualità. Giocatori come questi sono facili da allenare, perché trovano sempre da soli gli stimoli giusti. Il mio rapporto con lui è stato ottimo. Cassano è l'ultimo dei miei pensieri, perché devo dare gli stimoli ai giocatori che sto allenando».

Cristian Molinaro, esterno sinistro di 22 anni svincolato dalla Salernitana

ESTATE DA INCUBO L'ULTIMA CHANCE [redacted] LA MEDIAZIONE DEL PRIMO CITTADINO

Cairo [redacted] tira indietro Il Toro [redacted] pace nelle mani del sindaco

L'editore: «Hanno già fatto 46 contratti» I lodisti: «Con 2 milioni può liberarsi di tutti»

La gente del Toro ieri ha ricevuto l'ennesima batosta di un'estate infame. Speravano nel Paperone, Cairo invece s'è manifestato fiutando l'affare

Roberto Condio
[redacted]

Traditi [redacted] Cimminelli [redacted] Romero, riconoscenti ma perplessi [redacted] confronti [redacted] quelli d[redacted] Lodo Petrucci, illusi da Cairo. Ai tifosi granata, giunti al 51° giorno della loro esasperante estate [redacted] bilico tra la A, la B e [redacted] nulla, oggi resta una sola certezza: non ne possono più. Il grave è che, per loro, il calvario potrebbe non essere [redacted] finito.

Ieri speravano fosse il gi[redacted] delle certezze, del passaggio di consegne del neonato Torino Fc dalla cordata «povera ma onesta» dai lodisti al «Paperone» Cairo. Invece no. Fumata nera alle 17,30, dopo 5 ore di summit fra le parti. Parole di Cairo: «Non si può fare, 46 contratti da onorare sono troppi. Mi avevano parlato solo [redacted] strette [redacted] mano, invece mi hanno [redacted] davanti [redacted] fatto compiuto di una società e di [redacted] squadra già costruite. Sinceramente, dei giocatori in ritiro, De Biasi ne avrebbe tenuti tre».

Fumata grigia, verso sera, con il tentativo di mediazione del sindaco Chiamparino, pressioni politiche e tifose. Pare ci sia poco, [redacted] non nulla, da fare, però. Oggi l'assemblea della Società Civile Campo Torino srl, 16 soci con Marengo e Rodda in testa, delibererà la rinuncia alle quote (capitale sociale di 10 mila euro) e si consegnerà ufficialmente a Cairo. Che però non rileverà un bel nulla finché ci saranno di mezzo quei contratti. Precisa Marengo, oggi più che mai presidente [redacted] Torino Fc: «Concretamente si tratta di 11 ex dipendenti di Cimminelli con i quali c'è solo un impegno morale richiesto dallo stesso sindaco [redacted] testimoniato da una lettera datata [redacted] agosto, giorno della nostra nascita ufficiale. Poi ci sono 8 assunzioni aziendali per 4 responsabili [redacted] di settore, un [redacted] manager e 3 magazzinieri, più 27 contratti sportivi, tra staff di 1ª squadra e vivaio e atleti. Il minimo indispensabile per partire, per iscriversi al campionato: Cairo, [redacted] vuole, può licenziare Stringara e i suoi collaboratori con 400 mila euro e con 2 milioni si libera di tutti quanti».

> Dubbi sull'imprenditore: aveva già fatto la proposta (poi rifiutata) ad Arrigoni e Cravero di fare la squadra con appena 6,5 milioni

Onestamente, non un cifrone per chi era sceso in campo garantendo [redacted] progetto e investimenti «importanti» e che sapeva di non dover spendere un euro per portarsi a casa il Toro e i suoi tifosi, mica robetta. E allora, emerge una certezza: Cairo, imprenditore in piena ascesa [redacted] dallo spiccatissimo [redacted] del business, nel Toro ha intravisto l'affare e quindi vuol spendere il meno possibile. Almeno due le prove. Uno: prima di scegliere il ds Salvatori e il tecnico De Biasi, aveva contattato altra gente. Fra questi, Roberto Cravero e Daniele Arrigoni. A loro aveva chiesto disponibilità per l'avventura granata, prospettando però un investimento di 6,5 milioni per costruire la squadra. Tanto per capirci, più o meno quanto previsto dai signori del Lodo. L'ex ds e l'ultimo allenato[redacted] del Toro cimminelliano avevano ringraziato per la chiamata e [redacted] erano elegantemente defilati: trop[redacted] poco per costruire [redacted] squadra davvero protagonista in B.

Prova numero due: Cairo non ha alcuna intenzione di assumere gli ex impiegati di Cimminelli perché conta di risparmiare utilizzando il suo personale d'ufficio. Padronissimo di farlo. Peccato solo che una società di calcio richieda professionalità assolutamente particolari. I responsabili della biglietteria, ad esempio. Gente competente, esperta, ma soprattutto esecutiva da subito. Perché, particolare non trascurabile, c'è un campionato alle porte. E per attrezzarsi alla B, quelli del Lodo non potevano non assumere e/o prendere impegni, diventati [redacted] cutivi il 16 agosto con l'ok della Federcalcio e la nascita del Torino Fc. «L'ad Rodda, però, il 17 davanti al sindaco mi [redacted] parlato solo di strette di mano - replica Cairo -. L'avessi saputo prima, avrei evitato interviste ed esposizione mediatica». Può essere. Anche se il sospetto - galoppante [redacted] alcuni siti Internet traboccanti di tifosi furibondi - è esattamente il contrario, [redacted] cioè che [redacted] uomo che di media e di comunicazione campa, abbia [redacted] in [redacted] di tentare la scalata al Toro con la certezza di ricavarne quantomeno un'abbondante esposizione. «Ma figuratevi! Ci ho perso 100 ore di lavoro e preziosi giorni [redacted] vacanza. [redacted] queste condizioni, [redacted]on si può proprio fare. Non voglio far perdere altro tempo [redacted] quelli del Lodo. Che vadano avanti, farò il tifo per loro. Io, però, sono dispiaciutissimo. Anzi, incazzato nero». [redacted] quanto i tifosi granata, stremati.

Da oggi, salvo ribaltoni, il Toro torna in mano a quelli del Lodo. Con tutti i loro limiti. [redacted] con le loro frizioni interne (il falco Bellino e la colomba Rodda, ad esempio). Quelli che, giova però ricordarlo, hanno tenuto in vita il Toro e si sbattono da un mese abbondante. Con l'appoggio fondamentale del sindaco. Che da ieri non ne può proprio più. Come ogni vero tifoso granata.

«UN GIOCO DELLE PARTI»

Chiamparino
«Non so più cosa dire Troppe verità in campo»

intervista

[redacted]

Lo stallo delle trattative? «Un gioco delle parti» dice il sindaco Sergio Chiamparino al telefono da Tropea, dove si [redacted] in vacanza. Ma a questo punto [redacted] sono troppe verità in campo» e Palazzo civico tenta l'ultima carta offrendosi di esaminare i contratti contestati.

Sindaco, siamo alla rottura?

«Mi auguro di [redacted], ci [redacted]ono spinti troppo avanti, lo sanno benissimo anche loro. Non mi stupirei se, trascorso il fine settimana, le cose si chiarissero».

Cairo non sembra dello stesso parere.

«Io non so più che cosa dire. Se così fosse, Cairo dovrà assumersi la responsabilità di avere sottovalutato l'impresa con cui voleva misurarsi, e gli altri di avere precostituito situazioni che hanno impedito il successo dell'operazione».

Si riferisce ai contratti firmati?

«Quando ho parlato con Rodda, mi ha detto che non c'era alcun contratto. Solo qualche stretta di mano. Adesso vengo a sapere che i contratti sarebbero stati fatti, e sarebbero 46. Beh, tra una stretta di mano e 46 contratti c'è una bella differenza».

Che cosa intende [redacted]

«Se c'è bisogno di mediare, non mi tiro indietro. L'amministrazione può [redacted] 11 persone dipendenti [redacted] vecchia società un tavolo per aiutarli nella ricollocazione».

Continua ad avere fiducia in Cairo?

«[redacted] limito [redacted] un dato di fatto: è stato lui a contattarci, che interesse aveva a creare un clima di forte simpatia per poi tirarsi indietro e ottenere l'effetto opposto?».

[redacted] RITIRO DI GIAVENO INCREDULITÀ E RABBIA

I tifosi: [redacted] le sberle»

Silvia Garbarino
TORINO

L'ennesima trappola emotiva, l'ennesimo boccone amaro in uno stomaco che ha inghiottito solo pietre negli ultimi due mesi: il popolo del Toro è esausto e con i nervi a pezzi. La retromarcia di Urbano Cairo ha lasciato storditi i tantissimi tifosi che anche ieri hanno colmato la tribuna dello stadio «Torta» a Giaveno applaudendo il manipolo di [redacted] ai comandi di Stringara che imperterrito continua a lavorare. «Ma perché [redacted] trattano così? - il commento più frequente dei tifosi -. Meritiamo rispetto [redacted] riceviamo solo sberle in faccia. Adesso basta». «Ci hanno fatto perdere 48 [redacted] preziose per il mercato» è invece il pensiero pungente dello staff tecnico granata.

L'altalenante situazione societaria degli ultimi tre giorni ha avuto l'effetto barriera anche [redacted] coloro che [redacted] già raggiunto una pre-intesa, senza sottoscriverla materialmente però, [redacted] il dt Padovano: l'ex parmense Camara, l'ex genoano Ezio Brevi e l'ex salernitano Ferrarese [redacted] rimasti chi a casa propria chi [redacted] albergo a Torino (l'esterno originario della Guinea) [redacted] attesa di evoluzioni.

> Bloccata [redacted] trattativa con il bomber Stellone Stoppati anche gli arrivi di Camara, Ezio Brevi e Ferrarese

Ad allenarsi sotto [redacted] pioggerella diventata poi torrenziale [redacted] pomeriggio inoltrato sono stati perciò quei giocatori che avevano sottoscritto un impegno con i «lodisti» prima di venerdì. E sono in totale 16 ad avere un pezzo di carta depositato [redacted] Lega (tutti depositati nei giorni antecedenti venerdì). In arrivo c'è ancora il bolognese Nervo che è fra i [redacted] non compaiono i nomi di Camara, Brevi jr e Ferrarese nell'elenco consegn[redacted] da Marengo e Bellino a Cairo.

In stallo c'è la trattativa con Roberto Stellone, uno dei bomber del Genoa dello scorso campionato, vicinissimo a concludere e poi pure lui «congelato». «Speriamo di recuperare il filo del discorso e di averlo [redacted] noi al più presto» sottolinea Marengo a tarda serata.

Mantiene l'aplomb il coach [redacted] destino più strattonato della storia del Toro, Stringara, che poco prima di [redacted] concede un paio di battute. Si stringe nelle spalle [redacted] allontana i pensieri che gli rimbalzano come palline di ping pong nella testa [redacted] mercoledì notte. «Siamo dei professionisti e come tali ci comportiamo finché non arrivano ordini differen[redacted] - racconta -. Cerchiamo di non pensare troppo e a conoscerci. Il programma degli allenamenti [redacted] stato stabilito nei dettagli sino al 9 settembre, vigilia della prima nostra partita in campionato».

Non avrebbe voglia di scappare da questa giostra impazzita? «Non ci penso proprio - conclude -. Credo anzi stia nascendo una buona squadra se arriveranno tutti i giocatori che c'interessano». Oggi doppia seduta di allenamento, domani partitella con una squadra di Prima o Seconda Categoria [redacted] definire e giovedì amichevole con il Giaveno. Colpi di scena ulteriori esclusi.

L'A[redacted] NEL [redacted]

Con [redacted] la Juve

CESENA. Un gol di Pazzini quando mancavano solo 20" alla fine e dopo quasi 4' di recupero ha permesso alla Fiorentina di battere [redacted] Cesena e guadagnarsi il passaggio del turno che la metterà di fronte alla Juventus. Forse è [redacted] decisiva anche l'espulsione del difensore bianconero [redacted] Bova al 27' della ripresa (fallo da ultimo uomo) che ha permesso ai viola di aumenta[redacted] quella spinta offensiva che ha portato poi al gol dell'ex atalantino.

Nella squadra di Prandelli si è visto un Toni in crescita rispetto alle ultime uscite mentre Fiore e Bojinov (poi sostituito con Pazzini) sono parsi un po' spaesati. Buona la partita di Jorgensen. Fra i bianconeri, invece, prova gagliarda di tutto il gruppo con [redacted] Bernacci però incapace di finalizzare i buoni palloni offerti dai compagni.

ALL'ESTERO LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO INGLESE PRESENTA GIA' LA SFIDA AL VERTICE TRA I DUE PIU' FORTI CLUB LONDINESI

Chelsea-Arsenal, cicala contro formica

Abramovich ha appena speso 38 milioni per Essien Wenger ha invece dovuto rinunciare al pupillo Vieira

Gabriele Marcotti
LONDRA

Altro che «calendari intelligenti»: dopo 90' di vita il campionato di Premier League presenta già la sua sfida di vertice, [redacted] derby londinese tra Chelsea e Arsenal. E' uno scontro tra due squadre che [redacted] comune hanno poco o nulla. [redacted] una parte i fondi quasi illimitati del patron Roman Abramovich, dall'altra le formichine di Highbury, sempre attente [redacted] bilancio, sempre costrette a vendere i gioielli di famiglia, [redacted] dopo anno, da [redacted]ka a Petit, da Overmars a Vieira, giusto lo scorso mese.

«Noi dobbiamo [redacted] ogni centesimo - afferma Jens Lehmann, portiere tedesco dei Gunners, uno che, come il collega di nazionale Oliver Kahn non ha peli sulla lingua -. Loro possono comprare chi vogliono quando vogliono. Per [redacted] questo non è calcio, stravolgono tutto. Non sono un tifoso, ma, se lo fossi, non tiferei certo per il Chelsea».

Parole che sanno tanto di volpe ed uva. [redacted] strapotere economico del Chelsea è impressionante se paragonato al budget dei Gunners, ancora più misero perchè buona parte dei fondi sono stati dirottati [redacted] costruzione del nuovo stadio. Così, non solo si è dovuto dare l'addio a Vieira, [redacted] andati in fumo anche i possibili sostituti, da Julio Baptista (passato al Real Madrid) a Jermaine Jenas, per finire con Michael Essien, passato al Chelsea per [redacted] milioni di [redacted]: [redacted] maggio, quando il Chelsea sembrava dovesse buttarsi su Gerrard, l'Arsenal ne aveva offerti 16. Un grosso sacrificio p[redacted] i Gunners, briciole per Abramovich.

Ieri in Premier League

Manchester ok Tre [redacted] comando

••• Premier League (2° turno): Manchester Utd-Aston Villa 1-0; Blackburn-Fulham 2-1, Charlton-Wigan 1-0, Newcastle-West Ham 0-0, Tottenham-Middlesbrough 2-0, West Bromwich-Portsmouth 2-1, Liverpool-Sunderland 1-0, Birmingham-Manchester City 1-2; oggi Bolton-Everton, Chelsea-Arsenal. Classifica: Tottenham, Charlton, Manchester Utd 6; West Ham, West Bromwich, Manchester City, Liverpool 4; Arsenal, Chelsea, Blackburn 3; Bolton 2; Aston Villa, Birmingham, Fulham, Middlesbrough, Newcastle 1; Wigan, Everton, Portsmouth, Sunderland 0. Bolton, Everton, Chelsea e Arsenal una partita [redacted] meno.

Così l'Arsenal [redacted] è ritirato [redacted] Wenger ha fatto di necessità virtù. Perchè comprare un sostituto di Vieira, giocatore peraltro insostituibile quando si ha in casa il fenomeno, cioè [redacted] baby Cesc Fabregas, di cui Wenger ha detto: «Tecnicamente, [redacted] il più [redacted] 18enne che abbia mai visto». Con Fabregas il centrocampo dell'Arsenal è diverso, meno percussione, più precisione, [redacted] no filtro più invenzione. Tattica[redacted] qualcuno potrà [redacted] che è improponibile, manca l'interdizione, ma per Wenger, integralista del bel gioco, questo conta poco, come spiega Lehmann: «Noi facciamo un calcio divertente, offensivo. L'anno scorso avevamo due interditori e siamo finiti secondi. Se dobbiamo finire secondi, meglio farlo giocando bene. Preferisco proporre [redacted] buon calcio e non vincere che fare un calcio difensivista e noio[redacted] come quello del Chelsea e finire primo».

E' il classico discorso che fa arrabbiare Mourinho: «Noi non siamo difensivisti, semplicemente difendiamo bene. Guardate le statistiche: abbiamo più tiri [redacted] porta di chiunque altro». Un po' come il discorso dei soldi... «Si spendeva molto anche prima del mio arrivo - puntualizza -. Poi, da quando sono arrivato io abbiamo cominciato a vincere... coincidenza? Fate voi...». E' il solito Mourinho, schietto e deciso. Alla prima di campionato, il suo Chelsea [redacted] è piaciuto. Contro [redacted] neopromosso Wigan ha rischiato grosso prima di centrare la vittoria soltanto in pieno recupero. E, come spe[redacted] accade, Mourinho ha stupito tutti. «Non meritavamo di vincere - ha tuonato -. Siamo stati vergognosi. Certi giocatori non devono permettersi certi atteggiamenti...».

Il ghanese Essien va a rinforzare il super Chelsea allenato da Mourinho

[redacted] riferimento non troppo velato [redacted] proprio per Robben e Duff, i due [redacted]lini della passata [redacted]gione. Se l'irlandese ha incassato, l'olandese ha risposto per [redacted] rime: «Qui, se sbagli due partite di seguito [redacted] messo in discussione. Non c'è tranquillità, non si può giocare così». Parole a cui ha fatto eco lo stopper Ricardo Carvalho, acquistato un [redacted] fa dallo stesso Mourinho per 29 milioni, [redacted] lasciato in tribuna [redacted] prima [redacted] campionato: «Io non posso accettare [redacted] stare in panchina tutto l'anno...». Pronta la [redacted] di Mourinho: «Chi gi[redacted] male [redacted] gioca, punto e basta. Tranquillità? Ma [redacted] uno gioca male non voglio che stia tranquillo. Per quanto riguarda Carvalho, forse è meglio che si faccia esaminare da uno psichiatra... o forse ho sbagliato io, prima di comprarlo dovevo amministrargli un test d'intelligenza...». Mourinho minimizza, ma gestire [redacted] grande (e per giunta nell'anno dei mondiali) non [redacted] facile [redacted] forse gi[redacted] si vedono le prime crepe. Problemi di abbondanza che Wenger non ha. L'Arsenal altro non è che 12-13 professionisti [redacted] una manciata di ragazzini talentuosi. Ma, del resto, ormai ci è abituato.

CITTÀ [redacted] DOPO IL CAOS DELL'ALTRA NOTTE, OGGI MANIFESTANO I SAMPDORIANI

Anche una fucilata nella guerra urbana degli ultrà genoani

Sparato un proiettile verso l'ufficio del pm Arena uno dei magistrati dell'inchiesta sul club rossoblù

Alessandra Pieracci
GENOVA

D'ora in avanti sarà linea dura «contro la teppaglia». L'annuncio [redacted] del prefetto Giuseppe Ro[redacted] nella giornata in cui si contano i «danni da guerriglia» provocati dagli ultrà genoani che hanno devastato la città dopo la sentenza sfavorevole alla società rossoblù. Basta manifestazioni non autorizzate, basta cortei e raduni. Ma altri tifosi, questa volta della Sampdoria, hanno organizzato per oggi un presidio al Ferraris: non ci [redacted] a dover subire le conseguenze di una sicurezza incerta, ovvero stadio off limits [redacted] squadre blucerchiata costretta a giocare a Milano. Alcune frange rossoblù minacciano un'incursione nella manifestazione targata Samp. Il quartiere di Marassi, martoriato dai recenti disordini e già provato da anni di domeni-

Bruciati 30 cassonetti e uno scooter, ferrovia bloccata per mezz'ora Due feriti fra gli agenti per lancio di bottiglie

che blindate, spera nel maltempo per vivere una giornata quanto più possibile «normale».

Non [redacted] placa però il clima rovente che fa sesso infernale l'agosto genovese. Ieri mattina è stato scoperto un foro di proiettile nella finestra dell'ufficio accanto a quello del pm Arena, uno dei magistrati al quale [redacted] deve l'inchiesta sulla compravendita delle partite rossoblù. Le caratteristiche del danno farebbero pensare a un fucile ad aria compressa: indaga la Digos.

Il bilancio della notte di devastazione è di 30 cassonetti dei rifiuti dati alle fiamme, uno scooter bruciato, ferrovia bloccata dalle 22,40 alle 23,20 sulla linea Genova-La Spezia per l'invasione dei binari. Un carabiniere [redacted] e un agente di polizia [redacted] rimasti feriti per la bottiglieta ricevute, alcuni manifestanti sono rimasti intossicati dai lacrimogeni, una ragazza fuggendo è caduta e ha riportato una distorsione a una caviglia. Un giovane è stato arrestato perché in possesso di una bomboletta di spray urticante, un altro ultrà denunciato perché partecipava al cor[redacted] con il casco da motociclista. Sessanta gli identificati tra quanti hanno dato vita agli scontri, in particolare alla stazione Brignole. [redacted] grazie a filmati e foto gli inquirenti stanno cercando di identificare almeno altre 500 persone coinvolte nelle azioni più violente. «Applicherò le multe in maniera puntuale - ha detto il prefetto Romano riguardo quei manifestanti che hanno devastato aiuole e arredo urba[redacted] -. Sono multe da 2.500 a 10 mila euro». Il questore Salvatore Presenti ha preannunciato che a tutti i denunciati sarà interdetto per tre anni l'ingresso agli stadi.

Intanto il nuovo capitolo della battaglia legale del Genoa è rinviato a venerdì, quando è prevista l'udienza davanti al collegio di tre giudici per esaminare il reclamo del Grifone contro l'ordinanza ufficializzata venerdì scorso dal giudice Alvaro Vigotti, che di fatto aveva confermato la sentenza della Caf.

E' stata formalizzata ieri l'istanza di proroga della campagna trasferimenti, [redacted] guente posticipo dell'inizio del campionato. La richiesta parte dalla necessi[redacted] di ricostruire la squadra dopo la retrocessione in C. Dopo l'addio del tecnico Guidolin, sostituito a tempo di record con Vavassori, sono molti i giocatori che hanno già annunciato l'abbandono. Se l'istanza venis[redacted] accolta, il debutto del Genoa in C potrebbe slittare alla terza giornata, a Marassi, rinviando a successivi recuperi le partite contro Pizzighettone (la prima di campionato) e Ravenna.

[redacted] decisione [redacted] giudice dipenderà anche l'organigramma della società. Stefano Capozucca non è più direttore generale del Genoa se seguito dall'insediamento del nuovo staff dirigenziale [redacted] tecnico» [redacted] in [redacted] adolla definizione [redacted] posizione in ambito federale. Dimessosi il presidente Enrico Preziosi, colpito dalle sanzioni della disciplinare, attualmente ai vertici della società ci sono il vicepresidente Gianni Blondet, l'amministratore delegato Alessandro Zarbano e il direttore sportivo Angelo Fabiani.

In questo clima di incertezza, la squadra giovanile del Genoa, così come quella del Torino, non parteciperà al 48° Torneo Carlin's Boys, in programma a Sanremo da martedì. Se la decisione del Torino è causata dal ritardo di preparazione e dai problemi di tesseramento dopo la nascita del nuovo club, quella del Genoa è invece una risposta alle decisioni della giustizia sportiva e ordinaria.

Nelle strade di Genova sono stati dati alle fiamme numerosi cassonetti dei rifiuti

I calendari di serie C

Il Grifone riparte dal Pizzighettone

[redacted] ROMA. Diramati ieri dal presidente [redacted] Macalli i calendari della Lega [redacted] C per la stagione 2005-06. Ecco le partite la prima giornata (domenica 28 agosto).
Girone A: Cittadella-Pavia; Genoa-Pizzighettone (nella foto il nuovo tecnico della squadra rossoblù, Vavassori); Giulianova-Ravenna; Monza-Lumezzane; Propatria-Spezia; Prosesto-Padova; Salernitana-Teramo; Sambenedettese-Novara; San Marino-Fermana.
Girone B: Acireale-Napoli, Chieti-Perugia, Frosinone-Lanciano, Juve Stabia-Foggia, Lucchese-Manfredonia, Massese-Martina, Pistoiese-Grosseto, Sangiovannese-Pisa, Sassari Torres-Gela.
Serie C2, girone A: Bassano-Sanremese, Carpenedolo-Olbia, Casale-Südtirol, Cuneo-Biellese, Jesolo-Legnano, Portogruaro-Ivrea, Pro Vercelli-Lecco, Valenzana-Pergocrema, Venezia-Montichiari.

FORMULA [redacted] IN TURCHIA LA MCLAREN DEL FINLANDESE PARTE IN POLE POSITION: AL SUO FIANCO LA RENAULT DI FISICHELLA CHE PRECEDE ALONSO [redacted] MONTOYA

Raikkonen vola, un disastro per le Ferrari

Schumi (in testacoda) parte in penultima fila Barrichello 11° becca 1" dal sostituto Massa

Stefano Mancini
inviato a ISTANBUL

Il ferrarista più veloce è Felipe Massa. Peccato che il giovine brasiliano, aspirante talento della F1, a Maranello arriverà soltanto il prossimo [redacted] Con la Sauber, che del Cavallino ha soltanto il motore, ha rifilato un secondo [redacted] Barrichello, ovvero il pilota che [redacted] a rimpiazzare, ieri 11°. Non pervenuto Michael Schumacher: settima scivolata del fine settimana sull'asfalto [redacted] [redacted] male, [redacted] andata peggio» sintetizza Jean Todt. Le qualificazioni [redacted] primo Gp di Turchia vengono archiviate con la peggior prestazione stagionale delle [redacted]

Il fascino della gara è altro: sul Bosforo potrebbero decidersi le sorti del Mondiale s[redacted] che la Ferrari possa farci nulla, né protagonista [redacted] testimone della sfida tra Renault e McLa[redacted]. Semplicemente lontana dai giochi. Comandano i soliti: Raikkonen firma [redacted] 5ª pole [redacted] 2005 che alimenta i suoi sogni di rimonta. Se vince continua a sperare, altrimenti addio. Poi Fisichella [redacted] Alonso, quindi Montoya. Due Renault tra due McLaren, [redacted]. Gli altri, da Trulli in giù, fanno da contorno.

La Renault è favorita per tre motivi: primo, ha ancora un buon vantaggio [redacted] classifica (26 punti Alonso, 12 la squadra); secondo, la vettura è più affidabile (Raikkonen rompe regolarmente qualcosa [redacted] gara sì e una no: tre settimane fa in Ungheria gli è andata bene, dunque qui rischia!); terzo, i piloti fanno squadra. «Io aiuto Fernando» ripete Fisichella. «Io non aiuto Kimi» conferma Montoya. [redacted] sfida del 2006 si concluderà in un fazzoletto [redacted] punti, magari proprio quelli portati dalle seconde guide.

Sulla crisi Ferrari pesa tanto per cambiare [redacted] cattivo rapporto con le go[redacted]me. «Questa è [redacted] stessa macchina che a Budapest ha conquistato la pole position con 9 decimi di vantaggio - allargano le braccia gli uomini [redacted] Maranello -. Qui paghiamo [redacted] paio di secondi a giro». Un'accusa alla Bridgestone? «No, lavoriamo assieme al nostro fornitore e insieme abbiamo deciso di portare pneumatici [redacted] più resistenti. Temevamo [redacted] incognite di un circuito nuovo». Il risultato? «Un passo indietro. Siamo tornati ai guai di Magny-Cours e Silverstone».

A volte Schumacher è riuscito a metterci una pezza. Ieri invece nulla. Sarà che c'era vento, sarà che la pista era sporca, sarà che ha sbagliato lui, sarà che la Ferrari non sta più in strada. Tutte le ipotesi [redacted] valide, e probabilmente le ultime due sono state determinanti nel testacoda. Non è la prima volta che una pista nuova risulta subito indigesta al campione del mondo: era successo un anno fa in Cina, quando Schumi guidava l'invincibile F2004 e si classificò 12°. «Abbiamo fatto [redacted] passo indietro - ammette il pilota tedesco -. Il testacoda? C'era vento che portava sabbia sull'asfalto. Lo sapevo, [redacted] ho sottovalutato il problema». [redacted] di rimonta? «Siamo lenti. L'ottavo posto [redacted] il obiettivo [redacted] Ferrari, però non mi aspeto nulla di più». Perso per perso, i meccani[redacted] gli sostituiranno il motore. [redacted] mossa che qui in Turchia servirà a poco, ma eviterà che lo stesso propulsore affronti i due Gran premi più [redacted] vi, Monza e Spa.

Barrichello ha preso due secondi [redacted] mezzo da Raikkonen e un'ammonizione dai commissari di gara. Ha rallentato troppo nel giro di rientro, finendo per ostacolare Fisichella. «Roba da dilettanti - inveisce Flavio Bria[redacted] -. Giancarlo ha perso due decimi, abbiamo le telemetrie che lo dimostrano. La prossima volta dirò ai miei piloti di posteggiare in mezzo alla pista per fermare Raikkonen». Replica Rubinho: «In quel tratto di pista Fisichella è stato il più veloce [redacted] tutti. Non capisco [redacted] che si lamenti».

Takuma Sato con la Bar-Honda ha fatto di peggio, costringendo la Williams di Webber a cambiare traiettoria nell'ultima chicane. I commissari lo hanno punito cancellando il suo tempo dalla classifica.

Un sabato da dimenticare: il volto di Michael Schumacher dice tutto

IL VIA ALLE 14 DIRETTA TV [redacted]

Gp di Turchia; 14ª prova del Mondiale di Formula 1, 58 giri del circuito di 5340 m per a km 309,720. Griglia di partenza:

1ª FILA:	RAIKKONEN (MCLAREN 9)	1'26"797	6ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	[redacted]
	FISICHELLA (RENAULT 6)	1'27"039		COULTHARD (RED BULL 14)	1'29"764
[redacted] FILA:	ALONSO (RENAULT 5)	1'27"050	7ª FILA:	[redacted] (BAR 3)	1'30"053
	MONTOYA (MCLAREN 10)	1'27"352		MONTEIRO (JORDAN 18)	1'30"710
3ª FILA:	TRULLI (TOYOTA 16)	1'27"501	8ª FILA:	ALBERS (MINARDI 21)	1'32"186
	HEIDFELD (WILLIAMS [redacted]	1'27"929		VILLENEUVE (SAUBER 11)	senza tempo
4ª FILA:	[redacted] (WILLIAMS 7)	1'27"944	9ª FILA:	DOORNBOS (MINARDI 20)	senza tempo
	[redacted] [redacted]BER 12)	1'28"419		[redacted]. SCHUMACHER (FERRARI 1)	senza tempo
5ª FILA:	R. SCHUMACHER (TOYOTA 17)	1'28"594	10ª FILA:	KARTHIKEYAN (JORDAN 19)	[redacted]
	KLIEN (RED BULL 15)	1'28"963		SATO (BAR 4)	1'30"175 annullato

Mondiale piloti: Alonso 67, Raikkonen 61, M. Schumacher 55, Trulli 36, Montoya 34, R. Schumacher 32, Barrichello 31, Fisichella 30, Heidfeld 28, Webber 24, Button e Coulthard 19, Massa 8, Wurz, Monteiro e Villeneuve 6, Karthikeyan 5, Albers, De la Rosa e Klien 4, Friesacher 3, Liuzzi e Sato 1. Mondiale Costruttori: Renault 117, McLaren 105, Ferrari 66, Toyota 68, Williams-Bmw 52, Red Bull 24, Bar 20, Sauber 14, Jordan 11, Minardi 7.
Note: per Sato tempo annullato per squalifica. Karthikeyan 2 motori sostituiti. M. Schumacher 1 motore sostituito.

È stato squalificato

Sato veloce ai box e lumaca in pista

••• Takuma Sato non sa quando deve andare forte. Venerdì è stato multato due volte per eccesso di velocità nella corsia box. Ieri squalificato perché andava così piano nel giro di rientro da Interlagos Webber. «Non funzionava la radio e non hanno potuto avvertirmi», si è giustificato. Tra gli ospiti di Flavio Briatore vista al box due bellezze del passato, Ursula Andress e Bo Derek.

FISICHELLA POLEMICO CON BARRICHELLO

«Aiuterò Alonso, [redacted] se [redacted] giro sono davanti io [redacted] lo faccio passare»

[redacted]

dall'inviato a ISTANBUL

Giancarlo Fisichella, il Mondiale di Alonso dipende [redacted] da lei?
«Lo aiuterò, come ho già assicura[redacted] a più riprese. E questo perché alla Renault non esistono degli ordini di scuderia. Il mio compito è quello di portare punti per il titolo costruttori e arrivare davanti alle McLaren».

Facciamo una ipotesi: lei primo davanti al suo compagno. E' l'ultimo giro: che fa, lo lascia passare?
«No, vinco io».

Bell'aiuto...
«Se siamo primo e secondo significa che abbiamo il Mondiale in tasca».

Si è lamentato di Barrichello: che è successo?
«Me lo sono trovato davanti durante il mio giro lanciato. Stava rientrando lentamente ai box. Troppo lentamente».

Lui sostiene [redacted] [redacted] averle dato fastidio.
«Con l'effetto scia, [redacted] vettura costringe chi segue [redacted] rallentare. [redacted] le prove: in mattinata nello [redacted] tratto ero quasi due decimi più veloce. Non dico che sarei arrivato in pole, però ci sarei finito molto vicino».

Crede l'abbia fatto apposta?
«No, il discorso è un altro. Tutti noi rallentiamo molto durante il [redacted] rientro. E' una tecnica per risparmiare 3-400 grammi di benzina, quasi [redacted] giro [redacted] pista. Però ci vuole criterio nel fare [redacted] cose: io resto in continuo contatto radio [redacted] il mio ingegnere, che mi [redacted] quando il pilota seguente [redacted] sta avvicinando».

Il secondo posto sullo schieramento [redacted] partenza non [redacted] basta, visto che [redacted] sistema di partenza Renault è il più sofisticato?
«Purtroppo mi trovo sul lato sporco [redacted] pista. Spero di non avere problemi al via».

Questa sarà la gara decisiva per il Mondiale?
«E' importantissima, questo sì: siamo in quattro davanti a giocarci i titoli per piloti e costruttori. Una qualifica così ci voleva, dopo le vacanze e il risultato deludente dell'Ungheria».

Se l'aspettava di essere così veloce in prova?
«Sì, ero ottimista. Sapevo che le prime due file [redacted] [redacted] portate».

Un'altra cosetta su Barrichello: la stupisce che lasci [redacted] squadra prestigiosa come [redacted] Ferrari?
«Non lo scriva, ma secondo me si è rotto di stare lì. Cercava [redacted] squadra che aspiri al Mondiale, ha trovato questa opportunità con la Bar e l'ha colta al volo».

Ci scusi, ma Lui come si sarebbe comportato?
[redacted] ho un contratto con la Renault per tutto il 2005. E lo rispetterò. [s. man.]

In breve

Champions
Udinese-Sporting trasmessa da Sky
L'Udinese ha ceduto a Sky i diritti tv della gara di ritorno dei preliminari di Champions [redacted] lo Sporting Lisbona, in programma martedì al Friuli. La partita (che all'andata finì 1-0 per i bianconeri, l'aquinta [redacted] rigore) sarà trasmessa [redacted] Sky Sport 1.

Basket
Scavolini, il sogno [redacted] chiama Myers
A 34 anni suonati, Carlton Myers potrebbe ritornare alla Scavolini dove, 11 anni or sono, era esploso. Il condizionale [redacted] d'obbligo, anche se dopo le tante voci di questi

Carlton Myers torna a Pesaro?

giorni c'è finalmente almeno la conferma di una trattativa formale tra la nuova società pesarese di serie B1 e l'ex capitano [redacted]

Verso gli Europei
Pozzecco trascina l'Italia contro la Croazia: 86-75
A Porto S.Elpidio, nel 2° match [redacted] Torneo dell'Adriatico, l'Italia ha battuto 86-75 la Croazia dopo aver recuperato 16 punti di svantaggio. Fra gli azzurri, bene Pozzecco. L'Italia, che venerdì aveva perso dalla Lettonia, stasera (ore 20) a S. Benedetto del Tronto chiude con la Grecia.

Ciclismo
Mazzoleni conquista il Giro del Veneto
Eddy Mazzoleni (Lampre) ha vinto il Giro del Veneto, precedendo di oltre 1' Gonmasso e Gonchar. Fra i migliori anche Damiano Cunego.

Pallanuoto
Setterosa, 3ª sconfitta W. League disastrosa
Terza sconfitta in tre giorni per le azzurre nella World League. Dopo il ko con Canada e Ungheria, ieri hanno perso dalla Grecia 15-6. Oggi Italia-Olanda per il 7° posto.

SsangYong
Filiale Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

Torino

LA STAMPA
DOMENICA 21 AGOSTO 2005
35

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL
Le immagini giunte dal satellite meteorologico promettono qualche miglioramento sull'Europa centrale ed iniziare... da stasera con deboli schiarite.

Massima 25.1
Minima 15.0

-173

SsangYong
Filiale Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

MOLTI QUARTIERI RESTANO SENZA LUCE

Incidenti e disagi sotto il nubifragio

Donna perde la vita a Sparone
Auto investe 8 motociclisti: salvi

Torino e gran parte del Piemonte sono stati colpiti da un violento temporale che ha provocato non solo disagi anche una vittima. A Sparone, nel Canavese, donna è uscita di strada ed è morta: ferito il figlio di sei mesi che era con lei.

Molti gli incidenti. Il più spettacolare sulla tangenziale Torino-Pinerolo, nel quale sono rimasti coinvolti otto motociclisti travolti da un'auto. Alla guida c'era Fabrizio Landi, 30 anni, di Airasca, finito in testacoda un muretto spartitraffico sul quale seduti Alessandro Colarusso, Andrea Santangelo, Silvia Bonaccione e altri cinque ragazzi. Il colpo è stato tremendo. giovani sono stati sbalzati dentro il canale di scolo, altri tre sono finiti a terra. Gli ultimi tre, quelli più lontani dal luogo dell'impatto, sono riusciti a fuggire prima di essere travolti. Uno di loro ha riportato la lussazione di una spalla.

Immediati i soccorsi. Polizia stradale, i sanitari del 118 e gli ausiliari della viabilità sono intervenuti per recuperare le vittime dell'incidente e i resti delle moto. C'è voluta quasi un'ora per togliere la vettura incastrata sul muro.

«Stavamo tornando da gita sul lago D'Orta - ha raccontato dall'ospedale uno dei centauri feriti - e ha cominciato a piovere forte. Così ci siamo messi sotto un ponte. Poi mi ricordo che mi sono svegliato con un medico che mi guardava. Non ricordo nulla di ciò che è accaduto». E come lui, hanno fatto altri ragazzi, tutti fermi e seduti sul muretto del canale di scolo in attesa che si placasse il nubifragio.

I ragazzi hanno riportato alcune fratture e un grande spavento. «Non andavo forte - ha raccontato sotto choc l'autista -, ma per terra era scivoloso, ho abbandonato.

Una serie di black out ha lasciato al buio molti condomini per ore in città; in tilt anche il traffico ferroviario.

De Sordi e Maggia A PAGINA 37

Lo spettacolare incidente avvenuto sulla Torino-Pinerolo: per gli otto motociclisti coinvolti solo ferite lievi

ARRESTATI IN DUE

Rapinatori per pagarsi le vacanze

Facevano la bella vita con le fidanzate in Romagna

Claudio Laugeri
A PAGINA 39

TORRE PELLICE

Da oggi il sindaco dei Valdesi

Una pastora di Milano diventerà Moderatore

Marina Cassi
A PAGINA 43

STORIA. HA 66 ANNI E DA NOVE COMBATTE LA SUA BATTAGLIA CONTRO UN MORBO MISTERIOSO

«Sono malata ma non per l'Asl»

La donna è invalida al cento per cento «Mi vietano l'uso della camera iperbarica»

Claudio Laugeri

«Ho venduto un alloggio per pagarmi le cure mediche, non mi vergogno a dirlo» dice Rita Ronconi, 66 anni, da nove affetta da «linfalgite», una malattia che l'ha resa invalida al cento per cento. La è sconosciuta. «Forse la puntura un insetto in un viaggio in Africa o magari un'infezione contratta in ospedale a Roma, dove ero andata ad assistere mia madre ricoverata» aggiunge.

Rita Ronconi, 66 anni

Il risultato è comunque una tortura, che ha impedito alla donna di continuare a lavorare nel settore immobiliare. le gambe gonfie, fatico a muovermi e mi hanno spiegato che questo gonfiore è destinato a espandersi verso i polmoni - racconta -. Alcune cure sono dall'Asl, ma molte altre devo pagarle. E costano care». Dalle visite di specialisti (dai 120 ai 400 euro), alle fiale di albumina (20-30 euro l'una per cicli di 4-6 da fare ogni 5 o 6 mesi), alla terapia «occupazionale» (per recuperare la mobilità, 30 euro ad applicazione 3 volte a settimana). «Avrei anche bisogno di sedute in camera iperbarica, ma il prontuario Asl non prevede per la mia malattia - aggiunge -. Dovrei farle a spese mie e per di più in una struttura privata. A Torino c'è soltanto l'Otip, ma ho qualche perplessità. In assenza di un servizio di rianimazione, che cosa accadrebbe nell'eventualità di un malore?».

E poi, c'è la beffa della sedia a rotelle. «Ho diritto ad averla, ma l'Asl offre un modello che non va bene per la mia patologia. Non ho la possibilità di mantenere il corpo in una posizione corretta. Ne ho trovata una adatta su Internet, prodotta da una casa americana, ma devo aggiungere 600 euro. Lo vale per il "deambulatore", che l'Asl prevede soltanto in un modello da utilizzare in casa. Per uscire me ne serve uno con i freni. E la differenza è di 250 euro».

Non è questione di denaro, ma di principio. «Voglio sollevare il problema, non so quante persone soffrano di questa malattia, forse il numero giustifica l'impegno delle farmaceutiche per studiare rimedi. Ma in quanto malati, abbiamo il diritto di essere considerati come gli altri» sostiene la donna, seduta al tavolo della cucina, un braccio appoggiato alla stampella e le gambe affidate dall'infermiera assunta per l'assistenza a domicilio. Già, perché anche andare in ospedale è problema. «Con queste gambe posso guidare, non ho la sedia a rotelle e con le stampelle rischierei di non arrivare in fondo ai corridoi delle Molinette, dove vado per le visite periodiche» aggiunge.

L'indignazione maggiore è legata alle cure in camera iperbarica. «E' prevista nelle tabelle dei rimborsi per varie malattie, anche per la psoriasi, ma non per la mia. Anche se poi i medici consigliano quel trattamento. Possibile?». Con una lieve inflessione romanesca, Rita Ronconi sfodera un'ironia amara alla Trilussa: «Sono convinta che morirò sana». E aggiunge: «Ci sono di certo altre persone nelle mia condizioni, vorrei che si facessero avanti. Magari, tutti insieme riusciremo a ottenere qualcosa».

IL RACCONTO

Amore e morte, passione e menzogne Le donne nei grandi gialli irrisolti di Torino

L'amica del medico in coma dopo la caduta sul lungodora Firenze è l'ultima protagonista di casi che ruotano attorno a figure femminili

Claudio Gorlier A PAGINA 41

L'INCHIESTA SUI CANTIERI OLIMPICI PORTA ALLA LUCE LEGAMI STRETTI FRA IMPRESE E POLITICA

Il «polo» degli appalti

Sospetti sui collaudatori delle opere

Alberto Gaino

L'inchiesta sugli appalti olimpici ebbe tutt'altra notizia di reato come spunto: si legge in un rapporto inviato al pm Onelio Dodero dalla Dia, il 16 luglio 2004, che nel precedente dicembre «quattro buste contenenti una cartuccia calibro 40 Smith & Wesson ciascuna» erano state recapitate dalle solite mani anonime all'indirizzo di casa e d'ufficio dell'ingegner Vincenzo Procopio e alla sede dell'Agenzia Torino 2006, destinatari Domenico Arcidiacono, direttore generale, e Giovanni Desiderio, componente del consiglio direttivo. In una delle buste per Procopio c'era anche un biglietto: «I prossimi caldi». La direzione investigativa antimafia segnala che il professionista era stato «vittima di nell'anno precedente. La magistratura decide di mettere la polizia giudiziaria all'ascolto di alcune utenze telefoniche: delle minacce mafiose non si ha più notizia, in compenso dalle conversazioni intercettate emerge una fitta trama di rapporti finalizzati - sostengono i pm Cesare Parodi e Paolo Toso - a pilotare gare d'appalto, direzioni lavori, collaudi verso i soliti noti.

I SOLITI NOTI

Fra gli atti dell'inchiesta figura curriculum professionale dell'ingegner Procopio lungo una trentina di pagine solo per elencare direzioni lavori, progettazioni varianti, perizie collaudi firmati dal professionista. Sta in faldone, fra verbali di interrogatori e trascrizioni di interrogatori secretati fino a poco tempo fa, per una questione che i pm hanno cercato di approfondire: in una conversazione fra amministratori di Metropolitana Milanese spa si dice chiaramente che Procopio è «il cassiere di Martinat» e che per questo motivo a Procopio è stato assegnato il collaudo di opere della metro torinese «dal valore di 240 miliardi di lire».

Giulio Burchi, presidente di M.M. spa, è uno dei due signori intercettati e viene convocato dai pm: «Nel di un colloquio con Guiati, in Satti, appresi di un collaudo tecnico funzionale del materiale rotabile della nuova metropolitana. Normalmente questi collaudi vengono affidati a professori del Politecnico o a ingegneri dell'Ustif in pensione, gente del settore treni. Non sapevo che Procopio si intendesse anche di trazione elettrica».

«LO DIRÒ AL VICEMINISTRO»

Procopio è un ingegnere civile e il curriculum indica solo collaudo di opere attinenti in qualche modo a materiale rotabile; due cavalcavia delle parti dello scalo ferroviario di Orbassano. Nessun problema. Perché, lo chiarisce ai pm Ernesto Tapparo, dirigente Gtt e presidente commissione di collaudo: «Procopio ha avuto ruolo amministrativo, di redazione dei verbali». Giancarlo Guiati, amministratore delegato ti, è il manager che ha operato la scelta Procopio. In procura dire di aver «sentito parlare dell'ingegnere viceministro Martinat» che «per noi chiaro che l'indicazione nominarlo per il collaudo del Val, ricevuta con il curriculum dal ministero per le Infrastrutture, provenisse da Martinat».

Procopio, a volta, spenda spesso e volentieri nome del viceministro. Lo fa anche con Vincenzo De Gregorio, responsabile delle procedure negoziali di Ltf (Lyon Turin Ferroviaria), che riferisce ai pm delle velate minacce dell'ingegnere: «Mi disse che io avvantaggiavo le imprese francesi, fornendo loro la documentazione per le gare d'appalto prima che quelle italiane e di aver organizzato la gara per il cunicolo esplorativo di Venaus secondo le regole francesi, pur essendo io italiano pagato da italiani. Non vero, ma lui aggiunse che avrebbe segnalato incompetenza al viceministro, senza farne nomes». professionista era in corsa, associato ad alcune imprese, per quell'appalto e la procura lo accusa di aver irrigato per ottenerlo insieme con dirigenti di Ltf e lo stesso viceministro per le infrastrutture. L'interrogatorio di Martinat riempie paginette: non nega la conoscenza di Procopio, ma butta lì: «Ma lo presentò un dirigente di Cuneo, Revelli». Per chi vecchie storie, l'affermazione del viceministro può apparire un tentativo di allargare gli orizzonti di una questione oggi fortemente rilanciata: la «confusione» fra politica e potere economico e finanziario.

«PATOLOGIA TORINESE»

Con i magistrati Burchi si sfoga: «Noi lavoriamo in tutta Italia, devo dire che a Torino, in particolare, abbiamo difficoltà a trovare lavoro. Metropolitana Milanese vinto società australiana project control (controllo informatizzato dell'avanzamento lavori di tutti gli appalti olimpici). In questo senso abbiamo stato, per dire, una "patologia": pur essendo state bandite numerose gare internazionali, gli aggiudicatari sono sempre imprese locali. Dico ciò anche tenendo conto che M.M. spa è realtà professionale imprenditoriale di altissimo livello: ci occupiamo delle metro Napoli e Roma, lavoriamo in tutto il Paese, salvo per secondo lotto della metro per abbiamo dovuto associarci ad altre imprese».

I pm si concentrati in particolare sull'appalto per la variante di Avigliana: 123 milioni di euro per realizzare poco più di chilometri (buona parte in galleria). Per il primo lotto si fa la gara vince un'associazione temporanea fra imprese (Ati) con a capo il gruppo Gavio (azionista di riferimento della Sitaf, concessionaria della vicina autostrada Fréjus) e che comprende, fra i progettisti, l'ingegner Procopio. Il professionista ha rivisto pure lo studio di fattibilità ed è diventato direttore lavori anche del secondo lotto. Quello che l'Agenzia Torino 2006, principale finanziatrice dell'opera con 80 milioni di euro, affida a Sitaf.

Sitaf non effettua alcuna gara e assegna i lavori a una sua controllata: Sitalfa. L'architetto Sergio Manto, dirigente tecnico dell'Agenzia, mette a verbale: «Non era nostra intenzione attribuire a Sitaf poteri autonomi: all'atto della convenzione mio preteso che Sitaf, divenuta stazione appaltante, rispettasse la legge Merloni e non procedesse ad affidamento diretto». L'ingegner Bernardo Magri, direttore generale Sitaf, con i pm sostiene contrario: «La possibilità che Sitaf si limitasse ad essere stazione appaltante non mai stata presa in considerazione. avevamo garantito un finanziamento solo a fronte della possibilità di realizzare direttamente l'opera: dobbiamo avere il controllo di quello che spendiamo, e ciò fu chiarito nelle riunioni che portarono alla firma della convenzione».

I pm si sono concentrati in particolare sull'appalto per la variante di Avigliana: 123 milioni di euro per realizzare poco più di 3 chilometri, buona parte in galleria

I pubblici ministeri Cesare Parodi (a sinistra) e Paolo Toso

I magistrati

Per i pm Cesare Parodi e Paolo Toso tutto tendeva a «pilotare le direzioni dei lavori verso i soliti noti»

L'INTERCETTAZIONE

Tutti i consigli utili alle ditte in gara «giusti ribassi»

••• Dopo averci indagato pure lui, i pm interrogano Teresio Fantini, partner storico di Gavio, che si dichiara «possidente», credo» e, alla domanda di rito sui precedenti penali, ammette un patteggiamento di pena per turbativa d'asta. Fantini ricostruisce la storia di Sitalfa, nata da una sua impresa ceduta alla concessionaria autostradale. Ora Fantini ne è l'amministratore delegato. E Cogefa, società che fa parte dell'Ati che ha vinto il primo lotto dei lavori della variante di Avigliana? «Ora è dei miei figli». Poi Fantini prende atto delle dichiarazioni del direttore generale dell'Agenzia, Mimmo Arcidiacono, in sintonia con quelle dell'architetto Manto sull'indicazione a Sitaf di indire una gara per il secondo lotto, ma si chiama fuori: «Siamo solo esecutori. Un mese e mezzo prima dell'affidamento dei lavori ci è stato dato il progetto perché ci preparassimo».

Conversazione di scenario. Intercettato, è Giovanni Desiderio (uomo di An nell'Agenzia Torino 2006) a cercare «il capo di Sitalfa» e chiedergli dei costi per lo svincolo di Bardonecchia e per la realizzazione della quarta corsia dell'A32 Torino-Bardonecchia. L'altro (Fantini?) lo informa aggiungendo il «dettaglio» del ribasso del 16,4% sulla base di gara. A quel punto gli dice che per le gare dell'Agenzia Torino 2006 il ribasso medio è del 7 per cento e gli consiglia per il futuro di attestarsi sul 5 per cento, per poi adeguarsi agli «ulteriori ribassi».

DAL 22 AGOSTO AL 28 AGOSTO 2005

DAI NOSTRI PREZZI DI INGROSSO ULTERIORE

SCONTO 5%

Sconto immediato in fattura

SUGLI ACQUISTI SUPERIORI A € 200,00*
Lire 387.254

docks MARKET
ALIMENTARI ALL'INGROSSO

TORINO - VIA AMEDEO DI FRANCESCO, 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074422
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

NICHELINO (TO) - VIA XXV APRILE, 206
TEL. 011.3982811 - FAX 011.3580058/83
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

BUROLO (TO) - S.S. LAGO DI VIVERONE, 36
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

*ESCLUSO: IVA, IMBALLI A RENDERE, 1 OFFERTE SPECIALI CORSO

Per ottenere la tessera di ingresso al Docks Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.

TEMPORALE POMPIERI E VIGILI URBANI HANNO EFFETTUATO CENTINAIA DI INTERVENTI

La città paralizzata sotto il nubifragio

Due ore di pioggia hanno bloccato la circolazione e creato disagi anche nella prima cintura

Laura Bertoli

Un violento nubifragio ieri pomeriggio, in poco di due ore, ha semiparalizzato la città e parecchi centri della prima cintura. Tutto questo, mentre molti torinesi stavano rientrando in città anticipando il ritorno dalle ferie di qualche ora, viste le precarie condizioni meteo di tutto il Nord Italia.

Nessun quartiere di Torino è stato risparmiato dall'acqua. Le zone colpite sono state le Vallette e Lucento. Il sottopasso di Regina è stato chiuso dai vigili urbani, costretti a intervenire per rimuovere alcune auto rimaste bloccate.

Allagati piani terreni e cantine del centro Interruzioni nelle linee elettriche: alcuni quartieri sono rimasti al buio

Situazione altrettanto grave in corso Unità d'Italia: «Mi trovavo lì 17,45 - racconta un'automobilista - e stavo andando a Moncalieri, la strada sembrava un fiume in piena. C'erano auto ferme e gente attaccata ai cellulari per chiedere aiuto». E così ovunque, con un fiume di acqua melmosa che traboccava dai tombini scoperchiati qua e là ovunque.

Alle 19,30 i vigili del fuoco avevano già effettuato sessanta interventi: ma la lista delle chiamate da evadere è stata smaltita solo a tarda notte. In via Po, corso Casale, corso Moncalieri, corso Unità d'Italia, corso Traiano e sul ponte della Gran Madre la circolazione è andata in tilt. Più di un automobilista sorpreso dal nubifragio ha preferito sostare in parcheggi di fortuna, sotto un muro d'acqua che impediva la visibilità. Il tunnel di corso Unità d'Italia si è parzialmente allagato, mentre il tratto del corso oltre le Molinette si è trasformato in fiume di acqua e di fango, bloccando mezzi pubblici e automobilisti.

Anche la rampa del pronto soccorso delle Molinette si è riempita di acqua fino all'ingresso: nel giro di mezz'ora è stata aspirata e l'allarme è rientrato. Allagate anche molte cantine e piani terreni in via Po e nell'area centrale della città. In Legnano è crollato parzialmente il muro di un bar. In via Emilia si sono aperte piccole crepe nei muri di alcune abitazioni. Scene simili e ripetute in tutta la zona di Torino Sud, in corso Maroncelli, in corso Traiano, dove l'acqua, fuoriuscita dai tombini, ha allagato le carreggiate. Numerose vetture sono rimaste per strada: corsi trasformati in fiumi e automobili sommerse fino alle portiere.

A Nichelino e Moncalieri sono state numerose le chiamate ai Vigili del fuoco per allagamenti o fuoriuscite di acqua negli appartamenti o negli scantinati. Alcuni quartieri sono anche rimasti al buio per ore. Si è trattato principalmente di guasti legati al temporale, hanno spiegato all'Aem. I maggiori disagi li hanno vissuti i residenti di Moncalieri, corso Unione Sovietica, Mirafiori e corso Sommelier. «Da tre ore - si è lamentato un residente - sino senza luce». Il maltempo ha fatto anche saltare i semafori all'incrocio tra corso Dante e Massimo, in corso Unione Sovietica e in Orbassano all'angolo con corso Settembrini. Alla 21 le chiamate ai pompieri erano centinaia.

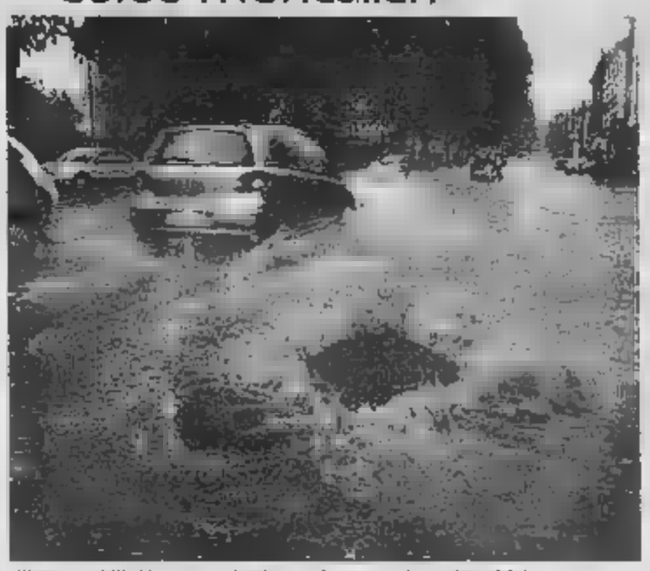
Alcuni anziani hanno telefonato per chiedere soccorso, perché bloccati. Il nubifragio non ha risparmiato nessuno.

Ferrovie in tilt

Treni in ritardo sulla To-Milano

Problemi anche sulle linee ferroviarie, tra cui la Torino-Milano, dove scariche elettromagnetiche hanno mandato in tilt i segnali che regolano il traffico. L'interregionale partito da Porta Nuova alle 17,50 è rimasto bloccato alla stazione di Chivasso per quasi due ore tra le giustificate proteste dei pendolari. Ritardi anche sull'Ivrea-Chivasso.

■ Corso Moncalieri



Gli automobilisti hanno anche dovuto fare attenzione ai tombini

■ Corso Unità d'Italia

In corso Unità d'Italia i cantieri hanno contribuito ad aumentare i disagi

■ Corso Traiano

Un intervento dei vigili del fuoco in corso Traiano

LA DONNA, 30 ANNI, HA PROTETTO IL BAMBINO DI SEI MESI ABBRACCIANDOLO

Fuori strada sull'asfalto bagnato Mamma muore per salvare il figlio

Giampiero Maggio

È morta, dicono ora tutti, per salvare il suo piccolo Stefano, il figlio di appena sei mesi. Lei, Milena Oberto, 30 anni, originaria di Aglié e residente a Sparone, ha intuito cosa stava accadendo: l'auto sulla quale viaggiava sotto una pioggia battente, ieri pomeriggio, assieme al bimbo e al suocero, Luigi Boetto, 71 anni, ha tagliato in pieno il tornante della strada che collega Alpetta a Sparone finendo dopo un volo di cinque metri in una scarpata, nel greto del rio Mares, un torrente affluente dell'Orco.

Pochi istanti, il tempo di stringere e proteggere il bambino e sperare. L'impatto, però, non le ha lasciato scampo: è morta sul colpo, schiacciata dal peso delle lamiere. Stefano invece è ferito. Un'autoambulanza lo ha portato, di corsa, all'ospedale di Ivrea, in pediatria: i medici lo hanno visitato e ricoverato e non corre pericolo di vita. Sta bene, invece, Luigi Boetto, che secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri di Pont (ma non ancora confermata) sarebbe stato alla guida della Volkswagen Golf finita nel torrente. Sulla dinamica dell'incidente, invece, non ci sono dubbi. La strada che collega Alpetta a Sparone è un lungo e stretto nastro d'asfalto sulla cresta della montagna. Sono quasi le 18,30, piove a dirotto quando la Golf con i tre a bordo raggiunge l'ultimo tornante prima del ponte che attraversa il torrente Orco e conduce sulla statale. L'auto taglia in pieno la curva che si apre sulla destra e che non è protetta da nessun guard rail, si impenna e dopo un volo di alcuni metri ricade con la capotte sui massi del rio Mares.

Sono alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme. Arrivano, dopo alcuni minuti, sia i vigili del fuoco ai quali tocca estrarre il corpo della vittima dall'auto, due autoambulanze e l'elicottero del 118. Ci sono anche alcuni amici e parenti della famiglia Boetto. «Tornavano dalla festa di San Bernardo di Sparone - racconta qualcuno - povera Milena, povera

In paese tutti conoscono la famiglia Boetto: Luigi, il capostipite, gestisce da una vita una macelleria in via Giotto, e anche il figlio Manuele ha seguito le orme del padre, anche dopo il matrimonio con Milena, una ragazza originaria di Aglié e che aveva voluto sposare e portare con sé a Sparone. E, pochi mesi fa, da quell'unione era nato il piccolo Stefano. Per lui Milena ha raccolto tutto il suo coraggio in quella discesa disperata nel vuoto durata una frazione di secondo. Lo ha fatto, dicono con sicurezza quelli che la conoscevano, per salvare la vita del piccolo bambino. Chissà se davvero è stato così: chi la conosce giura che per lui avrebbe dato la vita. «Lo amava, più di altra al mondo....».

I METEOROLOGI: OGGI TEMPO INCERTO

Record a Trofarello: in mezz'ora caduti quarantacinque millimetri

... Ieri su Torino sono caduti oltre 80 millimetri di pioggia, 70 in una sola ora. E' questo il bilancio del violento temporale che dal tardo pomeriggio ha colpito la città e la cintura.

Il record dell'eccezionalità spetta però a Trofarello, dove in appena 30 minuti sono caduti 45 millimetri di acqua. «E' il massimo storico per questa città» ha spiegato Domenico Tropeano, direttore dell'Istituto di protezione del rischio idrogeologico del Cnr. Parecchie zone del Torinese già a rischio idrogeologico per la scarsa manutenzione e pulizia del territorio hanno dovuto fare i conti con un evento straordinario come le piogge di ieri. E i meteorologi prevedono anche per oggi tempo perturbato con rischio di forti precipitazioni.

La Volkswagen Golf è finita nel torrente, schiacciando la giovane donna

"ESTATE CON MY LAND"

Finanziamento* 20.000,00 Euro in 5 anni a TASSO ZERO. Inoltre in esclusiva MY LAND Navigatore Satellitare TOM TOM GO compreso nel prezzo

My Land

Torino - Corso Giulio Cesare, 322
Vendita - Tel. 011 246.76.21 - 011 266.676
Assistenza - Tel. 011 205.87.80 - Fax 011 268.09.89
Magazzino - Tel. 011 243.80.48 - 011 268.09.89

Moncalieri - Corso Savona, 39
Vendita - Tel. 011 643.18.91 - Fax 011 643.18.13
Assistenza - Tel. 011 643.18.92 - Fax 011 643.18.16
Magazzino - Tel. 011 643.18.93 - Fax 011 643.18.14

ifas
Dal 1951, tutto è servizio

AIAZZONE®

agosto sottoCosto

PAGHI LA PRIMA RATA AD AGOSTO 2006 E SENZA INTERESSI!

studio image/edituro

TORINO
Strada Settimo, 380

800-506070

Aperto tutto Agosto anche la domenica pomeriggio

IN TRASFERTA SE LA SPASSAVANO IN RIVIERA CON LE FIDANZATE. A SEGNO DUE COLPI IN DODICI GIORNI

In vacanza con i soldi delle rapine

Due torinesi svaligiavano banche in Romagna: entrambi arrestati

Claudio Laugeri

Vacanza. Rapina. Ancora vacanza. Ancora rapina. Albergo, abiti griffa- e perfino il noleggio dell'auto pagati con il bottino di due colpi in banca. In tutto, poco 8 mila euro divisi tra Antonio Virgilio, 31 anni, e Francesco Drammis, dieci più giovane, entrambi torinesi. Hanno diviso i soldi condividono le accuse rapina, sequestro di persona e «possesso di strumenti atti a offendere», che li hanno portati in carcere.

Tutto è incominciato con l'idea di fare una vacanza in Romagna. I due amici le rispettive fidanzate sono partiti per Cervia. Ciascuna coppia su un'auto. Arrivati a Parma, Virgilio e la giovane che era con lui sono rimasti a piedi: la Lancia «Y» rossa che li aveva portati fino a quel punto si è spenta. L'intervento di carro attrezzi e meccanico ha fatto intuire che la vacanza non iniziava sotto i migliori auspici. I quattro si sono ritrovati sulla Fiat «Bravo» di Drammis e la doppia coppia ha raggiunto Cervia, programma. Virgilio fidanzata hanno deciso affittare un'auto: modello di quella spenta lungo la strada del mare, ma di colore azzurro, scelto dalla fidanzata. Lui già concentrato su un altro pensiero: trovare i soldi per pagare vacanze, le riparazioni dell'auto finita in officina e magari anche qualche extra. Ed ecco l'idea della rapina, in una filiale della banca Unicredit alla periferia di Forlì. E' bastato acquistare un «taglierino» in una ferramenta poco distante e ritrovarsi a sventolare la lama davanti all'impiegato. Bottino: 3 mila euro. Abbastanza per le prime spese. Era il 5 agosto.

I due partecipavano alla movida sulla riviera romagnola

Francesco Drammis

Abiti scarpe griffati, cambiavano alberghi noleggiavano auto Uno dei giovani è stato smascherato grazie alle telecamere di un istituto di credito

Dodici dopo, il secondo colpo. Sempre Unicredit, ma stavolta nel centro di Forlì, tanto per strafare. Serviva un complice, per garantire maggiori probabilità di successo. Drammis è giovane, non ha esperienza, ma ha carattere e si è già ritrovato a frequentare personaggi finiti in cella per rapina. Come quella volta che era in auto con alcuni «professionisti» ed è stato fermato dalla polizia nella zona di Viareggio: gli è costato un provvedimento del questore che vietava per 3 anni di farsi vedere in quei paraggi.

L'idea della vacanza con rapina ha sedotto Drammis, che ha accettato. Lui faceva il «palo», fermo vicino all'istituto di credito alla guida della Lancia «Y» presa a noleggio dalla fidanzata del compare; Virgilio faceva il «duro», quello che avantolava il taglierino davanti alla faccia degli impiegati. Banca più grande, bottino più ricco: 4 mila e 300 euro. L'euforia della rapina in vacanza ha fatto dimenticare alla coppia banditi alcune precauzioni. Il volto di Virgilio stato immortalato dalle telecamere e l'astuzia di prendere in ostaggio alcuni clienti di origine cinese (forse credevano che sarebbe più difficile per loro fare un identikit) ha fruttato ai banditi soltanto l'accusa supplementare di sequestro di persona. In più, l'azzurro brillante della Lancia «Y» ha attirato l'attenzione testimoni, che hanno pure memorizzato alcuni numeri di targa. Agli investigatori squadra mobile di Forlì è bastato qualche giorno per individuare Virgilio e la fidanzata, sorpresi (assieme a un'amica) nella stanza d'albergo dove alloggiavano. Lui aveva ancora mille euro «risparmiati» dai due colpi. Oltre alle scarpe «Nike» e ai bermuda indossati per la seconda rapina. Ma soprattutto, una foto del «gruppo vacanze» che ha consentito alla polizia di riconoscere Drammis.

Ma lui e la fidanzata erano già andati via. Conto pagato in contanti. Tra una rapina (da lui attribuita soltanto a Virgilio) e l'altra (confessata), il giovane aveva fatto spola con il capoluogo piemontese. Giusto il tempo di saldare il conto dell'officina (700 euro) e di fare qualche acquisto in una boutique di piazza San Carlo (poco più di 400 euro). Dopo il lavoro da «palo», il rientro in città. Gli agenti della squadra mobile torinese hanno preso Drammis in casa della fidanzata, poco dopo le 3. Vacanza finita.

ROCAMBOLESCO I TRE NIGERIANI STAVANO PARTECIPANDO A UN FUNERALE: IL CORTEO HA CERCATO DI COPRIRLI

In fuga tra lapidi e tombe del cimitero

Avevano tentato di sequestrare un loro connazionale ritenuto confidente della polizia

Giorgio Ballario

Li hanno arrestati dopo un rocambolesco inseguimento tra le tombe e le lapidi del cimitero Monumentale, una fuga che si è conclusa qualche minuto più tardi in corso Brescia. I tre giovanissimi nigeriani - l'età è compresa fra i 20 e i 23 anni - sono accusati di aver minacciato e di aver tentato sequestrare un connazionale sospettato essere un confidente della polizia. In realtà l'uomo, che 30 anni, in regola e fa l'operaio, negli ultimi tempi si sarebbe messo in luce all'interno della comunità nigeriana torinese sostenendo che è ora di finirla di proteggere chi spaccia e sfrutta la prostituzione. Una tesi scomoda, che probabilmente ha fatto saltare la mosca al naso a qualche malavitoso.

La spedizione punitiva risale a giovedì scorso, quando l'operaio - che chiameremo Mark - si trovava in compagnia di un amico in un piccolo supermarket prodotti africani in corso Principe Oddone. Armati di pistola e con un coltellaccio da macellaio i tre aggressori hanno minacciato l'uomo e hanno cercato di trascinarlo dentro la vettura. «Ho gridato e ho tentato di divincolarmi - ha poi raccontato alla polizia - e allargando le braccia sono riuscito a impedire che quei tre mi buttassero sul sedile posteriore».

Mark ha sporto denuncia in questura, poi il fascicolo è passato per competenza territoriale al commissariato Dora-Vanchiglia; e sono stati proprio gli agenti di zona a mettere a segno gli arresti. Complice anche un matteso colpo di fortuna. Verso le 11 di ieri mattina, proprio mentre il personale di Dora-Vanchiglia si metteva in contatto con il nigeriano minacciato, quest'ultimo ha avvistato un pullo dei suoi aggressori nei pressi del cimitero Monumentale. «Sono qui - ha spiegato Mark al telefono agli agenti - stanno partecipando al funerale di un connazionale, se arrivate in fretta li prendete». Il dirigente Francesco Costanzo ha subito dato via a paio di volanti e i poliziotti si sono avvicinati alla piccola folla di nigeriani che accompagnava un feretro. Alla vista degli agenti, tre giovani hanno cercato scappare, mentre il resto del corteo funebre si è avvicinato minaccioso per favorire la fuga dei connazionali.

Gli agenti si sono precipitati dietro i fuggitivi, inseguendoli nei viottoli del cimitero, fra le tombe e le cappelle funebri. I sospettati sono riusciti a raggiungere l'uscita del camposanto e hanno continuato a scappare in direzioni diverse, per confondere gli inseguitori. Alla fine i poliziotti li hanno fermati nei pressi di corso Brescia. Erano disarmati anche la perquisizione nelle loro case di Torino e Volpiano non ha dato esito. Uno è in regola con il permesso di soggiorno, gli altri due sono clandestini.

IN UN EDIFICIO DELL'ASL 2

partita a , accoltella un suo coinquilino

••• Una lite tra ospiti di un appartamento per persone con deficit psichico, a Torino, si è conclusa con l'accoltellamento di un uomo di 55 anni, G.E., e l'arresto del feritore, Leonardo Montesion, 43 anni, finito in manette per tentato omicidio.

L'aggressione è avvenuta venerdì sera, in un appartamento dell'Asl 2 dove vivono alcune persone con patologie psichiche, assistite medici ma in grado vivere da soli. Arrabbiato per essere stato escluso da una partita a carte, Montesion ha afferrato un coltello e, dopo cercato di colpire il cinquantacinquenne al fianco, l'ha ferito di striscio alla gola, provocandogli ferite guaribili in sei giorni. L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri.

Il phone center davanti al quale è stato tentato il rapimento del nigeriano

Specchio dei tempi

«Ha costi molto salati navigare su Internet attraverso il cellulare» «Non deludere chi seleziona scrupolosamente i rifiuti» - «Abolire il pedaggio al casello della Falchera» - «Montoni e spacciatori»

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla lettera un gruppo di lettori che si lamenta per l' di Adsl in un comune della cintura, devo ammettere che molteplici gli sforzi fatti per digitalizzare la nazione, la convinzione o la speranza di molti che una volta che i costi della banda larga diventeranno compatibili con quelli presenti anche solo in Francia, il processo sarà completato e tutti indistintamente potranno accedere a Internet senza alcun problema.

«I problemi quando si vuole continuare a accedere alla rete anche solo per leggere la posta quando si è in ferie con il proprio computer portatile. Che ci vuole?

«Basta un telefono cellulare da pochi euro ed il gioco è fatto, peccato che non tutti siamo disposti a pagare la bellezza di 3 euro e mezzo per megabyte. Chiunque abbia navigato anche solo una volta sa benissimo quanto in fretta scorrano i megabyte.

«Fino a qualche anno fa ci riuscivo grazie ad albergo lontano che mi metteva a disposizione il proprio telefono a scatti per collegarmi. ero l'unico utente che lo utilizzava ancora visto al giorni nostri, con un cellulare per ogni italiano, un posto di telefono pubblico a gettoni appartiene solo più ai nostri ricordi dell'infanzia.

«Per alcuni anni tutto è filato liscio: andavo, piuntavo la spina e alla fine pagavo gli scatti consumati. Ora questo è più possibile, tutti i provider hanno adottato numeri unici di telefono che s'inizziano per 701 e 702, numeri che non sono accessibili da linee di posti telefonici pubblici».

Andrea Bucci

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho utilizzato più volte il servizio di raccolta differenziata dell'Amiat presso i centri smaltimento di corso Brescia e via Salgari. Sono rimasta delusa dal compo di alcuni dipendenti in entrambi i centri che sembrano non volere incentivare l'utilizzo del servizio. Mi stato ripetutamente detto che i cassoni erano pieni che pertanto non si poteva scaricare il materiale da trasportato. In realtà me pareva che potessero ancora contenere le poche cose da me recate e che anche se i cassoni fossero stati pieni, personale avrebbe dovuto in caso ritirare il materiale per poi smistarlo.

«Nel centro di corso Brescia dove mi ero recata dopo avere suddiviso i rifiuti provenienti dalla mia cantina, in legno, plastica, un addetto mi ha indicato di buttare la plastica nel cassone dei materiali ingombranti. Ho chiesto la ragio- mi è stata data alcuna risp salvo un'alzata di spalle.

«Poiché risulta che vi siano gravi sanzioni per i cittadini che gettano i rifiuti modo illegale o indifferenziato, mi chiedo se i dipendenti Amiat abbiano una speciale immunità a tale riguardo.

«Mi chiedo è in questo modo che si gratifica chi cerca di differenziare i rifiuti».

Francesca Baudino

Un lettore ci scrive:

«Da giovedì scorso stato chiuso l'accesso di corso Giulio Cesare tutte le autostrade Nord di Torino e si chiedono nuovamente agli automobilisti, ai pendolari e cittadini tutti, "piccoli" sacrifici oggi a fronte di "grandi" vantaggi domani. Come negli ultimi a Torino tutto fosse filato liscio.

«La mia domanda è: ma le controparti, cosa fanno per minimizzare i disagi? Per esempio: i semafori che si incontrano sulle strade consigliate per raggiungere l'autostrada stati riprogrammati in base ai nuovi volumi di traffico?

«Un altro gesto che pu be ben apprezzato da tutti, sarebbe quello di eliminare, fino alla riapertura del raccordo di accesso, il pagamento del pedaggio al casello della Falchera per chi volesse utilizzare la tangenziale per uscire o entrare nelle autostrade.

«La cosa, oltre al vantaggio favorire flusso di traffico esterno alla città con vantaggi sull'inquinamento, avrebbe quella di incoraggiare la velocità dei lavori (prima finiscono i lavori, prima si ripristina pedaggio)».

Riccardo Formengo

Un lettore ci scrive:

«La proposta dell'assessore Borgione al Comune di Torino di offrire mandrie di montoni e macellerie genitori che, dal Marocco, hanno mandato qui i loro figli poi sorpresi a spacciare, affinché se li riprendano - non tiene conto delle vere vittime, innocenti di droga e traffici illeciti: gli animali, destinati ad una triste fine per sgozzamento. Il Welfare non li considera».

Filippo Testa

specchiotempi@lastampa.it

UNA CHIAMATA GRATUITA PER UN'ESTATE PIÙ FACILE

800 - 019531

[15 LUGLIO - 9 2005]

Con Pronta Estate il Comune di Torino risponde a tutti coloro che necessitano di informazioni sulle attività estive e culturali e sui servizi a sostegno delle persone più fragili.

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

AGOSTO SEMPRE APERTO

C.SO FRANCIA 341 - TORINO

Tel. 011.4030361

Aperto dal lunedì al sabato 9,00-12,30 / 15,00-19,30

INVIA UN SMS AL NUMERO / RICEVERAI 5 TE

Ristorante Cavalieri Torino

Ampie sale

Locali climatizzati

mq parco

per cerimonie e

Ampio parcheggio interno

Colazioni di lavoro riservate

meeting

CHIUSO LUNEDÌ

aperto agosto

Corso Chieri 48 - Torino

Tel. +39 011.8902822 - 011 8980250

www.ristorantecavalieri.com

Diffidate se un'impresa funebre vi contatta a casa o in ospedale

«Condividiamo il vostro dolore»

Giubileo, l'esperienza per non sentirsi persi

«Diffidate dagli incaricati delle imprese funebri che vi contattano direttamente a casa o vi avvicinano in ospedale offrendo il proprio servizio, a accettate indirizzi forniti dal personale ospedaliero», recita la Guida al realizzata Comune di Torino. L'importante consiglio è condiviso da molte imprese di onoranze funebri, fra il Giubileo: «Chi vi avvicina in ospedale a nelle camere mortuarie potrebbe volervi sfruttare».

Nel momento del dolore, soprattutto se improvviso, è inevitabile sentirsi confusi: potrebbe allora accadere di finire nelle mani di persone con pochi scrupoli.

Il Giubileo ha scelto la strada della trasparenza e della correttezza. Per questo ha conquistato la fiducia di famiglie toccate dal dolore. Attraverso un'informazione sulle pagine dei principali quotidiani, attraverso spot televisivi e radiofonici, l'impresa di corso Bramante 56 ha deciso di contrastare a parole e nei fatti comportamenti inaccettabili.

L'impresa di onoranze funebri che vi informa chiaramente dei vostri diritti, che vi mette in guardia per aiutarvi a non cadere nella trappola di chi potrebbe approfittarne, è una conferma implicita di serietà. La migliore carta d'identità. Ma contro il caro-prezzi, il Giubileo ha fatto più: ha creato il «funerale classico a 1291 e comprende, oltre a un feretro lineare, il disbrigo delle pratiche, il trasporto in Torino con auto Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria. E' però possibile chiedere una cerimonia differente, di «classe superiore», con una vasta possibilità di scelta fra numerosi feretri e accessori (maniglie, crocifissi e imbottiture) sempre più pregiati. Una cerimonia per la quale verrà fornita anche un'auto funebre particolare, fornita in esclusiva per Torino al Giubileo dalla Ditta Ellena e creata dalla matita di noto designer.

«Nel caso delle esequie di più alto pregio - spiegano in corso Bramante - sarà possibile scegliere fra diversi tipi di feretri e fra più accessori: si può optare ad esempio per una cassa lavorata, addirittura scolpita a in noce o in mogano, scegliere maniglie in ottone e in rame anziché in zama». Anche per le imbottiture del feretro sarà possibile - il funerale di alto pregio - scegliere fra un ventaglio maggiore di possibilità, dai modelli più semplici a quelli trapuntati.

Qualsiasi tipo di cerimonia decidereté di organizzare, col Giubileo personale preparato e sensibile vi seguirà passo a passo perché tutto sia comunque più desiderate, nella convinzione che l'ultimo saluto il supremo gesto d'amore che regaliamo alla persona cara che non c'è più.

L'esperienza maturata dal Giubileo è certezza anche per chi decide di delegare il disbrigo delle pratiche a cui si potrebbe provvedere direttamente, ma che più comodo affidare all'agenzia. E anche dopo la cerimonia funebre, quando il dolore continua ad avere il sopravvento, il Giubileo è pronto a consigliarvi sempre al meglio per la scelta della tomba come per la stampa dei bigliettini di ringraziamento da spedire a quanti vi stati vicini.

IL TRIANGOLO DELLA PAURA [redacted] TESTIMONIANZE DELLE VITTIME, PROPRIETARI [redacted] PICCOLE AZIENDE AGRICOLE CHE CERCANO [redacted] COALIZZARSI PER DIFENDERSI

La banda degli albanesi aveva già colpito

Due gli assalti nelle ville messi a segno nell'ultima settimana, un altro sventato in extremis

Angelo Conti

Tetti Grella, Tetti Piatti, Tetti Rolle, Tetti Borno, Tetti Cagliari. Prati e cascine fra Nichelino, Vinovo e Moncalieri. Il triangolo della paura è qua. La banda d[redacted] albanesi ha messo a segno, in un'area di pochi chilometri quadrati, due brutali assalti nel giro di una settimana, un altro [redacted] fallito solo grazie ad una bastardina, più sveglia di altri colleghi col pedigrée, che ha abbaiato sino [redacted] svegliare il padrone.

Qui vive gente che ha trovato, negli ultimi anni, discreta ricchezza. Sono nate piccole aziende agricole, specializzate nella produzione di frutta ed ortaggi

«Si cerca di dormire con l'orecchio teso e quando passa un'auto nella notte ci si telefona»

con l'utilizzo [redacted] serre tecnologiche, gestite con avanzatissimi software che simulano persino le stagioni. Merce che, ogni mattina, i produttori vendono direttamente sui mercati [redacted] Torino, da quelli generali a quelli rionali. Poi, al pomeriggio, e magari per tutta la domenica, da commercianti si torna ad e[redacted] contadini. Qualcuno, come Giuseppe Porello (incaprettato e ustionato col ferro da stiro giovedì notte) è riuscito a fare un salto di qualità. Niente mercati rionali, [redacted] canale diretto verso il [redacted] ortofrutticolo, dove la merce va portata prima delle tre del mattino.

Con fatica, con sudore, con fantasia, questa gente ha trovato la strada per [redacted] convivere [redacted] vecchio mestiere dei [redacted] con le leggi della città. Immaginando [redacted] vivere [redacted] una landa ancora serena, dove le serrature sono quelle a scatto, dove non ci sono allarmi sonori, dove le finestre si lasciano [redacted] tapparelle alzate anche [redacted] piano terreno. Con il massimo rischio delle visita di qualche zingarello. Ora, però, questa gente ha paura.

Colpa di una gang di albanesi. Quattro persone che avevano già colpito all'alba del 13 agosto a Tetti Rolle, in via Chisola, nella casa di Emanuele T., 48 anni, e Antonella T., 42. Sono entrati al piano terreno, sfondando [redacted] porta [redacted] piede di porco, hanno frugato nel magazzino, poi [redacted] saliti [redacted] primo piano, nelle camere da letto. «Ci hanno legati e minacciati - hanno raccontano i T. - poi anche picchiati. Volevano sapere [redacted] noi dove tenevamo i soldi ed anche i nostri ori. Dopo le botte abbiamo ceduto: gli abbiamo indicato dov'erano i contanti, circa 1800 euro, ed anche i pochi gioielli, valore circa 2000 euro. Ci hanno lasciati legati e ci siamo liberati a fatica, quando albeggiava e quei maledetti erano già fuggiti lontano». Quest'assalto ha avuto anche un'appendice tecnologica: gli albanesi, accortisi di una tele[redacted] a circuito che sorveglia l'ingresso del magazzino, si sono fatti indicare il videoregistratore che li aveva ripresi e lo hanno distrutto, insieme alla cassetta.

Ma c'è anche chi è riuscito a mettere quei delinquenti in fuga. Come il signor Franco G.: «Sono [redacted] fortunato. Forse la nostra cagnolina, che [redacted] chiama Scheggia, ha avuto le orecchie più fini degli altri. Dobbiamo a lei se non abbiamo vissuto una brutta avventura».

Come ci si difende? «Ci si aiuta gli uni con gli altri - spiegano Agnese e Claudio Luisi, due agricoltori specializzati in cetrioli -. Si [redacted] di dormire con l'orecchio teso a captare [redacted] rumore. Quando passa un'auto, e si è nel cuore della notte, ci si telefona. Molti di noi si svegliano prestissimo per andare ai mercati. Magari allungano [redacted] giro, controllano anche le strade vicino. Insomma, da qualche giorno dormiamo poco e male. Stiamo all'erta».

I carabinieri hanno raddoppiato le pattuglie. Le auto delle stazioni di Nichelino e Vinovo più le radiomobili della compagnia di Moncalieri hanno messe queste [redacted] fra gli «obiettivi sensibili», che [redacted] a significare più frequenti controlli notturni. Il colonnello Angelo Agovino, il comandante provinciale, ha spirito battagliero: «Ho detto ai miei uomini che questa gente è da prendere e so già che, prima o poi, li prenderemo. Intanto abbiamo subito aumentato i [redacted]trolli notturni su tutte quelle strade. In autunno, poi, aprire[redacted] proprio a Nichelino [redacted] tenenza. Con un ufficiale, più uomini e più mezzi. L'invito a tutti è sempre lo stesso: chiamare il 112, anche di fronte ad un semplice sospetto. Penseremo noi a controllare».

Una inattesa mano verrà alle indagini anche dai sinti piemontesi, che popolano queste frazioni: a loro le bande slave non piacciono, ma piacciono ancora di [redacted] le più frequenti visite dei carabinieri.

Le corde

LEGATI E IMBAVAGLIATI ••• In entrambi i casi nei quali i malviventi sono riusciti a portare a segno i colpi hanno usato legacci simili. E identiche sono state le modalità: hanno prima legato e poi imbavagliato le loro vittime.

Il ferro da stiro

SEVIZIATI BRUTALMENTE ••• La tortura con il ferro da stiro era una pratica quasi sconosciuta prima dell'apparizione sulla scena degli albanesi. Più frequenti, invece, gli omicidi compiuti scagliando l'elettrodomestico.

DUE ARRESTI A RIVOLI

[redacted] dall'auto [redacted] chiavi [redacted]sa per poi svaligiarla

••• Visto che in diversi hanno dotato le loro case di porte blindate e sistemi di sicurezza, due ladri torinesi hanno trovato un sistema facile facile per aggirare le difficoltà. Salvatore Frandina, 41 anni, e il suo socio Gaetano Vuccisano, di 39, entrambi calabresi, le chiavi per aprire l'alloggio se le facevano fornire dai diretti proprietari. Come? Le prelevavano nell'auto dove gli incauti le lasciavano. Ed è così che li hanno pizzicati i carabinieri del nucleo operativo di Rivoli. La pattuglia, l'altra mattina verso le 11, durante un controllo al posteggio del Parco acquatico Acqua Joy in viale Colli, ha notato Frandina mentre armeggiava intorno ad una Fiat Multipla. Insospettiti si sono avvicinati. I militari hanno visto subito i segni di effrazione sulla portiera. Ma addosso al Frandina e nella Smart, dove lo aspettava il complice, non c'era nemmeno l'ombra [redacted] refurtiva. E nella Multipla non sembrava mancare nulla. Però i carabinieri scoprivano il trucchetto. Dopo aver rubato le chiavi di casa, i due copiavano su un foglio l'indirizzo dal libretto di circolazione, e con un navigatore satellitare palmare si preparavano a fargli "visita", sicuri di non essere disturbati. Un sistema semplice e pratico che gli uomini del capitano Massimiliano Pricchiazzi temono abbiano usato già altre volte. Intanto Frandina e Vuccisano sono stati arrestati per furto aggravato e tentato furto. [p. rom.]

DALLA DONNA DELLA DOMENICA ALLA RAGAZZA DEL LUNGODORA SEMPRE PROTAGONISTE O VITTIME DI RELAZIONI FATALI

Quelle torinesi tra amours fous e cronaca nera

la storia
CLAUDIO GORLIER

Scrisse una volta Oscar Wilde: [redacted] è la realtà a ispirare [redacted] letteratura, ma [redacted]o». [redacted] battuta [redacted] in mente a proposito di quello che potremmo chiamare il caso [redacted] lungodora Firenze, con i suoi risvolti per ora indecifrabili. Perché proprio il poliziesco, il «giallo», rimanda a Wilde. E a Torino invita a riprendere in mano *La donna della domenica* di Fruttero e Lucentini, un grande romanzo intriso [redacted] torinesità che con penetrante raffinatezza utilizza le tecniche del poliziesco. Ne fu tratto un film, protagonisti Marcello Mastroianni e una misteriosa Jacqueline Bisset. Due delitti misteriosi, due insospettabili colpevoli, e l'impagabile commissario Santamaria che risolve il caso.

Il caso del medico in coma dopo la caduta in lungodora Firenze invita a riprendere in mano il romanzo di Fruttero e Lucentini

La consulente nominata dal pm durante il sopralluogo in lungodora Firenze

Il romanzo di Fruttero e Lucentini è del 1972, [redacted] sono andato a frugare nei casi più intriganti verificatisi negli anni più recenti. Casi, s'intende, reali, ma che hanno un fondamentale elemento in comune: non sono stati [redacted] risolti, e ruotano attorno alla figura femminile. Sul medico in coma, vedremo nei prossimi giorni come andrà a finire. Si capirà perché la sua compagna ha mentito? E che cosa nasconde ancora?

Cominciamo nel 1991, con una vicenda che sfida la fantasia di qualsiasi scrittore. Porta ormai una sua etichetta che si adatterebbe al titolo di un romanzo: l'assassinio della «signora in rosso», come viene chiamata [redacted]bito la vittima, la signora Franca Capra, moglie del serio, diligente funzionario Fiat Giorgio Capra.

Lei è tutto il contrario del marito così banalmente normale. Come ha scritto un cronista de *La Stampa*: «Solare, piena di vita, amava i divertimenti [redacted] gli [redacted] si compiaceva di paragonarsi a Nefertiti, la regina degli Egizi». Frequentava compagnie irregolari, individui sbandati; insomma «La fiamma del peccato», se volete ricorrere a Hollywood.

La trovano uccisa in una discarica miserabile verso Moncalieri. [redacted] alla mezzanotte, scopre la polizia, aveva trascorso la serata con tre zingari al Caval 'd brons, in piazza San Carlo. Primo sospettato, naturalmente, il marito. I carabinieri, subentrati in gara con la polizia, non hanno dubbio, è lui. Lo torchiano a lungo [redacted] Caserma, in via Valfrè, [redacted] va in carcere per diciotto giorni.

L'opinione pubblica si divide, e il moralismo subalpino induce più d'uno a simpatizzare per lo sventurato marito, indifferenti alla sua posizione. Ma il colpevole non si troverà mai, e il caso viene definitivamente archiviato nel 1994.

Passa un anno. Il 9 giugno del 1992, un'impiegata ventisettenne, Silvana Biagetti, scompare improvvisamente attorno alle 13. Diciotto [redacted] dopo, il suo cadavere viene scoperto in fondo a un burrone, nel Comune di Bobbio Pellice. Accanto, la carcassa della sua auto.

Tre perizie [redacted] conducono a nulla, neppure a capire se si tratta di omicidio, di suicidio o di incidente. La vicenda rivela una sua dimensione assurda. Metodica e puntuale, Silvana era uscita dall'ufficio e avrebbe dovuto recarsi, in auto, in via Buenos Aires, dove il fidanzato Marco gestiva un'enoteca. Non ci arrivò mai, ma come, perché si era spinta così lontana?

E poi, i cronisti de «La Stampa» avevano trovato le chiavi dell'auto a cento metri più in alto dei [redacted]mi, il che rendeva molto inverosimile l'ipotesi dell'incidente.

Ma ecco che anche qui il mistero si infittisce. Come nella *Traviata*, il passato accusa. Forse Silvana si era avvicinata al mondo della droga, per sette anni aveva intrattenuto un rapporto con un uomo noto come trafficante di hashish. Forse manteneva [redacted] seconda relazione, ma ecco che genitori [redacted] fidanzato fanno muro per difenderne la memoria.

Ni[redacted] interviste, niente partecipazione a programmi televisivi tipo «Chi l'ha visto?». Se lo trasgress[redacted]ità della «Signora in rosso» [redacted] dato [redacted] fatto, qui scattava la rispettabilità da difendere ad ogni costo contro [redacted] curiosità persino morbosa del pubblico, l'altra faccia della medaglia in tutti i polizieschi, in tutta la cronaca nera.

La facciata [redacted]lla rispettabilità borghese e le sue impreviste crepe - ricordatelo - si incontrano proprio, significativamente, in *La donna della domenica*. Sta di fatto che anche il caso Biagetti viene archiviato, e se ne perde la memoria.

[redacted] ecco un'altra variante [redacted] mistero: le sparizioni, tutte di donne. La più nota, la più drammatica, ancora presente nella cronaca perché si sta celebrando un processo con un imputato. Si tratta del caso di una logopedista quarantenne, figlia di un docente universitario, Marina Di Modica, che scompare nel nulla l'8 maggio del 1996. Cinque giorni dopo la [redacted] Y10 viene trovata in via Magellano, presso l'ospedale Mauriziano, chiusa [redacted] chiave. Per strada, in via Madama Cristina, Marina aveva compiuto alcuni acquisti: un paio di calze autoreggenti, scarpe di vitello blu. Che la donna avesse un appuntamento appare fuori di dubbio, e si crede anche di sapere con chi, colui che siede ora in Corte d'Assise, [redacted] piede libero. Dopo tutto, il corpo di Marina non è stato mai trovato e, a onta del parere del Gup, l'accusa stenta a reggere.

Ma vedete [redacted] anche qui, trattandosi di una donna, rimanga, sospesa nell'aria, quasi impercettibilmente, non dichiarato l'allusivo riferimento morboso. Insomma, ci dev'essere di mezzo il sesso, magari torbido, perverso. La «signora in rosso» ha fatto scuola.

Nell'86 era scomparsa, mai più trovata, la ventottenne Sabina Badami; nell'89 Camilla Bini, trentacinquenne, impiegata; nel '94 Paola Taglialatela, diciassette anni, di Nichelino; nel '95 Letizia Teglia, ventiquattro anni, non vedente ma indipendente, autonoma, dal carattere forte, impiegata al Tribunale dei Minori. Di nessuna si sa più nulla, e davvero l'immaginazione potrebbe propiziare qualche romanzo, o almeno un racconto.

Nella storia recente tanti casi che hanno elementi in comune: sono rimasti insoluti e ruotano attorno alla figura femminile

Per ciò che riguarda il dramma - chiamiamolo così - del lungodora Firenze, ovviamente dobbiamo attendere, sperando che una verità credibile salti fuori. Ma notate come, ancora una volta, sia protagonista una donna, [redacted] - neanche a farlo apposta - emerge la possibili[redacted] di una relazione, definiamola prudentemente amorosa, di [redacted] tentazione al peccato.

Insomma, forse la classica storia a tre, il che arricchisce la suspense. Il piccolo romanzo sta offrendoci un altro protagonista con tutte le [redacted] in regola, un tenace commissario Santamaria. E' il giudice Padalino.

La Signora in rosso

Uccisa e gettata in una discarica

••• Settembre 1991: il corpo di una donna viene trovato in una discarica di frazione Bauducchi a Moncalieri. Non ha documenti, indossa un vestito rosso che si rivelerà determinante per la sua identificazione. Si chiamava Franca Demichela, aveva 47 anni, viveva a Torino in corso Bramante 6. Carattere eccentrico e solare, era una delle protagoniste delle no[redacted] torinesi. Tutto il contrario del marito, il contabile Fiat Giorgio Capra: accusato in un primo tempo dell'omicidio, sarà pienamente scagionato dopo diciotto giorni trascorsi in carcere.

L'impiegata modello

Con la sua auto giù dalla scarpata

••• Giugno 1992. Silvana Biagetti, impiegata ventisettenne, scompare. I colleghi della ditta dove lavora, a Rivalta, danno l'allarme. Passa qualche giorno e il suo corpo viene trovato in alta Val Pellice, accanto all'auto finita in fondo a una scarpata. Omicidio? Incidente? Le chiavi dell'auto non sono nel cruscotto, circostanza che fa pensare a un assassinio. Ma chi poteva avere interesse a ucciderla? I carabinieri batteranno ogni ipotesi investigativa. Inutilmente: il caso è rimasto senza una soluzione.

La logopedista scomparsa

L'amico filatelico sotto processo

••• Maggio 1996. La logopedista Marina Di Modica, figlia di un noto chimico docente universitario, scompare facendo perdere ogni traccia. La sera prima si sarebbe dovuta incontrare con un filatelico della Bolaffi per fargli valutare alcuni francobolli di famiglia. L'uomo prima nega la circostanza, poi ammette: «Avevamo un appuntamento ma all'ultimo l'ho disdetto». Solo otto anni dopo la Procura lo rinvierà a giudizio con l'accusa di omicidio volontario. Il processo è in corso in Corte d'assise.

PetZOOne

UN NUOVO MARCHIO CON 25 ANNI DI ESPERIENZA

Le PROMOZIONI del mese

SHEBA gatto

Vaschette gr. 80
~~€ 0,88~~ cad.
Sconto 15%
1 cart. (24 pz)
€ 18,00
€ 0,75 cad.

DIAMANT gatto gr. 195

~~€ 0,99~~ cad.
Sconto 12%
1 cart. (24 pz)
€ 20,88
€ 0,87 cad.

CHAPPI gr. 1250

~~€ 2,10~~ cad.
Sconto 18%
1 cart. (12 pz)
€ 20,64
€ 1,72 cad.

FRISKIES gatto

Croccantini Kg.
~~€ 5,99~~ cad.
Sconto 33%
3 confezioni
€ 11,98
3x2 € 3,99 cad.

PRO PLAN gatto

kg. 1,5
~~€ 12,15~~ cad.
Sconto 26,7%
2 sacchetti
€ 17,80
€ 8,90 cad.

HILL'S Science Plan gatto

Kitten - Adult - Sensitives gr. 400
Light - Senior - Hairball gr. 300
Oral Care gr. 250
~~€ 3,99~~
Sconto 10%
€ 3,59

HILL'S SP CANE kg. 15

Puppy POLLO
Puppy Large ~~€ 61,00~~
Sconto 28%
€ 43,90

Adult POLLO
MANZO
Adult Large ~~54,90~~
Sconto 27,32%
€ 39,90

FORZA 10 cane kg. 15

Maintenance
pesce 24/11 ~~52,90~~
Sconto 20%
€ 46,32

Regular
pesce 24/11 ~~€ 69,20~~
Sconto 20%
€ 55,36

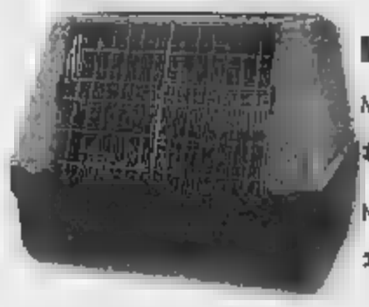
EUKANUBA cane
kg. 15+3

~~52,90~~
Sconto 24,57%
€ 39,90

PRO PLAN cane kg. 15

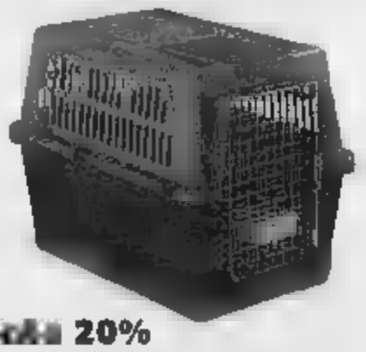
Adult chicken
Adult Large Bread
~~56,40~~
Sconto 29,25%
€ 39,90 cad.

ATLAS CAR



Sconto 30%
Mis. 80 - ~~€ 99,20~~
€ 69,44
Mis. 100 - ~~€ 139,20~~
€ 97,44

TRASPORTINO ATLAS



Sconto 20%
Atlas ~~€ 79,90~~ **€ 63,92**
Atlas 50: ~~€ 156,90~~ **€ 125,52**
~~€ 186,40~~ **€ 149,12**
Atlas 70: ~~€ 239,40~~ **€ 191,52**

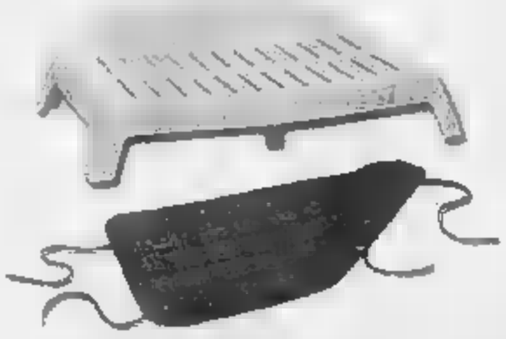
DELICAT SILICIO

Sacchetto
lt. 3,8
~~€ 3,90~~
Sconto 25,64%
2 sacchetti
€ 5,80
€ 2,90 cad.

NIPPY

Paletta igienica
Per una città più PULITA
~~€ 2,30~~
Sconto 56,95%
€ 0,99

BRANDINA SLEEPY Con cuscino



Mis. 60: ~~€ 29,50~~ **Sconto 33%** **€ 19,76**
Mis. ~~€ 49,10~~ **Sconto 33%** **€ 32,90**
Mis. 100: ~~€ 78,40~~ **Sconto 37%** **€ 49,14**

FLIPPY DELUXE Guinzaglio estensibile
Sconto 20%
Flippy Deluxe 03: ~~€ 21,60~~ **€ 17,28**
Flippy 05: ~~€ 23,90~~ **€ 19,12**

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita

Offerte valide dal 27/07/05 al 06/09/05 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

NUOVE PROMOZIONI dal 07/09/2005

Richiedete alle casse la nuova TESSERA FEDELTÀ

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836
Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219
Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117
Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032
Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

Viabilità

Da domani al 23 settembre asfaltatura controviali in corso Agnelli, corso Unione Sovietica da corso Bramante a corso Giambone, corso IV Novembre. Da lunedì [illegible] agosto a venerdì 9 settembretoccherà a via Bologna tra [illegible] Novara e piazza Croce Rossa. Da domani al 2 settembre rallentamenti causa lavori in corso Matteotti tra corso Vinzaglio e corso Re Umberto.Mercoledì rallentamenti all'incrocio corso Novara/via Bologna.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buono
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

venerdì 19.08.2005: **4**

Giovedì 18/08/2005	3
Mercoledì 17/08/2005	3
Martedì 16/08/2005	2
Lunedì 15/08/2005	2
Domenica 14/08/2005	3
Sabato 13/08/2005	8

Previsione per oggi

Domenica
21.08.05

Penultimo fine settimana di agosto in Piemonte all'insegna di tempo variabilmente perturbato specie sul settore orientale con residui annuvolamenti ed intense precipitazioni in esaurimento. Nuvoloso e temporali ieri a Torino [illegible] 25.1 di massima, 15 di minima, [illegible] umidità e 78,5 mm di pioggia alle ore 18. Soleggiato l'anno scorso con 31.2 di massima, 17.7 di minima e 20% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Reg. Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57/D; corso Brunelleschi 75/C; [illegible] Borgaro 103; via P. Cossa 280; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; [illegible] Francia 212.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; [illegible] Vitt. Emanuele II 66.

APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/66.90.100; www.farmapiemonte.org.

[illegible] PELLICE DA OGGI A VENERDI' IL SINODO DESTINATO A DIVENTARE UNA TAPPA FONDAMENTALE VERSO UNA CHIESA MODERNA

Una donna a capo dei Valdesi

Una pastora milanese candidata alla carica di nuovo Moderatore

Marina Cassi

Tra vent'anni i pastori delle Chiese valdesi e metodiste saranno metà uomini e metà donne e già ora, in Italia, le pastore sono venti [illegible] novanta, mentre [illegible] studentesse della [illegible]tà di Teologia - che quest'anno compie 150 anni - sono più numerose dei ragazzi. Non c'è, quindi, da stupire se con sempre maggior insistenza si ipotizza che dal Sinodo - che si apre oggi a Torre Pellice per concludersi venerdì - si possa uscire con una donna come nuovo moderatore della Tavola Valdese.

Succederebbe a Gianni Genre che dopo cinque anni lascia l'incarico per diventare il pastore [illegible] Milano. La candidata è Maria Bonafede, una pastora milanese di 51 anni che vive [illegible] Roma, è sposata e ha un figlio. Naturalmente nessuno conferma [illegible] Genre commenta: «Il Sinodo non può subire delle pressioni. Io però, a titolo del tutto personale, sostengo che oggi le nostre comunità sono pronte per un Moderatore donna. Nel '63 il Sinodo ha aperto le porte [illegible] pastore e [illegible] anni più tardi ci sono [illegible] le prime consacrazioni». [illegible] aggiunge: «Naturalmente per le donne, come in ogni campo della vita sociale, tutto è più oneroso. Ma i tempi sono maturi».

> Succederebbe a Genre che lascia dopo 5 anni «Le nostre comunità sono pronte [illegible] fare questo passo»

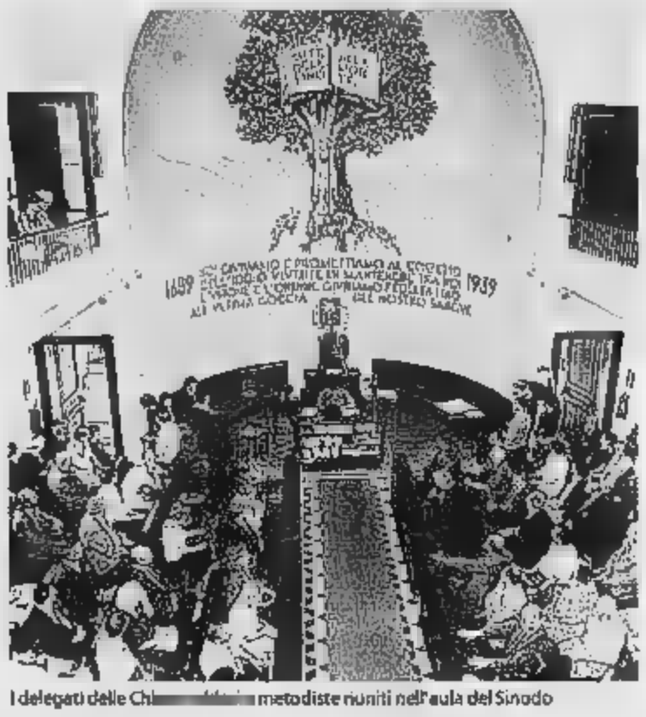
Dunque [illegible] Sinodo - [illegible] mette anche quest'anno Torre Pellice; un piccolo Comune a 516 metri con 4603 abitanti - al centro della vita delle Chiese valdesi [illegible] metodiste, è destinato probabilmente a divenire una storica tappa capace di avvicinare ancora di più la sensibilità moderna [illegible] una Chiesa che già parla agli italiani ben oltre l'appar[illegible] religiosa. [illegible] è dimostrazione la scelta di destinazione dell'8 [illegible]e: nel 2001 - ultimo [illegible] con dati certi dal momento [illegible]e l'Italia versa i fondi alle confessioni religiose, tranne che ai cattolici che hanno un annuale anticipo, con quattro anni di ritardo - l'1,3% [illegible] coloro i quali hanno fatto la denuncia dei redditi ha indicato i valdesi come beneficiari.

E lo Stato ha versato per il 2001 5,2 milioni di euro con un aumento di [illegible] mila euro rispetto [illegible] 2000. Ma la situazione attuale dovrebbe essere ancora migliorata. Dice Genre: «Già il fatto che rispetto ai 35 mila aderenti alle nostre Chiese, di cui però solo in 10 mila compilano la denuncia dei redditi, [illegible] arrivi [illegible] 150-200 mila persone che a noi destinano i loro fondi è eccezionale. Ma abbiamo chiari segnali che nel 2005 [illegible] alcune [illegible] si sia arrivati al 3% di sottoscrittori».

Il Moderatore ritiene che un elemento trainante per queste decisioni sia la scelta delle Chiese valdesi e metodiste di non usare neppure [illegible] euro di questi fondi per sostentare il clero (i pastori ricevono tutti un eguale stipendio pagato dalle comunità che localmente per questo raccolgono denaro), ma per opere sociali.

[illegible] le attività sono numerose e differenti. Ci sono le case di riposo e quelle per minori [illegible] tante altre iniziative di solidarietà con gli immigrati [illegible] con [illegible] persone che vivono un disagio psichico. E poi c'è un 30% di fondi che deve essere speso all'estero. Stanno partendo [illegible]pagne contro la diffusione dell'Aids in Sud Africa e Namibia [illegible] prosegue un attento lavoro di sostegno alla memoria nei Paesi che hanno subito una dittatura come il Paraguay.

[illegible] Italia gli appartenenti alle Chiese valdesi [illegible] metodiste - che non svolgono alcuna opera di proselitismo - sono in numero costante, ma potrebbero crescere in un futuro neppure molto lontano. Spiega [illegible] pastore Genre: «Ci [illegible] città, [illegible]e Venezia, Palermo e altre dove la metà dei partecipanti ai culti è straniera. In Italia [illegible] oltre 200 mila gli immigrati protestanti che anche nelle nostre comunità trovano un veicolo all'integrazione».



I delegati delle Chi[illegible]metodiste riuniti nell'aula del Sinodo

La storia

Dalla scomunica ai diritti civili

I Valdesi - seguaci di Valdo, un mercante di Lione di poco anteriore a san Francesco scomunicato insieme ai suoi seguaci - aderirono alla Riforma protestante nel 1532. Perseguitati si rifugiano nelle Alpi Cozie, [illegible] subiscono anche [illegible] Piemonte un massacro nel 1655. Devono attendere il 17 febbraio 1848 per vedere riconosciuti i loro diritti civili e politici da Carlo Alberto. Nel 1979 valdesi e metodisti hanno stretto un Patto di integrazione e oggi si riuniscono nello stesso Sinodo che è costituito da pastori e deputati (laici) eletti dalle chiese locali. Il numero dei pastori non deve essere superiore a quello dei deputati. Complessivamente i membri con voce deliberativa sono 180.

CROSETTO (FI) E LE MINACCE DI SPACCATURA DI SCANDEREBECH

«L'Udc vuole alzare il prezzo [illegible] collegi»

...«In politica saper organizzare il consenso è importante ma non basta. La politica è fatta di contenuti: bisogna lavorarci tutti insieme, senza minacciare separazioni peraltro impossibili». Mittente: Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia. Destinatario: Deodato Scanderebech, capogruppo Udc [illegible] Regione, impegnato nella costituzione dei «Comitati territoriali di gestione elettorale» che nelle sue intenzioni dovrebbero permettere al partito di correre da solo alle prossime elezioni. L'idea, manco a dirlo, non è stata gradita nel Polo e in particolare fra le [illegible] di Forza Italia, dove i rapporti con il partito di Follini hanno ormai raggiunto il minimo storico. Da qui l'intervento di Crosetto, pacato nei toni ma fermo nella sostanza. «Resta la simpatia per Deodato ma questa volta credo sia completamente fuori strada - interviene il coordinatore -. Certe volte il desiderio di visibilità può prendere la mano... Ritengo sia più utile lavorare tutti insieme sul contenuti: inveco di minacciare spaccature nella nostra alleanza è tempo [illegible] contrapporsi alla nullità [illegible] proposte da parte di Bresso e Chiamparino». E ancora: «In questa fase il nostro obiettivo deve essere la preparazione di candidature autorevoli in vista della campagna elettorale, vincolate [illegible] temi e proposte forti sui temi che interessano ai cittadini». Insomma, taglia corto Crosetto, bando alle beghe da cortile. Tanto più che l'ipotesi dell'Udc in corsa da sola alle politiche del 2006 non lo sfiora [illegible] Qui il giudizio del coordinatore «azzurro» diventa più sferzante: «Non c'è verso di viaggiare da soli, lo sappiamo tutti. Quando [illegible] minaccia di sganciarsi è soltanto per alzare [illegible] prezzo sui collegi». [ale. mon.]

Una radio Marelli con mobile che funziona sul 1° programma

Dei oggetti [illegible] i lettori [illegible] ne presentano molti, ma quello di Piero [illegible]. di Torino, di cui ci ha inviato una bella fotografia a colori come richiede la rubrica (indirizzo, Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino; non si accettano foto via e-mail) è [illegible] simbolo di tempi ormai lontani in questi anni di tecnologia avanzata. Si tratta di un bel mobiletto che poggia su quattro alti piedini sagomati. Se apri le due antine scopri il suo segreto. Scrive Piera: «E' [illegible] Radio Marelli [illegible] mobile, ancora funzionante anche se soltanto sul primo programma. A detta di un tecnico, che per molti [illegible] ha lavorato per questa ditta produttrice, dovrebbe datare tra gli anni 1920-1922. Gradirei sapere se ha un qualche valore, a parte quello affettivo».

Quanti ricordi e nostalgie dietro quel vecchio mobile che noi ricordiamo come un oggetto prezioso della nostra gioventù. [illegible] chi sa quanti altri lettori [illegible] lettrici ne [illegible] ancora [illegible] in casa. Anche i genitori di chi scrive ne hanno ancora un esemplare, dotato anche di giradischi, attorno al quale si sono svolte feste e balli ancora [illegible] i famosi 78 giri. Il professor Ferdinando Viglieno Cossalino, però, non può cedere agli affetti nella [illegible] veste [illegible] perito [illegible] sostiene: «La Radio Marelli con mobile, per quanto molto interessante, è un modello oggi poco ricercato anche se vi sono collezionisti che raccolgono questo genere di oggetti. Perciò dico che il suo valore sul mercato può essere di 150 [illegible]. Una cifra modesta, purtroppo, ma chissà che con noi [illegible] si faccia vivo per telefono [illegible] di questi collezionisti per dirci che può valere di più.

Piera possieda anche [illegible] orologio in marmo nero: «E' funzionante con suoneria ogni mezz'ora, integro e, anni fa, quando lo feci controllare mi di[illegible] che era francese».

L'esperto non capisce dalla foto se le parti metalliche[illegible]pra il marmo nero, cioè la base, più una fascia superiore più una scultura che raffigura un lanciere con turbante, «sono in bronzo o in altro materiale»: «L'orologio è sicuramente della fine dell'Ottocento e se in perfette condizioni può valere 500-1000 euro».

★ Grazie a Tosca T.F. di Genova abbiamo scoperto la triste storia [illegible] un artista. La lettrice ha inviato la fotografia di una scultura: raffigura una giovinetta nuda, in ginocchio con le mani tese in alto a sostenere un vaso che poggia sulla sua [illegible]. «Mi hanno detto che dovrebbe essere di fine '800 inizi '900 di scuola francese; c'è una sigla AB ma non sono riuscita a risalire all'autore».

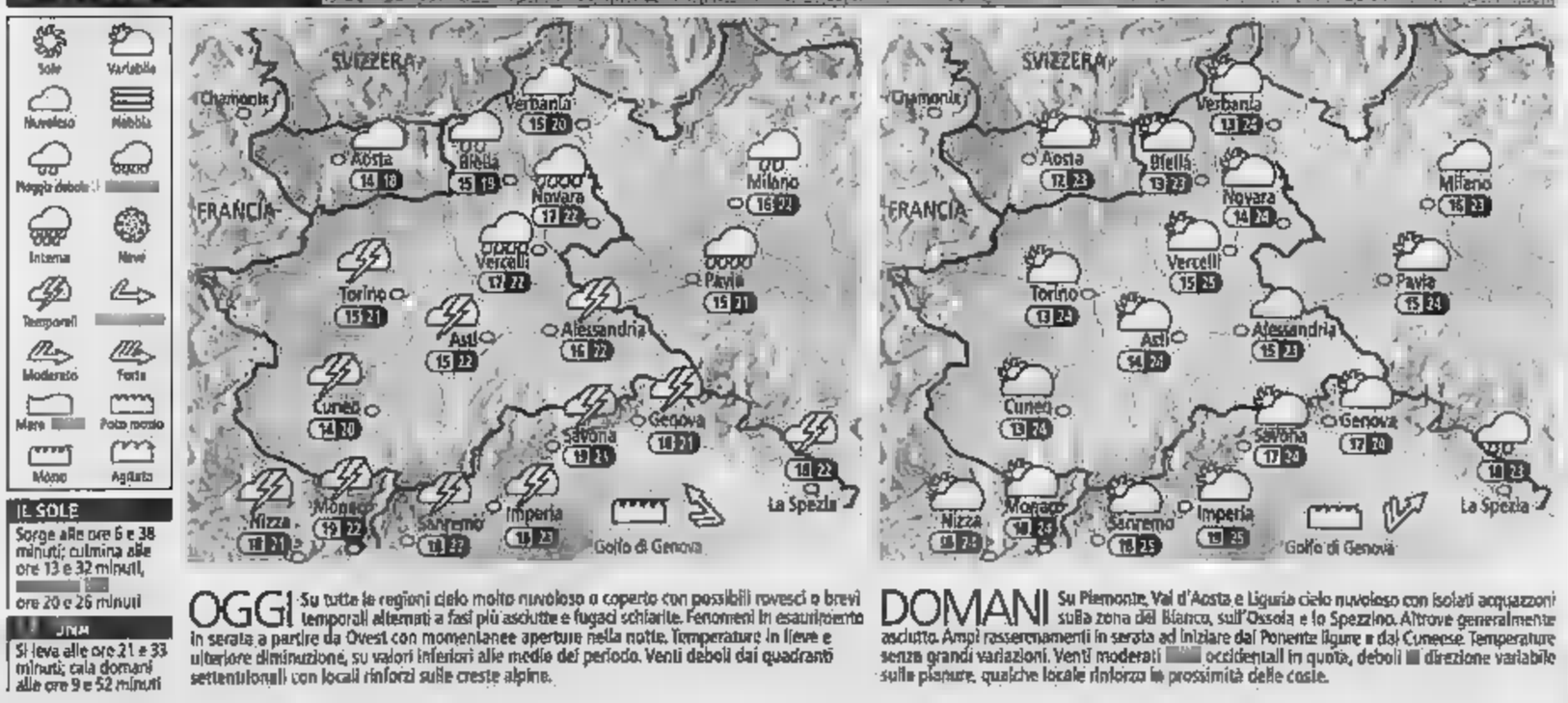
Racconta l'esperto: «La sigla AB sulla base della scultura indica le iniziali di Albert Barthołomé (nato a Thiversal nel 1848 e morto a Parigi nel 1928). Studiò pittura in Svizzera, poi a Parigi, dove fu allievo di Gérôme. Espose al Salon dal 1879 al 1886. [illegible] quell'anno sconvolto dal dolore per la morte della [illegible] giovane fidanzata, senza mai aver studiato scultura, realizzò per lei la tomba in marmo al cimitero di Bouillant. Da qual momento abbandonò la pittura e si dedicò quasi esclusivamente alla scultura funeraria e a monumenti funebri che lo resero noto in tutta Europa. Pochissime sono le sue opere di genere, sempre molto malinconiche, ad eccezione [illegible] qualche nudo femminile [illegible] bagnanti. Il valore della statuina della lettrice è di circa 2 mila euro».

★ Per Gianni Scr. della provincia di Imperia: «Armando Morighi, pittore emiliano del quale si hanno scarse notizie - dice l'esperto -, fu attivo verso fine '800 inizio '900. Fu presente in alcune mostre [illegible] [illegible] specializzò nel ritratto che sovente eseguì da fotografie come pare in questo caso. Valore, 800 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 38 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, [illegible] ore 20 e 26 minuti

LUNA
Si leva alle ore 21 e 33 minuti; cala domani alle ore 9 e 52 minuti

OGGI Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con possibili rovesci e brevi temporali alternati a fasi più asciutte e fugaci schiarite. Fenomeni in esaurimento in serata a partire da Ovest con momentanee aperture nella notte. Temperature in lieve e ulteriore diminuzione, su valori inferiori alle medie del periodo. Venti deboli dai quadranti settentrionali con locali rinforzi sulle creste alpine.

DOMANI Su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria cielo nuvoloso con isolati acquazzoni sulla zona del Bianco, sull'Ossola e lo Spezzino. Altrove generalmente asciutto. Ampi rasserenamenti in serata ad iniziare dal Ponente ligure e dal Cuneese. Temperature senza grandi variazioni. Venti moderati [illegible] occidentali in quota, deboli [illegible] direzione variabile sulle pianure, qualche locale rinforzo in prossimità delle coste.

"Grandi Affari"

L'OPERAZIONE GRANDI AFFARI È UN'INIZIATIVA DEL MOBILIFICIO GIORDANO ARREDA

Vendita a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30 (18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio)
Tel. 0124 490 586/561 - cesare@giordanoarreda.it - Chiuso lunedì mattina - Aperto tutte le domeniche e i festivi - Sabato e domenica orario continuato

Giordano arreda

Dal 1947, più di 144.000 clienti soddisfatti.

La recessione dei prezzi!

Le proposte Giordano Arreda contro il carovita.

È davvero possibile arredare casa, contenendo la spesa senza per questo rinunciare alla qualità? Destano vivo interesse le iniziative intraprese in questo senso dal mobilificio Giordano Arreda di Feletto Canavese.
Per tutto il periodo estivo resterà attiva l'*operazione "Grandi Affari"*: su centinaia di ambientazioni in esposizione cucine, soggiorni, camere, salotti e camerette, selezionati dai migliori produttori italiani, saranno proposti a prezzi scontati fino al 60%.
Per capire cosa rende differente Giordano Arreda dovete guardare oltre i suoi mobili: scoprirete collaboratori preparati, che vi seguono in ogni fase del vostro acquisto fino a casa, per un montaggio accurato e preciso. Prezzi, sconti e finanziamenti sono sempre reali e documentati, per darti la sicurezza che il mobile che ti piace si accompagni alla formula di pagamento in grado di darti maggiore serenità al momento del tuo acquisto.

INIZIATIVE CONCRETE PER AFFRONTARE IL CAROVITA

- QUALITÀ E ASSORTIMENTO
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI A TASSO ZERO
- SCONTI FINO AL 60%

Prezzi, sconti e finanziamenti sono sempre reali e documentati e potrai scegliere la formula di pagamento più adatta alle tue esigenze

- ESPERTI ARREDATORI
- MONTAGGIO ACCURATO

Giordano Arreda vi [illegible] mobilificio fino a [illegible] Kuneyti, Rhein e [illegible] un modo originale e [illegible]

Per tutto il periodo [illegible] resterà attiva l'[illegible] "Grandi Affari" [illegible] nata di ambie[illegible] esposizione [illegible] salotti, sala[illegible]

Finalmente un segnale positivo.

Fino al 21 settembre da Giordano Arreda i prezzi scendono fino al 60%.

Con l'**Operazione "Grandi Affari"** troverai centinaia di occasioni da non perdere, subito disponibili in **pronta consegna**. Prezzi, sconti ■ finanziamenti sono sempre reali e documentati e potrai scegliere la formula di pagamento più adatta alle tue esigenze.

Tante proposte d'arredamento
rate fino a 60 mesi
interamente finanziabili ■

CUCINE ■ SALOTTI ■ SOGGIORNI ■ CAMERE ■ CAMERETTE

Giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio)
Tel. 0124 490 586/561 - cesare@giordanoarreda.it - Chiuso lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi - Sabato ■ domenica orario continuato

SAN MAURO ONDATA DI PROTESTE SULL'ORDINANZA DEL COMUNE CHE PUNISCE CHI DÀ DA MANGIARE A CANI, GATTI E PICCIONI PER STRADA

«Vietato sfamare i randagi»

Associazione ambientalista insorge: è illegale, ricorreremo al Tar

Antonella Perotti

Dar da mangiare per strada ai gattini randagi? Proibito secondo un'ordinanza del sindaco di San Mauro, Giacomo Coggiola, che [redacted] luglio ha messo nero su bianco il divieto di alimentare gli animali «senza fissa dimora», soprattutto cani e gatti, ma anche i tradizionalissimi piccioni. Adesso un'associazione ambientalista, Msp, cioè il Movimento sportivo popolare ha intenzione di fare ricorso al Tar contro l'ordinanza se non viene ritirata. «E' illegittimo proibire di nutrire gli animali per strada o negli spazi aperti - polemizza Andrea Pavanello del Msp -. Anzi secondo le leggi regionali e nazionali i sindaci sono responsabili del benessere degli animali vaganti». Cioè cani [redacted] gatti randagi secondo un vocabolario [redacted] «politically correct».

Il sindaco Coggiola - in ferie -, promette che se ne occuperà appena rientra ed è disponibile ad ascoltare le ragioni delle associazioni ambientaliste, oltre [redacted] modificare o ritirare eventualmente l'ordinanza. Ma tiene a precisare che le ragioni del provvedimento non sono «antianimaliste». Dietro c'è una storia di colonie feline in espansione, topi e pantegane.

«Da tempo alcuni cittadini lamentavano che il cibo lasciato [redacted] da [redacted] signora lungo la pista ciclabile sul Po attirava, oltre [redacted] gatti, i topi creando problemi ai residenti [redacted] a chi utilizza quello spazio per lo sport - spiega il sindaco -. Ma in mancanza di un regolamento specifico nessuno, nemmeno i vigili potevano intervenire». Insomma da metà luglio quando la signora in questione - «gattara» per passione -, si presentava lungo il Po con i suoi pacchettini pieni di delizie per i felini, trovava i vigili pronti ad appiopparle una multa. Lei ha protestato, la notizia è [redacted] raccolta dalle associazioni ambientaliste che hanno sollevato [redacted] caso.

«Un'ordinanza simile era stata emessa dal sindaco di Galliate, più e [redacted] con le stesse motivazioni - aggiunge Andrea Pavanello -, ma in quel caso siamo immediatamente ricorsi al Tar che ne ha sospeso l'efficacia. Non si può seguire questa strada, a meno che non ci sia un rischio sanitario grave o la presenza di scuole e ospedali. Ci sono altri percorsi, ad esempio la sterilizzazione delle colonie feline».

Insomma dar da mangiare agli animali sotto casa, piccioni inclusi, è un'abitudine che possiamo continuare a permetterci. Resta aperto il problema delle colonie dei randagi. I cani finiscono nei canili, ma per i gatti? «Quest'anno la colonia felina è aumentata fino a quaranta animali e quindi dovremo intervenire [redacted] la sterilizzazione - aggiunge il sindaco Coggiola -, ho già interpellato l'Asl. Un'altra possibilità è quella di allestire un gattile. Ma resta aperto il problema dei topi attirati dal cibo abbandonato in un'area frequentata dai bambini».

Una donna porta da mangiare a dei gatti randagi, l'ordinanza prevede multe salate

Giacomo Coggiola

Il sinda[redacted]

«Non è un provvedimento antianimalista ma un fatto d'igiene pubblica, il cibo abbandonato attira i topi»

EMERGENZA A TRANA

Cavallo salvato dai vigili [redacted] fuoco

Era rimasto intrappolato in un canale

E' stato necessario l'intervento del nucleo Saf [redacted] Vigili del fuoco [redacted] Torino, dei volontari di Giaveno per aiutare [redacted] cavallo a uscire [redacted] un canale coperto, nel quale era rimasto intrappolato. L'animale è entrato nel tunnel, lungo più [redacted] un chilometro, alto poco più di [redacted] metro e ottanta e largo un metro [redacted] non è riuscito a girarsi per tornare indietro. Il singolare salvataggio è avvenuto a Trana ieri mattina. Per recuperare l'animale ci sono volute 4 ore.

IVREA PARTONO I LAVORI NELL'IMPIANTO DISTRUTTO DALL'INCENDIO A GIUGNO

Ragazzi della media «Da Vinci» senza palestra fino a Natale

Giampiero Maggio

Resteranno senza palestra almeno [redacted] fino [redacted] fine [redacted] gli studenti della scuola media Leonardo da Vinci di Ivrea. Nei giorni scorsi sono stati effettuati i sopralluoghi da parte dei tecnici comunali, dal sindaco Fiorenzo Grijuela, dall'assessore allo Sport Laura Barberis e dai responsabili della ditta che effettuerà i lavori all'impianto che a fine giugno fu danneggiato dall'incendio che divorò completamente l'ex mensa scolastica.

[redacted] verdetto [redacted] stato unanime: «Nella migliore delle ipotesi - spiega il primo cittadino - quella [redacted] potrà tornare funzionale entro Natale». Non è detto, perché i lavori potrebbero prolungarsi oltre quella data. I tempi dell'intervento sono stati dettati nei minimi dettagli: lunedì si comincerà con la bonifica della parte incendiata. Tutte le lamiere, i resti in compen[redacted] e in eternit divorati [redacted] rogo saranno lavati e portati in discarica (probabilmente all'estero) come rifiuti speciali. Ad occuparsene sarà la stessa ditta, la «Costruzioni generali» di Alpignano che avrebbe dovuto effettuare la demolizione della vecchia mensa.

Una volta portate via tutte le lamiere si dovrà procedere alla gettata in cemento per la realizzazione della soletta e tre settimane dopo si dovrà effettuare l'impermeabilizzazione. Solo a quel punto potranno incominciare i lavori per la ristrutturazione della palestra (in realtà sono due gli impianti: uno utiliz[redacted] dalle scuole medie, l'altro dagli studenti del Jervis, scuola che da settembre sarà trasferita all'istituto Giovanni Cena). «Fortunatamente - spiega il sindaco - i danni sono meno ingenti di quanto avevamo previsto. Dovremo rattoppare il pavimento, pensare alla ritinteggiatura: un lavoro che alla fine costerà circa 60 mila euro».

C'è il problema, ora, di trovare un'alternativa ai ragazzi (sono [redacted]ia) che fino allo scorso anno scolastico utilizzavano, per le ore di educazione fisica, l'impianto di via San Nazario Sauro. Più volte il preside Niccolò Zero aveva espresso preoccupazione chiedendo all'amministrazione comunale che fosse trovata un'alternativa. Il primo cittadino allarga le braccia: «Francamente - spiega Grijuela - non so proprio che soluzione offrire ai ragazzi della Leonardo da Vinci. Credo che finché [redacted] sarà la bella stagione potranno utilizzare i cortili esterni, per il resto dell'attività scolastica dovranno essere trovate alternative che, per il momento, non sono in grado di indicare».

Intanto, mentre dopo quasi due mesi dall'incendio che devastò la vecchia mensa scolastica inizieranno i lavori di bonifica, sul fronte delle indagini non ci sono novità: fin dal primo momento la tesi più accreditata fu quella che si fosse trattato di un atto doloso, ma i vari sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco e dalla polizia non sono stati in grado di dare risposte in merito.

L'ex mensa della scuola Leonardo da Vinci distrutta dall'incendio lo scorso giugno

PINEROLO I FUNERALI DEL PICCOLO MORTO IN VALSUSA

«Il nostro Andrea non ci lascerà mai»

La cattedrale del Duomo [redacted] Pinerolo, gremita da una folla commossa, ha accolto ieri pomeriggio la piccola bara bianca di Andrea Paparozzi, morto a soli 7 anni dopo una caduta in un sentiero della val di Susa. Tanti fiori bianchi e gialli, le corone [redacted] la candelina, quella del battesimo, accesa da papà Luca, hanno accompagnato Andrea verso un altro sentiero. Don Moine, il parroco, durante l'omelia, ha voluto ricordare la generosità di questo bambino, ma sono state le parole della [redacted] Elisa ad arrivare al cuore di tutti: «Noi avevamo un angelo in prestito». Poi una bella fiaba che narrava di un fiocco di neve caduto dal cielo sul naso di una bambina curiosa, [redacted] che presto si è sciolto, evaporando, e tornando in cielo, [redacted] trasformato la commozione in lacrime. Infine le parole del nonno, Sandro, che a tutti ha detto: «Io non l'ho voluto vedere dentro ad una bara e vi prego di ricordarlo come in quella bella foto pubblicata su La Stampa».

Andrea aveva 7 anni

Inbreve

Casalborgone
L'operaio del Molino è saltato nel vuoto

Ricostruita la dinamica dell'incidente sul lavoro al Molino di Casalborgone dell'altro giorno in cui ha perso la vita l'operaio romeno Octavian Platon, 43 anni: si trovava al terzo piano dello stabilimento insieme ad un tecnico installatore. Stavano spostando un nuovo macchinario che si è ribaltato cadendo su [redacted] un pavimento metallico. La grossa e pesante attrezzatura [redacted] precipitata sfondando le solette dei piani inferiori [redacted] trascinando giù; appena dopo, anche l'operaio. Un salto nel vuoto di circa dieci metri ha causato la morte istantanea dello sfortunato operaio.

Balangero
Alla professoressa Bo il premio Monteverde

Cesarina Bo, insegnante di matematica all'istituto di Lanzo Federico Albert, si è aggiudicata la nona edizione del premio letterario Città di Monteverde (Avellino), per la sezione di letteratura. Il libro dal titolo «Attrazioni e distrazioni», una raccolta di 29 racconti, è uscito lo scorso giugno edito da Excogita Milano.

Cesarina Bo, premiata

Giaveno
Prende a sassate il cane della vicina, denunciato

I carabinieri hanno denunciato un marocchino per danni [redacted] maltrattamento di animali. Secondo i militari, Abdalhak C., [redacted] anni, residente a Valgioie, avrebbe spaccato i vetri delle cabine telefoniche di piazza San Lorenzo [redacted] Giaveno [redacted] preso [redacted] il [redacted] di una vicina di casa.

Mercenasco
Pro loco adesso prova a cercare nuovi volontari

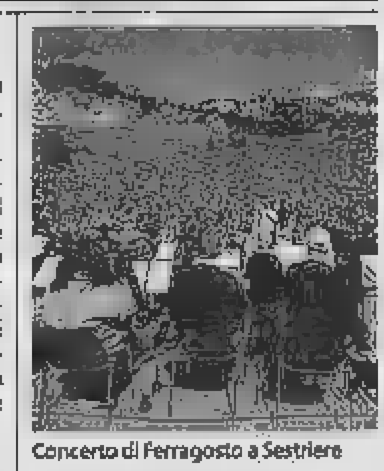
[redacted] la chiusura la Pro loco [redacted] paese. Il motivo? La mancanza di volontari. Così il presidente del sodalizio, Renato Giachino, ha affisso per le vie del paese un volantino con il quale invita [redacted] popolazione e tutti coloro che abbiano un po' di tempo libero ad aiutare la Pro loco partecipando alle iniziative.

Traversella
Sentieri delle tome per scoprire i formaggi

Club Amici della Valchiusella organizza per oggi «I sentieri delle tome» con una se[redacted] laboratori del formaggio; alle 9,15 ritrovo [redacted] Traversella in piazza Sasset; alle 9,30 passeggiata guidata, sul sentiero della transumanza, da Franco Gaido e Marco Tasso. [redacted] al numero 348 0662697.

CONCERTO IN MOSTRA

E' stata realizzata, a tempo di record dall'Atl2, presso l'Ufficio Iat [redacted] Sestriere, in via Louset, la mostra fotografica «Sestriere, città della [redacted] grande musica e dei grandi eventi» [redacted] con [redacted] fotografie realizzate [redacted] Remo Caffaro, Gigi Galli, Dante Alpe e Gian Spagnolo, relative alla XXV edizione del Concerto di Musica classica di Ferragosto 2005 svoltosi lunedì scorso alle Grange Elp di Sestriere. La [redacted] fotografica resta aperta da questo fine settimana in orario d'ufficio: 9-12,30 e 14,30-19.



Concerto di Ferragosto a Sestriere

A PIEDI FRA LE NUVOLE

Oggi nel Parco del Gran Paradiso, a Ceresole Reale, è la giornata dedicata alla rane e alla fauna che popola laghetti alpini e torbiere. Per rilassarsi, dopo le escursioni, alle 11,30, alle 15 e alle 16 al Colle del Nivolè si potrà ascoltare il concerto di musica classica degli Architorti. In località Pian della Balma, alle 14 e alle 16,30, «battesimo [redacted] sella», con cavalli [redacted] pony a disposizione di bambini e adulti. Il rifugio Muzio, a Chiapili di Sotto, propone alle 15 giochi a sorpresa per i bambini, in compagnia degli animatori del Parco. Ancora, alle 15,30 a Pont Valsavaranche, «Favole di animali», spettacolo di pupazzi della compagnia [redacted] Gufobuffo.

AMEUGLIANO

Festa della Birra, in piazza: alle 19,30 grigliata, alle 22 musica Anni 70 e 80 in compagnia dei divertenti Dottor Misvago.

MERCATINI

Le vie di Locana ospitano, per tutto il giorno, il mercatino dell'artigianato allestito dalla Pro loco. Nel corso [redacted] giornata, in centro [redacted] Vico Canavese, ha luogo una mostra mercato di artigianato ed enogastronomia.

A SETTIMO ROTTARO

L'Orchestra giovanile composta dai coristi delle «Settimane musicali internazionali della Comunità collinare Intorno al Lago» [redacted] esibisce domani, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale.

SAN SECONDO DI PINEROLO

Per le vie del [redacted] cittadino si svolge oggi [redacted] dei fulot», mercato artigianale e intrattenimenti vari per tutto il giorno.

TORRE PELLICE

Alle 21, nell'aula sinodale, serata storica a cura della Società di studi valdesi: «1655-2005 Le pasque piemontesi e l'internazionale protestante». Interventi di Daniele Tron, Giorgio Spini e Massimo Rubboli.

CALCIO L'ALLENATORE DELL'IVREA COMMENTA IL CALENDARIO DEL GIRONE A DELLA C2 RESO NOTO IERI

Jaconi: «Torneo all'insegna dell'equilibrio»

Paolo Accossato

La lunga attesa ha avuto finalmente fine. Dopo numerosi rinvii voluti dalla Lega, sono stati pubblicati gironi e calendari di serie C2 e così l'Ivrea conosce le avversarie con cui si batterà nella prossima stagione. Gli eporediesi sono stati inseriti nel gruppo A, con prevalenza di formazioni piemontesi (6, [redacted] la ripescata Biellese) e lombarde (5). Ben cinque, dunque, i derby regionali per gli arancioni curiosamente tutti concentrati tra l'undicesima e la diciassettesima giornata. Sarà un girone con molti nomi nuovi rispetto alla passata stagione: su tutti l'ex nobile decaduto Venezia, il Pergocrema e quattro neopromosse (Bassano, Città [redacted] Jesolo, Cuneo [redacted] Lecco). Si parte domenica 28 agosto mentre il girone di andata terminerà con il turno infrasettimanale di mercoledì 21 dicembre.

Il tecnico eporediese Osvaldo Jaconi guarda con serenità alla stagione: «Sarà un campionato lungo e difficile ma segnato dall'equilibrio con avversarie che rispettiamo ma [redacted] temiamo: il Carpenedolo ha comprato bene ed il Legnano ci riproverà dopo aver fallito la promozione l'anno passato. E poi bisognerà vedere come la Valenzana digerirà il mancato ripescaggio [redacted] C1. In più ogni anno ci [redacted] alcune sorprese, magari tra le neopromosse che non hanno particolari obblighi di classifica e vivono la nuova esperienza con entusiasmo».

Il calendario propone subito [redacted] trasferta a Portogruaro (già fatale l'anno [redacted] quando i veneti vinsero 1-0) e poi l'esordio casalingo con lo Jesolo. Avverte Jaconi: «L'inizio con tre match fuori casa nelle prime cinque partite non è dei più agevoli. E' [redacted] che al Pistoni giochiamo con le neopromosse Jesolo e Bassano, ma i match di Portogruaro, Montichiari e soprattutto Legnano sono impegnativi».

Il direttore generale Braghin aggiunge: «[redacted] girone è difficile, vedo [redacted] gruppo di favorite che comprende Legnano, Carpenedolo e Valenzana, senza dimenticare il Venezia [redacted] il [redacted] che hanno dichiarato che puntano alla C1. Dietro questa schiera, però, ci siamo anche noi».

Nelle ultime ore l'Ivrea ha ufficializzato l'ingaggio dal Chiari del 24enne centrocampista offensivo Giovanni Motta, ex Albinoleffe. Intanto oggi (ore 17) l'Ivrea affronta il Novara nella seconda giornata del primo turno di Coppa Italia. La partita si svolge a Casale per la momentanea indisponibilità del «Pistoni». Per favorire l'afflusso di tifosi eporediesi, la società ha fissato a cinque euro il prezzo dei biglietti.

«CHALLENGE STELLINA»

Corsa [redacted] montagna per ricordare Divisione partigiana

••• Gara internazionale di corsa in montagna sulle pendici del Rocciamelone, in valle di Susa: oggi si svolge la 17ª edizione del «Challenge Stellina», sui sentieri partigiani. Favorito d'obbligo il neozelandese Johnathan Wyatt. Con la manifestazione sportiva si svolgerà, nella zona dell'arrivo, la commemorazione della battaglia delle Grange Sevine, combattuta e vinta, contro i nazifascisti, dai partigiani della Divisione Stellina guidata da Aldo Laghi, nome di battaglia del filatelista Giulio Bolaffi.

TIPO BIGLIETTO	ADULTI	RIDOTTO 3 ANNI	RIDOTTO 6 ANNI	RIDOTTO 12 ANNI
Parco divertimenti	€ 10,00	■ 0,00	€ 6,00	€ 8,00
Baby park pomeridiano (bimbi da 0 ■ 10 anni, compreso un accompagnatore)				€ 6,00
Baby park giornaliero (bimbi ■ 0 a 10 anni, compreso un accompagnatore)				€ 8,00
Parco + piscina	€ 15,00	€ 0,00	€ 4,00	€ 10,00
Parco + adventure park	€ 15,00	N.N.	€ 7,00	€ 10,00
Parco avventura	€ 10,00	N.N.	€ 5,00	€ 8,00
Paint Ball	€ 10,00			
Abbonamento ■ giorni non consecutivi				
Parco divertimenti	€ 80,00	€ 0,00	€ 48,00	€ 54,00
Parco + piscina	€ 120,00	■ 0,00	€ 32,00	€ 80,00
Piscina	■ 50,00	€ 0,00	€ 20,00	€ 35,00

N.B.
Per accedere al parco i bambini entro i 10 anni devono essere accompagnati da un adulto

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Claudiana

[illegible] incontro per festeggiare i 150 anni dell'editrice Claudiana, con interventi di Silvia Giacomoni, Vera Schiavazzi e Giorgio Tourn su «Il protestantesimo e la cultura italiana».
Domani a Torre Pellice, Collegio Valdese, ore 21

SPETTACOLI

Teatro di strada

Giornata conclusiva della Rassegna Internazionale [illegible] Circo Contemporaneo [illegible] Teatro di Strada «Dov'è l'Elefante?»; oggi, dalle 10,30 alle 12 laboratorio di circo per i bambini dai 6 ai 12 anni, coinvolti in particolare nella [illegible] di trucco «Face painting». Saranno gli stessi allievi i protagonisti, dalle 16, della gran parata circense, mentre stasera alle 21 spettacolo [illegible] Microcirco.
Bardonecchia, Espace Chapiteau e Campo Smith

MUSICA

Conclusione delle «Serate in Jazz» con i Webindra Jazz Workshoop.
Parco La Tesoriera, [illegible] Francia 192, ore 21,30

Per «Autore musicali in... Crocetta» lezione-concerto [illegible] Sabrina Pecchenino, mezzosoprano, [illegible] Andrea Turchetto, al pianoforte. Eseguiranno pagine [illegible] Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini e Saint Saens.
Domani all'Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 20,45

CINEMA

Museosera

Stasera: «2046» di Kar Wau Wong.
Domani: «Les Choristes» di Christophe Barratier. Biglietto 5 euro.
Museo Regionale di Scienze Naturali, [illegible] Giolitti 36, ore 21,30

Oggi è aperto il Canile-rifugio di strada Cuorgnè

[illegible]

Amici a quattro zampe

Apertura domenicale al canile: chiunque sia interessato può adottare cani e gatti dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 14 alle 18. Info: 011/2243028 o 011/2243042.
Canile-rifugio in strada Cuorgnè 139

Visita a tema

Fino a settembre ogni domenica visite guidate a tema sulla «Torino preromana, romana [illegible] medievale: un'introduzione». Costo: [illegible] più biglietto d'ingresso; prenotazione: 011/4396140.
[illegible] di Antichità, via XX Settembre 88/c, ore 10,30

BALLO

Liscio

Pista aperta agli appassionati oggi e domani [illegible] 15 a mezzanotte al Parco Michelotti, ex-zoo in corso Casale, e [illegible] Valentino, collinetta tra corso Massimo D'Azeglio e corso Vittorio Emanuele: oggi [illegible] balla accompagnati dall'orchestra dalle 17 [alle 21,30 piano bar]; domani alle 21,30 [illegible] pista con con l'orchestra.

BORGO MEDIEVALE

[illegible] in piazzetta del Melograno
I «Musicanti di Brema» danno spettacolo

I bambini [illegible] domenica li aspettano, d'estate anche loro [illegible] che al Borgo Medievale del Valentino i burattini arrivano sempre: infatti, [illegible] ormai quindici anni che ciò accade. E allora il pubblico dei più piccoli, accompagnato dai genitori, prende posto nella piazzetta del Melograno e si gode le storie [illegible] dalle marionette, dai pupazzi del teatro di figura portato da numerose compagnie italiane, coordinate in questa rassegna dei «Burattini al Borgo» da Marco Grilli dell'Alfa Teatro. Questo pomeriggio (inizio [illegible] 16,30. Ingresso libero) viene presentato «I Musicanti di Bremen»: è la storia di due buffi briganti che decidono di abbandonare per sempre la vita avventurosa per diventare guitti, teatranti di strada, personaggi che vanno di piazza in piazza a dare spettacolo.

Tutti [illegible] in fiori d'acqua

Oggi al Giardino Botanico Rea, a San Bernardino di Trana (via Giaveno 40) è possibile visitare la mostra «Fiori nell'acqua: conoscere e coltivare le piante acquatiche» e soprattutto incontrare specialisti e amatori di queste particolare categoria di piante, in grado di offrire consigli su come poterle mantenere sane, riprodurre e portare a fioritura. Sarà presente anche Gianluca Bonomo, esperto nell'allestimento di laghetti, idonei alla fioritura di specie italiane e esotiche. La mostra è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Informazioni: 011/933150.

IL PROGETTO «R-ESTATE CON NOI»

Un anziano per amico

Anche in agosto un gruppo di volontari allevia la solitudine e aiuta chi ha difficoltà

[illegible] Platzer

«Ricevere un invito al mare o per una semplice passeggiata ti dà la sensazione di [illegible] ancora un'occasione per trascorrere [illegible] tempo serenamente, in compagnia, ma ciò che ti dà fiducia è altro: [illegible] sapere che [illegible] hai una [illegible]sità importante c'è un [illegible]mero telefonico che non squilla a vuoto».

Per Maria Battistutta, 73 [illegible] pensionata che vive sola, che per vent'anni ha fatto volontariato alla Croce Rossa e ora quasi [illegible] riesce più [illegible] uscire di [illegible] per problemi di salute, la «Consulta per le persone in difficoltà» è diventata da quasi 5 anni l'unico punto di riferimento, l'aiuto sul quale contare per fare la terapia o più semplicemente la spesa.

Obiettivo raggiunto, dunque, per questa realtà di volontariato cittadino che conta su una cinquantina [illegible] operatori, giovani ma non solo, che seguono assiduamente durante l'anno almeno [illegible] trentina di casi e gestiscono i nuovi contatti. Un'attenzione che quest'estate ha prodotto il progetto «R-Estate con noi», per gli anziani soli che rimangono in città e desiderano partecipare a gite, proiezioni cinematografiche, pranzi all'aperto. «Per lo più persone intorno ai settant'anni, con problemi di salute, e l'80 per cento [illegible] donne» dice Giovanni Ferrero, responsabile del Cpd, che ha sede all'Irv, in via San Marino 10. Ma il tempo libero [illegible] solo uno degli aspetti presi in considerazione, perché è [illegible] affiancata l'assistenza telefonica, «chiamiamo le persone almeno una volta la settim[illegible] per sapere come stanno e se hanno delle necessità urgenti», e la «domiciliarità leggera»: «Ci rechiamo a casa loro per un caffè, per fare quattro chiacchiere o una breve passeggiata. A quel punto la familiarità fa sì che ci si organizzi per la spesa, per l'accompagnamento [illegible] medico. Alcuni [illegible] desiderano andare in centro ogni tanto e mai lo farebbero soli, o andare al cimitero a trovare i propri cari».

Il centro è stato segnalato dall'assistente sociale a Chiarina Rossi, 72 anni: «Vivo [illegible] 40 anni e i figli abitano fuori Torino, ho fatto la cuoca una vita e ora ho la pensione sociale, ma la salute mi mette in difficoltà». «I volontari - dice - sono la mia via d'uscita alla solitudine: prenotano anche le visite [illegible] ospedale e mi [illegible] pagnano. Con loro sono stata anche a Spotorno e da Pepino a prendere il gelato: sa quant'è che non mi capitava? È stato bello». «Io non partecipo alle iniziative, ho un'invalidità del 100 per cento» dice Adelia Glavina. [illegible] anni [illegible] la figlia che abita a Milano, [illegible] aspetto la visita per il caffè, è un rapporto fra amici».

Le iniziative

Gite e cinema fino a settembre

La «Consulta per le persone in difficoltà» opera all'Irv, [illegible] via San Marino 10, [illegible] per qualunque informazione o prenotazione per le iniziative mette a disposizione il numero verde: 800890119. L'attività estiva proseguirà sino a fine settembre. Questo il programma (cui si aggiungono anche proiezioni cinematografiche settimanali in sede): 24 agosto gita a Spotorno; 25 merenda sinoira [illegible] agriturismo Borgogno a Baudenasca; 30 Martassina in Val di Lanzo; 1° settembre pomeriggio alla Tesoriera; [illegible] Stresa; 8 Stupinigi; 13 agriturismo al Lago La Sirenetta; [illegible] Museo del Cinema; 20 San Giulio d'Orta.

I volontari rendono possibile anche una giornata al mare

I ristoranti aperti oggi in città

(AC: aria [illegible]; [illegible])

ZON[illegible] CENTRO
Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 812.16.31, (AC);
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 812.29.61 (AC);
Al Pigaron, v. Acc. Albertina 17 t. 812.50.18 (solo cena);
Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.90, (AC+DH);
Arcano Matto, v. P. Micca 17, t. 011 547.053 (AC);
Ardmboldo, v. S. Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC) (solo cena);
Biagini, v. San Tommaso 10, t. 011 537.382 ,
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH);
Brek, v. s. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC);
Brancaleone, v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 688 389, (solo cena), (AC) :
Braschetteria Pastasso, p.E. Filiberto 4, t. 011 [illegible] (AC+DH);
Caffè Platti, c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Caffè San Carlo, p. San Carlo 156, t. 011 532.586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.116, (AC+DH);
Chattepare, v. s. Massimo 4, t. 011 883.515, (AC);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517. 01.71, (AC);
Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835.003;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.05.04;
Rock Milano, p. XVIII Dicembre 9/E, t. 011 506.94.56 (AC);
Giaza (giapponese) c.Vittorio E. 29, t. 011 669.68.88;
Il Bacaro, p. della Consolata 3/f t.011 436.90.54;
Il Capriccio, c. Matteotti 59, t. 338-724.37.57;
Il Diplomatico, c. Vittorio E.104, t.011 5752 (AC);
La Bodeguita, v. M. Gioia 8/E, tel. 011 938.505, (AC+DH);
La Fila, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La stua, v. Mazzini 46, tel. 011 88.65.26;
La Taverna del capitano Acab, l. go Montebello 38, tel. 011 88.34.90 (AC+DH);
L' Acino, v. S. Domenico 2/D, t. 011 521.70.77;
La Montagna in vetrina, P. E. Filiberto 3/a, t. 011 521.78.82;
Lullaby, v. XX settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. [illegible]1 511.99.10(AC+DH);
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Kashmir, v. Cioberti 4, t. 011 338.493.2179;
Kipling, v. Mazzini 10, t. 011 812.68.83;
Mamma mia, v. Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, v. San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
McDonald's, p.Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH);
Natsu, v. Meichiane Gioia 11, t. 011 511. 99.40;
Nuovo panda, c. V.E. Emanuele 29, t. 011 569.61.03;
Otto colonne, p. G. di Barolo 5, t. 011 835.507;
Pastarito, c Matteotti 3, t. 011 533.085;
Porto di Savona, p. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Samoa, v. Montebello 11, t. 011 817.47.13 (DH);
Sciuscià, Lgo Po Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Seiperotto, v. delle Orfane 17/d, t. 011 433.87.38 (solo cena);
Seven Up, v. Andrea Doria 4, tel. 011 543.582.
Stashion Café, v. C. Battisti 13, t. 011 515.00.85 (AC);
Spirito Santo, Lgo IV marzo 11, t. 011 436.08.77;
Tarabarailla, v. Volta 8, t. 011 54.58 96 (AC);
Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
[illegible] (argentino), v. Botero 7, t. 011 566.05.24 (AC (solo cena);
Xili (giapponese), v. Parini 14, t. 011 542.540;
CI[illegible]
Du Chang, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
La Pagoda, v. M. Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, c. Marconi 4, tel. 011 6[illegible].98.64 (AC);
Mister Hu (orientale), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Ranchino, c.Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Paradiso, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SAN SALVARIO - [illegible]
Actor's v. s. Anselmo 38 t. 011 669.65.42
Catullo Ciacci banca Genoa sul Po, c. G. Galilei [illegible] t. 011 696.35.55;
Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 6505818;
Conti di Saluzzo, v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, [illegible]
Fluido, v. le Cagni 7, t. 011 669.45.57 (DH);
Giesti, v. P. Tommaso 17, t. 011 650.59.39;
I bassi tondi, c. Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
Il Filo di Marianna, v. Pr. Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH);
Imbarco Perosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Fiegrea, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 695.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC);
L'Idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, solo pranzo (DH);
Mille Gusti, c. Bramante 25, t. 011 319.92.00, (AC);
Nuovo lo spiedo, v. Canova 40, t. 011 696.41.51, (AC);
Raffaello, c. Raffaello 5, t. 011 65.07.413;
Urbani, v. SaluzzoPellico 3, t. 011 669.95.17;
CINESI:
Kata Raija, c. Bramante 53, t. 011 696.34.61;
Su-Zhou, v. Nizza 11, t. 011 669.61.16;
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tiessin, c. Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA - [illegible] SECONDO
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il Ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 503.497, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rosselli 83, t. 011 318.49.17;
Sesamo, c. Rosselli 54, t. 011 509.65.61, (AC);
Shri Ganesh, [illegible] Pigafetta 14, t. 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Tropicana, c. Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, c. Mediterraneo 128, t. [illegible] 596.170, (AC);
Macao, c. Tu[illegible] 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.76.22, (AC);
Oui-Hua, c. Galileo Ferraris 144, t. [illegible] 318.51.03, (AC);

SAN PAOLO
I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La ruppiera, v. Rivalta 23, t. 011 385.40.54, (DH);
L'isola del gusto, v. Monginevro 75, t. 011 389.711;
Osteria del Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 529. (AC+DH);
Qui bravi ragazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (DH);
Spazio, v. Modane 20, t. 011 1983.1626 (DH);
CINESI:
Giardino fiorito, c.Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, v. Monginevro 69, t. 011 382.87.58, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, [illegible]
Ying Chun, c.Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

CENISIA - CIT TURIN
POZZO [illegible]
Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH);
Gusti & Sapori, v. Boucheron 18t. 011 541.190;
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
CINESI:
Chen Lan, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c. Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, c. Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Micol, Str. della Pronda 127, t. 011 700.865;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Sette tesori, c.Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC);
Zheg Yang, v. Principi d'Acaja 61, t. [illegible]1 447.64.22;

CAMPIDOGLIO
S. DONATO - PARELLA
[illegible] **Talismano** (solo cena), str. Ghisolfa 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Da Gigi, v. Salbertrand 74, t. 011 749.36.16;
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
Il Talismano, c. Svizzera 129, t. 011 740.441;
La Grupia, v. Rocciamelone 17, t. 011 741.20.17;
La Gustosa, v. s. Donato 70, t. 011 473.36.24;
Maramao, v. san Donato 20, t. 011 484.501;
Osteria Rotonda dei Facchinetti, v. Pianezza [illegible], t. 011 [illegible].04(solo cena).
Sardegna, v. [illegible] 27, t. 011 484.892 (solo cena);.
Spigo Spago, v. C.di Pamparato 17, t. 011 745.645;
CINESI:
Capitol, c.Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Drago d'Oro, c. Umbria 20, t. 011 [illegible], (AC);
Hua Li Du, v. san Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Il Pavone, v. Cibrario 21, t. 011 482.911;
Singapore, c. Regina 166, t. 011 497.003.

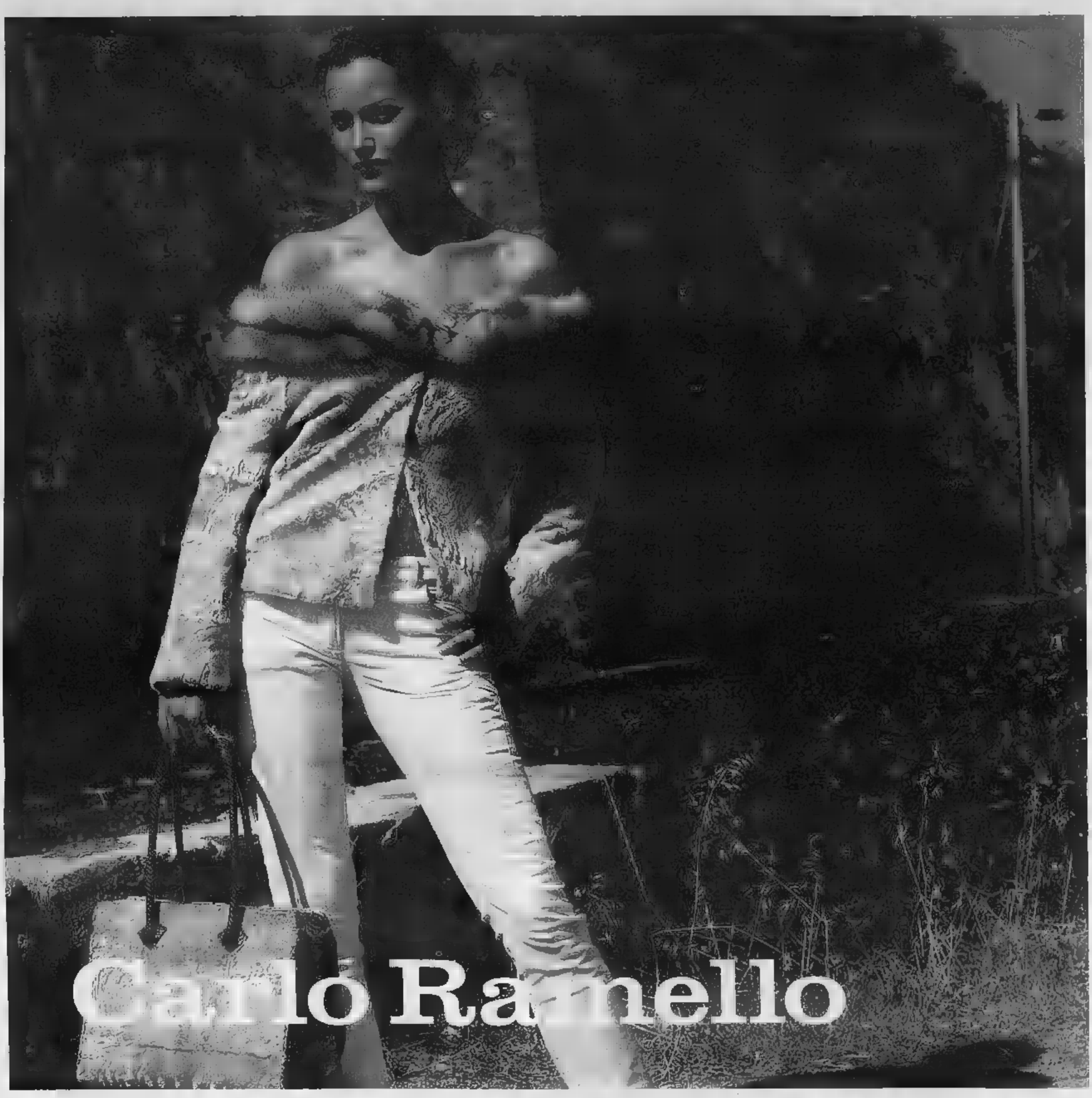
ROSSINI - VALDOCCO
VANCHIGLIA
Abat-Jour, c.Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Amphersbar, v. Borgo Doora 10, t. 011 521.73.46 (DH);
Da Orazio, c. Tortona 4, t. 011 839.11.61 (DH);
Fratelli La Cozza, c. Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Gandhi, c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC);
Karmacola (indiano), lungo Dora Siena 12, t. 011 436.17.07;
L'incanto, c. Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
O'Saraceno, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Pautasso, p. E. [illegible], t. 011 436.67.06 (solo cena),
Ristoro dei commercianti, p.E. Filiberto 6/a, t. 011 436.20.76;
Trattoria piemontese, v. Napione 45, t. 011 812.27.14;
Varza, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.4745, (AC);
Vecchia Europa, v. Cigna 3, tel. 011 440.12.80 (AC+DH).
Zero, v. Torino 3, T. 011.812.97.43 (AC);
CINESI:
Canton, c.Palermo 125, t. 011 237.400, (AC);
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
[illegible], c.Brescia 48, t. 011 882.775;
La Grande Muraglia, c.Emilia, t. 011 282.525;
La Trottola, c. R. Margherita 96 bis, t. 011 521.27.37;
Le Due Isole, c. Regio Parco 261, t. 011 202852;
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

[illegible] MILANO
M. CAMPAGNA - [illegible]
Alla portata, c. Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Claudio,c. Palermo 91, t. 011 286.030(AC);
Da Carlo, c. Regina 53, t. 011 837.308 (solo cena),
Del Buongustaio, c. Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Doc, v. Foligno 39, t. 011 212.025, (AC+DH);
Falco Rosso, str. Settimo 30, t. 011 200.545, (AC),
Giully & Giully v. Sospello 168, t. 011 251.623;
Il Dattero, v. Marsenglli 5, t. 011 [illegible], (DH);
[illegible], v. val della Torre 120, t. 011 733.442;
Il Rusticone, c. G. Cesare, 126, t. 011 247.09.71, (AC+DH) (solo cena);
Il Mendicante, c. Grosseto 218, t. 011 226.79.03, (DH);
La Crota, c. Lombardia 144, t. 011 731.553;
La Griglia, v. Rondissone 6, t. 011 305.32.42;
La Paella, v. Stradella 197, t. 011 218.800;
Las Rosas, v. Giachino 71, t. 011 29.04 85, (AC+DH) (solo cena).
La Sirenetta, c. Vigevano 4, t. 011 [illegible].14 (solo cena);
La volpe, str. Lanzo 255, t. 011 220.34.70;
Lo zero, P. Ci[illegible] 56, t. 011 [illegible];
Mc Donald's, c. Giulio Cesare 397, t 011 262.25.22, (AC+DH);
Milano, c. G. Cesare 182, t. 011 281.311;
Minì, str. Settimo 154, t. 011 273.10.33, (DH) (solo cena);
Monello, c. Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Locanda del mare c. Grosseto 81, t. 011 226.94.66;
Trattoria Valgranda, [illegible]r. Lanzo 88, t. 011 226.44.20 (DH);
Zeta, c. Vercelli 129, t. 011 205.34.82,(AC+DH
CINESI:
Fu-Micg-Juan, c.Toscana 95, t. 011 455.27.00, (AC);
Gran Bambù, v. Castelfidardo 41, t. 011 221.53.85;
Kuali, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
Il rifugio del mondo, v. Stradella 234, t. 011 216.34.[illegible] (AC);
La Città del Cielo, v. Brandizzo 2, t. 011 286.083, (AC);
La Meraviglia, v. Isernia 3/A, t. 011 739.60.28;
Pechino, v. Lanzo 43, t. 011 226.47.60, (AC).

[illegible] - [illegible]
LINGOTTO
Al Ghibellin fuggiasco, v. Leoni 16, t. 011 319.61.15 (AC);
Bella Bari, c.so Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Bischero, v. Buenos Aires 112, t. 011 389.107, (solo cena), (DH);
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Copa Pan, v.Boston 76, t. 011 396.952, (AC+DH) (solo cena);
Delfino Blu, c.Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Entremetier, v. Nizza 216, t. 011 667.05.03;
Exilio, v. Vinovo 8, t. 011 663.60.45 (AC+DH);
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 33.26.20, (AC+DH);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00, (AC);
La Fresca, v. Ventimiglia 152, t. 011 696.53.11;
La Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
Le Petit, v. Castagnevizza 7, t. 011 328.317.23.59;
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
Miseria e nobiltà, v. Lesengo 69/1, t. 011 362.070 (solo cena);
Nuovo Secolo, v. Varazze 4, t. 011 696.43.96;
Officina del Fiat, v. Bigheri 2, t. 011 696.26.51, (DH);
Otello's, v. Genova 23, t. 011 696.09.46, (AC+DH);
Preludio, v. Mayo 62, t. 011 391.35 73,
Red fort, v. Piana 7/g, t. 011 815.92.48;
Rubirosa, v. Piana 1, t. 011 812.21.33, (AC) (solo cena);
Santa Lucia, lg. Orbassano 60/bis, t. 011 318 49.41;
Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.300, (AC).
Watan, v. Spotorno 13, t. 011 247.06.43 (solo cena);
CINESI:
Chun Cheng, v. G. Vigliani 164/b, t. 011 682.23.17;
Casa del Re, v. Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Hua Cu Cheng, c.Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hao, [illegible] Orbassano 352, t. 011 311.00.77 (AC);
Jour et Nuit, v. Sarpi 69, t. 011 317.90.82, (AC+DH);
Jubia, v. Gorizia 173, t. 011 385.762.
Paesa Zhov, c. Traiano 17, t. 011 613.243;

M. PILONE - VALSALICE
CAVORETTO
Alberoni, c. Moncalieri 288, t.011 661.54..39(AC+DH);
Antica pescheria Pautasso, str. del Campogallo [illegible] t. 011 661.20.90 (solo cena. DH);
Bellavista, str. Comunale S. Margherita 163,t. 011 819.51.28, [illegible].
Birilli, str. Val San Martino 5, t. 011 819.05.67, (DH);
Colibrì, c. Moncalieri 502, t. 011 661.01.[illegible] (AC+DH);
Con Calma, st. Cartman 39, t. 011 898.02.29, (DH);
Domus, v. Gastino 8, tel. 011 819-37.90 [illegible] (solo cena);
Fontana dei Francesi, str. Fiocchi 123, t. 011 861.19.12, (DH);
[illegible] **Bianco**, colle della Maddalena, t. 011 861.03.30, (DH);
Gli Imbianchini, v. Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Goffi, c. Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
I Cavalieri, c. Chieri 48, t. 011 [illegible].22, (AC+DH);
Il Pavia, v. le Thovez 50, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
I Sapori, c. Moncalieri 466, t. 011 661.07.50;
La Daniera, c. Casale 321, t. 011 898.71.08, (AC+DH);
La Griglia, str. al Ronchi 84, t. 011 661.29.20, [illegible]
La medusa, p.Pastrengo 3, t. 011 898.03.71, (DH);
La Pigia, str. Mongreno 117, t. 011 898.00.85;
L'isola del pescatore, c. Casale 199, t. 011 898.01.52;
Magica Egitto, v. Bonsignore 8, t. 011 819.54.35 (solo cena);
Osteria dell'Amicizia, c.Casale 221, t. 011 899.68.08, (AC+DH);
Pantagruel, c. Moncalieri 261, t. 011 861.38.27, (AC); (solo cena)
Passaggio [illegible] India, c. Casale 73, t. 011 819.45.25, (DH) (solo cena);
Ronchi verdi, c. Moncalieri 466/16, t. 011 661.21.4[illegible]
Tacos Locos, c. Casale 206/b, t. 011 899.59.26, (AC) (solo cena);
Trénkin, v. alla Parrocchia 7, t. 011 [illegible].30.50. (festali solo cena, AC);
Cinesi
Asia, c. Moncalieri 216, t. 011 661.33.75 (solo cena);
Buon Appetito, c. Casale 100, t. 011 819.45.74, (AC);
La Giunca, c. Moncalieri 29, t. 011 660.47.70;
La via della seta, c. Casale 152, t. 011 819.05.57;
Stella di Asia, c. Casale 428, t. 011 898.07.86;

È comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto. Per comunicazioni: [illegible].voi@lastampa.it.



...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre
Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA
Unica sede: Via Cristoforo Colombo 34 - Albisola - Liguria
TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 24 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

STORIE D'ESTATE I DUE GIOVANI PROPRIETARI DEL BAR-TABACCHERIA «ROBERTA» CHE NON SI FERMA NEPPURE NELLE FESTE COMANDATE

«Chiudere per ferie? Noi, mai»

Marco e Massimo: la nostra immagine ormai è legata al «fuori orario»

Silvia Francia

Non più di [redacted] manciata d'ore in tutto l'anno. Una «chiusura per ferie» da record quanto a brevità, al bar-tabacchi «Roberta» di corso Orbassano 92. In tempi di [redacted] da selvaggia, [redacted] davvero [redacted] questa porta sempre aperta: anche a Ferragosto, a Pasqua, [redacted] tutte le domeniche, [redacted] ogni giorno, stesso orario, dalle 7 del mattino a mezzanotte. Unici stop: due [redacted] giornate, a Natale e Capodanno. Se il 15 agosto in tutta la città non trovavi neanche [redacted] panetteria che trasgredisse la regola del riposo e in giro [redacted] vedevi un'anima, qui ai tavolini [redacted] bar come al bancone della tabaccheria «c'era [redacted] certo movimento» dicono i titolari, Marco Favatà e Massi[redacted] Rivamore. Non parliamo del 25 dicembre: «Abbiamo chiuso solo per la pausa del pranzo natalizio e quando siamo tornati per riprendere il lavoro, nel pomeriggio, c'erano almeno 50 persone in coda sul marciapiede, ad aspettare il sospirato pacchetto di sigarette», spiega il 35enne Massimo che, come il socio Marco, di due [redacted] più giovane, dedica al lavoro «10 ore al giorno e oltre». Un'impostazione stakanovista ma abbastanza redditizia e non solo in termini economici, garantiscono i due, che hanno rilevato il locale nel 2002. «Il maggiore guadagno riguarda proprio i giorni festivi o la sera: le domeniche l'incasso è il doppio di quello realizzato nei giorni feriali». E c'è da credergli, vista la fila perenne di auto con lampeggianti accesi, in so[redacted] selvaggia davanti alle vetrine.

Un'apertura tanto prolungata, secondo Marco e Massimo, è anche «una questione d'immagine e [redacted] abitudini degli avventori: questo esercizio funzionava già così con la precedente gestione e molti vengono da noi proprio per il fuori orario, oltre che per la gran quantità di merce che qui trovano a disposizione». In effetti, [redacted] uno spazio sdoppiato (bar e tabaccheria) ma esiguo, si può far rifornimento di bionde, giocare la schedina, bere un aperitivo e un caffè, mangiare il classico piattino del mezzogiorno (lo prepara Daniela, sorella di Massimo) e acquistare [redacted] quaderno, uno smalto per unghie, un rullino fotografico, [redacted] penna, un giocattolo, volendo anche in confezione regalo. La varietà è da emporio. «Ci chiedono di tutto», scherza Marco, [redacted] ha [redacted] diploma da perito informatico e da ragazzo sognava di correre in moto da professionista. [redacted] non mi lamento, o realizzi il sogno o vieni a patti [redacted] la realtà. E poi, qui dentro ci divertiamo anche, facciamo un lavoro che permette [redacted] conoscere tante persone, di ogni età, ceto e professione. Con molti clienti ormai siamo diventati amici». Qualcuno familiarizza con determinazione, come la si[redacted]a che porta da [redacted] pietanze cucinate con le [redacted] mani e le propina alla barista Daniela perché, a suo dire, «è troppo magra e deve mangiare».

> «I sogni di gioventù o li realizzi o vieni a patti con la realtà. Questo lavoro però ci piace»

Un clima di socializzazione che s'infervora quando in una saletta seminascosta, davanti a tavolini in plastica rossa sovraffollati per l'occasione, il grande schermo tv [redacted] accende sulla sfida calcistica. «Se la partita è importante, l'ambiente si scalda per benino, ma resta tutto sotto controllo», com[redacted] i due soci, che si concedono, durante l'anno, non più di una ventina di giorni di ferie e che, pur essendo amici, non si frequentano in orari extra-lavorativi. «E forse questo è uno dei motivi per [redacted] andiamo tanto d'accordo», sorride Massimo, che, potendo scegliere, avrebbe voluto diventare calciatore; ma, anche per lui «il sogno viene a patti con la realtà» e la sua opzione oggi, è per un f[redacted] nel settore del commercio, ma [redacted] un posto di mare». Il presente, invece, è piantato qui, in corso Orbassano, dieci [redacted] ogni giorno. Poche ore da trascorrere in famiglia: «Le nostre mogli erano preparate in questo senso, e per fortuna [redacted] protestano».

Massimo Rivamore e Marco Favatà nel loro locale di corso Orbassano

A disposizione dei consumatori

Il prontuario della Camera di Commercio e gli artigiani che aderiscono alla convenzione

E' a disposizione dei consumatori il servizio della Camera di Commercio di Torino e provincia per trovare più facilmente un artigiano [redacted] di agosto. Con l'arrivo delle ferie la ricerca [redacted] un artigiano per le riparazioni più urgenti talvolta si [redacted] difficoltosa: l'offerta è ridotta e non è facile trovare un servizio accurato e conforme agli standard, senza incorrere in prezzi troppo alti, spesso motivati dall'emergenza.
L'elen[redacted] «Aperti d'estate» fornisce indirizzo, telefono, attività, giorni [redacted] apertura e orari (anche notturni) di ogni artigiano disponibile nel periodo.
Tutti gli artigiani segnalati aderiscono al «Prontuario» pubblicato dalla Camera di commercio di Torino sulle piccole riparazioni d[redacted]estiche [redacted] settore degli apparecchi [redacted] degli impianti elettrici, termici, sanitari e idraulici.
Il Prontuario [redacted] una breve guida che fornisce i prezzi indicativi per le singole prestazioni e le principali regole, condivise dalle associazioni di categoria e dalle associazioni [redacted] consumatori, che garantiscono un corretto e trasparente rapporto tra artigiani e committenti.
L'elenco degli artigiani aperti ad agosto è scaricabile anche dal sito internet della Camera di commercio di Torino all'indirizzo *www.to.camcom.it/apertidestate*.
L'elenco è anche in distribuzione all'Urp della Camera di commercio di Torino, a Palazzo Affari, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571.6407
e presso il settore Regolazione del Mercato, telefono 011 571.6970/1, *tutela.consum@to.camcom.it*.

ESTATE IN CITTA' DOVE TROVARE LE IMPRESE CHE ASSICURANO GLI INTERVENTI

Tutti i numeri del pronto soccorso casa

Nel mese di agosto le piccole riparazioni non sono più un problema

[redacted] ATTIVITÀ

A - elettricisti
B - antennisti, impiantisti radio tv, specialisti antifurti, in generale installatori di impianti elettronici
C - artigiani nel campo di impianti di riscaldamento e di climatizzazione
D - idraulici
E - impianti a gas
F - ascensoristi
G - operatori degli impianti di protezione [redacted]

Alcune ditte possono riporta[redacted] più di una lettera, perché hanno competenze in più ambiti.

Alimp di Ruggiero Giovanni Maurizio, corso Rosselli 101 B/C **Torino**, tel. 0113042860 (A - B), aperto tutto il mese.
Altieri Davide, via Front 24 **Torino**, tel. 0113471176-3358185479 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Autronik sas di Loriano Bertarelli & C., via Petitti 22 **Torino**, tel. 0116966913-3282222447 [redacted], apertura 17-31 agosto.
2 Esse Impianti sas [redacted] Cassandro Sergio, via Reymond 10/A **Torino**, tel. 011677750-3334567083 (C - [redacted] - E), apertura 29-31 agosto.
A [redacted] Ascensori snc di [redacted] Alfredo & C., via Sessan 7 **Torino**, tel. 0114310477 (A - F), apertura tutto il mese, fest/not. 0114310477.
AR.MI. di Armari Carluccio & C. snc, via Exilles 32 **Torino**, tel. 011723195 - 3472662813 (C - D - [redacted]), apertura 22-31 agosto.
Andreone Giorgio, via Mombasiglio 55, **Torino**, tel. 011359655 e 3397121362 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi (notturno solo fino alle 22 solo zona Santa Rita e adiacenti).
Astra Neon srl, via Sapri 54/37 **Torino**, tel. 0116056103 - 0116064530 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Basso Giannino, via Biamè 37, **Torino**, tel. 0117765841 e 3497416345 (A - B), apertura 17-31 agosto anche notte e festivi
Bertoncin Claudio, via Canelli 119 **Torino**, tel. 3356379964 (A), apertura tutto il mese.
Bravi Giampaolo & C. snc, strada della Pronda 19 **Torino**, tel. 01170700600-3391013213 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
C.A.M. di Mangione Felice, via Sponzini 32 **Torino**, tel. 0112481292 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
Carrer [redacted] Carrer Celeste, via Vincenzo Gioberti 39/C **Torino**, tel. 0115617847 - 0115625273 (C - E), apertura 29-31 agosto.
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale & C. snc, corso Potenza 82 **Torino**, tel. 011211582 (A - C - D - E), aperto tutto il mese di agosto compreso festivi (nei festivi intervento solo per emergenze [redacted] impianti autoclave e antincendio telefono 3488858430 - 011211582).
Con-Fer Elettroservizi di Confietto Davide, via Massena 62 **Torino**, telefono 011599317 - 336419225 (A - B) apertura 29-31 agosto.
[redacted]potec sas, via Pier Dionigi Pinelli 62/B **Torino**, tel. 0114730995 - [redacted]730643 (A - B - C) aperto tutto il mese.
Dosfaber srl, strada Bertolla all'Abbadia Stura 92 **Torino**, tel. 0112237228 - 0112237242 (A - C - D), apertura 22-31 agosto.
Demajo Antifurti - Torino - di De Majo Enrico, corso Vittorio Emanuele II 180/D **Torino**, tel. 0114475778 - 360591003 (B). Aperto tutto il mese. Interventi solo su impianti di allarme.
Destefanis Giorgio, via Valle Stretta 4 **T[redacted]**, tel. 3355730508 (A), apertura 22-31 agosto, fest/not. 3355730508
DS Dimensione Sicurezza snc. di Castagna Sebastiano & Lo Prestileonardo, via Pianezza 69 **Torino**, tel. 011736573 (A - B), aperto tutto il mese anche festivi.
Due [redacted] Impianti di Romano Marco, via Buenos Aires, 42 **Torino**, tel. 0113249667 - 357717259 (A), aperto tutto il mese, tel. notturno 3357717260.
D.G.L. Tecnoimpianti di Donatacci Guido & C. snc, via Feroggio 16, **Torino**, tel. 0114531141 - 0114530750 - 3356077514 (A - B), apertura tutto il mese.
D.G.M. di De Giulio Maurizio, via Candiolo 14/3, **Torino**, [redacted]. 0116053327-3355966595 (A), apertura 22-31 agosto.
Edilelettric di [redacted] Piergiorgio, via Rubiana 52, **Torino**, tel. 0119703588 ra-fax 0119703849 - 3334307299 - 3481498440 (A - B), apertura tutto il mese per chiamata notturna e festivi 3334307299 - 3481498440 - installazione impianti elettrici, opere murarie ed impianti radiotelevisivi.
Edilimpianti srl, via Giosuè Borsi 104, **Torino**, tel. 0[redacted]730534 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Ellesse di Ermanni Silvio, via Ragusa 9, **Torino**, tel. 011503658 - 3476822897 (A - B - C - D - E - F - G), apertura tutto il mese.
E.Co Service di Pampinella Giovanni, corso Raffaello 13/A, **Torino**, tel. 0116690939 e 0116698109 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
[redacted] Electric di Leccacorvi Claudio, [redacted] Orbassano 236 C **Torino**, tel. 011390080 - 335457397 (A - B), apertura 17-31, tel. fest/not. 335457397.
Electro-Help di Pullara Giuseppe, via Principi d'Acaja 40 H **Torino**, tel. 0114330601 - 3391417687 (A - B), apertura 25-31 agosto, telefono fest/not. 3391417687.
Eredi Campidonico spa, [redacted] Giuseppe Fagnano 30 **Torino**, tel. 0114733414 (A - B - C - D - E - G) aperti tutto il mese.
Felisio Alessandro, via Lessona 63 **Torino**, tel. 0117412694 - 011720824 - 3356906831 (A), apertura 18-31 agosto.
Garda Arturo, via Mombasiglio 113 **Torino**, tel. 0113280321(C - D - E - G), apertura 28-31 agosto.
General [redacted] Torino di Paolo geom. Bisson e Associati, via Muraglio 10 **Torino**, tel. 0113853828 - 3488733091 (A - C - D - E - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3488733091.
G.G.A. Impianti di Giagnotti Giovanni, [redacted] Giachino 16 **Torino**, tel. 3478268093-011219882 (C - D - E), apertura 29-31 agosto, notturno e festivi.
Ghignone M[redacted] [redacted] Valentino Carrera 46/A **Torino**, tel. 0117795801 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Giò Lamp Di Debegnach Giorgio, corso Sebastopoli 159 **Torino**, tel. 011393618 (A), apertura 1-13 agosto.
G.S.M. snc di Saiaci Giova[redacted] & Mone[redacted] Salvatore, piazza Chironi 1/BIS **Torino**, tel. 0117495858 - 3389103964 (C - D - E), [redacted] tutto il mese.
I.E.P.I.T. di Vallone & Figli - snc via Ceresole 10 **Torino**, tel. 0112482159 - 3358475664 (A - B), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358475664.
I.T.P. Impianti Termici Piemonte di Granieto Dario [redacted] Regio Parco 141/A **Torino**, tel. 011203311 - 011200432 (A - C - D - E), apertura 27-31 agosto, anche festivi.
Idraulica Monticelli Dario, via Saluzzo 114, **Torino**, tel. 0116962797 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo, via Asinari di Bernezzo 66 **Torino**, tel. 011710641 - 3351240787 (C - D - E), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3351240787.
Idrotecnoterm di [redacted] Michele, via Cocconato 5 **Torino**, tel. 0118900008 - 3356673384 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Idrotermigas [redacted] Melia Giovanni, via Bernardino Luini 96 **Torino**, tel. 0114553820 (C - D - E - G) aperto 29-31 agosto, tel. fest/not. 3484412556.
Impianti Elettrici di Mina Andrea & C. [redacted] Carlo Capelli 24/A **Torino**, tel. 0117412326 (A), apertura tutto il mese.
La Termoidrogas snc di Nardella e Silvano, via Valprato 7/D [redacted]rino, tel. 011280372 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
L'artigiano snc. di D'Arena Loriano e Ammannato Pietro, via Barge 15 **Torino**, telefono 0114343266 - 0114346922 (A - C - D - E), aperto tutto il [redacted]
Led Impianti di [redacted] Donato, via Scialoja 22 **Torino**, tel. 0112204295 - 3396483407 (A - B), apertura 23-31 agosto, tel. festivi 3396483407.
Lorusso Vito, via Francesco Rismondo 21, **Torino**, tel. 0116062845 e 3487487380 (C - D - E), aperto tutto agosto anche festivi.
LU.CA Impianti di Capobianco Luigi, via La Loggia 39 **Torino**, tel. 0113173783 - 3335283259 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
L.B. Impianti snc Di Barbero Eugenio & C., corso Grosseto 247/C **Torino**, tel. 0112201920 (A - C - D - E), apertura tutto il mese.
Link Impianti di Annunziata Antonio, corso Venezia 33/B **Torino**, tel. [redacted] - 3356671802 (A - B), apertura 28-31 agosto, tel. fest./not. 3356771802 - [redacted].
[redacted] Alessandro, [redacted] Marco Polo 11 **Torino**, tel. 011596188 - 3470008418 (C - D - E), apertura 24-31 agosto anche festivi, notturno e festivi.
Nuova Idrotermica s.n.c. di Buttacavoli Giuseppe e Tonin Mauro, corso Regio P[redacted] 171/A **Torino**, tel. 3476077847 - 3494623727 (C - D - E - G), apertura 1-13 agosto.
Sa.Ba. Impianti di Sandri Marco, via Guido Reni 96/38 **Torino**, 0113094973 - 3394411544 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
Secur 2000 s.n.c. [redacted] Conti Fiorenzo e Musso Guido, via Ventimiglia [redacted] int. 7 **Torino**, 0116630712 - 3287153302/03 (A - [redacted] - [redacted]) aperto tutto il [redacted] e festivi.
Moscogiuri Luigi, via Marsigli 80 **Torino**, tel. 011387677 - 3356895976 (C - D - E - G), apertura e 22-31 ag[redacted]
New Line s.a.s. di Ferola Paolo Duilio Riccardo & C., via Gioberti 88, **Torino**, tel. 3472734267 - 3355291093 (A - B), aperto tutto il mese.
Nuova Italtermo di Favatà Leonardo, via Sobrero 27/BIS **Torino**, tel. 011484072 (A - C - D - E), apertura 29-31 agosto (effettua solo interventi su caldaie e gruppi termici del gruppo Ferroli).
Palumbo srl, via [redacted] 23/A **Torino**, tel. 0116963707 - 0116635526 (A - B), apertura [redacted] il mese, tel. festivi [redacted].
Pavesio snc Sacco Stefano & C., via Lessona 29/A Torino, [redacted]. 0117495891 (C - D - E), apertura 21-31 agosto.
Pelizzola Fabrizio, via Palmieri 63 **Torino**, t[redacted]. 0114345340 - 3387305681 (A - B), apertura 1-26 agosto anche festivi.
Peluchini Ilio, via Ugo Ceresero 12/5 **Torino**, tel. 335676110 (A - B - C - D - G), aperto tutto il mese.
Peluso Vincenzo, via Casali 1 **Torino**, tel. 0117070729 - 3386585856 (A), aperto tutto il mese
P[redacted] Stefano, piazza [redacted] Carducci 169, **Torino**, tel. 0116670819 e 3356286074 (A), aperto tutto agosto anche festivi.
R.E. di Re Emilio, via Moretta 53 **Torino**, tel. 0119092105 (A - B), apertura 29-31 agosto, tel. notturno 0119092105
Raffaello di Rotondi Raffaele, via Avogadro 6 **Torino**, tel. 3386822225 (A - B - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3386822225.
Raimondo Giuseppe, corso Unione Sovie[redacted] 461/B **Torino**, tel. 011342732 - 3487749413 (A), apertura 29-31 agosto, tel. fest./not. 3387749413.
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli, [redacted] Ogliaro 32 **Torino**, tel. 3358173962 (A - [redacted]) apertura 22-31 agosto, tel. festivi 3358173962.
Ros Impia[redacted] [redacted] Viziale Roberto & C. snc, via San Quintino 9 **Torino**, tel. 3356904966 (A - B), apertura 1-14 agosto.
Rosso Gerardo, corso Taranto 208 Torino, tel. 011204746 - 3331670712 (A - B - G), apertura tutto il mese, [redacted] fest/not. 3331670712.
Sander Service di Sansalvadore Sandro, via Somalia [redacted] **Torino**, tel. 0116051742 - 3475347270 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3475347270.
Schinco Nicola, corso Ferrucci 92, **Torino**, tel. 011338003 e 3683184344 (C - [redacted] - E), apertura 8-31 agosto anche festivi.
Suppo Roberto, corso Lecce [redacted] **Torino**, tel. 0117492277 - 3392578537 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Tecno Service srl, via Vistrorio 51 **Torino**, tel. 0112055170 - 2058689 (A - C - D - E), apertura 22-31 agosto.
Telm di Moro Fabio, via Dandolo 38 **Torino**, tel. 0113110274 - 3338364386 (A - B), apertura 23 e 31.
Torrisi Massimo, corso Toscana 122, **Torino**, tel. 0117398250 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Vitali Daniel Omar, via Pavarolo 9/6, **Torino**, tel. 3496928458 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
Zenaffe Impianti di Zan[redacted] Fabio, via Vigliano 10 T[redacted] tel. 0114544334 - 3496264496 (A - B), apertura 29-31 agosto.

ESTATE NELL'HINTERLAND

Gli indirizzi utili per la provincia

Actis srl, via Cavallo 18 **Venaria** tel. 011496424 - 3471158944 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3471158944
Aimar Giovenale, via Airale 4 **Osasio**, tel. 0119793110, (A - B), apertura 24-31 agosto.
AL.SA di Santori Pier Luigi, via [redacted] **Volpiano** tel. 0119885064 - 3389688872 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Araudo Impianti srl, via Monte Grappa 15 **Cirié**, tel. 0119244170 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Beux Mauro, via Fucina 18 **Porte**, tel. 3494962946 (A), apertura 1-17 e 26-31 agosto.
B.L. di Boccardo Domenico & Marco, via Carmagnola 4 **Vinovo**, tel. 0119624107 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Borello Carlo, via G. Radis 3 **Trana**, [redacted] 011933210 - 336382199 (A - B), apertura 21-31 agosto, notturno e festivi
Bosio Michele Agosti[redacted] [redacted] Petrarca 21 **Nichelino**, tel. 0116271071 - 3384836473, (A - C - E), apertura 27-31 agosto, nei festivi/notturni tel. 3384836473.
B.M. di [redacted] Mario, [redacted] Bellavista 4, **Rivoli**, tel. [redacted] (A - B), aperto tutto il mese.
Bessone Impianti S.r.l., strada Chivasso 39 int. 9, **San Raffaele Cimena**, tel. 0119813458 - 3358496720 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto anche festivi
Boero Alfredo, Località Vauda 31 **San Benigno Canavese**, tel. 0119880897 - 3385806381 (A), aperto tutto il mese.
[redacted] Service di Lucchetta Massimo, via Vigone 25 **Pinerolo**, tel 0121322212 - 330713897 (C - D - E - G), apertura tutto il mese anche festivi.
Cammaroto Mario, via Lamarmora 73 **Rivalta di Torino**, tel. 0119013608 (C - D - E - G), apertura 23-31 agosto.
Caposiena Antonio, corso Francia 200/B **Rivoli**, tel [redacted] - 0119575830 (B - E), apertura 21-31 agosto.
Carma di Carlone Massimo, via San Lorenzo 3 **None**, tel. 3474611576 - 0119863302 - 3939622316 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3474611576.
Chiavassa Luigi, via Beati C. e D. Franco 10/4 **Villafranca Piemonte**, tel. 0119807064 - [redacted] (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi
Colla Massimiliano, via Papa Giovanni 30 **San Mauro Torinese**, tel 0118223023 - 3384429791 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Collarini Giovanni, via Gatti [redacted] **Rivoli**, tel. 0119586502 - 337783407 (A - B - [redacted]) apertura 21-31 agosto
COS.IMP.EL. snc di Amaudo & C., via Torino 210 **Nichelino**, tel. 0116809182 - 3385885528 (A), aperto tutto il mese.
[redacted] Grigoli Vincenzo, via Cesare Battisti 1 **Venaria**, tel. 0114597314 - 3474780121 [redacted] - B), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
OI.M.A. di Oi Moro, via Pallavicino 5 **Nichelino**, tel 0116290150 - 0116273889 (A - B), apertura 1-14 agosto, tel. fest/not 3355655192.
Double G. s.r.l., c. G. Galilei 63, **Beinasco**, 0113580251 - 3482482008 (A - B), aperto tutto il mese.
O.R.E. di Depetris Christian, via Stefano Fer 29 **Pinerolo**, [redacted] 3386243917, (A), apertura 24-31 agosto
EDI Impianti elettrici di Tartaglia Paolo, via Fatebenefratelli 15, **San Maurizio Canavese**, tel. 3384056802 (A) apertura 1-12 agosto
EL.LA [redacted] Airola Valerio, via Martiri della Libertà 56/A **Nole**, tel. 0119298513 - 3487163000 (A - B), apertura e 29-31 agosto anche festivi
Energy Saving di Palliotto [redacted], viale Mamiani 17 **Pinerolo**, tel. 0121398699 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
ESSE.CI. Impianti di Sameli Carlo, [redacted] Volturno 7 **Settimo Torinese**, tel. [redacted]73 (C - D - E - G), apertura 30-31 agosto.
Eurosistemi sas di Berti Giuseppe & C., via San Luigi 12 **Rivalta di Torino**, tel. 0119046443 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Fassino Giuliano, via Ospedale 18 **Pont Canavese**, tel. 0124860625 - 3357108247 (A), apertura tutto il mese e festivi
Fekmar di Ramundo Massimo & C. snc. corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese**, tel. 0112730844 (C - D - E), apertura 27-31 agosto
Fonica Impianti srl, corso Liguria 30 **Venaria**, tel. 0114557957 - 3292707374 (A - B), apertura 22-31 agosto
Ferrando Guido, via Torino 50 **S. Antonino di Susa**, tel. 0119649069 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Francesco Moda di Moda Francesco, via G. Bruno 24, **Trana**, tel. 011933625 e 348927317 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
Galiotto Alberto, via Val della Torre 52/C **San Gillio**, tel. 0119840630 (A - B), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 0119840630.
Garigiio Alessandro, via Volvera 48/1 **Piossasco**, tel. 0119065973 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Giordan s.n.c. di Giordan Dario e C., via G. Matteotti 25 **Torre Pellice**, 0121933672 - 0121950119 - 3487082695 (A - B - G), apertura 22-31 agosto, emergenze solo su loro impianti.
Gottardi Giorgio, via Vecce 5, **Rivoli**, tel. 0119532121 - 3406073791 (A), aperto tutto il mese.
Hidraulica [redacted] di Schiavorani Simona [redacted] Luigi, via Roma 56 **Pi[redacted] Torinese**, tel. 011840426 - 3498433505 (C - D - E), apertura 26-31 agosto, nei festivi telefono 0118111023
I.C.S. di Riva Renato, via Volvera 34 **None**, tel. [redacted] - 3292129823, (C - D - E - G), apertura 21-31 agosto.
Idrogas di Cargnino Franco & C. s.n.c., via Sant'Ambrogio 61 **Villardora**, tel. [redacted]19352620 (A - C - D - E), aperto tutto il mese, festivi.
I.M.I. di Martinelli rag. Giuseppe, Borgata Roggero 2 **Rubiana**, tel. 0119356693 (A - B - C - D - E - F - G), aperto tutto il mese, progettazione e [redacted] camper, caravan e veicoli speciali, notturno e festivi
I.T.S. di Innamorati Massimo, via Copernico 8 **Pino Torinese**, [redacted] 011842328 - 3358056595 (C - D - E - G), apertura 22-31 agosto.
Lazzarin Giovanni, via Tom Rocco 1 **Pino Torinese**, tel. 0118111279 -336450576 (A - B), aperto [redacted] il [redacted], tel. festivi e [redacted] 0118111279.
M.A.C. di Domenino Mario & C. s.n.c., vicolo Mongiovino 5, **Santena**, tel. 0119492850 - 3338301188 (A), apertura 17-31 agosto anche notte e festivi.
Maxelettra di Portella Massimo, via Leopardi 30 **Collegno**, tel. 3488555575 (A), apertura 18-31 agosto.
M.C.N. Impianti sas di Murabito Roberto & C., via Cavaglià 5 **Santena**, tel. 0119493203 (A - B - C - F - G), apertura 28-31 agosto
M.V. di Vuolo Angelo & C. snc, strada Rivalta [redacted] **Orbassano**, tel [redacted] - 3358113599 - 3356137025 (A - C - D - E), aperto tutto il mese. Tel. festivi 3356137025.
MIDH snc di Aldo Malan & C., via Matteotti 4 **Torre Pellice**, tel. 0121932647 - 953382 (A), aperto tutto il mese.
Nebiolo s.n.c. di Nebiolo Paolo, via Nazionale 96 **Porte**, tel. 0121201762 (B), aperto tutto il mese.
Omni Frequens di Frola Mauro, via San Guglielmo 9 **Volpiano**, tel. 349474408 (A - B - C), apertura 1-19 agosto.
Panelli Giovanni, vicolo Beltrammo 2 **Piscina**, tel. 0121570828 - 3356664443 (A - B), aperto tutto il mese.
Papa Salvatore, via Trieste 33, **Volpiano**, tel 0119882840 e 3355240310 (C - D), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. snc, via Einaudi 9/1 **Pavone Canavese**, tel. 0125230666 (A - B - F), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358477187
Priotto Andrea, via Costa Cairassa 8 **Villar Pellice**, tel. 0121930075 - 3358317082 (A - B), apertura 29-31 agosto, notturno e festivi.
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali di Cappai Ivo & C. s.a.s., via San Giuseppe 13 **Venaria**, tel. 0114591218 (A), apertura 22-31 agosto.
Pichierri Amedeo, via Kennedy 1, **Piossasco**, 0119065295 - 3358026825 (C - D - E), aperto tutto il mese
S.C.T. di Targa Giuseppe, via Consolata 4 **Settimo Torinese**, tel. 0118953055 - 3683183007 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Safe s.n.c. di Ferrero Roberto & C., via G. Falcone 6 **Scalenghe** fraz. Viotto, tel. 0119866576 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Sappè Roberto, via Mondoni 16 **San Germano Chisone**, tel 3477368239 (A), aperto tutto il mese.
Sicor Impianti di Morat Marco, strada Costagrande 84 **Pinerolo**, tel. 012178778 - 3357051114, (A - B - G), apertura 22-31 agosto.
Sima di Imbimbo Mario & C. snc via [redacted] 18/e, **Oulx**, tel. 0112621594 - [redacted] (A - B - F - G), aperto tutto il mese. disponibile solo per i clienti.
S.I.V. - Serramenti Idrotermosanitari Valtorresi snc. di Quagliotti A. & C., via [redacted] 13 **Val della Torre**, [redacted] 0119680831 (C - D - E), apertura 16-31 agosto.
Spezzatti Silvio, via Pellice 66/1 **Rivoli**, tel. 0119596319 (A - C - D - E - G), apertura 1-12 agosto.
Termo-Cal di Giorgio di Natale Via Cavalieri di Vittorio Veneto 20 **Rivoli**, tel. 0119580996 (A - C - D - E), aperl. 21-31 agosto.
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchiana Rocco, via Carmagnola 2[redacted] **Vinovo**, tel. 0119623374 - 3357624628 (C - [redacted] - E - G), aperto 22-31 agosto, fax 011343895, notturno e festivi.
TSA di Inpeduglia Pier Michele & C. sas, via Albenga 36/A **Rivoli**, tel. 0119576855-62-63 (A - B), apertura 22-31 agosto.
T.S.Z. Impianti di Zampirolo Massimo, via Volturno 2 **Settimo Torinese**, tel. 0119952498 - 3336313677 (C - D - E), apertura tutto il mese, no notte, sì festivi.
Vicacol di Vicari Luigi e C., via Torino 49 **Orbassano**, tel 0119063259, (A), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
Video*4 di Pettigiani Piero & C. s.n.c., via Susa 20 **Villarfocchiardo**, tel. 0119645469 - 0119646019, apertura 22-31 agosto.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

"Vi racconto quanto sono grandi le piccole virtù".

(Natalia Ginzburg)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo con "Collezione d'autore".

Un autoritratto incisivo e ricco di commozione. In undici testi di grande profondità introspettiva e limpidissima prosa, Natalia Ginzburg apre il suo cuore al lettore, descrivendo tutte le sue debolezze le qualità, i suoi tormenti e le sue speranze. Che cos'è l'amicizia? Cosa significa virtù? Che senso ha lo scrivere? Ponendo domande a se stessa e riflettendo senza reticenze sulla propria vita, un'autrice tra le più amate della letteratura italiana del Novecento ci racconta di noi, della nostra fatica nel mestiere di vivere. Riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 21 agosto "Le piccole virtù" di Natalia Ginzburg a 5,90 più il prezzo del quotidiano.*

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.*

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

Poveri Mozart, Vivaldi, Bach e Beethoven che fanno la pubblicità a detersivi, biscotti, pannolini e automobili.

Almeno qui la facciamo per loro.

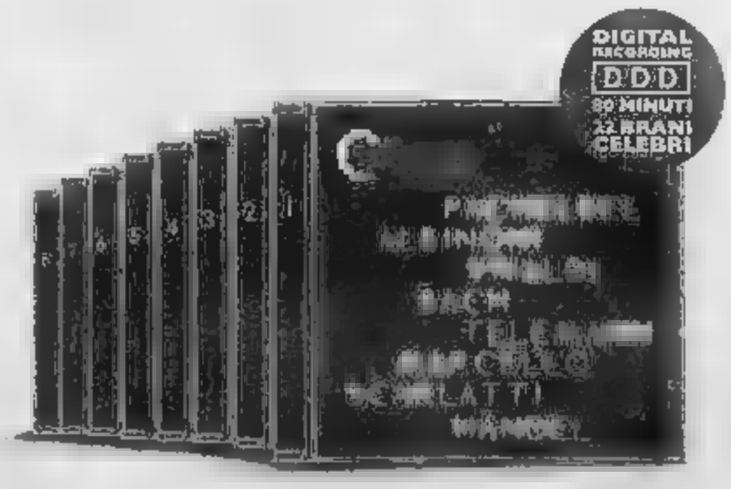
La musica classica, fino ad oggi distante e pure così vicina, entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Parti dal Settecento, passando attraverso Vivaldi, Bach, Mozart e i maggiori compositori dell'epoca, e arrivi all'Ottocento, con Schubert, Chopin, Wagner, Brahms, Rossini, Verdi e altri grandi; al cambio di secolo prosegui con Mahler, Shostakovich e Gershwin fino a Philip Glass, per parlare solo di alcune delle tappe più importanti di questo straordinario itinerario nella musica.

Classic Stars è una storia della musica in breve che raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico formale e compositivo, accompagnati da un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

LA STAMPA

Da giovedì 15 settembre, con La Stampa il primo Cd "Il Settecento" a solo 1 Euro in più.



www.classicstars.it

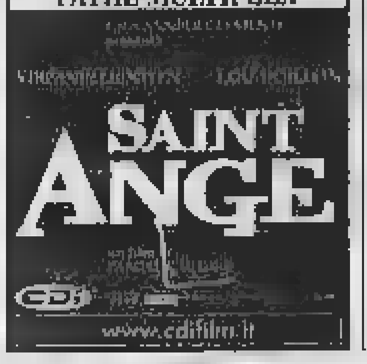
Classic Stars. Storia in breve della musica classica. Per divertirsi a conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata a i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle provincie di Savona e Imperia

RITROVI

CLUB 84 C.so M. D'Azeglio 9. 0116699550 Ore 15,30-18,30 e 21.00-00,30 danza by Rocky & Veruska.
DU PARC giardiniresll La Terrazza [redacted] 011.5215275 h 21,15 Tocreme con Chesay e E[redacted]
LE ROI ESTIVO ore 15,15 e 21.Il giardino in città. Tel. 011.631969.
[redacted] NIGHT [redacted] via A. Doria [redacted] aperto tutte [redacted] sere Tel. [redacted]

[redacted]
CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ MULTIPLEX



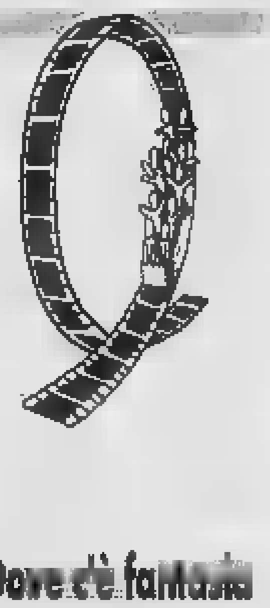
IDEALCITYPLEX
PATHÉ LINGOTTO
REPOSI

MEDUSA
MultiCinema

nei cinema

MARX
MEDUSA
Multicinema

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Musei e mostre di Torino e provincia

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17,30, sab. e dom. chiuso.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382); Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191; tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456) Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. [redacted] 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita [redacted] Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **EXPERIMENTA** (Parco Michelotti ex zoo, tel. 011 819.8252). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino [redacted]. Orario: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2473
■ **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 19.719.437). Mostra: «Mario Merz». Fino al 2/10. Or.: [redacted] mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO** [redacted] **IVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a ven. 10-20. Gio. 10-23, Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO** [redacted] **REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Chiuso per ferie, riapre il 23 agosto
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. [redacted] sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostre: «Vittore Grubicy e l'Europa». Fino al 8/10. «Melanie Bricatelli. Fotografie». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL GRANDE** [redacted] (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
■ [redacted] **DEL RESTAURO** (via Andorno 7 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente. «Gli arnesi della memoria» Ingr. gratuito su prenotazione.
■ [redacted] **DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Sportività italiana la nuova generazione», fino al 7/9. «Una stagione romantica», fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530 238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEI ETNOGRAFICO** [redacted] **SCIENZE NATURALI** [redacted] (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440 0400). Chiuso per ferie. Riapre l'1 settembre.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni; sul set». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Visite: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10,30 e domenica ore 16.15
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 [redacted] 04). Mostra: «Paesi, ghiacci, [redacted] - Julian Cooper». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i [redacted] 9-19. Chiuso il lunedì.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Vita Vegetale: il verde mantello di Gaia», fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436 0311). Chiuso per ferie, riapre il 19 agosto.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1885). Mostra: «Cina. Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15,30 - 22,30, gio. 10,30 - 22,30. Lun. chiuso.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra in allestimento.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. [redacted] 442.9917). Chiuso per lavori di restauro
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436 1455). Orario: tutti i giorni [redacted]. Lun. chiuso
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Ferrari by Mailander 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. [redacted]
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo [redacted] 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento. [redacted]: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica 10-12 lunedì chiuso.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, [redacted] 696.3245). Or.: gio., sab., [redacted] 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.308). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ [redacted] **VOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956 5222). Or.: [redacted] mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (Viale Carlo Emanuele II 256; Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30-16,30.

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

LE TV [redacted]

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.00 Agrisapori; 19.30 Obiettivo agricoltura; [redacted] W l'orchestra; 21.00 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 Settegiorni; 24[redacted] Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20,00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Antonella, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23,00 Autoexpo; 1.30 Primo piano.

PRIMANTENNA
20.30 A gentile richiesta; 21,30 Primantenna news; 21.45 Mosaico; 22.00 Miraggi.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 20;30 Festa in piazza; 23.00 Rally automobilistico; 0.30 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 Film; 14.30 Film; 21,00 Film.

QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana; 21.00 Tour arando 2005; 23.00 Classifica italiana

QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.15 Speciale; 20.40 Amici animali; 21.00 Oggi scuola; 22.00 Bowling.

RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della settimana

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata com...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; [redacted] Coming soon Tv [redacted] Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.00 Informo sede; 23.40 Sexy bar; 24 00 Odeon sexy boxy.

MTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'arte.

TELESUBALPINA - TORINO
18.45 Cerimonia di congedo del Santo Padre; 20.00 Hillary, Cartoni animati; 21.00 In Piemonte; 21 30 Cristoforo Colombo, Film-tv; 23.00 Roma storia e mito

TELESUBALPINA - [redacted]
13.30 Settegiorni Asti, Settimanale di informazione.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.10 Shimanski, Serie; 23,00 P.S.I., Factor, Telefilm; 0.15 Auto d'oggi.

[redacted] ORO
20.00 Meteo - Copertina - Cartool - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping - [redacted] zionali.

RETETRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videoone; [redacted] Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni, 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Ansti 10, tel. 011/643.038 Torino). Santibriganti Teatro stagione [redacted]5/2006 "Mascara fest" - "Scarpe rotte" Residenza multidisciplinare Garaglio info sul sito: www.santibriganti.it

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511)

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA AS- [redacted] **CULTURA GLOBALE** (via Pinelli 23, tel. 011484944) Serata dedicata all'India **Le favole del Pancatantra** regia di Giordano Amato con Eliana Cantone. A seguire **Mahabharata** Theatre de l'Arc-en-Terre [redacted] piemontese. Sabato 3 settembre.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni, telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

EIKONTEATRO (Via Bendola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per[redacted] www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: infocorsi@eikonteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). **Riposo**

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). www.teatranza.it. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Stage professionale intensivo condotto da Ma[redacted] Piombo "La commedia dell'Arte". Informazioni ed iscrizioni tel 011/645.740 ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). [redacted]annabolens.it. Chiusura estiva. La segretaria riaprirà lunedì 29 agosto.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 17.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA A LUCI ROSSE

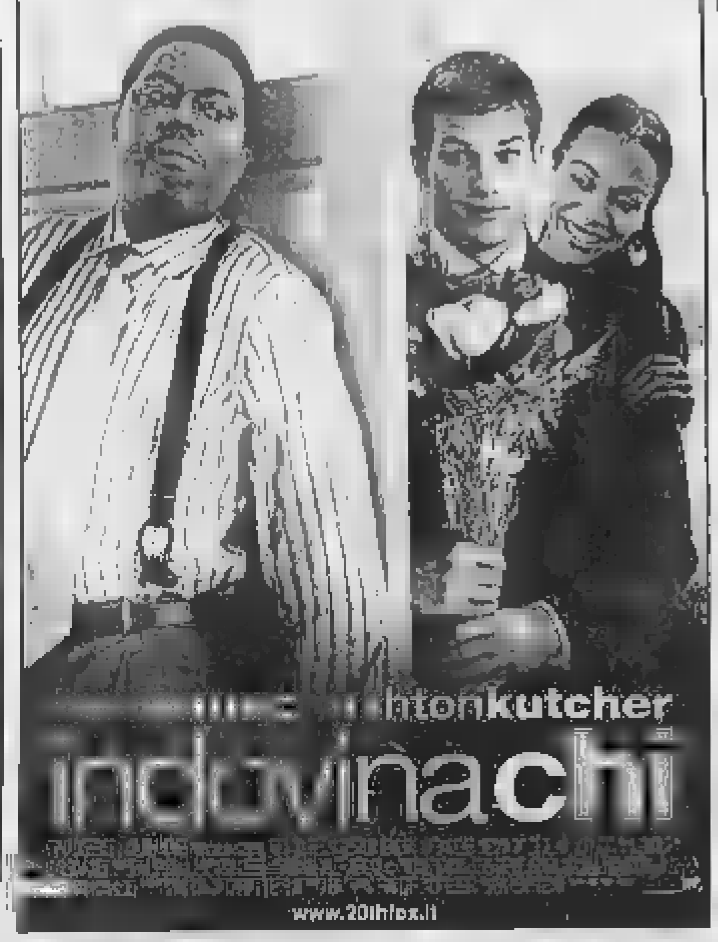
■ **ARCO PUSSYCAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 464 621 Feriali ap. 10,30 ul. 22,30, festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
■ **ALEXANDRA** via Sacchi [redacted] Tel. 011 5175148 lun-Dom. ap 14.30 ult. Spett. 21.00.
■ **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2395 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
■ **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22.30 Festivi ap. 14,30 ul 22.30.
■ **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
■ **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.763. Ap 15 ul. 22.30
■ **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.2617. Ap. 15; ul. 22,30
■ **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 86. Tel. 011 749.2907 Ap 15.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Giardosso 28 - 20123 MILANO Tel. 02.244 24.611 - Fax 02.244 244 60

CINEPLEX MASSAUA - IDEALCITYPLEX
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CINEPLEX MASSAUA - GREENWICH VILLAGE
IDEALCITYPLEX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
UGC (MONCALIERI)

Un padre troppo apprensivo
Un genero troppo... pallido



GREENWICH VILLAGE - IDEALCITYPLEX
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE - UGC MONCALIERI

MEDUSA E WARNER VILLAGE

Su che frequenza sei?

PIEMONTE: Torino 98.500 - Alessandria, Asti 100.600
Novara 88.600 - Biella, Vercelli 88.100
Casale Monferrato 91.400 - Cuneo 94.000 - Alba 104.600
Verbania 106.000 - Ivrea 102.800
VALLE D'AOSTA: Aosta 96.700 - Courmayeur 92.000
St. Vincent 103.800 - Verrès/Pont St.Martin 96.700
Cervinia 100.600
LIGURIA: Genova 92.200/92.500 - Golfo Paradiso 96.700
Rapallo 92.300 - Golfo Tigullio 94.000 - La Spezia 92.600
Sarzana 97.500 - Albenga, Alassio, Cairo Montenotte,
Finale Ligure 92.200 - Imperia 104.000 - Savona 92.200/92.600
Sanremo, Ventimiglia 98.300 - Sestri Lev., Riva Trigoso 92.300
TOSCANA: Massa Carrara 105.700/105.900 - Lucca, Livorno
105.800 - Arezzo/Valdarno Aretino, Firenze, Prato 87.500
Pistoia 97.400 - Grosseto 93.500 - Pisa 105.800/95.600
LAZIO: Civitavecchia, Viterbo 92.400

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.

www.nostalgia.it
News in collaborazione con LA STAMPA

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [redacted] - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

film

LUTTA TORNABUONI i consigli
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'ALTRA SPORCA ULTIMA META.** Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock. In carcere, l'ex campione Paul Crewe entra nella squadra di detenuti che affronterà la formazione delle guardie. Rifacimento del film del 1974 di Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; qui Reynolds allena i detenuti. ●● [Pathé]

■ **AMITYVILLE HORROR.** Horror. Regia di Andrew Douglas, con Ryan Reynolds e Melissa George. Rilettura di un altro classico dell'horror anni '70, dietro la macchina da presa c'è l'esordiente Andrew Douglas. Nel 1974 la polizia scoprì nella villa dei DeFeo sei cadaveri: Ronald aveva massacrato fratelli e genitori perché glielo avevano ordinato delle «voci». Un anno dopo, la famiglia Lutz si trasferisce in quella casa. ●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **A VENDRE.** Drammatico. Regia di Laetitia Masson, con Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima all'altare, France Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo: l'investigatore privato Luigi Primo, incaricato dalla vita, ha il compito di ritrovarla. ●● [Empire]

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come difensore del bene. ●●● [Pathé, Reposi]

■ **BOOGEYMAN - L'UOMO NERO.** Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay, produce l'ex mago dell'horror americano Sam Raimi ●● [Pathé]

■ **CAMMINANDO SULL'ACQUA.** Drammatico. Regia di Eytan Fox, con Lior Ashkenazi e Knut Berger. Dall'autore del pluripremiato «Yossi e Jagger», la vicenda di un agente del servizio segreto israeliano incaricato di rintracciare e uccidere un anziano ufficiale nazista. Eyal, questo il nome, entra in contatto con i nipoti del ricercato e con uno di loro, in particolare, instaura una storia d'amore. [redacted] [Romano]

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». Film italiano più premiato dell'anno. ●●●● [Alfieri]

■ **LE CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott [redacted] Orlando Bloom e [redacted] Neeson. L'autore inglese di [redacted] «Il Gladiatore» e [redacted] Runner» narra [redacted] un valoroso francese che, [redacted] 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni. ●●● [Alfieri]

■ **LA DIVA JULIA.** [redacted] Regia di Istvan Szabo, [redacted] Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese [redacted] («Mephisto») [redacted] la storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1938. In crisi nella vita di [redacted] e [redacted] palcoscenico, Julia s'invaghisce di [redacted] ambizioso americano. Per la Bening (voce di Mariangela Melato) nomination all'Oscar [redacted] [Romano]

■ [redacted] **DEI MONDI.** Fanta[redacted] Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise. Prossimo a un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a [redacted] episodio straordinario destinato a mutargli l'esistenza: l'attacco degli alieni alla terra. Dal classico della fantascienza da cui Orson Welles trasse uno storico radiodramma. ●●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ **GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI.** Fantasy. Regia di Garth Jennings, con Martin Freeman e Anna Chancellor. Gli alieni tornano a invadere il grande schermo con l'esordio alla regia per Garth Jennings, nel film ispirato all'omonimo best seller di Douglas Adams, a metà strada tra fantascienza e commedia satirica. Arthur Dent scopre che la sua casa sta per essere abbattuta da un bulldozer, che il suo miglior amico in realtà è un extraterrestre e che il pianeta intero sta per essere distrutto. [redacted] speranza è fuggire. [Medusa]

■ [redacted]. Drammatico. [redacted] di Jessica Hausner, con Franziska Weiss e Birgit Minichmayr. Nella sua opera seconda l'austriaca Hausner («Lovely Rita») narra di una giovane che trova lavoro in un albergo in montagna. Scopre che l'hanno chiamata a sostituire una coetanea scomparsa in circostanze misteriose e chiede notizie su di lei. ●●● [Due Giardini]

■ **INDOVINA CHI.** Commedia. Regia di Kevin Rodney Sullivan, con Bernie Mac e Ashton Kutcher. Per la festa del venticinquesimo anniversario di matrimonio [redacted] genitori, Theresa porta a casa il nuovo fida[redacted] papà Percy, uomo di successo che sogna per la figlia una sorta di Denzel Washington come marito, constata con stupore che è un ragazzo bianco (Kutcher, fidanzato di Demi Moore). Versione contemporanea e al contrario del classico «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Katherine Hepburn e Sidney Poitier. ●●● [Greenwich, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ [redacted] Horror. Regia di Grant Harvey, con Katherine Isabelle e Emily Perkins. Nel Canada del XIX secolo [redacted] Brigitte e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire ai licantropi che danno loro la caccia. In loro aiuto un cacciatore indiano. ●●● [Massaua, Pathé]

■ **MARE DENTRO.** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, [redacted] Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. ●●● [Due Giardini]

■ **MEAN CREEK.** Azione. Regia di Jacob Aaron Estes, con Rory Culkin e Ryan Kelley. Sam è un ragazzo timido che confida al fratello maggiore Rocky di voler dare una lezione a George, il bullo della scuola, e organizza una festa sul lago con l'intento di prendersi una rivincita per le offese subite. Quando arriva il giorno stabilito, Sam cambia idea ma ormai è troppo tardi [Ideal, Reposi]

■ **MR. VENDETTA.** Azione. Regia di Park Chan-wook, con Kang-ho Song e Ha-kyun Shin. Primo capitolo della cosiddetta «trilogia della vendetta» dell'autore coreano di «Old boy», narra la storia di Ryu, un giovane squattrinato operaio che, per salvare la sorella gravemente ammalata, decide di farsi asportare un rene e di venderlo. La banda di trafficanti di organi lo tradisce, lui decide di vendicarsi [F. Marx]

■ **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier, con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael [redacted] con la moglie e [redacted] figlie. In missione in Afghanistan, viene dato per disperso; il fratello, uno sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Eliseo]

■ **PRIVATE.** Drammatico. Regia di Save[redacted] Costanzo, con Mohammed Bakri e Tomer Russo. L'esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo ritrae la guerra tra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' [redacted] tempo e per motivi di sicurezza, [redacted] villetta abitata da una famiglia. ●●● [Eliseo]

■ **QUATTRO AMICHE E** [redacted] **JEANS.** Commedia drammatica. Regia di Ken Kwapis con Amber Tamblyn, Alexis Bledel. Dal best seller di Ann Brashares, la storia di quattro amiche che finiscono le scuole superiori e si separano per l'estate: Tibby lavorerà in un supermercato, Bridget partirà per il Messico con la sua squadra di calcio, Lena (l'Alexis Bledel di «Sin City») seguirà i genitori in vacanza in Grecia, Carmen andrà a trovare il padre. Dal cineasta de «Il segreto della piramide d'oro» con Cindy Lauper. ●●● [Medusa]

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigatrice privata dedita all'alcol (la cantante Angela Baraldi, per la prima volta protagonista sullo schermo) comincia un viaggio nel passato con le videocassette della sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella. ●●● [Greenwich]

■ **NATA** [redacted] **VINCERE.** Commedia. Regia di Sean McNamara, con Hilary Duff e Oliver James. La sedicenne Terri canta nel coro della chiesa del suo paese con il sogno di diventare una cantante famosa. All'orizzonte, un'occasione imperdibile: frequentare il corso estivo al prestigioso Conservatorio Bristol Hillman a Los Angeles. Nonostante le preoccupazioni del padre, Terri approda nella metropoli per un'estate di musica, amicizie e amore. La protagonista è la nuova star dei teen ager americani Hilary Duff («Lizzie McGuire»), nel cast figurano Rebecca De Mornay e John Corbett (il giovanotto che faceva perdere la testa a Nia Vardalos ne «Il grosso grasso matrimonio greco»). ●● [Greenwich, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]

■ **SAINT ANGE.** Horror. Regia di Pascal Laugier, con Virginie Ledoyen e Lou Doillon. Sulla scia di «The others» e della «scuola spagnola», l'esordiente Pascal Laugier propone la storia di Anna, ragazza delle pulizie mandata a lavorare in un orfanotrofio da poco chiuso. Nel vecchio edificio comincia a sentire risate e rumori inquietanti. In scena Lou Doillon, talentuosa figlia di Jane Birkin, mentre la protagonista Ledoyen si è segnalata a fianco di Leonardo DiCaprio in «The Beach». [Massaua, Pathé, Reposi]

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e agguerrite, criminali [redacted] scrupoli, [redacted] idealisti: [redacted] i personaggi del fumetto noir di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende un quasi irriconoscibile Mickey Rourke. ●●● [Reposi]

■ **LA** [redacted] **DEI MORTI** [redacted] Horror. Regia di George A. Romero, con Simon Baker e John Leguizamo. [redacted] dei [redacted] americani racconta i [redacted] viventi diventati la maggioranza: i pochi [redacted] sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può [redacted] in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono in strada. Asia Argento è una guerriera mercenaria. ●●● [Pathé]

■ **THE HONEYMOONERS.** Commedia. Regia di John Schultz, [redacted] Entertainer e Mike Epps. L'autista [redacted] Ralph, sposato con la paziente Alice, è alla perenne ricerca di nuovi modi per diventare ricco: a tirarlo fuori dai guai è sempre il suo inseparabile amico Ed. [Ideal, Pathé, Reposi]

■ [redacted] **CHIAMAMI PETER.** Commedia. [redacted] di Stephen Hopkins, con Geoffrey Rush e Charlize Theron. Biografia cinematografica dell'attore britannico [redacted] Sellers, tratta dal libro di Roger Lewis: la vita quotidiana (intrisa di scatti [redacted] collera e disperazione esistenziale), l'influenza delle donne [redacted] cominciare dal matrimonio [redacted] Britt Ekland) e una carriera ricca di soddisfazioni e onori del protagonista di titoli entrati nello [redacted] della settima arte come «Il dottor Stranamore» e «Oltre il giardino». ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa]

■ **UN TOCCO** [redacted] Commedia. Regia di Tassos Boulmetis, con George Corraface e Tassos Bandis. [redacted] storia di Fanis e della [redacted] eccentrica famiglia, capitanata da nonno Vassilis, proprietario di un negozio di spezie a Istanbul. La pellicola ha [redacted] record d'incassi in patria. [Romano]

[redacted] Drammatico. Regia di [redacted] Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore del pluripremiato «Le conseguenze [redacted] rev, descrive [redacted] e declino di [redacted] personaggi [redacted] degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio. ●●● [Erba]

TRAME A CURA DI **Daniela Cavallo**

SUCCESSO A PRALI PER LO SPETTACOLO DI ASSEMBLEA TEATRO

L'importante è invisibile agli occhi «Il Piccolo principe» nella Miniera

Sei repliche, tutte con grande successo di pubblico, per «Il piccolo principe» che Assemblea Teatro ha presentato alla Scopriminiera di Prali nella settimana del Ferragosto per il ciclo «Lo spettacolo nella miniera». L'attività estiva del gruppo torinese conferma la bontà di un progetto sempre più convincente, con proposte che finiscono per essere apprezzate da una platea che ha la possibilità di scoprire testi poco o addirittura mai rappresentati. Non è il caso del lavoro di Antoine de Saint Exupéry, qui in una versione resa particolarmente felice grazie all'allestimento diretto da Renzo Sicco con la voce recitante di Gisella Bein e le illustrazioni su sabbia di Licio Esposito. Le suggestione del luogo fa il resto. Saliti sopra il treno si scivola dentro la terra, e lì, lo spettacolo. L'atmosfera rarefatta della miniera rievoca un po' il deserto in cui vive il piccolo protagonista del libro. Oltre alla grotta non sembra esserci nulla!

Ecco allora che ha inizio la misurata narrazione di Gisella Bein, e le parole, ed i suoni, sono accompagnati dalle figure che Licio Esposito disegna [redacted] sabbia, e riflette sulle pareti. Figure che si fanno pitture rupestri, e che sulla nuda roccia sembrano prendere vita. L'immaginazione può quindi prendere il sopravvento, lo spettatore, rapito un po' dall'insolito luogo, un po' dalla forza dei immagini e parole, può immergersi completamente nella narrazione. E' la nascita di un'amicizia, il principino fa mille domande, scruta il nuovo arrivato, racconta finalmente a qualcuno le proprie giornate.

E a loro si aggiungono altri esseri viventi, ognuno in rapporto particolare con un altro, in modo tale da sottolineare la socialità dell'essere umano. Una lezione fantastica dove si impara ad ascoltare, ad osservare, a prendersi cura dell'altro, ad essere responsabili del mondo attorno a sé. La storia, grazie a voce e disegni, si segue con gli occhi, ma si ascolta con le orecchie, un po' col cuore. Sì, perché il Piccolo Principe è uno di quei libri che si leggono e rileggono, [redacted] con vibrante emozione. [s. n.]

[redacted] TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 01[redacted]. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under [redacted] Universitari; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. [redacted]: € 7,00 intero; [redacted] 4,50 ridotto

Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	16.00-18.05-20.10-22.30
Le crociate	Solferino 2	16.30-19.30-22.15

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani

Chiusura estiva

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.[redacted] (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50; Mattina € 4,50

La guerra dei mondi	15.00-17.30-20.00-22.30
Saint Ange	15.30-17.50-20.10-22.30
Licantropia	15.30-17.50-20.10-22.30
Amityville Horror V.M. 14	15.00-17.30-20.00-22.30
Nata per vincere	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; [redacted] 3,50 over 60, under 18; Ultimo spettacolo € 4,00, Aiace € 3,50

Tu chiamami Peter	Sala Nirvana	16.30-20.00-22.30
Mare dentro	Sala Ombrerosse	16.00-20.30
Hotel	Sala Ombrerosse	18.30-22.45

[redacted] piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani

Private	Eliseo Grande	16.15-18.20-20.25-22.30
Non desiderare la donna d'altri	Eliseo Blu	15.45-18.00-20.15-22.30
La samaritana	Eliseo Rosso	16.15-18.30-20.30-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero

A vendre - In vendita	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 01166[redacted]7. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

L'uomo in più	Erba 1	16.00-18.00-20.00-22.30
In Good Company	Erba 2	16.00-18.00-20.00-22.30

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over [redacted] under 18; Ultimo spettacolo € 4,00, Aiace € 3,50

Mr. Vendetta V.M. 14	Groucho	16.00-18.10-20.20-22.30
Old Boy	Chico	17.00-20.15-22.30
Tu chiamami Peter	Harpo	16.30-20.00-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011[redacted]0173. Prezzi: € 7,00 intero; [redacted] 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 Over 60

Quo vadis baby?	Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Nata per vincere	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Indovina chi	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 Over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

The Honeymooners	[redacted] 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Indovina chi	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Nata per vincere	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Amityville Horror V.M. 14	Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
Mean Creek	Sala 5	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: [redacted] 7,00 intero; € [redacted] ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, [redacted]; € 3,50 anziani

Chiusura estiva

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace CFC militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi [redacted] 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Chiusura estiva	Massimo 1
Chiusura estiva	Massimo 2
Chiusura estiva	Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** [redacted] Livorno 54, tel. 011481.[redacted]. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, [redacted]

Amityville Horror V.M. 14	Sala 1	15.50-18.00-20.15-22.30
Dead Doll	Sala 2	16.20-18.20-20.20-22.20
Indovina chi	Sala 3	15.45-18.05-20.25-22.45
Tu chiamami Peter	Sala 4	16.55-19.45-22.35
La guerra dei mondi	Sala 5	17.05-19.40-22.15
Nata per vincere	Sala 6	17.35-20.00-22.25
4 amiche e un paio di jeans	Sala 7	17.00-19.35-22.10
Guida galattica per autostoppisti	Sala 8	17.45-20.10-22.40

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. [redacted]1812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Nazionale 1
Chiusura estiva	Nazionale 2

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. [redacted]. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1
Vedi Teatro	Sala Valentino 2
Vedi Teatro	Sala Valentino 3

[redacted] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; [redacted] 3,50 [redacted] ni; € 25,00 abb. 6 ingressi

Indovina chi	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Le pagine della nostra vita	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] **LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; [redacted] 5,00 rassegna

Batman Begins	15.00-18.00-21.00
Saint Ange	15.00-17.20-20.30-22.35
Licantropia	15.30-17.45-20.00-22.20
La terra dei morti viventi [redacted]. 14	15.50-18.00-20.10-22.30
Amityville Horror V.M. 14	14.50-17.00-20.00-22.30
Indovina chi	15.10-17.30-20.15-22.35
La guerra dei mondi	14.50-15.15-17.25-17.50-20.00-20.20 22.35-22.50
Boogeyman V.M. 14	22.30
The Honeymooners	15.15-17.30-20.00-22.30
L'altra sporca ultima meta	15.00-17.30-20.00
Nata per vincere	15.20-17.45-20.10-22.30

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC: € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

The Honeymooners	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Mean Creek	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Amityville Horror V.M. 14	Reposi 3	15.45-18.00-20.15-22.30
Sin City	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins	Reposi 5	14.50-17.25
Saint Ange	Reposi 5	20.20-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani

Being Julia - La diva Julia	Sala 1	16.00-18.10-20.20-[redacted]
Camminando sull'acqua	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Un tocco di zenzero	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted]**OTO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero; [redacted] 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci, [redacted] 3,50 over 60

Chiusura estiva

Sala con [redacted] accesso facilitato disabili [redacted] CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiusura [redacted]
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, [redacted]. 011522.4279. Chiusura estiva

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Chiusura estiva

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11

La guerra dei mondi	Sala 1	16.50-19.20-21.50
Nata per vincere	Sala 2	15.00-17.15-19.40-22.00
Saint Ange	Sala 3	16.20-18.30-20.40-22.50
Indovina chi	Sala 4	16.10-18.20-20.30-22.40
4 amiche e un paio di jeans	Sala 5	17.10-19.50-22.20
Amityville Horror V.M. 14	Sala Marta	16.00-18.10-20.20-22.30
Batman Begins	Sala 7	15.40-18.40-21.40
Guida galattica per autostoppisti	Sala 8	15.00-17.20-19.45-22.15
Tu chiamami Peter	Sala 9	16.55-19.30-22.10

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Chiusura estiva

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Lucs** ■ 011405.6681
Chiusura estiva

Regina Uno ■ 011781.623
Chiusura estiva

Regina Due ■ 011781.623
Chiusura estiva

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Cartello** ■ 011641.236
Chiusura estiva

UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Indovina chi	16.00-18.10-20.35-22.40
La guerra dei mondi	15.40-18.05-20.25-22.45
Licantropia	16.00-18.00-20.30-22.30
Saint Ange	17.00-19.00-21.00-22.55
Batman Begins	15.50-19.20-22.10
L'al[redacted] sporca ultima meta	15.30-17.50-20.15-22.35
Evil eyes	18.00-22.30
Lords of Dogtown	15.45-20.20
Tu chiamami [redacted]	17.45-20.10-22.35
Nata per vincere	15.50-17.50-20.30-22.35
Amityville Horror V.M. 14	17.00-19.00-21.00-22.45
Boogeyman V.M. 14	15.40-20.15
Blueberry	18.00-22.30
Dead Doll	17.05-19.00-21.00-22.50

■ **RIVOLI** ■ **Astra Parco Salvemini** ■ 011976.8024
Riposo

Borgonuovo ■ 011956.4946
Chiusura estiva

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ [redacted] ■ via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel. 011822.2192
Chiusura [redacted]

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

Amityville Horror V.M. 14	Sala 1	16.00-18.10-20.30-22.40
Nata per vincere	Sala 2	15.40-18.00-20.15-22.30
Lords of Dogtown	Sala 3	16.30-20.00-22.15

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
Chiusura estiva

Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Chiusura estiva

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2493 Chiusura estiva
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Litigi d'amore** 17.30-20.30 **Sin City** 22,30
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492 49 **Million Dollar Baby** 17.30-21.30
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 Chiusura estiva
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario**, tel. 0122 811 564 **Duma** 18.00 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 21.15
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. [redacted] 947.1601 Chiusura estiva **Universal**, tel. 011 941.1867 Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **La terra dei morti viventi** 21.30
Politeama, tel. 011 910.1433 Chiusura estiva
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 [redacted] Chiusura estiva
[redacted]È ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **La guerra dei mondi** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, [redacted] 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937 5973 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Nel Ca**[redacted] per Ivreaestate: Riposo
Boa[redacted] **- Guarti**, tel. 0125 641.480 **Amityville Horror** 20.30-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Tu** [redacted] **Peter** 20.00-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, [redacted] 011 998.80[redacted] Riposo
■ **NONE** ■ [redacted] **Eden**, tel. [redacted] 990.5020 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, tel. 011 968.2088 Chiusura [redacted]
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel 0121 201.142 Chiusura estiva
Multisala Italia 200, tel. 0121 393 905 Chiusura estiva
[redacted] 500 Chiusura estiva
Ritz Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Winnie The Pooh e gli Elefanti** 17.30 **La guerra dei mondi** 21.15
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **I colori dell'anima - Modigliani** 21.15
[redacted] ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 Riposo
■ [redacted] ■ **Ambra** [redacted], tel 0124 617.172 **Amityville Horror** 21.30 **Due** Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, [redacted] 933 096 **La guerra dei mondi** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, [redacted] 011 [redacted] Chiusura estiva
■ [redacted] ■ **Auditorium digital** [redacted] 011 965.1181 [redacted] estiva

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, [redacted] Info 011.5539330 (orario pomeridiano).

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Dal 6 set., sono aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa-Card per la Stagione Alfa Teatro 2005-2006. Calendario completo degli spettacoli su www.operette.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "Le Mille e una notte" e "Lo Zingaro Barone" di Johann Strauss. Danza delle Libellule, Paganini, Vedova Allegra, Una Notte a Venezia, L'Amore, Sogno di una notte di mezza estate, Flauto Magico ed altri ancora. Info: 011 819 35 79; info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it.

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel 011 331.764. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile d'Innovazione. Info: 011.489676, www.fondazionetrg.it.

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473 0189. Stage internazionale di Danza Finale Ligure dal 14 al 28 ago. Prenotazioni e Info: 338.615.47.24, www.ballettoteatrotorino.it

■ [redacted]**D/T.S.T.**, piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30 – 19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita abbonamenti Posto Fisso, Pole Position e 7 spettacoli a scelta.

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. **È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19.** Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. **Il Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005.** Info 011.6698034 www.teatrocolosseo.it. Il Teatro [redacted] punti vendita Ticket One e biglietterie [redacted] affiliate.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il [redacted] – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. tel. 011 489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it;

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Riposo – Dal repertorio: Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Il nuovo Gioiello è chiuso, riaprirà in data [redacted] con orario 10-14. Per rinnovi, nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa"** e per prevendita per **"Eventi d'Autunno"** ci si può rivolgere alle biglietterie del Teatro Alfieri (feriali: 10-22, festivi: 15-22) e del Teatro Erba (feriali: 18-22, festivi: 15-22). Info 011 5623800 - 6615447.

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Inizio vendita Abbonamenti Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta.

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolato gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore **Florence Delaage** pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Teatro Juvarra / Café Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! [redacted]

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238 6067. Riposo Estivo. Dal 16 al 30 sett. Festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma del [redacted] è disponibile sul sito www.salaespace.it. Info: 011.2386067, info@salaespace.it.

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale [redacted] Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ **TEATRO NUOVO** [redacted] M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione Professionale / Corsi Professionali Gratuiti (per entrare nel mondo dello spettacolo) Iscrizioni e Preselezioni dal settembre 2005. Liceo [redacted] Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte le iscrizioni.

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Dal 13 al 15 s. **Festival Torino Contemporanea**, a cura di Baldetto Ebbro, CSOA, Espace, Il Mutamento Zona Castalia, LOSE Mosaico Danza, Senza Confini di Pelle, Servi di scena Opus rt, Stalker Teatro/Officina CAOS.

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su **Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Teatro e Cinema"**, a cura di F. Villa. **Seminario su Bread & Puppet**, a cura di A. Marcow.

■ [redacted] **TEATRO PERSEMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011-787.780. In preparazione Cartellone Stagione Teatrale 2005-2006 Compagnia Varesi - Teatro Perempruner di Grugliasco. Info: da lun. a ven. 011.7808717, ore 9-13.

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/a, tel. 011 221.5161. È in allestimento la 5^ Rassegna **Divertiamoci a Teatro**. Info: 011.455 33 06, 339.3010277.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. **Centro didattico teatrale Tangram Teatro: scuola di recitazione, corsi di teatro, corsi di dizione ed uso della voce.** Info: ed iscrizioni Tangram Teatro tel 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sugli spettacoli di Assemblea Teatro tel. 011/3042606 (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com.

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011.424.1124. **Chiusura estiva**

■ **TEATRO DI DIONISIO** via Marconi 3, tel. 011 517.2826. Info: Teatro di Dioniso 011.5172826 - Il Contato 0125.641161.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel 011.640.3700. Dal 23/9 **Theatropolis 2005** con Lucia Poli, Isabel Russinova, Carlo Lucarelli, Assemblea Teatro, Teatro Bruciato, Gap/Sangiorgetto. Info e prenotazioni **011.640.37.00, www.teatromatteotti.it.**

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. **Parco Culturale del Canavese.** Collaretto Giacosa, Casa Giacosa. Sab. 3 set., ore 21, **Nella grande arca.** Un percorso nelle opere di Giuseppe Giacosa. Pensato e condotto da G. Vacis. Creazione del Parco Villa Casana, Montalto Dora. Dom. 4 set., ore 16.30, **Per questo viviamo.** La poesia di Wislawa Szymborska. Con L. Raglia e P. Gassman. A cura di D. Salvo, Creazione del Parco. Info: Il Contato del Canavese - 0125 641161. Ufficio stampa: M Ballarati - 333.6739569.

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale presso il Teatro Gobetti di San Mauro Torinese. Programma: Dizione e impostazione della voce, improvvisazione gestuale e [redacted] espressione corporea. [redacted] menti di danza, recitazione. Frequenza: un incontro settimanale dalle 18 alle 21. Da ott. 2005 a giu. 2006. A cura di [redacted] Info: 011.5177323 cell. 349 1204864, ulteriori info: www.teatrogobetti.it

■ **TEATRO REGIO.** La Biglietteria è chiusa per ferie. Riapertura Mart. 23/8. Stagione 2005-06: **Aida - L'Histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio -** [redacted] **Carlo.** Info: **www.teatroregio.torino.it.**

■ [redacted] **SUPERGA** piazzetta Mazzello - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. **Stagione Lirica 2005/6:** [redacted] **tel. 011 6279789.** Euro 125/80 (8 opere), Euro 102/66 (6 opere), Euro 65/40 (4 opere). In cartellone: "La Traviata", "Il Trovatore", "Carmen", "Fritz", "Tosca", "Falstaff", "Suor Angelica", "Gianni Schicchi", "Don Pasquale", "La Bohème".

CINEMA ALL'APERTO

■ **SUSA** ■ **Nel Cortile della** [redacted] **Adelaide L'altra sporca ultima meta** 21.00
■ **TORINO** ■ **Museo** [redacted] **di Scienze Naturali** [redacted] 21.30

[8 Gallery LINGOTTO
CORRETE ALL'8GALLERY!
Dal 2 luglio [redacted] 27 agosto i saldi [redacted] tutti lì.
8 Gallery LINGOTTO]

MUSICA FILM GIOCHI SPORT NOTIZIE SUONERIE VANITY
Abbonati al Campionato di Calcio di Rosso Alice.
Andata e ritorno.
Fino a 40 partite al mese con solo 4€.
ROSSO Alice
TELECOM

IL GOVERNO TEDESCO HA RECENTEMENTE SEGNALATO LA PRESENZA DI CAMPI DI ADDESTRAMENTO MUSULMANI

All'indomani dell'11 settembre la Bosnia aveva espulso oltre 700 combattenti islamici Adesso si scopre che molti sono rimasti nel Paese. E sempre più membri di Al Qaeda arrestati nel mondo hanno passaporti di qui

Soldati musulmani pregano in un cimitero a Sarajevo

Una brigata musulmana dell'esercito bosniaco sfila a Zenica nel dicembre 1995, all'indomani degli accordi di pace di

Islam a Sarajevo

Cinquecento mujaheddin vivono nella capitale con nomi e documenti falsi: che cosa fanno?

CARIA

Inviato a SARAJEVO

La Cekaluscia è una stradina che dal centro città oppone palazzoni austroungarici all'intrico di vicoli turcheschi della Barsjarsja, uno di quei luoghi in cui più che altrove Sarajevo appare sospesa fra il passato ottomano e le rilucenti insegne di un futuro che non arriva. Al numero sedici, in un palazzo restaurato nella zona delle ambasciate delle targhette affisse sul portone segnala la famiglia Catic però suonare è inutile, qui da qualche giorno non rispondono. L'appartamento si è quando pochi giorni fa il settimanale più autorevole di Bosnia ha svelato che in quella vive Abu Maali, 38 anni, kuwaitiano, già combattente nelle brigate musulmane e oggi sospettato di essere fra i capi di Al Qaeda, ma soprattutto persona che dovrebbe trovarsi in Bosnia.

LA BRIGATA TRAVNIK

Ufficiale della «brigata ei Mujaheddin» più nota Brigata di Travnik (quella che decapitava i nemici serbi) Abu Maali aveva lasciato il Paese dopo l'11 settembre. Questa almeno era stato risposto alle autorità americane che lo stavano cercando e avevano appena arrestato sei bosniaci di origine algerina per trasferirli a Guantanamo. Maali invece aveva semplicemente ottenuto nome diverso ed un nuovo passaporto, anzi due (Bh 540623 rilasciato nel '95 e 0857563, emesso nel '99): oggi però nomi, elenchi, provenienze, numeri dei documenti appaiono tutti sull'ultimo numero «Dani», Esad Hecimovic, giornalista specializzato nei temi del terrorismo ha pubblicato un'inchiesta dai risultati clamorosi e per il governo bosniaco clamorosamente imbarazzanti.

L'indagine è stata compiuta carte occultate degli uffici pubblici e rivela che centinaia di sospetti, anzi più che probabili terroristi islamici nascosti nel centro dei Balcani e nessuno sa che cosa combinano. Ufficialmente dopo l'attentato alle «Twin Towers» la Bosnia Erzegovina aveva espulso 740 musulmani venuti dimi pri per combattere in nome dell'Islam: erano maghrebini, afghani, arabi del Golfo che per meriti di guerra, vivente Alja Izetbegovic erano stati assimilati ai bosniaci e quasi sempre avevano sposato musulmane alte e bionde dei villaggi di montagna. Il settimanale dimostra invece che 504 «mujaheddin» ufficialmente espulsi hanno ottenuto nuovi documenti, false cittadinanze e cognomi con la desinenza «ic», presi dalle mogli oppure dagli elenchi delle vittime di guerra.

Polizie di tutto il mondo continuano ad arrestare (l'altro giorno in Arabia Saudita) uomini di Al Qaeda documenti targati BiH, e Sarajevo continua a nasconderli, la sola differenza che nell'immediato dopoguerra li relegava in periferia, fra Maglaj, Konjic, Visoko, Buzim mentre adesso (forse per controllarli meglio) li ha registrati tutti nella municipalità di Stari Grad ovvero nel centro città. Chiedere un commento al governo è inutile: la questione, risponde un portavoce, «sta per essere valutata». No, non è un'allucinazione. Uno sta ancora almanaccando sulle conseguenze di rivelazione del genere e appena girato l'angolo si trova calato in scena mediorientale. Due donne velate entrando in un supermercato del centro tre bambini, una molto giovane e mostra viso sotto un caffetano celeste, la madre è interamente coperta da un «nikab» da cui spuntano grandi occhi azzurri decisamente poco arabi. Nazda el Hadz viene da un villaggio nei pressi di Zenica e in piena guerra, quando ancora si chiamava Dizdarevic, aveva sposato Boudellaa Omar el Hadz, algerino messo a capo di un'organizzazione umanitaria saudita. Suo marito da tre anni e mezzo è a Guantanamo accusato di appartenere ad Al Qaeda e di avere tenuto i contatti fra Bosnia e l'Afghanistan dei talebani, lei parla volentieri, racconta di aver organizzato già quattro manifestazioni di islamici.

Una celebre e agghiacciante fotografia diffusa durante la guerra di Bosnia. Cmi Vrh un «mujahed» saudita con la testa di un serbo decapitato in battaglia

BASI PER LA JIHAD

«Vogliamo che il governo ottenga la liberazione di quei sei detenuti, cinque di essi fra cui mio marito erano già cittadini bosniaci, l'altro aveva un permesso di soggiorno...», dice. «Chiedo com'è cambiata la mia vita? Mi avvicinata maggiormente ai precetti dell'Islam, esco solo a volto coperto, in casa mostro viso continuo a portare il velo, ormai leggo e scrivo correntemente la lingua araba. Gli americani? Sì, ci aiutarono durante guerra contro i serbi ma dopo...».

Ecco, è sulle implicazioni di quel «dopo» che bisogna interrogarsi per capire cosa sta succedendo in Bosnia e se davvero Sarajevo - come i governi di mondo continuano e sostenere - è tornata ad una delle tre grandi basi di penetrazione della «jihad» in Europa assieme con la Spagna e moschee metropolitano. E' vero, questo è il solo Paese europeo dove cittadini di Paesi arabi possano recarsi senza bisogno di visto, è vero anche che ripetute informative segnalano «corsi di specializzazione» tenuti a cavallo fra Bosnia e Kosovo dal mujahed che ha appena superato il «master» iracheno. pensano che questa stranissima forma di «lassez-faire» derivi da patti di guerra antichi quanto inconfessabili.

Ma può, questa Sarajevo, essere incubatrice di progetti simili? A prima vista la città sembra tutt'altra cosa, i segni della guerra sono scomparsi quasi del tutto, lungo la vecchia Titova, la Ferhadija, le rive della Miljacka il grigio polveroso dei palazzi si riempiono di colore di costruzioni nuovissime e dalle insegne dei caffè-bar che si chiamano «Brazil», «Teatro», «Senator». Dappertutto si vedono manifesti dell'undicesimo «Sarajevo Film Festival», iniziato l'altro ieri. «E' vero, se la si osserva in superficie Sarajevo sembra tornata quella di un tempo, luogo di un Islam diverso perchè abituato a convivere col cristianesimo, tollerante, aperto e anche piuttosto godereccio.

LE MADRASSE

Però accanto alle ragazze con le gonne corte si vedono sempre più donne velate, un filoamericanismo di facciata fatto Reebok e Nike convive con la costruzione di sempre moschee e la nascita di madrasse, la scuola femminile islamica è la migliore della città. Essenzialmente nella devastazione economica di questo Paese il modello americano appare irraggiungibile, mentre quello islamico parte dal basso e si afferma attraverso aiuti concreti e comportamenti quotidiani». L'uomo che ci parla è un funzionario tedesco che si trova in una situazione imbarazzante. Come funzionario delle Nazioni Unite sovrintende allo sviluppo di una democrazia concepita in un gioco di pesi e contrappesi che l'ha paralizzata fin dall'inizio, d'altro canto è stato proprio il suo governo a segnalare di recente a quello di Sarajevo presenza di campi di addestramento per guerriglieri islamici in Bosnia, e che ha raffreddato alquanto i rapporti. «Prima qui l'Islam sopravvissuto al comunismo conviveva con religioni che avevano subito la medesima sorte mentre oggi islamici rilassati convivono con jihadisti e tetri missionari wahabiti. Una minoranza, però sempre più aggressiva e se vuole verificarlo faccia un salto alla moschea di Vratnik».

Ieri venerdì e per l'antica moschea di Vratnik anche un giorno speciale poichè a condurre la preghiera era l'«imam» Sulejman Bugari, appena rientrato da viaggio al Cairo, quarantenne nato in Kosovo, laureato a Medina, vicino alla disciplina «sufi» e dai suoi considerato santo. Un santo viaggiatore, poichè i suoi si svolgano, in Bosnia, come in Kosovo o in Egitto o in Sandja.

Qualche tempo fa in un memorabile venerdì aveva spiegato ai fedeli che «bere Coca Cola è male perchè il dieci per cento del prezzo di ogni lattina va ai sionisti che col loro danaro impestano il mondo». Il direttore della fabbrica di Sarajevo gli aveva chiesto cosa sarebbe stato dei suoi operai e lui aveva risposto: «Imbottigliate Mecca Cola e quel dieci per cento andrà ai fratelli palestinesi». Poco dopo aveva aggiunto: «Abbiamo chiesto aiuto all'America e per questo che Allah ci punisce».

I CREDENTI CI AIUTANO

Ieri è stato più moderato e dopo sermone ha anche accettato quattro chiacchiere con l'infedele: sorridente, non troppo alto si è prestato allo scambio di idee col sereno distacco di chi trasmette le parole dell'Altissimo: «Quella storia della Coca Cola fu esagerata, io in realtà dico che anzichè comperare beni stranieri dovremmo vivere di quel che si produce qui. Gli Stati Uniti ci hanno aiutato durante la guerra oggi però tutti devono ricordare che nessun credente deve essere umiliato nella sua fede. I mujaheddin nascosti? Ci sono tanti credenti che aiutano la Bosnia...».

La prima ricostruita dopo la guerra

A Visegrad rinasce la vecchia moschea

Migliaia di musulmani Bosnia Erzegovina hanno partecipato ieri all'inaugurazione della prima moschea ricostruita dopo la fine della guerra Visegrad, nel Sudest del Paese. «Questa moschea rappresenta il simbolo di un avvenire di tolleranza per la nostra città», ha detto il sindaco della città, il serbo Miladin Milicevic. Il tempio islamico, costruito nel XV secolo sotto l'impero ottomano, era stato distrutto nel 1992 dalle forze serbo-bosniache. Alla cerimonia, oltre a dirigenti politici musulmani, era presente anche un rappresentante della Chiesa serba ortodossa. Il membro islamico della presidenza tripartita bosniaca, Sulejman Tihic, ha esortato i musulmani di Visegrad, scacciati dalla pulizia etnica durante la guerra del 1992-95, a ritornare alle loro case. «Dobbiamo ricostruire il nostro Stato insieme ai vicini serbi e croati», ha detto Tihic. All'inizio della guerra centinaia di civili non serbi di Visegrad, in maggioranza musulmani, furono uccisi dalle forze serbo bosniache. Prima del conflitto, nella regione di Visegrad vivevano più di 13 mila musulmani, oltre il 60% della popolazione. Adesso, ne sono ritornati circa duemila.

SCOTLAND YARD RIVEDE LE REGOLE D'INGAGGIO CON I SOSPETTI

Londra vuole rimpatriare settemila immigrati iracheni

Dopo l'uccisione del brasiliano innocente, si pensa ad armi non letali

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il governo britannico si sta preparando a rimpatriare gli immigrati iracheni a cui ha rifiutato la domanda d'asilo. Per ora il ministero dell'Interno parla ufficialmente di «facilitare i ritorni volontari nel Nord dell'Iraq», ma un giornale panarabo edito a Londra, Al Sharq Al Awsat, ipotizza il possibile rientro forzato di settemila cittadini iracheni che vivono illegalmente nel Regno Unito. Frattanto la polizia britannica starebbe riesaminando proprie regole di ingaggio con i sospettati di terrorismo, nella fattispecie l'autorizzazione a «sparare per uccidere», dopo il tragico dell'innocente Jean Charles de Menezes, scambiato per un attentatore suicida e mazzato per sbaglio con sette colpi alla alla stazione di Stockwell.

Un portavoce del ministero dell'Interno smentisce energicamente che la decisione di rimpatriare gli immigrati iracheni, già preannunciata a febbraio del 2004, possa mirare a espellere in fretta alcuni presunti estremisti islamici: «Non c'è assolutamente nessuna connessione tra le cose. Questo non ha niente a che vedere con la politica di rimpatriare persone la cui presenza porta al bene comune». Il rimpatrio degli iracheni che si sono visti rifiutare la domanda di asilo puramente una questione di immigrazione, tutto il resto sono congetture».

Il governo britannico crede che la situazione sicurezza nel Nord dell'Iraq permetta il ritorno degli immigrati: «Alcune città irachene di pessima situazione di sicurezza», «non tutto vivono nel caos, e quindi è possibile il rimpatrio verso alcune di queste». Ma il portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, Peter Kessler, non ne è affatto sicuro: «Non siamo d'accordo con il governo britannico circa l'esportazione degli iracheni - ha detto quotidiano arabo -. Cerchiamo di capire le regioni che hanno spinto a prendere tale provvedimento, nonostante la pericolosità della situazione nel Paese».

Molti altri continuano a nutrire dubbi e si chiedono i motivi di questa decisione. Secondo il giornale arabo, sarebbero già stati formati «tra i 40 e i 100 iracheni in varie città» e avrebbero già ricevuto la notifica dell'imminente rimpatrio. Anche il quotidiano «Daily Telegraph» riporta le stesse cifre e un portavoce del Refugee Council, che ha detto: «Temiamo che il ministero dell'Interno stia mandando goffamente di raggiungere i suoi obiettivi sui rimpatri forzati».

Intanto il fronte antiterrorismo appare per il momento nella bufera, dopo la fuga di notizie sull'inchiesta aperta dalla Independent Police Complaints Commission (IPCC) sulla morte di De Menezes. Mentre la famiglia dell'ucciso continua a chiedere le dimissioni del capo di Scotland Yard, sir Ian Blair, un'alta fonte della polizia ha rivelato al «Guardian» che i vertici delle forze dell'ordine stanno riesaminando le loro regole di ingaggio, per stabilire esistano mezzi alternativi per neutralizzare rapidamente sospetto attentatore suicida.

Anziché «sparare per uccidere», la polizia ora considera l'impiego di armi non letali. La pistola ad alto voltaggio, ad esempio, era stata usata per immobilizzare uno dei falliti attentatori del 21 luglio, vi è chi teme che la scarica possa far detonare un'eventuale cintura esplosiva. L'altro punto cruciale è l'intelligence, e cioé di quante informazioni debba disporre la polizia prima di dare l'autorizzazione a uccidere, e la chiarezza delle comunicazioni il comando e le squadre che inseguono un sospettato.

«Kratos» è il nome in codice dell'operazione ha portato all'uccisione di de Menezes, e in privato alcuni ufficiali di polizia temono che possa portare morte di un altro innocente. Intanto la polemica infuria. La settimana prossima un gruppo di investigatori brasiliani arriverà a Londra per pretendere risposte da polizia e IPCC sulla morte loro connazionale.

Omar Bakri, l'imam integralista espulso da Londra perché «persona non gradita»

Si discute su quante informazioni debba avere la polizia prima di ordinare di uccidere un potenziale killer

[redacted] GENERATION LO SCRITTORE SI ERA SUICIDATO A FEBBRAIO

Johnny Depp spara in cielo le ceneri dell'amico Thompson

In Colorado, con un cannone lungo 45 metri

MASTROLILLI

NEW YORK

Uscire di [redacted] col botto, almeno nel caso dello scrittore Hunter Thompson, non è stata una metafora. Ieri un cannone lungo 45 metri ha lanciato le sue ceneri nel cielo del Colorado, per la modica cifra di due milioni di dollari, gentilmente offerti dall'attore Johnny Depp. Eccentricità americane, dirà il pubblico. Ma dovrà pur esserci una ragione, risponde [redacted]mente.

La ragione è che l'autore di «Fear and Loathing in Las Vegas», noto da noi come «Paura [redacted] Disgusto a Las Vegas», si è sempre divertito a far parlare [redacted] curiosi. Thompson [redacted] stato un mito della controcultura: pregio per alcuni, anatema per altri. Era nato 67 anni [redacted] nel Kentucky, da un padre morto troppo presto per educarlo [redacted] una madre troppo ubriaca per crescerlo. Perciò aveva fatto da sè, cominciando la carriera con un arresto per rapina nel 1956. La punizione imposta comprendeva l'arruolamento nell'Air Force, dove aveva scoperto la passione della propria vita, scrivendo articoli sportivi sul giornaletto della base. Una volta tornato nei panni civili, ammesso che [redacted] abbia mai indossati, Thompson si [redacted]ra trasferito a New York per assaporare l'epopea beat. Aveva continuato [redacted] scrivere, oltre che a vivere, finché nel 1965 aveva capito che le due cose potevano essere fuse. Il direttore di The Nation, Carey McWilliams, gli aveva chiesto un articolo sull'anno passato insieme alla gang motociclistica degli Hell's Angels, finito [redacted] botte quando i compagni lo avevano accusato di fare profitti con le loro avventure. Hunter aveva scritto e così era nata la sua fortuna, cioè [redacted] genere giornalistico ribattezzato «gonzo» dal reporter del Boston Sunday Globe Bill Cardoso. Nello slang irlandese della città più dotta d'America, dicesi «gonzo» l'ultimo uomo rimasto in piedi dopo una maratona [redacted] bevute. Questo era Thompson: [redacted] cronista che si immergeva di persona nelle sue storie, spesso provocandole con i propri eccessi, per poi raccontarle [redacted] presa diretta.

L'esperimento degli Hell's Angels era piaciuto alla rivista Rolling Stone, che aveva assunto [redacted] l'inventore del «gonzo» [redacted] inviato. Nel 1971 lo aveva spedito a Las Vegas per raccontare [redacted] congresso di poliziotti della narcotici, e [redacted] nato «Fear and Loathing», viaggio allucinogeno alla ricerca del sogno americano intrapreso da Raoul Duke, alias Hunter Thompson, e dal Dottor Gonzo, cioè il [redacted] amico avvocato Oscar Zeta Acosta. Il passo da quel libro al mito era stato quasi immediato.

Tutto ciò aveva generato disgusto nei nemici di Thompson, come il presidente Nixon, che [redacted] scrittore aveva accusato di essere «l'unico uomo capace di stringerti la mano e pugnalarti alla schiena nello stesso tempo». Ma aveva generato anche una lunga fila di ammiratori e imitatori, compresi i registi del genere «porno gonzo», [redacted] gli attori nobili tipo Sean Penn e Johnny Depp. Così arriviamo al singolare funerale di ieri a Woody Creek, nel giardino della casa tanto amata da Hunter alle porte di Aspen. Nel 1998 Depp aveva interpretato Thompson nel film «Paura e delirio [redacted] Las Vegas», aveva vissuto nello scantinato della sua villetta e si [redacted] appassionato a lui. Insieme avevano concordato che il mondo migliore per lasciare [redacted] vita terrena era far sparare le proprie ceneri da un cannone, mentre gli amici salutavano col tintinnio del ghiaccio nel bic[redacted]hiere di whiskey, rigorosamente Chivas Regal.

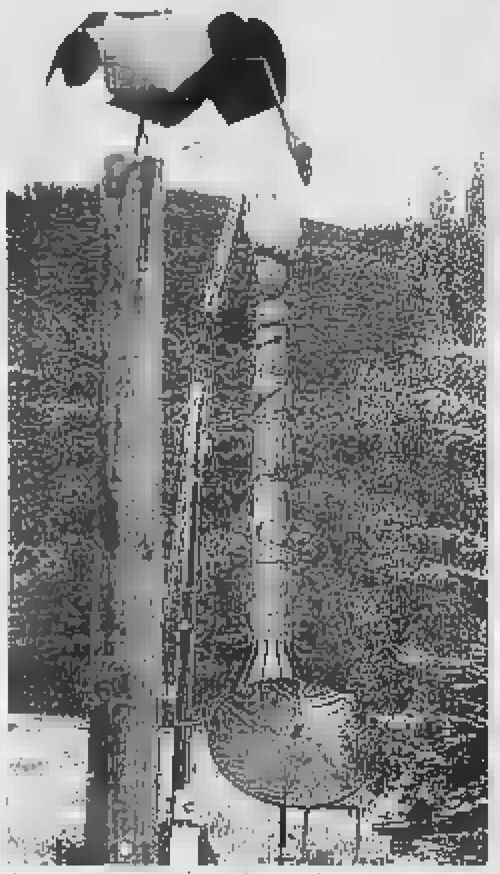
Il [redacted] febbraio scorso Hunter si è sparato alla testa, forse per paura che le malattie di cui era vittima peggiorassero al punto di impedirgli [redacted] suicidio. Allora Depp e la vedova dello scrittore, Anita, che ha 32 anni, hanno rispettato le sue ultime volontà. Le ceneri di Thompson [redacted] state raccolte in 34 colpi preparati dalla Zambelli Fireworks, [redacted] sparate in cielo mentre 250 invitati, fra [redacted] Penn, il cantante Lyle Lovett e la band dei Nitty Gritty Dirt, bevevano [redacted] suonevano. La cerimonia [redacted] strettamente privata, o [redacted] ri[redacted]darlo ci ha pensato l'amico musicista Jimmy Ibbotson, sparando veri proiettili di fucile sopra le teste dei paparazzi accorsi ad immortalare l'ultimo volo del gonzo.

L'attore di «Paura e delirio [redacted] Las Vegas» ha pagato due milioni di dollari per preparare la cerimonia di addio

Creò il Gonzo Journalism

Testimone scomodo tra viaggi e droga

Hunter Thompson, nato nel Kentucky nel 1937 e morto in Colorado (da dove verranno sparate le sue ceneri) il 20 gennaio scorso, amava farsi chiamare «Dr. Gonzo». È infatti l'inventore del «gonzo journalism», visionaria forma narrativa tra cronaca e finzione. Uno stile di scrittura che combina il giornalismo convenzionale, le impressioni personali e le licenze del racconto. I reportages di Thompson mescolano i fatti alle sue esperienze con gli stupefacenti. Ne è un esempio «Paura e Disgusto a Las Vegas», la sua opera più famosa. Pubblicato nel 1971, è un resoconto del viaggio che l'autore fece (insieme al suo avvocato) per seguire una corsa motociclistica nel deserto e successivamente i lavori di una conferenza antidroga. In realtà, Thompson si mise alla ricerca del «sogno americano», [redacted] l'aiuto di notevoli quantità [redacted] Lsd, etere, mescalina e altre droghe.



Il cannone che ha sparato le ceneri di Thompson

Lo scrittore e giornalista Hunter Thompson [redacted] compagnia dell'attore Johnny Depp

IL GURU DELL'ERA PSICHEDELICA NELLO SPAZIO COL CREATORE DI STAR TREK

Sparire tra le stelle, un'idea [redacted] Timothy Leary

••• Hunter Thompson non è il primo ad essere sparato nello spazio dopo [redacted] morte. Prima [redacted] lui, nel 1996, la stessa esperienza toccò a Timothy Leary, scrittore cyberpunk americano, profeta della «beat-generation». Sette grammi delle sue ceneri furono spedite nello spazio a bordo di un razzo. Leary, tuttavia, a differenza di Thompson, non viaggiò fra le stelle in solitudine: la bara spaziale trasportava i resti [redacted] altri 24 eccentrici, fra i quali Gene Roddenberry (creatore di Star Trek), Gerard O'Neill (fisico spaziale) e Krafft Ehricke (scienziato missilistico).

Il professor Leary - insegnò psicologia a Berkeley e Harvard, un'attività «anonima e borghese» che in seguito avrebbe deplorato - nacque il 22 ottobre [redacted] Springfield, [redacted] Massachusetts. Durante una vacanza in Messico, partecipando ad un rituale religioso dei nativi americani, provò dei funghi allucinogeni. Un'esperienza questa - ripetuta [redacted] molti, di lì a poco, fra i quali l'icona del rock Jim Morrison - che gli cambiò la vita. Tornato ad Harvard, nel 1960, iniziò la somministrazione controllata di Lsd (acido lisergico) ai suoi studenti, come strumento per ampliare le capacità di percezione della mente. Era anche convinto, mediante gli allucinogeni, di riuscire a curare l'alcolismo e placare i criminali recidivi. I suoi colleghi non lo supportarono e Leary tre anni dopo fu licenziato. Sempre nel 1963 esce il suo primo libro, «L'esperienza psichedelica»: si tratta di «un viaggio verso nuovi reami di coscienza», possibile attraverso la «privazione sensoriale» e l'assunzione di droghe psichedeliche, «chiave chimica per aprire la mente».

Timothy Leary

Quando iniziò a propugnare la somministrazione di droga alle masse - idea osteggiata dallo stesso inventore dell'Lsd, Albert Hofmann - venne dichiarato da Richard Nixon come «l'uomo più pericoloso degli Stati Uniti». Fu processato (a sua insaputa) e condannato per possesso di droga. Fuggì all'estero, ma ad un posto di blocco fu sorpreso con della marijuana (forse della figlia). Risultato: 30 anni di reclusione. Evaso, fu ancora catturato e decise di cooperare con l'Fbi. Negli ultimi anni di vita, dalla psicologia si convertì all'informatica, in particolare allo studio della realtà virtuale.

Personalità eclettica, si dedicò alla letteratura fantascientifica: un suo testo, «Caos e cibercultura», pietra miliare del genere, [redacted] un vangelo per i ribelli della «beat-generation». Malato di cancro, provò a far congelare il suo corpo mediate sospenzione crionica. Non vi riuscì e fu cremato. Ed ecco l'ultimo «viaggio», quello verso le stelle.

Inbreve

Germania
Metà degli elettori sono ancora indecisi

Per un punto i nero-gialli sono ancora in testa. L'Unione dei cristiano democratici infatti, stabile al 42%, [redacted] i liberali della Fdp (7%) raggiunge il 49%, aggiudicandosi la maggioranza virtuale in Parlamento, mentre la coalizione rosso-verde-rosso - formata da Spd, Verdi e Linkspartei - ottiene complessivamente il 46%. Lo rivela l'ultimo sondaggio commissionato dal settimanale «Der Spiegel». Ma, [redacted] meno di quattro settimane dalle elezioni, l'incertezza [redacted] Germania vince su tutti: nell'Ovest, solo la metà degli elettori ha già scelto per chi votare. Nell'Est va ancora peggio, perché ha già deciso con sicurezza chi votare solo il 45%.

Golfo
Tareq Aziz visitato in carcere dai familiari

L'ex vice premier iracheno, Tareq Aziz, ha ricevuto ieri la visita dei familiari. Aziz è il primo alto funzionario [redacted] defunto regime di Saddam Hussein a cui è stato concesso di incontrare i familiari, per la precisione la moglie, la sorella e due figlie. Proprio una delle figlie di Tareq Aziz, Zeinab, ha riferito [redacted] «Bbc» che ha trovato il padre [redacted]grito e invecchiato. La famiglia di Aziz non ha saputo individuare la località dove è detenuto l'uomo, visto che il trasporto verso il carcere (dove pare che Aziz sia rinchiuso con altri ex esponenti del regime) è avvenuto [redacted] bordo di un autobus con i vetri oscurati. Aziz, secondo quanto affermato dalla figlia, [redacted]n si è lamentato per il trattamento ricevuto in cella ed ha riferito di ricevere regolarmente le medicine per i disturbi cardiaci.

L'ex ministro iracheno Tareq Aziz

India-Bangladesh
Spari al confine tra i due eserciti

Nuovi scontri a fuoco fra militari di India [redacted] Bangladesh [redacted] sono stati registrati alla frontiera dei due Paesi. A provocare gli spari, che entrambe le parti accusano l'altra di aver iniziato, [redacted] disputa sulla costruzione [redacted]gli argini del fiume Mahananda che divide i due paesi. Ma come precisano fonti militari ufficiali indiane, «alti ufficiali [redacted] due paesi stanno discutendo [redacted] modo di far cessare questi incidenti sporadici».

[redacted] IN UN ISTITUTO DELL'ARIZONA TUTTA L'ATTIVITA' DIDATTICA SU COMPUTER PORTATILI

A scuola senza libri, arriva l'iBook

Dice lo studente Julian Tarazon «All'inizio è stata dura poi mi sono abituato»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Al liceo di «Empire High» di Vail, nei pressi di Tucson in Arizona, il nuovo anno scolastico è iniziato da una settimana con [redacted]a novità: il totale abbandono dei libri di testo in favore dei laptop, i computer portatili. Se sono circa 1200 le scuole superiori che [redacted] tutti gli Stati Uniti consentono da tempo agli studenti che lo desiderano di portare in classe il proprio laptop - le prime [redacted] averlo fatto nel 2002 furono delle classi in Maine grazie ad un finanziamento di Bill Gates - «Empire High» diven[redacted] la prima ad [redacted] abolito completamente, ovvero anche per gli insegnanti, i tradizionali libri di testo.

Grazie ad un accordo sottoscritto con Apple Computer ad ognuno dei 340 studenti iscritti è [redacted] fornito un iBook wireless, ovvero senza bisogno di fili per collegarsi con Internet. Ciò significa che gli alunni studiano su libri digitali, accedono a materiale accademico attraverso siti web della scuola e quando sono a casa per fare i compiti ricorrono ad altri siti web curati dai singoli [redacted]gnati. Il tutto protetto da un sistema di sicurezza che garantisce dal rischio che si possa copiare ciò che fa il proprio compagno. Appena [redacted] tenta di «copiare ed incollare» materiale proveniente da altri iBook [redacted] apre una finestra che avverte: «Stai facendo una cosa vietata».

I primi giorni di lezione sembrano aver già provato l'efficacia della scelta compiuta: durante una lezione di diritto costituzionale per spiegare il funzionamento della Corte Supema l'insegnante ha guidato gli studenti alla consultazione di appositi siti, sui cui contenuti si è poi sviluppa[redacted] il botta e risposta in classe. In un'altra occasione il docente di letteratura americana ha sfruttato i laptop per far consultare contemporaneamente più articoli di uno stesso autore per consentire agli alunni un'analisi comparata dei testi, approfondendone le similitudini come mettendone in risalto le differenze.

Fra le maggiori sorprese gli insegnanti indicano il fatto che gli studenti, pur abituati ai videogame [redacted] all'uso di email, mostrano difficoltà nell'uso di Internet [redacted] fini di approfondimendo, non riuscendo spesso ad andare oltre [redacted] ricerca di tipo generico attraverso le pagine iniziali di siti molto popolari come Google o Yahoo!.

Una studentessa al computer: il laptop sostituirà davvero libri e quaderni?

«Sotto questo aspetto ciò che sta avvenendo è che i professori aiutano [redacted] ragazzi non solo [redacted] comprendere le materie trattate durante le lezioni ma anche ad esplorare il web o ad apprendere l'uso di Words», spiega Calvin Baker, responsabile del distretto scolastico [redacted] Vail che [redacted] settemila studenti, sottolineando [redacted] «essere all'avanguardia nella tecnologia rientra nella nostra tradizione di assumersi rischi per poter compiere dei passi avanti».

Non tutti gli studenti sapevano della novità [redacted] laptop quando si sono iscritti all'anno scolastico ed alcuni, come Julian Tarazon, si sono lamentati con alcuni giornali locali per le difficoltà dovute all'obbligo di usare solo e sempre il computer, rinunciando anche a penne [redacted] quaderni. «All'inizio [redacted] stata davvero dura - ha ammesso - perché dovevamo mettere ogni [redacted] nella cartella virtuale giusta ma poi, alla fine, [redacted] abituato». Scomparsi da banchi, cattedre e scaffali delle classi, gli unici volumi rimasti nel liceo [redacted] Vail [redacted] quelli raccolti nella biblioteca di lettura, dove gli studenti continuano ad andare.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, [redacted] Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[redacted] director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
[redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
l'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mastrinvan [redacted] Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/6/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di sabato 20 agosto 2005 è stata di 542.803 copie

BRESCIA «UN KILLER LUCIDISSIMO CHE HA PREMEDITATO OGNI AZIONE»

Il dirupo in alta Val Camonica dove sono stati ritrovati i cadaveri di Aldo e Luisa Donegani

La villetta di Brescia: nel garage è avvenuta la «mattanza» dei coniugi

L'hotel «Il Giardino di Breno» dove Guglielmo Gatti ha passato una notte dopo l'omicidio

GIORNO DOPO GIORNO

30 LUGLIO — LA SCOMPARSA
Aldo Donegani e Luisa De Leo svaniscono da casa, a Brescia. Sono da poco rientrati da una vacanza a San Benedetto del Tronto

LUNEDÌ 1° AGOSTO — ARME
Un nipote, in visita dalle Marche, non trova [illegible] coppia [illegible] ne denuncia subito la scomparsa. Iniziano le indagini

SABATO 6 AGOSTO — LE PRIME RICERCHE
Si concentrano nei pressi dell'abitazione.
[illegible] dragano due laghetti [illegible] ressi dei quali i Donegani passeggiavano spesso

IL NIPOTE
Entra in scena l'altro nipote, Guglielmo Gatti, che [illegible] nell'appartamento sopra quello degli [illegible]. Viene interrogato

IL TESTIMONE
Un ragazzo quattordicenne riconosce Gatti in televisione
[illegible] dice di averlo visto il 1° agosto nella zona del delitto

SI SPOSTA [illegible] E
Forestale [illegible] Protezione civile concentrano [illegible] ricerche nella zona dell'alta Valcamonica. Viene utilizzato anche un elicottero

IL RITROVAMENTO E IL FERMO
I resti dei Donegani vengono trovati vicino al Passo del Vivione. Gatti viene fermato con l'accusa di duplice omicidio

I PRE [illegible] FESA
I Ris effettuano una [illegible] analisi nel garage della casa dei Donegani. Davanti al gip l'uomo [illegible] dichiara innocente

TO
Il garage viene indicato come il «mattatoio». Annunciato un sopralluogo nell'hotel di Breno, dove Gatti ha passato una notte

In garage la mattanza dei Donegani

I test sulle macchie di sangue: «Così sono stati fatti a pezzi e messi nei sacchetti»

Francesca Paci
Inviata a BRESCIA

A guardarla adesso, quella villetta a due piani con le persiane serrate e le violette che avvizziscono nelle aiuole appare sinistra. Aldo e Luisa Donegani sono stati uccisi lì dentro e poi tagliati a pezzi con un paio di cesoie, mentre la tranquilla via Ugolini cenava, sonnecchiava davanti alla tivù, spegneva l'ultima abat-jour prima [illegible] d'andare a dormire. Di più: secondo la procura di Brescia, l'orrore porta la firma esclusiva di Guglielmo Gatti, il nipote quarantunenne e solitario che i compagni del liceo ricordano geniale e i vicini di casa hanno sempre considerato un bonaccione inoffensivo.

«Li ha massacrati lui e il garage è stato il mattatoio», afferma il procuratore capo Giancarlo Tarquini. [illegible] conferma che proprio là sotto, tra le cassette di legno e [illegible] li a[illegible] da giardino, l'assassino ha portato [illegible] termine il suo macabro lavoro. Gli uomini del Ris hanno trovato «tracce di sangue che certamente appartengono [illegible] alla coppia». Un elemento «schiacciante», che incrociato [illegible] testimonianza del ragazzo che il 1° agosto vide Gatti al volante della sua Punto diretto verso il passo del Vivione, dove in seguito sarebbero stati ritrovati i resti degli zii, inchioderebbe l'uomo. Così, il maggior indiziato per il duplice omicidio resta in cella: il gip Carlo Bianchetti non ha convalidato il fermo, ma ha disposto la misura cautelare nel carcere di Canton Mombello in virtù dei gravi indizi di colpevolezza.

Il giallo dell'estate iniziato il 30 luglio con la scomparsa dei coniugi Donegani sembra dunque chiudersi nel modo che oggi appare ovvio alla maggior parte dei bresciani. «Si vedeva che il colpevole era il nipote, con quella faccia», ripetono le commesse delle vie intorno al Tribunale e i passanti che si fermano a commentare [illegible] storia delle storie. Le cose però, [illegible] sono sembrate sempre così nitide.

Fu proprio Gatti da principio a denunciare l'assenza degli zii che abitavano al piano sotto al suo, due tipi che [illegible]avano allontanarsi per un paio di giorni senza dire niente al nipote. Fu lui a rilasciare decine d'interviste alle tv locali, a collab[illegible]re con i magistrati come persona informata [illegible] fatti, a sottoporsi ad interrogatori di tre ore al giorno. Sorrideva gentile ai cronisti e spiegava che non aveva novità.

«L'abbiamo individuato subito, poi i sospetti si sono trasformati in indizi», rivela Tarquini. Prima il ritrovamento dei corpi tagliati a pezzi e chiusi in 11 sacchetti di cellophane in fondo [illegible] un dirupo a 1611 metri d'altezza, sulle vette che fanno da cornice a Brescia. Poi, venerdì, la duplice conferma del Ris: il Dna dei resti umani coincide con quello di Aldo e Luisa Donegani e nel garage della villetta di via Ugolini ci sono tracce di sangue appartenente proprio a loro. Tutti i tasselli sono andati al loro posto. La segnalazione [illegible] quattordicenne che ha guidato gli investigatori fino ai cadaveri, le cesoie con sopra lo stesso sangue del garage-mattatoio scoperte in montagna a poco distanza dal dirupo dell'orrore, la dichiarazione di una vicina di [illegible] che avrebbe visto Gatti aggirarsi nel suo giardino la notte del 30 luglio e «trascinare qual[illegible] di pesante in terra». E poi, la stessa notte, quello strano pernottamento nell'hotel «Giardino di Breno», a [illegible] strada fra Brescia e la Val Camonica, dove la titolare Cristina Cominella diede le stanze 305 ed un Gatti giunto alle tre «stanchissimo, ma apparentemente tranquillo». Un delitto quasi perfetto, opera di un killer «lucidissimo che ha premeditato ogni azione». A ottobre la strada che porta al passo del Vivione sarebbe stata chiusa per neve e i resti dei corpi si sarebbero dissolti.

Gli indizi convergono, eppure restano diversi punti oscuri. Il mo[illegible] per esempio. Il procuratore capo afferma di averne «un'idea molto precisa», ma il segreto istruttorio [illegible]va il mistero. Indiscrezioni parlano d'un «un odio accumulato per 20 anni», un'invidia che [illegible] nipote avrebbe maturato per l'esuberanza degli zii che per giunta non smettevano di rimproverargli il suo stile di vita. Sembra che già i genitori di Guglielmo non avessero apprezzato l'unione in seconde nozze [illegible] Aldo con la sua coll. Ma sono supposizioni, appunto. Come quella sulla modalità del delitto. Prima d'essere fatti a pezzi c[illegible] taglio discontinuo perché affrettato), i coniugi potrebbero essere stati narcotizzati [illegible] avvelenati: un'ipotesi che se dovesse essere confermata dagli esami tossicologici allargherebbe i sospetti alla morte del padre di Gatti, Giuliano, avvenuta due mesi fa, apparentemente per un [illegible]. Pare che ci sia una richiesta per l'esumazione del corpo.

Il legale di Gatti, Luca Broli, rifiuta ogni [illegible] e manterrà la linea difensiva dell'estraneità dei fatti. «Il mio assistito mi ha ribadito che [illegible] è mai al passo del Vivione né all'alberg[illegible] afferma l'avvocato. Sta valutando [illegible] ricorso al Tribunale del Riesame: «Sembra che abbiano [illegible] scritto la sentenza». Chiederà la perizia di parte.

Sulla villetta di via Ugolini cala la notte e sigilla una storia folle. La procura esclude l'infermità mentale dell'imputato, perché «questa è grande crudeltà mentale» non incapacità d'intendere». Sembra essere la doppia vita di Gatti, killer feroce e normale [illegible] della porta accanto. Per questo, nessuno in quella strada di violette e garani si [illegible] accorto di niente. [fra.pa.]

retroscena

dall'inviata a BRESCIA

Secondo la procura di Brescia, il giallo è chiuso. Guglielmo Gatti è l'assassino di Aldo e Luisa Donegani. Restano molti interrogativi sul movente, sulla modalità dell'omicidio, sui tempi. Questa comunque, secondo gli indizi e le carte in mano agli inquirenti, la possibile dinamica [illegible] thriller. Sabato 30 luglio Guglielmo [illegible] uccide la coppia. Forse li preleva con l'auto al supermercato, dove i due vengono visti l'ultima volta, e li porta a casa. Li avvelena o li narcotizza? Li taglia a pezzi subito o il giorno dopo? Non si sa. Quella notte Gatti passa la notte nell'albergo «Giardino» di Breno. Fa un sopralluogo in zona? Lunedì 1° agosto, nel pomeriggio, carica i sacchetti con i resti degli zii - «confezionati» in garage - nella sua Punto e sale in Val Camonica per gettarli nel dirupo. Poco più in là abbandona la cesoia con cui li ha sezionati. Torna a casa alle 17 e 15 (in bici? Parcheggia la macchina e passa a riprenderla più tardi?) e incontra il cugino Luciano con cui va dai carabinieri a denunciare la scomparsa degli zii.

Il nipote non perdonava allo zio [illegible] nozze con l'ex colf oltre ai frequenti rimproveri per la laurea mancata e l'assenza di un lavoro

I TESTIMONI. Il 10 agosto, 10 giorni dopo la scomparsa dei Donegani, un ragazzo di 14 anni riconosce in tv Gatti. Ricorda d'averlo incrociato in auto lunedì 1° agosto alle 15,30 lungo la provinciale 294 che sale verso il passo del Vivione a poca distanza dal luogo in cui verranno ritrovati i cadaveri. Il ragazzo era in macchina con il padre. Ci sarebbero anche una vicina di casa dei Donegani che afferma d'aver visto Gatti trafficare intorno al cancello di casa la notte di sabato 30 luglio e un altro uomo «quasi sicuro» d'averlo riconosciuto al passo del Vivione il 1° agosto, ma le loro dichiarazioni non risultano ancora agli atti. Quella del ragazzo, invece, è la testimonianza chiave: sabato 13 agosto, gli uomini della forestale e della Protezione civile iniziano a monitorare dall'elicottero la zona dell'alta Val Camonica. Mercoledì 17 agosto, in fondo ad un dirupo di 400 metri, i recuperatori trovano 11 sacchetti di cellophane contenenti i resti di un uomo e una donna fatti a pezzi circa 16 giorni prima. Mancano le due teste e il busto femminile.

IL DNA. L'analisi del Dna effettuata dal Ris conferma che i corpi appartengono ad Aldo e Luisa Donegani (il riscontro viene fatto con le tracce di saliva sugli spazzolini da denti). C'è anche la controprova autoptica: la mano maschile dell'uomo priva di una falange è quella di Aldo, che aveva perso il dito in un incidente sul lavoro.

LE CESOIE. A due chilometri dal dirupo dove vengono trovati i sacchetti, la forestale scopre due cesoie. Non ci sono impronte, ma tracce di sangue che appartengono ai Donegani. Le cesoie sono di una marca tedesca che rifornisce un unico rivenditore in provincia di Brescia: i carabinieri stanno cercando la conferma che Gatti le abbia [illegible]prate lì. Accanto alle cesoie c'è una boccetta mezza vuota di acqua ossigenata e un sacchetto di verdure con lo scontrino datato 30 luglio.

IL SANGUE IN GARAGE. Due giorni fa il Ris rileva tracce di farina (sostanza presente nel sangue), appartenente ai Donegani nel garage della villetta di via Ugolini. Per l'accusa è la prova delle prove che Gatti è l'assassino: la mattanza, secondo gli inquirenti, è avvenuta lì. Il sangue è stato lavato via con la varechina, ma «alcune tracce evidenti» sono rimaste sul pavimento. Sul soffitto invece non c'è nulla, particolare che lascia supporre che la coppia sia stata uccisa prima d'essere fatta a pezzi.

IL CELLULARE. Le celle della rete telefonica registrano in alta Val Camonica la presenza del cellulare di Gatti nel pomeriggio del 1° agosto. L'uomo risulta «avvistato» sulla strada provinciale che sale verso il passo del Vivione. Da una certa altezza in poi il segnale s'interrompe per [illegible] [illegible] campo. Ricompare due ore dopo a quota più bassa.

LA NOTTE IN ALBERGO. Cristina Cominella, proprietaria dell'albergo «Il Giardino di Breno», rivela che Gatti ha trascorso la notte tra sabato 30 e domenica 31 agosto nel suo hotel. I Ris effettueranno i rilevamenti nella stanza 305 in cui l'uomo avrebbe dormito.

IL BIGLIETTO. Il 1° agosto Gatti lascia sul cancello della villetta, dove abitava con gli zii, un biglietto: «Sono andato via. Torno per le 17. Guglielmo». Lo trova l'altro nipote, il carabiniere Luciano De Leo. Luciano incontra Guglielmo, di ritorno alle 17,15. Dei Donegani non c'è traccia e i cugini vanno a denunciarne la scomparsa. Il biglietto è al vaglio dei Ris.

IL MOVENTE. «Abbiamo idee molto precise sul movente», afferma il procuratore capo Giancarlo Tarquini. Di fatto il movente è il grande mistero del giallo. Ipotesi e voci si accavallano. Le prime indagini hanno sondato la pista economica: Gatti non lavorava e dopo la morte dei genitori non percepiva alcun reddito. Sono stati controllati i testamenti dei Donegani. Gatti, però, potava vivere di rendita con la casa all'Aprica e i soldi in banca, circa 200 mila euro. Ma ora spunta un rancore storico. Gatti potrebbe avercela avuta con Aldo perché si era unito in seconde nozze con l'ex colf, separata a sua volta. Una donna più giovane e «troppo esuberante». Ci sono poi i rimproveri frequenti. Gatti si è specializzato per laurearsi in ingegneria al Politecnico di Milano. Invece, nonostante 20 esami, non si è mai laureato. Una «pecca» che gli zii gli rimproveravano e che sarebbe stata causa di discussioni. I litigi si erano intensificati dopo la morte del padre di Gatti, due mesi fa, perché Aldo e Luisa si lamentavano che il nipote non lavorasse. [fra.pa.]

Guglielmo Gatti, [illegible] anni, mentre viene condotto in[illegible]

GLI INDIZI

LA [illegible] [illegible] DELITTO IL MOVENTE SCATENATO DA [illegible] RANCORE VENTENNALE

Dal Dna alla notte in albergo Gatti schiacciato dagli indizi

CONTROESODO OGGI UN NUOVO ALLARME TRAFFICO PER MILIONI DI AUTOMOBILISTI

Cento chilometri di coda verso casa

Il record al Brennero, ma il maltempo accentua il caos su tutte le autostrade del Nord

Tra maltempo e code la giornata di ieri è stata quasi infernale per coloro che dovevano rientrare in auto dalle vacanze. Infatti, se i disagi relativi all'esodo sono stati parecchi ma non molto gravi, lo stesso non si può dire del controesodo: il traffico intenso ha portato alla paralisi alcuni punti «clou» della autostradale italiana, costringendo molti automobilisti a ore e ore di estenuanti incolonnamenti e tratti a passo d'uomo.

La A22, la cosiddetta Autobrennero, è stata la protagonista indiscussa della congestione del traffico autostradale: in direzione il gran numero di automobili ha creato una coda che si è estesa per un tratto di circa cento chilometri, precisamente tra il casello di Bressanone-Val Pusteria e quello di Trento centro. Alla base di questo maxi-intasamento, come di molti altri, c'è l'ondata di maltempo che imperverserà per tutto il weekend soprattutto nel Settentrione e che ha creato grossi problemi di viabilità ai viaggiatori. Inoltre molti turisti sono stati convinti dal brutto tempo e dal calo delle temperature e hanno deciso di anticipare di un giorno il rientro dalle vacanze.

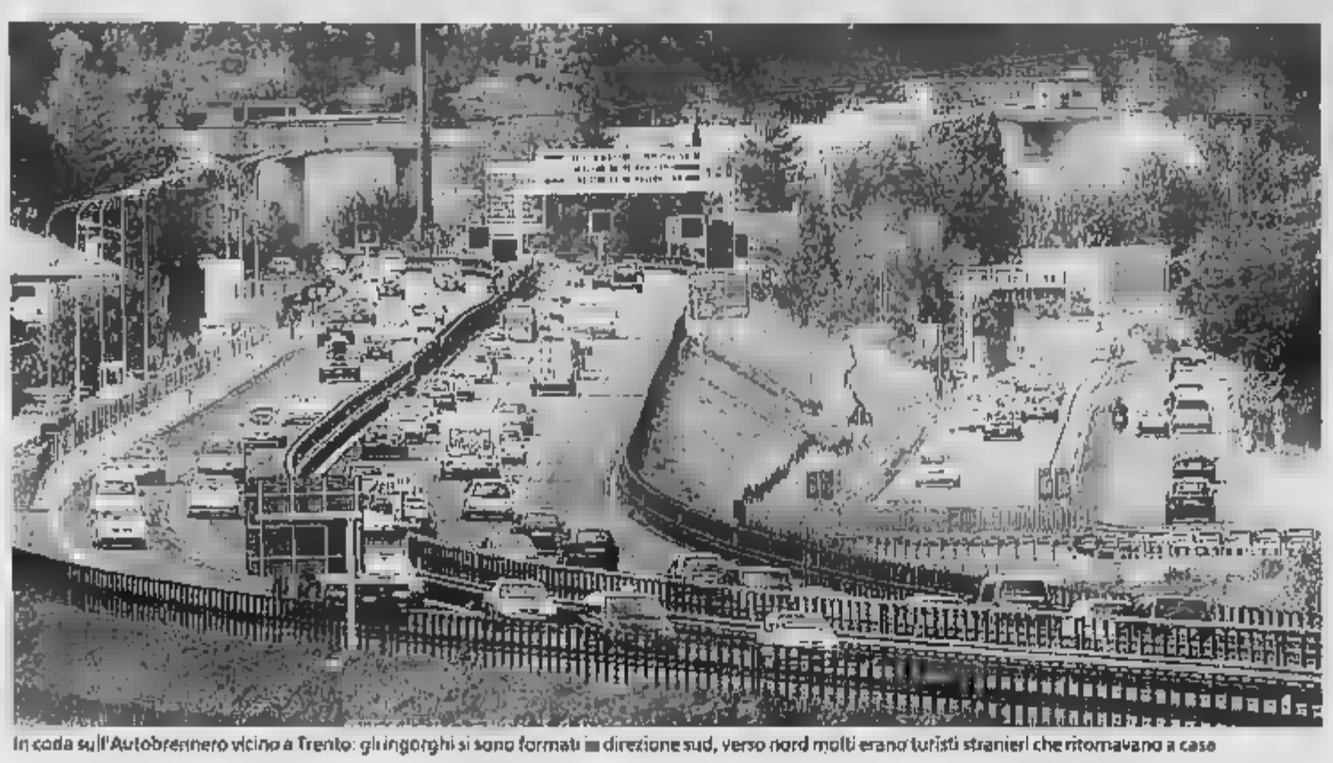
In Trentino, molti hanno tentato di aggirare il gran traffico deviando sulle statali, ben presto il traffico si è paralizzato anche lì. Sempre per chi si muoveva in direzione Sud sulla A22 i problemi non erano finiti, perché verso l'allacciamento la A1 si registravano code lunghe fino a sette chilometri tra Carpi e Modena. Anche chi si a verso l'Austria ha dovuto fare i conti con colonne che si sono formate per una cinquantina di chilometri, ma che non hanno fatto registrare incidenti o gravi disagi.

automobilisti che transitavano in Trentino non sono stati gli unici avere problemi. Anche chi rientrava da Croazia e Slovenia percorrendo la Trieste-Venezia si è imbattuto in una coda «a fisarmonica», lunga tra i quindici e i diciannove chilometri, all'altezza di Roncade, nel Trevigiano. Sempre sulla A4 nel primo pomeriggio un forte acquazzone nei pressi di Vicenza ha causato un rallentamento del traffico per una quindicina di chilometri, ma la situazione si è ristabilita in fretta con il miglioramento delle condizioni meteo. Problemi anche al confine la Slovenia, con chilometri di fila sul valico Rabuiese.

Lungo serpentone anche sull'Autosole, in particolare nel tratto tra Incisa Valdarno e Firenze Nord, dove i rallentamenti hanno interessato una trentina di chilometri di autostrada. Nel pomeriggio, per coprire la distanza tra i due caselli servivano due ore.

Nel resto di Italia i disagi sono stati minori ma pur sempre consistenti le strade più congestionate sono state quelle che portavano verso le grandi città. Secondo Società Autostrade il traffico è stato più intenso del previsto: ci si attendeva una giornata da bollino rosso per oggi, ma il rientro anticipato dal maltempo ha portato sulle autostrade sia coloro che rientravano, sia coloro che erano in partenza.

Per la giornata odierna il traffico dovrebbe essere leggermente meno intenso, ma il maltempo ne influenzerà la fluidità. Il momento topico è atteso dalle 16 in poi. Gli esperti raccomandano di tenersi aggiornati sullo stato del traffico, ma per i giornalisti di Ceiss e Isoradio (le emittenti che informano sulla situazione delle autostrade) sono previsti prossimamente otto giorni di sciopero. [r. ita.]



In coda sull'Autobrennero vicino a Trento: gli ingorghi si sono formati in direzione sud, verso nord molti erano turisti stranieri che ritornavano a casa

Le temperature in ribasso e le pessime condizioni meteorologiche hanno spinto molti a tornare a casa prima

DISAGI ANCHE IN TRENTINO

Piemonte sommerso dall'acqua

ROMA

Il maltempo dà tregua e rovina il week-end di molti italiani in vacanza, soprattutto di quelli che si trovano nel Nord. La perturbazione che sta attraversando la parte settentrionale della penisola andrà non prima di lunedì e soltanto il Sud sarà risparmiato avverse condizioni meteo e si godrà un po' di sole.

La pioggia intensa e il forte vento hanno contraddistinto giornata di ieri al Centro-Nord. In molti casi le precipitazioni hanno assunto forma di violenti temporali e nubifragi, mentre alcune zone sono state investite da grandinate.

La più colpita è stata quella del Nord-Ovest, in particolare il Piemonte, le province di Torino e di Cuneo. Proprio sul capoluogo piemontese si è un forte nubifragio che ha scaricato circa millimetri pioggia nel giro di un'ora. Disagi anche nel cuneese, dove il temporale ha allagato un ipermercato a Cuneo e ha causato un black-out che ha lasciato al buio molti paesi nei dintorni di Mondovì.

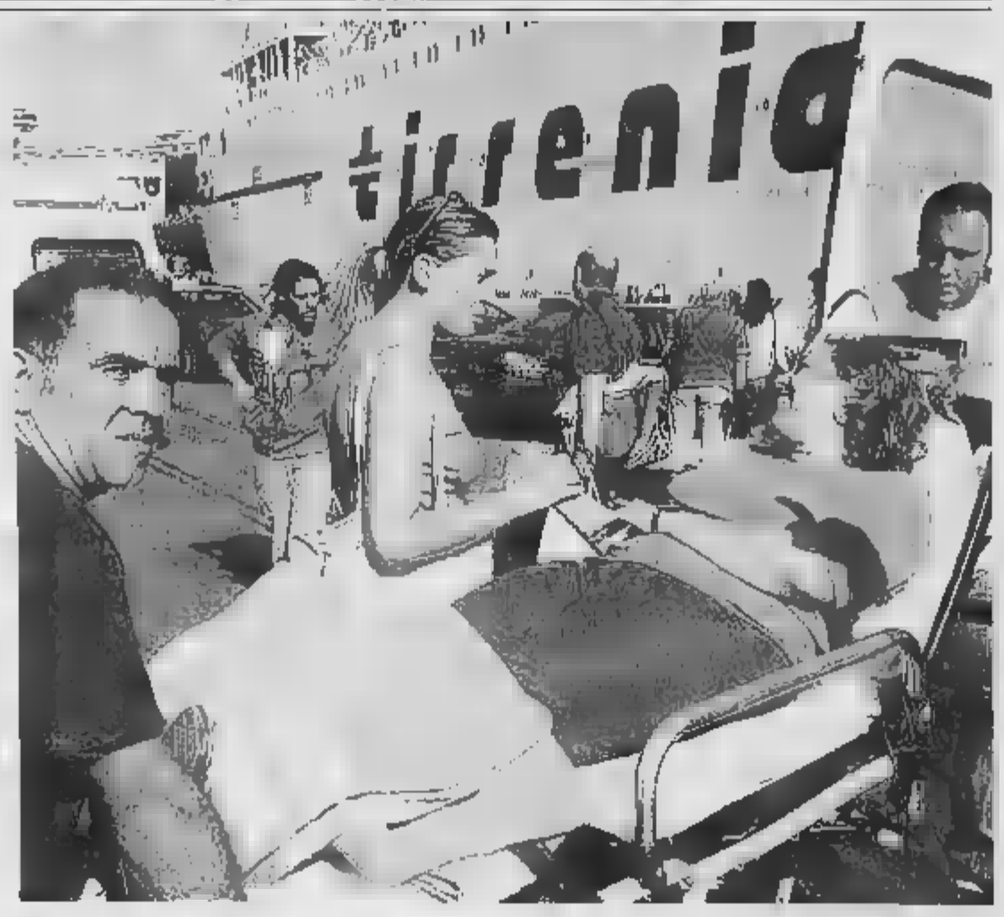
Sono stati numerosi i problemi anche in Trentino, dove si son registrati molti allagamenti in Val di Non. Questa mattina alcuni campeggiatori nella valle trentina hanno vissuto attimi di grande apprensione: un fulmine si è abbattuto sul campeggio che li ospitava, ma fortunatamente nessuno dei turisti è stato colpito. Risultano, tuttavia, danni alle strutture.

Pur tra brevi schiarite il maltempo la farà da padrone anche oggi. Nell'arco di tutta la giornata la perturbazione si allontanerà gradualmente dal Nord-Ovest per investire la Lombardia, l'Emilia Romagna e le regioni del Nord-Est. Entro la serata di oggi anche le regioni del Centro-Sud verranno interessate dall'ondata di maltempo. Per domani e dopodomani ci si attende una diminuzione delle precipitazioni ma il cielo rimarrà comunque nuvoloso. Inoltre, tra questa sera e domani è previsto abbassamento delle temperature di 5 o 6 gradi.

Insomma, se l'estate è finita poco . Perché il brutto tempo, oltre a guastare questo weekend, si ripresenterà il prossimo fine settimana ed è previsto che non se ne vada fino alla fine di agosto. I meteorologi sostengono che si tratterà di un'ondata ancora più intensa, con un brusco calo delle temperature e addirittura qualche nevicata sull'arco alpino. [r. ita.]

PALERMO

Nave urta banchina: 36 persone ferite e danni a 30 auto



Ieri 8,15 un traghetto della Tirrenia ha urtato violentemente la banchina porto Palermo. L'imbarcazione era partita da Cagliari con 1997 passeggeri e, nelle operazioni di attracco, non è riuscita a fermarsi. Nell'urto la zona poppa è rientrata di una cinquantina di centimetri. A bordo molti stati sbalzati a terra, state danneggiate circa trenta auto. I passeggeri feriti sono stati immediatamente soccorsi e condotti in ambulanza nei pronto degli ospedali. Secondo la ricostruzione fornita dalla Tirrenia, nella manovra di avvicinamento alla banchina i comandi della cabina di pilotaggio non hanno funzionato. E' stata subito avviata la sala macchine, nel tentativo di mettere in funzione manualmente il comando di macchina avanti, ma neanche in questo i comandi hanno risposto. La Procura di Palermo al momento non ha aperto nessun fascicolo di atti relativi. Tecnicamente la magistratura si occuperà del «caso» solo se gli esperti del Registro italiano navale, a cui è assegnato il compito di stabilire cause e dinamica dell'incidente, inoltreranno segnalazione.

DALLA PRIMA

LA DOTTRINA SENZA COMPROMESSI

Gian Enrico Rusconi

non è la controfigura Wojtyla.

La macchina mediatica non riesce ancora a cogliere e esprimere la specificità di questo Pontefice. Ma non è solo questione di cultura dell'evento mediato. I punti di rigidità, di intrattabilità, di chiusura dall'ortodossia dottrinale e della logica istituzionale, che l'esuberante personalità di Wojtyla riusciva a smussare, diventano manifesti. Particolarmente spigoloso e severo è l'atteggiamento verso il mondo secolarizzato, presentato quasi sempre in toni negativi. può Ratzinger dialogare con un'Europa laica dipinta a fosche tinte dove secolarizzazione semplicemente sinonimo di sradicamento morale?

Ma torniamo a Colonia. L'episodio dell'incontro del Papa tedesco con la comunità ebraica tedesca nella sinagoga di Colonia è semplicemente straordinario. E' giustificato la profonda non solo religiosa, tutti, anche da parte degli osservatori esterni.

Eppure nelle pur ispirate parole di Ratzinger abbiamo sentito la mancanza di un coraggioso ac autocritico allo specifico antigiudaismo cristiano, proprio in una cultura come la tedesca dalle profonde radici cristiane. Probabilmente in lui è scattato un riflesso apologetico della istituzione religiosa.

Contro di essa ha puntato il dito il capo della comunità ebraica con l'esplicita richiesta che vengano aperti riserve gli archivi vaticani per l'intero periodo della Seconda guerra diale. Non è una richiesta fuori luogo o fuori tema. Non si tratta di mettere sotto accusa il cristianesimo tale, che i suoi martiri del razzismo nazista. Ma in una circostanza così solenne, come quella Colonia, giusto mettere alla prova l'effettiva disponibilità del Vaticano a consentire agli studiosi fare definitivamente chiarezza su una delle pagine meno chiare della storia recente tra ebraismo e Chiesa cattolica. Vedremo se e come Papa Ratzinger risponderà a questa richiesta.

Non meno difficili si complessi i rapporti con le chiese riformate. Prendiamo spunto da un piccolo episodio. Giorni fa, su questo giornale, nello spazio riservato al diario di «una ragazza del Papa» abbiamo letto dell'emozione che la giovane cattolica ha provato nel partecipare ad un servizio religioso protestante celebrato da una donna sacerdote. Presa dall'entusiasmo la ragazza scrive: «Anche questo è Cattolicità».

In realtà la Papagiri è caduta in una bellissima contraddizione tra le aspettative soggettive, condivise probabilmente da moltissimi suoi coetanei, e la intransigenza dottrinale di Ratzinger non solo nel negare il sacerdozio femminile addirittura nel condannare la celebrazione dell'Eucarestia in comune tra cattolici e cristiani riformati.

Fino a quando reggeranno queste contraddizioni? E' convinta la gerarchia cattolica di battere con queste contraddizioni la strada dell'ecumenismo? le basta l'elogio degli agnostici clericali assolutamente indifferenti a questo tipo di problemi?

NAPOLI CARABINIERI SGOMINANO UNA BABY GANG

Scippano turista e si tuffano in mare: arrestati in pedalò

NAPOLI

È stata scippata della borsa da una baby gang di quattro ragazzini, che per sfuggire (inutilmente) all'arresto si sono poi tuffati in mare. Ma prima di aver preso a calci e pugni la loro vittima, turista francese di Montpellier. È accaduto ieri a Napoli, nel quartiere Posillipo. Gli scippatori - tutti 16enni - sono un apprendista imbianchino, un fruttivendolo, un apprendista muratore e un garzone di salumiere.

I quattro erano compagnia altri amici, in via di identificazione. Non appena la si è accorta del furto, ha avvicinato il gruppo - composto da 10 minorenni - proprio nel momento in cui, non senza litigi, i giovani teppisti si spartivano il bottino: telefono cellulare e 50 euro contanti.

Gli adolescenti, alle lamentele della turista, hanno risposto con insulti, calci e pugni.

Nel frattempo, però, erano arrivate sul posto tre pattuglie di motociclisti del nucleo radiomobile dei carabinieri. E i ragazzini, alla vista dei carabinieri, si sono subito tuffati mare.

Così è iniziato l'inseguimento: a bordo di un pedalò, trovato spiaggia, i militari hanno raggiunto arrestato in mare i primi due. Gli altri due sono stati trovati dopo ore di ricerche. L'ultimo ragazzo stato scovato su promontorio roccioso, «lo Scoglione», ancora bagnato e con 70 euro in tasca.

La turista francese stata visitata da un'unità di pronto intervento, giunta sul posto, che ha riscontrato contusioni varie con necessità di successivi controlli ospedalieri.

I quattro sedicenni arrestati stati portati nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei a Napoli. Quanto agli altri, i carabinieri dicono che il resto della baby gang ha le ore contate. [r. ita.]

EMULI A PALERMO IN 3 TIRANO OGGETTI DA UN VIADOTTO

Sassi dal cavalcavia, adesso spunta il testimone oculare

Il testimone ha 20 anni ed è di Aosta. E' l'automobilista transitato sull'Autosole prima dell'incidente in cui è morto Natale Giuffrè. Il giovane, che sta trascorrendo le vacanze a Gioia Tauro (Reggio Calabria), tra oggi e domani raggiungerà Cassino per essere sentito dagli inquirenti. Ai poliziotti ha già detto notato la notte del 13 agosto persona di aspetto giovanile sul ponte o sull'asfalto dei detriti.

Una scena che l'automobilista ricorda di avere visto attorno all'1,30. Il lancio dal è avvenuto attorno all'1 e 55 minuti. Un dettaglio temporale molto utile per chiudere il cerchio sugli autori del gesto.

E intanto si moltiplicano gli episodi di emulazione. Venerdì pomeriggio, a Palermo, tre minorenni (uno di 16, gli altri di 14 anni) sono stati fermati dalla polizia mentre lanciavano oggetti da un cavalcavia di viale della Regione Siciliana. I tre erano stati visti alcuni passanti: stavano gettando sui veicoli transito componenti di un divano o, nel farlo, si sporgevano ringhiera del viadotto per individuare dove fossero finiti i cuscini, esponendosi a pericolosi equilibrismi. Immediatamente bloccati, sono condotti al commissariato e affidati ai genitori. La Procura dei minori ha aperto un'inchiesta. [r. ita.]

Il masso della tragedia di Cassino

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE, A DUE PASSI DAL CENTRO DI MONTECARLO

Beausoleil

Tutto il mondo sa dove è Montecarlo, pochi sanno che il nome di Beausoleil era Monte Carlo Superiore. Il confine tra Francia e il Principato di Monaco è infatti praticamente inesistente, la parte a monte e la parte a mare non hanno soluzioni di continuità. Il Residence Henri che vi proponiamo è complesso appar-

DA €

tamenti, **mono, bi e trilocali**, con vista dai piani superiori situato nella zona che domina il di Montecarlo, comodo per la vicinanza alle scuole, alla stazione Monaco, ai servizi e negozi. **Grazie forte richiesta di in affitto si un'ottima opportunità Investimento con e.**

Estate

(l'ufficio Genova è chiuso per ferie fino al 5 settembre)

Via De Gasperi 1, Genova. Tel.010 365.999 Fax 010

www.costaazzurraimmo.com - www.

Informazioni: dall'Italia: 0033 2768.8562 - dalla Francia 06

POMPIERI E VIGILI URBANI HANNO EFFETTUATO CENTINAIA DI INTERVENTI

La città paralizzata sotto il nubifragio

Due ore di pioggia hanno bloccato la circolazione e creato disagi anche nella prima cintura

Lara De Bortoli

Un violento nubifragio ieri pomeriggio, in poco meno di due ore, ha semiparalizzato la città e parecchi centri della prima cintura. Tutto questo, mentre molti torinesi stavano rientrando in città anticipando il ritorno dalle ferie di quella ora, viste le precarie condizioni meteo su tutto il Nord Italia.

Nessun quartiere di Torino è stato risparmiato dall'acqua. Le zone meno colpite sono state le Vallette e Lucento. Il sottopasso di corso Regina è stato chiuso dai vigili urbani, costretti a lavorare per rimuovere alcune auto rimaste bloccate.

Allagati piani terreni e cantine del centro Interruzioni nelle linee elettriche: alcuni quartieri sono rimasti al buio

Situazione altrettanto grave in corso Unità d'Italia: «Mi trovavo lì alle 17,45 - racconta un'automobilista - e stavo andando a Moncalieri, la strada sembrava un fiume in piena. C'erano auto ferme e gente attaccata ai cellulari per chiedere aiuto». E così ovunque, con un fiume di acqua melmosa che traboccava dai tombini coperchiati un po' ovunque.

Alle 19,30 i vigili del fuoco avevano già effettuato sessanta interventi: ma la lista delle chiamate da evadere è stata smaltita solo a tarda notte. In via Po, corso Casale, corso Moncalieri, corso Unità d'Italia, corso Traiano e sul ponte della Gran Madre la circolazione è andata in tilt. Più di un automobilista sorpreso dal nubifragio ha preferito sostare nei parcheggi di fortuna, sotto un muro d'acqua che impediva la visibilità. Il tunnel di corso Unità d'Italia si è parzialmente allagato, mentre il tratto del corso oltre le Molinette si è trasformato in fiume di acqua e di fango, bloccando mezzi pubblici e automobilisti.

Anche la rampa del pronto soccorso delle Molinette si è riempita di acqua fino all'ingrasso: nel giro di mezz'ora è stata aspirata e l'allarme è rientrato. Allagate anche molte cantine e piani terreni in via Po e nell'area centrale della città. In via Legnano è crollato parzialmente il muro di un bar. In via Emilia si sono aperte piccole crepe nei muri di alcune abitazioni. Scene simili e ripetute in tutta la zona di Torino Sud, in corso Maroncelli, in via Traiano, dove l'acqua, fuoriuscita dai tombini, ha allagato le carreggiate. Numerose vetture sono rimaste in panne per ore: corsi trasformati in fiumi e automobili sommerse fino alla portiere.

A Michelino e Moncalieri sono state numerose le chiamate ai Vigili del fuoco per allagamenti o fuoriuscite di acqua negli appartamenti e negli scantinati. Alcuni quartieri sono anche rimasti al buio per ore. Si è trattato principalmente di guasti legati al temporale, hanno spiegato all'Aem. I maggiori disagi li hanno vissuti i residenti di corso Moncalieri, corso Unione Sovietica, Mirafiori e corso Sommelier. «Da tre ore - si è lamentato un residente - siamo senza luce». Il maltempo ha fatto anche saltare i semafori all'incrocio tra corso Dante e corso Massimo, in corso Unione Sovietica e in corso Orbassano all'angolo con corso Settembrini. Alla 21 le chiamate ai pompieri erano centinaia.

Alcuni anziani hanno telefonato per chiedere soccorso, perché bloccati. Il nubifragio non ha risparmiato nessuno.

Ferrovie in tilt

Treni in ritardo sulla To-Milano

Problemi anche sulle linee ferroviarie, tra cui la Torino-Milano, dove scariche elettromagnetiche hanno mandato in tilt i segnali che regolano il traffico. L'Interregionale partito da Porta Nuova alle 17,50 è rimasto bloccato alla stazione di Chivasso per quasi due ore tra le giustificate proteste dei pendolari. Ritardi anche sull'Ivrea-Chivasso.

Corso Moncalieri

Gli automobilisti hanno anche dovuto fare attenzione ai tombini

Corso Unità d'Italia

In corso Unità d'Italia i cantieri hanno contribuito ad aumentare i disagi

Corso Traiano

Un intervento dei vigili del fuoco in corso Traiano

LA DONNA, 30 ANNI, HA PROTETTO IL BAMBINO DI SEI MESI ABBRACCIANDOLO

Fuori strada sull'asfalto bagnato Mamma muore per salvare il figlio

Giampiero Maggio

È morta, dicono ora tutti, per salvare il suo piccolo Stefano, il figlio di appena sei mesi. Lei, Milena Oberto, 30 anni, originaria di Agliè e residente a Sparone, ha intuito che cosa stava accadendo: l'auto sulla quale viaggiava sotto una pioggia battente, ieri pomeriggio, assieme al bimbo e al suocero, Luigi Boetto, 71 anni, ha tagliato in piano il tornante di una strada che collega Alpette a Sparone finendo dopo un volo di cinque metri in una scarpata, nel greto del rio Mares, un torrente affluente dell'Orco.

Pochi istanti, il tempo di stringere e proteggere il bambino e sperare. L'impatto, però, non le ha lasciato scampo: è morta sul colpo, schiacciata dal peso delle lamiere. Stefano invece è ferito. Un'autoambulanza lo ha portato, di corsa, all'ospedale di Ivrea, in pediatria: i medici lo hanno visitato e ricoverato e non è in pericolo di vita. Sta bene, invece, Luigi Boetto, che secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri di Pont (ma non ancora confermata) sarebbe stato alla guida della Volkswagen Golf finita nel torrente. Sulla dinamica dell'incidente, invece, non ci sono dubbi. La strada che collega Alpette a Sparone è un lungo e stretto nastro d'asfalto che si snoda sulla cresta della montagna. Sono quasi le 18,30, piove a dirotto quando la Golf con i tre a bordo raggiunge l'ultimo tornante prima del ponte che attraversa il torrente Orco e conduce sulla statale 460. L'auto taglia in piano la curva che si apre sulla destra e che non è protetta da nessun guard rail, si impenna e dopo un volo di alcuni metri ricade con la capotte sui sassi del Mares.

Sono alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme. Arrivano, dopo alcuni minuti, sia i vigili del fuoco ai quali estrarre il corpo della vittima dall'auto, sia due autoambulanze e un elicottero del 118. Ci sono anche tanti amici e parenti della famiglia Boetto. «Tornavano dalla festa di San Bernardo di Sparone - racconta qualcuno - povera Milena, povera ragazza...».

In paese tutti conoscono la famiglia Boetto: Luigi, capostipite, gestisce da una vita una macelleria in via Giotto. E anche il figlio Manuele ha seguito le orme del padre, anche dopo il matrimonio con Milena, una ragazza originaria di Agliè e che aveva voluto sposare e portare con sé a Sparone. E, pochi mesi fa, da quell'unione era nato il piccolo Stefano. Per lui Milena ha raccolto tutto il suo coraggio in quella discesa disperata nel tempo durata una frazione di secondo. Lo ha fatto, dicono con certezza quelli che la conoscevano, per salvare la vita del suo piccolo bambino. Chissà se davvero è stato così: chi la conosce giura che per lei avrebbe dato la vita. «Lo amava più di ogni altra cosa al mondo....».

I METEOROLOGI: OGGI TEMPO INCERTO

Record a Trofarello: in mezz'ora caduti quarantacinque millimetri

...ieri su Torino sono caduti oltre 80 millimetri di pioggia, 70 in una sola ora. E' questo il bilancio del violento temporale che dal tardo pomeriggio ha colpito la città e la cintura.

Il record dell'eccezionalità spetta però a Trofarello, dove in appena 30 minuti sono caduti 45 millimetri di acqua. «E' il massimo storico per questa città» ha spiegato Domenico Tropeano, direttore dell'istituto di protezione idrogeologico del Cnr. Parecchie zone del Torinese già a rischio idrogeologico per la scarsa manutenzione e pulizia del territorio hanno dovuto fare i conti con un evento straordinario come le piogge di ieri. E i meteorologi prevedono anche per oggi tempo perturbato con rischio di forti precipitazioni.

La Volkswagen Golf è finita nel torrente, schiacciando la giovane donna

Specchio dei tempi

«Ma sono molto salati navigare in Internet attraverso il cellulare» «Non deludere chi seleziona scrupolosamente i rifiuti» - «Abolire il pedaggio al casello della Falchera» - «Montoni e spacciatori»

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla lettera di un gruppo di lettori che si lamenta per l'assenza di Adsl in un comune della cintura, devo ammettere che molteplici sono gli sforzi fatti per digitalizzare la nazione, la convinzione e la speranza di molti è che una volta che i costi della banda larga diventeranno compatibili con quelli presenti anche solo in Francia, il processo sarà completato e tutti indistintamente potranno accedere a Internet senza alcun problema.

«I problemi nascono quando si vuole continuare a accedere alla rete anche solo per leggere la posta quando si è in ferie con il proprio computer portatile. Che ci vuole?

«Basta un telefono cellulare da pochi euro ed il gioco è fatto, peccato che non tutti siano disposti a pagare la bellezza di 3 euro e mezzo per megabyte. Chiunque abbia navigato anche solo una volta sa benissimo quanto in fretta scorrano i megabyte.

«Fino a qualche anno fa ci riuscivo grazie ad un albergo lontano che mi metteva a disposizione il proprio telefono a scatti per collegarmi. Forse ero l'unico utente che lo utilizzava ancora visto che ai giorni nostri, con un cellulare per ogni italiano, un posto di telefono pubblico a gettoni appartiene solo più ai nostri ricordi dell'infanzia.

«Per alcuni anni tutto è filato liscio: andavo, piantavo la spina e alla fine pagavo gli scatti consumati. Ora questo non è più possibile, tutti i provider hanno adottato numeri unici di telefono che s'iniziano per 701 e 702, numeri che non sono accessibili da linee di posti telefonici pubblici».

Andrea Bucci

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho utilizzato più volte il servizio di raccolta differenziata dell'Amiat presso i centri smaltimento di corso Brescia e via Salgari. Sono rimasta delusa dal comportamento di alcuni dipendenti in entrambi i centri che sembrano non volere incentivare l'utilizzo del servizio. Mi è stato ripetutamente detto che i cassoni erano pieni e che pertanto non si poteva scaricare il materiale da me trasportato. In realtà a me pareva che potessero ancora contenere poche cose da me recate e che anche se i cassoni fossero stati pieni, il personale avrebbe dovuto in ogni caso ritirare il materiale per poi smistarlo.

«Nel centro di corso Brescia dove mi sono recata dopo avere suddiviso i rifiuti provenienti dalla mia cantina, in legno, plastica, un addetto mi ha intimato di buttare la plastica nel cassone dei materiali ingombranti. Ho chiesto la ragione e non mi è stata data alcuna risposta salvo un'alzata di spalle.

«Poiché mi risulta che vi siano gravi sanzioni per i cittadini che gettano i rifiuti in modo illegale o indifferenziato, mi chiedo se i dipendenti Amiat abbiano una speciale immunità a tale riguardo.

«Mi chiedo se il loro questo modo che si gratifica chi cerca di differenziare i rifiuti».

Francesca Baudino

Un lettore ci scrive:

«Da giovedì scorso è stato chiuso l'accesso di corso Giulio Cesare a tutte le autostrade Nord di Torino e si chiedono nuovamente agli automobilisti, ai pendolari e cittadini tutti, "piccoli" sacrifici oggi a fronte di "grandi" vantaggi domani. Come se negli ultimi anni a Torino tutto fosse filato liscio.

«La mia domanda è: ma le controparti, cosa fanno per minimizzare i disagi? Per esempio: i semafori si incontrano sulle strade consigliate per raggiungere l'autostrada sono stati riprogrammati in base ai nuovi volumi di traffico?

«Un altro gesto che potrebbe essere ben apprezzato da tutti, sarebbe quello di eliminare, fino alla riapertura del raccordo di accesso, il pagamento del pedaggio al casello della Falchera per chi volesse utilizzare la tangenziale per uscire o entrare dalle autostrade.

«Non è oltre il vantaggio di favorire il flusso di traffico esterno alla città con vantaggi sull'inquinamento, avrebbe quella di incoraggiare la velocità dei lavori (prima finiscono i lavori, prima si ripristina il pedaggio)».

Riccardo Formengo

Un lettore ci scrive:

«La proposta dell'assessore Borgione al Comune di Torino di offrire mandrie di montoni e macellerie ai genitori che, dal Marocco, hanno mandato qui i loro figli poi sorpresi a spacciare affinché li riprendano - non tiene conto delle vere vittime, innocenti di droga e traffici illeciti: gli animali, destinati a una triste fine per sgozzamento. Il Welfare non li considera».

Filippo Testa

specchiotempi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST Tutto Scienza e Tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA
DOMENICA 21 AGOSTO 2005
20

Economia eFinanza

Merck, Vioxx in [illegible] a Londra

Diversi studi legali britannici si [illegible] a citare in giudizio il gigante farmaceutico Merck, dopo la sentenza di colpevolezza pronunciata [illegible] una giuria statunitense contro l'azienda per [illegible] morte [illegible] un uomo che [illegible] l'antidolorifico Vioxx. L'azienda dovrà risarcire alla vedova del defunto Robert Ernst 141 milioni di sterline, oltre 211 milioni di euro. Il Vioxx è un antidolorifico per l'artrite prescritto in Gran Bretagna ad oltre 400mila pazienti. Lo scorso settembre era stato ritirato dal mercato dopo che un processo, durato tre anni, aveva trovato legami tra l'assunzione del farmaco ed un aumento dei casi di disturbi al cuore.

[illegible] quarta nell'Ue per [illegible]

L'Italia è al q[illegible] posto tra i Paesi «più a rischio miseria» d'Europa. È la classifica sull'indice della miseria (inflazione + tasso [illegible] disoccupazione) realizzata dalla Cgia di Mestre che [illegible] utilizzato la stessa metodologia utilizzata dal settimanale inglese «Economist» per la classifica annuale [illegible] paesi del terzo e del quarto mondo. Il dato [illegible] poco più che indicativo [illegible] l'Italia, con [illegible] sommatoria di 10,2, [illegible] la Spagna, in cima con 12,8, la Germania [illegible] 10,9 e la Francia con 10,7. Il Regno Unito si mantiene sui livelli di 6,4-6,5 mentre non sembra [illegible] problemi [illegible] Svizzera che chiude la classifica con 3,3.

BORSE

	VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dal 30/12/2004			dal 30/12/204
MIBTEL	-0,16	9,59	DOW JONES	-0,09	-2,24
S&P/MIB	-0,17	9,13	NASDAQ	-0,94	-3,08
ALL STARS	-0,55	27,85	FTSE	-0,62	10,22

LA PROTESTA DELLE HOSTESS DUE ANIME NEL GOVERNO CHE CERCA DI RIAPRIRE IL DIALOGO PER EVITARE LO STOP MINACCIATO PER IL 30 E 31 AGOSTO

Maroni contro Alitalia per il caso Sult

Il ministro convoca l'ad Cimoli: «Sospensione inaudita». Lunardi insiste: pronti a precettare

Giacomo Galeazzi
ROMA

Si apre un fronte nel governo per scongiurare lo sciopero di 48 [illegible] che minaccia di paralizzare l'Italia il 30 e 31 agosto, giorni «caldi» del controesodo. Nella [illegible] fra Alitalia [illegible] Sindacato unitario dei lavoratori dei trasporti interviene il ministro del Welfare Roberto Maroni [illegible] convoca i vertici dell'ex compagnia di bandiera. «E' il segnale che attendevamo - canta vittoria Paolo Maras, leader del Sult - adesso è l'esecutivo ad essere coinvolto in prima persona nella trattativa. Alitalia non potrà più procedere a testa bassa come ha fatto finora». Maroni, infatti, apre al dialogo con la sigla sindacale disconosciuta come [illegible] parte dall'azienda sulla base di un'ordinanza del tribunale di Roma, secondo cui [illegible] Sult non è «soggetto firmatario» del contratto collettivo [illegible] lavoro degli assistenti [illegible] volo in quanto [illegible] ha condiviso l'intero percorso [illegible] ziale. «E' inaudito - afferma il ministro del Welfare - non si può sospendere un diritto sindacale ad un sindacato regolarmente costituito. Credo che sarà utile che il governo convochi i vertici di Alitalia per capire». Così, non appena rientrato a Roma, la prossima settimana, Maroni chiamerà l'amministratore delegato della compagnia aerea Giancarlo Cimoli per capire come mai [illegible] arrivato ai ferri corti [illegible] il sindacato maggiormente rappresentativo degli assistenti di volo [illegible] perché gli abbia negato i suoi decennali diritti (cariche, permessi e trattenute sindacali, diritto di assemblea).

Il governo, quindi, cercherà di risolvere la vertenza, che ha [illegible] prospettiva lo sciopero di 48 [illegible] della hostess del Sult il 30 [illegible] agosto, in violazione della tregua estiva. Una protesta che potrebbe [illegible] a rischio il rientro dalle vacanze ed estendersi sino [illegible] bloccare tutti i trasporti. Il Sult, infatti, ha minacciato lo stop generale avendo avuto l'adesione degli altri settori, da quello ferroviario a quello del trasporto pubblico locale, a quello marittimo. I tempi sono molto stretti e, per ricomporre la frattura, il sindacato aveva sollecitato proprio l'intervento dell'esecutivo. Il Sult, infatti, ripone «scarse speranze» nel tentativo di mediazione che metterà in campo la Commissione di garanzia sugli scioperi. Il presidente Antonio [illegible] ha convocato per domani, separatamente, il sindacato e la compagnia. Una decisione, quella degli appuntamenti in momenti diversi, che non è piaciuta alla sigla sindacale che sostiene [illegible] «conoscere già» la posizione [illegible] Commissione da cui pensa di essere nuovamente penalizzata, come accaduto in occasione di altri stop. Il dialogo fra la compagnia e il sindacato si è interrotto il 4 agosto scorso quando Cimoli ha [illegible] unicato che non avrebbe più riconosciuto il Sult-Assistenti volo come una controparte sindacale. Stesso trattamento è stato riservato [illegible] sindacato Avia che ha proclamato uno stop di 24 ore degli assistenti di volo il 6 settembre. Colpa del Sult, ha spiegato il sindacato, non [illegible] condiviso un accordo che risale al 25 febbraio scorso. Rispetto ad un «atteggiamento antidemocratico, violento e anticostituzionale» dell'Alitalia, il Sult ha chiesto l'intervento del governo ed ha scritto [illegible] capo dello Stato, al premier, ai presidenti di Camera [illegible] Senato. Negli ultimi giorni, sottolinea Maras, sono stati numerosi gli attestati di solidarietà al Sult, sia di singoli che di organizzazioni sindacali autonome e di base.

«Silenzio assoluto», invece, da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. «Evidentemente libertà e democrazia per loro - denuncia Maras - sono un "optional" e il problema della rappresentanza sindacale è risolto con le garanzie date alle loro organizzazioni, gli altri sono concorrenti e quindi pos[illegible] anche [illegible] purire». Secondo il Sult, [illegible] questa logica significa «decretare la morte del sindacato», mettendo in serio pericolo la democrazia. «Se la vertenza non si sbloccherà - assicura Maras - i trasporti si fermeranno in tutta Italia». Dichiarazioni di sostegno alla protesta e partecipazione [illegible] giunte, infatti, da rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'Enac, dell'Enav, delle gestioni aeroportuali, delle ferrovie, dei marittimi [illegible] del trasporto pubblico locale.

«Siamo pronti a precettare gli scioperanti», ribadisce il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Chi aderisce allo sciopero rischia la sospensione di una [illegible] due giornate di lavoro e il Sult la revoca dello «status» di controparte [illegible] che di fatto [illegible] già perso. Il sindacato [illegible] intenzionato [illegible] disobbedire anche alla precettazione. «Ci assumiamo la responsabilità di scioperare anche se precettati - ribadisce Maras - la legge 146 prevede il ricorso allo sciopero anche [illegible] periodo [illegible] franchigia (27 luglio-5 settembre) nei casi [illegible] vertenze per la sicurezza o [illegible] presenza di una lesione dei diritti costituzionali. E noi abbiamo rispettato le normativa previste in materia di preavviso e fasce minime garantite».

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Il numero uno dell'Alitalia, Giancarlo Cimoli

> Maras: è il passo che aspettavamo Non potranno più andare a testa bassa La compagnia tace

PRONTI ALL'ASTENSIONE ANCHE FERROVIE E TRAGHETTI

Piena solidarietà dalla Cnl «Paralizzeremo i trasporti»

intervista

ROMA

«Siamo pronti a scioperare anche noi. Siamo consapevoli dei disagi ai cittadini, ma non abbiamo scelta: bloccheremo il controesodo se Maroni non riuscirà [illegible] far tornare l'Alitalia [illegible] suoi passi». Aurelio Speranza, coordinatore nazionale del battagliero sindacato di base Cnl (Confederazione nazionale lavoratori) solidarizza [illegible] il Sult, «privato dei suoi diritti da una decisione gravissima, senza precedenti» dall'ex compagnia di bandiera e annuncia «piena disponibilità» ad incrociare le braccia il 30 e 31 agosto.

Perché aderite allo sciopero?

«Non è in gioco solo il rapporto tra il Sult e l'Alitalia, ma la difesa di diritti sacrosanti garantiti dalla Costituzione. [illegible] schierarsi contro l'azienda quando cancella con un fax una sigla sindacale ci renderebbe tutti meno liberi. Domani potrebbe capitare a chiunque altro».

Cosa cambia con l'intervento del ministro del Welfare?

«Molto, perché le sue parole sono [illegible] netta controtendenza risp[illegible] all'atteggiamento tenuto f[illegible] dal governo. E' chiaro che Maroni non lo fa per ragioni ideali [illegible] per evitare un disastro d'immagi[illegible] all'esecutivo e scongiurare la paralisi dei trasporti».

E se [illegible] non riesce a [illegible] cambiare idea ai vertici dell'Alitalia?

«Allora la nostra organizzazione sindacale, insieme a molte altre, parteciperà all'astensione proclamata dal Sult. E l'impatto sarà davvero notevole. [illegible] paralisi della circolazione, infatti, [illegible] estenderà dal settore aereo al trasporto locale, alle ferrovie [illegible] ai traghetti». [gla.gal.]

PROTESTA ALL'AMERICANA

I manager del vettore sostituiscono i tecnici e garantiscono i voli

Lo sciopero dei meccanici Northwest non chiude i cieli Usa

Talvolta lo sciopero non funziona. Quello del sindacato dei meccanici [illegible] è bastato [illegible] tenere [illegible] terra i voli della Northwest Airlines, la quarta compagnia aerea statunitense. L'azienda [illegible] risposto alla sfida dei dipendenti, che si oppongono alla riduzione degli stipendi e al piano di licenziamenti annunciato, chiamando in servizio 1.900 «rincalzi»: addetti alle vendite, meccanici, dirigenti. Alla Northwest hanno cominciato a prepararsi all'emergenza un anno e mezzo fa, addestrando il personale sostitutivo in Arizona nel corso dell'estate. E la giornata è stata normale, o quasi.

La «multiramo» è sicura, ma non il suo rendimento

Mi è stato proposto di investire 5 mila euro in Axa Progetto Investimento Top, un prodotto metà polizza e metà fondo [illegible]. Vorrei capire [illegible] è valido, [illegible] soprattutto se le spese sono [illegible] linea con quelle di mercato.
Angela E.
(via Internet)

Glauco Maggi

Axa Progetto Investimento Top è effettivamente una soluzione di investimento mista, anche [illegible] tecnicamente [illegible] sostanzialmente una polizza, definibile «multiramo» poiché il [illegible] comprende un fondo assicurativo, Gestiriv, [illegible] una miscela di fondi (Fondo Axa Investimento assoluto, [illegible] investimento Europa e Axa investimento internazionale) come nelle polizze unit linked. Il mix di fondi è a scelta del cliente tra [illegible] linee di gestione, [illegible] più moderata [illegible] più esposta alle azioni (Top moderato, armonico e vivace). La gradazione del rischio complessivo è pure a discrezione del sottoscrittore, che può destinare alla componente assicurativa Gestiriv una percentuale dallo 0 all'80%.

Gestiriv è investito prevalentemente in bond e garantisce un rendimento minimo del 2% all'anno e il consolidamento annuo dei risultati (negli ultimi 5 anni ha dato [illegible] media del 5,16% lordo). Più è elevata la quota sicura di Gestiriv, minori sono le possibilità di avere [illegible] buona performance dalla parte variabile costituita dai [illegible] fondi diversificati in azioni e bond. L'entrata minima è possibile con 5mila euro. Dai prospetti di marketing della società (Axa è una importante compagnia finanziaria [illegible] assicurativa multinazionale con base principale in Francia), si apprende che la proprietà di Axa P.I.Top [illegible] di unire «le garanzie proprie delle gestioni assicurative con le possibilità di guadagno offerte dai migliori fondi azionari e obbligazionari presenti sul mercato. Questo prodotto possiede due motori di investimento che permettono di dosare la strategia di difesa del proprio capitale con quella di attacco per sfruttare le migliori occasioni». Quanti obiettivi per 5mila euro! Negli investimenti, quando si è di fronte ad una «strategia» troppo allettante, che [illegible] i mari (la difesa del capitale) e i monti («l'attacco per sfruttare le migliori occasioni») è bene mettersi in allarme a decodificare i concetti usati dai venditori. Dice la società: «E' grazie ai suoi due motori che Axa P.I. può offrire sicurezza, guadagno, liquidità, protezione e personalizzazione». Parole suadenti per concetti positivi, ma cosa significano oltre l'apparenza? Ok per la «sicurezza» di Gestiriv, che «garantisce il capitale, offre un rendimento minimo certo del 2% all'anno e il consolidamento dei risultati ottenuti». [illegible] «guadagno» è [illegible] un'alea: la performance del passato di Gestiriv non è garanzia del futuro, e i fondi azionari possono andare bene o male, dipende dalle Borse. E l'incidenza sul guadagno, o sulla perdita, del prodotto è legata alla percentuale dei fondi scelti.

La «liquidità» non [illegible] [illegible] caratteristica delle polizze. A parte che si deve come minimo aspettare un anno, le uscite anticipate possono essere possibili per contratto, ma pagate a caro prezzo sia per le commissioni di riscatto (dallo 0,25 all'1%, fino a 7 anni) sia se i fondi sono in perdita. La «liquidità» finanziaria intesa come qualità è la possibilità di disinvestire quando si vuole senza sacrificio di prezzo, [illegible] avviene vendendo al prezzo di [illegible] cato (in Btp quo[illegible]. La «protezione»? «In caso di premorienza dell'Assicurato è prevista la restituzione dei premi pagati».

Infine, la «personalizzazione», data da «tre linee pensate per chi cerca un investimento a breve-medio termine, ma sicuro; per chi può aspettare 5 anni e si sente di rischiare di più; e per chi può attendere più di sette anni e cerco maggiori guadagni. La particolare filosofia di Axa P.I. [illegible] anche di miscelare [illegible] piacere le quote riservate ai due motori. Inoltre, è possibile, dopo solo due mesi, cambiare gratis i profili di gestione scelti, operazione che può essere effettuata, senza alcun costo, tre volte all'anno». A proposito di costi, oltre alle penali per chi esce prima, scoli: di ingresso, dall'1,7% al 4% al decrescere dell'importo investito; di gestione, l'1,4% sui fondi e dallo 0,7% all'1% su Gestiriv. La lettrice ha messo il dito sulla piaga: di questi prodotti, non solo di Axa ma delle polizze unit-linked in generale, le spese sono la dolente certezza.

giglauco.maggi@lastampa.it

[illegible] DI [illegible] «IL RADDOPPIO DELLE PAGINE CONSULTABILI E' SOLO UN TRUCCHETTO, I VOSTRI RISULTATI NON SONO ACCURATI»

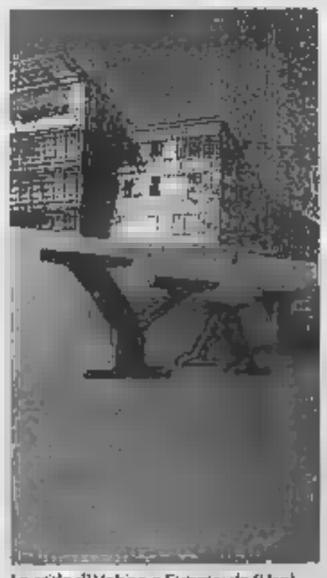
Google a Yahoo: «Bugiardi». Rissa tra i segugi del web

La prova comparata degli esperti Usa sembra confermare la tesi di Sergey Brin

Marco Sodano

Chi è il segugio migliore? Nella Silicon Valley se le suonano [illegible] santa ragione. Google e Yahoo sgomitano, urlando come due cuginetti invidiosi: reclamano il titolo di motore di ricerca (le pagine che aiutano i navigatori a scovare documenti sparsi nella rete) più veloce [illegible] efficiente. L'ultimo fendente l'ha mesnato Sergey Brin, uno degli inventori di Google. Accusa i rivali di aver truccato le carte sul potenziamento di Yahoo [illegible] una settimana fa: un escamotage tecnologico che avrebbe portato il numero di pagine accessibili via Yahoo a 21 miliardi. Un mare [illegible] documenti, immagini, canzoni [illegible] oggetti virtuali consultabili [illegible] alla mano [illegible] improvvisamente ha dimezzato [illegible] Google [illegible] suo orizzonte ristretto ad appena 11 miliardi e 330 milioni di pagine web. La partita è importante perché nel mare magnum della rete i motori di ricerca [illegible] uno dei rari approdi fissi. I navigatori li consultano di continuo, quelle pagine valgono il [illegible] quotidiano con milioni di persone. Il [illegible] gno [illegible] tutti i venditori di pubblicità.

A sentire Brin in casa Yahoo truccano i risultati grazie a un «doppio conteggio». Doping informatico. E poco più di un espediente, per potenziare il suo raggio d'azione il nuovo Yahoo avrebbe perso in efficacia. «La capacità di un motore di ricerca - dice Brin - si misura sulle pagine effettive. Quelle che vengono identificate in risposta alle richieste, verificate [illegible] uniche e non duplicate. Il nostro approccio è questo». Dal fronte opposto ha risposto Jeff Weiner, vicedirettore [illegible] divisione ricerca e mercato di Yahoo: «I risultati sono accurati, siamo orgogliosi del nostro lavoro». Addirittura: «siamo il motore di più alto livello al mondo».


La sede di Yahoo a Sunnyvale (Usa)

Ora è piovuto sul [illegible] di gara [illegible] parere dei ricercatori del National center for supercomputer applications (Ncsa), centro di studio [illegible] sviluppo software [illegible] negli Stati Uniti gode di indi[illegible] prestigio. Al termine di [illegible] slalom parallelo [illegible] 10.012 ricerche condotte sui due portali, hanno concluso [illegible] che Google ha fornito una volta e mezzo più risultati dei rivali Yahoo (166%). E solo nel 3% dei casi Yahoo ha dato risposte più complete. Giudizio aritmetico [illegible]lo fino [illegible] un certo punto. Al Ncsa spiegano che per fare una comparazione precisa bisognerebbe conoscere gli algoritmi di Yahoo [illegible] Google: la serie di operazioni matematiche che fanno funzio[illegible] i motori di ricerca. E il cuore [illegible] due sistemi, le compagnie lo custodiscono come il più prezioso dei segreti (industriali). A quei codici si devono i loro guadagni.

Raul Valdes-Perez lavora [illegible] Ncsa ma è anche titolare [illegible] motore di ricerca indipendente (Clusty). Liquida [illegible] vicende con una battuta: «Non conosco sistemi di controllo davvero efficienti. [illegible] sembra però che lo scontro non abbia senso. È [illegible] se le università di Harvard e Yale si mettessero [illegible] litigare su chi ha più libri in biblioteca».

nella
Villa Maria
GROS

VALLE D'AOSTA

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 306511, FAX 0165 23[illegible], E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A, TELEFONO 0165 231424, FAX 0165 385399

REGIONE

nella
CIDAC

Una targa in ricordo dei 4 studenti morti

■ Una targa, e [illegible] scritta su un muro, ricorderà Alex Consiglio, Michel Val, Luca Miozzi e Davide Donzel, gli studenti delle Magistrali morti fra la primavera e l'estate. «Al di là dell'evento - dice la preside Anna Maria Traversa -, scritte che imbrattano i muri non posso[illegible] che [illegible] considerate segno tangibile di inciviltà che un preside ed educatore non approva». [a. ch.]

Tre [illegible] denunciati per le truffe [illegible] line

■ Un ucraino di 42 anni ■ due padovani sono stati denunciati dalla polizia postale di Aosta per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata. L'inchiesta era [illegible] dopo la denuncia ■ un aostano che aveva acquistato un televisore [illegible] il sito *www.ebay.it*: dopo il pagamento di [illegible] euro, però, aveva ricevuto a casa un pacco pieno di mattoni.

Helèna, da modella ■ docente ■ Cambridge

■ A diciassette anni ■ classificò seconda nella finalissima di Miss Italia, dietro Roberta Capua, pi[illegible] mai raggiunto da una valdostana. Ora Helèna [illegible] (nella foto), classe 1969, aostana, dopo un lungo percorso universitario è diventata docente ■ Cambridge, [illegible] degli atenei più famosi del mondo. Stefano Sergi A PAGINA 41

MILANESE AD ANTEY-ST-ANDRE' E' FINITO CON IL PARAPENDIO CONTRO UNA LINEA DA 130 MILA VOLTS

Atterra sull'alta tensione, illeso

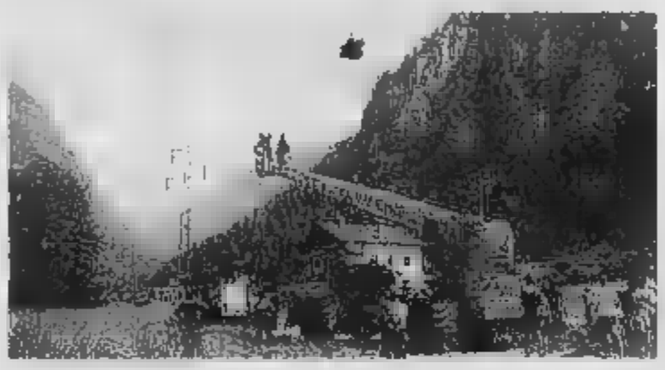
Salvato dall'intervento dei vigili del fuoco

ANTEY-ST-ANDRE'

E' decollato dagli alpeggi alti di La Magdeleine, ha sorvolato la vallata e si è preparato all'atterraggio al campo sportivo di Antey-Saint-André, laddove è scesa proprio l'altro giorno una turista ultracentenaria.

Un'emozione straordinaria, volare appeso ■ un paracadute. Ma per Andrea Lucini, 30 anni, di Milano, l'emozione più grande doveva ancora arrivare e non era prevista. L'uomo, con il [illegible] parapendio, è atterrato nel posto peggiore: i cavi dell'alta tensione, 130 mila volts [illegible] servono a illuminare tutta la Valtournenche.

Il paracadute s'è attorcigliato agli isolatori di un traliccio, lasciando Lucini penzoloni e terrorizzato. Era a dieci metri da terra e ad altrettanti dalla struttura in ferro, troppi per



tentare ■ scendar da solo. E' stata anche la sua fortuna, questa. In casi del genere l'alta tensione è innocua perché il corpo estraneo finisce sui [illegible] [illegible] però esser nello stesso tempo appoggiato al terreno. In caso contrario, l'elettricità si scaricata in tutta la sua violenza contro il turista.

L'incidente è accaduto alle 14,30. E' scattato subito l'allarme, [illegible] Aosta [illegible]no partite le squadre dei vigili del fuoco, con l'autogru e due automezzi. E' stato chiesto alla Deval di staccare subito la linea ■ poi di metterla in sicurezza (questa ■ un'operazione successiva ■ indispensabile perché garantisce i soccorritori da eventuali residui di elettricità nella linea).

Una volta arrivati sul punto in cui penzolava Lucini, i pompieri hanno montato il «telo salto», per attutire la caduta dell'uomo nell'eventualità ■ qualche imprevisto durante i soccorsi. Con l'autoscala hanno poi raggiunto Lucini, che ■ lamentava soltanto per un lieve problema a una gamba. E' [illegible] fatto scendere [illegible] problemi.

Lo scorso anno, nello stesso punto, ci fu un incidente analogo e anche in quell'occasione i vigili del fuoco intervennero con l'autoscala per liberare il pilota del parapendio dai groviglio di fili attorcigliati all'alta tensione. [s. ser.]

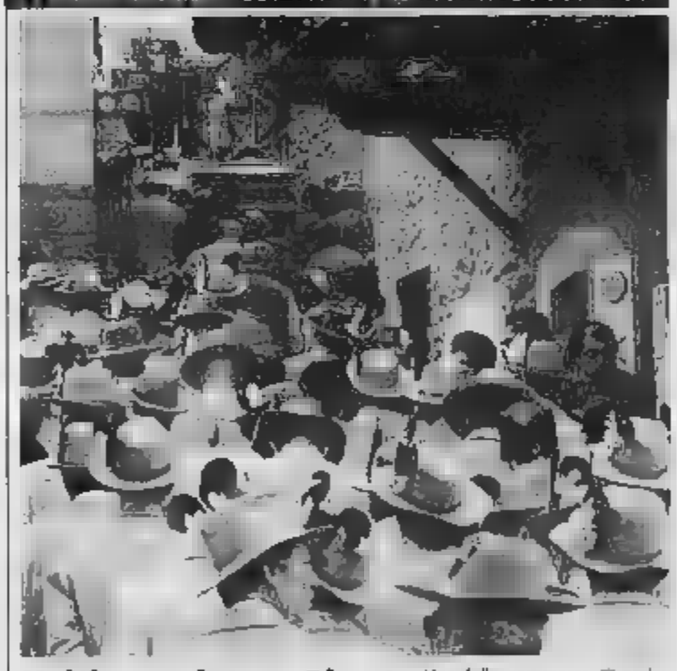
I soccorsi per un parapendio finito contro i cavi dell'alta tensione ad Antey

l'opinione
L'ipocrita politica
delle strade agricole
oltre i duemila metri

PRENDI una baita qualsiasi, fanne un bar-ristorante e la strada interpoderale, fatta per servire l'agricoltura, servirà gli appassionati di polenta e salsiccia in umido ■ quota 2000 o più. Roba da raccontare ai nipotini. E' la fine stagionale (finché neve non ci separi) di quelle strade nate per dare impulso agli alpeggi, ma che erano pensate per l'offerta turistica. Basta aspettare, accorgersi che la terra non rende più e il gioco è fatto. Terribile? No, perché non inseguire un'economia mista?

Il male non sta in questo. Sono due i punti deboli: il primo è il ricorso alla furbizia che fa dire agricoltura pensando a turismo; il secondo riguarda il traffico d'auto alle alte quote. La voglia assurda di far strade fino ai confini del cielo ha poco da spartire [illegible] la furbizia. Da Champorcher (strada di Dondena) a Charvensod (strada per Comboé) ci sono parecchi esempi. Proprio i villaggi mezzi abbandonati o i mayen dovrebbero far riflettere sulla politica del trasporto interno. Potrebbero essere d'esempio anche al turismo della neve, alla vera scommessa dei prossimi anni, che non è una nuova pista o una nuova funivia, ma un miglior accesso agli impianti funiviari di fondo valle. La strada non è l'unico modo per raggiungere una zona montana, sia per agricoltura sia per turismo. Meglio i trenini elettrici, le cremagliere, le funicolari: danno sicurezza, non inquinano e portano gente senza le auto.

GUIDA DI [illegible] MORTA SUL BIANCO



L'ultimo saluto a Obert

Una folla commossa ■ amici, guide alpine, [illegible] ■i: sci ha dato l'addio ieri pomeriggio (nella foto) alla guida Paolo Obert, 40 anni, ■ Ayas, morta in un incidente sul Monte Bianco. Lascia la moglie e un figlio di due anni.

CONDANNA IN APPELLO (6818 EURO) ALL'ATTUALE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favre deve risarcire il Comune

Usufruì di permessi non dovuti

AOSTA

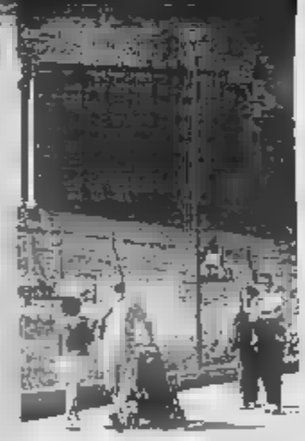
Renato Favre, ex assessore unionista e attuale presidente del Consiglio comunale di Aosta, dovrà risarcire il Comune per aver beneficiato durante l'attività politica di permessi retribuiti a cui non aveva diritto.

La terza Sezione centrale d'Appello della Corte dei Conti, nel confermare la condanna di primo grado, gli ha presentato [illegible]to: 6818,66 euro più le spese legali di 317,19 euro. Per evitare l'incompatibilità con il suo ruolo di amministratore (ora è debitore nei confronti dell'ente in cui ricopre le cariche) Favre dovrà risarcire il danno, a meno di eventuali ricorsi in Cassazione [illegible]e [illegible] però ancora al vaglio dei suoi legali. I fatti addebitati al presidente [illegible] Consiglio comunale risalgono al periodo dal 1° luglio 1997 all'8 maggio 2000, arco di tempo in [illegible] [illegible] assessore al Turismo.

Secondo i giudici (che condan[illegible] [illegible] il dirigente Luigi Bozzoli) il politico, impiegato all'esattoria, per le sue assenze dal posto di lavoro si era fatto liquidare rimborsi «per retribuzioni superiori ai limiti di legge, in relazione a permessi usufruiti per finalità connesse all'espletamento del mandato». «Le assenze dovute [illegible] attività di giunta e dal Consiglio - scrissero i giudici - avrebbero dovuto essere rimborsate limitatamente alle sole ore di effettiva partecipazione ad esse e, inoltre, per le "giunte politiche", [illegible] previste dalla legge, nessuna retribuzione e quindi nessun rimborso sarebbe spettato oltre le 24 ore mensili retribuite, sempreché disponibili». Tesi confermata ora anche in Appello. [s. ser.]

Renato Favre, presidente del Consiglio comunale di Aosta

INCHIESTA/8



VIAGGIO NEL TURISMO LA TAPPA DI LA THUILE

Agosto in netta ripresa dopo il calo di luglio
Il merito è dei passaggi attraverso il Colle

37

Fernando A PAGINA

L'offerta di gamma dell'azienda di St-Christophe viene ampliata con i modelli della quinta produttrice mondiale di auto

Autoprestige 4x4 si arricchisce di un nuovo marchio

Il Centro valdostano dei fuoristrada ha acquisito l'esclusiva per la Hyundai

AUTOPRESTIGE 4x4, il «brand» per i fuoristrada in Valle d'Aosta del gruppo Sicav 2000, che già offre in esclusiva Mitsubishi per la nostra regione, dallo scorso 1° luglio si fregia di una nuova, prestigiosa marca automobilistica, nata e cresciuta all'insegna dell'off-road. Raccogliendo il testimone dalla società Auto- che ha contribuito a far ad affermare la nuova marca e la quale continuerà un rapporto di collaborazione, Autoprestige 4x4 ha rilevato i mandati di vendita e di assistenza Hyundai in esclusiva per la Valle d'Aosta.

Secondo la visione strategica dell'azienda, l'apporto del nuovo marchio sarà fondamentale per la crescita nel dei fuoristrada, in considerazione della varietà dell'offerta di già oggi disponibile e dalle prospettive di forte sviluppo che la Hyundai, già oggi quinto produttore di automobili a livello mondiale con quasi tre milioni di auto vendute ogni anno, intende imprimere al settore.

I punti di forza con i quali la casa produttrice si propone raggiungere i vertici panorama automobilistico mondiale essenzialmente due: l'eccellenza del prodotto, intesa come maniacale ricerca della perfezione in ambito qualitativo (zero difetti e assoluta affidabilità di utilizzo, che si traducono in una garanzia di tre anni a chilometraggio illimitato) e l'imbattibile rapporto tra qualità e prezzo. In particolare quest'ultimo aspetto, e proprio cavallo di battaglia di Hyundai, è stato ripetutamente evidenziato dalla più qualificata stampa specializzata, le cui prove strada hanno verificato che solo la migliore riesce offrire prestazioni e caratteristiche paragonabili ai fuoristrada Hyundai, ma ad un prezzo decisamente superiore, nell'ordine dei quattromila euro di differenza per la gamma di fascia media.

Chi di noi non vorrebbe una macchina tecnicamente all'avanguardia e dal design affascinante ad un prezzo straordinario? Nella nuova sede Autoprestige 4x4 località Grand Chemin 87, St-Christophe, è possibile trovare tutta la gamma Hyundai in pronta consegna. Alfiere della trazione integrale il «Tucson», l'elegante e innovativo Suv che propone i vantaggi quattro per quattro in veste esclusiva, ma a condizioni economiche decisamente allettanti; il sempre eccellente «Santa Fé», che offre tanto spazio con ingombri contenuti ed eccezionale dinamica stradale; il formidabile «Terracan», per gli amanti del fuoristrada più impegnativo.

Grande attenzione anche la piccola ma capiente «Atos», cittadina per vocazione che si presta agli usi più disparati, la brillante «Getz», a tre o a cinque porte, dalla linea giovane e accattivante abbinata un'invidiabile piacevolezza di guida, la versatile «Matrix», monovolume compatta che coniuga l'esclusivo design Pininfarina l'eccellenza delle nuove motorizzazioni, lo spazioso «Trajet», insuperabile nella sua categoria per fruibilità e convenienza, per finire il «Coupé», che regala emozioni da vera sportiva senza rinunciare a comfort e abitabilità.

Hyundai vanta inoltre una lunga esperienza settore dei veicoli commerciali leggeri, dove la ha sviluppato una serie di prodotti che si contraddistinguono per vivacità prestazioni, grandi capacità carico ed eccezionali condizioni di offerta. Merita poi ricordare ad una gamma così ampia, tagliata su tutte le esigenze, si aggiungeranno presto i numerosi modelli totalmente nuovi di prossima uscita, come il «Gran Santa Fé», che, a partire fine anno, andranno a integrare ulteriormente la già ricca offerta Hyundai.

Il gruppo Sicav 2000 - Autoprestige 4x4, forte della sua cinquantennale esperienza della capacità di guardare al futuro da protagonista, si conferma una volta come il naturale punto di riferimento dell'automobilista valdostano, che troverà nella vastissima gamma prodotti e di servizi offerti risposte ad ogni sua esigenza.

Aosta
E REGIONE

LA BATTAGLIA DI QUART

Commemorazione Trois

■ Alle 11 di oggi comincerà nel piazzale di Avisod la cerimonia di commemorazione della battaglia e della distruzione, da parte delle truppe nazifrasciste, del villaggio di Trois Villes di Quart. La celebrazione è organizzata dal Comitato valdostano per la commemorazione della Resistenza. Il programma prevede un corteo, la deposizione di una corona e la messa. [g. c.]

PROFESSIONI SANITARIE

Le preiscrizioni lauree brevi

■ Ultima settimana utile per presentare domande preiscrizione per le lauree brevi nelle professioni sanitarie di: infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia, di laboratorio biomedico, di prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, di riabilitazione psichiatrica, educatori professionali. Per informazioni contattare la segreteria del corso in infermieristica di Aosta allo 0165/546036/37. [g. c.]

STASERA NELLA SALA CONSILIARE DI COGNE

Don Antonio Mazzi

Don Antonio parla giovani

■ Alle 21, nella sala del Consiglio comunale di Cogne, don Antonio (presidente della Fondazione Exodus) sarà protagonista di incontro sul tema «I giovani, oggi: quale futuro?» Durante la serata, organizzata dai Giovani albergatori della Valle d'Aosta e moderata da Cristina Cuminetti, sarà presentato il di don Mazzi «Abbasso Pinocchio!» [a. ch.]

BATAILLES DE REINES

«Combats» Italia Francia

■ E' in programma oggi al Piccolo San Bernardo la tredicesima delle venti eliminatorie Concorso regionale Batailles de in pailo nell'arena naturale al confine tra Italia e Francia sono 6 posti per la finale regionale del 23 ottobre alla Croix Noire di Aosta. I «combats», dopo le operazioni di pesatura del mattino per le regine delle tre categorie, s'inizieranno alle 13,30. [a. c.]

VIAGGIO NELLE PRINCIPALI LOCALITA' DI VILLEGGIATURA DELLA VALLE

La Thuile, niente crisi «Il merito è del Colle»

Le presenze di agosto hanno fatto dimenticare il calo registrato a luglio
Gli operatori: «La strada del Piccolo San Bernardo è la nostra fortuna»
All'esercito dei transfrontalieri si aggiungono gli appassionati del pic-nic

Turisti a passeggio ieri pomeriggio a La Thuile [FOTO LAPO]

/8
Marco Ferrando

MENO male che c'è il Colle. La nostra fortuna è di essere sul passaggio. Davanti domanda di rito («Come va la stagione estiva?»), l'assessore al Turismo del Comune di La Thuile, Gabriele Bandito, non ci pensa neanche un attimo. «Agosto sta andando meglio di luglio - dice Bandito, che è anche titolare del il «La Grotta» -, anche se in tutti i weekend abbiamo registrato sempre un'ottima affluenza. Merito, lo ripeto, di auto e moto in transito al Colle del Piccolo San Bernardo, oltre al numero sempre crescente dei giganti di un giorno».

Meglio che altrove l'estate 2005 di La Thuile. Meglio di Courmayeur, ad esempio, che è ad appena 30 chilometri che dall'inizio della stagione lamenta calo ben più deciso arrivi e presenze. «A luglio - ammette Corrado Giordano, presidente del Consorzio albergatori - eravamo preoccupati perché avevamo gli hotel pieni a metà e pochi prenotazioni per agosto. Poi, per fortuna, i telefoni hanno iniziato a squillare, e nelle due settimane a cavallo di Ferragosto abbiamo lavorato molto».

Il destino degli ultimi giorni di agosto sarà segnato dal clima, a settembre sono attesi gli ultimi rientri verso la Francia e poi si chiude. Alberghi e ristoranti riapriranno a fine novembre, con l'inaugurazione della stagione sciistica: d'altronde a La Thuile, abituata ad avere in media 2600 persone sulle piste, sono in molti a considerare il peso dell'estate equivalente a un quarto dell'intero inverno. «Per me - ammette Ivano Udali, presidente dell'Aiat e proprietario del rifugio Lo Rinodet - tutto agosto vale come la sola settimana di Natale».

I giorni «tutto esaurito»? Non molti quest'anno, ma in qui pochi albergatori ci fanno affidamento. Il turista «per caso» arrivato a La Thuile il 19 agosto, ad esempio, avrebbe trovato posto in albergo, ma non nell'unico campeggio e nell'unico bed & breakfast, entrambi al completo. «Merito di un'offerta turistica - osservano ancora Udali e Giordano - che non teme confronti con le altre località della Valle. Basta pensare ai nostri 200 tracciati per mountain-bike (con annessa possibilità di salire bicicletta a spalle seggiovia, ndr), al fitto calendario di manifestazioni, all'area pic-nic».

Proprio i pic-nic, sinonimo di turista di passaggio o gita «mordi e fuggi», sembrano vera novità di quest'anno. Le code - e il pedaggio - del traforo Bianco spingono più che in passato auto e pullman a optare per le del Piccolo San Bernardo e all'esercito dei transfrontalieri si è ora aggiunto il popolo del panino, che spesso parte da Piemonte e Lombardia per una gita in giornata.

Nonostante il tempo incerto, il 19 agosto i tavoli e le panchine dell'area pic-nic (gratuita) erano quasi tutti occupati. C'è chi si porta il pranzo al sacco, ma anche chi arriva ai piedi del Colle e si siede al tavolo di un ristorante: «Addirittura - aggiunge Udali - ho avuto clienti che mi hanno chiamato al mattino da Milano o da Chiavari. Quando ho dato loro che c'era il sole, sono partiti e mi hanno prenotato un tavolo per il pranzo». E la maggior parte dei negozianti non si lamenta. Anzi, l'enodi Giorgio Canepa registra «una stagione alla grande» e Stefano Colomb, titolare dell'omonima pasticceria, dice che «da qualche anno in estate abbiamo messo a segno una crescita del volume di affari, lenta ma costante». Tra le voci in controtendenza quella di Charfeddine Tarek, titolare del Panificio Martinet: «La presenze - dice - sono troppo altalenanti, un giorno siamo invasi dai turisti e il giorno dopo non c'è Le condizioni fatichiamo a regolarci e spesso ci capita di chiudere con decine di chili di pane invenduto».

IL LISTINO PREZZI		Media del 19/8/2005	
LOCALE	TIPOLOGIA	PREZZO €	DISP.
Albergo 3 stelle	doppia con colazione	110	sì
	camera doppia con colazione		no
Agriturismo	assente	-	-
Campeggio	«canadese» per due persone	18	
Ristorante	primo, secondo, contorno, acqua e coperto	20,50	
	panino, birra e caffè al tavolo	5,50	
Internet Point	-		sì
Baby Park	-		sì
Custodia animali	-		no
	-		

AOSTA, NUOVA INIZIATIVA

Una lezione d'ambiente tra i rifiuti

AOSTA

L'isola ecologica diventa luogo lezione. Nell'area di conferimento di rifiuti differenziati e ingombranti, in via Clavalité, il Comune sistemerà entro settembre un'aula didattica riservata a studenti valdostani di ogni ordine e grado con l'obiettivo di formarli sotto il profilo ambientale; istituiti corsi durante i quali i ragazzi apprenderanno le basi per un maggior rispetto ambientale.

«Il bilancio positivo della quantità di rifiuti conferita nella struttura - dice l'ingegner Marco Framarin, dirigente comunale - ha convinto l'amministrazione dell'utilità di continuare l'opera di sensibilizzazione ambientale in corso anni. Abbiamo raggiunto il per cento di raccolta differenziata, a fronte del 35 previsto dal decreto Ronchis».

Alberto Follian, assessore comunale alle Opere Pubbliche, aggiunge: «Aumenteremo l'informazione e potenzieremo le "isole ecologiche" nei quartieri. Individueremo zone nei rioni attrezzandole per il deposito delle varie spazzature, compresa le ingombranti. Tzambarlet sarà la regione "pilota". Dipenderà riscontro il proseguidel programma». Intanto, nell'attuale «isola» cittadina è stato modificato l'orario di conferimento: il 1° venerdì del 9,30/10,30; il giovedì antecedente, 17,30/18,30, il 3° venerdì del mese, 9,30/10,30 e il giovedì antecedente, 17,30/18,30. Il sabato pomeriggio, dalle 13,30 alle 16,30. [a. l.]

COGNE: 1,8 MILIONI EURO

Lillaz avrà una pista ciclabile

COGNE

riqualificazione milionaria per la frazione Lillaz di Cogne. Comune e Regione finanzieranno una spesa di un milione 800 mila euro per restituire ai residenti il «volto» originale del villaggio, devastato dall'alluvione del 2000.

Il progetto ha previsto, tra le opere, una pista ciclabile lunga un chilometro, affiancata da un marciapiede, che snoderà tra villaggio di Champlong e Lillaz. «Spostere- verso il torrente Urthier tratto di strada di collegamento dalle due frazioni - dice il sindaco Bruno Zanivan - per aumentare lo spazio di fronte alle abitazioni di Champlong, separandole dalla strada un'aiuola». E ancora: «Il piano lavori ha previsto gli accessi per i disabili».

questo ambito, ruolo «Fiaba» contributo a garanun transito agevole alle persone in carrozzella. Lina Cavagnet è la presidente regionale del Fondo Italiano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche: «Insieme con il consulente di Torino, Luciano Chissotti - dice - ci siamo preoccupati, dopo un sopralluogo, di relazionare il sindaco sull'importanza che la pendenza marciapiede non l'1 per cento, indispensabile per garantire l'incolumità di chi non ha autonomia deambulatoria». [a. l.]

XIV EDIZIONE
DEL CONCORSO
INTERNAZIONALE
VINI DI MONTAGNA

26/27/28 agosto Piazza Chanoux - Aosta

La premiazione dei vini vincitori alla
XIV Edizione del Concorso Internazionale Vini Montagna
si svolgerà ad Aosta, sabato 27 agosto 2005, alle 17.00,
presso il Salone Ducale del Municipio.

Nei giorni 26-27-28 agosto i vincitori
potranno degustati
nel padiglione espositivo allestito
in Piazza Chanoux.

CONCOURS INTERNATIONAL DES VINS DE MONTAGNE
CERVIM

CERVIM

Al via giovedì la 36ª edizione della kermesse di Arnad tutta dedicata al celebre e prelibatissimo lardo locale

I tesori gastronomici in mostra alla «Féhta dou Lar»

Laboratori di Slow Food, degustazioni, cene, giochi, sport, teatro, musica

QUATTRO giorni di festa nel nome di un vero e proprio gioiello gastronomico valdostano, il lardo di Arnad. S'inaugura giovedì la 36ª edizione della celebre «Féhta dou Lar», la kermesse per palati fini che mescola balli, giochi, pièce teatrali, assaggi e laboratori del gusto. Il tutto nel segno del prodotto più celebre di Arnad, il lardo appunto, che si fregia della Denominazione di origine protetta ed è da sempre considerato, quello di Colonnata, il migliore d'Italia.

Nell'area allestita come da tradizione a due passi dal campo sportivo, il comitato organizzatore (aiutato da Comune e Regione) ha fatto le cose in grande. Sono previsti 22 espositori, che proporranno, oltre al lardo locale, tutto il meglio della tavola valdostana, dai formaggi alle patate, dal miele all'olio di noci, dalle farine alle zuppe di orzo e di castagne, dalle frittelle alle marmellate e persino le piante officinali. «Ospiti» della manifestazione: Bitto della Valtellina e Arev, le carni di razza valdostana. Il lardo di Arnad ha riferimenti storici che risalgono al XVI secolo.

La sua particolarità è data dall'alimentazione del maiale che esclude mangimi integrati per dare spazio a castagne e ortaggi. Particolare anche la stagionatura, con l'impiego di aromi locali come aglio, sale, rosmarino, alloro e salamoia. Tipica è anche la conservazione, in un recipiente fabbricato artigianalmente con legno di castagno e chiamato «doille» in dialetto.

Negli stand della «Féhta» sono previsti 600 posti a coperto. Si comincia giovedì alle 19 con l'apertura del ristorante, con i piatti tipici «à la moda d'Arnà». Alle 20 il Memorial podistico intitolato a Mauro e Giuseppe Fogu, l'indimenticato campione di corsa e il suo papà. Alle 20,30, in collaborazione con Slow Food, ci sarà un Laboratorio del Gusto e alle 21,30 la musica della discoteca mobile «Midnight Express». Venerdì sera cena, Laboratorio del Gusto e poi spettacolo popolare con «Compagni dou beufet». Sabato pomeriggio Gran Prix di mountain bike per bikers dai 6 ai 15 anni di età e, dopo la cena e il Laboratorio del Gusto, concerto di musica sacra in chiesa con il soprano Carolina Mattioda, il mezzosoprano Benedetta Simoni e l'organista Daniele Sajeva. Nel padiglione, alle 21,30, danze con «Marco, la voce di Radio Zeta».

Domenica gran finale, dalle 10,30 degustazioni dei prodotti nelle caratteristiche casette, alle 11 Laboratorio del Gusto, mostra e dimostrazione di vecchi mestieri, mostra fotografica di Cesare Cossavella, esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole, pomeriggio in allegria con gli «Amis d'Albian», i «Pressà pochi» e la fanfara svizzera «L'Echo du Vanil-noir». Alle 18 nuovo Laboratorio del Gusto, poi la cena alle 19 e alle 21,30 balli finali con «Ercole e Lucrezia». Tutte le serate danzanti a ingresso libero.

Dall'alto una veduta di Arnad, la «Compagni dou beufet» e una panoramica dei prodotti gastronomici del paese

Cosa si può gustare al Ristorante

ANTIPASTI
Lardo, salame, salame di patate
Patate e salignon • Patate e cotechino
Burro e castagne • Formaggio

PRIMI
Minestra d'orzo • Minestra di castagne
Seuppa • Polenta concia

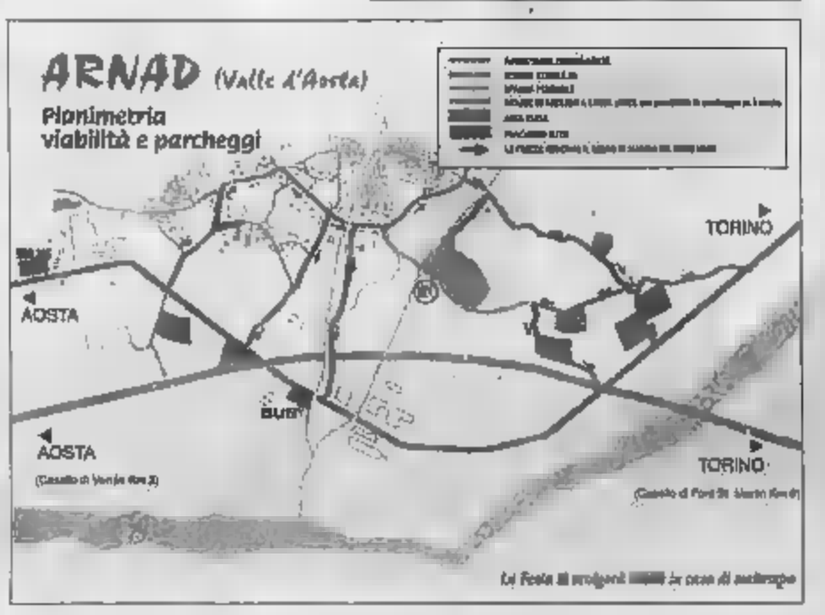
SECONDI
Salsiccette • Bollito salato • Coniglio

CONTORNI
Insalata fantasia • Polenta

DOLCI
Torta di castagne

CASSE-CROUTE ALL'ARNADESE
(Pasto tipico completo) comprendente:
Lardo, salame, salame di patate
Salignon, cotechino, patate
Burro e castagne • Formaggio

Si potranno gustare esclusivamente vini del posto con maggior importanza per il rosso ARNAD-MONTJOVET D.O.C.



PROGRAMMA

GIOVEDI' 25 AGOSTO

ore 19,00 Apertura cucina con piatti tipici "a la moda d'Arnà"
ore 20,00 Memorial Mauro e Giuseppe Fogu
Gara podistica su strada maschile/femminile libera a tutti
Parte della viabilità sarà interrotta dalle ore 20,00 alle ore 21,00 per l'esecuzione della gara
ore 20,30 Laboratorio del Gusto in collaborazione con Slow Food
ore 21,30 Serata Danzante con la discoteca mobile
"MIDNIGHT EXPRESS"

VENERDI' 26 AGOSTO

ore 19,00 Apertura cucina con piatti tipici "a la moda d'Arnà"
ore 20,30 Laboratorio del Gusto in collaborazione con Slow Food
ore 21,00 Rappresentazione teatrale con la
"COMPAGNI DOU BEUFET"

SABATO 27 AGOSTO

ore 14,30 Gran Prix Valle d'Aosta MTB - mini biker 6-15 anni libera a tutti - obbligo di casco
ore 17,00 Gara di Palet
ore 19,00 Apertura cucina con piatti tipici "a la moda d'Arnà"
ore 20,00 Laboratorio del Gusto in collaborazione con Slow Food
ore 21,00 Concerto di musica sacra nella Chiesa Parrocchiale con Carolina Mattioda (soprano), Benedetta Simoni (mezzosoprano) e Daniele Sajeva (organo)
ore 21,30 Laboratorio del Gusto in collaborazione con Slow Food
ore 21,30 Serata Danzante con la Grande Orchestra Spettacolo
"MARCO, LA VOCE DI RADIO ZETA"

DOMENICA 28 AGOSTO

ore 10,30 Inizio manifestazione "Festa del lardo 2005"
con la degustazione dei prodotti locali esposti dagli agricoltori nelle caratteristiche casette.
Ospiti: "Bitto della Valtellina"
"AREV - Carni di razza valdostana"
ore 11,00 Laboratorio del Gusto in collaborazione con Slow Food
Mostra e dimostrazione pratica di vecchi mestieri
Mostra fotografica di Cesare Cossavella
Esposizione lavori eseguiti dagli alunni delle scuole materne e elementari
Pomeriggio in allegria con gli "Amis d'Albian" i "Pressà pochi" e la Fanfara Svizzera "L'Echo du Vanil-noir"
ore 18,00 Laboratorio del Gusto in collaborazione con Slow Food
ore 19,00 Apertura cucina con piatti tipici "a la moda d'Arnà"
ore 21,30 Serata Danzante con l'orchestra
"ERCOLE E LUCREZIA"

Per la partecipazione ai laboratori del Gusto è gradita la prenotazione al tel. 3405017834

ASSELLE

1.750,00 euro
e montaggio compresi
come GRAFICO
-10%
SE RITIRI TU

1.190,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come FOTO
-10%
SE RITIRI TU
LUNGH. MT. 2,55 ART SICEL

AGOSTO

APERTO LA DOMENICA
LUNEDÌ : 15,30-19,00
DAL MARTEDÌ AL SABATO
DALLE 8,30 - 12,30 E DALLE 15 - 19
APERTURA STRAORDINARIA
FINO ALL DÌ E IL GIOVE
APPRE LI
SPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI
2 ANNI DI GARANZIA

1ª RATA
DEL 20
ETTI
SU MISURA
LUBE
over

-10%
SE RITIRI TU
GIO compresi
GRAFICO

1.160,00 euro
IVA gio compresi
RAFICO
ART. ES-005-AU
DISPONIBILITÀ DI COLORI:
giallo verde noce blu ciliegio magnolia arancio

GRAFICO STANDARD

850,00 euro
RITIRA TU, IVA compresa
LUNGH. MT. 2,55 - ART. ST-ARIES

1.590,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come FOTO
-10%
SE RITIRI TU
LUNGH. MT. 2,40 ART. ES-004-DO360

1.390,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come FOTO
-10%
SE RITIRI TU
ART. MEL ST300

Da ieri in paese al via i festeggiamenti patronali dedicati a San Magno

Fra i numerosi appuntamenti che [illegible] la festa di Beinette il più atteso è lo spettacolo pirotecnico in programma martedì sera

Beinette fedele alla tradizione

Fuochi d'artificio, giochi e cena sotto le stelle

BEINETTE

[illegible] aperti ieri, a Beinette, i festeggiamenti di San Magno: una settimana ricca di appuntamenti con la tradizione per raccontare le origini contadine del paese e aprire le porte ai suoi tesori nascosti. Serate danzanti, giochi popolari, tornei e fuochi d'artificio saranno «sosta obbligata» per i visitatori di Cuneese e Monregalese. A pochi passi da Cuneo, sulla provinciale per Mondovì, Beinette costituisce il «doppio sipario» alle due città. Un paese ricco di angoli suggestivi contornati da quella che da sempre è stata la risorsa più preziosa: l'acqua.

«I percorsi dell'acqua» è l'itinerario suggerito dal sindaco, Renato Picollo, a chi in questi giorni di festa visiterà Beinette: «Una passeggiata in cinque tappe illustrate, che dal centro del paese, attraversato dal torrente Josina, arriva fino al lago, importante risorgiva potabile». «Questo è solo il contorno della festa», dicono «Gli amici del divertimento», la nuova Pro loco che a inizio estate si è fatta conoscere con la riuscita [illegible] della birra, al Parco di Rifreddo. Spiegano i componenti del gruppo: «Rivisiteremo la tradizionale festa patronale con attrazioni capaci di legare giovani e [illegible] giovani». Un esempio? La gara di Tractor pulling di oggi (a partire dalle 15 in via Margarita).

«Un'alternativa alla classica sfilata dei trattori - spiegano -. Darà un tocco di suspence all'intera manifestazione». Stasera, alle 21, in piazza Salvo D'Acquisto, ci sarà la prima edizione di «Lui e lei in carriola», slalom a coppie sorteggiato, [illegible] dei tipici attrezzi da lavoro di campagna.

Ma iniziamo con ordine. Stamani dalle 10, nella chiesa parrocchiale, messa con benedizione dei trattori. Torneo di bocce nel [illegible]omeriggio (dalle 14.30) e gara di scala quaranta, alla bocciofila beinettese.

Da non perdere il torneo di pallapugno memorial «Giacomo Bertone» che si apre domani; alle 14.30, in piazza Salvo D'Acquisto, con le migliori squadre della serie A.

Sempre domani (ore 21, in piazza) ballo liscio [illegible] il trio Simpatia. «Tutto questo come preambolo [illegible] serata di martedì, che ospiterà l'evento che per Beinette e paesi vicini è ormai un rito di [illegible] estate: i fuochi d'artificio».

Spiegano i ragazzi della Pro Beinette: «Lo spettacolo pirotecnico piace soprattutto agli [illegible] alcuni si portano addirittura la sedia da [illegible] per seguire più comodamente [illegible] l'evento. E' un'atmosfera particolare per [illegible] il paese: [illegible] le danze nella piazza si fermano, le giostre si svuotano, una folla di persone si sposta verso lo stradone per Chiusa Pesio, il punto da dove si vedono meglio; poi al via lo spettacolo».

Ma non finisce qui: quest'anno [illegible] festa proseguirà ancora nella giornata di mercoledì, dalle 14.30, occhi puntati sulle finali del torneo di pallapugno [illegible] venerdì, alle 20, Cena sotto le stelle (iscrizioni al Consorzio agrario di Beinette o da «Morena sartoria entro il 24). Sabato (ore 14.30) si concluderà il Trofeo Accumulatori Gidi, nella bocciofila.

Per domenica 28 agosto, l'Avis organizza la polentata per i soci, al Parco di Rifreddo. Ancora un appuntamento sportivo da non perdere: lunedì 29 parte il torneo serale di Beach Volley per non tesserati, con squadre miste a sorteggio. Le iscrizioni possono essere fatte al Consorzio agrario. Sport, giochi popolari, serate danzanti e nuovi intrattenimenti sono gli ingredienti di questa festa di paese. Un appuntamento dei più tradizionali capace di stupire ancora una volta per originalità e fan[illegible]ia.

Antichità Daziano
Beinette
Mobili antichi - Oggettistica
Arredo da esterno - Mezzi d'epoca
Strada Provinciale Cuneo - Mondovì
BEINETTE (CN) - Via Martiri, 40 - Tel. 0171 384177
www.antichitadaziano.com

CENTRO ESTETICO
Fior di pelle
Trattamento Viso e Corpo
Manicure e Pedicure
Ricostruzione Unghie
Solarium - Depilazione - Trucco
Elettroepilazione
BEINETTE - Via Nallino, 4 - Tel. 0171 385308

M.T.M. SCAVOLINI
Esclusivista cucine
cucine che fanno la differenza

produzione propria e vendita diretta di cucine e mobili su misura
M.T.M. BEINETTE
Via Martiri, 45 - S.P. Cuneo [illegible]

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Nizza, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.248

NUOVO RENAULT MAGNUM IL GIGANTE DELLA STRADA
venite a scoprire la sua potenza e la sua grande innovazione tecnologica

ALPICAR s.r.l.
[illegible] AUTORIZZATO RENAULT TRUCKS [illegible]
Il nuovo [illegible] Il Vostro [illegible]
RENAULT TRUCKS

Il Cammino
DELLA SERIE C

LE DATE DEI CAMPIONATI E LE CURIOSITÀ

La serie C terminerà il 7 maggio

Dal 28 agosto al 7 maggio

I tornei di C1 e C2 scatteranno domenica per concludersi il 7 maggio 2006 con l'ultimo turno della regular season. Tutti i turni si giocheranno di domenica con la sola eccezione dell'ultima d'andata, prevista per mercoledì 21 dicembre e il 14° ritorno, anticipata a sabato 15 aprile (domenica 16 è Pasqua). Quattro le soste: due fisse per C1 e C2, quelle legate alle festività natalizie il 25 dicembre e 1° gennaio, le altre due diverse a seconda dei tornei: la C1 si fermerà il 30 ottobre nel girone d'andata e il 12 febbraio nel ritorno; in C2 non si giocherà invece il 20 novembre e 5 marzo. Gli orari: come per la scorsa stagione si giocherà sempre alle 15 tranne che il periodo dal 30 ottobre al 26 marzo (ora solare) quando il calcio d'inizio verrà anticipato alle 14,30. [p. m. f.]

Il Cuneo è una delle matricole

Tante debuttanti al «grande ballo»

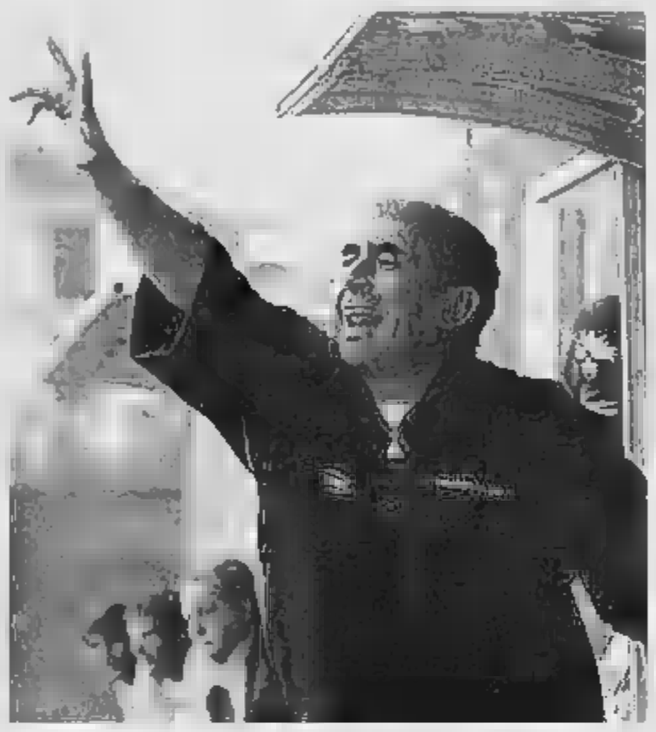
Sono diverse le «debuttanti» al gran ballo del girone A di C1 e C2. Come nella scorsa stagione, la C1 si presenta quanto mai composita: non più le trasferte siciliane, ad appannaggio del girone B, ma ugualmente previste inedite new entry come Pizzighettone, Salernitana, San Marino, Teramo, Giulianova e Sambenedettese, oltre al blasonato Genoa, scaraventato in C1 dopo la sentenza della giustizia sportiva. Sei i volti nuovi della C2 e si tratta soprattutto delle promosse: Cuneo, Bassano, Pergocrema, Lecco e Jesolo (queste due ultime formazioni ripescate) oltre al Venezia, che dopo il fallimento e la mancata iscrizione alla C1 riparte dalla C2 grazie al lodo Petrucci. Una curiosità: dopo diverse stagioni la Lombardia con cinque formazioni non è la Regione più rappresentata: a precederla il Piemonte con sei società. [p. m. f.]

PARTENZA IN SALITA PER GLI AZZURRI CON LE TRASFERTE IN CASA DI SAMBENEDETTESE E SALERNITANA

Novara, il 25 settembre la partitissima col Genoa

Cuneo-Biellese nel debutto in C2, la Pro ritrova il Lecco

Due personaggi simbolo della C: a sinistra Cabrini, mister del Novara; a destra Dmodeo, vulcanico presidente della Valenzana



Roberto Eynard

SUBITO un «amarcord» della serie B per il Novara. Quel malandrino di un calendario che cosa ti va a scovare per il debutto del «nemo» di Cabrini nella prima di serie C1? La trasferta di San Benedetto dal Tronto, ovvero un match che non aveva più trovato seguito dopo i fasti della «cadetteria».

Ebbene è Sambenedettese-Novara ad aprire ufficialmente la nuova stagione domenica prossima. Come dire subito una sfida da prendere con le molle visto che i rossoblù, sotto sotto, ambiscono perlomeno a ripetere la scorsa stagione che li ha portati ai play off.

Ma quella del Novara è una partenza choc. Dopo la Sambenedettese e l'esordio casalingo con il Cittadella ecco il nuovo viaggio nella tana del lupo, la Salernitana, quindi l'intermezzo con la matricola Pizzighettone e subito dopo il match più atteso dell'anno, quello del 25 settembre al Piola con il Genoa. Altro remake dai tempi di A e B.

Anche in C2, come al solito, non mancano i fuochi d'artificio. Il calendario, propone come l'anno scorso in apertura un duello tutto piemontese: dodici mesi fa era stato Casale-Valenzana a finire sotto i riflettori; stavolta tocca a Cuneo-Biellese dare fuoco alle polveri. Con la variabile però che il club laniero potrebbe chiedere di rinviare la sfida essendo stato ripescato in C2 soltanto l'altro ieri.

Per restare al turno inaugurale la Pro fa il suo esordio al Piola con il ritrovato Lecco, come era accaduto una decina di anni fa, mentre il Casale tasta il polso al Natal Palli all'ambizioso Alto Adige e la Valenzana alla matricola Pergocrema. Unica piemontese in trasferta è l'Ivrea che giocherà a Portogruaro.

La lunga sequenza dei derby comincerà già alla terza giornata, l'11 settembre, con quello tutto alessandrino fra Casale e Valenzana, seguito appena sette giorni dopo da un altro particolarmente infuocato, quel Biellese-Pro Vercelli che vedrà sulla panchina laniera il grande ex Sergio Caligaris. Poi alla quinta, ecco Casale-Biellese e alla settima, il 9 ottobre Pro Vercelli-Cuneo.

Una curiosità: i bianchi vercellesi con questo match cominciano un trittico di «derby» regionali niente male. Dopo aver ospitato i biancorossi della Provincia Granda la squadra di Brucato nei due successivi turni sarà a Valenza e a, il 23 ottobre, a Casale.

E siccome non ci sono quasi giornate senza «partitissime» l'undicesima propone la sfida tra Ivrea e Valenzana, seguita alla tredicesima da Biellese-Ivrea, alla quattordicesima (4 dicembre) da Ivrea-Pro Vercelli, l'11 dicembre da Casale-Ivrea e il 18 dicembre da Valenzana-Cuneo.

C1

1ª GIORNATA
And. 28/8/2005 Rit. 8/1/2006

[redacted]	PAVIA
GENOA	PIZZIGHETTONE
GIULIANOVA	RAVENNA
MONZA	LUMEZZANE
PRO PATRIA	[redacted]
PRO SESTO	PADOVA
SALERNITANA	TERAMO
SAMBENEDETTESE	**NOVARA**
SAN MARINO	FERMANA

2ª GIORNATA
And. 4/9/2005 Rit. 15/1/2006

FERMANA	PRO PATRIA
LUMEZZANE	SAN MARINO
NOVARA	CITTADELLA
PADOVA	GIULIANOVA
PAVIA	MONZA
[redacted]	GROSSETO
RAVENNA	GENOA
SPEZIA	SALERNITANA
TERAMO	SAMBENEDETTESE

3ª GIORNATA
And. 11/9/2005 Rit. 22/1/2006

CITTADELLA	[redacted]
GENOA	FERMANA
[redacted]	[redacted]
PRO PATRIA	RAVENNA
PRO SESTO	MONZA
SALERNITANA	**NOVARA**
SAMBENEDETTESE	SPEZIA
SAN MARINO	PADOVA
TERAMO	PAVIA

4ª GIORNATA
And. 18/9/2005 Rit. 29/1/2006

FERMANA	PRO SESTO
GIULIANOVA	PRO PATRIA
LUMEZZANE	TERAMO
MONZA	SAMBENEDETTESE
NOVARA	PIZZIGHETTONE
PADOVA	GENOA
PAVIA	SALERNITANA
RAVENNA	SAN MARINO
SPEZIA	CITTADELLA

5ª GIORNATA
And. 25/9/2005 Rit. 5/2/2006

CITTADELLA	PADOVA
[redacted]	GENOA
PAVIA	LUMEZZANE
PIZZIGHETTONE	[redacted]
GROSSETO	PRO PATRIA
[redacted]	MONZA
SAMBENEDETTESE	SAN MARINO
SPEZIA	GIULIANOVA
TERAMO	[redacted]

6ª GIORNATA
And. 2/10/2005 Rit. 16/2/2006

[redacted]	[redacted]
GENOA	PAVIA
GIULIANOVA	PRO SESTO
LUMEZZANE	SALERNITANA
MONZA	CITTADELLA
PADOVA	[redacted]
PRO PATRIA	[redacted]
RAVENNA	SAMBENEDETTESE
SAN MARINO	SPEZIA

7ª GIORNATA
And. 9/10/2005 Rit. 26/2/2006

CITTADELLA	GIULIANOVA
NOVARA	[redacted]
PIZZIGHETTONE	RAVENNA
PRO PATRIA	PADOVA
PRO SESTO	SAN MARINO
SALERNITANA	GENOA
SAMBENEDETTESE	[redacted]
SPEZIA	PAVIA
TERAMO	MONZA

8ª GIORNATA
And. 16/10/2005 Rit. 5/3/2006

CITTADELLA	TERAMO
[redacted]	PRO PATRIA
GIULIANOVA	FERMANA
LUMEZZANE	SPEZIA
MONZA	[redacted]
PADOVA	SALERNITANA
PAVIA	SAMBENEDETTESE
RAVENNA	PRO SESTO
SAN MARINO	PIZZIGHETTONE

9ª GIORNATA
And. 23/10/2005 Rit. 12/3/2006

[redacted]	FERMANA
GIULIANOVA	S. MARINO
NOVARA	PAVIA
PIZZIGHETTONE	PADOVA
PRO PATRIA	MONZA
PRO SESTO	[redacted]
SALERNITANA	CITTADELLA
SAMBENEDETTESE	LUMEZZANE
SPEZIA	TERAMO

10ª GIORNATA
And. 6/11/2005 Rit. 19/3/2006

[redacted]	[redacted]
CITTADELLA	PRO SESTO
GENOA	GIULIANOVA
LUMEZZANE	PIZZIGHETTONE
MONZA	SPEZIA
PADOVA	[redacted]
PAVIA	FERMANA
SALERNITANA	SAMBENEDETTESE
SAN MARINO	PRO PATRIA
TERAMO	[redacted]

11ª GIORNATA
And. 13/11/2005 Rit. 26/3/2006

FERMANA	PADOVA
GIULIANOVA	[redacted]
PIZZIGHETTONE	TERAMO
PRO PATRIA	LUMEZZANE
PRO SESTO	PAVIA
RAVENNA	MONZA
SAMBENEDETTESE	CITTADELLA
SAN MARINO	GENOA
SPEZIA	[redacted]

12ª GIORNATA
And. 20/11/2005 Rit. 2/4/2006

CITTADELLA	PRO PATRIA
GENOA	SPEZIA
LUMEZZANE	PADOVA
MONZA	SAN MARINO
NOVARA	PRO SESTO
PAVIA	[redacted]
SALERNITANA	FERMANA
SAMBENEDETTESE	PIZZIGHETTONE
[redacted]	GIULIANOVA

13ª GIORNATA
And. 27/11/2005 Rit. 9/4/2006

[redacted]	CITTADELLA
GENOA	[redacted]
GIULIANOVA	PAVIA
PADOVA	MONZA
PIZZIGHETTONE	SPEZIA
PRO PATRIA	**NOVARA**
PRO SESTO	SAMBENEDETTESE
RAVENNA	SALERNITANA
SAN MARINO	TERAMO

14ª GIORNATA
And. 4/12/2005 Rit. 15/4/2006

CITTADELLA	SAN MARINO
LUMEZZANE	RAVENNA
MONZA	GENOA
[redacted]	GIULIANOVA
[redacted]	PADOVA
[redacted]	PIZZIGHETTONE
SAMBENEDETTESE	PRO PATRIA
SPEZIA	FERMANA
TERAMO	PRO SESTO

15ª GIORNATA
And. 11/12/2005 Rit. [redacted]

[redacted]	[redacted]
[redacted]	SAMBENEDETTESE
GIULIANOVA	LUMEZZANE
PADOVA	TERAMO
PIZZIGHETTONE	MONZA
PRO PATRIA	SALERNITANA
PRO SESTO	SPEZIA
RAVENNA	CITTADELLA
SAN MARINO	PAVIA

16ª GIORNATA
And. 18/12/2005 Rit. 30/4/2006

CITTADELLA	GENOA
LUMEZZANE	PRO SESTO
[redacted]	FERMANA
[redacted]	RAVENNA
PAVIA	PIZZIGHETTONE
SALERNITANA	SAN MARINO
SAMBENEDETTESE	GIULIANOVA
SPEZIA	PADOVA
TERAMO	PRO PATRIA

17ª GIORNATA
And. 21/12/2005 Rit. 7/5/2006

[redacted]	[redacted]
GENOA	TERAMO
GIULIANOVA	MONZA
PADOVA	SAMBENEDETTESE
PIZZIGHETTONE	CITTADELLA
PRO PATRIA	[redacted]
PRO SESTO	[redacted]
RAVENNA	SPEZIA
SAN MARINO	[redacted]

C2

1ª GIORNATA
And. 28/8/2005 Rit. 8/1/2006

BASSANO	SANREMESE
CARPENEDOLO	OLBIA
CASALE	ALTO ADIGE
CUNEO	**BIELLESE**
JESOLO	LEGNANO
PORTOGRUARO	**IVREA**
PRO VERCELLI	LECCO
[redacted]	PERGOCREMA
VENEZIA	MONTICHIARI

2ª GIORNATA
And. 4/9/2005 Rit. 15/1/2006

[redacted]	CARPENEDOLO
IVREA	JESOLO
LECCO	[redacted]
LEGNANO	**CASALE**
MONTICHIARI	BASSANO
OLBIA	**PRO VERCELLI**
PERGOCREMA	[redacted]
SANREMESE	[redacted]
ALTO ADIGE	VENEZIA

3ª GIORNATA
And. 11/9/2005 Rit. 22/1/2006

BASSANO	LECCO
CASALE	**VALENZANA**
[redacted]	[redacted]
JESOLO	[redacted]
LEGNANO	[redacted]
MONTICHIARI	[redacted]
PORTOGRUARO	OLBIA
PRO VERCELLI	ALTO ADIGE
VENEZIA	PERGOCREMA

4ª GIORNATA
And. 18/9/2005 Rit. [redacted]

BIELLESE	**PRO VERCELLI**
CARPENEDOLO	LEGNANO
IVREA	[redacted]
LECCO	[redacted]
OLBIA	**CASALE**
PERGOCREMA	PORTOGRUARO
[redacted]	MONTICHIARI
ALTO ADIGE	**CUNEO**
VALENZANA	VENEZIA

5ª GIORNATA
And. 25/9/2005 Rit. 5/2/2006

[redacted]	**VALENZANA**
CASALE	**BIELLESE**
CUNEO	PORTOGRUARO
JESOLO	[redacted]
LEGNANO	**IVREA**
MONTICHIARI	PERGOCREMA
PRO VERCELLI	CARPENEDOLO
ALTO ADIGE	LECCO
VENEZIA	SANREMESE

6ª GIORNATA
And. 2/10/2005 Rit. 12/2/2006

[redacted]	JESOLO
[redacted]	**CASALE**
[redacted]	VENEZIA
IVREA	LECCO
OLBIA	LEGNANO
PERGOCREMA	BASSANO
[redacted]	**PRO VERCELLI**
SANREMESE	ALTO ADIGE
[redacted]	[redacted]

7ª GIORNATA
And. 9/10/2005 Rit. 19/2/2006

BASSANO	OLBIA
[redacted]	**IVREA**
CASALE	PORTOGRUARO
JESOLO	**VALENZANA**
LECCO	[redacted]
[redacted]	MONTICHIARI
PRO VERCELLI	[redacted]
ALTO ADIGE	PERGOCREMA
VENEZIA	[redacted]

8ª GIORNATA
And. 16/10/2005 Rit. [redacted]

[redacted]	OLBIA
CUNEO	**CASALE**
[redacted]	ALTO ADIGE
MONTICHIARI	CARPENEDOLO
PERGOCREMA	LECCO
[redacted]	JESOLO
[redacted]	LEGNANO
VALENZANA	**PRO VERCELLI**
VENEZIA	[redacted]

9ª GIORNATA
And. 23/10/2005 Rit. 12/3/2006

[redacted]	BASSANO
[redacted]	VENEZIA
CASALE	**PRO** [redacted]
IVREA	SANREMESE
JESOLO	**CUNEO**
LECCO	**VALENZANA**
LEGNANO	[redacted]
OLBIA	PERGOCREMA
ALTO ADIGE	MONTICHIARI

10ª GIORNATA
And. 30/10/2005 Rit. 19/3/2006

[redacted]	**CASALE**
[redacted]	[redacted]
MONTICHIARI	LECCO
PERGOCREMA	**IVREA**
PORTOGRUARO	CARPENEDOLO
PRO VERCELLI	JESOLO
SANREMESE	**BIELLESE**
VALENZANA	**ALTO ADIGE**
VENEZIA	[redacted]

11ª GIORNATA
And. 6/11/2005 Rit. 26/3/2006

BIELLESE	PORTOGRUARO
CARPENEDOLO	**CUNEO**
[redacted]	**VALENZANA**
JESOLO	[redacted]
LECCO	VENEZIA
LEGNANO	**PRO VERCELLI**
OLBIA	MONTICHIARI
[redacted]	PERGOCREMA
ALTO ADIGE	BASSANO

12ª GIORNATA
And. 13/11/2005 Rit. 2/4/2006

BASSANO	JESOLO
CASALE	LECCO
[redacted]	OLBIA
MONTICHIARI	**BIELLESE**
PERGOCREMA	CARPENEDOLO
[redacted]	ALTO ADIGE
PRO VERCELLI	SANREMESE
[redacted]	LEGNANO
VENEZIA	[redacted]

13ª GIORNATA
And. 27/11/2005 Rit. [redacted]

BIELLESE	[redacted]
CARPENEDOLO	[redacted]
CASALE	MONTICHIARI
JESOLO	SANREMESE
LECCO	[redacted]
LEGNANO	ALTO ADIGE
[redacted]	[redacted]
[redacted]	VENEZIA
PRO VERCELLI	PERGOCREMA

14ª GIORNATA
And. 4/12/2005 Rit. 15/4/2006

BASSANO	PORTOGRUARO
[redacted]	**PRO VERCELLI**
LECCO	[redacted]
MONTICHIARI	**CUNEO**
PERGOCREMA	JESOLO
[redacted]	CARPENEDOLO
ALTO ADIGE	OLBIA
VALENZANA	**BIELLESE**
VENEZIA	**CASALE**

15ª GIORNATA
And. 11/12/2005 Rit. [redacted]

BIELLESE	PERGOCREMA
CARPENEDOLO	**VALENZANA**
CASALE	[redacted]
[redacted]	BASSANO
JESOLO	ALTO ADIGE
[redacted]	VENEZIA
[redacted]	LECCO
PORTOGRUARO	SANREMESE
PRO VERCELLI	MONTICHIARI

16ª GIORNATA
And. 18/12/2005 Rit. [redacted]

BASSANO	**PRO VERCELLI**
IVREA	[redacted]
LECCO	**BIELLESE**
MONTICHIARI	PORTOGRUARO
PERGOCREMA	LEGNANO
SANREMESE	**CASALE**
ALTO ADIGE	CARPENEDOLO
VALENZANA	**CUNEO**
[redacted]	[redacted]

17ª GIORNATA
And. 21/12/2005 Rit. 7/5/2006

BIELLESE	ALTO ADIGE
CARPENEDOLO	LECCO
CASALE	PERGOCREMA
[redacted]	**IVREA**
JESOLO	MONTICHIARI
[redacted]	[redacted]
OLBIA	SANREMESE
PORTOGRUARO	**VALENZANA**
PRO VERCELLI	VENEZIA

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Oggi e domani ancora esposizioni, spettacoli, rassegne e curiosità

Oggi e domani, dalle 16 alle 24, si potrà ancora passeggiare lungo le vie del centro storico, tra gli scantinati e i garages che per l'occasione hanno ospitato i cinquanta espositori.

Mostra di Mondovì verso il traguardo

Ultimi due giorni dedicati all'artigianato

MONDOVI'

Dirittura d'arrivo per l'appuntamento più atteso dell'anno: la trentaseiesima «Mostra dell'artigianato» inaugurata sabato scorso a Mondovì Piazza, che chiuderà i battenti domani. Gli amanti delle cose belle, hanno ancora due giorni di tempo a disposizione per ammirare i tanti manufatti esposti, visitare le mostre, seguire gli spettacoli in programma e scoprire gli scorci più caratteristici del centro storico.

L'associazione Amici di Piazza e il Comune, organizzatori dell'iniziativa, hanno mantenuto la promessa fatta prima dell'apertura: «Saremo fare trentasette volte meglio». Il sindaco Aldo Rabbia e il vice Luciano Mondino: «La scelta del percorso è stata ottimale, perché ha permesso ai tanti visitatori di ammirare al meglio anche la città». «Sia i turisti che la gente del posto hanno fatto ampiamente sentire la loro presenza - continua l'assessore al Turismo, Bruno Cavallo -. Speriamo di riuscire a ripetere, se non a migliorare, il successo di quest'anno anche durante la prossima edizione, soprattutto in vista dell'ultima-

Da non perdere la collezione dei fischietti in terracotta e il complesso delle meridiane

zione della funicolare, che faciliterà i collegamenti fra Breo e Piazza e riporterà in vita un pezzo di storia che era andato perso». Proprio la funicolare progettata da Giorgetto Giugiaro, effigiata da Sergio Unia, è infatti il soggetto del piatto commemorativo della mostra.

Oggi e domani, come sempre nell'orario di apertura dalle 16 alle 24, si potrà ancora passeggiare lungo le vie del centro storico, tra gli scantinati e i garages che per l'occasione hanno ospitato i cinquanta espositori, molti dei quali fregiati dal marchio dell'Eccellenza artigiana assegnato dalla Regione, lungo il tragitto che da via Vico, passando per piazza Maggiore e via Vasco, porta fino ai giardini e la torre del Belvedere. E allora, iniziando da via Vico con una svolta in via della Misericordia, ci imbatteremo in bigiotteria, cosmetica e saponeria, vetrate, ceramiche artistiche e Raku, candele, oreficeria, stufe e caminetti, decoupage, quadri, mattoni, piastrelle e cotti realizzati a mano, lampade e vasi, manufatti in legno e in ferro battuto, macramè, perline, pizzi e mobili antichi. Arrivati in piazza Maggiore, tanti pezzi d'antiquariato dai tappeti, alle incisioni, all'oreficeria. Infine le specialità artigianali di via Vasco, e il mercatino dedicato agli hobbisti di fronte al Municipio.

Tante anche le mostre da visitare: fischietti in terracotta piemontesi provenienti dalla collezione di Armando Scuto, nella cripta della confraternita della Misericordia, la «Rassegna dell'antiquariato», nell'antico palazzo di Città, la collettiva di sculture «Non solo vino», nel salone delle feste della Società operaia di mutuo soccorso, il complesso delle meridiane esposte permanentemente sulla parete Sud del palazzo di Giustizia, antichi strumenti musicali raffigurati in cappelle e chiese monregalesi, immortalate dagli scatti di Nicola Facciotto, presentati all'interno del Vescovile, infine fino alla torre civica, nei giardini del Belvedere.

Il cortile d'onore del Vescovile, è stato quest'anno teatro di una serie di spettacoli di alto livello: Dopo il successo del concerto di Giorgio Conte e «Atelier de Swing», e lo show di musica e poesia presentato dall'avvocato Giancarlo Bovetti con il suo gruppo, questa sera, alle 21, toccherà ad Alice Filippi e Monalisa Verhofen salire sul palco. Le due attrici-registe, accompagnate dalla chitarra di Filippo Maria Pagliano, porteranno in scena uno spettacolo teatrale ironico e divertente tratto dal «Codice di Perelà», di Palazzeschi. La rappresentazione durerà trenta minuti e prevederà possibili repliche.

Un occhio di riguardo è rivolto anche ai bambini, con intrattenimenti tutte le sere e nei pomeriggi festivi in via Vasco e davanti al Vescovile, a cura della «Ludocascina». L'ingresso alla mostra e a tutte le esposizioni e spettacoli, è gratuito. Per informazioni, contattare l'Esedra allo 0174552192.

siamo aperti oggi domenica 21 agosto

www.grancasa.it

Ceva: 10:00-12:30/15:00-19:30

GRANCASA

Grandi cose per grandi case.

CEVA (CN)
Via Case Rosse, - Autostrada SV-TO uscita Ceva
- Tel. 0174.724611

Estate

Il caso

Volontaria in Brasile

STORIA DI UN' ASTIGIANA

di Brunello Vescovi

«Il mio basket per bimbi di strada»

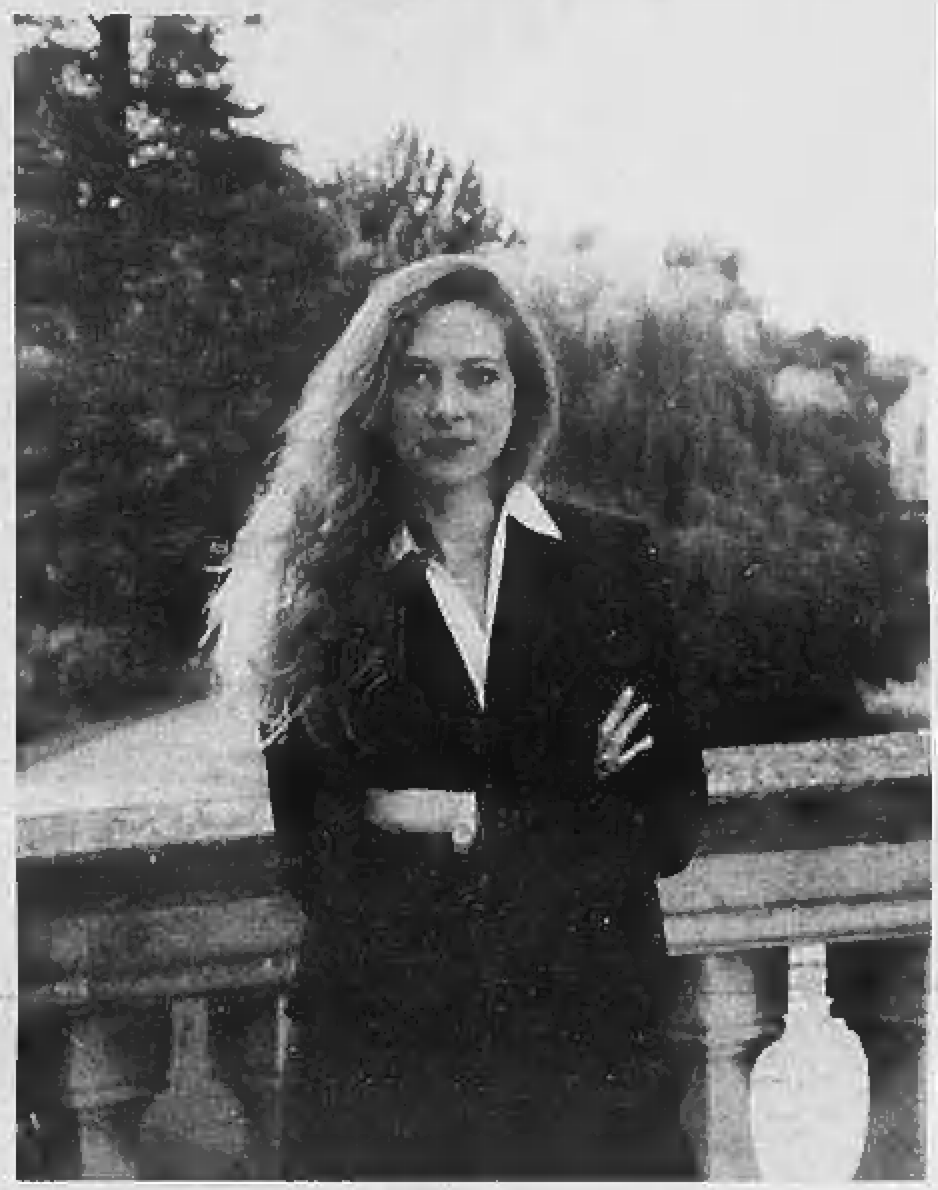
Un mese in Brasile a insegnare basket ai bambini delle favelas del Mato Grosso: per Ilaria Fiore, 19 anni, astigiana, giocatrice della Delta Alessandria (A2), lo sport è diventato uno strumento per comunicare e dimostrare affetto verso chi ne ha davvero bisogno. Ilaria, con un'altra ventina di giovani guidati da Bruno Gontero, ha trascorso un mese a Campo Grande, dove hanno sede sia l'ospedale Sao Juliao che un centro di appoggio ai migranti e una casa di ospitalità per bambini senza famiglia, tutti diretti da una suora italiana. Luoghi che forniscono assistenza gratuita alle tante persone in condizioni di estrema povertà. «Al Sao Juliao funziona anche una scuola - spiega Ilaria -, che è anche il luogo dove molti bambini possono consumare l'unico pasto della giornata. Una ciotola di riso, un po' di carne e insalata. La scuola chiude due settimane ad agosto: in quel periodo cerchiamo di supplire noi volontari dell'Operazione Mato Grosso, nata per iniziativa di don Aldo Rabino, un sacerdote salesiano». Coinvolti centinaia di bambini del Bairro, il quartiere dei poveri alle porte del territorio del Sao Juliao. «Li suddividevamo in due turni: al mattino i più grandicelli, al pomeriggio quelli dai 6 ai 10 anni. Qualche sponsor ci ha dato canottiere e scarpe. Lo sport è un linguaggio universale: c'erano i ragazzi più attenti al gesto tecnico, ma quelle lezioni era soprattutto un'occasione per trovare un contatto. E quel rapporto con persone dove la povertà non limita l'allegria e la vitalità è difficile da dimenticare».

Grandinate sul Cuneese Danni alle coltivazioni

■ Dalle 16,30 alle 17,30 di ieri violente grandinate si sono abbattute nel Cuneese, sull'area del capoluogo provinciale, del Monregalese, del Saluzzese e del Fossanese in particolare. L'intensa precipitazione ha causato danni ingenti all'agricoltura, nella zona di Trinità, Boschetti e Santa Lucia, soprattutto a frutteti e campi di mais. Simili le preoccupazioni anche nelle campagne di Saluzzo e Savigliano, dove però i guai sarebbero stati limitati da reti di protezione. Al supermercato «Auchan», a Tetto Garetto di Cuneo, sono intervenuti i vigili del fuoco, perché diversi reparti del centro commerciale sono stati allagati, a causa di infiltrazioni. Allagamenti in cantine e garage e decine di richieste di intervento anche nel Monregalese. [r. c.]

L'AOSTANA CHE NELL'86 ARRIVO' SECONDA A MISS ITALIA E' DOCENTE NEL PRESTIGIOSO ATENEO

Helèna Sanson a sinistra nel 1986 alla finale di Miss Italia con la vincitrice Roberta Capua e a destra ritratta pochi giorni fa nei giardini dell'Università di Cambridge dove insegna Storia del Rinascimento



Helèna, da modella a prof di Cambridge

Dopo il successo e i programmi tv ha cambiato vita per dedicarsi allo studio della Storia del Rinascimento

personaggio

Stefano Sergi

C'E' chi insegue il sogno di una vita in copertina, tra sfilate di moda e programmi tv, viaggi transoceanici e party zeppi di Vip, ma c'è anche chi fugge da tutto ciò per scegliere le biblioteche, i tomi da 500 pagine e gli ambienti austeri di un college inglese.

Come Helèna Sanson, aostana, 36 anni, 182 centimetri di bellezza che gli valsero il secondo posto a Miss Italia 1986 dietro Roberta Capua. Anziché lasciare i libri per dedicarsi al mondo dello spettacolo, ha fatto il percorso inverso, abbandonando le sfilate per Missoni e Krizia e i ruoli da valletta in tv per scegliere la carriera universitaria.

Una Velina al contrario, insomma. I risultati le hanno dato ragione. E' appena diventata docente a tempo indeterminato dell'Università di Cambridge, una delle migliori del mondo. Insegna Studio del Rinascimento, ma fa anche ricerche su Storia della lingua, Storia del pensiero linguistico, Storia delle donne dal Medioevo ad oggi. Materie che non sono esattamente una flebo di adrenalina, ma a lei piacciono da impazzire. La foto di Helèna, ora, è nel sito ufficiale dell'Università. «E' stata dura, durissima, un mare di sacrifici senza neppure vedere risultati immediati - racconta dalla sua casa di Cambridge -, ma alla fine tutto questo lavoro è stato premiante e sono contenta. Ora sto per partire, vado a Parigi due settimane a far ricerche nella Bibliothèque Nationale».

Helèna ha lasciato Aosta molto presto. «A diciassette anni, quasi per gioco come fanno in molte - racconta - mi sono iscritta alle selezioni di Miss Italia. E quasi per gioco sono arrivata seconda, battuta soltanto da Roberta Capua». Un piazzamento mai raggiunto finora da una valdostana. Bastò quel secondo posto per spalancarle le porte del mondo dello spettacolo. Sfilò per Krizia e Missoni, posò per servizi fotografici a New York, Miami, Londra, Germania, Spagna. I suoi occhi azzurri finirono su Cosmopolitan, Vogue, Grazia, Gioia. E anche un video per Stevie Winwood con il regista preferito dagli U2, Meiert Avis. Dalle passerelle alla tv il passo fu breve: a fianco di Raimondo Vianello in «Pressing», poi l'«Appello del martedì», «Emilio», «Guida al campionato» e pure un «Gran galà della televisione». Ma la passione per lo studio fu più forte. Nel 1994, Helèna disse addio ai riflettori. Senza rimpianti. «Ho fatto quel lavoro per girare il mondo, ho avuto molto di più di quanto avrei mai potuto sperare» dice oggi. E perché mollare tutto? «In tv c'è solo una parte di te, quella più superficiale. Io cercavo qualcosa di più profondo, duraturo». Finì l'università, Iulm di Milano, Lingue e letterature straniere (inglese, francese e russo), 110 e lode per una tesi di glottologia su «L'influenza dell'antico nordico sull'antico inglese». E cominciò una seconda vita, quella che l'ha portata a diventare docente in uno degli atenei più prestigiosi.

Helèna Sanson con la toga da insegnante del college in cui lavora

> A 17 anni m'iscrissi per gioco al concorso e arrivai seconda Riuscii a girare il mondo ma un bel giorno capii che volevo altro e cambiai

> Dopo la laurea in Lingue presa a Milano mi trasferii a Londra per una borsa di studio Da lì ho cominciato la carriera accademica

Dal 1998 al 2003 ha insegnato alla University College London, ottenendo il dottorato di ricerca all'Università di Reading sotto la guida del professor Giulio Lepschy, linguista di fama internazionale, veneziano che da anni lavora in Inghilterra. La tesi di Helèna è stata accettata per la pubblicazione dall'Accademia della Crusca. Nel 2003 vince una borsa di ricerca post-dottorato triennale all'Università di Cambridge, tanto prestigiosa che sono arrivate 600 domande per 30 posti. E' stata poi nominata «Research Fellow» di New Hall, uno degli ultimi tre college femminili di Cambridge e nel marzo di quest'anno ha fatto l'ultimo balzo. Ha vinto un concorso per un posto permanente di «University Lecturer», l'equivalente di professore associato, con il titolo di «University Lecturer in Italian and Fellow of Clare College». Fellow è il termine usato per indicare i professori che insegnano nel college. Quello di Clare, fondato nel 1326, è il secondo più vecchio di Cambridge. Nella Dining Hall (il salone in cui studenti e prof cenano) alla sera è d'obbligo la toga. E la tradizione non fa eccezioni, neppure per i 182 centimetri di una miss.

Cronaca inbreve

Portacomaro d'Asti
Misteriosa sparatoria notturna
Un proiettile finisce nella camera di un bimbo

I carabinieri stanno cercando di identificare gli autori della misteriosa sparatoria notturna nel paese astigiano. Un proiettile ha centrato la finestra di una casa, andando a conficcarsi nel soffitto di una stanza dove dormiva un bimbo di 20 mesi. Nessun ferito, ma molta paura. Ora le indagini.

Biella
La città festeggia il ritorno della squadra di calcio in C2

I tifosi della Biellese calcio, ripescata nel campionato di serie C2 ieri hanno srotolato i loro striscioni per festeggiare il ritorno tra i professionisti. Alla festa si è unito virtualmente il sindaco della città Vittorio Barazzotto che ha inviato un messaggio di auguri alla società bianconera auspicando che il club possa mettere in campo una squadra competitiva.

Casale
Maniaco dei videogiochi compie estorsione al bar

Ormai da cinque ore era davanti al videogioco. Ogni tanto si assentava, ma lasciava una moneta inserita per riservarsi il «diritto» di continuare a giocare su quella macchinetta. Alla fine altri avventori gli hanno preso il posto e quando è tornato ha minacciato il barista obbligandolo a consegnargli 250 euro, la somma che secondo lui avrebbe vinto se avesse potuto continuare a giocare. E' accaduto in un bar del centro di casale, protagonista un albanese di 44 anni. La polizia, intervenuta su richiesta del barista, lo ha denunciato per estorsione.

Vercelli
Un caso di leptospirosi la malattia della risaia

Torna a colpire la leptospirosi, la malattia delle risaie. Nei giorni scorsi, una coltivatrice settantenne abitante in un piccolo centro della Bassa Vercellese è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Sant'Andrea. Nella divisione di infettivologia diretta dal professor Franco Carcò i medici sono riusciti a salvarla. La donna era entrata a piedi nudi in una risaia ed è stata infettata dal temibile batterio, prodotto probabilmente dall'urina di un topo oppure di un volatile. Basta una piccola abrasione nella pelle ed il batterio si infiltra nel sangue, causando danni gravissimi al fegato e ai reni. Era la tipica malattia delle mondine, che ora sembrava scomparsa.

Novara
Rpresa incerta per il settore tessile

Riaprono domani molte aziende della provincia e la ripresa è più che mai all'insegna dell'incertezza con tre casi emblematici: Filatura di Gozzano, Standardtela di Galliate e Filatura Bossi di Cameri. Anche la recente indagine presentata dalla Camera di Commercio conferma le nuove e forti difficoltà del settore tessile-moda.

Domodossola
Incontro con Valpreda sul futuro degli ospedali

Anche se l'ospedale unico non verrà mai costruito non ci saranno doppioni nei reparti degli ospedali esistenti a Omegna, Domodossola e Verbania. L'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda ha incontrato ieri a Domodossola, per la prima volta, i sindaci dell'Asl. Si è confrontato con favorevoli e contrari al nuovo ospedale. [v. a.]

Domani a Cervinia

I «Tempi bastardi» di Alberto Patrucco

••• Cabaret d'autore domani sera a Cervinia. Alle 21, sul palco del Cinema des Guides, salirà Alberto Patrucco, comico noto al pubblico televisivo di «Zelig» e di «Colorado Cafè». Patrucco, anticonformista che attinge dal grande serbatoio della realtà quotidiana; presenterà il suo ultimo show «Tempi bastardi». [m. rev.]

L'artista sarà per tre giorni in Valle d'Aosta

Scuola di fumetto con Carlos Meglia

••• Per tre giorni sarà ancora La Salle, nella Valdigne, la capitale del fumetto. Dopo Giulio De Vita e il francese Guillaume Blanco, la rassegna «Montimages» ospita da domani l'argentino Carlos Meglia, che con il connazionale Carlos Trillo ha dato vita alla serie «Cybersix», conosciuta da tutti gli appassionati di fumetti in Italia, Francia e Spagna. Carlos Meglia, 48 anni, uno fra i più noti interpreti della scuola artistica sudamericana, sarà protagonista fino a mercoledì di uno stage alla Maison Gerbollier, con 12 ore di corso per una ventina di iscritti.

Quello di Meglia sarà il terzo e ultimo stage della rassegna, cominciata nell'aprile scorso con la mostra intitolata «Immagini e disegni in cima all'Europa» e finanziata dai fondi comunitari Interreg III. L'obiettivo è creare un centro permanente destinato a ospitare, a La Salle, una scuola di fumetto. [m. rev.]

Nel 50° della morte del pittore ossolano

S. Maria Maggiore omaggio a Ciolina

••• «L'ombrellino rosso», «Pascolo a Toceno» e «Il filo spezzato» (tela esposta nel 1897 alla III Triennale di Milano) sono alcune delle opere più significative di Giovan Battista Ciolina, pittore vigezzino, al quale Santa Maria Maggiore ha dedicato una mostra nel cinquantesimo anniversario della scomparsa curata dal critico Marco Rosci. La mostra è visitabile fino al 18 settembre alla Scuola Belle Arti Rossetti Valentini (dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, martedì mattino chiuso). Ciolina (nella foto con la nipote) nacque a Toceno nel 1870 (dove morì nel 1955) e dal 1882 al 1888 frequentò proprio la scuola di Belle Arti «Valentini», allievo dell'illustre maestro Enrico Cavalli. Poi soggiornò a Lione, dove lavorò come ritrattista, con Carlo Fornara e aprì uno studio a Milano Sulle sue tele immortalò i colori e i mestieri della sua terra, la Valle Vigezzo. [c. bo.]

Simbolo di Boccioleto

In trenta ripetono la scalata alla Torre

••• Settandue anni fa venne «vinta» per la prima volta grazie a una carrucola, poi è diventata l'emblema di Boccioleto, piccolo centro valsesiano. Oggi quell'ascesa sulla «Torre», un monolito di 100 metri, verrà ricordato da una trentina di scalatori, fra cui molti giovani, che la riscaleranno. [m. cu.]

Il paese del Roero si prepara ai festeggiamenti dedicati al patrono S. Giusto

Alla masca Micilina sarà dedicata la serata più importante dei festeggiamenti, quella di sabato 27 agosto, con la rievocazione storica del processo e del rogo

Pocapaglia e la masca «Micilina»

Una settimana ricca d'eventi per la patronale

POCAPAGLIA

Un'intera settimana di festeggiamenti a Pocapaglia, sulle colline del Roero, in occasione della Festa patronale di San Giusto. Questa mattina sono in programma: alle 9 un raduno di trattori d'epoca, con premi per il più vecchio e quello proveniente da più lontano; alle 10,30 messa nell'area Asfodelo con la Leva del 1987. Nel pomeriggio gara alle bocce e giochi per ragazzi; in serata grigliata no stop e musiche latinoamericane. Domani, cena con fritto misto (su prenotazione) e serata danzante con «Brunetto e la Band». Nel corso della serata, premiazione del concorso «Balcone fiorito», organizzato dall'Amministrazione comunale.

I festeggiamenti proseguiranno per tutta la settimana. Da segnalare in particolare, martedì, la serata «giovani» con la discoteca mobile «Imperial Sound»; mercoledì sera la tombolata organizzata dal gruppo anziani, il cui ricavato sarà devoluto alla parrocchia; giovedì sera spettacolo teatrale «Non tutti i ladri vengono per nuocere», realizzato dal gruppo giovanissimi in collaborazione con la locale sezione della Fidas.

Ma l'evento centrale sarà quello della serata conclusiva, sabato prossimo, con «Pocapaglia sotto le stelle». Al centro vi sarà la figura più nota della storia di Pocapaglia, un personaggio sul quale scarseggia la documentazione storica. Si tratta della masca Micilina. La scomparsa degli atti del processo alla strega, che presumibilmente si sarebbe svolto non nel Medioevo, come molti credono, ma tra fine Cinquecento e inizio Seicento non ha fatto che aumentare il mistero e la curiosità. La condanna a morte sarebbe stata eseguita sulle rocche vicine al paese.

La tradizione orale ha conservato e progressivamente arricchito la figura, fino a farla diventare una delle masche più note dell'intero Piemonte. La sua fortuna si deve alla messa per iscritto della storia da parte dell'etnografo Eusebio Milano che negli anni Trenta raccoglieva questa descrizione: «Era piccola e deforme, con una faccia scura, tutta grinze e bitorzoli, incorniciata da pochi capelli bianchi e scomposti, il naso adunco e il mento appuntito, la bocca sdentata e, gli occhi guerci splendenti d'una luce strana, dotati di un fascino tremendo. I cattivi raccolti, la grandine, le malattie, tutti insomma i malanni che colpivano i Pocapagliesi, avevano un'unica origine, un unico movente: la maledetta strega Micilina». Lo stesso Italo Calvino inserì la storia di Micilina nella sua raccolta di Fiabe italiane.

Alla masca sarà dedicata la serata più importante dei festeggiamenti, quella di sabato 27 agosto. La rievocazione storica del processo e del rogo si accompagnerà a un percorso enogastronomico tra i borghi. Dice Giovanni Messa presidente della Pro loco: «Lo scorso anno alla manifestazione hanno partecipato novecento persone. Ci proponiamo l'obiettivo di superare le mille». L'ingresso alla serata è di 5 euro. La rievocazione, che impegna circa settanta comparse in costumi dell'epoca, avrà inizio alle 22. Dodici euro è il costo comprensivo anche del percorso enogastronomico che prevede, oltre alle bevande, bruschetta, peperoni con bagna caoda, tajarin, formaggio con miele di Pocapaglia, bocconcini alla Bonarda e dolci, serviti in diversi luoghi del paese. È garantito il servizio bus navetta dalla zona dei parcheggi. La serata si chiuderà sul Bric della masca, nell'affascinante scenografia delle rocche, con un grande falò.

Proprio alle vicine rocche Pocapaglia deve il suo nome, che con la paglia non ha nulla a che vedere. Si tratta infatti di una deformazione di un originario Rocca pales, un luogo fortificato, oppure di Rocca payan in riferimento alle scorrerie dei Saraceni (i pagani) tra alto e basso Medioevo, provenienti dall'entroterra ligure. Una zona attraversata da alcuni sentieri del Roero, appositamente segnalati, che permettono di godere di scorci panoramici unici nel loro genere, in una vegetazione in cui coesistono ambiente mediterraneo e specie continentali.

SOGETE
di Rabezzana & C. s.n.c.
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
MANUTENZIONE
Impianti di illuminazione
Grandi aree illuminarione artistica
BRA (CN) - *Sede e Magazzino*: Via Bonino, 1 - Tel. 0172 412901

ROGGIA RENATO
Impianti Elettrici, Antifurto, Cancelli, Condizionamento, Videocontrolli, Aspirazione, Antincendio.
XIDEKO CLIMATIZZAZIONE
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
DITEC SPECIALISTI IN INGRESSI AUTOMATICI
BRA (CN) Via Cherasco, 81
Tel. e Fax 0172 423779
Cell. 335 6319398
e-mail: roggiarenato@libero.it

Mangiar sano è un piacere della vita
Testa
Commercio carni avicunicole
Qualità Convenienza
e Cortesia
Vi aspettiamo a Bra
in Piazza Carlo Alberto ogni venerdì
Nuovo servizio per ristoranti e mense
Tel. 328 3864416 - 0172 493673

MICROFON TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL
IMPERIA P.M.
Via Cascione, 15
tel. 0183 666160 - 660075
GENOVA
Via XX Settembre 8/18
tel. 010 582703

LA STAMPA
PAGINA 41 DOMENICA 21 AGOSTO 2005

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911, FAX 0183 273106, E-MAIL IMPERIA@LASTAMPA.IT, SANREMO VIA ROMA 176 TELEFONO 0184 59001 FAX 0184 500765 E-MAIL SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIRAMA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ABBO IL SANTO, 16 TELEFONO 0183 273900, FAX 0183 272962, SANREMO CORSO MOMBELLO 16, TELEFONO 0184 504651, FAX 0184 542780

MICROFON TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL
IMPERIA P.M.
Via Cascione, 15
tel. 0183 666160 - 660075
GENOVA
Via XX Settembre 8/18
tel. 010 582703

A Colonia 200 Papa-boys imperiesi

Sono oltre duecento i ragazzi della diocesi di Albenga-Imperia in trasferta in questi giorni a Colonia per prendere parte alla giornata mondiale della gioventù. Dopo il gruppo formato da oltre 180 giovani che ha lasciato Imperia il giorno di Ferragosto, venerdì sono partiti gli scout del gruppo «Imperia 1» della parrocchia di «Cristo Re». Alle 3 del mattino, davanti alla piscina di San Lazzaro, si sono imbarcati su un pullman per raggiungere in serata un campeggio nei pressi di Mainz dove hanno fatto tappa assieme ai colleghi di Taggia. Nel tardo pomeriggio poi il trasferimento a Colonia dove si uniranno agli altri ragazzi della diocesi per assistere alla Messa che sarà celebrata dal Papa quest'oggi. In preparazione alla giornata mondiale della gioventù, la diocesi di Imperia-Albenga ha organizzato tre incontri di formazione a Imperia e Arenzano per introdurre il tema dell'incontro mondiale di quest'anno: «Siamo venuti a salutarLo». I ragazzi della diocesi di Albenga-Imperia, tra cui vi sono anche una decina di dianesi, sono partiti alla volta di Colonia il giorno di Ferragosto e sono ospiti in Germania della diocesi di Berlino. Ad accompagnarli il delegato pastorale giovanile e rettore del seminario di Albenga, Don Edmondo Bianco. Ieri li ha raggiunti anche il sacerdote imperiese, don Antonello Dani (nella foto), che non poteva mancare a questa importante occasione di incontro per tra il Santo Padre e i giovani di tutto il mondo. [d. marr.]

IMPERIA: SARANNO 800 I RAGAZZI ALL'ESORDIO NELLE «SUPERIORI»

Scuola, alle Magistrali il boom delle iscrizioni

L'«Amoretti» avrà ben otto prime classi, con complessivi 178 alunni
Tra i preferiti anche il liceo scientifico Vieusseux: ha 156 nuovi iscritti
Il massiccio aumento di studenti fa risaltare però la mancanza di aule

Diego Marrese
IMPERIA

Chi si gode gli ultimi giorni di spiaggia prima di tuffarsi a capofitto sui libri, chi invece ha alternato il relax estivo alle versioni di latino, fatto sta che gli studenti imperiesi si apprestano a rientrare nelle classi e le vacanze, iniziate oltre due mesi fa, sembrano durate pochi giorni.

I più agitati sono però gli 800 ragazzi imperiesi che, per la prima volta, varcheranno il portone di una scuola superiore. Ancora incerto però l'inizio delle lezioni che varia da istituto a istituto. Ipsia, Polo Tecnologico (l'Istituto che racchiude Itis, Ipc e Nautico) e Magistrali non hanno ancora stabilito la data esatta, ma dovrebbero iniziare l'8 settembre. Qualche giorno di vacanza in più per gli studenti del «Ruffini» che torneranno tra i banchi il 13 settembre, un giorno dopo rispetto ai colleghi di classico, scientifico e istituto d'Arte. Nessuna scuola quindi rispetterà le indicazioni impartite dalla Regione che fissa l'avvio delle lezioni nell'ultima decade di settembre. Una cosa però è certa: quest'anno non si farà vacanza il 12 ottobre, anniversario della scoperta d'America, prima vacanza quindi, il 1° novembre.

L'istituto più gettonato da chi si accinge a frequentare la prima, è il «Carlo Amoretti», un tempo chiamate magistrali e che oggi offrono tre differenti indirizzi: liceo linguistico, socio-psico-pedagogico e scienze sociali. L'anno scolastico 2005/2006, vedrà la creazione di otto prime per un totale di 178 alunni. Segue a ruota lo scientifico «Vieusseux» con 156 nuovi iscritti e sette classi prime. I licei sono i più gettonati: a suffragio anche il boom di iscrizioni al classico «De Amicis» che, con 49 ragazzi pronti ad affrontare la quarta ginnasio, tornerà a formare due sezioni anziché, come avviene da alcuni anni, una sola.

Neppure all'istituto tecnico commerciale «Ruffini» mancano gli iscritti: sette nuove prime tra geometri e ragionieri per un totale di 149 alunni (in maggior parte iscritti a Ragioneria), a cui vanno aggiunti i 10 aspiranti ragionieri della sezione di Pieve di Teco. Aumentano gli iscritti anche all'Istituto Statale d'Arte dove saranno formate 5 prime per un totale di 109 alunni. Non ancora definiti i dati invece relativi alle prime di Itis, Ipsia e Nautico: le segreteria stanno compiendo gli ultimi controlli, prima dell'inizio delle scuole. L'Ipc «Calvi» avrà invece tre prime per un totale di 54 alunni.

Con l'aumento di iscritti registrato dai licei e dall'istituto «Amoretti», si ripresentano i problemi relativi alle aule. In particolare il «Vieusseux» dovrà attendere fino all'inizio del 2006 per avere due nuove aule indispensabili per il boom di iscritti. Spiega l'ingegner Michele Russo, dirigente provinciale che segue l'edilizia scolastica: «Stiamo attendendo solo il nulla osta della Soprintendenza per dare il via ai lavori, li abbiamo già appaltati, ma l'assenso non arriverà prima di metà settembre. Ho già informato la preside e attueremo una soluzione provvisoria, poi, dal 2006, le aule saranno pronte».

Un cantiere è già in corso all'istituto di via Terre Bianche relativo alla realizzazione dell'ascensore a servizio dei tre tre piani dell'edificio. Ultimati intanto i lavori per la realizzazione delle scale antincendio al «Ruffini» e il primo lotto per la messa a norma dell'impianto elettrico dell'Ipsia.

Gli studenti delle scuole superiori imperiesi si preparano a tornare tra i banchi nelle prime settimane di settembre

CHIUSAVECCHIA E PIEVE

Statale 28 prosegue la variante

CHIUSAVECCHIA

Proseguono i lavori per la variante della Statale 28 che interessa l'abitato di Chiusavecchia. Ruspe e camion sono in azione all'ingresso del paese verso sud, per realizzare la galleria che permetterà alle auto e ai camion diretti e provenienti da Torino di by-passare il centro abitato evitando così rischi per gli abitanti del borgo. Il cantiere è stato formalmente consegnato all'impresa lo scorso 22 febbraio e dovrebbe terminare, secondo le previsioni dell'Anas, entro il 10 agosto del 2007. A realizzare l'opera, per un investimento che supera gli 84 milioni di euro, la ditta «Carena s.p.a.». Sembra proceda con qualche incertezza in più invece, il cantiere per realizzare la variante dell'abitato di Pieve di Teco. Il valore delle opere supera i 70 milioni di euro e anche in questo caso la data per ultimare i lavori è il 10 agosto del 2007. Due le imprese che si sono aggiudicate la gara d'appalto: la «Lauro s.p.a.» e la Cogeis s.p.a.».

Gli automobilisti che nei weekend estivi si recano in Riviera, oltre alle varianti già avviate, attendono il traforo di «Armo-Cantarana». L'opera, già deliberata dal Cipe lo scorso 20 dicembre, ora attende la fase progettuale e quindi il via ai lavori. Una volta completata, il collegamento tra basso Piemonte e Liguria sarà immediato e potrà rappresentare una valida alternativa all'Autostrada dei Fiori, spesso intasata nel fine settimana estivi. Quando la nuova statale 28 sarà ultimata si potranno aggirare le «Forche Caudine» del Colle di Nava e migliorare la viabilità. Alcune settimane fa, proprio lungo i tornanti del «Nava» si è rovesciata una cisterna di cemento che è rimasta incastrata per diversi giorni all'altezza dell'abitato di «Case Rosse», frazione di Pornassio. Risultato: transito a senso unico alternato per diversi giorni, con lunghe code di camion e veicoli si verso il Piemonte che verso la Liguria [d.marr.]

L'intervento dei carabinieri ha calmato gli animi l'altra sera a Borgo Marina

STORIA UMANA DIETRO L'ARRESTO DI UN ALBANESE GIA' ESPULSO DALL'ITALIA

Rissa alla Marina, tre fermi

La scintilla: un complimento a ragazza italiana

IMPERIA

Ci sarebbe stato un pesante complimento da parte di un gruppo di giovani albanesi rivolto a una ragazza italiana all'origine della rissa scoppiata l'altra sera alla Marina di Porto Maurizio. Ad affrontarsi a schiaffi, pugni e calci un gruppo di ragazzi imperiesi e un altro di stranieri. La situazione avrebbe potuto degenerare se non ci fosse stato il provvidenziale intervento di due carabinieri in borghese che oltre a bloccare i contendenti sono anche riusciti a fermarne e denunciarne tre.

Nei guai sono finiti due minorenni e un maggiorenne. Si tratta di S.P., 17 anni, e H.E., 21 anni entrambi albanesi ed un imperiese, D.S., di 16 anni. Tutti sono accusati del reato di rissa. Il fatto è accaduto intorno alle 22,30 nei pressi della Spiaggia d'oro. Secondo la ricostruzione dei militari che sono intervenuti immediatamente chiedendo nel frattempo anche rinforzi alla centrale, tutto sarebbe nato per un apprezzamento pesante e volgare rivolto dagli albanesi a una ragazza italiana che faceva parte di un gruppo. E' stata la scintilla che ha fatto volare cazzotti e insulti. Appena sono intervenuti i carabinieri, i giovani hanno cercato di scappare ma i militari sono riusciti a bloccarne tre.

Ieri, inoltre, sempre i carabinieri della stazione di Imperia hanno arrestato un cittadino albanese Boraj Taulant, 31 anni, domiciliato a Moncalieri, per non aver ottemperato al decreto di espulsione dal territorio dello Stato. L'extracomunitario era stato fermato durante un normale controllo alla circolazione stradale all'uscita del casello di Imperia Est. E' stata chiesta l'espulsione coatta. Ma dietro questa storia c'è anche un risvolto umano. L'uomo era venuto a Imperia a trovare la moglie che è in attesa di un bambino. E ora è in corso una lotta contro il tempo: l'avvocato Mario Leone di Imperia, che difende lo straniero, in base alla legge che permette a un clandestino incensurato di restare in Italia se la compagna aspetta un bimbo, sta cercando di ottenere tutti i documenti perchè la norma sia applicata, prima che l'extracomunitario sia imbarcato su un aereo o su un traghetto e rispedito a casa. [giu. gel.]

Affiliato: AGENZIA IMMOBILIARE MARTINI GIOVANNI D.I.
Via Nazionale, 11
18100 IMPERIA (IM)
E-mail: imperia0008@grimaldi.net
www.grimaldi.net

Grimaldi
IMMOBILIARE
DA 40 ANNI IN TUTTA ITALIA

IMPERIA
PORTO MAURIZIO - Centro storico zona Parasio, a circa 500 mt dal mare, ampio monolocale di mq 47 completamente ristrutturato. Termoautonomo aria condizionata. Rifiniture ottime. € 117.000

PORTO MAURIZIO - In zona comoda ai servizi - attico su due livelli di circa 140 mq, splendida terrazza, in ottimo stato. Vista aperta, ottima esposizione. € 320.000

LOCALITÀ BARCHETO - Porzione di casa su due piani abitabile,ingresso, cucina, salotto, due camere bagno cantina e taverna. Termoautonoma. Due terrazzi. € 220.000

PIETRA LIGURE - A circa 400 mt dal mare - zona pianeggiante - in piccola palazzina recente, alloggio al 2° piano con ascensore, ingresso, due camere, ampia cucina bagno tre balconi grande garage aria condizionata in ordine. € 285.000

SAN LORENZO AL MARE: a circa 4 Km
LOC. CIVEZZA - nuova luminosa mansarda autonoma vista mare soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazzino cantina. Ideale uso vacanza (Cod. 513) € 130.000

In zona comoda ai servizi, distante dal mare circa mt 250 - Casa su due livelli cucina sala tre camere bagno terrazza un balcone e fuori corpo cantina. € 310.000

....GRIMALDI....
NON PAROLE
LA TRASPARENZA COME METODO
OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO RESPONSABILE ED È AUTONOMA
LE PROPOSTE PUBBLICATE NON COSTITUISCONO ELEMENTO CONTRATTUALE

ENTROTERRA :
LOC. DOLCEDO - In caratteristica borgata, appartamento in stabile antico su due livelli completamente ristrutturato salone ampio con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi e ampio vano uso ripostiglio. Ottimo esposizione vista aperta € 215.000

LOC. AURIGO - In caratteristica borgata - casa da restaurare su due piani in centro paese. € 24.000

LOC. POGGI - Villa su due livelli in ordine con vista aperta; P.T.= due garage cucina una camera bagno lavanderia cantina; P.1°= due camere sala cucina bagno Giardino di circa 1600 mq, posti auto € 530.000

LOC. CHIUSAVECCHIA - A circa 8 km dal mare - bilocale in ordine al piano 1°, termoautonomo, pochissime spese condominiali. (Cod. 441) € 95.000

LOC. COLLE SAN BARTOLOMEO - Casa indipendente su due piani con terreno circostante, facile accesso carrabile, soleggiata, mono o bifamiliare. Da sistemare. Buona esposizione. Posizione non isolata. €125.000

LOC. ARZENO - Passino caratteristico ben conservato, rustico in pietra, da restaurare, su tre livelli con vista panoramica soleggiato. Oasi di pace, € 18.000

Tel. 0183.769169 - Fax: 0183.769169

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Le Regioni Campania, Liguria e Lombardia presenti alla mostra-mercato

Al Moac tante idee per la casa

Fra i 300 stand proposte originali e di qualità

SANREMO

Una casa «artigiana». Fatta con materiali preziosi e lavorati con cura, a mano. Anche nei complementi d'arredo e nella sua impiantistica. Al Moac 2005, la grande mostra-mercato, nazionale e internazionale, di artigianato di Sanremo - aperta venerdì e che proseguirà fino a domenica 28 agosto - è possibile, raccogliendo le tante proposte che emergono dai circa 300 stands in funzione nella grande area espositiva del mercato dei fiori in Valle Armea, avere una quantità vastissima di proposte per la casa.

E' una «frontiera» artigianale che ha vissuto un grande boom negli ultimi anni e che rappresenta una novità ormai consolidata: tra gli stands del Moac 2005 è possibile trovare vasche da bagno, box doccia, idrosanitari, impianti di depurazione, elettrodomestici da cucina, arredamento da giardino in ferro battuto, complementi d'arredo, arredamento «biologico», tavole, banche e barbecue, divani, poltrone, mobiletti, porte interne, infissi, scale, caminetti, stufe. Una serie infinita di prodotti per la casa realizzati con un tocco artigianale che dà unicità al pezzo. Alcune aziende, tra quelle presenti al Moac, hanno un'esperienza ormai decennale in materia. E' il caso della ditta Fratelli Lampis di Sanremo specializzata in porte interne, porte blindate, infissi e scale con marchio «Portas». E' presente da anni all'interno del Moac e propone, rinnovandola ogni anno, l'offerta di prodotti realizzati con grande cura artigianale e con tecnologie innovative: i fratelli Lampis sono in grado in pochissimo tempo, anche in una sola giornata, di rinnovare una scala interna o una serie di porte interne.

La «mappa» delle aziende artigianali presenti al Moac è punteggiata di realtà che arrivano da ogni parte d'Italia e da 25 nazioni diverse. Significativa, per quanto riguarda l'artigianato italiano, la partecipazione di tre regioni, giunta a Sanremo in forma ufficiale. E' il caso della Regione Campania, tra le più «fedeli» alla rassegna, che nel suo stand raccoglie le produzioni di 11 aziende nei settori della porcellana artistica, della celeberrima porcellana di Capodimonte, di abbigliamento in pelle, lavorazione in ferro, ceramica, complementi d'arredo, liquori, piccola pelletteria e le tradizionali lavorazioni di coralli, cammei, pietre dure ed oggetti preziosi. E' il caso della Regione Lombardia che presenta la produzione di sei aziende nei settori delle produzione e decorazione ceramica, oggetti in legno, vetrate artistiche, prodotti in vetrofusione, oggetti in vetro ma anche prodotti dolciari e al cioccolato. Ed è il caso, infine, della Regione Liguria - che gioca in casa - presente in forma ufficiale con la proposta di tutte le più tipiche produzioni artigianali della regione.

Lo stand della ditta sanremese dei Fratelli Lampis che, sotto il marchio «Portas», propone tante soluzioni per interni ed esterni

Una dolce sosta fra i percorsi della rassegna. Spettacoli ogni giorno

L'artigianato fa rima con gelato prodotti genuini e innovazione

SANREMO

Artigianato? Lo è anche un buon gelato, fatto con prodotti assolutamente genuini e con sistemi di lavorazione dove la tradizione delle ricette originali e l'innovazione tecnologica si sposano.

Al Moac ci sono anche stand che propongono prodotti di questo tipo come quello de «Il Regno del Gelato», sigla della ditta artigianale di Vincenzo Stragapede di Sanremo che, da anni, in occasione del Moac, propone la sua vastissima gamma di gelati, dai gusti più tradizionali (crema, cioccolato, nocciola, etc.) a quelli alla frutta, compresa quella esotica. Un gelato da gustare mentre si visitano gli stand. E anche tanto spettacolo. Ogni sera, sul palcoscenico del Moac, ci sono spettacoli di ogni genere.

Un fitto programma iniziato venerdì sera con lo spettacolo «Nel segno della danza» proposto dalla Scuola di danza «Dance Studio 89» di Sanremo, proseguito ieri sera con un omaggio di balletti classici e moderni dedicati alle Forze dell'Ordine» e che, questa sera, alle 21, avrà in cartellone «Magic Dance», spettacolo della Scuola di danza «Dance Academy» di Sanremo, presentato da Agostino. Questo il programma delle prossime serate: domani 22 agosto «Danza sotto le stelle. Moda e bellezza» con la Scuola di danza «Crazy Dance» di Sanremo e le modelle del Moac; martedì 23 «La notte della danza» proposta dalla scuola «D & D Dance» di Arma di Taggia; mercoledì 24 «Viva la Danza» con le scuole di danza «Danmce in Motion» di Sanremo e «Danza Creativa» di Imperia; giovedì 25 sarà il turno di «...Siamo bravissimi», concorso interregionale per bambini, di fatto una selezione di baby-musicisti, cantanti, ballerini e barzellettieri.

Lo stand de «Il Regno del Gelato»

E ancora: venerdì 26 «Rassegna della canzone» dedicata a talenti emergenti; sabato 27 serata folcloristtica egiziana «Dall'Egitto al palcoscenico del Moac» con uno spettacolo di danze orientali; domenica 28, infine, serata conclusiva con la premiazione del Concorso artisti artigiani svoltosi all'interno della rassegna con l'elezione di «Miss Moac 2005».

ARTIGIANATO A SANREMO
38ª MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
19 - 28 AGOSTO 2005
Orario: dalle 16,00 alle 01,00 • Ingresso Libero
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO
MERCATO DEI FIORI • VALLE ARMEA
È presente al MOAC la GRECIA "Ospite d'Onore" con il suo artigianato artistico e gastronomia.
Tutte le sere spettacoli e divertimenti
Un ringraziamento particolare è doveroso rivolgere alla Riviera Trasporti, al Direttore Generale ed al Comune di Sanremo, che, interpretando il prevedibile disagio di tante persone per recarsi al MOAC, hanno predisposto servizi di collegamento tra Piazza Colombo (sul marciapiede prospiciente "Sanremo Fiorita") e il padiglione della Mostra, con bus navetta che coprono l'intero arco di apertura, dalle ore 16 fino all'una di notte.

SANREMO LEGNO s.n.c.
I legni massello trattati sapientemente offrono un ottimo connubio tra l'arte antica della lavorazione e le innovazioni tecnologiche.
Sanremo Legno è anche progettazione di mobili da interno e cucine su misura.
Via Martiri, 83 - SANREMO - Tel. 0184-541141

IL REGNO DEL GELATO
STRAGAPEDE VINCENZO
SANREMO
0184/507230

ESSENZE
BIOARREDO E COMPLEMENTI
CONSULENZE FENG-SHUI
CENTRO AUTORIZZATO STOKKE
VIA PALLAVICINO 3/5
SANREMO (IM)
TEL. 0184/597358
EMAIL: ESSENZE@SECURSYS.IT

PORTAS®
INFISSI PVC
PORTE BLINDATE
PRIMA
DOPO
RINNOVO PORTE
RINNOVO SCALE
COPRI-TERMOSIFONI
ELLI LAMPIS SNC - VIA P. AGOSTI 289 - SANREMO
TEL. 0184 531205 - 347 4200508

TOP CAR SANREMO
Corso Mazzini 379 - SANREMO
Tel. Fax 0184.591452 Tel. 0184.543333
Si informa la gentile clientela che
CI SIAMO TRASFERITI IN
CORSO MAZZINI 379
VENDITA, ASSISTENZA E RICAMBI
SUBARU CITROËN*
*In collaborazione con "Garage Moderno"